# BANCA POPOLARE ETICA S.C.P.A.

con sede legale in Via Niccolò Tommaseo n. 7, 35131 Padova (PD), iscritta al Registro delle Imprese di Padova al numero 256099, P. IVA n. 01029710280 e codice fiscale n. 02622940233, registrata presso l'Albo delle Banche e presso l'Albo dei gruppi bancari in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica al n. 5018.7. Capitale sociale al 31 dicembre 2021 i.v. euro 82.021.904.
Banca Popolare Etica S.c.p.a. è emittente, offerente nonché soggetto che effettua il collocamento delle azioni oggetto di offerta.

## PROSPETTO INFORMATIVO RELATIVO ALL'OFFERTA PUBBLICA DI SOTTOSCRIZIONE E VENDITA DI AZIONI ORDINARIE DI

bancaetica

Il Prospetto Informativo è stato redatto ai sensi dell'articolo 94 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e del Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 nonché in conformità al Regolamento Delegato (UE) 2019/980 e al Regolamento Delegato (UE) 2019/979 della Commissione del 14 marzo 2019.

Il Prospetto Informativo è conforme alla versione depositata presso la Consob in data 28 luglio 2022, a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione con nota del 27 luglio 2022, protocollo n. 0463792/22.

**L'adempimento di pubblicazione del presente Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità degli investimenti che verranno proposti e sul merito dei dati e delle notizie agli stessi relativi.**
Il Prospetto Informativo è valido per 12 mesi dalla data di relativa approvazione e, successivamente, alla cessazione della sua validità, non si applicherà più l'obbligo di pubblicare il supplemento al Prospetto Informativo in caso di nuovi fattori significativi, errori o imprecisioni rilevanti.

Il Prospetto Informativo è disponibile presso la sede legale dell'Emittente in Padova, Via Niccolò Tommaseo n. 7, sul sito internet dell'Emittente https://www.bancaetica.it/, presso le Filiali dell'Emittente e presso i suoi consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. La traduzione in spagnolo del Prospetto Informativo sarà altresì disponibile presso la Succursale spagnola dell'Emittente con sede in Bilbao, nonché sul sito internet in lingua spagnola dell'Emittente www.fiarebancaetica.coop.
Una copia cartacea del Prospetto sarà consegnata gratuitamente a chi ne faccia richiesta.

**INDICE**

NOTA DI SINTESI ..... 11

PARTE A ..... 18

FATTORI DI RISCHIO ..... 19

A. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTTENTE E AL GRUPPO ..... 19

A.1 RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DELLA BANCA E DEL GRUPPO ..... 19

A.1.1 Rischi derivanti dal deterioramento della qualità del credito e dagli impatti della pandemia da COVID-19 sulla qualità del credito e sull'attività in generale. ..... 19

A.1.2 Rischi relativi all'inclusione di Dati Previsionali nel Prospetto Informativo e al mancato raggiungimento degli obiettivi attesi ..... 22

A.1.3. Rischi connessi alla ripetibilità dei risultati conseguiti nell'ultimo esercizio e all'andamento manifestatosi nel primo trimestre 2022 ..... 25

A.1.4 Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse ..... 26

A.1.5 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale ..... 27

A.1.6 Rischi connessi agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza ..... 28

A.1.7 Rischi connessi all'utilizzo di Indicatori Alternativi di Performance (IAP) ..... 30

A.2 RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ E AL SETTORE DELLA BANCA ..... 31

A.2.1 Rischi connessi alle incertezze del contesto macroeconomico, finanziario e politico ..... 31

A.2.2 Rischi connessi all'esposizione dell'Emittente al debito sovrano italiano ..... 32

A.2.3 Rischio di mercato ..... 34

A.2.4 Rischi connessi al sistema informatico e alla migrazione verso un nuovo sistema informativo ..... 35

A.2.5 Rischi operativi ..... 37

A.2.6 Rischio di liquidità ..... 37

A.2.7 Rischio reputazionale ..... 38

A.2.8 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza, alle elaborazioni interne e alle affermazioni sul posizionamento competitivo ..... 39

A.3 RISCHI CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO ..... 40

A.3.1 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell'ambito della disciplina delle crisi bancarie ..... 40

A.3.2 Rischi connessi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali ..... 40

A.3.3 Rischi connessi alla mancata adozione di un modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 da parte della controllata Cresud S.p.A. ..... 41

B. RISCHI RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA ..... 42

B.1 RISCHI CONNESSI ALLA ILLIQUIDITÀ DELLE AZIONI ..... 42

B.2 RISCHI CONNESSI ALLA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI ..... 44

B.3 RISCHI CONNESSI ALLA DETERMINAZIONE DEL PREZZO DI OFFERTA DELLE AZIONI ..... 46

B.4 RISCHI CONNESSI AI MECCANISMI DI RISANAMENTO E RISOLUZIONE DELLE CRISI DEGLI ENTI BANCARI ..... 47

B.5 RISCHI CONNESSI A CONFLITTI D'INTERESSE INERENTI ALL'OFFERTA ..... 47

B.6 RISCHI CONNESSI AL MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELL'OFFERTA 48
PARTE B ..... 50
SEZIONE PRIMA ..... 50
INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE ..... 50
CAPITOLO 1 - PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI ..... 51
1.1 Persone responsabili del Prospetto Informativo ..... 51
1.2 Dichiarazione di responsabilità ..... 51
1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti ..... 51
1.4 Informazioni provenienti da terzi ..... 51
1.5 Dichiarazione dell'Emittente ..... 52
CAPITOLO 2 – REVISORI LEGALI ..... 53
2.1 Revisori legali dell'Emittente ..... 53
2.2 Informazioni sui rapporti con i revisori legali dei conti ..... 53
CAPITOLO 3 – FATTORI DI RISCHIO ..... 54
CAPITOLO 4 – INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE E SUL GRUPPO BPE ..... 55
4.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente e del Gruppo ..... 55
4.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e codice identificativo del soggetto giuridico (LEI) .. 55
4.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente ..... 55
4.4 Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale, sito *internet* dell'Emittente ..... 55
CAPITOLO 5 – PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ ..... 57
5.1 Principali attività dell'Emittente ..... 57
5.1.1 Premessa ..... 57
5.1.2 Descrizione della natura delle operazioni dell'Emittente e delle sue principali attività con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati ..... 60
5.1.3 Fattori chiave dell'Emittente ..... 71
5.1.4 Rete distributiva ..... 73
5.1.5 Indicazione di nuovi prodotti e/o servizi significativi e indicazione dello stato di sviluppo ..... 75
5.2 Principali mercati ..... 75
5.2.1 Posizionamento competitivo dell'Emittente ..... 76
5.3 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente ..... 78
5.4 Strategia e obiettivi ..... 78
5.5 Informazioni sintetiche in merito all'eventuale dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione ..... 79
5.6 Dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale ..... 79
5.7 Investimenti ..... 80
5.7.1 Investimenti effettuati ..... 80

5.7.2 Investimenti in corso di realizzazione ... 81
5.7.3 Informazioni riguardanti le joint venture e le società partecipate ... 81
5.7.4 Eventuali problematiche ambientali in grado di influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali ... 81
CAPITOLO 6 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA ... 82
6.1 Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente ... 82
6.2 Descrizione delle società controllate ... 82
CAPITOLO 7 – RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA ... 84
7.1 Situazione finanziaria ... 84
7.1.1 Analisi della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, 31 dicembre 2020 e 31 dicembre 2019 ... 85
7.1.1.1 Principali dati patrimoniali ... 85
7.1.1.2 Portafoglio crediti del Gruppo ... 89
7.1.1.3 Garanzie e impegni ... 100
7.1.1.4 Fondi Propri e indicatore di leva finanziaria ... 101
7.1.2 Sviluppo futuro dell'Emittente e attività in materia di ricerca e sviluppo ... 109
7.2 Risultato di gestione ... 111
7.2.1 Fattori significativi che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito dell'Emittente e del Gruppo ... 111
7.2.2 Analisi dell'andamento economico del Gruppo ... 113
7.2.3 Indicatori alternativi di performance (IAP) ... 117
7.2.4 Variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette ... 118
CAPITOLO 8 – RISORSE FINANZIARIE ... 120
8.1 Informazioni riguardanti le risorse finanziarie dell'Emittente e del Gruppo ... 122
8.2 Flussi di cassa dell'Emittente ... 123
8.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento ... 126
8.4 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie con ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente ... 126
8.5 Fonti previste dei finanziamenti necessari per gli investimenti in corso di realizzazione ... 127
CAPITOLO 9 – CONTESTO NORMATIVO ... 128
9.1 Descrizione del contesto normativo in cui opera l'Emittente ... 128
9.1.1 Attività bancaria ... 128
9.1.1.1 Autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria ... 128
9.1.1.2 Autorità competenti ... 129
9.1.1.3 Istituzione del Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU o SSM) ... 132
9.1.1.4 Sistema di garanzia dei depositanti ... 133
9.1.1.5 Acquisizione di partecipazioni azionarie in banche popolari ... 134
9.1.1.6 Requisiti di adeguatezza patrimoniale ... 135

9.1.1.7 Risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi ..... 138
9.1.1.8 Partecipazioni delle banche ..... 140
9.1.1.9 Corporate governance, organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni ..... 141
9.1.1.10 Riforma delle banche popolari ..... 142
9.1.1.11 Credito ai consumatori ..... 143
9.1.1.12 Verifica, classificazione e valutazione dei crediti e gestione delle esposizioni deteriorate ..... 146
9.1.2 Servizi e attività di investimento ..... 147
9.1.2.1 Autorizzazione alla prestazione dei servizi di investimento ..... 147
9.1.2.2 Vigilanza sui servizi e le attività di investimento ..... 148
9.1.2.3 Regole di comportamento nella prestazione di servizi e attività di investimento ..... 148
9.1.3 Emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in maniera rilevante ..... 149
9.1.3.1 Assunzione della qualifica ..... 149
9.1.3.2 Vigilanza CONSOB sugli emittenti diffusi ..... 149
9.1.3.3 Comunicazioni al pubblico ..... 150
9.1.3.4 Ulteriori obblighi di informativa periodica ..... 150
9.1.3.5 Deposito delle informazioni ..... 150
9.1.3.6 Revisione legale dei conti ..... 150
9.1.3.7 Limite al cumulo degli incarichi per i componenti degli organi di controllo ..... 151
9.1.3.8 Trasparenza societaria ..... 151
9.1.3.9 Informazione in materia di attribuzione di strumenti finanziari a esponenti aziendali, dipendenti e collaboratori ..... 151
9.1.4 Azioni proprie ..... 154
9.1.5 Servizi di pagamento ..... 154
9.1.6 Normativa di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo ..... 155
9.1.7 Normativa in materia di tutela della Privacy ..... 156
9.1.8 Normativa emergenziale adottata a fronte dell'emergenza derivante dall'epidemia da COVID-19 ..... 157
9.1.9 Responsabilità amministrativa degli Enti di cui al D.Lgs. 231/2001 ..... 158
CAPITOLO 10 – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE ..... 160
10.1 Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio e fino alla Data del Prospetto Informativo ..... 160
10.2 Eventuali cambiamenti significativi dei risultati finanziari della Banca dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla Data del Prospetto Informativo. .. 161
10.3 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso. ..... 163
CAPITOLO 11 – PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI ..... 165
11.1 Previsioni o stima degli utili ..... 165
11.2 Principali ipotesi sulle quali l'Emittente ha basato la previsione o la stima degli utili ..... 167

11.2.1 Assunzioni di carattere generale sui quali l'Emittente non ha influenza ..... 167
11.2.2 Assunzioni di carattere particolare sui quali l'Emittente ha influenza ..... 168
11.3 Dati Previsionali ..... 169
11.4 Lo scenario Avverso ..... 172
11.5 Dichiarazione relativa alla previsione o stima degli utili dell'Emittente ..... 173
CAPITOLO 12 – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA E ALTI DIRIGENTI ..... 174
12.1 Membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza e alti dirigenti della Banca 174
12.1.1 Consiglio di Amministrazione ..... 174
12.1.2 Collegio Sindacale ..... 181
12.1.3 Alti Dirigenti della Banca ..... 186
12.2 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti della Banca ..... 187
12.2.1 Indicazione di accordi o intese in base ai quali sono stati scelti i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o gli alti dirigenti della Banca ..... 188
12.2.2 Restrizioni concordate dai membri degli organi di amministrazione, o di sorveglianza o dagli alti dirigenti della Banca per quanto riguarda la cessione delle azioni dell'Emittente dagli stessi detenute 190
CAPITOLO 13 – REMUNERAZIONI E BENEFICI ..... 192
13.1 Remunerazioni e benefici a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli alti dirigenti della Banca ..... 192
13.1.1 Consiglio di Amministrazione ..... 192
13.1.2 Collegio Sindacale ..... 193
13.1.3 Alti Dirigenti della Banca ..... 193
13.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente e da società controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi. ..... 194
CAPITOLO 14 – PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ..... 195
14.1 Durata della carica dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale ..... 195
14.2 Contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione, dai membri del Collegio Sindacale e dagli Alti Dirigenti con l'Emittente che prevedono un'indennità di fine rapporto ..... 196
14.3 Comitati interni al Consiglio di Amministrazione ..... 196
14.4 Osservanza delle norme in materia di governo societario applicabili all'Emittente ..... 198
14.5 Potenziali impatti significativi sul governo societario ..... 199
CAPITOLO 15 – DIPENDENTI ..... 200
15.1 Dipendenti ..... 200
15.2 Partecipazioni azionarie e *stock options* ..... 204
15.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente ..... 205
CAPITOLO 16 – PRINCIPALI AZIONISTI ..... 207
16.1 Azionisti che detengono partecipazioni al capitale dell'Emittente soggette a notificazione ..... 207
16.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti ..... 208

16.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ..... 208
16.4 Accordi che possono determinare una successiva variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente ..... 208
CAPITOLO 17 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE ..... 209
17.1 Operazioni con parti correlate dell'Emittente ..... 209
CAPITOLO 18 – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DEL GRUPPO ..... 217
18.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati ..... 217
18.1.1 Informazioni finanziarie consolidate sottoposte a revisione contabile relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 ..... 217
18.1.2 Data delle informazioni finanziarie ..... 228
18.1.3 Principi Contabili ..... 228
18.1.4 Modifica della disciplina contabile ..... 229
18.2 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie ..... 229
18.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati ..... 229
18.3.1 Relazioni di revisione ..... 229
18.3.2 Altre informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo assoggettate a revisione contabile dalla Società di revisione ..... 264
18.3.3 Informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo non estratte dai bilanci assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione ..... 264
18.4 Informazioni finanziarie *pro-forma* ..... 264
18.5 Politica dei dividendi ..... 265
18.5.1 Descrizione della politica dei dividendi ..... 265
18.5.2 Dividendo per azione ..... 265
18.6 Procedimenti giudiziari, arbitrali, ispettivi e di vigilanza ..... 265
18.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente ..... 281
CAPITOLO 19 – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI ..... 282
19.1 Capitale azionario ..... 282
19.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato ..... 282
19.1.2 Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali ..... 282
19.1.3 Azioni proprie ..... 282
19.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle modalità di conversione, scambio o sottoscrizione ..... 282
19.1.5 Esistenza di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di impegni all'aumento di capitale e relative condizioni ..... 282
19.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri dell'Emittente ..... 283
19.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali ..... 283
19.2 Atto costitutivo e Statuto ..... 284

19.2.1 Registri nei quali l'Emittente è iscritto, oggetto sociale e scopi dell'Emittente ..... 284
19.2.2 Classi di azioni, descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe ..... 285
19.2.3 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente ..... 287
CAPITOLO 20 – PRINCIPALI CONTRATTI ..... 288
20.1 Contratti importanti, diversi da quelli conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, stipulati dall'Emittente ..... 288
CAPITOLO 21 – DOCUMENTI DISPONIBILI ..... 292
21.1 Documenti disponibili ..... 292
SEZIONE SECONDA ..... 293
INFORMAZIONI SUI TITOLI OFFERTI ..... 293
CAPITOLO 1 - PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI ..... 294
1.1 Persone responsabili del Prospetto Informativo ..... 294
1.2 Dichiarazione di responsabilità ..... 294
1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti ..... 294
1.4 Informazioni provenienti da terzi ..... 294
1.5 Dichiarazione dell'Emittente ..... 294
CAPITOLO 2 – FATTORI DI RISCHIO ..... 295
CAPITOLO 3 - INFORMAZIONI ESSENZIALI ..... 296
3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante ..... 296
3.2 Capitalizzazione e indebitamento ..... 296
3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta ..... 297
3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi ..... 297
CAPITOLO 4 - INFORMAZIONI RIGUARDANTI I TITOLI DA OFFRIRE ..... 299
4.1 Descrizione del tipo e della classe delle Azioni offerte e codice internazionale di identificazione delle Azioni (ISIN) ..... 299
4.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono state create ..... 299
4.3 Indicazione se le Azioni sono nominative o al portatore e se sono in forma cartolare o dematerializzata ..... 299
4.4 Valuta di emissione delle Azioni ..... 299
4.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni, comprese eventuali limitazioni, e procedure per il loro esercizio ..... 299
4.6 Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Azioni sono state o verranno emesse o vendute ..... 302
4.7 Data di emissione/consegna delle Azioni ..... 302
4.8 Limitazioni alla trasferibilità delle Azioni ..... 303
4.9 Esistenza di una legislazione nazionale in materia di offerta pubblica di acquisto applicabile all'Emittente che possa impedire un'eventuale offerta ..... 304

4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso ..... 304
4.11 Avvertenza in relazione alla normativa fiscale e trattamento fiscale delle Azioni ..... 304
4.12 Potenziale impatto sull'investimento in caso di risoluzione a norma della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio ..... 304
4.13 Identità e dati di contatto dell'offerente le Azioni e/o del soggetto che chiede l'ammissione alle negoziazioni, se diverso dall'Emittente. ..... 305
CAPITOLO 5 – TERMINI E CONDIZIONI DELL'OFFERTA ..... 306
5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta ..... 306
5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata ..... 306
5.1.2 Ammontare dell'Offerta ..... 306
5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta e modalità di sottoscrizione ..... 307
5.1.4 Revoca o sospensione dell'Offerta ..... 310
5.1.5 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso ..... 310
5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione ..... 311
5.1.7 Ritiro della sottoscrizione ..... 312
5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni ..... 312
5.1.9 Risultati dell'Offerta ..... 313
5.1.10 Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati ..... 313
5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione ..... 313
5.2.1 Categorie di potenziali investitori cui sono offerte le Azioni ..... 313
5.2.2 Principali azionisti, membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza dell'Emittente che intendono sottoscrivere l'Offerta o altre persone che intendono sottoscrivere l'Offerta per più del 5%. ..... 314
5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione ..... 314
5.2.4 Comunicazioni dell'ammontare assegnato ed eventuale inizio delle negoziazioni prima della notifica. ..... 314
5.3 Fissazione del prezzo di Offerta ..... 314
5.3.1 Prezzo di Offerta e spese a carico dei sottoscrittori ..... 314
5.3.2 Comunicazione del prezzo di Offerta ..... 321
5.3.3 Diritto di prelazione, limitazioni o soppressione del diritto di prelazione, base per il calcolo del prezzo di emissione, nonché i motivi e i beneficiari della limitazione o della soppressione ..... 321
5.3.4 Differenza tra il prezzo di Offerta e il prezzo delle Azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti, o persone ad essi affiliate. ..... 321
5.4 Collocamento e sottoscrizione ..... 321
5.4.1 Indicazione dei Coordinatori dell'Offerta ..... 321
5.4.2 Indicazione degli organismi incaricati del servizio finanziario ..... 321

5.4.3 Sottoscrizione e garanzia ..... 322
5.4.4 Data di stipula degli accordi di sottoscrizione e garanzia ..... 322
CAPITOLO 6 – AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE ..... 323
6.1 Domanda di ammissione alle negoziazioni ..... 323
6.2 Mercati sui quali i titoli dell'Emittente sono già ammessi alle negoziazioni ..... 326
6.3 Altre operazioni ..... 326
6.4 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario ..... 326
6.5 Stabilizzazione ..... 326
6.6 Sovrallocazione e opzione "greenshoe" ..... 326
CAPITOLO 7 – POSSESSORI DI AZIONI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA ..... 327
7.1 Nome e indirizzo della persona giuridica che offre in vendita le Azioni ..... 327
7.2 Numero e classe delle Azioni offerte in vendita ..... 327
7.3 Entità della partecipazione dell'azionista principale prima e dopo l'emissione ..... 328
7.4 Accordi di lock-up ..... 328
CAPITOLO 8 – SPESE RELATIVE ALL'OFFERTA ..... 329
8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legale all'Offerta ..... 329
CAPITOLO 9 – DILUIZIONE ..... 330
9.1 Diluizione immediata derivante dall'Offerta ..... 330
9.2 Ammontare e percentuale della diluizione immediata nel caso in cui una parte dell'emissione sia riservata a determinati investitori ..... 330
CAPITOLO 10 – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI ..... 331
10.1 Consulenti legati all'Offerta ..... 331
10.2 Altre informazioni non sottoposte a revisione ..... 331
DEFINIZIONI ..... 332
GLOSSARIO ..... 334

# NOTA DI SINTESI

La presente Nota di Sintesi, redatta ai sensi dell'art. 7 del Regolamento (UE) 2017/1129, fornisce le informazioni chiave di cui gli investitori necessitano per comprendere la natura e i rischi dell'Emittente e dei titoli che sono offerti e deve essere letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali titoli.
I termini riportati con la lettera maiuscola hanno il significato ad essi attribuito nell'apposita Sezione "Definizioni" del Prospetto Informativo.

| SEZIONE I – INTRODUZIONE CONTENENTE AVVERTENZE |
|---|
| **Denominazione dei Titoli**: azioni ordinarie di Banca Popolare Etica S.c.p.a. (le "**Azioni**")<br>**Codice Internazionale di identificazione dei titoli (ISIN)**: IT0001080164<br>**Identità e dati di contatto dell'Emittente, codice LEI:** Banca Popolare Etica S.c.p.a. con sede legale in Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo n. 7; telefono +39 049 8771111; sito internet www.bancaetica.it; codice LEI 549300DI8RATWW2KQO25<br>**Identità e dati di contatto dell'Offerente:** Banca Popolare Etica S.c.p.a. con sede legale in Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo n. 7; telefono +39 049 8771111; sito internet www.bancaetica.it<br>**Identità e dati di contatto dell'Autorità che approva il Prospetto Informativo:** Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G. B. Martini n. 3; telefono +39 06 84771; sito internet www.consob.it.<br>**Data di approvazione del Prospetto Informativo:** il presente Prospetto Informativo è stato approvato dalla CONSOB con nota del 27 luglio 2022, protocollo n. 0463792/22 |
| **AVVERTENZE AI SENSI DELL'ARTICOLO 7, PAR. 5 DEL REGOLAMENTO (UE) 1129/2017** |
| Si avverte espressamente che:<br>(i) la Nota di Sintesi dovrebbe essere letta come un'introduzione al Prospetto Informativo;<br>(ii) qualsiasi decisione di investire nelle Azioni dovrebbe basarsi sull'esame del Prospetto Informativo completo da parte dell'investitore;<br>(iii) l'investitore potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito nelle Azioni;<br>(iv) qualora sia proposto un ricorso dinanzi all'organo giurisdizionale in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell'inizio del procedimento;<br>(v) la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire nelle Azioni. |
| **SEZIONE II – INFORMAZIONI FONDAMENTALI CONCERNENTI L'EMITTENTE** |
| **II.1 Chi è l'Emittente dei titoli?** |
| **Domicilio:** Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo n. 7 (Sede legale)<br>**Forma giuridica:** Società cooperativa per azioni (S.c.p.a.) di diritto italiano<br>**Codice LEI:** 549300DI8RATWW2KQO25<br>**Ordinamento in base al quale l'Emittente opera:** italiano<br>**Paese in cui l'Emittente ha sede:** Italia<br>**Attività principali:** L'Emittente è una banca commerciale fondata nel 1999 che si ispira ai principi della finanza etica. Svolge la propria attività con 404 dipendenti, 21 Filiali in Italia e una Succursale in Spagna. L'Emittente svolge attività di intermediazione creditizia, fornendo alla propria clientela (privati e famiglie, imprese e organizzazioni) una completa gamma di prodotti e servizi bancari. Presta servizi e attività di investimento e svolge attività di distribuzione assicurativa.<br>**Maggiori Azionisti:** ai sensi dell'art. 30, comma 2, del TUB, nessuno può detenere azioni di banche popolari in misura eccedente l'1% del capitale sociale della banca stessa (o la inferiore soglia, comunque almeno pari allo 0,50%, prevista dallo statuto). Si precisa al riguardo che l'Emittente non ha previsto statutariamente limiti di partecipazione al capitale sociale inferiori alla soglia di legge che, pertanto, è fissata all'1% del capitale sociale. Tale limite non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla specifica disciplina propria |

di ciascuno di essi. Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non è direttamente o indirettamente posseduta o controllata da alcun socio.

**Identità dei principali amministratori delegati:** Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha nominato amministratori delegati. Il direttore generale dell'Emittente è Nazzareno Gabrielli.

**Identità dei revisori legali:** Per gli esercizi 2020-2028 la società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, via Tortona n. 25, iscritta al n. 132587 del Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze

## II.2 Quali sono le informazioni finanziarie fondamentali relative all'Emittente?

Di seguito sono riportate le informazioni finanziarie consolidate dell'Emittente.

| **Conto Economico Consolidato** (importi in migliaia di Euro) | **31-dic 2021** | **31-dic 2020** | **31-dic 2019** |
|---|---|---|---|
| Ricavi netti da interessi | 37.630 | 34.651 | 30.917 |
| Ricavi netti da commissioni e compensi | 46.633 | 38.290 | 33.723 |
| Perdita netta di valore sulle attività finanziarie | (5.365) | (8.063) | (6.496) |
| Ricavi commerciali netti | 94.855 | 79.424 | 74.032 |
| Utile (perdita) di esercizio | 16.750 | 10.969 | 10.095 |
| Utile (perdita) di pertinenza dell'Emittente | 11.916 | 7.644 | 7.392 |
| Utile per azione dell'Emittente* (in unità di euro) | 7,85 | 5,30 | 5.39 |

* In applicazione del principio contabile internazionale IAS 33, l'utile netto per azione viene calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

| **Dati Patrimoniali consolidati (migliaia di euro)** | **31/12/2021** | **31/12/2020** | **31/12/2019** | **Requisiti prudenziali imposti ad esito del più recente SREP** |
|---|---|---|---|---|
| Attività totali | 2.934.324 | 2.751.190 | 2.124.777 | |
| Debito di primo rango (senior) | 2.664.760 | 2.530.695 | 1.928.069 | |
| Debiti subordinati | 42.189 | 28.028 | 25.646 | |
| Finanziamenti e crediti di clienti (netti) | 1.139.858 | 1.065.708 | 967.804 | |
| Depositi di clienti | 2.088.627 | 1.841.274 | 1.544.484 | |
| Capitale totale | 82.021 | 77.432 | 73.970 | |
| Crediti deteriorati / finanziamenti e crediti | 2,60% | 2,67% | 2,84% | |
| Coefficiente di capitale di Classe 1 (CET1 ratio) | 15,67% | 15,04% | 13,58% | 7,65% |
| Coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) | 19,22% | 17,32% | 15,95% | 11,30% |
| Coefficiente di leva finanziaria | 4,84% | 4,58% | 5,07% | 3,00% |

## II.3 Quali sono i principali rischi specifici dell'Emittente?

Di seguito sono riportati i fattori di rischio più significativi dell'Emittente. La numerazione dei seguenti fattori di rischio corrisponde alla numerazione indicata nella Parte A del Prospetto Informativo.

**A.1.1 Rischi derivanti dal deterioramento della qualità del credito e dagli impatti della pandemia da COVID-19 sulla qualità del credito e sull'attività in generale**

Un eventuale peggioramento della qualità del credito, tenuto conto in particolare della grave crisi economica derivante dalla pandemia da COVID-19 e dall'elevata incertezza associata alla stessa emergenza sanitaria, esporrebbe l'Emittente al rischio di un incremento, anche significativo, delle "rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate" con conseguente riduzione degli utili dell'Emittente.

La Banca non ha, allo stato, dati puntuali e aggiornati né sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria corrente e prospettica delle piccole e medie imprese clienti della Banca né sulla situazione reddituale corrente e prospettica dei consumatori/privati clienti della Banca dopo il termine delle moratorie concesse in applicazione delle misure di sostegno adottate a fronte dell'emergenza derivante dalla pandemia da COVID-19 e definitivamente cessate al 31 dicembre 2021.

Deve evidenziarsi che a partire dal mese di ottobre 2021, la consistenza quantitativa dei crediti deteriorati classificati come sofferenze a livello di sistema bancario italiano è tendenzialmente in aumento, dopo oltre un quinquennio connotato da andamento decrescente.

Inoltre, si segnala che i significativi e repentini incrementi dei prezzi delle materie prime e dell'energia verificatisi negli ultimi mesi possono costituire un fattore di aggravamento delle difficoltà del quadro economico generale, con possibili ricadute negative sulla qualità del credito.
Con la Nota n. 26 del 5 aprile 2022, la Banca d'Italia ha abrogato le "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati" emanate nel gennaio 2018. Il Gruppo, che presenta l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sui crediti lordi a clienti pari al 5,2% a fine 2021, è pertanto tenuto, in forza degli Orientamenti EBA in materia di esposizioni deteriorare, ad adottare piani di gestione volti a ricondurre tale incidenza sotto la soglia del 5%. Alla Data del Prospetto Informativo la Banca ha adottato il piano in questione e prevede, anche mediante operazioni di cessioni pro soluto di crediti deteriorati a terze parti, di ricondurre tale incidenza al di sotto della soglia del 5% entro la fine dell'esercizio 2022. Alla Data del Prospetto Informativo non ha ricevuto, al riguardo, indicazioni operative da parte della Banca d'Italia.
In aggiunta a quanto precede, la Banca è esposta al rischio che la sua attività venga fortemente limitata dal perdurare della pandemia da COVID-19 in Italia e, per essa, dei provvedimenti restrittivi adottati, o che saranno adottati, dal Governo e/o dagli enti territoriali per contrastare e contenere la pandemia e/o da ritardi nell'eventuale esecuzione di ulteriori richiami della campagna di vaccinazione che, nel corso dell'esercizio 2021, hanno causato una contrazione delle attività.
Nei casi i cui, in futuro, si determinasse un peggioramento della qualità del credito, con conseguente necessità di registrare maggiori svalutazioni dei crediti o, il perdurare della pandemia determinasse una contrazione delle attività, si genererebbero effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, che potrebbero ricomprendere anche significative perdite di esercizio.

**A.1.2 Rischi relativi all'inclusione di Dati Previsionali nel Prospetto Informativo e al mancato raggiungimento degli obiettivi attesi**

Il Prospetto include Dati Previsionali tratti dal Piano Strategico per gli esercizi 2021-2024 (il "Piano Strategico"), approvato dall'Emittente in data 27 aprile 2021, e dal Budget 2022, approvato dall'Emittente nel dicembre 2021 e successivamente aggiornato in data 28 giugno 2022 per tenere conto delle incertezze connesse alle ripercussioni derivanti dal conflitto fra la Russia e l'Ucraina nonché dell'avvio del processo di definizione, nei primi mesi del 2022, degli accordi contrattuali per il cambio del CBS (contratto di migrazione e outsourcing). Al riguardo si evidenzia che l'attuazione del Piano Strategico e del Budget 2022 nonché il raggiungimento dei Dati Previsionali sono soggetti ai rischi e alle incertezze che caratterizzano il settore bancario e l'attuale scenario macroeconomico nonché all'imprevedibile evoluzione della pandemia da COVID-19 e della guerra in Ucraina e agli effetti negativi che il perdurare della medesima potrebbe avere, direttamente e/o indirettamente, sulle attività e sulle prospettive di crescita della Banca. Si sottolinea in particolare che la crescita attesa nel Piano Strategico e nel Budget 2022, da cui sono tratti i Dati Previsionali, è caratterizzata da profili di significativa incertezza in quanto per tutti gli anni dell'arco di piano è previsto un risultato di utile netto e di gestione caratteristica della Banca superiore ai dati storici della Banca (relativi al triennio 2018-2020) e superiori alla crescita di mercato. La Banca ha elaborato, inoltre, uno scenario avverso, ipotizzando un'intensificazione delle ostilità in Ucraina e l'arresto delle forniture di input energetici dalla Russia, a partire dal trimestre estivo; arresto solo parzialmente compensato per il nostro paese mediante altre fonti. Anche in tale scenario avverso, l'Emittente stima un risultato economico positivo, ma inferiore del 27% rispetto allo scenario base. Infine, si evidenzia che il Piano Strategico e il Budget 2022, né nello scenario base né nello scenario avverso, prevedono maggiori svalutazioni di crediti in considerazione del peggioramento della qualità del credito atteso in conseguenza degli effetti negativi legati alla pandemia da COVID-19 e della guerra sui debitori della Banca. Dall'inizio del 2022 al 31 maggio 2022, i risultati di conto economico permangono al di sotto del Budget 2022 del 34% circa. Inoltre si evidenzia che gli obiettivi di rafforzamento patrimoniale, necessario per mantenere in equilibrio gli indicatori patrimoniali di vigilanza, di cui si è tenuto conto quale assunzione nel Piano Strategico 2021-2024, si attestano su circa 37 milioni di euro nel quadriennio a fronte di un incremento del capitale sociale di circa 12,1 milioni negli ultimi tre esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2021. Pertanto, le previsioni dei principali indicatori economici, patrimoniali e finanziari della Banca per il 2022 sono caratterizzate da profili di significativa incertezza. Il verificarsi di tali rischi potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

**A.1.3 Rischi connessi alla ripetibilità dei risultati conseguiti nell'ultimo esercizio e all'andamento manifestatosi nel primo trimestre 2022**

I risultati conseguiti dall'Emittente nell'ultimo esercizio sono stati determinati oltre che dalla gestione caratteristica anche dal positivo impatto della gestione finanziaria favorevolmente influenzata, in misura significativa, dai corsi dei mercati nel 2021. Tali dinamiche potrebbero non ripetersi in futuro o non ripetersi con la stessa significatività con conseguenti effetti negativi sui risultati di esercizio dell'Emittente. Infatti si evidenzia che le previsioni del Budget 2022 relative all'utile che l'Emittente stima di conseguire in tale esercizio, sono inferiori di circa il 40% rispetto all'utile conseguito nel 2021. Inoltre, si evidenzia, che nel primo trimestre 2022, la situazione sui mercati, influenzata dall'andamento macroeconomico globale,

ha compresso il valore della raccolta indiretta ad un livello inferiore a quello di fine 2021. Le conseguenti minori commissioni di collocamento unitamente alla perdita di valore delle attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value* hanno depresso la marginalità complessiva nel il primo trimestre 2022, con un utile consolidato inferiore del 66% rispetto ad analogo periodo dell'esercizio precedente ed inferiore del 30% alle aspettative di budget. Il verificarsi di tali rischi potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

**A.1.4 Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse**

L'Emittente è esposto al rischio di subire minori ricavi o perdite in conseguenza di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato, sia in termini di peggioramento del saldo dei flussi finanziari attesi sia in termini di valore di mercato di strumenti finanziari detenuti e/o contratti in essere. L'Emittente, incentrando la propria politica operativa nell'attività tipica bancaria di raccolta e di impiego, è particolarmente esposto all'andamento dei tassi di mercato che incidono in misura rilevante sulla dinamica del margine di interesse e sui risultati di periodo. Il verificarsi di tale rischio potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

**A.1.5 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale**

Un peggioramento dello scenario macroeconomico, con particolare riferimento agli impatti derivanti dal recente conflitto tra Russia e Ucraina e dal protrarsi della pandemia da COVID-19, potrebbe influenzare negativamente la situazione economica italiana e quindi, la situazione economico-patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo, con riflessi negativi sull'adeguatezza patrimoniale determinando necessità di rafforzamento patrimoniale. L'Autorità di Vigilanza può inoltre imporre alla Banca e al Gruppo ulteriori parametri ai fini del calcolo dei requisiti di adeguatezza patrimoniale ovvero adottare posizioni interpretative della normativa sfavorevoli per l'Emittente. Sussiste, quindi, il rischio che in futuro l'Emittente si possa trovare nella necessità di ricorrere a interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli standard di adeguatezza patrimoniale.

**A.1.6 Rischi connessi agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza**

L'Emittente è stato sottoposto ad attività ispettiva da parte della Banca d'Italia nel periodo 27 novembre 2018 – 15 marzo 2019. Gli esiti di tali attività sono stati trasmessi dalla Banca d'Italia alla Consob per gli aspetti di competenza. Con riferimento alle carenze riscontrate dalla Banca d'Italia per gli aspetti di propria competenza, la Banca ha posto in essere attività volte al superamento delle stesse. La Banca d'Italia, in data 15 marzo 2021 ha richiesto all'Emittente lo svolgimento di una verifica di audit volta ad accertare il definitivo superamento delle carenze a suo tempo riscontrate. La Consob, per quanto di sua competenza, ha formulato nei confronti dell'Emittente reiterate richieste di notizie e di informazioni in merito a diversi aspetti dell'operatività dell'Emittente. Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente ha dato seguito alle menzionate richieste delle Autorità di Vigilanza. Non si può escludere che gli interventi previsti dall'Emittente per rispondere alle richieste e osservazioni dell'Autorità di Vigilanza possano rivelarsi non pienamente efficaci nel tempo ovvero che, a seguito di accertamenti o verifiche ispettive dell'Autorità di Vigilanza, si rendano necessari ulteriori interventi per rispondere alle relative richieste. Il verificarsi di tali rischi potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

**A.2.1 Rischi connessi alle incertezze del contesto macroeconomico**

L'andamento dell'Emittente e del Gruppo è influenzato dalla situazione dei mercati finanziari e dal contesto macroeconomico (con particolare riguardo alle prospettive di crescita) dell'Italia e della Spagna (aree geografiche in cui la Banca opera). Alla Data del Prospetto Informativo, tali aspetti sono caratterizzati da significativi profili di incertezza, anche in considerazione dei possibili impatti negativi della pandemia da COVID-19 sull'economia nonché dei possibili impatti negativi legati alle recenti dinamiche di repentino aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia nonché al riacuirsi di tensioni politiche a livello internazionali con particolare riferimento alle vicende relative al conflitto armato tra Russia e Ucraina. Il verificarsi di tali rischi potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

**A.2.2 Rischi connessi all'esposizione dell'Emittente al debito sovrano italiano**

Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e/o eventuali azioni congiunte da parte delle principali agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello stato italiano inferiore al livello di investment grade, potrebbero far registrare impatti negativi sulla situazione di liquidità della Banca e, relativamente alla sola quota di titoli dello specifico stato valutati al fair value (pari al 19,01% del totale delle attività finanziarie ed al 9,84% del totale dell'attivo al 31 dicembre 2021), impatti negativi sul valore del portafoglio, nonché sui coefficienti patrimoniali dell'Emittente. Al 31 marzo 2022, l'incidenza dei titoli di debito governativi italiani rispetto al totale delle attività finanziarie rappresentate da titoli è pari al 93,59%, mentre la loro incidenza rispetto al totale dell'attivo di bilancio è pari al 49,81%. Il verificarsi di tali rischi potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

**A.2.3 Rischio di mercato**

L'Emittente è esposto al rischio che il valore di un'attività (o passività) finanziaria diminuisca (o aumenti) per effetto dell'andamento delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, credit spread, tassi di interesse, corsi azionari, tassi di cambio). L'Emittente è esposto a tale rischio con riferimento al solo portafoglio bancario (c.d. "banking book"), in quanto non detiene un portafoglio di negoziazione (c.d. "trading book"). La componente collegata al banking book effettivamente esposta al rischio di mercato (attività finanziarie valutate al fair value) risultava pari, al 31 marzo 2022, a Euro 294 milioni circa e, 31 dicembre 2021, a Euro 301 milioni circa (al 31 dicembre 2019, a Euro 360 milioni circa e al 31 dicembre 2020 pari a Euro 464,8 milioni circa). Il verificarsi di eventi inattesi potrebbe comportare effetti negativi, anche rilevanti, sul valore delle attività e delle passività detenute dall'Emittente nonché impatti negativi sul margine di interesse e, di conseguenza, sui risultati operativi dello stesso. Il verificarsi di tale rischio potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

## SEZIONE III – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SUI TITOLI

### III.1 Quali sono le principali caratteristiche dei titoli?

**Tipologia:** le Azioni oggetto dell'Offerta sono azioni ordinarie di Banca Popolare Etica S.c.p.a. con godimento regolare e, laddove azioni di nuova emissione, fungibili con le azioni ordinarie in circolazione.
**Codice ISIN**: IT0001080164
**Valuta:** Euro
**Diritti connessi ai titoli:** le Azioni hanno le medesime caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti amministrativi e patrimoniali delle azioni ordinarie di Banca Popolare Etica S.c.p.a.
**Rango dei titoli nella struttura di capitale dell'Emittente in caso di insolvenza:** ai sensi della Direttiva 2014/59/UE, nota come BRRD (Banking Resolution and Recovery Directive) nonché del Decreto 180 e del D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 181, adottati dal legislatore nazionale in attuazione della BRRD, sono stati attribuiti alle Autorità di Risoluzione (le c.d. "Resolution Authorities", tra cui Banca d'Italia) alcuni poteri e strumenti che le stesse potranno adottare per far fronte al dissesto ovvero al rischio di dissesto di una banca (come definito dall'articolo 17, comma 2, del Decreto 180). Tra questi strumenti rientrano: (i) la riduzione o conversione di azioni, di altre partecipazioni e di strumenti di capitale (elementi di Capitale Primario di Classe 1, gli Elementi Aggiuntivi di Classe 1, gli strumenti di Capitale di Classe 2) emessi dall'Emittente, quando ciò consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto della Banca; e (ii) quando la misura indicata al precedente punto (i) non consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto, l'adozione di misure di risoluzione dell'intermediario (ivi incluso lo strumento del bail-in) oppure la liquidazione coatta amministrativa dello stesso. Pertanto, laddove l'Emittente venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto che comporti l'applicazione di misure di risoluzione sopra illustrate, l'investire potrebbe, inter alia, veder ridursi, fino anche all'azzeramento, il valore delle Azioni con conseguente perdita, anche integrale, del capitale investito.
**Eventuali restrizioni alla libera negoziabilità dei titoli:** non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni ai sensi di legge, dello Statuto o derivanti dalle condizioni di emissione.
**Politica in materia di dividendi o pagamenti:** l'Emittente non ha adottato, alla Data del Prospetto Informativo, una specifica
politica in materia di distribuzione dei dividendi. L'Emittente, inoltre, non ha distribuito dividendi dalla propria costituzione alla Data del Prospetto Informativo. Si consideri infine che, pur in presenza di utili distribuibili, la capacità dell'Emittente di distribuire dividendi dipende anche dal rispetto dei requisiti patrimoniali sanciti dalle norme di legge e/o regolamentari applicabili alla Banca ovvero richiesti dall'Autorità di Vigilanza nonché da eventuali raccomandazioni generali o particolari tempo per tempo emanate da quest'ultime.

### III.2 Dove saranno negoziati i titoli?

Le Azioni non saranno oggetto di domanda di ammissione alle negoziazioni su un mercato regolamentato o su altri mercati equivalenti, né su sistemi multilaterali di negoziazione. Le Azioni oggetto di offerta non formeranno oggetto di attività di internalizzazione sistematica da parte dell'Emittente. L'Emittente, inoltre, non assume alcun impegno al riacquisto della Azioni a fronte di richieste di disinvestimento da parte degli azionisti.

### III.3 Ai titoli è connessa una garanzia?

Alle Azioni non sarà connessa alcuna garanzia.

### III.4 Quali sono i principali rischi specifici dei titoli?

Di seguito sono riportati i fattori di rischio più significativi dei titoli. La numerazione dei seguenti fattori di rischio corrisponde alla numerazione indicata nella Parte A del Prospetto Informativo.

**B.1 Rischi connessi alla illiquidità delle Azioni**

Le Azioni oggetto dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo non sono quotate in un mercato regolamentato italiano o estero o in altri mercati internazionali né in un sistema multilaterale di negoziazione, pertanto, i titolari delle stesse sono esposti ai rischi connessi alla difficoltà di liquidare le Azioni. L'Emittente non intende richiedere in futuro

l'ammissione delle Azioni alla quotazione in mercati regolamentati, né alla negoziazione presso un sistema multilaterale di negoziazione. Le Azioni, inoltre, non sono oggetto di un'attività di internalizzazione sistematica svolta dall'Emittente. Pertanto, gli investitori potrebbero trovarsi nella impossibilità di rivendere a terzi le proprie Azioni, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartita, o nella difficoltà di vendere le medesime azioni in tempi ragionevolmente brevi e/o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo anche significativamente inferiore a quello di sottoscrizione.

**B.2 Rischi connessi alla distribuzione di dividendi**

L'Emittente non ha mai formalmente adottato una politica dei dividendi, e da parte dell'Assemblea dei soci non è mai stata deliberata la distribuzione di utili ai soci a titolo di dividendo a prescindere dai risultati conseguiti. Inoltre, la Banca è esposta al rischio di non essere autorizzata alla distribuzione di dividendi, anche qualora gli esercizi futuri dovessero chiudere in utile.

**B.3 Rischi connessi alla determinazione del prezzo di offerta delle Azioni**

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, ai fini della determinazione del prezzo di offerta delle Azioni, ha utilizzato un metodo basato sul Free Cash Flow to Equity Model (FCFE) con stima del capitale in eccesso in termini di CET1. L'adozione di tale metodologia in luogo della metodologia Dividend Discount Model è stata motivata dalla previsione che la Banca non avrebbe pagato dividendi agli azionisti. Non sono quindi state considerate valutazioni basate su altri metodi quali quello del patrimonio netto tangibile, dei multipli o delle transazioni comparabili. Tali criteri avrebbero potuto determinare valutazioni anche significativamente diverse rispetto al valore utilizzato per la determinazione del prezzo di offerta delle Azioni. Ai fini di una compiuta informazione, nel Prospetto è riportato un confronto tra i multipli Price/Earnings (P/E) e Price / Book Value (P/BV) dell'Emittente (rispettivamente pari a 10,19 e a 0,70) e quelli di un campione di banche, quotate e non quotate, considerate comparabili. Tale raffronto evidenzia (i) che il multiplo P/E dell'Emittente si colloca al di sopra del valore medio e del valore mediano dei multipli P/E del campione delle banche quotate, e (ii) che il multiplo P/BV dell'Emittente si colloca al di sopra del valore mediano dei multipli P/BV del campione delle banche quotate. La sottoscrizione o l'acquisto di Azioni dell'Emittente, tenuto conto di tali moltiplicatori, risulta pertanto più onerosa rispetto ai valori risultanti dalla media e dalla mediana delle banche comparabili.

## SEZIONE IV – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SULL'OFFERTA PUBBLICA DI TITOLI E/O L'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI IN UN MERCATO REGOLAMENTATO

### IV.1 A quali condizioni posso investire in questo titolo e qual è il calendario previsto?

**Termini generali, condizioni e calendario previsto dell'Offerta:** L'Offerta ha durata dal 1° agosto 2022 al 24 marzo 2023 e si svolge in Periodi di Offerta Mensili. L'Offerta in Spagna ha durata dal 10 agosto 2022 al 24 marzo 2023 secondo il medesimo Calendario.

**Dettagli dell'ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato:** le Azioni non saranno oggetto di domanda di ammissione alle negoziazioni su un mercato regolamentato o su altri mercati equivalenti, né su sistemi multilaterali di negoziazione. Le Azioni oggetto di offerta non formeranno oggetto di attività di internalizzazione sistematica da parte dell'Emittente. L'Emittente, inoltre, non assume alcun impegno al riacquisto della Azioni a fronte di richieste di disinvestimento da parte degli azionisti.

**Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta:** Le possibilità che vengano a determinarsi effetti diluitivi sulla quota di capitale sociale detenuto da ciascun socio per effetto dell'ingresso di nuovi soci o della sottoscrizione di ulteriori azioni da parte dei soci esistenti, sono immanenti al tipo sociale dell'Emittente, che, in quanto cooperativa, è una società a capitale variabile. Poiché non è possibile prevedere il numero di azioni oggetto delle Richieste di Adesione che perverranno all'Emittente, non può indicarsi a priori né il numero possibile di nuovi soci, né l'ammontare del capitale sociale che risulterà all'esito dell'Offerta, e non è possibile fornire alcuna stima circa la diluizione immediata derivante dall'Offerta.

**Stima delle spese totali legate all'Offerta:** l'ammontare complessivo delle spese sostenute dall'Emittente relativamente all'Offerta è stimato in massimi Euro 60.000 circa

### IV.2 Chi è l'offerente e/o il soggetto che chiede l'ammissione alle negoziazioni?

**Offerente:** le Azioni sono offerte direttamente dall'Emittente.

**Soggetto che chiede l'ammissione alle negoziazioni:** le Azioni non saranno oggetto di domanda di ammissione alle negoziazioni su un mercato regolamentato o su altri mercati equivalenti, né su sistemi multilaterali di negoziazione.

### IV.3 Perché è redatto il presente Prospetto Informativo?

**Ragioni dell'Offerta:** L'Offerta si inserisce nell'ambito della campagna di allargamento della base sociale e rafforzamento della dotazione patrimoniale di Banca Popolare Etica (ai sensi del Titolo III, Capitolo 1, Sezione III, Paragrafo 2 delle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia).

L'Offerta è funzionale al prioritario obiettivo del rafforzamento patrimoniale di Banca Popolare Etica, finalizzato:

- ad assicurare anche in relazione ai programmi di sviluppo, equilibri patrimoniali e finanziari idonei a garantire il rispetto dei parametri dettati dalla normativa di vigilanza;
- a sostenere, conseguentemente, lo sviluppo dell'Attività di Impiego, che, anche considerato il momento economico attuale, costituisce elemento importantissimo per il concreto perseguimento della mission della Banca.

**Importo stimato netto dei proventi:** Fermo restando che il Consiglio di Amministrazione non ha fissato un numero massimo di Azioni oggetto dell'Offerta, si segnala che il Piano Strategico 2021-2024 ha fissato un obiettivo di patrimonializzazione di 37 milioni di euro (di cui 17 derivanti dall'ordinario incremento del numero di soci e 20 da campagne straordinarie di capitalizzazione) nell'arco temporale del Piano, di cui circa 6 milioni nell'ambito della presente Offerta.

**Impegni di sottoscrizione:** Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha stipulato accordi di sottoscrizione con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia in relazione ai titoli oggetto dell'Offerta.

**Conflitti di interesse più significativi:** si segnala che le Azioni saranno collocate direttamente dall'Emittente tramite le proprie filiali e i propri consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Pertanto, poiché la Banca assume, allo stesso tempo, il ruolo di Emittente, offerente, responsabile del collocamento e collocatore degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta, sussiste, sotto tale profilo, un conflitto di interesse su cui si richiama l'attenzione degli investitori. Inoltre, si evidenzia, con riferimento alle Azioni offerte in vendita, che le stesse sono di proprietà dell'Emittente.

A fini di completezza, si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, alcuni membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli alti dirigenti della Banca sono titolari, direttamente o indirettamente, di partecipazioni azionarie nel capitale sociale della Banca.

# PARTE A

# FATTORI DI RISCHIO

*L'operazione descritta nel Prospetto Informativo presenta i rischi tipici di un investimento in azioni non quotati su un mercato regolamentato. Prima di assumere qualsiasi decisione di effettuare un investimento in strumenti finanziari dell'Emittente, gli investitori devono considerare i fattori di rischio di seguito riportati. Si invitano, quindi, gli investitori a leggere attentamente i fattori di rischio prima di qualsiasi decisione sull'investimento al fine di comprendere i rischi significativi e specifici relativi all'Emittente e al settore di attività in cui essi operano, nonché gli ulteriori fattori di rischio collegati agli strumenti finanziari emessi dall'Emittente.*
*I fattori di rischio di seguito descritti devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nelle restanti Parti, Sezioni e Paragrafi del Prospetto Informativo, ivi compresi i documenti e le informazioni inclusi mediante riferimento.*

*Ai sensi dell'art. 16 del Regolamento 1129, i fattori di rischio di seguito descritti rappresentano esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente e gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta e rilevanti ai fini dell'assunzione di una decisione di investimento informata, tenendo conto della relativa probabilità di accadimento e dell'entità prevista dei relativi impatti negativi. Tali fattori di rischio sono presentati in un numero limitato di categorie, in funzione della loro natura. In ciascuna categoria i fattori di rischio più rilevanti sono indicati per primi sulla base della valutazione dell'Emittente di cui sopra.*

*Poiché le azioni dell'Emittente costituiscono capitale di rischio, l'investitore potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito.*

*I rinvii a Parti, Sezioni e Paragrafi si riferiscono alle Parti, Sezioni e Paragrafi del Prospetto Informativo.*

## A. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTTENTE E AL GRUPPO

### A.1 RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DELLA BANCA E DEL GRUPPO

#### A.1.1 Rischi derivanti dal deterioramento della qualità del credito e dagli impatti della pandemia da COVID-19 sulla qualità del credito e sull'attività in generale.

*Un eventuale peggioramento della qualità del credito, tenuto conto in particolare della grave crisi economica derivante dalla pandemia da COVID-19 e dall'elevata incertezza associata alla stessa emergenza sanitaria, esporrebbe l'Emittente al rischio di un incremento, anche significativo, delle "rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate" con conseguente riduzione degli utili dell'Emittente.*
*La Banca non ha, allo stato, dati puntuali e aggiornati né sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria corrente e prospettica delle piccole e medie imprese clienti della Banca né sulla situazione reddituale corrente e prospettica dei consumatori/privati clienti della Banca dopo il termine delle moratorie*

*concesse in applicazione delle misure di sostegno adottate a fronte dell'emergenza derivante dalla pandemia da COVID-19 e definitivamente cessate al 31 dicembre 2021.*
*Deve evidenziarsi che a partire dal mese di ottobre 2021, la consistenza quantitativa dei crediti deteriorati classificati come sofferenze a livello di sistema bancario italiano è tendenzialmente in aumento, dopo oltre un quinquennio connotato da andamento decrescente.*
*Inoltre, si segnala che i significativi e repentini incrementi dei prezzi delle materie prime e dell'energia verificatisi negli ultimi mesi possono costituire un fattore di aggravamento delle difficoltà del quadro economico generale, con possibili ricadute negative sulla qualità del credito.*
*In aggiunta a quanto precede, la Banca è esposta al rischio che la sua attività venga fortemente limitata dal perdurare della pandemia da COVID-19 in Italia e, per essa, dei provvedimenti restrittivi adottati, o che saranno adottati, dal Governo e/o dagli enti territoriali per contrastare e contenere la pandemia e/o da ritardi nell'eventuale esecuzione di ulteriori richiami della campagna di vaccinazione che, nel corso dell'esercizio 2021, hanno causato una contrazione delle attività.*
*Nei casi i cui, in futuro, si determinasse un peggioramento della qualità del credito, con conseguente necessità di registrare maggiori svalutazioni dei crediti o, il perdurare della pandemia determinasse una contrazione delle attività, si genererebbero effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, che potrebbero ricomprendere anche significative perdite di esercizio.*

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi molto significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Tenuto altresì conto di quanto precede l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

Alla data del 31 marzo 2022, i Crediti Deteriorati netti per cassa ammontano a Euro 30,25 milioni circa.
Al 31 marzo 2022 l'incidenza dei crediti deteriorati lordi e netti del Gruppo risulta superiore ai dati dell'intero sistema bancario rilevati a fine 2021. Il grado di copertura dei crediti deteriorati lordi nel loro complesso e con riferimento alle inadempienze probabili lorde e alle esposizioni scadute lorde risulta inferiore ai dati dell'intero sistema bancario.

Rispetto ai dati delle banche meno significative, che rappresenta la classe di riferimento dimensionale, il Gruppo BPE risulta peggio posizionato con riferimento all'incidenza delle inadempienze probabili lorde e nette. Il grado di copertura non evidenzia valori inferiori a quello delle banche meno significative.
Con riferimento alle misure di sostegno concesse dalla Banca a famiglie e imprese per far fronte alla situazione economica legata alla pandemia COVID-19, in accordo con quanto indicato da EBA nelle "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*" del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti *ex lege* e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come indicatrici di difficoltà finanziaria ai fini della classificazione delle singole posizioni nell'ambito delle Forborne exposures (e conseguente inclusione nello Stage 2). Le moratorie interne, concesse ai clienti come intervento specifico di Banca Etica, sono state erogate a fronte di semplice richiesta dei clienti ed in via "standardizzata". In applicazione della policy di Banca Etica, tutte le forme di moratoria Covid-19 quindi, non qualificandosi come misure di forbearance, non sono state trattate secondo il modification accounting.

Al 31 dicembre 2021 le esposizioni lorde oggetto di concessione risultano pari a circa euro 56,5 milioni, di cui 12 milioni deteriorate e 44,5 milioni non deteriorate; le rettifiche di valore complessive sulla quota parte in deteriorato ammontano a circa euro 3 milioni, di cui circa 0,4 milioni per le sofferenze, circa 2,4 milioni per le inadempienze probabili e circa 0,2 milioni per le esposizioni scadute.

La Banca non ha, allo stato, dati puntuali e aggiornati né sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria corrente e prospettica delle piccole e medie imprese clienti della Banca né sulla situazione reddituale corrente e prospettica dei consumatori/privati clienti della Banca dopo il termine delle suddette moratorie cessate al 31 dicembre 2021.

Nel bilancio di esercizio 2021 si registrano rettifiche su crediti deteriorati per Euro 31,5 milioni circa, in lieve aumento rispetto alle rettifiche su crediti registrate nel Bilancio 2020 (pari a Euro 31,1 milioni circa). Le rettifiche di valor complessive su posizioni non deteriorate sono state pari a 8,5 milioni di euro circa (7,8 milioni di euro circa al 31 dicembre 2020).

A fine maggio 2022, secondo evidenze contabili gestionali della Banca non assoggettate a revisione, il debito residuo delle operazioni oggetto di moratoria ammonta a euro 190 milioni di euro; alla stessa data l'ammontare delle rate scadute è di 0,5 milioni di euro relativo ad operazioni per un debito residuo di 12,2 milioni di euro. I crediti oggetto di misura di concessione, performing e non performing, sono rispettivamente pari a 41,7 e 12 milioni di euro.

La solidità economica, patrimoniale e finanziaria e la capacità di produrre profitti della Banca dipendono, inter alia, dal merito di credito dei propri clienti ovverosia dal rischio che le proprie controparti contrattuali non adempiano alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio di tali controparti subisca un deterioramento o che la Banca riceva dalle controparti informazioni non veritiere, incomplete o incorrette e concedano credito che altrimenti non avrebbero concesso o che avrebbero concesso a condizioni differenti.

L'Emittente è esposto al rischio che, qualora – in considerazione dell'evoluzione della pandemia da COVID-19 e della tempistica di eventuale esecuzione di nuove fasi della campagna di vaccinazione che, alla Data del Prospetto Informativo, non risultano prevedibili –il Governo (o gli enti territoriali) adottasse(ro) nuovi e più stringenti provvedimenti restrittivi o comunque perdurasse l'attuale stato di incertezza sull'evoluzione della pandemia da COVID-19, potrebbero in futuro registrarsi effetti in termini di:
- riduzione della qualità degli attivi della Banca, rendendo nel tempo necessari maggiori accantonamenti che potrebbero essere significativi;
- ulteriori allungamenti delle tempistiche di recupero dei crediti, rispetto a quelli già in essere a cura dell'emergenza sanitaria; e
- una nuova e ulteriore contrazione delle attività della Banca, con conseguenti effetti negativi significativi sulla redditività della stessa e, pertanto, sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Deve evidenziarsi che a partire dal mese di ottobre 2021, la consistenza quantitativa dei crediti deteriorati classificati come sofferenze a livello di sistema bancario italiano è tendenzialmente in aumento, dopo oltre un quinquennio connotato da andamento decrescente (Fonte: ABI Monthly Outlook marzo 2022).

Inoltre, si segnala che i significativi e repentini incrementi dei prezzi delle materie prime e dell'energia verificatisi negli ultimi mesi possono costituire un fattore di aggravamento delle difficoltà del quadro economico generale, con possibili ricadute negative sulla qualità del credito.

Con la Nota n. 26 del 5 aprile 2022, la Banca d'Italia ha abrogato le "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati" emanate nel gennaio 2018.
Alla luce degli Orientamenti EBA in materia di esposizioni deteriorate, il Gruppo Bancario BPE dovrà porre in essere iniziative specifiche volte a ricondurre il rapporto tra crediti deteriorati lordi e crediti lordi ai clienti al di sotto della soglia del 5% (il rapporto era pari, per il Gruppo, al 5,2% al 31 dicembre 2021.
Alla Data del Prospetto Informativo la Banca ha adottato il piano in questione e prevede, anche mediante operazioni di cessioni *pro soluto* di crediti deteriorati a terze parti, di ricondurre tale incidenza al di sotto della soglia del 5% entro la fine dell'esercizio 2022. Alla Data del Prospetto Informativo non ha ricevuto, al riguardo, indicazioni operative da parte della Banca d'Italia.

Pertanto, sussiste il rischio che l'esposizione creditizia della Banca in futuro aumenti e/o ecceda i livelli predeterminati ai sensi delle procedure adottate o della normativa vigente. Un eventuale peggioramento della qualità del credito, tenuto conto dell'attuale contesto, esporrebbe BPE al rischio di un incremento, anche significativo, delle "rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate" con conseguente riduzione degli utili dell'Emittente ed impatti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo.

Per maggiori informazioni sui Crediti Deteriorati e sulla strategia di riduzione dei NPL si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafo 7.1.1.2 del Prospetto Informativo.
Per maggiori informazioni sugli effetti della pandemia da COVID-19 sull'andamento del business della Banca e del Gruppo e sulla relativa situazione economica, finanziaria e patrimoniale per l'esercizio in corso si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafi 10.1 e 10.2 del Prospetto Informativo.
Per informazioni in merito alla gestione del rischio di credito e di controparte, si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafo 7.1.1.2 del Prospetto Informativo e Capitolo 18, Paragrafo 18.1.1 del Prospetto Informativo.

**A.1.2 Rischi relativi all'inclusione di Dati Previsionali nel Prospetto Informativo e al mancato raggiungimento degli obiettivi attesi**

*Il Prospetto include Dati Previsionali tratti dal Piano Strategico per gli esercizi 2021-2024 (il "Piano Strategico), approvato dall'Emittente in data 27 aprile 2021, e dal Budget 2022, approvato dall'Emittente nel dicembre 2021 e successivamente aggiornato in data 28 giugno 2022 per tenere conto delle incertezze connesse alle ripercussioni derivanti dal conflitto fra la Russia e l'Ucraina nonché dell'avvio del processo di definizione, nei primi mesi del 2022, degli accordi contrattuali per il cambio del CBS (contratto di migrazione e outsourcing). Al riguardo si evidenzia che l'attuazione del Piano Strategico e del Budget 2022 nonché il raggiungimento dei Dati Previsionali sono soggetti ai rischi e alle incertezze che caratterizzano il settore bancario e l'attuale scenario macroeconomico nonché all'imprevedibile evoluzione della pandemia da COVID-19 e della guerra in Ucraina e agli effetti negativi che il perdurare della medesima potrebbe avere, direttamente e/o indirettamente, sulle attività e sulle prospettive di crescita della Banca. Si sottolinea in particolare che la crescita attesa nel Piano Strategico e nel Budget 2022, da cui sono tratti i Dati Previsionali, è caratterizzata da profili di significativa incertezza in quanto per tutti gli anni dell'arco di piano è previsto un risultato di utile netto e di gestione caratteristica della Banca superiore ai dati storici della Banca (relativi al triennio 2018-2020) e superiori alla crescita di mercato. La Banca ha elaborato,*

*inoltre, uno scenario avverso, ipotizzando un'intensificazione delle ostilità in Ucraina e l'arresto delle forniture di input energetici dalla Russia, a partire dal trimestre estivo; arresto solo parzialmente compensato per il nostro paese mediante altre fonti. Anche in tale scenario avverso, l'Emittente stima un risultato economico positivo, ma inferiore del 27% allo scenario base. Infine, si evidenzia che il Piano Strategico e il Budget 2022, né nello scenario base né nello scenario avverso, prevedono maggiori svalutazioni di crediti in considerazione del peggioramento della qualità del credito atteso in conseguenza degli effetti negativi legati alla pandemia da COVID-19 e della guerra sui debitori della Banca. Dall'inizio del 2022 al 31 maggio 2022, i risultati di conto economico permangono al di sotto del Budget 2022 del 34% circa.*
*Inoltre si evidenzia che gli obiettivi di rafforzamento patrimoniale, necessario per mantenere in equilibrio gli indicatori patrimoniali di vigilanza, di cui si è tenuto conto quale assunzione nel Piano Strategico 2021-2024, si attestano su circa 37 milioni di euro nel quadriennio a fronte di un incremento del capitale sociale di circa 12,1 milioni negli ultimi tre esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2021. Pertanto, le previsioni dei principali indicatori economici, patrimoniali e finanziari della Banca per il 2022 sono caratterizzate da profili di significativa incertezza. Il verificarsi di tali rischi potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.*

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi molto significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Tenuto altresì conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

Il Piano Strategico e il Budget 2022 si basano, inter alia, su analisi, valutazioni e assunzioni di carattere generale e discrezionale (congiuntamente, le "Assunzioni") relative al verificarsi, nel relativo arco temporale, di determinati eventi e circostanze che potranno non verificarsi oppure verificarsi in tempi diversi da quelli prospettati e che dipendono, in larga parte, da variabili non controllabili dall'Emittente. Il mancato, o parziale, verificarsi delle Assunzioni – o dei relativi e conseguenti effetti positivi attesi – oppure il verificarsi delle Assunzioni in tempi diversi da quelli prospettati, o ancora il verificarsi di eventi e/o azioni ulteriori e non prevedibili al tempo della predisposizione del Piano Strategico e del Budget e/o di errori di valutazione (o di esecuzione) da parte del management della Banca, potrebbero impedire l'attuazione del Piano Strategico e del Budget 2022 e, pertanto, il raggiungimento degli obiettivi di crescita e sviluppo nonché reddituali, patrimoniali, economici e finanziari ivi previsti e, di conseguenza, comportare scostamenti, anche significativi, dei dati consuntivi rispetto ai Dati Previsionali, con effetti negativi, anche significativi, sulle attività e sulle prospettive di crescita della Banca nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In ogni caso, a causa dell'aleatorietà connaturata a qualsiasi evento futuro, anche qualora le Assunzioni si verificassero, i valori consuntivi potrebbero discostarsi, anche in modo significativo, dai Dati Previsionali, a causa, inter alia, del verificarsi di eventi e/o azioni ulteriori alle Assunzioni e non prevedibili al tempo della preparazione delle stesse e/o di errori di valutazione (o di esecuzione) da parte del management della Banca.

A tal riguardo, si sottolinea in particolare che la crescita attesa nel Piano Strategico e nel Budget 2022, da cui sono tratti i Dati Previsionali, è caratterizzata da profili di significativa incertezza in quanto per quanto attiene al Piano Strategico, per tutti gli anni dell'arco di piano è previsto un risultato di utile netto e di gestione caratteristica della Banca superiore ai dati storici della Banca (relativi al triennio 2018-2020) e superiori alla crescita di mercato.

Più in generale, i Dati Previsionali sopra riportati e riferiti ai contenuti del Piano Strategico 2021-2024 evidenziano la stimata crescita dell'Emittente in termini di marginalità e volumi e, pertanto, deve evidenziarsi che gli stessi sono caratterizzati da significativa incertezza.

In particolare, la crescita della raccolta diretta prevista per il quadriennio 2021-2024 si attesta all'11%/anno, pari a circa 1.050 Mln, tasso inferiore alla crescita "storica" registrata negli anni precedenti (crescita del 13,7%/anno in media dal 2018 al 2020 pari a circa 640 Mln) ed è fortemente influenzata dallo sviluppo in termini di nuovi clienti. La crescita stimata dell'Emittente è superiore alla crescita attesa di mercato pari allo 0,2% per il 2022 e pari a -1,2% per il 2023 e pari a -1,9% per il 2024 (Fonte: Prometeia e Sole 24 Ore del 3 Giugno 2022.

La crescita della raccolta indiretta prevista per il quadriennio 2021-2024 si attesta al 13%/anno, pari a circa 485 Mln, tasso superiore alla crescita "storica" registrata negli anni precedenti (crescita del 10%/anno in media dal 2018 al 2020 pari a circa 190 Mln). Tale sviluppo sarà supportato dalla previsione di collocamento dell'area Spagna e, in Italia, anche dal numero crescente di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

Riguardo agli impieghi la crescita prevista per il quadriennio 2021-2024 si attesta al 10,3%/anno, pari a circa 525 Mln (9%/anno nei 3 anni precedenti 2018-2022 pari a circa 257 Mln). Questo sviluppo, 130 Mln del quale si riferisce all'area Spagna, sarà sostenuto oltre che da un aumento della produttività anche dal potenziamento della rete commerciale e la costituzione per l'Italia di un apposito nucleo corporate a supporto dei clienti imprese di grandi dimensioni. La crescita stimata dell'Emittente è superiore alla crescita attesa di mercato degli impieghi pari al 3,3% annuo per le famiglie e al 2,0% annuo per le imprese per ciascun anno dal 2022 al 2024 (Fonte: Prometeia e Sole 24 Ore del 3 Giugno 2022).

Il Budget 2022 prevede uno scenario Base, migliorativo delle previsioni del Piano Strategico e uno scenario avverso in cui si ipotizza un'intensificazione delle ostilità in Ucraina e l'arresto delle forniture di input energetici dalla Russia, a partire dal trimestre estivo, solo parzialmente compensato per il nostro paese mediante altre fonti di approvvigionamento energetico, con ricadute dirette da tale interruzione secondo le proiezioni macroeconomiche per l'Economia italiana pubblicate da Banca d'Italia. Anche in tale scenario avverso, l'Emittente stima un risultato economico positivo ma inferiore del 27% rispetto allo scenario base.

In termini qualitativi, dalla fine del primo trimestre 2022 alla Data del Prospetto Informativo, si rileva che gli andamenti degli impieghi sono sostanzialmente in linea con quanto atteso dalla Banca a livello di budget 2022. La dinamica della raccolta diretta risulta (i) sostanzialmente in linea per i conti correnti passivi – che rappresentano la maggior parte di tale forma di raccolta – e i prestiti obbligazionari, e (ii) inferiore ai risultati attesi a livello di budget per quanto riguarda depositi vincolati e certificati di deposito.

Permangono invece gli impatti negativi generati dalla riduzione del portafoglio di attività finanziarie obbligatoriamente valutati al fair value e quelli legati ai minori ricavi da commissioni di gestione dei fondi gestiti da Etica SGR. Nel complesso i risultati di conto economico permangono al di sotto del budget 2022.

Dall'inizio del 2022 al 31 maggio 2022, i risultati di conto economico permangono al di sotto del Budget 2022 del 34% circa.

Infine si evidenzia che il Piano Strategico e il Budget 2022, né nello scenario base né nello scenario avverso, prevedono maggiori svalutazioni di crediti in considerazione del peggioramento della qualità del credito atteso in conseguenza degli effetti negativi legati alla pandemia da COVID-19 e della guerra sui debitori della Banca, pertanto, le previsioni dei principali indicatori economici, patrimoniali e finanziari della Banca per il 2022 sono caratterizzate da profili di significativa incertezza.

Si segnala anche che per l'Area Spagna è previsto il raggiungimento del break-even entro il 2023. Ancora, si segnala che gli obiettivi di rafforzamento patrimoniale, necessario per mantenere in equilibrio gli indicatori patrimoniali di vigilanza, di cui si è tenuto conto quale assunzione nel Piano Strategico 2021-2024, si attestano su circa 37 milioni di euro nel quadriennio a fronte di un incremento del capitale sociale di circa 12,1 milioni negli ultimi tre esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2021.

Il mancato raggiungimento degli obiettivi attesi potrebbe generare effetti negativi significativi sui risultati economici e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Per informazioni in merito ai Dati Previsionali si rinvia alla Parte B, Capitolo 11 del Prospetto Informativo.

### A.1.3. Rischi connessi alla ripetibilità dei risultati conseguiti nell'ultimo esercizio e all'andamento manifestatosi nel primo trimestre 2022

*I risultati conseguiti dall'Emittente nell'ultimo esercizio sono stati determinati oltre che dalla gestione caratteristica anche dal positivo impatto della gestione finanziaria favorevolmente influenzata, in misura significativa, dai corsi dei mercati nel 2021. Tali dinamiche potrebbero non ripetersi in futuro o non ripetersi con la stessa significatività con conseguenti effetti negativi sui risultati di esercizio dell'Emittente. Infatti si evidenzia che le previsioni del Budget 2022 relative all'utile che l'Emittente stima di conseguire in tale esercizio, sono inferiori di circa il 40% rispetto all'utile conseguito nel 2021. Inoltre, si evidenzia che nel primo trimestre 2022, la situazione sui mercati, influenzata dall'andamento macroeconomico globale, ha compresso il valore della raccolta indiretta ad un livello inferiore a quello di fine 2021. Le conseguenti minori commissioni di collocamento unitamente alla perdita di valore delle attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value hanno depresso la marginalità complessiva nel primo trimestre 2022, con un utile consolidato inferiori del 66% rispetto ad analogo periodo dell'esercizio precedente ed inferiore del 30% alle aspettative di budget. Il verificarsi di tali rischi potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.*

Il verificarsi delle circostanze e degli eventi oggetto di tali rischi, considerati dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente stesso. Tenuto conto di quanto esposto di seguito, l'Emittente stima che i rischi di cui al presente Paragrafo siano di alta rilevanza.

I risultati dell'Emittente al 31 dicembre 2021 hanno beneficiato, oltre che dell'andamento della gestione caratteristica, anche di favorevoli dinamiche di mercato che hanno inciso positivamente sui titoli in portafoglio valutati al *fair value* per 1,9 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale. Tali dinamiche possono non ripetersi o non avere la stessa significatività in futuro.
Ove dinamiche analoghe a quelle che hanno influito sull'ultimo esercizio non dovessero ripetersi e la gestione della liquidità risultasse essere meno profittevole, l'Emittente potrebbe non ripetere i risultati conseguiti ovvero subire conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.
Al riguardo si evidenzia anche che il primo trimestre del 2022 si presenta fortemente influenzato dalle ripercussioni sul quadro macroeconomico globale delle tensioni nelle catene di fornitura globali e delle tensioni geopolitiche a seguito della guerra Russia-Ucraina: i mercati finanziari hanno perso circa il 20% da inizio anno mentre l'inflazione è sui livelli record dagli ultimi decenni a fronte di tassi di interesse in ripresa.
La situazione sui mercati ha compresso il valore della raccolta indiretta al 31 marzo 2022 dell'Emittente ad un livello inferiore a quello di fine 2021, con una variazione negativa dell'1,6% rispetto al 31 dicembre 2021.

Tale andamento negativo è proseguito fino alla data del Prospetto Informativo. Le conseguenti minori commissioni di collocamento unitamente alla perdita di valore delle attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value* hanno depresso la marginalità complessiva a valori, per il primo trimestre, inferiori alle aspettative di budget. In particolare si evidenzia che il primo trimestre 2022 si è chiuso con un utile consolidato di pertinenza dell'Emittente pari a 1,4 milioni di Euro, in calo del 66% rispetto al corrispondente dato registrato in chiusura del primo trimestre 2021 (4,1 milioni di Euro) e inferiore del 30% (0,6 milioni di Euro) rispetto al budget 2022 (2,0 milioni di Euro), approvato nel dicembre 2021.
Il proseguire ovvero il peggiorare di tali dinamiche potrebbero avere effetti negativi sull'esercizio in corso e sui successivi.
Per maggiori informazioni si veda la Parte B, Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.2 del Prospetto.

### A.1.4 Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse

*L'Emittente è esposto al rischio di subire minori ricavi o perdite in conseguenza di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato, sia in termini di peggioramento del saldo dei flussi finanziari attesi sia in termini di valore di mercato di strumenti finanziari detenuti e/o contratti in essere. L'Emittente, incentrando la propria politica operativa nell'attività tipica bancaria di raccolta e di impiego, è particolarmente esposto all'andamento dei tassi di mercato che incidono in misura rilevante sulla dinamica del margine di interesse e sui risultati di periodo. Il verificarsi di tale rischio potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.*

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe ridurre il margine di interesse, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Banca. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

La Banca è esposta all'andamento dei tassi di interesse nei mercati in cui opera, le cui variazioni (sia positive sia negative) possono avere un impatto sul valore delle attività e passività della Banca e sul margine di interesse. L'andamento dei tassi di interesse risulta a sua volta orientato da diversi fattori che non sono sotto il controllo della Banca, quali le politiche monetarie, l'andamento macroeconomico e le condizioni politiche dei Paesi di riferimento.

La Banca calcola l'esposizione al rischio del valore economico del portafoglio bancario a seguito di variazione dei tassi d'interesse in ipotesi di *shift* delle curve pari a +200 basis points e -200 basis points. Oltre a ciò, la Banca monitora l'esposizione a rischio di tasso in termini di variazione del margine di interesse.

Negli ultimi anni, il permanere su livelli molto bassi dei tassi di interesse applicati alle diverse forme di impiego ha determinato una riduzione della redditività delle componenti dell'attivo investite in titoli e di quelle destinate ad impieghi verso la clientela. L'andamento più recente dei tassi Euribor a 3 mesi ed Euribor a 6 mesi (particolarmente significativi per l'Emittente) è connotato dal permanere (fenomeno risalente al 2016) di entrambi detti tassi al di sotto dello zero.

Alla luce di quanto precede, la Banca ritiene che una variazione significativa dei tassi di interesse potrebbe avere effetti negativi rilevanti sul valore delle attività e delle passività detenute dalla medesima e, di conseguenza, sui suoi risultati operativi e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni sul processo di monitoraggio del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 18, Paragrafo 18.1.1 del Prospetto Informativo.

### A.1.5 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale

*Un peggioramento dello scenario macroeconomico, con particolare riferimento agli impatti derivanti dal recente conflitto tra Russia e Ucraina e dal protrarsi della pandemia da COVID-19, potrebbe influenzare negativamente la situazione economica italiana e quindi, la situazione economico-patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo, con riflessi negativi sull'adeguatezza patrimoniale determinando necessità di rafforzamento patrimoniale. L'Autorità di Vigilanza può inoltre imporre alla Banca e al Gruppo ulteriori parametri ai fini del calcolo dei requisiti di adeguatezza patrimoniale ovvero adottare posizioni interpretative della normativa sfavorevoli per l'Emittente. Sussiste, quindi, il rischio che in futuro l'Emittente si possa trovare nella necessità di ricorrere a interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli standard di adeguatezza patrimoniale. Il verificarsi di tale rischio potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.*

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe ridurre il margine di interesse, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Banca. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

La valutazione del livello di adeguatezza patrimoniale è influenzata da una serie di potenziali variabili; non si può quindi escludere che tali elementi possano richiedere ulteriori disponibilità di risorse patrimoniali rispetto a quanto preventivato dall'Emittente nel Piano Strategico 2021-2024. In particolare, deve evidenziarsi che il Piano Strategico 2021-2024 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 27 aprile 2021, ossia in epoca antecedente al deflagrare del conflitto armato tra Russia e Ucraina e ai repentini incrementi dei costi di materie prime ed energia verificatisi di recente, anche in connessione all'inasprimento delle tensioni politiche a livello internazionale legate al menzionato conflitto.

Le Autorità di Vigilanza potrebbero inoltre imporre ulteriori requisiti e/o parametri ai fini del calcolo dei requisiti di adeguatezza patrimoniale ovvero assumere posizioni interpretative relative alla normativa che disciplina i requisiti dei fondi prudenziali sfavorevoli per l'Emittente, da cui conseguirebbe la necessità di adottare ulteriori misure di rafforzamento patrimoniale, con possibili effetti negativi anche rilevanti sull'attività e la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. L'eventuale peggioramento del livello dei *ratios* patrimoniali del Gruppo Banca Etica potrebbe incidere, inter alia, sulla capacità del Gruppo di accedere al mercato del capitale, con un conseguente incremento, anche significativo, del costo del funding e con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo Banca Etica. Non si può escludere che analoghi effetti possano derivare, anche sotto il profilo reputazionale, da eventuali richieste di intervento da parte delle Autorità di Vigilanza.

Sussiste il rischio che in futuro l'Emittente si possa trovare, anche a fronte di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del controllo della Banca, a rilevare una riduzione dei propri coefficienti patrimoniali rispetto alla situazione alla Data del Prospetto Informativo e, conseguentemente, nella necessità di ricorrere a operazioni e interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli standard di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa prudenziale pro tempore applicabile.
Si consideri, inoltre, che a esito di futuri Supervisory Review and Evaluation Process (c.d. SREP), l'Autorità di Vigilanza potrebbe prescrivere all'Emittente, inter alia, il mantenimento di standard di adeguatezza patrimoniale superiori a quelli attualmente fissati dalla normativa prudenziale pro tempore applicabile nonché l'adozione di determinate misure correttive che potrebbero avere impatti sulla gestione dell'Emittente. Si segnala che le banche che non soddisfano i requisiti di adeguatezza patrimoniale sono sottoposte alle misure di conservazione del capitale previste dalla CRD IV e dalla Circolare 285, che prevedono una limitazione alla distribuzione dei dividendi. È inoltre previsto che le banche si debbano dotare di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che la banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale secondo la misura richiesta.
Nel caso in cui ricorressero tali condizioni (i.e., il mancato rispetto del Requisito Combinato di Capitale, ovvero anche solo del Capital Conservation Buffer), e/o di modifiche delle metodologie e dei parametri per la stima delle rettifiche su Crediti Deteriorati o di modifiche dei criteri definiti dalla normativa prudenziale di calcolo degli RWA, potrebbe, dunque, sorgere l'esigenza di rafforzamenti patrimoniali dell'Emittente.
Fermo quanto sopra precisato in relazione alla periodicità dello SREP, gli investitori devono considerare che le Autorità di Vigilanza potrebbero imporre ulteriori requisiti e/o parametri ai fini del calcolo dei requisiti di adeguatezza patrimoniale ovvero potrebbero adottare posizioni interpretative relative alla normativa che disciplina i requisiti prudenziali sfavorevoli per l'Emittente, con conseguente incapacità della Banca di rispettare i requisiti richiesti e con possibili effetti negativi anche rilevanti sull'attività e la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo, che potrebbero rendere necessaria l'adozione di ulteriori misure di rafforzamento patrimoniale.

Per maggiori informazioni in merito ai coefficienti patrimoniali della Banca e ai requisiti patrimoniali, alle misure di risoluzione e, più in generale, al contesto normativo, si rinvia, rispettivamente alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafo 7.1.1.4, e Capitolo 9 del Prospetto Informativo.

### A.1.6 Rischi connessi agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza

*L'Emittente è stato sottoposto ad attività ispettiva da parte della Banca d'Italia nel periodo 27 novembre 2018 – 15 marzo 2019. Gli esiti di tali attività sono stati trasmessi dalla Banca d'Italia alla Consob per gli aspetti di competenza. Con riferimento alle carenze riscontrate dalla Banca d'Italia per gli aspetti di propria competenza, la Banca ha posto in essere attività volte al superamento delle stesse. La Banca d'Italia, in data 15 marzo 2021 ha richiesto all'Emittente lo svolgimento di una verifica di audit volta ad accertare il definitivo superamento delle carenze a suo tempo riscontrate. La Consob, per quanto di sua competenza, ha formulato nei confronti dell'Emittente reiterate richieste di notizie e di informazioni in merito a diversi aspetti dell'operatività dell'Emittente. Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente ha dato seguito alle menzionate richieste delle Autorità di Vigilanza. Non si può escludere che gli interventi previsti dall'Emittente per rispondere alle richieste e osservazioni dell'Autorità di Vigilanza possano rivelarsi non pienamente efficaci nel tempo ovvero che, a seguito di accertamenti o verifiche ispettive dell'Autorità di Vigilanza, si rendano necessari ulteriori interventi per rispondere alle relative richieste. In relazione a quanto sopra esposto non può escludersi l'adozione di iniziative di vigilanza da parte della Consob e/o della Banca d'Italia,*

*per quanto di rispettiva competenza. Il verificarsi di tali rischi potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.*

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Tenuto altresì conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

In data 15 marzo 2021 la Banca d'Italia ha richiesto all'Emittente lo svolgimento di una verifica di audit volta ad accertare il definitivo superamento delle carenze a suo tempo riscontrate, nell'ambito materiale delle attività di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario per fini illeciti (c.d. antiriciclaggio o Anti Money Laundering – AML) ad esito delle indagini ispettive condotte dalla Banca d'Italia nel periodo 27 novembre 2018 – 15 marzo 2019. Gli esiti di dette verifiche di audit, svolte dalla funzione Internal Audit nel mese di ottobre 2021 e compendiate in apposito report, sono state trasmesse dall'Emittente alla Banca d'Italia in data 26 novembre 2021. Non possono escludersi in proposito ulteriori iniziative di vigilanza da parte della Banca d'Italia.

In data 10 dicembre 2019, la Consob formulava nei confronti della Banca, ai sensi dell'art. 6-bis, comma 4, lettera a), del TUF, richiesta di dati e notizie con riferimento agli esiti delle indagini ispettive condotte dalla Banca d'Italia nel periodo 27 novembre 2018 – 15 marzo 2019, pervenuti in Consob, per gli aspetti di competenza, in data 19 giugno 2019, nonché a quanto rappresentato dalla Banca, nell'ambito delle comunicazioni periodiche di vigilanza inviate ai sensi della Delibera Consob n.17297/2010 (relazione annuale sulle modalità di prestazione dei servizi di investimento).
A fronte di tale prima richiesta, e del relativo riscontro fornito dall'Emittente, si sono succedute ulteriori richieste di dati e notizie da parte della Consob, da ultimo mediante comunicazione del 14 aprile 2022, cui ha dato riscontro l'Emittente in data 11 maggio 2022. Le tematiche oggetto di richieste informative da parte della Consob afferiscono (i) allo stato di attuazione della migrazione ad un nuovo sistema informativo e al superamento delle problematiche pregresse, (ii) a diversi aspetti attinenti alla disciplina afferente alla prestazione di servizi di investimento, quali la profilatura della clientela a fini MiFID, la classificazione dei prodotti, il modello di consulenza adottato, il collocamento di prestiti subordinati di propria emissione a clientela *retail*. Non possono escludersi in proposito ulteriori iniziative di vigilanza da parte della Consob.

Si segnala, inoltre, che nei primi mesi del 2022 l'Emittente ha emesso un prestito subordinato con un taglio minimo unitario di 30.000 euro, sebbene il mutato quadro normativo (nuovo art. 12-ter TUB introdotto dal d.lgs. 8 novembre 2021 n. 193, attuativo della BRRD II) abbia elevato il taglio minimo unitario di tali obbligazioni a euro 200.000. Ai sensi del nuovo art. 15-quater TUF (anch'esso introdotto dal menzionato d.lgs. 193/2021) in tale fattispecie, la nullità dei relativi contratti stipulati da investitori al dettaglio può essere fatta valere solo da questi ultimi.
A seguito dell'esercizio da parte di tutti i sottoscrittori del proprio diritto all'annullamento del contratto di investimento ex art. 25-quater TUF, il CdA del 28 giugno 2022 ha formalmente deliberato l'annullamento dell'emissione di tale prestito obbligazionario e integralmente restituito il capitale agli (ex) sottoscrittori.

In relazione a quanto sopra esposto non può escludersi l'adozione di iniziative di vigilanza da parte della Consob e/o della Banca d'Italia, per quanto di rispettiva competenza.

In generale, l'Emittente, attesa la natura delle attività svolte, risulta esposta a eventuali violazioni delle normative legislative e regolamentari applicabili in materia bancaria, di intermediazione finanziaria e di intermediazione assicurativa, con possibile applicazione di sanzioni amministrative da parte delle Autorità competenti in detti ambiti.

Per maggiori informazioni in merito alle menzionate iniziative nei confronti della Banca da parte delle Autorità di Vigilanza si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 18, Paragrafo 18.6 del Prospetto Informativo.

**A.1.7 Rischi connessi all'utilizzo di Indicatori Alternativi di Performance (IAP)**

*L'Emittente è esposto al rischio che gli Indicatori Alternativi di Performance (c.d. "IAP") utilizzati dall'Emittente si rivelino inesatti o inefficienti rispetto alle finalità informative per le quali sono predisposti. Infatti, gli IAP non sono definiti o specificati dai principi contabili applicati per la redazione del bilancio annuale o delle relazioni intermedie sulla gestione.*

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca e del Gruppo, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

I bilanci di esercizio di BPE e quelli consolidati di Gruppo, incorporati mediante riferimento nel Prospetto Informativo ai sensi dell'articolo 19, par. 1, del Regolamento 1129 (i.e., il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato 2021, il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato 2020, il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato 2019), includono IAP, predisposti allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario della Banca e del Gruppo.
Tali indicatori, elaborati dal management a partire dal bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull'informativa finanziaria (il più delle volte mediante l'aggiunta o la sottrazione di importi dai dati presenti nel bilancio), forniscono informazioni complementari agli investitori poiché agevolano la comprensione della situazione patrimoniale ed economica, non devono essere considerati come una sostituzione di quelli richiesti dagli IAS/IFRS e non sono sempre comparabili con quelli forniti da altre banche o da altri gruppi bancari.
Con riferimento all'interpretazione di tali IAP si richiama l'attenzione su quanto di seguito indicato: (i) tali indicatori sono calcolati sulla base di dati storici della Banca e/o del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro della Banca e/o del Gruppo; (ii) gli IAP non sono previsti dai Principi Contabili Internazionali; (iii) gli IAP non devono essere considerati sostituitivi degli indicatori previsti dai Principi Contabili Internazionali; (iv) le definizioni degli indicatori utilizzati dalla Banca e dal Gruppo, in quanto non previste dai Principi Contabili Internazionali, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi connesse comparabili; (v) la lettura degli IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie della Banca e/o del Gruppo; (vi) gli IAP utilizzati dalla Banca e/o dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel Prospetto Informativo; e (vii) gli IAP sono rappresentati, laddove applicabile, in accordo con quanto previsto dalle raccomandazioni di cui agli orientamenti ESMA/1415/2015 (così come recepite dalla comunicazione CONSOB n. 0092543 del 3 dicembre 2015). Pertanto, l'esame, da

parte di un investitore, degli IAP dell'Emittente e/o del Gruppo senza tenere in considerazione le suddette criticità potrebbe indurre in errore nella valutazione della situazione economico, patrimoniale e finanziaria della Società e comportare decisioni di investimento errate, non appropriate o adeguate a tale investitore.

Gli IAP riportati alla Parte B, Sezione Prima, Par. 7.2.3 del presente Prospetto sono calcolati in base a voci di bilancio che sono state assoggettate all'attività di revisione contabile da parte della Società di Revisione.
Si precisa quindi che tali IAP sono tutti ricavati da misure contabili riferite all'ambito degli IFRS 9 e riferibili ai dati di bilancio pubblicati dalla Banca.

Per ulteriori informazioni in merito agli IAP, si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafo 7.2.3 del Prospetto Informativo.

## A.2 RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ E AL SETTORE DELLA BANCA

### A.2.1 Rischi connessi alle incertezze del contesto macroeconomico, finanziario e politico

*L'andamento dell'Emittente e del Gruppo è influenzato dalla situazione dei mercati finanziari e dal contesto macroeconomico dell'Italia e della Spagna (aree geografiche in cui la Banca opera). Alla Data del Prospetto Informativo, tali aspetti sono caratterizzati da significativi profili di incertezza, anche in considerazione dei possibili impatti negativi della pandemia da COVID-19 sull'economia nonché dei possibili impatti negativi legati alle recenti dinamiche di repentino aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia nonché al riacuirsi di tensioni politiche a livello internazionali con particolare riferimento alle vicende relative al conflitto armato tra Russia e Ucraina. Il verificarsi di tali rischi potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.*

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca e del Gruppo, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio-alta rilevanza.

I risultati economici del Gruppo BPE, in considerazione della attività caratteristica propria dell'Emittente e della controllata Etica SGR, sono significativamente influenzati dalla dinamica dei mercati finanziari nonché dalla situazione economica generale dell'Italia e, in misura meno rilevante, della Spagna (aree geografica in cui la Banca opera).
La capacità reddituale e la solvibilità della Banca e del Gruppo sono, quindi, influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi degli immobili, sia abitativi, sia commerciali-industriali.
Alla Data del Prospetto Informativo, il quadro macroeconomico è caratterizzato dal perdurare della pandemia da COVID-19. Con riferimento alla situazione finanziaria e politica italiana, le previsioni sull'andamento dell'economia italiana disponibili alla Data del Prospetto Informativo sono incerte e, in particolare, connotate da dubbi sulla possibile realizzazione dei tassi di crescita attesi.

I recenti, repentini e significativi rialzi dei costi delle materie prime e dell'energia acuiscono la percezione del rischio di una significativa dinamica inflattiva, con possibili ripercussioni negative sulla capacità di spesa e sulla propensione al consumo delle famiglie, nonché, in generale, sulla capacità competitiva delle imprese.
Il degenerare della crisi nei rapporti tra Russia e Ucraina, sfociato nell'aggressione militare avverso quest'ultima, ha, nell'immediato, dato ulteriore impulso alla descritta dinamica di rialzo dei costi delle materie prime e dell'energia nonché determinato l'adozione di sanzioni economiche nei confronti della Russia da parte di diversi stati occidentali, tra cui l'Italia.
Sussistono pertanto significativi fattori di incertezza in ordine a entità e durata delle ripercussioni negative di tale situazione di crisi, a livello economico globale e con specifico riguardo agli approvvigionamenti di gas naturale e di altre materie prime (in particolare mais, grano tenero e fertilizzanti) da parte dell'Italia e dell'area dell'Europa occidentale in genere.
Tale situazione potrebbe alimentare la sfiducia dei consumatori e degli investitori in uno scenario di generale deterioramento del quadro economico.
Deve precisarsi che i fondi gestiti da Etica SGR possono ricomprendere attività finanziarie di emittenti la cui attività può essere negativamente influenzata dal conflitto in essere tra Russia e Ucraina. Pertanto, da tale crisi possono derivare riduzioni di valore delle quote dei fondi gestiti da Etica SGR.
In generale, la componente del portafoglio di proprietà del Gruppo maggiormente esposta all'andamento generale dei mercati è costituita dal comparto delle "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" che, benché di ammontare complessivo non particolarmente rilevante (circa 35 milioni di euro alla Data del Prospetto Informativo) possono subire rilevanti oscillazioni di valore con conseguenti impatti a conto economico.
In conseguenza dei possibili impatti indiretti del conflitto sul valore delle quote dei fondi gestiti da Etica SGR, i clienti della Banca e di Etica SGR potrebbero subire negative variazioni del valore delle quote di detti fondi.

Una revisione al ribasso dei tassi di crescita attesi per l'Italia con riferimento al 2022, così come l'eventuale andamento negativo degli indicatori economici (in particolare, i consumi e l'occupazione) o l'acuirsi della volatilità dei mercati finanziari, anche in considerazione dei possibili ulteriori impatti sulla salute pubblica e sull'economia causati dal perdurare della pandemia da COVID-19, potrebbero determinare per la Banca, inter alia, un incremento del costo della raccolta, una diminuzione del valore delle attività finanziarie, il deterioramento del portafoglio crediti con un aumento dei Crediti Deteriorati e delle situazioni di insolvenza e ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti di attivi, con conseguente diminuzione della capacità di produrre profitti e, conseguentemente, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca. I medesimi fattori potrebbero influire negativamente sulla propensione all'investimento in generale, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e della controllata Etica SGR.

Per maggiori informazioni sugli effetti della pandemia da COVID-19 sull'andamento del business della Banca e sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale per l'esercizio in corso si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafo 7.2.1 e Capitolo 10, Paragrafi 10.1 e 10.2 del Prospetto Informativo.

### A.2.2 Rischi connessi all'esposizione dell'Emittente al debito sovrano italiano

*Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e/o eventuali azioni congiunte da parte delle principali agenzie di rating, tali da*

*comportare una valutazione del merito creditizio dello stato italiano inferiore al livello di investment grade, potrebbero far registrare impatti negativi sulla situazione di liquidità della Banca e, relativamente alla sola quota di titoli dello specifico stato valutati al fair value (pari al 19,01% del totale delle attività finanziarie ed al 9,84% del totale dell'attivo al 31 dicembre 2021), impatti negativi sul valore del portafoglio, nonché sui coefficienti patrimoniali dell'Emittente. Al 31 marzo 2022, l'incidenza dei titoli di debito governativi italiani rispetto al totale delle attività finanziarie rappresentate da titoli è pari al 93,59%, mentre la loro incidenza rispetto al totale dell'attivo di bilancio è pari al 49,81%. Il verificarsi di tali rischi potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.*

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Tenuto altresì conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio-alta rilevanza.

La Banca presenta una significativa esposizione nei confronti dei titoli obbligazionari governativi italiani (il c.d. debito sovrano italiano). Alla Data del Prospetto, l'esposizione dell'Emittente nei confronti di debitori sovrani è costituita principalmente da titoli di debito emessi dallo Stato italiano, ed in particolare da obbligazioni governative emesse o garantite dallo Stato italiano, per la maggior parte allocati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.
Al 31 dicembre 2021, il valore nominale dei titoli di stato italiani in portafoglio ammontava a euro 1.385 milioni, corrispondente a un valore di bilancio pari a euro 1.416,3 milioni circa, in crescita rispetto alla chiusura dell'esercizio 2020 (+7,13% in termini di valore nominale, +7,12% in termini di valore di bilancio). Al 31 dicembre 2021, l'incidenza dei titoli di debito governativi italiani rispetto al totale delle attività finanziarie rappresentate da titoli è pari al 93,23%, mentre la loro incidenza rispetto al totale dell'attivo di bilancio è pari al 48,27% (al 31 dicembre 2019, rispettivamente l'86,31% e il 48,06%).
Al 31 marzo 2022, il valore nominale dei titoli di stato italiani in portafoglio ammonta a euro 1.466 milioni, corrispondente a un valore di bilancio pari a euro 1.497,3 milioni circa, in crescita rispetto alla chiusura dell'esercizio 2021 (+5,85% in termini di valore nominale, +5,72% in termini di valore di bilancio). Al 31 marzo 2022, l'incidenza dei titoli di debito governativi italiani rispetto al totale delle attività finanziarie rappresentate da titoli è pari al 93,59%, mentre la loro incidenza rispetto al totale dell'attivo di bilancio è pari al 49,81%.
Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e/o a eventuali azioni congiunte da parte delle principali agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello stato italiano inferiore al livello di *investment grade*, potrebbero far registrare impatti negativi sulla situazione di liquidità della Banca e, relativamente alla sola quota di titoli dello specifico stato valutati al fair value (pari al 19,01% del totale delle attività finanziarie ed al 9,84% del totale dell'attivo al 31 dicembre 2021), impatti negativi sul valore del portafoglio, nonché sui coefficienti patrimoniali della Banca.
Si rappresenta che il recente andamento dello spread (differenziale di rendimento) tra BTP decennale e Bund tedesco ha risentito del clima di incertezza innescato dal conflitto tra Ucraina e Russia e dai relativi riflessi già manifestatisi sia sull'economia reale sia sull'andamento dei mercati finanziari. Il valore di tale spread (fonte dei dati: https://mercati.ilsole24ore.com/), che era sostanzialmente stabile prima del deflagrare del conflitto (era pari a 136.6 alla data del 3 gennaio 2022 e a 135,8 alla data del 1° febbraio 2022) ha mostrato un trend

crescente, in particolare negli ultimi mesi: era pari a 148,6 a fine marzo 2022, a 184,2 a fine aprile 2022, a 199,2 a fine maggio 2022 e ha superato 215 nel corso del mese di giugno 2022.

Per informazioni in merito all'andamento della composizione delle attività finanziarie e dei titoli di stato, si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafo 7.1.1.1 del Prospetto Informativo.

### A.2.3 Rischio di mercato

*L'Emittente è esposto al rischio che il valore di un'attività (o passività) finanziaria diminuisca (o aumenti) per effetto dell'andamento delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, credit spread, tassi di interesse, corsi azionari, tassi di cambio). L'Emittente è esposto a tale rischio con riferimento al solo portafoglio bancario (c.d. "banking book"), in quanto non detiene un portafoglio di negoziazione (c.d. "trading book"). La componente collegata al banking book effettivamente esposta al rischio di mercato (attività finanziarie valutate al fair value) risultava pari, al 31 marzo 2022, a Euro 294 milioni circa e, al 31 dicembre 2021, a Euro 301 milioni circa (al 31 dicembre 2019, a Euro 360 milioni circa e al 31 dicembre 2020 pari a Euro 464,8 milioni circa). Il verificarsi di eventi inattesi potrebbe comportare effetti negativi, anche rilevanti, sul valore delle attività e delle passività detenute dall'Emittente nonché impatti negativi sul margine di interesse e, di conseguenza, sui risultati operativi dello stesso.*
*Il verificarsi di tale rischio potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.*

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

L'Emittente è esposto al rischio che il valore di un'attività (o passività) finanziaria diminuisca (o aumenti) per effetto dell'andamento delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, credit spread, tassi di interesse, corsi azionari, tassi di cambio), con esclusivo riguardo al portafoglio bancario (c.d. "banking book"), in quanto l'Emittente non detiene un portafoglio di negoziazione (c.d. "trading book"). Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia e dei mercati finanziari nazionali e internazionali, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e del costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale, da conflitti bellici e da atti di terrorismo. Il verificarsi di eventi inattesi potrebbe comportare perdite maggiori di quelle preventivate con possibili effetti negativi sul margine di interesse, nonché effetti negativi, anche rilevanti, sul valore delle attività e delle passività detenute dalla Banca e, di conseguenza, sui risultati operativi e sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non detiene un portafoglio di negoziazione, né passività finanziarie valutate al fair value.
La componente collegata al banking book effettivamente esposta al rischio di mercato (attività finanziarie valutate al fair value) risultava pari, al 31 dicembre 2021 a Euro 301 milioni circa (al 31 dicembre 2019, a Euro 360 milioni circa e al 31 dicembre 2020 pari a Euro 464,8 milioni circa).

Per quanto riguarda il rischio di cambio, deve precisarsi che l'operatività di raccolta e impiego creditizio dell'Istituto in valute diverse dall'euro continua ad essere contenuta e tendenzialmente oggetto di bilanciamento gestionale. Dal 30 giugno 2021 assumono rilievo a fini di segnalazione di vigilanza anche esposizioni in cambi riconducibili ai sottostanti delle quote di OICR detenute nel portafoglio titoli di proprietà. Al 31 dicembre 2021, l'esposizione netta al rischio di cambio era pari a livello consolidato a euro 8,3 milioni circa (euro 8,07 milioni circa al 31 marzo 2022), con assorbimenti patrimoniali sui fondi propri per complessivi euro 663 migliaia circa (euro 646 migliaia circa al 31 marzo 2022).
La Banca non pone in essere operazioni di copertura sul rischio di cambio in senso stretto. Per le poste connesse all'operatività con la clientela, la mitigazione del rischio viene effettuata attraverso una politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta aperte.

Per maggiori informazioni all'andamento della composizione delle attività finanziarie, si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafo 7.1.1.1 del Prospetto Informativo.

### A.2.4 Rischi connessi al sistema informatico e alla migrazione verso un nuovo sistema informativo

*L'Emittente è esposto al rischio che eventuali criticità e/o problemi di funzionamento o di accesso ai sistemi informatici, nonché l'eventuale successo di attacchi informatici esterni o simili violazioni, possano avere effetti negativi, anche significativi, sull'operatività dell'attività dell'Emittente e sui risultati operativi dello stesso. Inoltre, l'Emittente ha stipulato accordi preliminari con altro primario fornitore volti alla migrazione ad un nuovo sistema informativo per la propria attività in Italia. Il processo di migrazione ad un nuovo sistema informativo potrà comportare esigenze di calibrazione delle diverse funzionalità operative, così come richiedere l'implementazione di specifiche nuove funzionalità. Sotto il profilo della prevista sostituzione del fornitore di servizi informatici in Outsourcing, sussiste il rischio che il nuovo affidatario non sia in grado di assicurare la continuità operativa e/o il corretto svolgimento delle funzioni operative oggetto di esternalizzazione.*
*Il verificarsi di tale rischio potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.*

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca e del Gruppo, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Tra i principali rischi informatici cui la Banca deve far fronte rientrano: (i) rischio di disponibilità dei sistemi e continuità nell'erogazione dei servizi, (ii) rischio di sicurezza ICT, (iii) rischio relativo ai cambiamenti ICT, (iv) rischio di integrità dei dati, (v) rischi di occorrenza di frode interna, (vi) rischi di occorrenza di frode esterna, (vii) rischi operativi verso la clientela, (vii) rischi di esecuzione, consegna e gestione dei processi, (ix) rischi relativi alla confidenzialità dei dati. A tali rischi, connessi con l'adozione in generale di sistemi automatizzati di trattamento delle informazioni, si affiancano, da un canto, gli ulteriori rischi connessi con l'esternalizzazione del sistema informatico, alla Data del Prospetto Informativo ancora fornito da Cabel Industries S.p.A., nonché i rischi associati alla prevista migrazione al nuovo sistema informativo fornito da Cedacri S.p.A., che sarà peraltro connotato da funzionalità parzialmente differenziate per l'interoperabilità con i sistemi in uso presso la succursale spagnola della Banca.

Il verificarsi delle circostanze sopra descritte potrebbe comportare effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi, sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Banca e del Gruppo, nonché sulla reputazione degli stessi.

L'Emittente, inoltre, è esposta al rischio di compliance dei sistemi, di eventuali problemi di funzionamento, di accessi non autorizzati, nonché di un eventuale successo di attacchi informatici.

Con riferimento al triennio 2019-2021 e dalla chiusura dell'esercizio 2021 sino alla Data del Prospetto Informativo non sono state rilevate significative disfunzioni dei sistemi informatici. Non si sono inoltre verificati attacchi informatici esterni, o violazioni simili, che abbiano causato o minacciato di causare un'interruzione dell'attività ovvero una fuoriuscita non autorizzata di informazioni concernenti la Banca o suoi clienti. Tuttavia si segnala che in alcune occasioni l'operatività del sistema in uso non ha consentito di assicurare la continua conformità ad alcuni profili della regolamentazione di settore (Mifid II, questionari antiriciclaggio). In particolare:
(i) con riferimento alla profilatura della clientela a fini MiFID, il sistema in uso, non prevedeva controlli di coerenza e non rendeva disponibili specifici presidi in ordine alla riprofilatura strumentale della clientela, né strumenti gestionali per il relativo monitoraggio. Alla Data del Prospetto Informativo tali lacune sono state rimediate dal fornitore del sistema informativo;
(ii) con riferimento ai presidi antiriciclaggio, il sistema in uso – connotato da elevati livelli di manualità che hanno inciso negativamente sulle tempistiche di diverse attività – ha evidenziato lacune inerenti in particolare all'efficace implementazione di controlli di primo e di secondo livello. Alla Data del Prospetto Informativo il fornitore del sistema informativo ha apprestato specifici interventi correttivi.

La violazione dell'integrità dei sistemi informatici della Banca potrebbe avere effetti negativi sulla disponibilità e confidenzialità delle informazioni relative alla Banca e alla propria clientela, così come sulla fiducia dei clienti della Banca e sulla reputazione della Banca stessa, con possibili effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

L'adozione di un nuovo sistema informativo, che si prevede sarà completata nel corso del 2023, potrà comportare esigenze di calibrazione e ottimizzazione delle diverse funzionalità operative, così come richiedere l'implementazione di specifiche funzionalità. Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente ha sottoscritto, con il nuovo fornitore Cedacri S.p.A. una lettera d'intenti con la quale sono stati definiti gli elementi essenziali del futuro accordo per l'outsourcing del sistema informativo. Prima di dar corso all'effettiva erogazione del servizio da parte del nuovo outsourcer verrà effettuata la comunicazione preventiva alla Banca d'Italia prevista dalla Circolare 285/2013, 34° aggiornamento, in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali.
Sotto il profilo della prevista sostituzione del fornitore di servizi informatici in Outsourcing, sussiste il rischio che il nuovo affidatario non sia in grado, temporaneamente o definitivamente, colpevolmente o incolpevolmente, di assicurare la continuità operativa e/o il corretto svolgimento delle funzioni operative oggetto di esternalizzazione.

Per maggiori informazioni sugli accordi contrattuali in essere tra la Banca e l'outsourcer dell'attuale sistema informatico in uso, nonché sugli accordi contrattuali relativi all'adozione del nuovo sistema informativo si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo. Per maggiori

informazioni in merito alle problematiche afferenti al sistema informativo attualmente in uso e alle relative attività di vigilanza poste in essere, per quanto di rispettiva competenza, dalla Banca d'Italia e dalla Consob, si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 18, Paragrafo 18.6 del Prospetto Informativo.

### A.2.5 Rischi operativi

*Eventi interni (connessi, ad esempio, all'inadeguatezza o alla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni) ed esogeni (ivi inclusi quelli connessi ai servizi affidati a terzi in outsourcing e al mancato rispetto da parte dei fornitori, dei livelli minimi di servizio), interamente o parzialmente al di fuori del controllo dell'Emittente, potrebbero comportare ripercussioni in termini reputazionali nonché effetti negativi sull'operatività dell'attività dell'Emittente e sui risultati operativi dello stesso e del Gruppo. Il verificarsi di tali rischi potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.*

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

La Banca determina il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo regolamentare del c.d. "Basic Indicator Approach". Al 31 dicembre 2021, il requisito di capitale della Banca a fronte dei rischi operativi ammonta a Euro 12,1 milioni circa, in crescita rispetto al valore riferito al 31 dicembre 2020 pari a Euro 10,4 milioni circa. Tale dinamica è conseguenza dell'incremento dei volumi di operativi registrato nel 2021 rispetto all'anno precedente.
Alla luce di quanto precede, l'Emittente è esposto al verificarsi di eventi connessi, ad esempio, all'inadeguatezza e alla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, nonché a truffe, frodi o perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo, attacchi di virus informatici, malfunzionamenti dei servizi elettrici e/o di telecomunicazione, attacchi terroristici, mancato rispetto, da parte dei fornitori dei servizi in outsourcing, dei livelli minimi di servizio, il cui verificarsi è interamente o parzialmente fuori dal controllo della Banca e potrebbe avere effetti negativi sulla reputazione dell'Emittente nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Con particolare riferimento ai servizi in outsourcing, qualora i relativi accordi contrattuali venissero risolti o comunque cessassero di essere efficaci, l'Emittente potrebbe non essere in grado di stipulare nuovi accordi tempestivamente ovvero a condizioni e termini non peggiorativi rispetto ai contratti in essere alla Data del Prospetto Informativo.

Per maggiori informazioni sugli accordi di outsourcing conclusi dall'Emittente, si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo.

### A.2.6 Rischio di liquidità

*L'Emittente è esposto al rischio che un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell'Emittente, nonché un eventuale cambiamento sfavorevole delle politiche di finanziamento della BCE, potrebbero comportare la necessità di adeguare la*

*situazione di liquidità della Banca e del Gruppo ai requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione della normativa europea, e ciò potrebbe determinare effetti negativi sul profilo di solvibilità. Il verificarsi di tale rischio potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.*

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca e del Gruppo, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

La Banca è esposta al rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato sia di smobilizzare i propri attivi (il c.d. "rischio di liquidità"). Un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell'Emittente, anche in considerazione dei possibili impatti derivanti dalla pandemia da COVID-19, nonché un eventuale cambiamento sfavorevole delle politiche di finanziamento della BCE, ivi incluse eventuali modifiche dei criteri di individuazione delle tipologie di attivi ammessi con finalità di garanzia e/o delle relative valutazioni, e/o il verificarsi di situazioni di temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non) oppure di incapacità di ricevere fondi da controparti esterne o di incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti oppure di imprevisti flussi di cassa in uscita e/o l'obbligo di prestare maggiori garanzie, potrebbero comportare la necessità di adeguare la situazione di liquidità della Banca ai requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione della normativa europea, e ciò potrebbe determinare effetti negativi sul profilo di solvibilità e, quindi, sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Banca.

Per maggiori informazioni in merito agli indicatori di liquidità della Banca si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 20.2 del Prospetto.

### A.2.7 Rischio reputazionale

*L'Emittente è esposto al rischio che dal verificarsi di determinati eventi e/o circostanze possa derivare una percezione negativa dell'immagine dell'Emittente. Il verificarsi di tale rischio potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.*

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio-bassa rilevanza.

Una percezione negativa dell'immagine dell'Emittente da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o delle competenti Autorità di Vigilanza potrebbe influenzare la capacità della Banca di mantenere, o creare, nuove relazioni di business e continuare ad accedere a risorse di "funding" con conseguenti ripercussioni sulle attività e sul volume di affari dello stesso. Tale percezione negativa può derivare da eventuali sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti e/o dall'eventuale insorgere di procedimenti giudiziari, tributari o arbitrali nei confronti dell'Emittente, indipendentemente dalla fondatezza delle pretese

avanzate nonché da eventuali attività non coerenti (o non percepite come coerenti) con i principi della finanza etica, cui la Banca si ispira.
In aggiunta a quanto precede, vi è la possibilità che singoli dipendenti della Società pongano in essere comportamenti fraudolenti o infedeli nello svolgimento della propria attività. Oltre al rischio di dover rispondere direttamente in sede giudiziale per i danni arrecati dai dipendenti, la commissione di comportamenti fraudolenti, infedeli o abusivi da parte di dipendenti potrebbe comportare un danno, anche significativo, all'immagine e alla reputazione di cui BPE gode nel settore di riferimento e, più in generale, alla fiducia nello stesso riposta dai propri clienti con un conseguente effetto negativo sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.
Con riferimento agli esercizi 2019-2021 e dalla chiusura dell'esercizio 2021 sino alla Data del Prospetto Informativo non si sono verificati eventi significativi inerenti ai rischi connessi al potenziale danno reputazionale.

Per maggiori informazioni in merito a reclami e ricorsi dei Clienti, in merito ai contenziosi passivi e alle iniziative della Autorità di Vigilanza si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 18, Paragrafo 18.6 del Prospetto Informativo.

### A.2.8 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza, alle elaborazioni interne e alle affermazioni sul posizionamento competitivo

*Il Prospetto Informativo contiene alcune dichiarazioni di preminenza, previsioni e stime sulla dimensione e sull'evoluzione del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo della Banca, fondate su informazioni elaborate dalla medesima e non assoggettate a verifica da parte di terzi indipendenti. Pertanto, sussiste il rischio che tali informazioni possano non rappresentare correttamente i mercati di riferimento e la loro evoluzione, nonché il posizionamento competitivo dell'Emittente e/o del Gruppo.*

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca e del Gruppo, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

Il Prospetto Informativo contiene alcune dichiarazioni di preminenza riguardo l'attività dell'Emittente e al suo posizionamento nel mercato di riferimento, nonché previsioni sull'evoluzione futura del mercato in cui la Banca opera, formulate dall'Emittente sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei dati disponibili e della propria esperienza. Tali informazioni sono, ad esempio, riportate nella descrizione delle attività della Banca, dei mercati e del posizionamento competitivo, dei programmi futuri e delle strategie nonché nelle tendenze previste e non sono state oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti. Inoltre, i risultati, il posizionamento competitivo e l'andamento della Banca nei settori di attività e/o nelle diverse aree geografiche potrebbero subire scostamenti, anche significativi, in futuro rispetto a quelli ipotizzati in tali dichiarazioni a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori enunciati, fra l'altro, nei Paragrafi che precedono.
Le stime sull'andamento del mercato e sul posizionamento competitivo sono connotate da un rilevante grado di soggettività, essendo il risultato di elaborazioni e valutazioni effettuate dall'Emittente. Sussiste pertanto il

rischio che l'effettivo posizionamento competitivo dell'Emittente possa risultare differente da quello ipotizzato.

Per maggiori informazioni sul posizionamento competitivo dell'Emittente incluse nel Prospetto Informativo, si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2 del Prospetto Informativo.

## A.3 RISCHI CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO

### A.3.1 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell'ambito della disciplina delle crisi bancarie

*L'Emittente deve ottemperare agli obblighi contributivi imposti dalla normativa disciplinante la risoluzione delle crisi bancarie. Ove l'ammontare dei contributi ordinari versati dall'Emittente aumentasse ovvero venissero richiesti contribuiti straordinari alla Banca, la redditività dell'Emittente diminuirebbe e il livello delle risorse patrimoniali della Banca ne risentirebbe in maniera negativa. Il verificarsi di tale rischio potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.*

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio-alta rilevanza.

Nell'esercizio 2021 la Banca ha corrisposto (i) al Fondo di Risoluzione nazionale, euro 169.990, (ii) al Single Resolution Fund complessivi Euro 521.869 a titolo di contribuzione ordinaria e straordinaria, e (iii) al Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi complessivi Euro 2.323.148 a titolo di contribuzione ordinaria.
Nell'esercizio 2020 la contribuzione ai fondi di risoluzione è stata pari a 1,85 milioni di euro circa (1,18 milioni circa nel 2019) e quella al FITD pari a 584 migliaia di euro circa (410 migliaia di euro circa nel 2019). Gli obblighi contributivi ordinari contribuiscono a ridurre la redditività e incidono negativamente sul livello delle risorse patrimoniali della Banca. Non si può escludere che il livello dei contributi ordinari richiesti all'Emittente sia destinato a crescere in futuro in relazione all'evoluzione dell'ammontare relativo dei depositi protetti e/o del rischio relativo della Banca rispetto alla totalità delle banche tenute al versamento dei medesimi contributi.

Per maggiori informazioni sugli oneri connessi all'adesione ad enti e associazioni del settore bancario si rinvia alla parte B, Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.1 del Prospetto Informativo.

### A.3.2 Rischi connessi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali

*L'Emittente è esposto al rischio che le misure e le procedure adottate in relazione alla normativa sulla circolazione e il trattamento dei dati personali si rivelino inadeguate e/o non conformi e/o che non siano*

*tempestivamente e correttamente implementate. Il verificarsi di tale rischio potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.*

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Banca, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio-bassa rilevanza.

L'Emittente è esposto al rischio che i dati personali dei propri clienti e degli altri soggetti con cui intrattiene rapporti siano danneggiati o perduti, ovvero sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle autorizzate dalla clientela, anche ad opera di soggetti non autorizzati (sia terzi sia dipendenti della Banca).
L'eventuale distruzione, danneggiamento o perdita dei dati della clientela, così come la loro sottrazione, il loro trattamento non autorizzato o la loro divulgazione, avrebbero un impatto negativo sull'attività della Banca, anche in termini reputazionali, e potrebbero comportare l'irrogazione da parte delle Autorità competenti di sanzioni che possono arrivare sino a un massimo di Euro 20 milioni ovvero sino al 4% del fatturato mondiale totale annuo riferito all'esercizio precedente a quello in cui è stata accertata la violazione, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.
Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nel corso dell'ultimo esercizio e sino alla Data del Prospetto Informativo, non sono stati registrati eventi del tipo sopra descritto.
Inoltre, potrebbero emergere in futuro profili di non conformità al quadro regolamentare in materia (anche per effetto di modifiche allo stesso), con possibile irrogazione di sanzioni a carico dell'Emittente da parte delle Autorità competenti, con conseguenti impatti negativi di tipo economico, operativo e reputazionale sull'attività della Banca nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della medesima.

Per maggiori informazioni sulla normativa sulla circolazione e il trattamento dei dati personali, si rinvia alla Parte A, Sezione Prima, Paragrafo 9.1.8 del Prospetto Informativo.

### A.3.3 Rischi connessi alla mancata adozione di un modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 da parte della controllata Cresud S.p.A.

*La mancata adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo di cui al D. Lgs. 231/2001 da parte di Cresud S.p.A. (controllata dall'Emittente all'86,00%) potrebbe esporre tale società e, di riflesso, il Gruppo BPE, nel caso in cui si verificassero i presupposti indicati dal predetto D. Lgs. 231/2001, al rischio di eventuali sanzioni pecuniarie e/o interdittive con possibili effetti negativi di carattere reputazionale oltre che economico, patrimoniale e finanziario.*

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi molto rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di bassa rilevanza.

Il D. Lgs. 231/2001 sancisce le responsabilità degli enti (tra cui le società di capitali) per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato, salvo che l'ente si doti di un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire tali reati. Alla Data del Prospetto Informativo, non è stato ancora adottato un modello organizzativo

volto alla prevenzione dei reati da parte della controllata Cresud S.p.A. che, pertanto, non potrebbe beneficiare dell'esimente prevista dal D. Lgs. 231/2001.

Per maggiori informazioni in merito alla responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs. 231/2001 si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.1.9 del Prospetto Informativo.

## B. RISCHI RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA

### B.1 RISCHI CONNESSI ALLA ILLIQUIDITÀ DELLE AZIONI

*Le Azioni oggetto dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo non sono quotate in un mercato regolamentato italiano o estero o in altri mercati internazionali né in un sistema multilaterale di negoziazione, pertanto, i titolari delle stesse sono esposti ai rischi connessi alla difficoltà di liquidare le Azioni. L'Emittente non intende richiedere in futuro l'ammissione delle Azioni alla quotazione in mercati regolamentati, né alla negoziazione presso un sistema multilaterale di negoziazione. Le Azioni, inoltre, non sono oggetto di un'attività di internalizzazione sistematica svolta dall'Emittente. Pertanto, gli investitori potrebbero trovarsi nella impossibilità di rivendere a terzi le proprie Azioni, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartita, o nella difficoltà di vendere le medesime azioni in tempi ragionevolmente brevi e/o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo anche significativamente inferiore a quello di sottoscrizione.*

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla effettiva possibilità di liquidare l'investimento o, comunque, di liquidarlo a prezzi in linea con le aspettative dell'investitore. L'Emittente stima che il rischio per l'investitore di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Le Azioni oggetto dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo, pur essendo strumenti finanziari diffusi, non sono quotati in un mercato regolamentato italiano o estero o in altri mercati internazionali né in un sistema multilaterale di negoziazione, pertanto, i titolari delle stesse sono esposti ai rischi connessi alla difficoltà di liquidare le Azioni. Si precisa che l'Emittente non intende richiedere in futuro l'ammissione delle Azioni alla quotazione in mercati regolamentati, né alla negoziazione presso un sistema multilaterale di negoziazione.
Le Azioni, inoltre, non sono oggetto di un'attività di internalizzazione sistematica svolta dall'Emittente.
La Banca ha assunto, in data 30 marzo 2017, la determinazione di non avvalersi, ai fini della distribuzione degli strumenti finanziari, di una sede multilaterale di negoziazione (mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione). L'Emittente, tuttavia, non assume alcun impegno di riacquisto delle azioni sul mercato secondario a fronte di richieste di disinvestimento da parte degli azionisti. Laddove l'investitore manifesti la volontà di smobilizzare l'investimento, la Banca può, agendo in qualità di internalizzatore sistematico, riacquistare le Azioni in contropartita diretta al prezzo di emissione delle nuove azioni. Una volta inserita a sistema la richiesta di smobilizzo, presso le filiali o tramite i consulenti finanziari di riferimento durante l'orario di apertura delle filiali della Banca, l'Ufficio Finanza Retail dell'Emittente evade le richieste seguendo l'ordine cronologico di acquisizione.

Gli investitori potrebbero quindi trovarsi nell'impossibilità di rivendere a terzi le proprie azioni in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartita o nella difficoltà di vendere le medesime azioni in tempi ragionevolmente brevi o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo anche significativamente inferiore a quello di sottoscrizione.

Non sussistendo per tali strumenti un mercato regolamentato o altre sedi di negoziazione, la vendita delle Azioni sarà possibile a condizione che il titolare delle azioni riesca a trovare, per suo conto, un soggetto interessato all'acquisto oppure si avvalga dei servizi di investimento che la Banca è autorizzata a prestare. Il titolare dell'Azione, oltre che trovare per suo conto una controparte interessata all'acquisto, potrà comunicare alla Banca la propria intenzione di cedere le Azioni.
Il Consiglio di Amministrazione, ferma restando l'insussistenza di un impegno dell'Emittente al riacquisto delle azioni, potrà deliberare discrezionalmente di acquistarle in contropartita diretta nell'ambito del Fondo acquisto azioni proprie ad un prezzo pari ad Euro 61,00, corrispondente alla somma di Euro 52,50, quale valore nominale unitario, e di Euro 8,50, quale sovrapprezzo.

Tuttavia, l'acquisto da parte della Banca di azioni proprie:

a) non può in ogni caso essere effettuato in assenza di specifica autorizzazione della Banca d'Italia ai sensi ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR;
b) in presenza della predetta autorizzazione, può essere effettuato entro i limiti quantitativi indicati nell'autorizzazione stessa;
c) in presenza della predetta autorizzazione, in base alla disciplina civilistica, può essere effettuato secondo quanto previsto dall'articolo 2529 c.c., nei limiti della capienza del Fondo per acquisto di azioni proprie, alimentato con appositi accantonamenti deliberati dall'Assemblea dei soci.

L'Emittente è autorizzato dalla Banca d'Italia ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR ad effettuare il riacquisto di azioni proprie per un ammontare nominale massimo predeterminato di euro 545.000 comprensivo dei titoli già in portafoglio, al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti di capitale primario di classe 1. Il provvedimento autorizzativo, sulla base di una interpretazione delle disposizioni rilevanti, si intende come concessa in via permanente, salvo il caso che la Banca autorizzata intenda modificare l'ammontare massimo predeterminato dei riacquisti, nel qual caso si rende necessaria una nuova istanza di autorizzazione. Resta ferma ogni eventuale determinazione dell'Autorità di Vigilanza, ad es., ad esito delle periodiche valutazioni SREP, in relazione ad eventuali variazioni della situazione patrimoniale di vigilanza della Banca. Tuttavia non sussiste alcuna certezza che in futuro non vengano in essere provvedimenti suscettibili di incidere sull'autorizzazione a ridurre fondi propri ai sensi degli 77 e 78 del CRR.
L'ammontare massimo del Fondo Acquisto Azioni proprie, come determinato dall'Assemblea dei soci dell'Emittente è attualmente pari a Euro 2.652 migliaia. La capienza operativa (ossia la quota effettivamente, di tempo in tempo, utilizzabile) di tale Fondo – fermo restandone l'ammontare massimo – si riduce ogni qual volta la Banca procede ad acquisti di azioni proprie e, viceversa, si incrementa ogni qual volta la Banca procede a vendite di azioni proprie (detenute in quanto precedentemente acquistate).

Ciò vuol dire che, ove l'Emittente non abbia effettuato, emissioni di nuove azioni, non potrà acquistare azioni proprie per un ammontare superiore a 545.000, quand'anche la capienza operativa del Fondo per acquisto

azioni proprie sia superiore a tale ammontare. Laddove, invece, siano state sottoscritte azioni di nuova emissione, l'Emittente potrebbe, in concreto, effettuare acquisti di azioni proprie entro il limite più basso tra:

(i) la somma dell'importo autorizzato ex art. 77 e 78 del CRR e del controvalore delle azioni di nuova emissione effettivamente sottoscritte, e

(ii) la capienza operativa del Fondo per acquisto azioni proprie.

Dal momento che il limite massimo citato di 545.000 Euro deve considerarsi al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti di capitale primario di classe 1, il controvalore effettivo di riacquisto di azioni proprie che l'Emittente può ancora effettuare, a valere su tale autorizzazione, alla data del Prospetto non è teoricamente determinabile.

In considerazione di quanto sopra descritto, non si può escludere che l'eventuale temporanea impossibilità per la Banca di acquistare le Azioni, per effetto del raggiungimento del numero massimo di azioni proprie detenibili, ed eventualmente la difficoltà da parte del titolare delle Azioni a trovare autonomamente una controparte disposta all'acquisto costituisca un ostacolo o una limitazione allo smobilizzo delle Azioni. Conseguentemente, si segnala che i titolari delle Azioni oggetto dell'Offerta potrebbero trovarsi nell'impossibilità o avere difficoltà nel negoziare gli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartite.
Negli ultimi 12 mesi si segnala 1 reclamo avente ad oggetto difficoltà a liquidare le azioni, in particolar modo dovute al ritardo da parte del reclamante nell'effettuare il censimento del legale rappresentante e nell'aggiornare il questionario antiriciclaggio prima di effettuare la liquidazione.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Seconda, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del Prospetto Informativo.

## B.2 RISCHI CONNESSI ALLA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI

*L'Emittente non ha mai formalmente adottato una politica dei dividendi, e da parte dell'Assemblea dei soci non è mai stata deliberata la distribuzione di utili ai soci a titolo di dividendo a prescindere dai risultati conseguiti. Inoltre, la Banca è esposta al rischio di non essere autorizzata alla distribuzione di dividendi, anche qualora gli esercizi futuri dovessero chiudere in utile.*

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla redditività dell'investimento in Azioni, fermo restando che la contabilizzazione a riserve degli utili non distribuiti costituisce un incremento patrimoniale che determina un miglioramento della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Banca e, di conseguenza, del valore di patrimonio netto insito nelle Azioni. L'Emittente stima che il rischio per l'investitore di cui al presente Paragrafo sia di medio-alta rilevanza.

L'Emittente, dalla propria costituzione alla Data del Prospetto Informativo non ha mai formalmente adottato una politica dei dividendi. Nei fatti, l'Assemblea dei soci dell'Emittente ha perseguito sin dalla costituzione una politica di rafforzamento patrimoniale della Società con riferimento alla destinazione degli utili. Infatti, dalla costituzione della Banca alla Data del Prospetto Informativo, non è mai stata deliberata da parte dell'Assemblea dei soci la distribuzione di utili ai soci a titolo di dividendo a prescindere dai risultati

conseguiti. Si precisa, altresì, che un'eventuale corresponsione di dividendi in denaro non è prevista dal Piano Strategico 2021-2024 della Banca. Si evidenzia, pertanto il rischio che i dividendi non vengano distribuiti neanche in futuro.

Al riguardo si evidenzia che la Banca d'Italia, già con comunicazione del 13 marzo 2013, aveva raccomandato alle banche, pur in presenza di utili distribuibili, l'adozione di politiche di distribuzione dei dividendi che consentano di mantenere – a livello individuale e consolidato – condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso di rischi assunti, idonee a favorire l'allineamento ai requisiti prudenziali stabiliti dalla CRD e dal CRR e a garantire la copertura dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito dell'ICAAP.
Inoltre, la Circolare 285/2013 di Banca d'Italia prevede misure di conservazione del capitale suscettibili di limitare la distribuzione di utili.

Pertanto, pur in presenza di utili distribuibili, la capacità dell'Emittente di distribuire dividendi dipende anche dal rispetto dei requisiti patrimoniali sanciti dalle norme di legge e/o regolamentari applicabili alla Banca ovvero richiesti dall'Autorità di Vigilanza nonché da eventuali raccomandazioni generali o particolari tempo per tempo emanate da quest'ultime. A tal riguardo, si segnala che, con comunicazione del 16 dicembre 2020, Banca d'Italia, stante il perdurare della pandemia da COVID-19, ha da ultimo – in linea con la raccomandazione del 15 dicembre 2020 della BCE – raccomandato alle banche italiane meno significative, fino al 30 settembre 2021, inter alia, di (i) astenersi dal riconoscere o pagare dividendi o limitarne l'importo al minore tra il 15% degli utili cumulati del 2019- 2020 o i 20 basis point del coefficiente di CET1; e (ii) astenersi dal riconoscere o pagare dividendi provvisori a valere sui profitti 2021. Nel disporre l'abrogazione, a partire dal 1° ottobre 2021, della menzionata comunicazione, la Banca d'Italia ha comunque richiamato le banche meno significative (i) al mantenimento di un approccio prudente nel decidere le politiche distributive e di riacquisto di azioni, considerando attentamente la sostenibilità del loro modello di business, e (ii) a non sottovalutare il rischio che, allo scadere delle misure di sostegno introdotte in risposta alla pandemia Covid-19, ulteriori perdite possano impattare sulle relative traiettorie patrimoniali.

Alla Data del Prospetto Informativo, inoltre, non è possibile escludere il rischio che si verifichino eventi tali da comportare la pubblicazione di nuove raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza che potrebbero avere l'effetto di impedire o posticipare (in tutto o in parte) la distribuzione di dividendi e/o riserve.
Secondo quanto previsto dallo Statuto Sociale l'utile netto risultante dal bilancio deve essere ripartito come segue:

a) una quota non inferiore a quella stabilita dalla Legge è destinata alla Riserva Legale;
b) una quota, nella misura deliberata dall'Assemblea Ordinaria su proposta del Consiglio di Amministrazione, è destinata alla Riserva Statutaria. Tale quota non può essere inferiore al 10% dell'utile netto.

L'utile, al netto degli accantonamenti alle predette riserve, può essere ulteriormente destinato come segue:

1) ai Soci, a titolo di dividendo, nella misura che può essere stabilita annualmente dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione;
2) scopi di beneficenza o varie forme di assistenza e sostegno dell'economia sociale, in accordo con le finalità perseguite dalla Banca di cui all'art. 5 dello Statuto. Tale quota, la cui misura è determinata dall'Assemblea, e comunque non superiore al 10% dell'utile residuo, viene ripartita a discrezione del Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Etico.

L'eventuale utile residuo, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può essere destinato, oltreché eventualmente a dividendi, all'incremento della riserva statutaria o ad altre riserve, ovvero al fondo per l'acquisto od il rimborso delle azioni della Società al prezzo da determinarsi secondo le disposizioni di Legge.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 18, paragrafi 18.5.1 e 18.5.2 del Prospetto Informativo.

## B.3 RISCHI CONNESSI ALLA DETERMINAZIONE DEL PREZZO DI OFFERTA DELLE AZIONI

*Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, ai fini della determinazione del prezzo di offerta delle Azioni, ha utilizzato un metodo basato sul Free Cash Flow to Equity Model (FCFE) con stima del capitale in eccesso in termini di CET1. L'adozione di tale metodologia in luogo della metodologia Dividend Discount Model è stata motivata dalla previsione che la Banca non avrebbe pagato dividendi agli azionisti. Non sono quindi state considerate valutazioni basate su altri metodi quali quello del patrimonio netto tangibile, dei multipli o delle transazioni comparabili. Tali criteri avrebbero potuto determinare valutazioni anche significativamente diverse rispetto al valore utilizzato per la determinazione del prezzo di offerta delle Azioni. Ai fini di una compiuta informazione, nel Prospetto è riportato un confronto tra i multipli Price/Earnings (P/E) e Price / Book Value (P/BV) dell'Emittente (rispettivamente pari a 10,19 e a 0,70) e quelli di un campione di banche, quotate e non quotate, considerate comparabili. Tale raffronto evidenzia (i) che il multiplo P/E dell'Emittente si colloca al di sopra del valore medio e del valore mediano dei multipli P/E del campione delle banche quotate, e (ii) che il multiplo P/BV dell'Emittente si colloca al di sopra del valore mediano dei multipli P/BV del campione delle banche quotate. La sottoscrizione o l'acquisto di Azioni dell'Emittente, tenuto conto di tali moltiplicatori, risulta pertanto più onerosa rispetto ai valori risultanti dalla media e dalla mediana delle banche comparabili.*

Al 31 dicembre 2021 il multiplo P/E dell'Emittente era pari a 10,19 e il multiplo P/BV dell'Emittente era pari a 0,70. Il campione delle banche quotate comparabili evidenzia (i) un multiplo P/E compreso tra un minimo di 4,90 e un massimo di 9,08, con un valore medio pari a 6,72 e un valore mediano pari a 6,69, e (ii) un multiplo P/BV compreso tra un minimo di 0,39 e un massimo di 2,29, con un valore medio pari a 0,79 e un valore mediano pari a 0,57.
Pertanto il multiplo P/BV dell'Emittente (0,70), calcolato in relazione al prezzo di offerta delle Azioni risulta maggiore della mediana (0,57) dei moltiplicatori delle banche quotate individuate dall'Emittente come comparabili. Il multiplo P/E dell'Emittente (10,19) risulta maggiore della media (6,72) e della mediana (6,69) dei moltiplicatori delle banche quotate individuate dall'Emittente come comparabili.

La sottoscrizione o l'acquisto di Azioni dell'Emittente, tenuto conto di tali moltiplicatori, risulta pertanto più onerosa rispetto ai valori risultanti dalla media e dalla mediana delle banche comparabili.
Non può escludersi che, in futuro, possano determinarsi riduzioni, anche significative, del valore delle Azioni della Banca rispetto quello attuale, fino all'annullamento integrale del relativo valore, con conseguenti impatti negativi, anche rilevanti, sul prezzo di eventuale rivendita delle azioni da parte degli investitori.

Inoltre, in futuro, il prezzo di emissione di nuove Azioni nel caso di futuri aumenti di capitale sociale (siano essi campagne straordinarie di capitalizzazione o meno) potrebbe essere diverso e anche significativamente

inferiore al prezzo di Offerta delle Azioni (anche tenendo conto del meccanismo di attribuzione delle Bonus Shares).

Per maggiori informazioni in merito alla determinazione del prezzo delle Azioni ai fini dell'Offerta (incluso il funzionamento del meccanismo di attribuzione delle Bonus Shares) nonché in merito al raffronto tra i menzionati multipli dell'Emittente e quelli del campione di banche quotate e non quotate individuato dall'Emittente stesso, si rinvia alla Parte B, Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1 del Prospetto Informativo.

## B.4 RISCHI CONNESSI AI MECCANISMI DI RISANAMENTO E RISOLUZIONE DELLE CRISI DEGLI ENTI BANCARI

*L'investimento in Azioni implica l'assunzione dei rischi tipici connessi ad un investimento in capitale di rischio. L'investimento in Azioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito, tra l'altro, laddove l'Emittente, in futuro, venisse sottoposto a procedure di liquidazione coatta amministrativa o venisse a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto con conseguente applicazione di misure di "risoluzione", tra cui lo strumento del c.d. "bail-in".*

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sul valore dell'investimento in Azioni. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio-bassa rilevanza.

Il Decreto 180 e il D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 181, attuativi della BRRD, prevedono che qualora una banca si trovi in dissesto o a rischio di dissesto, le competenti Autorità abbiano la facoltà di applicare varie misure per risanarne la situazione, ove non vi siano i presupposti per la liquidazione coatta amministrativa, tra le quali l'applicazione dello strumento c.d. bail-in, ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale delle azioni e la svalutazione dei crediti verso tale banca con la loro conversione in azioni, per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in difficoltà o una nuova entità che ne continui le funzioni essenziali. Pertanto, qualora la Banca, in futuro, si trovasse in dissesto o a rischio di dissesto e venisse sottoposta all'applicazione del bail-in, i sottoscrittori delle Azioni (al pari degli altri titolari delle Azioni) si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto e/o azzerato il proprio investimento.
Inoltre, sempre nel caso di applicazione del bail-in, i sottoscrittori delle Azioni, al pari degli azionisti della Banca alla Data del Prospetto Informativo, potrebbero vedere diluita fortemente la propria partecipazione nel caso in cui ulteriori passività vengano convertire in azioni a tassi di conversione per essi sfavorevoli.

Per maggiori informazioni in merito all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario e, in particolare, ai presupposti per l'applicazione del c.d. bail-in, si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.1.1.7 del Prospetto Informativo.

## B.5 RISCHI CONNESSI A CONFLITTI D'INTERESSE INERENTI ALL'OFFERTA

*La Banca assume, allo stesso tempo, il ruolo di Emittente e venditore delle Azioni, di responsabile del collocamento e collocatore delle medesime; sussiste, sotto tale profilo, un conflitto di interesse. Tale conflitto di interesse potrebbe pregiudicare le finalità dell'Offerta.*

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi contenuti sulle condizioni dell'Offerta. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

Le Azioni saranno collocate, in sottoscrizione e in vendita, direttamente dall'Emittente tramite il sistema di gestione accentrata di Monte Titoli. Poiché la Banca assume, allo stesso tempo, il ruolo di Emittente e venditore delle Azioni, di responsabile del collocamento e collocatore delle medesime sussiste, sotto tale profilo, un conflitto di
interesse.

Per maggiori informazioni in merito ai conflitti di interesse si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 12, Paragrafo 12.2 del Prospetto Informativo.

## B.6 RISCHI CONNESSI AL MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELL'OFFERTA

*Lo svolgimento dell'Offerta realizza, con riferimento all'assegnazione agli aderenti di Azioni di nuova emissione, un aumento di capitale sociale dell'Emittente. Sebbene non sia stato fissato un limite minimo o massimo di aumento di capitale sociale, l'Emittente ha stimato di poter realizzare un aumento di capitale sociale di euro 6 milioni nell'ambito dell'Offerta. Il mancato raggiungimento di tale obiettivo potrebbe comportare effetti negativi sulla futura espansione dei livelli di impieghi della Banca e, per tal via, produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Inoltre, il mancato raggiungimento di tale obiettivo potrebbe determinare una riduzione delle nuove risorse a disposizione dell'Emittente con conseguente rischio per lo stesso di non poter realizzare i propri obiettivi strategici e il rafforzamento dei propri coefficienti patrimoniali (capital ratios), con conseguenti effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.*

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

L'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo realizza una campagna straordinaria di rafforzamento della dotazione patrimoniale e di allargamento della base sociale dell'Emittente, sulla base del regime di capitale variabile delle società cooperative (quale è Banca Popolare Etica). Ai fini della promozione dell'Offerta, quindi, l'Emittente non ha assunto una delibera assembleare straordinaria di aumento del capitale sociale, né ha fissato misure minime e massime dell'aumento di capitale da realizzarsi tramite l'Offerta stessa.
Analogamente agli aumenti di capitale scindibili, lo svolgimento dell'Offerta darà luogo ad un aumento di capitale dell'Emittente per un importo corrispondente all'effettivo valore nominale rappresentato da tutte le Azioni di nuova emissione che verranno assegnate agli aderenti all'Offerta. Parimenti, la riserva da

sovrapprezzo azioni dell'Emittente verrà incrementata di tutti gli importi incassati dall'Emittente a titolo di sovrapprezzo applicato alle Azioni assegnate agli aderenti all'Offerta.

Il livello quantitativo degli impieghi a clientela che di tempo in tempo è possibile effettuare è influenzato, tra l'altro, dall'esigenza di rispettare i requisiti patrimoniali di vigilanza, in quanto (i) gli impieghi a clienti costituiscono esposizioni al rischio per la Banca erogante, e (ii) i coefficienti patrimoniali di vigilanza dell'Emittente e del Gruppo sono costruiti come rapporto tra una dotazione patrimoniale al numeratore (CET1 Capital, Tier 1 Capital, Total Capital) e l'ammontare delle esposizioni ponderate al rischio (o RWA) al denominatore.
Poiché il capitale sociale e la riserva da sovrapprezzo azioni costituiscono, ai sensi della normativa prudenziale vigente, elementi di capitale di Classe 1, gli incrementi di tali elementi patrimoniali che verranno conseguiti dall'Emittente nello svolgimento dell'Offerta determineranno, in buona parte, i futuri incrementi degli impieghi a clientela che la Banca potrà conseguire mantenendo al contempo (i) il rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza, e (ii) il rispetto dei livelli di esposizione al rischio assunti nell'ambito del Risk Appetite Framework.
Essendo l'attività di impiego a clientela una rilevante voce di ricavi a conto economico (interessi attivi), essa contribuisce a determinare in maniera significativa i risultati di esercizio dell'Emittente e del Gruppo.

Laddove, pertanto, l'Emittente non riesca a conseguire, nello svolgimento dell'Offerta, l'obiettivo prefissato di una raccolta pari a euro 6 milioni, ne risulterebbe negativamente influenzata la capacità futura di espandere gli impieghi a clientela e, per tal via, la capacità di generare ricavi (e utili) da tale attività, con conseguenze negative sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente. Inoltre, l'eventuale realizzazione di proventi dell'Offerta in misura inferiore ai 6 milioni di euro auspicati dall'Emittente potrebbe determinare una riduzione delle nuove risorse a disposizione dell'Emittente con conseguente rischio per lo stesso di non poter realizzare i propri obiettivi strategici e il rafforzamento dei propri coefficienti patrimoniali (*capital ratios*), con conseguenti effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni in merito al regime del capitale variabile e sulla campagna di rafforzamento patrimoniale dell'Offerta, si rinvia alla Parte B, Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.4 e Capitolo 4, Paragrafo 4.6 del Prospetto Informativo.

# PARTE B

## SEZIONE PRIMA

## INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE

## CAPITOLO 1 - PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

### 1.1 Persone responsabili del Prospetto Informativo

La responsabilità per la veridicità e la completezza delle informazioni e dei dati contenuti nel Prospetto Informativo è assunta dall'Emittente, ossia da "Banca Popolare Etica S.c.p.a.", con sede legale in Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo n. 7, in qualità di emittente, offerente e collocatore degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta.

### 1.2 Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente, in qualità di persona responsabile del Prospetto Informativo dichiara che, per quanto a propria conoscenza, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo sono conformi ai fatti e che il Prospetto Informativo non presenta omissioni tali da alterarne il senso.

### 1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti

Il Prospetto Informativo non include dichiarazioni o relazioni attribuite a esperti, eccezion fatta per le relazioni della Società di Revisioni al Bilancio consolidato 2021, al Bilancio Consolidato 2020, al Bilancio Consolidato 2019, al Bilancio di esercizio 2021, al Bilancio di esercizio 2020 e al Bilancio di esercizio 2019, incluse nel Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell'art. 19, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2017/1129 e a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Parte B, Sezione Prima, Capitolo 21 del Prospetto Informativo.

### 1.4 Informazioni provenienti da terzi

Alcune informazioni contenute nel Prospetto Informativo provengono – ove espressamente indicato – da fonti terze. In particolare, si segnalano le seguenti informazioni provenienti da terzi contenute nel Prospetto Informativo:

| FONTE | ARGOMENTO |
|---|---|
| **Associazione Bancaria Italiana (ABI):** | |
| - ABI Monthly Outlook, gennaio, febbraio e marzo 2022 | Studi e statistiche del settore bancario |
| **Banca d'Italia:** | |
| - Banche e istituzioni finanziarie: articolazione territoriale del 31 marzo 2022 | Studi e statistiche del settore bancario |
| - Banche e istituzioni finanziarie: Depositi – per provincia e settore della clientela del 31 marzo 2022 e Impieghi – per provincia di sportello e settore della clientela del 31 marzo 2022 | Studi e statistiche del settore bancario |
| - Rapporto di stabilità finanziaria n. 1, aprile 2022 | Studi e statistiche del settore bancario |
| - Rapporto di stabilità finanziaria n. 1, aprile 2021 | Studi e statistiche del settore bancario |
| - Rapporto di stabilità finanziaria n. 1, aprile 2020 | Studi e statistiche del settore bancario |

| | |
|---|---|
| https://mercati.ilsole24ore.com/ | Rilevamenti differenziale di rendimento (spread) tra BTP decennali italiani e Bund tedeschi di pari durata |
| https://bloomberg.com/ | Multipli P/E e P/BV banche quotate italiane |

L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base delle informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

### 1.5 Dichiarazione dell'Emittente

L'Emittente dichiara che:

i) il Prospetto Informativo è stato approvato da CONSOB in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129 ed è conforme al modello depositato presso CONSOB in data 28 luglio 2022, a seguito dell'avvenuto rilascio del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione con nota del 27 luglio 2022, protocollo n. 0463792/22,
ii) CONSOB ha approvato il Prospetto Informativo solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 1129/2017, e
iii) tale approvazione non deve essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del Prospetto Informativo.

## CAPITOLO 2 – REVISORI LEGALI

### 2.1 Revisori legali dell'Emittente

Per gli esercizi 2020-2028 la società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, via Tortona n. 25, iscritta al n. 132587 del Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'incarico a Deloitte & Touche S.p.A. per la revisione legale del bilancio d'esercizio dell'Emittente e del bilancio consolidato del Gruppo, per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028 è stato conferito – su proposta motivata del Collegio Sindacale – dall'Assemblea del 18 maggio 2019.

Per gli esercizi 2011-2019 la società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è stata KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, via Vittor Pisani n. 25, iscritta al n. 70623 del Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'incarico a KPMG S.p.A. per la revisione legale del bilancio d'esercizio dell'Emittente e del bilancio consolidato del Gruppo, per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019 è stato conferito – su proposta motivata del Collegio Sindacale – dall'Assemblea del 28 maggio 2011.

Deloitte & Touche S.p.A. ha sottoposto a revisione contabile il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato 2021 e il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato 2020, le cui relazioni sono state emesse, rispettivamente, in data 13 aprile 2022, e 14 aprile 2021.

KPMG S.p.A. ha sottoposto a revisione contabile il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato 2019, le cui relazioni sono state emesse in data 14 aprile 2020.

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati riportate nel Prospetto Informativo (i) non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione in merito né ai bilanci d'esercizio dell'Emittente e ai bilanci consolidati del Gruppo sottoposti a revisione legale né alle relazioni finanziarie semestrali e alle relazioni semestrali consolidate sottoposte a revisione contabile limitata; (ii) non sono giunte alla Società comunicazioni da parte della Società di Revisione in merito a risultati significativi emersi nel corso della revisione contabile; e (iii) non sono state individuate dalla Società di Revisione, nel corso della revisione contabile, carenze nel controllo interno della Banca.

Nel corso delle attività di revisione l'emittente non ha ricevuto comunicazioni dal revisore in merito ai risultati significativi emerso nel corso dell'attività di revisione contabile. Non sono state identificate carenze nel controllo interno.

Il bilancio di esercizio 2021, il bilancio consolidato 2021, il bilancio di esercizio 2020, il bilancio consolidato 2020, il bilancio di esercizio 2019 e il bilancio consolidato 2019, comprensivi delle relazioni della Società di Revisione, devono intendersi inclusi nel Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell'articolo 19, par. 1, del Regolamento 1129 e sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Parte B, Sezione I, Capitolo 18 del Prospetto Informativo.

### 2.2 Informazioni sui rapporti con i revisori legali dei conti

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati riportate nel Prospetto Informativo non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione KPMG S.p.A. o alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., né le stesse hanno rinunciato all'incarico conferito.

## CAPITOLO 3 – FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei Fattori di Rischio relativi all'Emittente e al Gruppo, nonché al mercato in cui opera e alle Azioni oggetto dell'Offerta, si rinvia alla Parte A – "Fattori di Rischio" del Prospetto Informativo.

## CAPITOLO 4 – INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE E SUL GRUPPO BPE

### 4.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente e del Gruppo

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è "Banca Popolare Etica – Società cooperativa per azioni", in forma abbreviata "Banca Etica" o "BPE".
Il gruppo bancario di cui l'Emittente è Capogruppo è denominato "Gruppo Bancario Banca Popolare Etica" o "Gruppo BPE".
Fanno parte del Gruppo Bancario l'Emittente stessa, la società controllata Banca Etica SGR S.p.A. (della quale l'Emittente detiene il 51,47% del capitale sociale) e la società controllata Cresud S.p.A. (della quale l'Emittente detiene l'86,00% del capitale sociale).

### 4.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)

L'Emittente è iscritta presso il Registro delle Imprese di Padova al n. 256099, REA – Repertorio Economico Amministrativo della Camera di Commercio di Padova n. PD – 256099.
Il codice identificativo del soggetto giuridico (Codice LEI) dell'Emittente è 549300DI8RATWW2KQO25.
L'Emittente è registrata presso l'Albo delle Banche e presso l'Albo dei gruppi bancari in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica al n. 5018.7.

### 4.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

Il 1° giugno 1995 viene costituita la Società Cooperativa a responsabilità limitata "Verso la Banca Etica" quale strumento tecnico operativo finalizzato alla costituzione di Banca Etica. Con delibera dell'Assemblea Straordinaria del 30 maggio 1998 la Cooperativa "Verso la Banca Etica" viene trasformata in Banca Popolare Etica. La durata della Banca è fissata sino al 31 dicembre 2100, con facoltà di proroga da parte della Assemblea Straordinaria.

### 4.4 Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale, sito *internet* dell'Emittente

L'Emittente è una società cooperativa per azioni costituita in Italia, regolata e operante in base al diritto italiano.
La sede legale dell'Emittente è sita in Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo n. 7. Il numero di telefono della sede legale dell'Emittente è +39 049 8771111 e il sito internet dell'Emittente è www.bancaetica.it.

Si precisa che le informazioni contenute nel sito internet dell'Emittente non costituiscono parte del Prospetto Informativo, a meno che le predette informazioni siano incluse nel Prospetto Informativo mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 19, par. 1, del Regolamento 1129. Le informazioni

contenute nel predetto sito internet non sono state controllate né approvate dalla CONSOB, a meno che le stesse non siano incluse mediante riferimento nel Prospetto.
Per maggiori informazioni sulle informazioni incluse nel Prospetto Informativo mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 19, par. 1, del Regolamento 1129 (i.e., il bilancio di esercizio 2019, il bilancio di esercizio 2020 e il bilancio di esercizio 2021 dell'Emittente, il bilancio consolidato 2019, il bilancio consolidato 2020 e il bilancio consolidato 2021 del Gruppo), si rinvia alla Parte B, Sezione I, Capitolo 21, Paragrafo 21.1, del Prospetto Informativo.

## CAPITOLO 5 – PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

### 5.1 Principali attività dell'Emittente

#### *5.1.1 Premessa*

L'articolo 4 dello Statuto sociale dell'Emittente prevede che "La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, anche con non Soci, ai sensi del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385, con l'intento precipuo di perseguire le finalità di cui al successivo art. 5. Essa può compiere, per conto proprio o di terzi, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti dalle disposizioni di Legge e regolamenti in materia, nonché ogni altra attività ed operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dell'oggetto sociale.
La società, nella sua qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica, ai sensi dell'articolo 61 comma 4 del Testo Unico Bancario, emana nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.".
L'articolo 5 dello Statuto sociale dell'Emittente prevede che "La Società si ispira ai seguenti principi della Finanza Etica:
• la finanza eticamente orientata è sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche; • il credito, in tutte le sue forme, è un diritto umano;
• l'efficienza e la sobrietà sono componenti della responsabilità etica;
• il profitto ottenuto dal possesso e scambio di denaro deve essere conseguenza di attività orientata al bene comune e deve essere equamente distribuito tra tutti i soggetti che concorrono alla sua realizzazione; • la massima trasparenza di tutte le operazioni è un requisito fondante di qualunque attività di finanza etica;
• va favorita la partecipazione alle scelte dell'impresa, non solo da parte dei Soci, ma anche dei soggetti Risparmiatori;
• l'istituzione che accetta i principi della Finanza Etica orienta con tali criteri l'intera sua attività.
La Società si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione del bene comune della collettività. Attraverso gli strumenti dell'attività creditizia, la Società indirizza la raccolta ad attività socioeconomiche finalizzate all'utile sociale, ambientale e culturale, sostenendo – in particolare mediante le organizzazioni non profit - le attività di promozione umana, sociale ed economica delle fasce più deboli della popolazione e delle aree più svantaggiate. Inoltre sarà riservata particolare attenzione al sostegno delle iniziative di lavoro autonomo e/o imprenditoriale di donne e giovani anche attraverso interventi di microcredito e microfinanza. Saranno comunque esclusi i rapporti finanziari con quelle attività economiche che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona. La Società svolge una funzione educativa nei confronti di chi risparmia e di chi beneficia del credito, responsabilizzando il primo a conoscere la destinazione e le modalità di impiego del suo denaro e stimolando il secondo a sviluppare con responsabilità progettuale la sua autonomia e capacità imprenditoriale.".
Conformemente a tali previsioni statutarie, l'attività della Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, e si ispira ai principi della finanza etica sopra enunciati.

Banca Popolare Etica è una banca commerciale che svolge la propria attività (i.e., erogazione del credito, raccolta del risparmio e svolgimento dei servizi di investimento) in Italia, con 21 filiali, distribuite in 14 Regioni e n. 18 Consulenti di Finanza Etica, e in Spagna con la Succursale di Bilbao e gli uffici di Madrid e Barcellona, oltre che online. Banca Popolare Etica impiega 404 dipendenti, servendo oltre 106.000 clienti in Italia e in Spagna alla Data del Prospetto Informativo.
La controllata Etica SGR ha circa 410.000 clienti alla Data del Prospetto Informativo.

La Banca aderisce a diverse entità associative ed è assoggettata a diverse autorità amministrative indipendenti, per quanto di rispettiva competenza. La seguente tabella riepiloga la posizione della Banca riguardo a tali fattispecie con riferimento alla chiusura dell'Esercizio 2021.

| Denominazione | Sede | Attività svolta | Quota associativa (unità di euro) |
|---|---|---|---|
| ABI - Associazione bancaria Italiana | Roma | Associazione senza scopo di lucro che ha lo scopo di rappresentare, tutelare e promuovere gli interessi degli associati. Opera promuovendo iniziative per la crescita ordinata, stabile ed efficiente del sistema bancario e finanziario, in un'ottica concorrenziale coerente con la normativa nazionale e dell'Unione Europea | 57.357 |
| Consorzio ABILAB | Roma | Centro di Ricerca e Innovazione per la Banca promosso dall'Associazione bancaria Italiana | 1.525 |
| AEB - Asociación Española de Banca | Madrid (Spagna) | Associazione professionale aperta a tutte le banche spagnole e straniere che operano in Spagna. Tutte le banche con attività significativa in Spagna sono membri dell'Associazione | 15.221 |
| BCE - Banca Centrale Europea | Francoforte (Germania) | Banca centrale incaricata dell'attuazione della politica monetaria per i Paesi dell'Unione europea che hanno aderito all'euro. | 16.632 |
| Associazione Nazionale fra le Banche Popolari | Roma | in rappresentanza della categoria, è chiamata a mantenere relazioni strategiche con le maggiori istituzioni di riferimento del Paese, così come del contesto comunitario e internazionale | |
| Consob - Commissione Nazionale per le Società e la Borsa | Roma | Autorità amministrativa indipendente con il compito di vigilare sull'integrità e il buon funzionamento del mercato finanziario. La sua attività è rivolta alla tutela degli investitori, all'efficienza e alla trasparenza del mercato. | 137.940 |
| Consorzio CBI - Customer to Business Interaction | Roma | si occupa del Corporate Banking Interbancario, un servizio bancario telematico che consente a due soggetti economici di lavorare tra di loro, avvalendosi dei servizi di tutte le banche con le quali intrattengono rapporti. Realizzato con il coordinamento dell'ABI, si propone di garantire alla clientela imprenditoriale adeguati livelli di servizio, anche attraverso il controllo del rispetto delle regole | 14.030 |
| Consorzio Bancomat | Roma | l'ente italiano proprietario dei marchi registrati Bancomat e PagoBancomat, nonché gestore dei circuiti contrassegnati dai medesimi marchi. Al Consorzio partecipano le banche, gli intermediari finanziari e tutti gli altri soggetti autorizzati dalle leggi italiane ed europee ad operare nell'area dei servizi di pagamento. | 8.540 |

| Denominazione | Sede | Attività svolta | Quota associativa (unità di euro) |
|---|---|---|---|
| FITD - Fondo Interbancario Tutela Depositi | Roma | consorzio obbligatorio di diritto privato riconosciuto dalla Banca d'Italia. Scopo del Fondo è quello di garantire i depositanti delle banche consorziate. Aderiscono al Fondo tutte le banche italiane, ad eccezione di quelle di credito cooperativo aderenti al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. Il contributo 2021 al Fondo è di 2.323.148 euro. | 10.323 |
| Fondo di Risoluzione Nazionale | Roma | Istituito con provvedimento della Banca d'Italia, il Fondo ha l'obiettivo di contribuire a finanziare la risoluzione delle banche in difficoltà. Il contributo 2021 al Fondo è di 169.990 euro | |
| FNG - Fondo Nazionale di Garanzia | Roma | istituito dal legislatore nel 1991 al fine di salvaguardare i crediti dei clienti nei confronti delle Società di intermediazione mobiliare insolventi. Il contributo al fondo è richiesto a tutti gli intermediari finanziari ed è obbligatorio.<br>L'intervento del Fondo è condizionato alla dichiarazione di insolvenza degli intermediari conseguente alla dichiarazione di fallimento o se soggetti a dichiarazione coatta amministrativa con esclusione del fallimento, all'accertamento giudiziale dello stato di insolvenza ovvero alla omologazione del concordato preventivo a cui siano stati ammessi. | 2.300 |
| IVASS - Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni | Roma | L'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni private e di interesse collettivo, istituito nel 1982, è una autorità indipendente dotata di autonomia patrimoniale, contabile, organizzativa e gestionale. L'Istituto opera per garantire la stabilità del mercato e delle imprese di assicurazione, nonché la trasparenza dei prodotti, nell'interesse degli assicurati e degli utenti in generale. | 8.170 |
| SRB - Single Resolution Board | | È un organo-chiave della nuova Unione bancaria e del suo Meccanismo unico di risoluzione, che entra in azione nel caso di fallimento o di rischio di fallimento di una banca dell'Eurozona o degli stati che aderiscono all'Unione bancaria. Il contributo 2021 al Single Resolution Fund è di 521.869 euro. | 1.405 |
| AGCM - Autorità Garante della concorrenza e del mercato | Roma | L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato è una autorità amministrativa indipendente che svolge la sua attività e prende decisioni in piena autonomia rispetto al potere esecutivo. Tra i compiti troviamo ad esempio la vigilanza contro gli abusi di posizione dominante, e le intese lesive o restrittive della concorrenza. | 11.553 € |
| FATCA - Foreign Account Tax Compliance Act | Stati Uniti d'America | L'accordo intergovernativo FATCA, operativo a partire dal 1° luglio 2014, è volto a contrastare l'evasione fiscale realizzata, tramite lo scambio automatico di informazioni finanziarie, da cittadini e residenti statunitensi mediante conti intrattenuti presso istituzioni finanziarie italiane e da residenti italiani mediante conti intrattenuti presso istituzioni finanziarie statunitensi. | |

### *5.1.2 Descrizione della natura delle operazioni dell'Emittente e delle sue principali attività con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati*

L'Emittente esercita l'attività bancaria in territorio italiano e in territorio Spagnolo nei confronti del pubblico. Oltre alla tipica attività bancaria, come meglio appresso descritta, l'Emittente presta altresì nei confronti del pubblico i seguenti servizi e attività di investimento:
- esecuzione di ordini per conto dei clienti (art. 1, comma 5, lettera b, d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58), ossia la conclusione di accordi di acquisto o di vendita di uno o più strumenti finanziari per conto dei clienti, compresa la conclusione di accordi per la sottoscrizione o la compravendita di strumenti finanziari emessi dalla stessa banca al momento della loro emissione;
- negoziazione per conto proprio (art. 1, comma 5, lettera a, d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58), ossia l'attività di acquisto e vendita di strumenti finanziari in contropartita diretta;
- consulenza in materia di investimenti (art. 1, comma 5, lettera f, d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58), ossia la prestazione di raccomandazioni personalizzate a un cliente, dietro sua richiesta o per iniziativa del prestatore del servizio, riguardo a una o più operazioni relative a strumenti finanziari;
- ricezione e trasmissione ordini (art. 1, comma 5, lettera e, d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58), che comprende oltre alla ricezione e alla trasmissione di ordini anche l'attività di c.d. mediazione, consistente nel mettere in contatto due o più investitori, rendendo così possibile la conclusione di un'operazione fra loro;
- assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'Emittente (art. 1, comma 5, lettera c, d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58);
- collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'Emittente (art. 1, comma 5, lettera c-bis, d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58).

L'Emittente svolge altresì attività di distribuzione assicurativa ai sensi dell'art. 106, comma 1, e dell'art. 109, comma 2, lettera d del d.lgs. 209/2005 (c.d. Codice delle Assicurazioni Private) per conto delle imprese di assicurazione Assimoco S.p.A. e Assimoco Vita S.p.A.. È iscritta al Registro Unico degli Intermediari assicurativi al n. D000027203.

L'offerta commerciale bancaria dell'Emittente, rivolta a privati e famiglie e a organizzazioni e imprese in Italia, include i seguenti prodotti e servizi:
(i) prodotti di conto corrente per privati e famiglie: conto etica di servizio, conto online, conto completo plus, conto di base, conto estero in euro, conto per i GAS (Gruppo Acquisto Solidale) Consumatori;
(ii) prodotti di conto corrente per organizzazioni e imprese: conto etica completo, conto etica semplice, conto liberi professionisti, conto liberi professionisti light, conto startup, conto etica più, conto raccolta, conto gas non consumatori, conto estero in euro, conto etica di servizio;
(iii) carte di credito e di debito per privati e famiglie: carta di credito *affinity* (collegata con un'organizzazione dell'economia sociale e solidale che condivide i valori della Finanza Etica), carta Prestige, carta di debito, carte prepagate (emesse da terzi).
(iv) carte di credito e di debito per organizzazioni e imprese: carta di credito business *affinity* (Intersos e Altromercato), carta di credito business standard, carta Prestige aziendale, carta di debito appoggiata sul conto dell'organizzazione/impresa, carta di versamento (che permette di depositare contanti e

assegni sul conto corrente dell'impresa/organizzazione dallo sportello automatico evoluto delle filiali di banca etica), carte prepagate (emesse da terzi);
(v) banca online per privati e famiglie: Internet Banking Dispositivo e app banca etica;
(vi) banca online per organizzazioni e imprese: internet banking, internet banking light, internet banking passivo;
(vii) servizi per privati e famiglie: domiciliazione utenze, accredito stipendio e pensione, bonifici, domiciliazione utenze, satispay, assegni circolari, sportello automatico, pedaggi autostradali (Viacard e Telepass), incassi e pagamenti;
(viii) servizi per organizzazioni e imprese: POS, incassi e pagamenti, bonifici, domiciliazione utenze, satispay business, assegni circolari, sportello automatico, viacard di conto corrente, referenze;
(ix) risparmio e investimenti per privati e famiglie: fondi di investimento etici, polizze vita, time deposit, prestiti obbligazionari, deposito titoli;
(x) risparmio e investimenti per organizzazioni e imprese: fondi di investimento etici, polizze vita, time deposit, libretti di risparmio, prestiti obbligazionari, lasciti e gestioni patrimoniali;
(xi) finanziamenti per privati e famiglie: proposte per superare l'emergenza Covid-19, mutui prima casa, mutui abitazione non prima casa, mutui liquidità, prestito personale, affidamenti in conto corrente, crediti di firma;
(xii) finanziamenti per organizzazioni e imprese: proposte per superare l'emergenza Covid-19, mutui, anticipi, affidamenti in conto corrente, crediti di firma, microcredito con fondo di garanzia PMI, prestito di capitalizzazione, patronage e referenze;
(xiii) previdenza: fondi pensione;
(xiv) protezione: polizze assicurative.

L'offerta commerciale in Spagna, alla Data del Prospetto Informativo, è rappresentata da una gamma più ristretta di prodotti e servizi rispetto all'Italia, e comprende:
- prodotti di conto corrente per privati, famiglie, organizzazioni e imprese;
- carte di credito e debito per privati, famiglie, organizzazioni e imprese;
- banca online per privati, famiglie, organizzazioni e imprese;
- servizi di incasso e pagamento per privati, famiglie, organizzazioni e imprese;
- risparmio e investimenti per privati, famiglie, organizzazioni e imprese: fondi di investimento etici, depositi vincolati;
- finanziamenti per organizzazioni e imprese.

Si riporta di seguito una descrizione dettagliata dei prodotti e servizi bancari offerti dalla Banca in Italia.

***(a) Prodotti di conto corrente***

**<u>Conti correnti per privati e famiglie</u>**

**Conto Etica di Servizio.** È un conto di appoggio per i prodotti di investimento di BPE (prestiti obbligazionari, Fondi di Etica SGR, Time Deposit), ma può essere utilizzato anche come conto di riferimento per finanziamenti di microcredito. Internet Banking Dispositivo incluso nel canone. È rivolto a persone fisiche "Consumatori" residenti in Italia. Sulla base dei profili definiti dalla Banca

d'Italia per il calcolo dell'ISC, è una tipologia di prodotto destinato a famiglie e pensionati con operatività bassa.

**Conto In Rete.**
È un conto corrente che consente di gestire la propria operatività quotidiana a distanza. Internet Banking Dispositivo e carta di debito inclusi nel canone. È rivolto a clienti "Consumatori" maggiorenni, residenti in Italia e che utilizzeranno il conto corrente per esigenze personali o familiari. Può essere intestato ad una o ad un massimo di due persone (operatività è a firme disgiunte). Non possono essere conferite deleghe alla operatività a soggetti terzi. Sulla base dei profili definiti dalla Banca d'Italia per il calcolo dell'ISC, è una tipologia di prodotto destinato a famiglie con operatività media e alta e pensionati con operatività media. Può essere utilizzato come conto di appoggio per i prodotti di investimento di BPE. Nella versione dedicata a Medici Senza Frontiere consente la devoluzione a tale organizzazione di 10 euro al momento dell'apertura del conto e 6 euro ad ogni rinnovo annuale del canone.
Nella versione riservata ai Soci, nella versione Under 35 e nella versione Convenzionati (rivolta a dipendenti e collaboratori di organizzazioni ed imprese con cui la Banca ha stipulato convenzioni, accordi e/o partnership) prevede condizioni economiche di favore.

**Conto Completo Plus.**
È un conto corrente che consente di gestire la propria operatività quotidiana a distanza. Internet Banking Dispositivo e carta di debito inclusi nel canone. È rivolto a clienti "Consumatori" maggiorenni, residenti in Italia e che utilizzeranno il conto corrente per esigenze personali o familiari. Può essere intestato ad una o ad un massimo di due persone (operatività è a firme disgiunte). Può essere utilizzato come conto di appoggio per i prodotti di investimento di BPE. Nella versione riservata ai Soci prevede condizioni economiche di favore. Sulla base dei profili definiti dalla Banca d'Italia per il calcolo dell'ISC, è una tipologia di prodotto destinato a famiglie con operatività media e alta e pensionati con operatività media.

**Conto Base.**
È un conto corrente offerto a Consumatori ai sensi degli artt. 126 *vicies semel* TUB e relativa normativa di attuazione (Decreto Ministero Economia e Finanze 3 maggio 2018, n. 70). Come da normativa richiamata include, a fronte del solo pagamento di un canone annuale omnicomprensivo e senza addebito di altre spese, oneri o commissioni di alcun tipo e natura, il compimento di un numero predeterminato di operazioni, distinte per tipologia. È destinato a tutti i clienti consumatori soggiornanti legalmente nell'Unione europea, senza discriminazioni e a prescindere dal luogo di residenza, compresi anche i consumatori senza fissa dimora e i richiedenti asilo.
Nella versione ISEE, riservata a soggetti socialmente svantaggiati il cui ISEE è, in atto, inferiore a euro 11.600, non prevede il pagamento del canone annuo (fino a concorrenza delle operazioni predeterminate) e beneficia dell'esenzione dell'imposta di bollo.
Nella versione Pensione, riservata a soggetti con trattamento pensionistico fino a 18.000 euro annui, prevede il pagamento di un canone ridotto (fino a concorrenza delle operazioni predeterminate).

**Conto GAS.** È un conto corrente che consente di gestire la propria operatività quotidiana a distanza. Internet Banking Dispositivo e carta di debito inclusi nel canone. È rivolto a clienti "Consumatori",

in particolare a famiglie che si associano per acquistare beni e servizi con criteri di solidarietà e sostenibilità ambientale e sociale (Gruppi di Acquisto Solidale o GAS). Può essere utilizzato come conto di appoggio per i prodotti di investimento di BPE. Per l'apertura è richiesta apposita certificazione rilasciata dal GIT locale. Sulla base dei profili definiti dalla Banca d'Italia per il calcolo dell'ISC, è una tipologia di prodotto destinato a famiglie con operatività alta.

**Conto Estero in Euro Consumatori.** È un conto corrente che consente di gestire la propria operatività quotidiana a distanza. Internet Banking Dispositivo e carta di debito inclusi nel canone. È rivolto a clienti "Consumatori" non residenti in Italia. Consente l'accredito tramite bonifico proveniente dall'estero o dall'Italia mediante procedura estero, in quanto destinato alla gestione di incassi e pagamenti con Paesi esteri in Euro. Il versamento di contanti è subordinato alla presentazione del modello doganale o di documentazione equivalente (fatture, contratti, ecc.). È inoltre richiesta la compilazione di un apposito modulo previsto dall'ABI, con cui si dichiara la provenienza del denaro.
Sulla base dei profili definiti dalla Banca d'Italia per il calcolo dell'ISC, è una tipologia di prodotto destinato a giovani, famiglie con operatività media e alta, pensionati con operatività media.

**Conti correnti per imprese e organizzazioni**

**Conto Etica Completo.** Destinato a clienti non consumatori, in particolare a enti, organizzazioni, cooperative e società ad elevata operatività e movimentazione del conto. Internet Banking Dispositivo, carta di debito e numero predeterminato di operazioni inclusi nel canone. Prevede l'applicazione di un tasso di interesse fisso sugli utilizzi (fidi e sconfinamenti). Può essere utilizzato come conto di appoggio per i prodotti di investimento di BPE. Nella versione riservata ai Soci prevede condizioni economiche di favore nonché la possibilità di scegliere tra l'applicazione di un tasso fisso o di un tasso variabile sugli utilizzi (fidi e sconfinamenti).

**Conto Etica Più.** Destinato a clienti non consumatori, in particolare a enti, organizzazioni, cooperative e società ad elevata operatività e movimentazione del conto. Internet Banking Dispositivo e carta di debito inclusi nel canone. Il canone annuo, più elevato rispetto al conto "Completo" include un numero particolarmente elevato di operazioni. Prevede l'applicazione di un tasso di interesse fisso sugli utilizzi (fidi e sconfinamenti). Nella versione riservata ai Soci prevede condizioni economiche di favore nonché la possibilità di scegliere tra l'applicazione di un tasso fisso o di un tasso variabile sugli utilizzi (fidi e sconfinamenti). Nella versione riservata ai Soci prevede condizioni economiche di favore nonché la possibilità di scegliere tra l'applicazione di un tasso fisso o di un tasso variabile sugli utilizzi (fidi e sconfinamenti). Può essere utilizzato come conto di appoggio per i prodotti di investimento di BPE.

**Conto Etica LI.Pro.** Destinato a clienti non consumatori, in particolare a liberi professionisti e ditte individuali con elevata operatività e movimentazione del conto. Internet Banking Dispositivo, carta di debito, carta di credito Business e operazioni illimitate inclusi nel canone. Prevede l'applicazione di un tasso di interesse fisso sugli utilizzi (fidi e sconfinamenti). Può essere utilizzato come conto di appoggio per i prodotti di investimento di BPE. Nella tipologia Light il canone non include la carta

di credito Business. Entrambe le tipologie sono disponibili in versione riservata ai soci, con applicazione di condizioni economiche di favore.

**Conto Etica Semplice.** Destinato a clienti non consumatori, in particolare a enti, organizzazioni, cooperative e società a bassa operatività e movimentazione del conto. Internet Banking Dispositivo, carta di debito, e ridotto numero di operazioni inclusi nel canone. Può essere utilizzato come conto di appoggio per i prodotti di investimento di BPE. Prevede l'applicazione di un tasso di interesse fisso sugli utilizzi (fidi e sconfinamenti). Nella versione riservata ai soci, prevede l'applicazione di condizioni economiche di favore.

**Conto Raccolta.** Destinato a clienti non consumatori residenti in Italia, in particolare a realtà che vogliono attivare una raccolta fondi da destinare a interventi umanitari e sociali. Operatività esclusivamente tramite Internet Banking Dispositivo. Non prevede attivazione carta di debito o di credito. Viene disattivato dopo sei mesi di inutilizzo.

**Conto GAS.** È un conto corrente che consente di gestire la propria operatività quotidiana a distanza. Internet Banking Dispositivo e carta di debito inclusi nel canone. È rivolto a clienti non consumatori che si associano per acquistare prodotti di uso comune, utilizzando come criterio guida il concetto di giustizia e solidarietà (Gruppi di Acquisto Solidale o GAS). Può essere utilizzato come conto di appoggio per i prodotti di investimento di BPE.

**Conto Estero in Euro non consumatori.** È un conto corrente che consente di gestire la propria operatività quotidiana a distanza. Internet Banking Dispositivo e carta di debito inclusi nel canone. È rivolto a clienti non consumatori non residenti in Italia. Consente l'accredito tramite bonifico proveniente dall'estero o dall'Italia mediante procedura estero, in quanto destinato alla gestione di incassi e pagamenti con Paesi esteri in Euro. Il versamento di contanti è subordinato alla presentazione del modello doganale o di documentazione equivalente (fatture, contratti, ecc.). È inoltre richiesta la compilazione di un apposito modulo previsto dall'ABI, con cui si dichiara la provenienza del denaro. Può essere utilizzato come conto di appoggio per i prodotti di investimento di BPE.

**Conto Etica di Servizio imprese e organizzazioni.** È un conto di appoggio per i prodotti di investimento di BPE (prestiti obbligazionari, Fondi di Etica SGR, Time Deposit), ma può essere utilizzato anche come conto di riferimento per finanziamenti di microcredito e Fondi di Garanzia. Internet Banking Dispositivo incluso nel canone. È rivolto a clienti non residenti in Italia.

***(b) carte di credito e di debito***

**<u>Carte per privati e famiglie</u>**

**Carta di debito consumatori.** Carta di debito *contactless* cui possono essere associati, da parte di un cliente consumatore intestatario di un conto corrente, i seguenti servizi: Bancomat ATM Italia, Versamento valori tramite ATM, Self Service, Pago BANCOMAT-POS Italia, FASTpay per pedaggi autostradali, Maestro Paypass, ATM Cirrus Internazionale / POS Maestro Internazionale.

**Carta di credito Affinity.** Il servizio consente al titolare della Carta – entro massimali di importo prestabiliti contrattualmente – di acquistare beni e servizi presso esercizi commerciali convenzionati nonché di ottenere anticipo di contante presso sportelli ATM e sportelli bancari. Si tratta di una carta di credito emessa a marchio congiunto con una realtà, scelta tra quelle più significative che operano in modo continuativo con Banca Etica, che beneficia di una parte dei proventi derivanti dal servizio. Per ogni carta di credito Affinity emessa, infatti, l'associazione collegata riceve un contributo fisso. Inoltre, ogni volta che il titolare utilizza la carta di credito, l'associazione riceve un ulteriore contributo da Banca Etica, in percentuale sull'utilizzo. Attualmente, sono disponibili le Carte Affinity collegate con Amnesty International, Altromercato, Intersos, Mani Tese e AGESCI, Economia di Comunione e Fondazione Finanza Etica; quest'ultima è offerta alla clientela come carta standard.

**Carte per organizzazioni e imprese**

**Carta di debito consumatori.** Carta di debito *contactless* cui possono essere associati, da parte di un cliente non consumatore intestatario di un conto corrente, i seguenti servizi: Bancomat ATM Italia, Versamento valori tramite ATM, Self Service, Pago BANCOMAT-POS Italia, FASTpay per pedaggi autostradali, Maestro Paypass, ATM Cirrus Internazionale / POS Maestro Internazionale.

**Carta di credito Affinity.** Il servizio consente al titolare della Carta – entro massimali di importo prestabiliti contrattualmente – di acquistare beni e servizi presso esercizi commerciali convenzionati nonché di ottenere anticipo di contante presso sportelli ATM e sportelli bancari. Si tratta di una carta di credito emessa a marchio congiunto con una realtà, scelta tra quelle più significative che operano in modo continuativo con Banca Etica, che beneficia di una parte dei proventi derivanti dal servizio. Per ogni carta di credito Affinity emessa, infatti, l'associazione collegata riceve un contributo fisso. Inoltre, ogni volta che il titolare utilizza la carta di credito, l'associazione riceve un ulteriore contributo da Banca Etica, in percentuale sull'utilizzo. Attualmente, sono disponibili le Carte Affinity collegate con Amnesty International, Altromercato, Intersos, Mani Tese e AGESCI, Economia di Comunione e Fondazione Finanza Etica; quest'ultima è offerta alla clientela come carta standard.

***(c) banca online***

**Area clienti privati.** Servizio di internet banking rivolto ai clienti consumatori titolari di conto corrente, articolato in due tipologie, a seconda delle funzionalità scelte e attivate dal cliente: (i) **Informativo**, che consente di ricevere estratti conto e documentazione contabile tramite il Servizio "Post@Web", con il quale il cliente riceve le comunicazioni esclusivamente in via elettronica, mediante la loro visualizzazione e consultazione nella specifica sezione protetta del sito internet della Banca, e (ii) **Dispositivo**, che consente di ottenere informazioni relative ai propri rapporti di conto corrente (Italia ed estero) e di deposito titoli, disporre di pagamenti tramite l'invio di giroconti e bonifici, nonché pagamenti in genere, effettuare operazioni di acquisto e vendita di strumenti finanziari collocati dalla Banca, ricevere le comunicazioni esclusivamente in via elettronica, mediante la loro visualizzazione e consultazione nella specifica sezione protetta del sito internet della Banca.

**Area clienti organizzazioni.** Servizio di internet banking rivolto ai clienti non consumatori. Permette di automatizzare il colloquio Banca-Cliente, attraverso collegamento telematico, consentendo alla clientela di operare su qualsiasi conto corrente presso tutte le banche con le quali intrattiene rapporti e garantendo un'efficace gestione amministrativa e finanziaria. Il servizio centralizza i rapporti di un'impresa verso l'intero sistema bancario, in unico punto, utilizzando sempre lo stesso standard di comunicazione interbancario. L'utilizzo di tale servizio è consentito attraverso l'impiego del codice utente, codice di attivazione, password e PIN. Si distinguono due tipologie di servizio a seconda delle funzionalità scelte e attivate dal cliente: (i) BANCA ATTIVA, che consente di eseguire disposizioni di incasso (ad esempio Riba, SDD e Mav), gestire il portafoglio oppure effettuare più disposizioni contemporaneamente. Oltre alle funzionalità standard di Area Clienti Privati (lista movimenti conto, bonifici, storico, ecc.), permette di effettuare incassi di vario tipo e predisporre distinte anche con un numero elevato di disposizioni. Permette, inoltre, di gestire gli archivi (debitori, beneficiari e ordinanti), così come effettuare pagamenti verso l'estero e pagare le deleghe fiscali. Consente di ricevere estratti conto e documentazione contabile tramite il Servizio "Post@Web": il Cliente riceve le comunicazioni esclusivamente in via elettronica, mediante la loro visualizzazione e consultazione nella specifica sezione protetta del sito internet della Banca. È possibile creare delle utenze secondarie con differenti profili di accesso alle quali affidare la gestione dei conti correnti o di singole operazioni. Il cliente ha la possibilità di operare inoltre con tutte le banche con cui detiene rapporti purché facenti parte del C.B.I. (Corporate Banking Interbancario); (ii) BANCA PASSIVA, con il quale BPE offre esclusivamente un collegamento come banca passiva che riceve flussi autorizzati tramite la banca proponente del cliente ed invia i flussi di ritorno relativi alle movimentazioni del conto collegato. Il servizio di banca passiva prevede l'esecuzione delle istruzioni contenute nei flussi elettronici inviati dal cliente mediante il servizio C.B.I. Il servizio presuppone che il cliente abbia quindi stipulato un contratto con una banca attiva.

**Area clienti organizzazioni Light.** Servizio di internet banking rivolto ai clienti non consumatori titolari di conto corrente, articolato in due tipologie, a seconda delle funzionalità scelte e attivate dal cliente: (i) **Informativo**, che consente di ricevere estratti conto e documentazione contabile tramite il Servizio "Post@Web", con il quale il cliente riceve le comunicazioni esclusivamente in via elettronica, mediante la loro visualizzazione e consultazione nella specifica sezione protetta del sito internet della Banca, e (ii) **Dispositivo**, che consente di ottenere informazioni relative ai propri rapporti di conto corrente (Italia ed estero) e di deposito titoli, disporre di pagamenti tramite l'invio di giroconti e bonifici, nonché pagamenti in genere, effettuare operazioni di acquisto e vendita di strumenti finanziari collocati dalla Banca, ricevere le comunicazioni esclusivamente in via elettronica, mediante la loro visualizzazione e consultazione nella specifica sezione protetta del sito internet della Banca.

***(d) altri servizi***

**Servizi di incasso e pagamento.** Consentono ai clienti consumatori di effettuare pagamenti a terzi o di riceverli, utilizzando il conto corrente acceso presso la banca. I servizi di pagamento offerti sono:
- il bonifico/Sepa, ovvero l'operazione effettuata dalla banca, su incarico di un ordinante, al fine di mettere una somma di denaro a disposizione di un beneficiario; l'ordinante e il beneficiario di un'operazione possono coincidere;

- il bollettino bancario Freccia, ovvero l'ordine di incasso attraverso un bollettino precompilato dal creditore. Il debitore lo utilizza per effettuare il pagamento in contanti o con altre modalità presso qualunque sportello bancario, a prescindere dal possesso o meno di un conto corrente. La banca del debitore (banca esattrice) comunica alla banca del creditore (banca assuntrice) l'avvenuto pagamento attraverso apposita procedura interbancaria;
- il bollettino postale, ovvero il pagamento offerto dalla banca di bollettini compilati dal cliente per adempiere obbligazioni pecuniarie con un creditore correntista postale;
- l'addebito diretto Sepa (SDD Sepa Direct Debit), ovvero l'ordine di incasso di crediti che presuppone una pre-autorizzazione all'addebito in conto da parte del debitore. L'esecuzione dell'ordine prevede la trasmissione telematica, attraverso un'apposita procedura interbancaria, delle informazioni relative agli incassi da eseguire dalla banca del creditore (banca assuntrice) a quella del debitore (banca domiciliataria);
- la RiBa (Ricevuta Bancaria), ovvero l'ordine di incasso disposto dal creditore alla propria banca (banca assuntrice) e da quest'ultima trasmesso telematicamente, attraverso una apposita procedura interbancaria, alla banca domiciliataria, la quale provvede a inviare un avviso di pagamento al debitore, affinché faccia pervenire a scadenza i fondi necessari per estinguere il proprio debito;
- la Mav (Pagamento mediante avviso), ovvero l'ordine di incasso di crediti in base al quale la banca del creditore (banca assuntrice) provvede all'invio di un avviso al debitore, che può effettuare il pagamento presso qualunque sportello bancario (banca esattrice) e, in alcuni casi, presso gli uffici postali. La banca esattrice comunica alla banca assuntrice l'avvenuto pagamento attraverso apposita procedura interbancaria;
- altri pagamenti diversi: APP Satispay per inviare denaro ai contatti della propria rubrica telefonica e pagare nei negozi convenzionati fisici e online e Satispay Business (per esercenti commerciali) che consente di ricevere dai clienti, attraverso smartphone, tablet, PC e Mac, come pure registratori di cassa e/o POS, pagamenti in qualità di beneficiario a fronte dell'acquisto di beni o servizi offerti tramite gli shop. Nella versione riservata ai soci, prevede l'applicazione di condizioni economiche di favore per i diversi servizi.

**Portafoglio commerciale.** Il servizio di portafoglio commerciale prevede l'accredito "al dopo incasso" delle somme relative alle disposizioni presentate e considerate "esitate". L'accredito in conto avviene al termine di ciascuna giornata lavorativa raccogliendo gli esiti di "pagato" pervenuti dalle banche domiciliatarie o dalla rete di sportelli di Banca Popolare Etica. Il servizio è riservato ai clienti non consumatori. Il servizio consente al correntista di:
- incassare i propri crediti verso terzi mediante l'emissione di moduli contrassegnati con le diciture "M.AV." (pagamento Mediante Avviso) o "FRECCIA" (bollettino bancario precompilato) inviati al debitore, il quale utilizza detti moduli per effettuare il pagamento a favore del creditore presso qualunque sportello bancario;
- disporre incassi da addebitare sul conto corrente del debitore, aperto presso una Banca aderente al servizio SDD (Sepa Direct Debit) e situata in Italia o in uno qualsiasi dei paesi aderenti all'Area SEPA.
Presupposto del servizio è la sottoscrizione da parte del debitore dell'autorizzazione all'addebito in conto presso il creditore (mandato).

Il cliente creditore invia le disposizioni di incasso alla Banca che provvede a inoltrarle alla Banca del debitore, la quale esegue l'addebito alla scadenza, dopo aver verificato la congruenza dell'addebito disposto con eventuali opzioni sottoscritte dal debitore all'atto della stipula del contratto.
Il Servizio è disponibile in due versioni:
1. SDD Core, servizio standard di addebito in conto corrente utilizzabile dal creditore sia nei confronti di debitori classificati dalla propria banca come consumatori sia nei confronti di debitori classificati come non consumatori o micro-imprese;
2. SDD B2B, utilizzabile dal creditore esclusivamente nei confronti di debitori che rivestono la qualifica di non consumatori o di micro-imprese, che consente di inviare/ricevere incassi e insoluti in tempi più brevi rispetto alla tipologia SDD Core;
- incassare, tramite il servizio Ri.Ba. (Ricevuta Bancaria), i propri crediti mediante l'invio al debitore di un avviso e la successiva emissione di una ricevuta o conferma d'ordine;
- incassare effetti (cambiali e titoli similari) domiciliati presso propri sportelli o presso sportelli di altre banche.
Nella versione riservata ai soci, prevede l'applicazione di condizioni economiche di favore per i diversi servizi.

***(e) prodotti di risparmio e investimento***

**Deposito titoli.** Servizio col quale la banca custodisce e/o amministra, per conto del cliente, strumenti finanziari e titoli in genere, cartacei o dematerializzati (azioni di Banca Etica, obbligazioni, titoli di Stato, quote di fondi comuni di investimento, ecc.). La banca, in particolare, mantiene la registrazione contabile di tali strumenti, cura il rinnovo e l'incasso delle cedole, l'incasso degli interessi e dei dividendi, verifica i sorteggi per l'attribuzione dei premi o per il rimborso del capitale, procede, su incarico espresso del cliente, a specifiche operazioni (esercizio del diritto di opzione, conversione, versamento di decimi) e in generale alla tutela dei diritti inerenti ai titoli stessi. Nello svolgimento del servizio la banca, su autorizzazione del cliente medesimo, può sub-depositare i titoli e gli strumenti finanziari presso organismi di deposito centralizzato ed altri depositari autorizzati. Nella versione riservata ai soci, prevede l'applicazione di condizioni economiche di favore.

**Time Deposit.** Il Time Deposit (Deposito Vincolato) è una forma di investimento a tempo determinato (60 o 84 mesi) ed a tasso prestabilito, destinato a tutte le tipologie di clienti fiscalmente residenti in Italia. Può essere disposto unicamente da un conto corrente ordinario aperto presso BPE. Alla scadenza la somma capitale sarà riaccreditata sul conto corrente. Gli interessi sono regolati sul conto corrente ordinario. In fase di apertura del Time Deposit il cliente può scegliere il settore di finanziamento cui destinare il proprio risparmio (ambiente, occupazione, sociale, legalità e diritti, internazionale, collettività).

**Emissioni obbligazionarie.** La Banca propone alla propria clientela al dettaglio la sottoscrizione di obbligazioni di propria emissione, generalmente a tasso fisso.

**Fondi di Investimento.** La Banca propone alla propria clientela la gamma di fondi di investimento di Etica SGR: Etica Impatto Clima, Etica Obbligazionario Breve Termine, Etica Obbligazionario Misto, Etica Rendita Bilanciata, Etica Bilanciato e Etica Azionario.

***(f) finanziamenti***

La Banca propone alla propria clientela un'ampia gamma di soluzioni di finanziamento per privati e famiglie (prestito personali, mutuo fondiario prima casa, mutuo ipotecario prima casa, mutui abitazione non prima casa, affidamento in conto corrente, crediti di firma, microcredito) e per organizzazioni e imprese (mutui, anche con finalizzazione specifica a interventi di risparmio energetico o installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, anticipi, crediti di firma, microcredito assistito da fondo di garanzia PMI, affidamenti in conto corrente, patronage e referenze).

***(g) previdenza***

La Banca propone alla propria clientela un'ampia gamma di soluzioni di previdenza complementare e di sanità integrativa (prodotti di terzi).

***(h) prodotti assicurativi***

La Banca, nell'esercizio dell'attività di distribuzione assicurativa, propone alla propria clientela un'ampia gamma di prodotti di terzi (Assimoco e Assimoco Vita) che offrono soluzioni di copertura rischi (danni, infortuni, tutela sanitaria, responsabilità civile verso terzi, RC auto, responsabilità civile amministratori e sindaci, polizze vita), garanzie fideiussorie.

***(i) bonus fiscali e cessione del credito***

La Banca ha consentito alla propria clientela di cedere crediti d'imposta derivanti da c.d. bonus fiscali (superbonus, ecobonus, sisma bonus, bonus facciata, bonus casa etc.). Tale attività è stata interrotta dalla Banca a far data dal 10 giugno 2022, in considerazione del fatto che la normativa vigente ha confermato le limitazioni alla successiva commercializzazione dei crediti fiscali acquisiti dalla Banca a fronte di operazioni di cessione convenute con la propria clientela.

Con riferimento a tale pregressa attività, e alla diffusione di notizie di stampa in merito all'emergere di fattispecie di indebita creazione di crediti fiscali, e ai profili di rischio/responsabilità che ne possano derivare, si precisa quanto segue.

L'acquisizione di crediti fiscali da propri clienti è stata effettuata dalla Banca previo esperimento di specifiche verifiche documentali.

L'art. 121, comma 4, del c.d. decreto rilancio (D.L. 34/2020) dispone che "i fornitori e i soggetti cessionari rispondono solo per l'eventuale utilizzo del credito d'imposta in modo irregolare o in misura maggiore rispetto al credito d'imposta ricevuto". Come chiarito dalla circolare 24/e del 2020 da parte dell'Agenzia delle Entrate, se un soggetto acquisisce un credito d'imposta, ma durante i controlli dell'ENEA o dell'Agenzia delle entrate viene rilevato che il contribuente non aveva diritto alla detrazione, il cessionario che ha acquistato il credito in "buona fede" non perde il diritto ad utilizzare il credito d'imposta.

Pertanto, le fattispecie di possibile esposizione a responsabilità della Banca, in quanto cessionaria del credito di imposta originato da un terzo avvalendosi dei bonus in oggetto, sono costituite:

a) dal "concorso" nella violazione ai sensi dell'art.121, comma 6 del Decreto Rilancio (concorso che richiederebbe, per la sua configurabilità, oltre ad altri elementi, un contributo causale e l'elemento soggettivo del concorrente);
b) dall'eventuale utilizzo del credito di imposta in modo irregolare o in misura maggiore rispetto al credito di imposta ricevuto.

Alla luce di tale regime normativo, la Banca non ritiene che si configurino rischi apprezzabili di esposizione a iniziative sanzionatorie/recuperatorie da parte dell'autorità tributaria.

ATTIVITÀ DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

La controllata Etica SGR S.p.A. svolge l'attività tipica di gestione collettiva del risparmio. Alla Data del Prospetto Informativo è autorizzata alla prestazione dei seguenti servizi e attività di investimento:
- gestione di portafogli,
- consulenza in materia di investimenti.

Conformemente alle proprie finalità, come previste dall'art. 4 dello statuto sociale, promuove investimenti finanziari in titoli di emittenti che si distinguono per l'attenzione alle conseguenze sociali e ambientali dei loro comportamenti.
Etica Sgr si propone (i) di partecipare attivamente, anche delegando altri soggetti, alle assemblee dei Soci delle imprese nelle quali investe e ad esercitare i diritti di voto collegati ai titoli in portafoglio, e (ii) di rappresentare i valori della finanza etica nei mercati finanziari e di sensibilizzare il pubblico nei confronti degli investimenti socialmente responsabili e della responsabilità sociale d'impresa.
Tutti i fondi gestiti da Etica Sgr sono classificati come prodotti che perseguono un obiettivo esplicito di sostenibilità ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento UE 2019/2088 o come prodotti che promuovono, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali nel rispetto di prassi di buona governance ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento UE 2019/2088.
Alla Data del Prospetto Informativo i fondi gestiti da Etica SGR offerti a clienti retail sono: Etica Impatto Clima, Etica Azionario, Etica Bilanciato, Etica Rendita Obbligazionaria, Etica Obbligazionario Misto, Etica Obbligazionario Breve Termine. Alla clientela istituzionale vengono commercializzati anche tre comparti di fondi di diritto lussemburghese.

La controllata Cresud S.p.A., nello svolgimento della propria attività, offre risorse finanziarie, servizi finanziari e assistenza a Organizzazioni di microfinanza, Produttori di commercio equo e sostenibile, Cooperative, Reti, Associazioni e ONG in America Latina, Africa ed Asia.

Scopo sociale primario di Cresud S.p.A. è quello di consentire l'accesso al credito ed al capitale per investimenti a persone fisiche e giuridiche operanti nei paesi del sud del mondo, con espressa esclusione di ogni attività nel territorio italiano o rivolta a cittadini italiani o a soggetti giuridici di nazionalità italiana, altrimenti escluse dai circuiti finanziari o svantaggiate dagli stessi.
La società ha per oggetto l'esercizio dell'attività finanziaria nei confronti del pubblico esclusivamente nelle forme sottoelencate:
1. attività di finanziamento sotto qualsiasi forma;
2. assunzione di partecipazioni e cioè acquisizione, detenzione e gestione dei diritti, rappresentati o meno da titoli, sul capitale di altre imprese; tale attività può essere finalizzata anche all'alienazione delle partecipazioni e può consistere per il periodo di detenzione, in interventi volti alla

riorganizzazione aziendale o allo sviluppo produttivo o al soddisfacimento delle esigenze finanziarie delle imprese partecipate anche tramite il reperimento del capitale di rischio;
3. prestazione di servizi di pagamento;
4. intermediazioni in cambi e cioè l'attività di negoziazione di una valuta, compreso l'euro, contro un'altra, a pronti o a termine, nonché ogni forma di mediazione avente ad oggetto valuta.
La Società può svolgere attività ausiliaria rispetto a quelle sopra elencate (studio, ricerca e analisi in materia economica e finanziaria ovvero gestioni di immobili a uso funzionale, ecc.).
La Società può svolgere attività accessorie, qualora le stesse consentano di sviluppare l'attività esercitata.

### *5.1.3 Fattori chiave dell'Emittente*

BPE ritiene che la propria attività sia caratterizzata dai seguenti fattori chiave:

Ricerca e Sviluppo
L'attività di studio e ricerca volta alla messa a punto di prodotti e servizi si fonda principalmente sull'analisi delle esigenze trasmesse dalla base sociale dell'Emittente. Tale analisi consente all'Emittente stesso di modulare gli strumenti classici dell'attività bancaria per creare strumenti che rispondendo a logiche economiche prima che finanziarie siano di maggior sostegno dell'economia sociale.

Interdipendenza dell'attività bancaria e socio culturale
L'Emittente sia attraverso attività dirette che attraverso la Fondazione Finanza Etica promuove e diffonde la cultura della Finanza Etica. Tale attività, finalizzata essenzialmente alla diffusione dei valori propri della Finanza Etica, si è rivelata anche un utile strumento di promozione dell'Emittente stesso e di diffusione del marchio.

Modello organizzativo
Il modello organizzativo di cui la Banca si è dotata consente di realizzare l'elemento di partecipazione dei soci nell'ottica di una cooperazione reale. I soci costituiscono il patrimonio più importante di Banca Popolare Etica, il loro coinvolgimento diretto e la fiducia nel progetto si traducono nella sottoscrizione di azioni della Banca. La base sociale assume una rilevanza fondamentale per la Banca perché la sua attività è indipendente dai capitali dei grandi gruppi economico-finanziari.
I soci sono considerati non solo per il capitale conferito quanto anche per l'apporto umano in termini di apporto culturale necessario per lo sviluppo di nuovi prodotti e di nuovi progetti.

Eticità delle scelte di investimento della Banca e dei prodotti commercializzati
La Banca esercita l'attività di intermediazione creditizia in modo coerente con le proprie finalità sociali. La scelta eticamente orientata negli investimenti propri della Banca e nella caratteristica dei prodotti offerti, se da un lato costituisce un limite che la Banca si pone alle sue possibilità in termini di mercato, dall'altro produce l'effetto di attrarre clientela fra coloro i quali condividono i principi della finanza etica nonché fra coloro che ne apprezzano l'aspetto della trasparenza.

Trasparenza

Banca Popolare Etica favorisce un uso del denaro informato e consapevole, mettendo il risparmiatore in grado di sapere come vengono investiti i suoi risparmi e creando strumenti e modalità per avvicinare risparmiatori e organizzazioni finanziarie.

I rapporti con i clienti vengono gestiti in base ai principi di trasparenza, partecipazione ed equa distribuzione delle risorse. Tutto ciò si traduce in:

- nominatività dei rapporti (non sono previsti rapporti al portatore);
- pubblicazione sul sito internet dell'elenco dei soggetti persone giuridiche finanziati;
- partecipazione del cliente, intesa come tendenziale possibilità del cliente di scegliere il settore verso il quale desidera che il suo risparmio venga indirizzato dalla Banca, anche attraverso strumenti specifici, quali taluni Certificati di Deposito e Carte di Credito.

Operatività a livello nazionale

L'Emittente opera a livello nazionale su tutto il territorio. Tale presupposto consente una attenuazione del rischio di credito rispetto ad una operatività territorialmente meno estesa e consente di perseguire una equa distribuzione delle risorse sul territorio, attraverso l'applicazione di condizioni uniformi in tutta Italia e la determinazione delle condizioni applicate con criteri di equità.

Consulenti di Finanza Etica

L'Emittente si avvale della collaborazione di professionisti iscritti all'albo dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, denominati Consulenti di Finanza Etica. La figura dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede è da sempre stata un elemento fondamentale nell'attività dell'Emittente in quanto rappresenta, da un lato, un importante strumento operativo nelle aree territoriali non servite da Filiali, e dall'altro un veicolo di promozione della cultura di Finanza Etica sul territorio.

Internazionalizzazione

L'Emittente opera dal 2005 anche in Spagna, dapprima in regime di libera prestazione di servizi e, dal 1° ottobre 2014, data di apertura della propria Succursale di Bilbao, in regime di libertà di stabilimento.

La strategia internazionale del Gruppo Banca Etica è funzionale ad accrescere la rilevanza della finanza etica sullo scenario globale attraverso partnership ed alleanze e nuove progettualità ad impatto sociale positivo ed economicamente sostenibili, attraverso l'esperienza pluridecennale nel campo del microcredito e della microfinanza.

Gli obiettivi di strategia internazionale del Gruppo nei diversi ambiti saranno sviluppati da specifiche società o unità organizzative e attraverso le partnership descritte nella seguente tabella.

| **Obiettivi** | **Partner / Unità organizzative** |
|---|---|
| Interventi di microfinanza nel Sud del mondo | Cresud S.p.A. |
| Sviluppo delle iniziative con i partner europei e le loro reti di Microfinanza | Ufficio Sviluppo Internazionale (USI) di Banca Popolare Etica |
| Internazionalizzazione della finanza etica | Gam Sicav* di Etica SGR |

Etica Sgr ha creato tre comparti di diritto lussemburghese (Multilabel SICAV). Sono Etica Sustainable Global Equity, che tende a replicare la strategia del fondo Etica Azionario (13 anni di track record), Etica Sustainable Dynamic

Allocation, che rispecchia quella del fondo Etica Bilanciato (17 anni di track record) ed Etica Sustainable Conservative Allocation, che riflette quella del fondo Etica Obbligazionario Misto (17 anni di track record). I comparti fanno parte di Multilabel SICAV Società di Investimento di diritto lussemburghese costituita da GAM, una delle principali società in Europa specializzata nel fornire servizi di private label (prodotti a marchio).

Nello sviluppo delle strategie internazionali il Gruppo continuerà inoltre a promuovere le attività indicate nella seguente tabella

| **Obiettivi** | **Partner** |
|---|---|
| Advocacy, rappresentanza, networking | Febea (con priorità), GABV e Finance Watch |
| Posizionamento culturale internazionale | Shareholders for Change |

### *5.1.4 Rete distributiva*

I prodotti e i servizi sopra elencati sono offerti da tutte le 21 filiali della rete distributiva italiana della Banca, dalla succursale spagnola di Bilbao e dagli uffici spagnoli di Madrid e Barcellona, elencati nella seguente tabella:

| **Filiali** | **Indirizzo** |
|---|---|
| Ancona | Via 1° Maggio 20 |
| Bari | Via Ottavio Serena 30 |
| Bergamo | Via Borgo Palazzo 9B |
| Bologna | Viale Angelo Masini 4/int. 2/c |
| Brescia | Via Vittorio Veneto 5 |
| Firenze | Viale Giovanni Amendola 10 |
| Genova | Via San Vincenzo 34R |
| Milano | Via Domenico Scarlatti 31 |
| Napoli | Centro Direzionale G7, interno 4 |
| Padova | Corso del Popolo 77 |
| Palermo | Via Catania 24 |
| Perugia | Via C. Piccolpasso 109 |
| Reggio Emilia | Viale dei Mille 1/2 |
| Roma | Via Parigi 17 |
| Sassari | Viale Italia, 48/c |
| Torino | Via Saluzzo 29 |
| Treviso | Viale IV Novembre 71 |
| Trieste | Via del Coroneo 31/2 |
| Varese | Via Como 5 |
| Verona | Piazza San Zeno 1 |
| Vicenza | Viale Quintino Sella 85/A |

| Filiali | Indirizzo |
|---|---|
| **Italia** | **21** |
| Bilbao | Calle Santa Maria 9 |
| **Spagna** | **1** |
| Uffici | Indirizzo |
| Barcellona | Carrer de Còrsega 495 |
| Madrid | Paseo Marqués de Zafra 6 |

La Banca si avvale inoltre, su tutto il territorio nazionale italiano, di n. 26 dipendenti abilitati all'offerta fuori sede, che operano sia in filiale sia in ulteriori uffici amministrativi i cui indirizzi sono sotto riportati.

| Uffici Consulenti Finanziari | Indirizzo |
|---|---|
| Avellino | Via Partenio 28 |
| Bolzano | Via Werner Von Siemens 23 presso AGCI |
| Cagliari | Viale Bonaria 28 |
| Cuneo | Corso Giovanni Giolitti 25 |
| Foggia | Via della Repubblica, 82 |
| Lamezia Terme | Via dei Bizantini 97 presso Associazione Progetto Sud |
| Matera | Via Riscatto 9/10 |
| Mestre | Via Torquato Tasso 15 |
| Modena | Piazza Giacomo Matteotti 25 |
| Monza | Via Gaslini 2 |
| Novara | Via Monte Ariolo 10 |
| Pescara | Via Alento, 94/6 |
| Ragusa | Viale delle Americhe, 129 |
| Reggio di Calabria | Via Santa Lucia al Parco 9 |
| Rimini | Viale Giovanni Pascoli 120 |
| Senigallia | Via Fratelli Bandiera 44 |
| Siena | Str. Massetana Romana 54 |
| Taranto | Via Val d'Aosta 8 |
| Trento | Via Milano 120/3 |
| Udine | Via Mentana 14 |
| **Italia** | **20** |

Operano inoltre, su tutto il territorio nazionale, n. 18 Consulenti di Finanza Etica alla Data del Prospetto Informativo. Il Consulente di Finanza Etica è un libero professionista, consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede ai sensi del TUF, che finalizza la propria attività

nell'acquisizione, assistenza e consulenza alla clientela retail della banca cui propone tutti i prodotti e servizi loro destinati. Il Consulente di Finanza Etica agisce in stretta relazione con la pianificazione commerciale della banca e per questo è coordinato da una specifica funzione centralizzata che assicura formazione, assistenza e monitoraggio della qualità della consulenza ai clienti che dovrà ispirarsi ai principi della finanza etica e all'articolo 5 dello statuto di Banca Etica.
Infine, nel corso del 2021 è stato istituito l'Ufficio CARE, Consulenza Assistenza e Relazione, che risponde ad un numero verde unico dedicato alla clientela, anche potenziale, di tutta Italia e fornisce la prima informazione e l'assistenza ad ampio raggio sui prodotti e servizi della banca. Il CARE ha in carico la gestione dei nativi digitali ovvero di tutti coloro che giungono alla banca attraverso l'apertura del conto corrente online. L'ufficio CARE consente l'alleggerimento delle attività di assistenza e prima informazione in precedenza appannaggio delle sole filiali e permette una specializzazione delle attività di filiale verso la consulenza in ambito finanza e credito.

### *5.1.5 Indicazione di nuovi prodotti e/o servizi significativi e indicazione dello stato di sviluppo*

Alla Data del Prospetto Informativo non sono stati introdotti prodotti non rientranti nelle categorie usualmente commercializzate.

## 5.2 Principali mercati

Alla Data del Prospetto Informativo la rete territoriale di BPE è costituita, in Italia, da n. 21 Filiali, allocate nelle Regioni Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto.
Al 31 dicembre 2021 la Banca detiene una quota di mercato, in termini di sportelli, pari allo 0,10% sul territorio italiano.
Per quanto riguarda l'attività in Spagna, l'incidenza complessiva sui volumi di impieghi e raccolta mostra un andamento crescente nel corso degli ultimi tre esercizi, come rappresentato nella sottostante tabella.

| **Volumi Globali BPE** | | | |
|---|---|---|---|
| (migliaia di euro) | **31/12/19** | **31/12/20** | **31/12/21** |
| Attività di Raccolta Diretta | 1.773.885 | 2.037.145 | 2.308.576 |
| Attività di Impiego | 1.631.871 | 2.131.432 | 2.325.580 |
| **Volumi BPE in Spagna** | | | |
| (migliaia di euro) | **31/12/19** | **31/12/20** | **31/12/21** |
| Attività di Raccolta Diretta | 149.493 | 193.809 | 267.357 |
| Attività di Impiego | 42.867 | 65.705 | 77.124 |
| **Percentuale di volumi di BPE in Spagna rispetto ai volumi globali BPE** | | | |
| | **31/12/19** | **31/12/20** | **31/12/21** |
| Attività di Raccolta Diretta | 8,43% | 9,51% | 11,58% |
| Attività di Impiego | 2,63% | 3,08% | 3,32% |

### *5.2.1 Posizionamento competitivo dell'Emittente*

La Tabella che segue illustra le quote di mercato dell'Emittente con riferimento alle Province in cui è ubicata almeno una Filiale e all'intero territorio nazionale al 31 dicembre 2021.

Le quote di mercato relative alla raccolta sono calcolate, con riferimento ai singoli sportelli, come rapporto percentuale tra (i) i volumi di raccolta riferibili al singolo sportello e (ii) i volumi di raccolta riferibili all'ambito territoriale provinciale di riferimento.

Le quote di mercato relative agli impieghi sono calcolate, con riferimento ai singoli sportelli, come rapporto percentuale tra (i) i volumi di impieghi riferibili al singolo sportello e (ii) i volumi di impieghi riferibili all'ambito territoriale provinciale di riferimento.

Le quote di mercato in termini di sportelli sono calcolate, per ciascuna provincia di riferimento, come percentuale del numero complessivo degli sportelli bancari ivi ubicati.

Le quote di mercato a livello nazionale sono calcolate (a) per la raccolta, come rapporto percentuale tra i volumi di raccolta della Banca e i volumi complessivi della raccolta bancaria in Italia, (b) per gli impieghi, come rapporto percentuale tra i volumi di impieghi della Banca e i volumi complessivi degli impieghi bancari in Italia, e (c) per gli sportelli, come rapporto percentuale tra il numero di sportelli della Banca e il numero totale degli sportelli bancari in Italia.

Fonte dei dati: Banca d'Italia, "Base dati statistica" relativi al 31 dicembre 2021, Sportelli: numero – per provincia e gruppo dimensionale di banche (https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/banche-istfin/index.html), Depositi – per provincia e settore della clientela e Impieghi – per provincia di sportello e settore della clientela (https://www.infostat.bancaditalia.it/).

| Banca Etica | Sportelli | QM Raccolta | QM Impieghi | QM Sportello |
|---|---|---|---|---|
| Ancona | 1 | 0,18% | 0,21% | 0,48% |
| Bari | 1 | 0,07% | 0,11% | 0,31% |
| Bergamo | 1 | 0,10% | 0,05% | 0,20% |
| Bologna | 1 | 0,17% | 0,08% | 0,20% |
| Brescia | 1 | 0,16% | 0,13% | 0,15% |
| Firenze | 1 | 0,27% | 0,11% | 0,24% |
| Genova | 1 | 0,15% | 0,05% | 0,32% |
| Milano | 1 | 0,08% | 0,03% | 0,09% |
| Napoli | 1 | 0,05% | 0,06% | 0,19% |
| Padova | 1 | 0,27% | 0,13% | 0,25% |
| Palermo | 1 | 0,10% | 0,09% | 0,38% |
| Perugia | 1 | 0,13% | 0,18% | 0,37% |
| Reggio Emilia | 1 | 0,07% | 0,06% | 0,37% |
| Roma | 1 | 0,08% | 0,02% | 0,08% |
| Sassari* | 1 | 0,05% | 0,06% | 0,97% |
| Torino | 1 | 0,12% | 0,07% | 0,14% |
| Treviso | 1 | 0,10% | 0,09% | 0,27% |
| Trieste | 1 | 0,25% | 0,15% | 1,23% |
| Varese | 1 | 0,08% | 0,04% | 0,35% |
| Verona | 1 | 0,13% | 0,05% | 0,22% |
| Vicenza | 1 | 0,31% | 0,19% | 0,25% |
| **Italia** | **21** | **0,11%** | **0,06%** | **0,10%** |

* Il dato relativo alla quota di mercato in termini di numero di sportelli è riferito al 31 dicembre 2020 non essendo disponibili dati disaggregati a livello provinciale per la Regione Sardegna al 31 dicembre 2021.

| | Sportelli | % Impieghi/ Banca | % Raccolta/ Banca |
|---|---|---|---|
| **Spagna (*)** | 1 | 6,68 % | 11,72% |

* calcolato sul totale banca

Le stime sull'andamento del mercato e sul posizionamento competitivo sono connotate da un rilevante grado di soggettività, essendo il risultato di elaborazioni e valutazioni effettuate dall'Emittente. L'effettivo posizionamento competitivo dell'Emittente potrebbe risultare differente da quello ipotizzato.

### 5.3 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

Il 18 marzo 2021 viene inaugurata la nuova filiale di Reggio nell'Emilia.

In data 31 gennaio 2022, a perfezionamento del processo che ha portato a selezionare CEDACRI S.p.A. quale fornitore del core banking system, è stata sottoscritta la lettera di impegno che stabilisce i termini generali relativi alla contrattazione relativa al nuovo contratto di outsourcer.

Nel mese di gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Banca, a conclusione del processo di successione avviato dopo la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con il sig. Alessandro Messina dell'ottobre 2021, ha deliberato di assegnare l'incarico di Direttore Generale di Banca Etica al sig. Nazzareno Gabrielli.

Nel corso dell'ultimo quinquennio non sono stati formulati rilievi da parte del Collegio Sindacale.

### 5.4 Strategia e obiettivi

In data 27 aprile 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Strategico di Gruppo 2021-2024, che tiene conto delle mutate aspettative e prospettive della Banca a seguito della diffusione del COVID-19 e della conseguente emergenza sanitaria (per maggiori informazioni si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 11 del Prospetto Informativo).

Di fronte al contesto sociale, economico e finanziario in profondo mutamento, segnato dagli scenari ancora incerti determinati dalla pandemia, il Gruppo Banca Etica ha ritenuto essenziale, ai fini della definizione di un Piano coerente con la propria missione e all'altezza delle sfide da cogliere, definire delle linee guida utili ad affrontare le priorità strategiche indicate dal CDA, in particolare: la finanza, l'attività internazionale, il modello di sviluppo e crescita, la partecipazione e il coinvolgimento.

La definizione delle Linee Guida del Piano è partita dalla condivisione di alcune linee interpretative fondamentali dei valori che accomunano le società del Gruppo sui temi di finanza etica; attività internazionale; modello di sviluppo e crescita; partecipazione e coinvolgimento.

I principali tratti distintivi, i fattori abilitanti e i macro obiettivi in termini di redditività, produttività e patrimonializzazione assunti dal Piano Strategico 2021-2024 sono costituiti da:

➢ consolidamento organizzativo e recupero di efficienza dei processi nel breve termine anche attraverso il nuovo sistema informativo,

➢ crescita dei volumi e della marginalità superiore alla media dei 5 anni precedenti al Piano (>10%/anno),

➢ focus sulla ottimizzazione della marginalità dei prodotti e servizi,

➢ sviluppo omogeneo dei segmenti (persone fisiche, giuridiche, etc.),

➢ mantenimento Investimenti per innovazione dei canali (soci e clienti),

➢ sviluppo sinergie con altre soluzioni tecnologiche, anche esterne (fintech, blockchain, ecc.),

➢ limitata crescita quantitativa del personale che anzi beneficerà dei recuperi di efficienza dati dal nuovo sistema informativo e del maggiore presidio esterno su normativa, rischi, etc.,
➢ crescita lineare della produttività secondo il trend storico,
➢ utile netto e risultato della gestione caratteristica in costante crescita e rapporto tra costi e ricavi in diminuzione,
➢ area Spagna a pareggio di bilancio entro il 2023.

Il modello presuppone i seguenti principali fattori abilitanti:
➢ scelta del fornitore del sistema informativo che, nel breve termine, garantisca la migliore copertura delle necessità inerenti all'attività tipica bancaria al costo inferiore;
➢ gli investimenti necessari (in tecnologie dell'informazione, personale, ecc.) per colmare eventuali lacune e per lo sviluppo già previsto del processo di inserimento di nuove risorse, nella esperienza del cliente, nell'assistenza ai clienti, ecc. sono autofinanziati attraverso la crescita della produttività e marginalità;
➢ anche gli altri investimenti in comunicazione, sviluppo rete, ecc, sono autofinanziati dall'utile di esercizio;
➢ il fabbisogno di capitale necessario per mantenere gli indici patrimoniali in equilibrio è garantito attraverso l'utile di esercizio, la raccolta di capitale sociale da nuovi o attuali soci, operazioni straordinarie di collocamento di capitale anche mediante la remunerazione del capitale sociale;
➢ limitate e mirate operazioni di cessione NPL.

I fattori abilitanti e i macro obiettivi sopra richiamati e contenuti nel Piano Strategico non sono stati modificati con l'adozione del Budget 2022, che è stato aggiornato in data 28 giugno 2022, per tener conto delle incertezze connesse alle ripercussioni derivanti dal conflitto fra la Russia e l'Ucraina nonché dell'avvio del processo di definizione, nei primi mesi del 2022, degli accordi contrattuali per il cambio del CBS (contratto di migrazione e outsourcing)

Per maggiori informazioni sui contenuti del Piano Strategico e del Budget 2022 si veda la parte B, Sezione Prima, Capitolo 11 del Prospetto Informativo.

### 5.5 Informazioni sintetiche in merito all'eventuale dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Alla Data del Prospetto Informativo, l'attività e la redditività della Banca e delle controllate Etica SGR S.p.A. e CreSud S.p.A. non dipendono da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

### 5.6 Dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale

Come indicato nella Parte B, Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.2 del Prospetto Informativo, le informazioni e le dichiarazioni della Banca tramite le quali è descritta la posizione concorrenziale della stessa sono frutto di elaborazioni interne dell'Emittente sulla base delle informazioni contenute

nei report di Banca d'Italia denominati "Banche e istituzioni finanziarie: articolazione territoriale" del 31 marzo 2022 per quanto riguarda l'Italia e, con riguardo alla Spagna, da elaborazioni effettuate dall'Emittente stesso.

## 5.7 Investimenti

### *5.7.1 Investimenti effettuati*

La seguente tabella riporta l'andamento delle voci patrimoniali dell'Emittente relative alle attività materiali, alle attività immateriali e alle partecipazioni negli esercizi 2021, 2020 e 2019.

| (importi in unità euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | 31/12/2019 |
|---|---|---|---|
| 70. Partecipazioni | 4.205.500 | 4.205.500 | 4.205.500 |
| 80. Attività materiali | 24.819.921 | 26.739.533 | 26.004.553 |
| 90. Attività immateriali | 1.350.188 | 1.260.217 | 1.735.954 |

Con riferimento alle partecipazioni, la voce 70 dell'attivo patrimoniale riflette le partecipazioni di controllo dell'Emittente in Etica SGR S.p.A. e in Cresud S.p.A. l'Emittente ha effettuato nel corso dell'esercizio 2019, acquisti di partecipazioni per euro 1.256.000, di cui 578.000 per l'acquisto dell'86% delle azioni di Cresud S.p.A.. Non sono stati effettuati acquisti di partecipazioni significative negli esercizi 2020 e 2021.

Per quanto riguarda le attività materiali, negli esercizi 2020 e 2021 non vi sono stati investimenti significativi. La riduzione della consistenza nell'esercizio 2021 è legata essenzialmente ad ammortamenti (per 2.034 migliaia di euro, di cui 1.577 migliaia relative a beni immobili), ad acquisti di mobili, impianti e attrezzature (per euro 143 migliaia circa). La variazione positiva registrata al 31 dicembre 2020 è influenzata dalla variazione di valore di diritti d'uso su immobili legata al principio contabile internazionale IFRS 16 (2.552 migliaia di euro), che ha più che compensato gli ammortamenti sugli immobili (1.658 migliaia di euro). Nell'esercizio 2020 si segnalano acquisti di attività materiali per complessivi euro 423 migliaia (di cui 231 migliaia per beni mobili). Nell'esercizio 2019 è stato effettuato l'acquisto di un immobile in Spagna, ove è ubicato l'Ufficio di Barcellona, per euro 1.577 migliaia, nonché acquisti di mobili, impianti e attrezzature per euro 961 migliaia, a fronte di ammortamenti per complessivi euro 1.870 migliaia (di cui 1.442 su immobili).

Per quanto riguarda le attività immateriali, sono stati effettuati acquisti (software aziendale in licenza d'uso) per euro 726 migliaia nell'esercizio 2019, per euro 653 migliaia nell'esercizio 2020 e per euro 907 migliaia nell'esercizio 2021. Le variazioni sopra indicate sono legate al saldo con gli ammortamenti di periodo del software aziendale in licenza d'uso. Nel triennio considerato e sino alla Data del Prospetto Informativo non sono state iscritte attività immateriali generate internamente.

Dalla chiusura dell'esercizio 2021 alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha effettuato investimenti significativi.

### *5.7.2 Investimenti in corso di realizzazione*

Alla Data del Prospetto Informativo non vi sono investimenti significativi in corso di realizzazione. Per informazioni in merito alla prevista transizione ad un nuovo sistema informativo e ai costi connessi, si rinvia alla Parte B, Sezione I, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo.

### *5.7.3 Informazioni riguardanti le joint venture e le società partecipate*

L'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, fatto salvo il consolidamento integrale della controllata Etica SGR S.p.A. e di Cresud S.p.A., non detiene ulteriori partecipazioni o quote di capitale in joint venture e altre imprese tali da poter avere un'incidenza notevole sulla valutazione delle attività e passività, della situazione finanziaria o dei profitti e delle perdite della Banca.

### *5.7.4 Eventuali problematiche ambientali in grado di influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali*

Alla Data del Prospetto Informativo non si rilevano problematiche ambientali.

## CAPITOLO 6 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

### 6.1 Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, BPE è al vertice del Gruppo Bancario BPE ai sensi degli articoli 60 ss. del TUB. Si precisa al riguardo che la Banca controlla (i) Etica SGR S.p.A., società di gestione del risparmio, iscritta all'Albo tenuto dalla Banca d'Italia al n. 32 della Sezione Gestori di OICVM, della quale detiene il 51,47% del capitale sociale e sulla quale esercita attività di direzione e coordinamento e (ii) CreSud S.p.A. l'unica società italiana attiva nell'ambito della microfinanza nel Sud del Mondo, e più specificatamente nella concessione di finanziamenti ad enti esclusivamente extra-UE operanti nel settore della microfinanza, della quale detiene l'86,00% del capitale sociale e sulla quale esercita attività di direzione e coordinamento.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è direttamente o indirettamente posseduto o controllato da alcun socio.

Sotto il profilo civilistico, il Gruppo ha la medesima composizione del Gruppo Bancario BPE.

A fini di vigilanza prudenziale, tuttavia, la società CreSud S.p.A. è esclusa dal perimetro di consolidamento prudenziale in quanto la Banca si è avvalsa dell'esenzione al consolidamento patrimoniale di cui all'art. 19, par. 1, del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), che è applicabile fino a quando l'importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio della controllata si mantengono al di sotto della soglia quantitativa di euro 10 milioni ovvero al di sotto dell'1% del totale attivo della Capogruppo. Le segnalazioni di vigilanza dell'Emittente sono conseguentemente effettuate secondo il sopra esposto perimetro di consolidamento, composto a fini prudenziali dall'Emittente e dalla controllata Etica SGR.

### 6.2 Descrizione delle società controllate

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca esercita il controllo, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, ai sensi dell'art. 23 TUB e ai sensi dell'articolo 93 del TUF, sulle società di seguito riportate:

| Denominazione | Sede legale | Stato di registrazione | Attività principale | % capitale sociale | % diritti di voto |
|---|---|---|---|---|---|
| Etica SGR S.p.A. | Milano | Italia | Promozione, istituzione e organizzazione di fondi comuni di investimento e amministrazione dei rapporti con i partecipanti. | 51,47% | 51,47% |
| CreSud S.p.A. | Milano | Italia | Offerta di risorse finanziarie, servizi finanziari e di assistenza a Organizzazioni di microfinanza, Produttori di commercio equo e sostenibile, Cooperative, Reti, Associazioni e ONG in America Latina, Africa ed Asia | 86,00% | 86,00% |

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca, che è a capo del Gruppo Bancario BPE, consolida integralmente entrambe dette partecipazioni e, di conseguenza, predispone il bilancio consolidato. Ferme restando le competenze della Consob in ordine alla prestazione dei servizi di investimento, la Banca d'Italia esercita le proprie funzioni di vigilanza a livello di Gruppo.

## CAPITOLO 7 – RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

Nel presente capitolo sono fornite le informazioni fondamentali sulla situazione gestionale e finanziaria a livello consolidato del Gruppo BPE per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 31 dicembre 2020 e 31 dicembre 2019.

### 7.1 Situazione finanziaria

Nel presente Paragrafo sono fornite le informazioni finanziare e i commenti dei risultati economici e patrimoniali a livello consolidato relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 31 dicembre 2020 e 31 dicembre 2019.
Le informazioni economiche e patrimoniali contenute nel presente Paragrafo sono estratte da:
- il Bilancio consolidato 2021, predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 13 aprile 2022. I dati comparativi riferiti all'esercizio 2020 sono tratti dal Bilancio consolidato 2020;
- il Bilancio consolidato 2020, predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 14 aprile 2021. I dati comparativi riferiti all'esercizio 2019 sono tratti dal Bilancio consolidato 2019;
- il Bilancio consolidato 2019, predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 14 aprile 2020.

I Bilanci consolidati 2021, 2020 e 2019, assoggettati a revisione legale dei conti, e le relative relazioni della Società di Revisione devono intendersi inclusi nel Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell'art. 19, Paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2017/1129 e sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Parte B, Sezione Prima, Capitolo 21 del Prospetto Informativo.
Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board, adottati dall'Unione Europea, e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, nonché in base alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 7° aggiornamento del 21 novembre 2021 oltre alle ulteriori indicazioni fornite con comunicazione della Banca d'Italia n. 1817260/21 del 22 dicembre 2021 (che abroga e sostituisce la precedente del 15 dicembre 2020). In conseguenza dell'adozione del menzionato aggiornamento, talune voci del bilancio consolidato 2021 sono state riclassificate e non sono direttamente comparabili con i le corrispondenti voci dei precedenti esercizi.

Le informazioni fondamentali di seguito riportate devono essere lette congiuntamente alle informazioni di cui alla Parte B, Sezione Prima, Capitoli 8 e 18 del Prospetto Informativo.

### *7.1.1 Analisi della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, 31 dicembre 2020 e 31 dicembre 2019*

#### *7.1.1.1 Principali dati patrimoniali*

Di seguito sono riportate le principali informazioni relative ai dati patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

| **Dati Patrimoniali Consolidati (migliaia di euro)** | **31/12/2021** | **31/12/2020** | **31/12/2019** | **Var. % 21-20** | **Var. % 20-19** |
|---|---|---|---|---|---|
| Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico | 36.974 | 35.554 | 22.639 | 3,99% | 57,04% |
| Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 294.498 | 429.914 | 340.660 | -31,50% | 26,20% |
| Crediti verso clienti | 2.326.375 | 2.131.755 | 1.632.596 | 9,13% | 30,57% |
| Totale dell'attivo | 2.934.325 | 2.751.190 | 2.124.777 | 6,66% | 29,48% |
| Raccolta diretta da clientela | 2.299.333 | 2.029.001 | 1.728.510 | 13,32% | 17,38% |
| Raccolta indiretta da clientela | 7.352.872 | 6.227.341 | 4.592.105 | 20,96% | 35,61% |
| Patrimonio netto del Gruppo | 143.290 | 125.490 | 110.303 | 14,18% | 13,77% |
| Patrimonio netto di pertinenza di terzi | 10.099 | 8.017 | 6.987 | 25,97% | 14,74% |

Si illustra la composizione della raccolta diretta e indiretta da clientela al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

| **(migliaia di euro)** | **31/12/2021** | **31/12/2020** | **Var. 21-20** | **Var. % 21-20** | **31/12/2019** | **Var. % 20-19** | **Var. % 20-19** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Raccolta Diretta** | **2.299.333** | **2.029.001** | **270.332** | **13,32%** | **1.728.510** | **300.491** | **17,38%** |
| Debiti verso clientela | 2.088.627 | 1.841.274 | 247.353 | 13,43% | 1.554.484 | 286.790 | 18,45% |
| Titoli in circolazione | 210.706 | 187.726 | 22.980 | 12,24% | 174.025 | 13.701 | 7,87% |
| **Raccolta indiretta** | **7.352.872** | **6.227.341** | **1.305.531** | **20,96%** | **4.592.105** | **1.635.236** | **35,61%** |
| **Totale** | **9.832.204** | **8.256.342** | **1.575.863** | **19,09%** | **6.320.615** | **1.935.727** | **30,63%** |

Si illustra la composizione del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

| **(migliaia di euro)** | **31/12/2021** | **31/12/2020** | **Var. 21-20** | **Var. % 21-20** | **31/12/2019** | **Var. % 20-19** | **Var. % 20-19** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 120. Riserve da valutazione | 8.098 | 6.874 | 1.224 | 17,81% | 2.853 | 4.021 | 140,94% |
| 150. Riserve | 36.758 | 29.522 | 7.236 | 24,51% | 22.458 | 7.064 | 31,45% |
| 160. Sovrapprezzi di emissione | 4.845 | 4.276 | 568 | 13,29% | 3.848 | 429 | 11,14% |
| 170. Capitale | 82.022 | 77.432 | 4.590 | 5,93% | 73.970 | 3.463 | 4,68% |
| 180. Azioni Proprie (-) | (348) | (258) | (90) | 34,91% | (217) | (41) | 18,89% |
| 200. Utile (perdita) di periodo | 11.916 | 7.644 | 4.272 | 55,89% | 7.391 | 253 | 3,42% |
| **Patrimonio netto** | **143.290** | **125.490** | **17.800** | **14,18%** | **110.303** | **15.187** | **13,77%** |

Si illustra la composizione delle attività finanziarie al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

| **Attività finanziarie (migliaia di euro)** | **31/12/2021** | **31/12/2020** | **31/12/2019** | **Var. % 21-20** | **Var. % 20-19** |
|---|---|---|---|---|---|
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 36.974 | 35.554 | 22.639 | 3,99% | 57,04% |
| *c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value* | *36.974* | *35.554* | *22.639* | *3,99%* | *57,04%* |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 294.498 | 429.914 | 340.660 | -31,50% | 26,20% |
| Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 2.344.877 | 2.146.508 | 1.673.453 | 9,24% | 28,27% |
| a) crediti verso banche | 18.502 | 14.753 | 40.857 | 25,41% | -63,89% |
| b) crediti verso clientela | 2.326.375 | 2.131.755 | 1.632.596 | 9,13% | 30,57% |
| **Totale** | **2.676.349** | **2.611.976** | **2.036.752** | **2,46%** | **28,24%** |

<u>31 dicembre 2021</u>

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, complessivamente pari a circa 294 milioni di euro, comprendono:
- la quota parte di portafoglio obbligazionario dell'Emittente (banking book) non destinata a finalità di negoziazione e rappresentato prevalentemente da Titoli di Stato italiani;
- le partecipazioni detenute dall'Emittente le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo.

La riduzione di tale voce nell'esercizio, pari a circa 135,5 milioni di euro (-31.50%) circa è pressoché interamente riconducibile al decremento delle consistenze dei titoli di Stato in portafoglio dell'Emittente.
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, complessivamente pari a circa 36,9 milioni di euro sono costituite esclusivamente da quote di O.I.C.R. e crescono, nell'esercizio, di circa 1,4 milioni (+3,99%). Esse sono costituite da quote di OICR dei fondi obbligazionari "Multi assets ESG" per 9.396 mila euro, del fondo "Multilab Etica Sus" per 12.689 mila euro, della "SICAF Avanzi Euveca" per 4.761 mila euro, dei fondi "Etica Impatto Clima" per 4.994 mila euro, del fondo "Euregio minibond" per 1.469 mila euro, del fondo "Social Human Purpose" per 1.204 mila euro, del fondo "Sefea Social Impact" per 1.130 mila euro, del fondo chiuso "Sustainability Financial Real Economy" per 548 mila euro, del fondo "FEIS" per 250 mila euro e dei fondi chiusi della SICAV Fefisol per 18 mila euro.
Dal 30 giugno 2021 assumono rilievo a fini di segnalazione di vigilanza anche esposizioni in cambi riconducibili ai sottostanti delle quote di OICR detenute nel portafoglio titoli di proprietà.
Al 31 dicembre 2021, l'esposizione netta al rischio di cambio era pari a livello consolidato a euro 8,3 milioni circa (euro 8,07 milioni circa al 31 marzo 2022), con assorbimenti patrimoniali sui fondi propri per complessivi euro 663 migliaia circa (euro 646 migliaia circa al 31 marzo 2022).

Fatte salve alcune operazioni con finalità di copertura, nell'esercizio il Gruppo non ha operato, né in conto proprio, né per conto terzi, su strumenti finanziari derivati, obbligazioni strutturate o obbligazioni connesse ad operazioni di ristrutturazione.
Non sono state poste in essere, nell'esercizio, operazioni di cartolarizzazione o di investimento/disinvestimento in obbligazioni Asset-Backed Securities o Morgage-Backed Securities.
I crediti verso clienti, riferibili nella quasi totalità al solo Emittente, complessivamente pari a circa 2.326.4 milioni di euro crescono nel corso dell'esercizio (+9,13%), essenzialmente in ragione dell'incremento della componente titoli di debito, cresciuta, in termini di valore di bilancio, di circa 120 milioni di euro nell'esercizio, mentre l'incremento della consistenza dei mutui è pari a circa 80 milioni di euro.
La raccolta diretta ha presentato, nell'esercizio, gli incrementi più significativi in relazione a conti correnti (+262 milioni di euro circa) e prestiti obbligazionari (+ 28,3 milioni di euro circa), a fronte di una riduzione dei depositi a termine (-21,3 milioni di euro circa). Con riferimento alla raccolta indiretta, gli incrementi più significativi sono correlati ai Fondi di Etica SGR (+2.041,6 milioni circa) e alla crescita del comparto assicurativo (+27 milioni circa).
L'incremento del patrimonio netto, in parte dovuto a variazioni di riserve, è altresì legato all'accantonamento degli utili di esercizio e all'allargamento della base sociale dell'Emittente (+4,6 milioni di capitale sociale).

<u>31 dicembre 2020</u>
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, complessivamente pari a circa 430 milioni di euro, comprendono:
- la quota parte di portafoglio obbligazionario dell'Emittente (banking book) non destinata a finalità di negoziazione e rappresentato prevalentemente da Titoli di Stato italiani;
- le partecipazioni detenute dall'Emittente le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo.
L'incremento di tale voce nell'esercizio, pari a circa 89,2 milioni di euro (+26,20%) circa è pressoché interamente riconducibile all'incremento delle consistenze dei titoli di Stato in portafoglio.
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, complessivamente pari a circa 35,5 milioni di euro sono costituite esclusivamente da quote di O.I.C.R. e crescono, nell'esercizio, di circa 12,9 milioni (+57,04%), essenzialmente a fronte di acquisti di quote del fondo "Multilab Etica Sus" per 7,7 milioni di euro, dell'incremento delle consistenze dei Fondi etica azionario per circa 2,4 milioni di euro e dell'incremento delle consistenze della SICAF Avanzi Euveca per 2,5 milioni di euro circa.
Fatte salve alcune operazioni con finalità di copertura, nell'esercizio il Gruppo non ha operato, né in conto proprio, né per conto terzi, su strumenti finanziari derivati, obbligazioni strutturate o obbligazioni connesse ad operazioni di ristrutturazione.
Non sono state poste in essere, nell'esercizio, operazioni di cartolarizzazione o di investimento/disinvestimento in obbligazioni Asset-Backed Securities o Morgage-Backed Securities.
I crediti verso clienti, riferibili nella quasi totalità al solo Emittente, complessivamente pari a circa 2.131,4 milioni di euro crescono significativamente nel corso dell'esercizio (+30,57%), essenzialmente in ragione dell'incremento della componente titoli di debito, cresciuta, in termini di

valore di bilancio, di circa 400 milioni di euro nell'esercizio, mentre l'incremento della consistenza dei mutui è pari a circa 110 milioni di euro.
La raccolta diretta ha presentato, nell'esercizio, gli incrementi più significativi in relazione a conti correnti (+239 milioni di euro circa) e depositi a termine (+45,5 milioni di euro circa). Con riferimento alla raccolta indiretta, gli incrementi più significativi sono correlati ai Fondi di Etica SGR (+747,2 milioni circa) e alla crescita del comparto assicurativo e della raccolta ordini (+27 milioni circa).
L'incremento del patrimonio netto, in parte dovuto a variazioni di riserve, è altresì legato all'accantonamento degli utili di esercizio e all'allargamento della base sociale dell'Emittente (+3,4 milioni di capitale sociale).

31 dicembre 2019
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, complessivamente pari a circa 340 milioni di euro, comprendono:
- la quota parte di portafoglio obbligazionario dell'Emittente (banking book) non destinata a finalità di negoziazione e rappresentato prevalentemente da Titoli di Stato italiani;
- le partecipazioni detenute dall'Emittente le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo.
La sostanziale invarianza di tale voce nell'esercizio riflette la sostanziale invarianza dei titoli di stato in portafoglio.
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, complessivamente pari a circa 22,6 milioni di euro sono costituite esclusivamente da quote di O.I.C.R. e diminuiscono, nell'esercizio, di circa 11,3 milioni. Esse comprendono quote di OICR dei fondi Etica azionario per 2.690 mila euro, dei fondi obbligazionari "Multi assets ESG" per 13.196 mila euro, del fondo "Euregio minibond" per 5.071 mila euro, dei fondi chiusi della SICAV "Fefisol" per 263 mila euro, della SICAF "Avanzi Euveca" per 174 mila euro e del fondo chiuso "Sustainability Financial Real Economy" per 529 mila euro.
Fatte salve alcune operazioni con finalità di copertura, il Gruppo non opera, né in conto proprio, né per conto terzi, su strumenti finanziari derivati, obbligazioni strutturate o obbligazioni connesse ad operazioni di ristrutturazione.
Non sono state poste in essere, nell'esercizio, operazioni di cartolarizzazione o di investimento/disinvestimento in obbligazioni Asset-Backed Securities o Morgage-Backed Securities.
I crediti verso clienti, riferibili nella quasi totalità al solo Emittente, complessivamente pari a circa 1.632,6 milioni di euro crescono significativamente nel corso dell'esercizio, essenzialmente in ragione dell'incremento della componente titoli di debito, cresciuta, in termini di valore di bilancio, di circa 150 milioni di euro nell'esercizio, mentre l'incremento della consistenza dei mutui è pari a circa 60 milioni di euro.
La raccolta diretta ha presentato, nell'esercizio, gli incrementi più significativi in relazione a conti correnti (+125,3 milioni di euro circa) e depositi a termine (+36,7 milioni di euro circa). Con riferimento alla raccolta indiretta, gli incrementi più significativi sono correlati ai Fondi di Etica SGR (+1.089 milioni circa) e alla crescita del comparto assicurativo e della raccolta ordini (+20,8 milioni circa).
L'incremento del patrimonio netto, in parte dovuto a variazioni di riserve, è altresì legato all'accantonamento degli utili di esercizio e all'allargamento della base sociale dell'Emittente (+4 milioni di capitale sociale).

### *7.1.1.2 Portafoglio crediti del Gruppo*

Crediti verso banche e verso clientela del Gruppo

La tabella di seguito riportata espone il portafoglio crediti verso banche e verso clientela del Gruppo BPE al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019. Le attività finanziarie riportate nella seguente tabella sono valutate al costo ammortizzato a esclusione dei conti correnti che sono, invece, valutati al costo (i.e. al loro valore nominale).

| (migliaia di euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | 31/12/2019 | Var. % 21-20 | Var. % 20-19 |
|---|---|---|---|---|---|
| Crediti verso banche | 18.502 | 14.753 | 40.857 | 25,41% | -63,89% |
| in % sul totale attivo | 0,63% | 0,54% | 1,92% | 16,67% | -71,88% |
| Crediti verso clientela | 2.326.375 | 2.131.755 | 1.632.596 | 9,13% | 30,57% |
| in % sul totale attivo | 79,28% | 77,48% | 76,84% | 2,32% | 0,83% |
| **Totale** | **79,91%** | **78,02%** | **78,76%** | **2,42%** | **-0,94%** |

Composizione merceologica dei crediti verso clientela

La tabella di seguito riportata espone la composizione merceologica dei crediti verso clientela al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 202 e al 31 dicembre 2019. I finanziamenti alla clientela a i titoli di debito sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

| (migliaia di euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | 31/12/2019 | Var. % 21-20 | Var. % 20-19 |
|---|---|---|---|---|---|
| Conti correnti | 126.597 | 124.515 | 128.616 | 1,67% | -3,19% |
| Pronti contro termine attivi | - | - | - | - | - |
| Mutui | 880.679 | 801.786 | 688.052 | 9,84% | 16,53% |
| Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto | 37.042 | 32.336 | 27.094 | 14,55% | 19,35% |
| Leasing finanziario | - | - | - | - | - |
| Altri finanziamenti | 95.539 | 107.071 | 122.813 | -10,77% | -12,82% |
| Titoli di debito | 1.186.517 | 1.066.047 | 664.792 | 11,30% | 60,36% |
| **Totale crediti netti non deteriorati** | **2.296.711** | **2.103.266** | **1.605.095** | **9,20%** | **31,04%** |
| Sofferenze nette | 8.608 | 8.668 | 6.067 | -0,69% | 42,87% |
| Inadempienze probabili nette | 17.646 | 17.431 | 16.712 | 1,23% | 4,30% |
| Esposizioni scadute deteriorate nette | 3.403 | 2.219 | 4.679 | 53,36% | -52,58% |
| **Totale crediti netti deteriorati** | **29.656** | **28.319** | **27.487** | **4,72%** | **3,03%** |
| **Totale crediti** | **2.326.375** | **2.131.755** | **1.632.596** | **9,13%** | **30,57%** |

Crediti verso clientela per cassa

Nelle tabelle di seguito sono riportate le informazioni dei crediti verso clientela per classi di rischiosità del credito, come definite dalla Circolare Banca d'Italia n. 272, al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

31 dicembre 2021

| Tipologie esposizioni / valori (migliaia di euro) | Esposizione lorda | Rettifiche di valore | Esposizione netta | Grado di copertura | Incidenza su esposizione netta |
|---|---|---|---|---|---|
| Sofferenze | 29.048 | 20.440 | 8.608 | 70,37% | 0,32% |
| Inadempienze probabili | 27.951 | 10.306 | 17.646 | 36,87% | 0,66% |
| Esposizioni scadute deteriorate | 4.134 | 730 | 3.404 | 17,66% | 0,13% |
| Esposizioni scadute non deteriorate | 11.029 | 166 | 10.863 | 1,51% | 0,41% |
| Altre esposizioni non deteriorate | 2.625.878 | 8.309 | 2.617.569 | 0,32% | 98,47% |
| **Totale al 31/12/2021** | **2.698.040** | **39.951** | **2.658.089** | **1,48%** | **100,00%** |

31 dicembre 2020

| Tipologie esposizioni / valori (migliaia di euro) | Esposizione lorda | Rettifiche di valore | Esposizione netta | Grado di copertura | Incidenza su esposizione netta |
|---|---|---|---|---|---|
| Sofferenze | 26.595 | 17.977 | 8.618 | 67,59% | 0,33% |
| Inadempienze probabili | 29.998 | 12.566 | 17.432 | 41,89% | 0,67% |
| Esposizioni scadute deteriorate | 2.727 | 508 | 2.219 | 18,63% | 0,09% |
| Esposizioni scadute non deteriorate | 161.291 | 3.542 | 157.749 | 2,20% | 6,08% |
| Altre esposizioni non deteriorate | 2.411.319 | 3.776 | 2.407.543 | 0,16% | 92,83% |
| **Totale al 31/12/2021** | **2.631.930** | **38.369** | **2.593.562** | **1,46%** | **100,00%** |

31 dicembre 2019

| Tipologie esposizioni / valori (migliaia di euro) | Esposizione lorda | Rettifiche di valore | Esposizione netta | Grado di copertura | Incidenza su esposizione netta |
|---|---|---|---|---|---|
| Sofferenze | 23.091 | 17.022 | 6.069 | 73,72% | 0,31% |
| Inadempienze probabili | 30.247 | 13.545 | 16.702 | 44,78% | 0,83% |
| Esposizioni scadute deteriorate | 5.836 | 1.157 | 4.679 | 19,83% | 0,24% |
| Esposizioni scadute non deteriorate | 134.083 | 2.647 | 131.436 | 1,97% | 6,63% |
| Altre esposizioni non deteriorate | 1.825.907 | 3.738 | 1.822.168 | 0,20% | 91,98% |
| **Totale al 31/12/2021** | **2.019.164** | **38.110** | **1.981.053** | **1,89%** | **100,00%** |

Qualità del credito e raffronto con i dati di Sistema

Si segnala che al 31 dicembre 2021, il Gruppo BPE ha registrato un'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi verso clienti pari al 5,16%, rispetto al 5,5% di fine 2020 e, in particolare, un'incidenza delle sofferenze lorde sul totale dei crediti lordi pari al 2,46%, in aumento rispetto al 2,41% di dicembre 2020. L'incidenza delle sofferenze nette sui crediti deteriorati netti era pari allo 0,76% rispetto allo 0,81% registrato a fine dicembre 2020. Il tasso di copertura dei crediti deteriorati nel loro complesso risultava pari al 51,27% al 31 dicembre 2021, rispetto al 52,34% registrato a fine 2020. Il tasso di copertura delle sofferenze era pari al 70,37% rispetto al 67,59% registrato a fine 2020.

Con riferimento alle misure di sostegno concesse dalla Banca a famiglie e imprese per far fronte alla situazione economica legata alla pandemia COVID-19, in accordo con quanto indicato da EBA nelle "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*" del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti *ex lege* e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come indicatrici di difficoltà finanziaria ai fini della classificazione delle singole posizioni nell'ambito delle Forborne exposures (e conseguente inclusione nello Stage 2). Le moratorie interne, concesse ai clienti come intervento specifico di Banca Etica, sono state erogate a fronte di semplice richiesta dei clienti ed in via "standardizzata". In applicazione della policy di Banca Etica, tutte le forme di moratoria Covid-19 quindi, non qualificandosi come misure di forbearance, non sono state trattate secondo il modification accounting.

Nelle seguenti tabelle viene esposto il raffronto dei dati di qualità del credito del Gruppo BPE con i dati di sistema disponibili (rapporti di stabilità finanziaria della Banca d'Italia n. 1-2022, riferito al 31 dicembre 2021, n. 1-2021, riferito al 31 dicembre 2020 e n. 1-2020, riferito al 31 dicembre 2019) tanto per la classe dimensionale dell'Emittente (banche meno significative), tanto per il sistema bancario nel suo complesso.

| | **31.03.2022 Gruppo BPE** | | | **31.12.2021* Banche meno significative** | | | **31.12.2021* Sistema bancario** | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Crediti lordi | Crediti netti | Grado di copertura | Crediti lordi | Crediti netti | Grado di copertura | Crediti lordi | Crediti netti | Grado di copertura |
| In bonis | 94,9% | 97,4% | 0,8% | 94,9% | 96,7% | 0,5% | 96,6% | 98,3% | 0,6% |
| Deteriorati | 5,1% | 2,6% | 51,4% | 5,1% | 3,3% | 36,5% | 3,4% | 1,7% | 52,0% |
| Sofferenze | 2,3% | 0,7% | 71,7% | 2,6% | 1,5% | 41,6% | 1,4% | 0,5% | 63,9% |
| Inadempienze probabili | 2,5% | 1,6% | 36,8% | 2,2% | 1,5% | 34,3% | 1,8% | 1,0% | 44,8% |
| Scaduti | 0,3% | 0,3% | 18,1% | 0,3% | 0,3% | 11,3% | 0,2% | 0,1% | 28,7% |
| Totale | 100% | 100% | 3,4% | 100% | 100% | 2,3% | 100% | 100% | 2,3% |

* Ultimi dati di raffronto disponibili, pubblicati sul Rapporto di stabilità finanziaria della Banca d'Italia, aprile 2022, Tavola 2.1

Al 31 marzo 2022 l'incidenza dei crediti deteriorati lordi e netti del Gruppo risulta superiore ai dati dell'intero sistema bancario rilevati a fine 2021. Il grado di copertura dei crediti deteriorati lordi nel

loro complesso e con riferimento alle inadempienze probabili lorde e alle esposizioni scadute lorde risulta inferiore ai dati dell'intero sistema bancario.

Rispetto ai dati delle banche meno significative, che rappresenta la classe di riferimento dimensionale, il Gruppo BPE risulta peggio posizionato con riferimento all'incidenza delle inadempienze probabili lorde e nette. Il grado di copertura non evidenzia valori inferiori a quello delle banche meno significative.

| | **31.12.2021 Gruppo BPE** | | | **31.12.2021* Banche meno significative** | | | **31.12.2021* Sistema bancario** | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Crediti lordi | Crediti netti | Grado di copertura | Crediti lordi | Crediti netti | Grado di copertura | Crediti lordi | Crediti netti | Grado di copertura |
| In bonis | 94,8% | 97,4% | 0,7% | 94,9% | 96,7% | 0,5% | 96,6% | 98,3% | 0,6% |
| Deteriorati | 5,2% | 2,6% | 51,3% | 5,1% | 3,3% | 36,5% | 3,4% | 1,7% | 52,0% |
| Sofferenze | 2,5% | 0,8% | 70,4% | 2,6% | 1,5% | 41,6% | 1,4% | 0,5% | 63,9% |
| Inadempienze probabili | 2,4% | 1,6% | 36,4% | 2,2% | 1,5% | 34,3% | 1,8% | 1,0% | 44,8% |
| Scaduti | 0,4% | 0,3% | 17,3% | 0,3% | 0,3% | 11,3% | 0,2% | 0,1% | 28,7% |
| Totale | 100% | 100% | 3% | 100% | 100% | 2,3% | 100% | 100% | 2,3% |

* Rapporto di stabilità finanziaria della Banca d'Italia, aprile 2022, Tavola 2.1

Alla chiusura dell'esercizio 2021 l'incidenza dei crediti deteriorati lordi e netti del Gruppo risulta superiore ai dati dell'intero sistema bancario. Il grado di copertura dei crediti deteriorati lordi nel loro complesso e con riferimento alle inadempienze probabili lorde e alle esposizioni scadute lorde risulta inferiore ai dati dell'intero sistema bancario.
Nel caso in cui, con riferimento alla data del 31 dicembre 2021, si prendesse in considerazione il valore delle segnalazioni di vigilanza delle rettifiche individuali rapportate ai valori di segnalazione individuali delle sofferenze lorde, delle inadempienze probabili lorde e delle esposizioni scadute lorde (sempre al 31 dicembre 2021) il grado di copertura dei crediti deteriorati lordi del Gruppo risulterebbe pari al 52,13%.

Rispetto ai dati delle banche meno significative, che rappresenta la classe di riferimento dimensionale, il Gruppo BPE risulta peggio posizionato (a) con riferimento all'incidenza dei crediti deteriorati lordi nel loro complesso e con riferimento alle inadempienze probabili lorde e alle esposizioni scadute lorde, e (b) con riferimento alle inadempienze probabili nette. Il grado di copertura non evidenzia valori inferiori a quello delle banche meno significative.

| | **31.12.2020 Gruppo BPE** | | | **31.12.2020* Banche meno significative** | | | **31.12.2020* Sistema bancario** | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Crediti lordi | Crediti netti | Grado di copertura | Crediti lordi | Crediti netti | Grado di copertura | Crediti lordi | Crediti netti | Grado di copertura |
| In bonis | 94,5% | 97,3% | 0,7% | 93,8% | 96,1% | 0,5% | 95,6% | 97,8% | 0,6% |
| Deteriorati | 5,5% | 2,7% | 52,3% | 6,2% | 3,9% | 38,9% | 4,4% | 2,2% | 51,2% |
| Sofferenze | 2,5% | 0,8% | 67,6% | 3,3% | 1,9% | 44,2% | 2,0% | 0,8% | 61,8% |

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Inadempienze probabili | 2,8% | 1,7% | 41,9% | 2,7% | 1,8% | 34,8% | 2,3% | 1,3% | 43,4% |
| Scaduti | 0,25% | 0,2% | 18,6% | 0,3% | 0,2% | 13,1% | 0,2% | 0,1% | 27,4% |
| Totale | 100% | 100% | 3% | 100% | 100% | 2,9% | 100% | 100% | 2,8% |

* Rapporto di stabilità finanziaria della Banca d'Italia, aprile 2021, Tavola 2.1

Alla chiusura dell'esercizio 2020 (i) l'incidenza dei crediti deteriorati lordi del Gruppo risulta superiore ai dati dell'intero sistema bancario, e (ii) l'incidenza dei crediti deteriorati netti e con riferimento alle inadempienze probabili nette e alle esposizioni scadute nette risulta superiore ai dati dell'intero sistema bancario. Il grado di copertura dei crediti deteriorati lordi con riferimento alle inadempienze probabili lorde e alle esposizioni scadute lorde risulta inferiore ai dati dell'intero sistema bancario.
Rispetto ai dati delle banche meno significative, che rappresenta la classe di riferimento dimensionale, il Gruppo BPE risulta peggio posizionato (a) con riferimento all'incidenza delle inadempienze probabili lorde. Il grado di copertura non evidenzia valori inferiori a quello delle banche meno significative.

| | **31.12.2019 Gruppo BPE** | | | **31.12.2019* Banche meno significative** | | | **31.12.2019* Sistema bancario** | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Crediti lordi | Crediti netti | Grado di copertura | Crediti lordi | Crediti netti | Grado di copertura | Crediti lordi | Crediti netti | Grado di copertura |
| In bonis | 94,1% | 97,2% | 0,6% | 91,8% | 95,1% | 0,5% | 93,3% | 96,7% | 0,5% |
| Deteriorati | 5,9% | 2,8% | 53,3% | 8,2% | 4,9% | 43,1% | 6,7% | 3,3% | 52,4% |
| Sofferenze | 2,3% | 0,6% | 74,5% | 4,0% | 2,0% | 54,3% | 3,5% | 1,3% | 63,8% |
| Inadempienze probabili | 3,0% | 1,7% | 44,1% | 3,7% | 2,5% | 34,9% | 3,0% | 1,8% | 41,3% |
| Scaduti | 0,6% | 0,5% | 20% | 0,5% | 0,4% | 11,8% | 0,2% | 0,2% | 24,4% |
| Totale | 100% | 100% | 3,7% | 100% | 100% | 4,0% | 100% | 100% | 4,0% |

* Rapporto di stabilità finanziaria della Banca d'Italia, aprile 2020, Tavola 2.1

Alla chiusura dell'esercizio 2019 l'incidenza delle esposizioni scadute lorde e nette del Gruppo risulta superiore ai dati dell'intero sistema bancario. Il grado di copertura delle esposizioni scadute lorde risulta inferiore ai dati dell'intero sistema bancario.
Rispetto ai dati delle banche meno significative, che rappresenta la classe di riferimento dimensionale, il Gruppo BPE risulta peggio posizionato con riferimento all'incidenza delle esposizioni scadute lorde e nette. Il grado di copertura dei crediti deteriorati non evidenzia valori inferiori a quello delle banche meno significative.

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione di crediti né investimenti in obbligazioni Asset-Backed Securities o Mortgage-Backed Securities.

Strategie per la riduzione degli NPL

Con la Nota n. 26 del 5 aprile 2022, la Banca d'Italia ha abrogato le "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati" emanate nel gennaio 2018.

Conseguenza immediata di tale provvedimento è la diretta applicabilità all'Emittente e al Gruppo delle Sezioni 4 (Strategia per le esposizioni deteriorate) e 5 (Governance e assetto operativo nella gestione delle esposizioni deteriorate) degli Orientamenti EBA/GL/2018/06 dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) in materia di "gestione delle esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni".

Secondo quanto precisato dalla menzionata Nota n. 26, l'attuazione degli Orientamenti dell'EBA non comporta impatti di rilievo per le banche meno significative italiane (categoria di appartenenza del Gruppo Bancario BPE), considerata la coerenza con le Linee Guida della Banca d'Italia abrogate. In linea di continuità con il passato, le banche meno significative che – in base agli orientamenti dell'EBA – dovranno definire piani operativi di gestione dei crediti deteriorati verranno contattate dalle unità di vigilanza della Banca d'Italia, che forniranno istruzioni operative di dettaglio.

Più in particolare, alla luce degli Orientamenti EBA, il Gruppo Bancario BPE dovrà porre in essere iniziative specifiche volte a ricondurre il rapporto tra crediti deteriorati lordi e crediti lordi ai clienti al di sotto della soglia del 5% (il rapporto era pari, per il Gruppo, al 5,2% al 31 dicembre 2021.

L'Emittente ha proceduto, con tale precipuo scopo, all'adozione di un piano di gestione delle esposizioni deteriorate che contempla, tra l'altro, l'effettuazione di cessioni pro soluto di pacchetti di crediti deteriorati a cessionari specificamente individuati e prevede che il rapporto tra crediti deteriorati lordi e crediti lordi ai clienti scenda al di sotto della menzionata soglia del 5% entro la fine dell'esercizio 2022.

Giova peraltro precisare che, alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha ricevuto indicazioni operative da parte della Banca d'Italia.

Nel seguito si fornisce una descrizione della pregressa attività di gestione delle esposizioni deteriorate da parte della Banca, come posta in essere sino ai primi mesi dell'esercizio 2022.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nelle "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati" la Banca ha redatto il Prospetto LSI Compliant alla data del 31.12.2021. L'Ufficio Gestione NPL ha redatto una ipotesi di Piano di Recupero sulla base delle analisi effettuate sui portafogli 2018/2019/2020, applicando un "correttivo" al fine di rendere coerente i dati previsionali con i risvolti che l'emergenza sanitaria "Covid 19" ha generato a partire dal secondo trimestre 2020.
Nell'orizzonte del Piano è previsto il mantenimento di una incidenza lorda dei crediti deteriorati sul totale dei crediti inferiore al 6% nonostante gli effetti della pandemia Covid-19.
Nel corso dell'esercizio 2021 non sono state effettuate operazioni di cessione creditizia.
L'asset quality della Banca è caratterizzato da un'incidenza del credito deteriorato lordo al 31.12.2021 del 5,2%, inferiore al 5,4% (-20 b.p.) rilevato a dicembre 2020.
Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. La definizione dei crediti deteriorati così come definiti da Banca d'Italia nella Circolare 272 del 2008 (e successivi aggiornamenti) converge inoltre con la definizione di attività finanziarie "impaired" contenuta nel

principio contabile IFRS9, con conseguente iscrizione di tutti i crediti deteriorati nell'ambito dello Stage 3.
In considerazione delle caratteristiche di quanto classificato come credito deteriorato, la gestione interna delle posizioni, valuta:

i) azioni gestionali per il recupero della posizione;
ii) concessioni di *forbearance* laddove ce ne siano i presupposti,
iii) l'eventuale integrazione di garanzie, preferibilmente di sistema;
iv) l'attivazione di azioni di recupero del credito ove non sussistano i presupposti alla continuità operativa, in questi frangenti, con gli stessi obiettivi di cui sopra, saranno privilegiate, ove possibile, soluzioni e procedure stragiudiziali.

L'attività di concessione di credito della banca è del tipo *originate to hold* in ottemperanza al principio del mantenimento del legame debitore/creditore, caratteristico della finanza etica; per questo eventuali operazioni di cessione del credito potranno essere prese in considerazione unicamente quando il legame debitore/creditore sia già irrimediabilmente compromesso come ad esempio nel caso di procedure concorsuali, di liquidazione in atto o laddove si sia rotto il rapporto tra quel soggetto e la rete della banca sul territorio.
La Banca stabilisce, inoltre, i criteri per il ripristino delle posizioni deteriorate in bonis che figurano nel venir meno degli indicatori vincolanti che hanno contribuito al passaggio in deteriorato.
Nel caso la classificazione a deteriorato sia avvenuta a causa di indicatori non vincolanti, va accertato il venir meno o la sistemazione dell'evento.
Per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate è previsto un periodo di osservazione per la riclassificazione in bonis, che regolarizzano la propria posizione, dove viene valutata la capacità di far fronte ai propri impegni.
Per le posizioni in inadempienza probabile si monitora il periodo di regolarizzazione dello sconfino che deve essere superiore a cinque mesi in assenza di altri elementi negativi.
Resta in ogni caso sempre la possibilità, anche per periodi di regolarizzazione inferiori ai 5 mesi, di riportare il cliente in bonis, a fronte di specifica proposta di delibera.
Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/ IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.
Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio.
Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:
- "sofferenza": esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- "inadempienza probabile": la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
- "scaduto e/o sconfinante deteriorato": esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni

continuativi e che raggiungono o superano la soglia del 1% dell'esposizione complessiva e l'importo di 100 euro per le posizioni *retail* o 500 euro per le posizioni *corporate*.
È inoltre da ricondurre tra le esposizioni deteriorate anche la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing), la quale non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano le due seguenti condizioni:
- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni); e
- la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le fasi del processo del credito inerenti alla classificazione e alla valutazione dei crediti deteriorati sono svolte dalla Banca sulla scorta delle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati" emanate da Banca d'Italia nel 2018.
Il monitoraggio e la gestione complessiva dei crediti deteriorati sono affidati all'Ufficio Non Performing Loans. Detta attività si estrinseca principalmente nel:
- monitorare le citate posizioni in ottica di soluzione fin dai primi segnali di anomalia riscontrati attivando gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- formulare, proposte agli organi superiori competenti di passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione;
- proporre delle previsioni di perdite sulle posizioni; determinazione dell'impairment sulle posizioni in gestione.
La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio svolto anche grazie al supporto di specifici applicativi che rilevano le anomalie interne ed esterne del cliente.
Per quanto riguarda alle esposizioni oggetto di moratoria a seguito della crisi pandemica, Banca Etica ha seguito le indicazioni delle Linee Guida EBA.
Si evidenzia inoltre come Banca Etica, accogliendo l'orientamento dell'EBA nelle Linee Guida di dicembre 2020, abbia elaborato ad inizio 2021, un piano dettagliato per monitorare quante posizioni beneficiarie di moratoria, siano diventate inadempienze probabili.
Sono stati definiti degli indicatori andamentali interni ed esterni ed informazioni qualitative e quantitative, che hanno permesso di effettuare un'analisi sul rischio di credito delle posizioni in moratoria ed ex moratoria. I risultati sono stati condivisi con le unità di competenza, in modo che possano applicare le azioni di correzione opportune.
Write-off
Per quel che attiene ai crediti deteriorati, la Banca ricorre al passaggio a perdita di partite contabili inesigibili (c.d. *write off*) e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato in caso di irrecuperabilità del credito, ovvero di mancata convenienza. Stanti questi

presupposti qualitativi, la Banca, per normativa interna, indica i criteri vincolanti per il passaggio a perdita:
- percentuale di copertura superiore al 95%;
- anzianità (intesa come periodo di permanenza nello stato di "sofferenza") superiore a 36 mesi.

Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate
In base al principio IFRS9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (POCI).
Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati postando, sin dalla data di rilevazione iniziale, fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (Expected Credit Loss Lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.
Al 31 dicembre 2021, la Banca presentava esclusivamente attività finanziarie *impaired* originate per un valore di bilancio di 187 mila euro. Non sono invece stati acquisiti crediti deteriorati.

Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni
Le esposizioni per cassa vengono ricondotte alla categoria delle "esposizioni oggetto di concessione" ("*forborne exposure*") se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:
1. il debitore non è in grado di rispettare pienamente gli impegni contrattuali (Forborne performing in caso di cliente in bonis e non-performing in caso in cui versi in stato di "deterioramento creditizio");
2. la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo.

Al 31 dicembre 2021 le esposizioni lorde oggetto di concessione risultano circa 56,5 milioni, di cui 12 milioni deteriorate e 44,5 milioni non deteriorate; le rettifiche di valore complessive sulla quota parte
in deteriorato ammontano a circa 3 milioni, più in dettaglio circa 0,4 milioni per le sofferenze, circa 2,4 milioni per le inadempienze probabili e circa 0,2 milioni per gli scaduti deteriorati.
Alla luce dei provvedimenti emanati dalle diverse Autorità di vigilanza, Banca Etica ha classificato le esposizioni già in bonis ed interessate dalle misure di moratoria a seguito dell'emergenza COVID-19, con le seguenti modalità:
- non sono considerate automaticamente forborne. L'adesione ad una moratoria non viene considerata un trigger di: significativo incremento del rischio creditizio (SICR) come riportato anche nella Policy del Credito Deteriorato;
- non sono, di norma, oggetto di classificazione a stage 2; a meno che non ci si trovi in presenza di un peggioramento della probabilità di default;
Si evidenzia inoltre come Banca Etica, accogliendo l'orientamento dell'EBA nelle Linee Guida di dicembre 2020 ha posto in essere specifiche attività di monitoraggio, anche coinvolgendo il personale di rete e la stessa clientela, per valutare anticipatamente eventuali impatti successivi alla scadenza delle moratorie.

Le posizioni oggetto di moratoria sono state oggetto, nel corso del periodo della sospensione, di valutazioni specifiche con questionario somministrato alla clientela e con utilizzo di informazioni fornite dai fornitori di servizi con i quali la Banca collabora. La presenza di una moratoria concessa ha portato a valutazioni finalizzate a verificare la corretta classificazione del grado di rischio tra mantenimento in bonis, inserimento in stage 2 o classificazione a NPL.
In relazione a settori di attività particolarmente soggetti all'impatto della pandemia da COVID-19 (es. società per la gestione di Residenza Sanitaria Assistenziale) è prevista una valutazione più dettagliata rispetto ad impatti e prospettive.

Alla Data del Prospetto Informativo prosegue, da parte della Banca, l'attività di verifica della corretta ripresa dei pagamenti dalla parte della clientela che ha beneficiato di una moratoria.
Il lavoro porta a valutazioni nel continuo della corretta classificazione della clientela.

A fine maggio 2022 il debito residuo delle operazioni oggetto di moratoria ammonta a euro 190 milioni di euro; alla stessa data l'ammontare delle rate scadute è di 0,5 milioni di euro relativo ad operazioni per un debito residuo di 12,2 milioni di euro. I crediti oggetto di misura di concessione, performing e non performing, sono rispettivamente pari a 41,7 e 12 milioni di euro.

Policy della Banca in merito all'aggiornamento delle valutazioni relative alle garanzie reali immobiliari

In data 8 ottobre 2019 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha adottato la Policy per la valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni, che ha l'obiettivo di definire, codificare e formalizzare i criteri ed i principi che la Banca adotta al fine di garantire l'adeguatezza delle politiche e dei processi di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni in ottemperanza alla normativa di riferimento.

La Banca, per la valutazione dei beni immobili, adotta i principali standard di valutazione riconosciuti a livello internazionale ed in particolare:
- International Valuation Standards (IVS);
- European Valuation Standard (EVS);
- Standard Globali di Valutazioni RICS (Standard Rics);
- Codice delle Valutazioni Immobiliari (Tecnoborsa) in considerazione della realtà nazionale.

Le valutazioni immobiliari si fondano sulla definizione del "valore di mercato" che, come riportato sul Regolamento UE n. 575/2013, rappresenta il valore di scambio, ossia l'importo stimato al quale un immobile verrebbe venduto se fosse posto in vendita sul mercato alla data della valutazione in un'operazione svolta tra un venditore e un acquirente consenzienti, ossia non obbligati a vendere o ad acquistare, alle normali condizioni di mercato dopo un'adeguata promozione commerciale, nell'ambito della quale entrambe le parti hanno agito con cognizione di causa, con prudenza e senza essere soggette a costrizioni.
Nella valutazione del valore di mercato non sono computate le spese di transazione (notaio, imposte, ecc.) e spese di trascrizione.

I metodi accettati dalla Banca per stimare il valore di mercato, conformi agli standard adottati, per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie, sono:

- confronto di mercato (immobili residenziali e commerciali), che si basa sulla rilevazione dei prezzi di mercato e delle caratteristiche degli immobili ricadenti nello stesso segmento di mercato dell'immobile da valutare;
- metodo finanziario, che si applica nel caso di immobili con finalità ricettive o il cui uso prevede la capacità di produrre reddito (strutture socio-sanitarie, hotel, GDO, stabilimenti balneari, distributori di benzina, terreni agricoli, ecc.) e si basa sulla capitalizzazione di tale reddito. Il metodo finanziario può essere utilizzato in modo efficace ed affidabile solo quando sono disponibili dati di confronto pertinenti. Quando non esistono tali informazioni, questo metodo può essere utilizzato per un'analisi generale, ma non per un confronto diretto di mercato;
- metodo dei costi, applicabile nel caso di operazioni a SAL e/o per gli immobili interessati da importanti opere edilizie al momento del sopralluogo, e che si compone della stima (i) del valore dell'area edificata, (ii) del costo di ricostruzione a nuovo e (iii) dell'eventuale deprezzamento per vetustà e obsolescenza.

La policy fissa i requisiti di professionalità e di indipendenza dei periti (persone fisiche o società di valutazione), che non possono, in ogni caso, prendere parte ad alcuna attività relativa al processo di commercializzazione del credito o ad aspetti nevralgici del processo di erogazione del credito né possono essere coinvolti nel monitoraggio del medesimo. La Banca fa esclusivo ricorso a periti esterni.

La Banca al momento dell'analisi e prima della delibera di esposizioni garantite da ipoteca, richiede obbligatoriamente una perizia completa ("full") da parte di un perito indipendente.

Al fine di assicurare un presidio di controllo sull'andamento del valore degli immobili posti a garanzia di tutte le esposizioni della Banca, sia a fini prudenziali che a fini gestionali, la perizia viene periodicamente rinnovata con modalità e tecniche differenti a seconda se il credito sia in bonis oppure deteriorato:
- Crediti in bonis: in linea con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza, le perizie degli immobili, residenziali e non residenziali, posti a garanzia di tutte le esposizioni in bonis della Banca vengono aggiornate semestralmente tramite tecniche statistiche.
Periodicamente viene monitorato il «rapporto prestito/valore corrente» (current loan-to-value ratio, LTV-C) cioè il rapporto tra l'esposizione aggiornata garantita da un immobile ed il valore dell'immobile alla stessa data. In particolare vengono rilevate e monitorate le esposizioni dove tale rapporto sia aumentato in modo significativo rispetto al LTV calcolato al momento dell'erogazione. Per le esposizioni con un LTV-C superiore al 100%, l'unità operativa che gestisce la posizione, deve far redigere una nuova perizia completa e procedere ad una revisione del rapporto affidato.
Per tutte le esposizioni di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5% dei Fondi Propri della Banca, la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni tre anni.
- Crediti deteriorati: Come previsto dalle "Linee Guida per le Banche Less Significant italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati" l'aggiornamento della perizia, viene effettuato da un perito

indipendente ogni 12 mesi, a partire dalla data di classificazione quale credito deteriorato fino a quando l'esposizione è classificata come deteriorata, qualora l'esposizione complessiva del cliente sia superiore a 300 mila euro.
Le posizioni non rientranti nella suddetta condizione vengono aggiornate tramite le tecniche statistiche già previste per i crediti in bonis ogni 6 mesi.
I valori delle garanzie sono oggetto dell'applicazione di scarti di sicurezza (c.d. "haircut") secondo quanto dettagliatamente previsto dalla "Policy del Credito Deteriorato".

Per monitorare nel continuo le variazioni delle condizioni del mercato che possano incidere in maniera significativa sul valore degli immobili, la Funzione di Risk Management analizza semestralmente le variazioni dei dati OMI (Osservatorio del Mercato Immobiliare - Agenzia del Territorio) rispetto al semestre precedente.
In coerenza con la normativa vigente in materia, ed in particolare in riferimento alla mitigazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation - CRM), nonché sulla base delle informazioni sull'andamento delle condizioni del mercato immobiliare, la Funzione Risk Management provvede a verificare l'adeguatezza dei modelli statistici utilizzati per l'aggiornamento delle valutazioni, anche effettuando eventuali controlli a campione.
Al fine di monitorare le perizie effettuate e valutare la qualità del servizio dei valutatori, il Dipartimento Crediti - entro il mese di marzo di ogni anno - provvede a redigere un report che, per ciascun perito o società di valutazione, metta in evidenza l'andamento quantitativo e qualitativo delle attività svolte. La reportistica è inviata alla Funzione Risk Management che provvede a valutare la coerenza con la complessiva gestione dei rischi definita nel Risk Appetite Framework.

Regolamento del processo del credito

La Banca ha istituito ed aggiorna periodicamente il regolamento del processo del credito, che disciplina la pianificazione e l'organizzazione, la concessione e la revisione del credito, la gestione del credito concesso e, da ultimo, la gestione del contenzioso afferente al credito concesso.

### *7.1.1.3 Garanzie e impegni*

La tabella di seguito riportata illustra le garanzie e gli impegni rilasciati dal Gruppo al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019. Le garanzie e gli impegni sotto indicati sono interamente riferibili all'attività della capogruppo Banca Popolare Etica.

| (migliaia di euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | 31/12/2019 |
|---|---|---|---|
| Impegni a erogare fondi | 348.034 | 373.764 | 326.424 |
| Garanzie finanziarie rilasciate | 49.435 | 44.706 | 45.925 |
| Altri impegni e altre garanzie rilasciate | - | - | - |

Dati rilevati secondo la Circolare 262, V aggiornamento.

Gli impegni a erogare fondi sono rivolti principalmente a società non finanziarie nell'ambito delle loro attività commerciali per circa Euro 227.000 migliaia (229.000 migliaia circa al 31 dicembre 2020 e 294.800 migliaia circa al 32 dicembre 2019).

Verso il comparto famiglie si rilevano circa Euro 104.500 migliaia circa (Euro 118.000 migliaia circa al 31 dicembre 2020 e Euro 6.300 migliaia circa al 31 dicembre 2019) di impegni costituiti per la quota maggiore da margini disponibili su linee di credito in conto corrente.
Le garanzie finanziarie sono composte principalmente da crediti di firma.

***7.1.1.4 Fondi Propri e indicatore di leva finanziaria***

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel CRR e nella CRD IV approvati il 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il quadro normativo, che si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (Regulatory Technical Standard – RTS e Implementing Technical Standard – ITS) adottate dalla Commissione Europea, è stato recepito nell'ordinamento nazionale mediante, tra l'altro, la Circolare 285, la Circolare n. 286 (Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare) e l'aggiornamento alla Circolare n. 154 (Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi).
A partire dal 1° gennaio 2014 gli istituti di credito devono rispettare i seguenti requisiti patrimoniali minimi:
- di CET 1 Ratio pari a 4,5%,
- di Tier 1 Ratio pari a 6%,
- di Total Capital Ratio pari a 8%.

A questi requisiti minimi vincolanti previsti dall'articolo 92 del CRR si deve aggiungere un requisito aggiuntivo che può essere imposto dall'Autorità di Vigilanza competente a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (c.d. "SREP").
Il processo relativo al 2019 si è concluso con la comunicazione prot. 186905 del 12 febbraio 2020 (la "Capital Decision del 12 febbraio 2020"), che rappresenta l'ultima comunicazione in materia pervenuta alla Banca.
Si è tenuto di conseguenza conto di tale comunicazione che ha elevato i requisiti patrimoniali minimi come di seguito rappresentato.
(Total SREP capital requirement ratio):
- CET 1 Ratio pari a 4,65%;
- di Tier 1 Ratio pari a 6,20%;
- di Total Capital Ratio pari a 8,30%.

Ai sopra riportati requisiti vincolanti si aggiungono le seguenti riserve (buffer) di CET 1:
- riserva di conservazione del capitale prevista dalla Circolare 285 e pari al 2,5%; e
- ove applicabili: (a) la riserva anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito; e (b) la riserva sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale (G-SII, O-SII) a cui, allo stato attuale, l'Emittente non è soggetto.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive sopra richiamate determina per la Banca l'applicazione dei seguenti requisiti patrimoniali complessivi ("Overall Capital Requirement Ratio" o "OCR"):
- coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET 1 Ratio) pari al 7,15%, composto da una misura vincolante del 4,65% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,15% a fronte dei

requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Ratio) pari all'8,70%, composto da una misura vincolante del 6,20% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,20% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di Capitale Totale (Total Capital Ratio) pari al 10,80%, composto da una misura vincolante dell'8,30%% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,30% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.
Il mancato rispetto degli OCR sopra indicati può determinare, tra l'altro, limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

In aggiunta a quanto sopra indicato, per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, Banca d'Italia ha inoltre rappresentato al Gruppo che si aspetta che quest'ultimo mantenga nel continuo i seguenti livelli di capitale (Pillar 2 Guidance - P2G):
- coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET1 Ratio): 7,65%, composto da un OCR CET 1 Ratio pari al 7,15% e da una componente target (Pillar 2 Guidance - P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%;
- coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Ratio): 9,20%, composto da un OCR Tier 1 Ratio pari al 8,70% e da una componente target (Pillar 2 Guidance - P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%;
- coefficiente di Capitale Totale (Total Capital Ratio): 11,30%, composto da un OCR Total Capital Ratio pari al 10,80% e da una componente target (Pillar 2 Guidance - P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%.

La Pillar 2 Guidance non determina l'applicazione di ulteriori requisiti obbligatori in capo alla Banca, ma rappresenta un'aspettativa dell'Autorità di Vigilanza sulla detenzione di risorse aggiuntive da parte della Banca.
Al 31 dicembre 2021, i Fondi Propri sono stati calcolati applicando la disciplina sopra richiamata.
All'interno di tale disciplina sono state previste delle disposizioni transitorie al fine di consentire l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale.

A partire dal 1° gennaio 2018 ha preso avvio il periodo transitorio (2018-2022) volto a mitigare gli impatti patrimoniali legati all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9. Banca Popolare Etica, avvalendosi della facoltà prevista dal Regolamento (UE) n. 2395/2017, ha optato per adottare l'approccio "statico" che consente di sterilizzare nel proprio CET 1 una quota progressivamente decrescente dell'impatto IFRS 9 per la componente di FTA relativa all'impairment. In particolare, la risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 al 1° gennaio 2018 – relativo ai crediti e titoli in bonis (Stage 1 e Stage 2) ed alle rettifiche su NPL (stage 3) al netto della fiscalità viene re-inclusa nel patrimonio secondo percentuali di Phased-in pari a 95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e infine 25% nel 2022.

Nel corso del periodo transitorio, la Banca potrà inoltre scegliere di cambiare tale approccio una sola volta, previa autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, passando così dall'approccio "statico" a quello "dinamico" o eventualmente sospendendo l'applicazione del trattamento transitorio a favore del regime "fully loaded", ovvero il regime che non ricomprende l'applicazione di misure transitorie sopra descritte.

Inoltre a far data dal 1° gennaio 2020, con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 873/2020, che introduce alcuni adeguamenti in risposta all'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha preso avvio il periodo transitorio (2020-2024) volto a mitigare gli impatti patrimoniali legati alle maggiori rettifiche di valore sui crediti causate dalla crisi economica derivante dalla pandemia. La Banca ha utilizzato l'approccio "dinamico" previsto che consente di sterilizzare nel proprio CET 1 una quota progressivamente decrescente dell'impairment, ovverosia della perdita sui crediti prevista, rilevato dal 2020 al 2022. In particolare, la risultante dal confronto tra le perdite attese IFRS 9 al 1° gennaio 2020 e quelle IFRS 9 al 1° gennaio 2018 – relativo ai crediti e titoli in bonis (Stage 1 e Stage 2) al netto della fiscalità viene re-inclusa nel patrimonio secondo percentuali di Phased-in pari a 100% nel 2020, 100% nel 2021, 75% nel 2022, 50% nel 2023 e, infine, 25% nel 2024.
In conformità a quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza e dal CRR, la composizione e la consistenza dei Fondi Propri differiscono da quelle del patrimonio netto civilistico. Si richiamano brevemente le principali differenze:
- i Fondi Propri includono solo la quota di utile al netto di tutti gli oneri e i dividendi prevedibili; le banche possono includere nel Capitale Primario di Classe 1 gli utili di fine esercizio prima di adottare una decisione formale di conferma del risultato finale d'esercizio dell'ente per l'anno di riferimento soltanto con l'autorizzazione preventiva dell'autorità competente, autorizzazione che richiede che gli utili siano stati verificati dai soggetti indipendenti responsabili della revisione dei conti;
- dal Capitale Primario di Classe 1 vanno dedotti, tra l'altro, gli avviamenti, le altre attività immateriali, le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite presenti nello stato patrimoniale dell'ente al netto delle relative passività fiscali differite associate e gli strumenti del Capitale Primario di Classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente;
- gli investimenti significativi in un soggetto del settore finanziario, le attività fiscali nette che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura e gli investimenti non significativi in soggetti del settore finanziario sono dedotti dagli elementi del CET 1 qualora superino determinati livelli di CET 1 previsti dal CRR;
- nel Capitale di Classe 2 sono computabili i prestiti subordinati che rispettano i requisiti previsti dal CRR e, tra l'altro, hanno una durata originaria di almeno 5 anni e possono essere rimborsati, anche anticipatamente, non prima di cinque anni dalla data di emissione, solamente nel caso in cui l'ente chieda la preventiva autorizzazione all'autorità competente che può concederla, tra l'altro, ove la banca sostituisca gli strumenti citati con altri strumenti di Fondi Propri di qualità uguale o superiore, a condizioni sostenibili per la capacità di reddito dello stesso e dimostri con piena soddisfazione dell'autorità competente che vengono rispettati i vincoli patrimoniali imposti dalla normativa.

Le tabelle che seguono riportano sinteticamente i principali coefficienti di vigilanza della Banca al 31 dicembre 2021 corredati dei relativi dati comparativi al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 determinati nel rispetto del regime transitorio vigente nei diversi periodi.

Al 31 dicembre 2021, i coefficienti patrimoniali a livello consolidato evidenziano un CET 1 Ratio pari al 15,67% (Phased-in – IFRS 9) e un Total Capital Ratio pari al 19,22% (Phased-in – IFRS 9), a fronte di requisiti patrimoniali complessivi (i.e. inclusivi del Capital Conservation Buffer, dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP e della componente "attesa" a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, c.d. Pillar 2 Guidance) imposti dall'Autorità di Vigilanza ad esito dell'ultimo ciclo SREP pari, rispettivamente, a 7,65% per il CET 1 Ratio (di cui 4,50% a fronte dei minimi regolamentari, 0,15% a fronte dei requisiti aggiuntivi, 2,50% a titolo di Capital Conservation Buffer e 0,50% quale componente attesa Pillar 2 Guidance) e a 11,30% per il Total Capital Ratio (di cui 8,00% a fronte dei minimi regolamentari, 0,30% a fronte dei requisiti aggiuntivi, 2,50% a titolo di Capital Conservation Buffer e 0,50% quale componente attesa Pillar 2 Guidance).La seguente tabella pone a raffronto i coefficienti patrimoniali consolidati con i requisiti imposti ad esito dello SREP 2019 e con la Capital Guidance indicata dalla Banca d'Italia.

| | **Requisiti Imposti ad esito SREP** | | | | **Aspettativa di vigilanza indicata ad esito SREP** | | **Coefficienti consolidati BPE** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **Minimo regolamentare** | **Requisiti Aggiuntivi** | **Capital Conservation Buffer** | **Totale Requisiti Imposti** | **Capital Guidance** | **Totale Requisiti Attesi** | **31.12.2021** |
| **CET1 Ratio** | 4,5% | 0,15% | 2,50% | **7,15%** | 0,50% | 7,65% | 15,67% |
| **Tier 1 Ratio** | 6,0% | 0,20% | 2,50% | **8,70%** | 0,50% | 9,20% | 15,67% |
| **Total Capital Ratio** | 8,0% | 0,30% | 2,50% | **10,80%** | 0,50% | 11,30% | 19,22 |

Al 31 marzo 2022, data dell'ultima segnalazione di vigilanza, il Gruppo BPE presentava coefficienti patrimoniali superiori ai requisiti imposti e, in particolare, un coefficiente CET 1 Ratio (phased-in) pari a 15,12% (15,67% a fine 2021) e un Total Capital Ratio (phased-in) pari a 18,5% (19,2% a fine 2021).
L'eccedenza patrimoniale a livello consolidato rispetto ai requisiti imposti dall'Autorità di Vigilanza (inclusa la "capital guidance") era pari a euro 69,1 milioni circa. Si precisa che la campagna di capitalizzazione dell'Emittente, attuata per il tramite dell'Offerta al Pubblico di cui al presente Prospetto Informativo è una misura di rafforzamento patrimoniale che non è stata richiesta dall'Autorità di Vigilanza, ma costituisce una autonoma iniziativa dell'Emittente. Per maggiori informazioni in merito alle ragioni dell'offerta e al previsto impiego dei relativi proventi si rinvia alla Parte B, Sezione Seconda, par. 3.4 del Prospetto.

Fondi Propri Consolidati

| **(milioni di euro)** | **31/12/2021** | **31/12/2020** | **31/12/2019** | **Var % 21/20** | **Var % 20/19** |
|---|---|---|---|---|---|

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **A. Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali** | 141,7 | 124,6 | 111,2 | 13,72% | 12,07% |
| di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie | | | | | |
| **B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)** | 4,0 | 2,9 | -1,1 | 36,43% | 372.21% |
| **C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio** | 145,9 | 127,6 | 110,1 | 14,33% | 15,90% |
| **D. Elementi da dedurre dal CET 1** | 1,1 | 1,0 | 2,5 | 4,69% | -57,06% |
| **E. Regime transitorio – Impatto su CET 1 (+ / -)** | 1,1 | 1,7 | 2,0 | -28,60% | -17,65% |
| **F. Totale Capitale primario di classe 1 (CET 1) (C-D+/-E)** | **145,9** | **128,2** | **109,6** | 13,76% | 16,95% |
| **G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio** | | - | - | | |
| di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie | | - | - | | |
| **H. Elementi da dedurre dall'AT1** | | - | - | | |
| **I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)** | | - | - | | |
| **L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) (G-H+/-I)** | | - | - | | |
| **M. Elementi di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio** | 33,1 | 19,6 | 19,0 | 68,72% | 3,07% |
| di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie | | - | - | | |
| **N. Elementi da dedurre dal T2** | 0,1 | 0,1 | 0,1 | - | - |
| **O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)** | | - | - | | |
| **P. Totale Capitale di classe 2 (T2) (M-N+/-O)** | **33,0** | **19,5** | **18,9** | 69,25% | 3,10% |
| **Q Totale Fondi Propri (F+L+P)** | **178,9** | **147,7** | **128,6** | 21,09% | 14,91% |
| | | | | | |

I Fondi Propri della Banca a livello individuale ammontano, al 31 dicembre 2021, a euro 169,2 milioni.

Nel calcolo del capitale di classe 2 dei Fondi Propri la Banca, anche alla luce delle interlocuzioni avviate con l'Autorità, non ha considerato l'importo del prestito subordinato (ISIN IT0005479602), il cui collocamento (per complessivi 3,87 milioni) è avvenuto dal 12.01.2022 al 21.03.2022, per tagli minimi unitari (30.000 euro) inferiori al taglio minimo prescritto dal nuovo art. 12-ter TUB introdotto dal d.lgs. 193/2021 (200.000 euro). In proposito, la Banca ha individuato le azioni di rimedio anche nei confronti della clientela al fine di fronteggiare i rischi di natura legale e reputazionale.

A seguito dell'esercizio da parte di tutti i sottoscrittori del proprio diritto all'annullamento del contratto di investimento ex art. 25-quater TUF, il CdA del 28 giugno 2022 ha formalmente deliberato l'annullamento dell'emissione di tale prestito obbligazionario e integralmente restituito il capitale agli (ex) sottoscrittori.

L'andamento delle consistenze dei fondi propri a livello consolidato riflettono gli incrementi, nei periodi considerati, della dotazione patrimoniale di gruppo a livello di capitale di classe 1 (interamente composto da strumenti di capitale primario di classe 1, non essendo presenti elementi di capitale addizionale di classe 1) e di capitale di classe 2.
Il capitale primario di classe 1 è costituito (art. 26 e ss. CRR) essenzialmente da strumenti di capitale (quali le Azioni), riserve da sovrapprezzo, e utili non distribuiti.
Il capitale di classe 2 è costituito da titoli che soddisfino il complesso dei requisiti previsti dall'art. 63 CRR. La caratteristica più rilevante in ordine alla loro computabilità nei fondi propri è legata alla durata dei titoli (almeno quinquennale) e al fatto che gli importi considerati ai fini dei fondi propri sono soggetti ad ammortamento quinquennale.

Adeguatezza Patrimoniale a livello consolidato

| **Categorie / valori** | **Importi non ponderati** | | | **Importi ponderati (RWA)/requisiti** | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **(migliaia di euro)** | **31/12/21** | **31/12/20** | **31/12/19** | **31/12/21** | **31/12/20** | **31/12/19** |
| **A. Attività di rischio** | | | | | | |
| A.1 Rischio di credito e di controparte | 3.382.564 | 3.193.699 | 2.530.557 | 771.868 | 723.317 | 691.670 |
| 1. Metodologia standardizzata | 3.382.564 | 3.193.699 | 2.530.557 | 771.868 | 723.317 | 691.670 |
| 2. Cartolarizzazioni | | | | | | |
| B. Requisiti patrimoniali di vigilanza | | | | | | |
| B.1 Rischio di credito e di controparte | | | | 61.749 | 57.865 | 55.334 |
| B..2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito | | | | | | |
| B.3 Rischio di Regolamento | | | | | | |
| B.4 Rischi di Mercato | | | | 663 | | 188 |
| 1. Metodologia standard | | | | 663 | | 188 |
| B.5 Rischio Operativo | | | | 12.084 | 10.378 | 9.087 |
| 1. Metodo base | | | | 12.084 | 10.378 | 9.087 |
| A.6 Altri elementi di calcolo | | | | | | |
| Totale requisiti prudenziali | | | | 74.496 | 68.243 | 64.608 |
| C. **Attività di rischio e coefficienti di vigilanza** | | | | | | |
| C.1 Attività di rischio ponderate (RWA) | | | | 931.204 | 853.036 | 807.604 |
| B.2 CET 1 / RWA (CET 1 Ratio) | | | | 15,67% | 15,04% | 13,58% |
| B.3 TIER 1 /RWA (Tier 1 Capital Ratio) | | | | 15,67% | 15,04% | 13,58% |
| B.4 Totale Fondi Propri /RWA (Total Capital Ratio) | | | | 19,22% | 17,32% | 15,92% |

Ai fini del calcolo delle "Attività di rischio e coefficienti di vigilanza", la Banca applica le disposizioni previste dal Regolamento UE 2019/876 relativamente al framework di gestione delle esposizioni verso PMI soggette all'applicazione del fattore di sostegno, la cui entrata in vigore è stata anticipata dal Regolamento UE 2020/873 al 27 giugno 2020.

Si precisa che, al 31 dicembre 2021, a livello individuale, i coefficienti CET1 Ratio e Tier 1 Capital Ratio dell'Emittente erano pari a 15,76% e il coefficiente Total Capital Ratio era pari al 19,58%.

Nel valutare l'andamento degli assorbimenti patrimoniali e del totale dei requisiti prudenziali deve tenersi presente che:
- il calcolo del rischio di credito e di controparte è effettuato mediante l'applicazione di coefficienti percentuali predefiniti alle varie tipologie di esposizioni e, pertanto, è connotato, in senso ampio, da un rapporto di proporzionalità diretta rispetto al volume delle esposizioni;
- il rischio di mercato, per il Gruppo, riflette essenzialmente l'esposizione al rischio di cambio di talune attività finanziarie e, pertanto, è correlato all'ammontare delle esposizioni in valuta diversa dall'euro;
- il rischio operativo è calcolato secondo il c.d. metodo base, che prevede l'applicazione di un coefficiente (pari al 15%) ad un valore costituito dalla media degli ultimi tre esercizi di un "indicatore rilevante" dei volumi di operatività costruito come somma di specifici elementi (specificati dall'art. 316 CRR).

Nel valutare l'andamento dei coefficienti patrimoniali a livello consolidato, si deve considerare che le variazioni intervenute alla fine dell'esercizio 2021 rispetto alla fine dell'esercizio 2020 riflettono un incremento dei fondi propri (+13,76 del Capitale di Classe 1, +69,25% del Capitale di Classe 2 e + 21,09% del Totale dei Fondi Propri) più che proporzionale rispetto all'incremento registrato dalle attività di rischio ponderate (RWA), che si è attestato a + 9,16%.

La seguente tabella illustra l'eccedenza dei coefficienti patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2021 rispetto ai requisiti prudenziali ad esito dello SREP.

| | **31.12.2021** | | |
|---|---|---|---|
| | **CET 1 ratio** | **Tier 1 Ratio** | **Total Capital Ratio** |
| **Coefficienti Gruppo** | **15,67%** | **15,67%** | **19,22%** |
| Requisito minimo regolamentare | 4,50% | 6,00% | 8,00% |
| **Eccedenza su (MCR)** | **11,17%** | **9,67%** | **11,22%** |
| Total SREP Capital Requirement | 4,65% | 6,20% | 8,30% |
| *di cui Requisiti aggiuntivi SREP* | *0,15%* | *0,20%* | *0,30%* |
| **Eccedenza su (TSCR= MCR + SREP)** | **11,02%** | **9,47%** | **10,92%** |
| Overall Capital Requirement | 7,15% | 8,70% | 10,80% |
| *di cui Requisiti aggiuntivi SREP* | *0,15%* | *0,20%* | *0,30%* |
| *di cui Buffer di conservazione del capitale (CCB)* | *2,50%* | *2,50%* | *2,50%* |
| **Eccedenza su (OCR= TSCR + CCB)** | **8,52%** | **6,97%** | **8,42%** |
| Overall Capital Requirement + Capital Guidance | 7,65% | 9,20% | 11,30% |
| *di cui Capital Guidance* | *0,50%* | *0,50%* | *0,50%* |
| **Eccedenza su (OCR+CG)** | **8,02%** | **6,47%** | **7,92%** |

In termini quantitativi, l'eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti sopra esposti (overall capital requirement comprensivo della capital guidance) era pari a euro 73,7 milioni circa.

Per maggiori informazioni in merito ai requisiti normativi di adeguatezza patrimoniale si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.1.1.6.

L'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo, sebbene finalizzata al rafforzamento patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo, non è una misura richiesta dall'Autorità di Vigilanza.

La Circolare 285, alla Parte Seconda, Capitolo 12, richiede alle banche di calcolare l'indice di leva finanziaria come disciplinato nella Parte Sette del CRR, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.
La misurazione, e il controllo nel continuo, di tale indicatore è finalizzata a perseguire i seguenti obiettivi:
- contenere l'accumulazione di leva finanziaria e dunque attenuare i bruschi processi di deleveraging verificatisi nel corso della crisi;
- limitare i possibili errori di misurazione connessi all'attuale sistema di calcolo degli attivi ponderati.
Il "rischio di leva finanziaria eccessiva" è un rischio da sottoporre a valutazione nell'ICAAP ed è definito dalla normativa prudenziale, come "il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività".
Il rischio viene monitorato trimestralmente dal Risk Management, attraverso il calcolo dell'indicatore di
"coefficiente di leva finanziaria" o leverage ratio, effettuato dall'Ufficio Segnalazioni di vigilanza, in linea con le disposizioni regolamentari (articolo 429 del CRR e Circolare 285) e calcolato come rapporto fra Capitale Tier 1 (fully loaded e phased-in) e una misura dell'esposizione complessiva (Total exposure measure) quale la somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti nel determinare la misura del Capitale di Classe 1 (dati tratti da segnalazioni di vigilanza).
Il CRR II, che modifica il CRR, in applicazione da giugno 2021, ha introdotto il requisito regolamentare di leva finanziaria nell'ambito del primo pilastro. Il livello di requisito minimo è stato stabilito pari al 3%
come proposto dal Comitato di Basilea.
La seguente tabella illustra l'andamento dell'indicatore di leva finanziaria a livello consolidato alla chiusura degli esercizi 2021, 2020 e 2019.

| | **31/12/2021** | **31/12/2020** | **31/12/2019** | **Var % 21/20** | **Var % 20/19** |
|---|---|---|---|---|---|
| **Indicatore di leva finanziaria (IFRS 9 Fully Loaded)** | 4,80% | 4,52% | 4,97% | 6,19% | -9,05% |

### *7.1.2 Sviluppo futuro dell'Emittente e attività in materia di ricerca e sviluppo*

Le linee di sviluppo futuro dell'Emittente sono state delineate nel Piano Strategico 2021-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente il 27 aprile 2021.

La definizione delle Linee Guida del Piano è partita dalla condivisione di alcune linee interpretative fondamentali dei valori che accomunano le società del Gruppo sui temi di finanza etica; attività internazionale; modello di sviluppo e crescita; partecipazione e coinvolgimento.

L'interlocuzione preventiva ha coinvolto i c.d. "portatori di valore", ossia:
- le aree territoriali delle persone socie, rappresentate dai coordinamenti di area
- le socie e soci lavoratori, rappresentati dal coordinamento soci lavoratori (CSL);
- le organizzazioni socie di riferimento, rappresentate dal coordinamento organizzazioni socie di riferimento

Attraverso il percorso di ascolto dei portatori di valore, sono state espresse alcune priorità da perseguire nei prossimi anni:

- l'importanza di perseguire lo sviluppo del Gruppo, intendendo la crescita come funzionale ad incidere nella finanza e nell'economia, obiettivo da perseguire coerentemente con l'allineamento alla missione. L'analisi delle varie opzioni percorribili ha indotto a ritenere che non vi siano ragioni sufficienti per valutare un cambiamento di modello e assetto societario per Banca Etica. Dunque si continua a lavorare convintamente dentro la forma cooperativa, integrando il modello di gestione, consolidato negli ultimi venti anni, con una accorta politica di remunerazione del capitale sociale e specifiche azioni tese a rafforzare la liquidabilità delle azioni.
- l'opportunità di accrescere il capitale sociale (vagliando con attenzione le soluzioni possibili al tema della remunerazione, anche con modalità alternative), anche attraverso le alleanze. Rispetto ai dividendi, il percorso di partecipazione ha evidenziato la possibilità di ricorrere a diverse modalità, oltre alla formula tradizionale del puro cash:
1) riconoscimento di un dividendo totalmente o parzialmente in azioni (il resto cash): si tratta di una ipotesi già prevista dallo statuto della Banca, che potrebbe portare a vantaggi fiscali per il percettore (assenza aliquota del 26% rispetto al dividendo cash), senza costi aggiuntivi, con "svuotamento" del fondo acquisto azioni proprie e senza diminuire la consistenza patrimoniale della Banca per la parte di dividendo riconosciuta in azioni;
2) emissione di titoli di tipo "additional Tier 1": strumenti perpetui, richiamabili tuttavia dall'emittente a determinate scadenze, porterebbero miglioramento dei coefficienti patrimoniali Tier 1 e Total Capital, con un costo dello strumento assimilato a dividendi e fiscalmente deducibile;
3) emissione di obbligazioni subordinate convertibili riservate ai soci: strumento a scadenza, che dà il diritto di conversione in azioni della Banca, che porterebbe miglioramento del coefficiente patrimoniale Total Capital (CET 1 in caso di conversione), con possibilità di prevedere la facoltà di richiamo anticipato e costo fiscalmente deducibile;
4) attribuzione di un voucher da spendere in prodotti di Banca Etica e/o di società partner convenzionate (es. utilizzo del voucher a riduzione rata del mutuo, riduzione commissioni, acquisto polizze assicurative, ecc): simile al precedente.

Rispetto alla liquidità, le azioni di Banca Etica non sono quotate in nessun mercato regolamentato, né sono negoziate in un sistema multilaterale di negoziazione. L'unica modalità di negoziazione delle azioni è rappresentata dall'intervento diretto della Banca che le può negoziare in conto proprio (attraverso il fondo azioni proprie) ai sensi dell'art. 18 dello Statuto Sociale. si lavorerà per migliorare l'attuale modello di gestione, che si giudica perfettamente compatibile con volumi e intensità degli scambi che riguardano le azioni di Banca Etica, pur incorporando le previsioni di crescita dell'arco temporale cui si riferisce il Piano Strategico.
- l'importanza di rafforzare le alleanze, sul piano culturale e dell'advocacy, così come su quello operativo, rivolgendosi ai mondi di riferimento (economia sociale) ma anche ad altre realtà della finanza e dell'economia civile che condividano i valori della Banca;
- l'esigenza di rafforzare la governance partecipativa e la cultura cooperativa attraverso sinergie interne al Gruppo e con i portatori di valore; il rafforzamento del Gruppo mediante la formazione (culturale e professionale); un modello organizzativo orientato alla leadership condivisa e partecipata; la digitalizzazione dei servizi, coniugata alla presenza fisica sul territorio, accogliendo le sfide dell'inclusione e della transizione ecologica (valorizzando i modelli valutativi) e garantendo ai risparmiatori una consulenza adeguata a far percepire la capacità delle scelte di finanza etica di generare impatti e contribuire a un vero cambiamento dell'economia, agendo anche sul piano del marketing e della comunicazione.

Considerata la natura bancaria dell'Emittente, le attività di ricerca, sviluppo e innovazione sono prevalentemente indirizzate a individuare e implementare novità tecnologiche nella gestione dei rapporti con la clientela, per migliorare e ampliare l'offerta di prodotti e servizi, così come nei processi interni aziendali, per semplificarli e renderli più efficienti.
Il modello individuato troverà il suo sviluppo nel quadriennio 2021-2024 profondamente caratterizzato dal processo di migrazione al nuovo sistema informativo, che avverrà tra il 2022 e il 2023.

Per ulteriori informazioni in merito al Piano Strategico 2021-2024 si rinvia alla Parte B, Sezione Prima. Capitolo 5, paragrafo 5.4 del Prospetto Informativo.

Si riporta di seguito il confronto tra i principali obiettivi previsti dal Piano Strategico alla fine del primo anno e i risultati conseguiti.

| | 2021 | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Banca Etica | | Gruppo | |
| | Consuntivo | Obiettivo | Consuntivo | Obiettivo |
| **Governance** | | | | |
| Tasso partecipazione CdA + CE | 97,94% | > 89,55% | 93,42% | > 85% |
| % donne negli organi sociali | 43,48% | 43,48% | 38,64% | 38,64% |
| % donne con posizione di responsabilità - % donne nella struttura operativa | - 19,2 pp | -16 pp < x < 15 pp | -16,6 pp | -15 pp < x < 15 pp |
| Numero reclami / 10.000 clienti | 2,8 | < 1 | 0,6 | < 1 |
| **Ambiente** | | | | |
| Emissioni (t $CO_2$e)/mln di valore economico generato | 1,3 | < 4,8 | 1,4 | < 5,1 |
| % energia rinnovabile utilizzata / totale energia annua utilizzata | 94,23% | 90,37% | 90,35% | 87,25% |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| (esclusa mobilità) | | | | |
| g carta consumata per cliente | 66 | < 90 | 39,3 | < 90 |
| **Sociale** | | | | |
| Tasso di cessazioni per dimissioni volontarie* | 2,23% | < 2% | 2,50% | < 2 |
| Ore formazione medie *pro capite* erogate | 42,6 | > 50 | 42,4 | > 50 |
| Differenziale salariale di genere (*Gender pay gap*) per i quadri di terzo e quarto livello | 93,90% | 90% < x < 110% | 94,50% | 90% < x < 110% |
| Straordinari *pro capite* | 39,8 | < 80 | 44,2 | < 80 |
| Indice di benessere organizzativo | 3,6 | 3,5 | 3,5 | 3,5 |
| **Economico** | | | | |
| ROE | 7,43% | 2,95% | 11,68% | 5,43% |
| Costi/Ricavi | 68,23% | 73,76% | 63,37% | 72,62% |

* esclusi pensionamenti, contratti a tempo determinato e trasferimenti infragruppo

## 7.2 Risultato di gestione

### *7.2.1 Fattori significativi che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito dell'Emittente e del Gruppo*

Quadro macroeconomico

Il 2021 ha visto il mondo affrontare l'emergenza pandemica e le sue continue dinamiche. Si tratta di un evento che ha pochi paragoni nella storia moderna. Il mondo si è trovato a percepirsi come una realtà interconnessa e interdipendente, forse per la prima volta: le questioni sanitarie hanno bloccato l'economia in diverse parti del mondo e le conseguenze si sono sentite ovunque, con rallentamenti nell'approvvigionamento di materiali; il mondo ha avuto la netta sensazione di viaggiare a velocità distinte, aumentando le diseguaglianze. Anche il fatto che i vaccini siano stati somministrati in massa solo nei paesi ricchi ha contribuito a determinare una diseguaglianza nella ripresa economica.
In generale, il recupero a livello globale appare ancora lontano. Particolarmente gravi sono stati gli impatti sull'occupazione.

Il quadro generale, già pesantemente influenzato dagli impatti del fenomeno pandemico, è stato ulteriormente complicato dal riacutizzarsi di tensioni sul piano internazionale inerenti sia al conflitto israelo-palestinese che al programma nucleare iraniano; tra gli accadimenti di particolare rilievo si segnalano l'uccisione dei Presidenti del Ciad e di Haiti, i colpi di Stato in Guinea, Mali e Sudan, un nuovo golpe militare in Myanmar, la continuazione del conflitto civile in Etiopia e il rinvio delle elezioni presidenziali in Libia. Da ultimo, il progressivo riacuirsi delle tensioni tra Russia e Ucraina sfociate nell'avvio di operazioni militari in territorio ucraino, tutt'ora in corso.

Tutti i menzionati fattori mettono in discussione gli obiettivi di crescita/ripresa all'orizzonte a livello mondiale. Ulteriore rilevante fattore di incertezza è dato dalle recenti dinamiche di repentino e significativo incremento dei costi di materie prime ed energie, che lasciano trasparire sullo sfondo il rischio di significativi fenomeni inflattivi.

A fine 2021 le principali banche centrali del mondo hanno dato i primi segnali di ritiro dalle misure di stimolo avviate per contrastare gli effetti economici e sociali di Covid-19.
A muoversi per prima, a metà dicembre, è stata la Banca d'Inghilterra, annunciando l'aumento dei tassi d'interesse (15 punti base, arrivando allo 0,25%), provando così a limitare sul nascere gli effetti dei primi incrementi di inflazione in corso. Nello stesso mese, la Federal Reserve statunitense si è impegnata a porre fine all'acquisto di obbligazioni entro marzo 2022, stabilendo altresì un calendario accelerato per gli aumenti dei tassi, anche qui provando ad anticipare gli effetti inflattivi delle previsioni di crescita economica. Anche la Banca del Giappone ha approvato misure provvisorie tese ad allentare gli acquisti di obbligazioni, mantenendo tuttavia inalterati i tassi visto il gap ancora non colmato con l'obiettivo di crescita inflattiva al 2%.
Anche a livello UE, recenti dichiarazioni della Banca Centrale Europea (BCE) hanno rilevato come i progressi nella ripresa economica e verso il raggiungimento degli obiettivi di inflazione a medio termine (2%) consentano una graduale riduzione del ritmo degli acquisti di attività nei prossimi trimestri.
Tenuto conto del permanente stato di incertezza sull'economia, la BCE ha deliberato la riduzione del ritmo di applicazione del Programma di Acquisto di Emergenza Pandemica (PEPP), prevedendo l'interruzione nel marzo 2022, senza tuttavia escludere rimodulazioni anche molto focalizzate in caso di esigenza. Anche il Programma di Acquisto Attività (APP) è stato oggetto di rimodulazione, nell'ottica di un loro mantenimento fino a poco prima del previsto aumento di tassi d'interesse.
Continueranno ad essere monitorate le condizioni di finanziamento delle banche e a garantire che la scadenza delle operazioni nell'ambito della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO III) non ostacoli la trasmissione regolare della sua politica monetaria.
Si prevede infine di valutare l'opportuna calibrazione del sistema di remunerazione delle riserve, di modo che la politica dei tassi d'interesse negativi non limiti la capacità di intermediazione delle banche in un contesto di eccesso di liquidità.

Il primo trimestre del 2022 si presenta fortemente influenzato dalle ripercussioni sul quadro macroeconomico globale delle tensioni nelle catene di fornitura globali e delle tensioni geopolitiche a seguito della guerra Russia-Ucraina: i mercati finanziari hanno perso circa il 20% da inizio anno mentre
l'inflazione è sui livelli record dagli ultimi decenni a fronte di tassi di interesse in lieve ripresa.
Se fino a metà febbraio vi erano prospettive di crescita dell'area euro elaborate dagli esperti dell'Eurozona nel dicembre 2021 che indicavano un'accelerazione dell'attività economica nel corso del 2022, dopo il rallentamento subito negli ultimi mesi dello scorso anno, pesano ora elevate incertezze connesse alle ripercussioni (di difficile quantificazione al momento di approvazione del progetto di bilancio), derivanti dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, a cui hanno fatto seguito una serie di sanzioni
senza precedenti imposte dall'Europa al settore finanziario e commerciale russo.
Sono evidenti le crescenti pressioni sui prezzi dell'energia, del grano e dei metalli che potrebbero spingere ulteriormente al rialzo gli attuali livelli di inflazione alimentando i rischi di una frenata nell'attività economica non solo dell'area euro.
In questo contesto rimane inalterato il focus della Banca nel rafforzare la crescita del proprio core business pur nel contesto di cui sopra, con rilevanti attese relative alle componenti commissionali

piuttosto che ad azioni di contenimento dei costi mantenendo primaria attenzione al costo del credito e allo sviluppo della capitalizzazione.
Gli scenari sopra descritti, non previsti in sede di predisposizione del budget 2022, hanno già condizionato i risultati dei primi tre mesi dell'esercizio in corso: a fronte di una crescita importante per gli impieghi (oltre 40 Mln euro da inizio anno, circa il 50% sopra il budget di periodo), la situazione sui mercati ha compresso il valore della raccolta indiretta ad un livello inferiore a quello di fine 2021, anche in presenza di una raccolta netta positiva. Le conseguenti minori commissioni di collocamento unitamente alla perdita di valore delle attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value hanno depresso la marginalità complessiva a valori, per il primo trimestre, inferiori alle aspettative di budget. In questo contesto la Banca mantiene un attento monitoraggio degli impatti economici e finanziari e le analisi e le eventuali azioni correttive verranno aggiornate progressivamente nell'ambito dei previsti aggiornamenti del budget 2022.

Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo non presenta esposizioni creditizie significative verso (i) controparti russe o ucraine o (ii) controparti con rilevanti attività di import/export da/verso Russia o Ucraina. Deve precisarsi che i fondi gestiti da Etica SGR possono ricomprendere attività finanziarie di emittenti la cui attività può essere negativamente influenzata dal conflitto in essere tra Russia e Ucraina. Pertanto, da tale crisi possono derivare riduzioni di valore delle quote dei fondi gestiti da Etica SGR.
Con specifico riguardo al portafoglio di proprietà del Gruppo (che non detiene un portafoglio di negoziazione), si evidenza che non sono detenuti, alla Data del Prospetto Informativo, titoli di emittenti russi o ucraini. In generale, la componente del portafoglio di proprietà del Gruppo maggiormente esposta all'andamento generale dei mercati è costituita dal comparto delle "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" che, benché di ammontare complessivo non particolarmente rilevante (circa 35 milioni di euro alla Data del Prospetto Informativo) possono subire rilevanti oscillazioni di valore con conseguenti impatti a conto economico.
Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non è a conoscenza di esposizioni significative ai rischi derivanti dal menzionato conflitto in capo clienti nei cui confronti la Banca/il Gruppo presta servizi e attività di investimento. In conseguenza dei possibili impatti indiretti del conflitto sul valore delle quote dei fondi gestiti da Etica SGR, i clienti della Banca e di Etica SGR potrebbero subire negative variazioni del valore delle quote di detti fondi.

### *7.2.2 Analisi dell'andamento economico del Gruppo*

**Andamento economico del Gruppo**

La seguente tabella riporta le principali voci di conto consolidato relative agli esercizi 2021, 2020 e 2019. Nel seguito si commentano le principali variazioni intervenute di esercizio in esercizio.

| **Conto Economico Consolidato -** | **31-dic** | **31-dic** | **31-dic** | **Variazioni 2021/2020** | | **Variazioni 2020/2019** | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| (importi in migliaia di Euro) | **2021** | **2020** | **2019** | **ass.** | **%** | **ass.** | **%** |
| **Margine di interesse** | **37.630** | **34.651** | **30.917** | **2.979** | ***8,60%*** | **3.734** | ***12,08%*** |
| **Commissioni nette** | **46.633** | **38.290** | **33.723** | **8.343** | ***21,79%*** | **4.567** | ***13,54%*** |
| **Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito di attività finanziarie** | (7.814) | (8.086) | (6.500) | 272 | *-3,36%* | (1.586) | *-24,40%* |

| Conto Economico Consolidato - | 31-dic | 31-dic | 31-dic | Variazioni 2021/2020 | | Variazioni 2020/2019 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Risultato netto della gestione finanziaria** | **82.060** | **66.584** | **63.078** | **15.476** | ***23,24%*** | **3.506** | ***5,56%*** |
| **Costi operativi** | **(57.131)** | **(50.529)** | **(47.329)** | **(6.602)** | **13,07%** | **(3.200)** | ***6,76%*** |
| **Utili (perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte** | **24.934** | **16.046** | **15.748** | **8.888** | ***55,39%*** | **298** | ***1,89%*** |
| **Utile (perdita) di esercizio** | **16.750** | **10.969** | **10.095** | **6.655** | ***60,67%*** | **874** | ***8,66%*** |
| **Utile (perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo** | **11.916** | **7.644** | **7.391** | **4.272** | ***55,89%*** | **253** | ***3,42%*** |

**2021 vs 2020**

L'esercizio 2021 è stato caratterizzato dall'andamento ancora decrescente dei tassi di interesse sia attivi che passivi; il margine di interesse evidenza un aumento di 2.979 migliaia di euro rispetto al 2020 a fronte di una forbice dei tassi che si attesta a 2,18% (2,19% nel 2020).
La crescita del margine di interesse (+8,6%) risente positivamente dell'aumento delle masse impiegate, della diminuzione del costo della raccolta e dell'apporto della tesoreria che ha contribuito sul margine di interesse per circa 14.961 migliaia di euro contro i 12.278 migliaia di euro al 31 dicembre 2020 (inclusi i proventi riconducibili ai finanziamenti BCE pari a 3.683 migliaia di euro).
Gli interessi attivi derivanti da clientela ordinaria ammontano a 26.816 migliaia di euro (nel 2020 erano 26.602 migliaia di euro).
Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 4.147 migliaia di euro (4.229 migliaia di euro nel 2020) di cui 2.017 migliaia di euro rappresentano il costo dei prestiti obbligazionari, 1.524 migliaia di euro derivano da c/c e depositi e 606 migliaia di euro da altri interessi passivi.

Il margine di intermediazione, pari a 89.874 migliaia di euro, segna un aumento di 15.204 migliaia di euro sul 2020 (+20,4%) dovuto alla crescita del margine di interesse, già illustrata in precedenza, delle commissioni nette e della componente legata alla gestione del portafoglio titoli.
La contribuzione netta delle commissioni da servizi al margine di intermediazione è stata pari a 46.633 migliaia di euro con un aumento di 8.343 migliaia di euro rispetto al 2020 (+21,8%).
La voce commissioni attive, pari a 109.613 migliaia di euro, comprende i proventi generati dal comparto di offerta dei fondi di Etica Sgr per 95.660 migliaia di euro (70.292 migliaia di euro nel 2020), dalla messa a disposizione dei fondi e garanzie per 4.522 migliaia di euro (4.494 migliaia di euro nel 2020), dalla tenuta dei conti correnti attivi, passivi e dossier titoli per 4.108 migliaia di euro (3.972 migliaia di euro nel 2020), dai servizi di incasso e pagamento per 4.330 migliaia di euro (4.101 migliaia di euro nel 2020), i proventi generati dal comparto bancassicurazione per 994 migliaia di euro (647 migliaia di euro nel 2020).
Le plusvalenze realizzate dalla vendita di titoli in portafoglio di Banca Etica sono ammontate a 2.304 migliaia di euro.
Le plusvalenze potenziali connesse alle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono ammontate a 2.832 migliaia di euro, in forte crescita rispetto al dato 2020 (308 migliaia di euro) per il buon andamento dei mercati del 2021.

La rischiosità del credito ha comportato un ammontare totale di rettifiche per 7.865 migliaia di euro rispetto a 8.183 migliaia di euro nel 2020. Le sofferenze nette ammontano a 8.608 migliaia di euro pari allo 0,76% dei crediti netti verso la clientela (0,81% nel 2020) e al 2,46% (2,43% nel 2020) se calcolate al lordo, percentuali inferiori alla media del settore (0,86% per le sofferenze nette);
il tasso di copertura delle stesse sofferenze è pari al 70,4% (67,8% nel 2020).
I crediti deteriorati netti ammontano a 29,8 milioni di euro (1,2 milioni di euro in più rispetto al 2020) pari al 2,61% dei crediti netti verso la clientela (2,68% nel 2020), mentre il tasso di copertura degli stessi crediti ammonta al 51,3% (52,5% nel 2020).
Il processo di impairment delle attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva ha comportato una ripresa di valore di 51 migliaia di euro (nel 2020 ripresa di valore di 96 migliaia di euro).
Per i crediti di firma e le rettifiche sui margini non si è reso necessario alcun adeguamento del fondo rischi analitico e collettivo in quanto il fondo stanziato in precedenza è già capiente (con una ripresa di 39 migliaia di euro rispetto a 63 migliaia di euro di accantonamento del 2020).

Il costo del personale si è attestato a 29.302 migliaia di euro, in aumento di 3.191 migliaia di euro (+12,2%) rispetto al 2020: l'aumento dei costi del personale rispetto al 2020 è attribuibile principalmente per la piena entrata a regime delle assunzioni effettuate nel 2020 e per le ulteriori risorse assunte nel corso del 2021.
La voce accoglie anche il costo per le ferie maturate e non godute, il premio di rendimento aziendale e, come previsto dalla normativa, anche i compensi per il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Le altre spese amministrative sono pari a 29.538 migliaia di euro ed aumentano rispetto al 2020 di 4.315 migliaia di euro (+17,1%).
Esse comprendono il costo dell'imposta di bollo sulle polizze titoli e sui c/c e l'imposta sostitutiva sui mutui per un totale di 4.852 migliaia di euro oltre ai contributi ordinari e straordinari per i fondi di risoluzione e dei depositanti per un totale di 3.015 migliaia di euro.
Il riaddebito dell'imposta di bollo e sostitutiva ai clienti è compreso nella voce altri proventi di gestione.
Il livello del cost/income ratio, indice di espressione dell'efficienza aziendale, scende al 63,37% rispetto al 67,04% del 2020.

Alla luce di quanto sopra esposto, si perviene ad un utile consolidato dell'operatività corrente, ante imposte, pari a 24.934 migliaia di euro, in aumento di 8.888 migliaia di euro rispetto al 2020, e a un utile netto consolidato pari a 16.750 migliaia di euro (10.969 migliaia di euro nel 2020), di cui 11.917 migliaia di euro di competenza della Capogruppo e 4.833 migliaia di euro di pertinenza di terzi.

Non si rilevano, nell'esercizio, proventi od oneri di natura straordinaria. Si segnala che il portafoglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (che produce impatti a conto economico) ha beneficiato del positivo andamento dei mercati nell'esercizio.

**2020 vs 2019**

L'esercizio 2020 è stato caratterizzato dall'andamento ancora lievemente decrescente dei tassi di interesse sia attivi che passivi; il margine di interesse evidenza un aumento di 3,5 milioni di euro rispetto al 2019 a fronte di una forbice dei tassi risultata di 2,12 punti percentuali (2,33% nel 2019).
La crescita del margine di interesse (+11,2%) risente positivamente dell'aumento delle masse impiegate, della diminuzione del costo della raccolta e dell'apporto della tesoreria che ha contribuito sul margine di interesse per circa 12,2 milioni di euro contro i 9,1 milioni di euro al 31 dicembre 2019.
Gli interessi attivi complessivi sono pari a 38.880 migliaia di euro (34.852 migliaia di euro nel 2019) di cui 26.602 migliaia di euro derivano da finanziamenti a clientela ordinaria, 1.065 migliaia di euro da depositi e crediti verso istituzioni creditizie, 10.270 migliaia di euro dal portafoglio titoli ed ulteriori 943 migliaia di euro da altre voci residuali.
Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 4.229 migliaia di euro (3.935 migliaia di euro nel 2019) di cui 1.984 migliaia di euro rappresentano il costo dei prestiti obbligazionari, 1.582 migliaia di euro derivano da c/c e depositi e 663 da altri interessi passivi.

Il margine di intermediazione, pari a 74.670 migliaia di euro, segna un aumento di 4.828 migliaia di euro sul 2019 (+6,9%) dovuto alla crescita del margine di interesse, già illustrata in precedenza, delle commissioni nette e della componente legata alla gestione del portafoglio titoli.

La contribuzione netta delle commissioni da servizi al margine di intermediazione è stata pari a 38.290 migliaia di euro con un aumento di 4.567 migliaia di euro rispetto al 2019 (+20,9%).
La voce commissioni attive, pari a 83.507 migliaia di euro, comprende i proventi generati dal comparto di offerta dei fondi di Etica Sgr per 70.292 migliaia di euro (59.133 migliaia di euro nel 2019), dalla messa a disposizione dei fondi e garanzie per 4.494 migliaia di euro (4.478 migliaia di euro nel 2019), dalla tenuta dei conti correnti attivi,
passivi e dossier titoli 3.972 per migliaia di euro (3.088 migliaia di euro nel 2019), dai servizi di incasso e pagamento per 4.101 migliaia di euro (3.892 migliaia di euro nel 2019), i proventi generati dal comparto bancassicurazione per 647 migliaia di euro (535 migliaia di euro nel 2019).
Le plusvalenze realizzate dalla vendita di titoli in portafoglio sono ammontate a 1.146 migliaia di euro.

La rischiosità del credito ha comportato un ammontare totale di rettifiche per 8.183 migliaia di euro rispetto a 6.591 migliaia di euro nel 2019. Le sofferenze nette ammontano a 8.661 migliaia di euro pari allo 0,81% dei crediti netti verso la clientela (0,64% nel 2019) e al 2,43% (2,30% nel 2019) se calcolate al lordo, percentuali ben inferiori alla media del settore (1,19% per le sofferenze nette); il tasso di copertura delle stesse sofferenze è pari al 67,8% (73,2% nel 2019).
I crediti deteriorati netti ammontano a 28,6 milioni di euro (1 milione di euro in più rispetto al 2019) pari al 2,68% dei crediti netti verso la clientela (2,85% nel 2019), percentuale ben inferiore alla media del settore, mentre il tasso di copertura degli stessi crediti ammonta al 52,5% (53,4% nel 2019).
Il processo di impairment delle attività finanziarie valutate al Fair value con impatto sulla redditività complessiva ha comportato una ripresa di valore di 96 migliaia di euro (nel 2019 ripresa di valore di 91 migliaia di euro).

Per i crediti di firma e le rettifiche sui margini l'adeguamento del fondo rischi analitico e collettivo ha comportato un accantonamento di 199 migliaia di euro (nel 2019 un accantonamento di 136 migliaia di euro).

Il costo del personale si è attestato a 26.110 migliaia di euro, in aumento di 2.295 migliaia di euro (+9,6%) rispetto al 2019: l'aumento dei costi del personale rispetto al 2019 è attribuibile principalmente alla piena entrata a regime delle assunzioni effettuate nel 2019 ed alle ulteriori risorse assunte nel corso del 2020.
La voce accoglie anche il costo per le ferie maturate e non godute, il premio di rendimento aziendale e, come previsto dalla normativa, anche i compensi per il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.
Le altre spese amministrative sono pari a 25.223 migliaia di euro ed aumentano rispetto al 2019 di 795 migliaia di euro (+3,3%).
Esse comprendono il costo dell'imposta di bollo sulle polizze titoli e sui c/c e l'imposta sostitutiva sui mutui per un totale di 4.404 migliaia di euro oltre ai contributi ordinari e straordinari per i fondi di risoluzione e dei depositanti per un totale di 2.437 migliaia di euro.
Il riaddebito dell'imposta di bollo e sostitutiva ai clienti è compreso nella voce altri proventi di gestione.
Il livello del cost/income ratio, indice di espressione dell'efficienza aziendale, rimane stabile al 67,04% rispetto al 67,02% del 2019.

Alla luce di quanto sopra esposto, si perviene ad un utile consolidato dell'operatività corrente, ante imposte, pari a 16.046 migliaia di euro, in aumento di 300 migliaia di euro rispetto al 2019 e a un utile netto consolidato pari a 10.969 migliaia di euro (10.095 migliaia di euro nel 2019), di cui 7.644 migliaia di euro di competenza della Capogruppo e 3.325 migliaia di euro di pertinenza di terzi.
Non si rilevano, nel corso dell'esercizio 2020 e nel corso dell'esercizio 2019, proventi od oneri di natura straordinaria.

### *7.2.3 Indicatori alternativi di performance (IAP)*

I bilanci consolidati del Gruppo BPE, incorporati mediante riferimento nel Prospetto Informativo ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del Regolamento 1129 (i.e. il Bilancio consolidato 2021, Bilancio consolidato 2020 e il Bilancio consolidato 2019), includono Indicatori Alternativi di Performance predisposti allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo. Tali indicatori, elaborati dal management a partire dal bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull'informativa finanziaria (il più delle volte mediante l'aggiunta o la sottrazione di importi dai dati presenti nel bilancio), forniscono informazioni complementari agli investitori poiché agevolano la comprensione della situazione patrimoniale ed economica, non devono essere considerati come una sostituzione di quelli richiesti dagli IAS/IFRS e non sono sempre comparabili con quelli forniti da altre banche/Gruppi bancari.

Con riferimento all'interpretazione di tali IAP si richiama l'attenzione su quanto di seguito indicato:
a) tali indicatori sono calcolati sulla base di dati storici della Banca/del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro della Banca/del Gruppo;

b) non sono previsti dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS);
c) non devono essere considerati sostituitivi degli indicatori previsti dai Principi Contabili Internazionali;
d) le definizioni degli Indicatori Alternativi di Performance utilizzati dalla Banca/dal Gruppo, in quanto non previste dai Principi Contabili Internazionali, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi connesse comparabili;
e) la lettura degli IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo BPE;
f) gli IAP utilizzati dal Gruppo BPE risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel Prospetto Informativo; e
g) sono rappresentati, laddove applicabile, in accordo con quanto previsto dalle raccomandazioni di cui agli orientamenti ESMA/1415/2015 (così come recepite dalla comunicazione CONSOB n. 0092543 del 3 dicembre 2015).

Al fine di valutare l'andamento del Gruppo, pertanto, il management dell'Emittente monitora, tra l'altro, gli Indicatori Alternativi di Performance patrimoniali e finanziari di seguito riportati.

| **Indici di struttura consolidati** | **31/12 2021** | **31/12 2020** | **31/12 2019** |
|---|---|---|---|
| Raccolta diretta / totale attivo | 78,36% | 73,75% | 81,35% |
| Crediti verso clientela / raccolta diretta | 49,57% | 52,52% | 55,99% |
| Crediti verso clientela / totale attivo | 38,85% | 38,74% | 45,57% |

| **Indici di redditività consolidati** | **31/12 2021** | **31/12 2020** | **31/12 2019** |
|---|---|---|---|
| Utile netto/ Patrimonio netto medio (ROE) | 11,68% | 8,75% | 6,73% |
| Risultato lordo di gestione / totale attivo | 1,12% | 0,89% | 1,08% |
| Margine di interesse / attività fruttifere medie | 1,37% | 1,48% | 1,60% |
| Margine di intermediazione / attività fruttifere | 3,27% | 3,17% | 3,59% |
| Costi operativi / margine di intermediazione | 63,37% | 67,04% | 67,02% |
| Spese per personale / Costi operativi | 51,45% | 52,16% | 50,88% |
| Risultato lordo di gestione / margine di intermediazione | 36,63% | 32,96% | 32,90% |

Gli IAP sopra riportati, presenti nelle rispettive note integrative al Bilancio consolidato 2021, al Bilancio consolidato 2020 e al Bilancio consolidato 2019, sono calcolati in base a voci di bilancio che sono state assoggettate all'attività di revisione contabile da parte della Società di Revisione.
Si precisa quindi che gli IAP sono tutti ricavati da misure contabili riferite all'ambito degli IFRS 9 e riferibili ai dati di bilancio pubblicati dalla Banca.

### *7.2.4 Variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette*

La variazione dei risultati economico-finanziari conseguiti dal Gruppo negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, in particolare nel reddito, è ascrivibile

essenzialmente al diverso andamento della crescita dei costi operativi (+12,27% nel 2021 e + 6,52% nel 2020) rispetto alla crescita del risultato netto della gestione finanziaria (+20,00% nel 2021 e + 3,19% nel 2019).
Il significativo incremento del risultato netto della gestione finanziaria nel 2021 ha risentito tanto della crescita del margine di interesse, pari all'8,6% (legata essenzialmente all'aumento delle masse impiegate, alla diminuzione del costo della raccolta e all'apporto della tesoreria) quanto della significativa crescita del margine commissionale, pari al 21,79% (anche nel comparto derivante dai fondi gestiti da Etica SGR, che hanno beneficiato del positivo andamento dei mercati in generale). Anche nel 2020 le variazioni più rilevanti rispetto all'esercizio precedente sono state rappresentate dalla crescita del margine di interesse (+12,08%) e dalla crescita delle commissioni nette (+13,54%).

Indicazioni più dettagliate sull'andamento delle voci di conto economico sono riportate al precedente paragrafo 7.2.2, al quale si rinvia.

## CAPITOLO 8 – RISORSE FINANZIARIE

Nel presente Capitolo sono riportati i dati patrimoniali finanziari e le informazioni riguardanti le risorse finanziarie della Banca e del Gruppo, le fonti, gli impieghi e i flussi di cassa, nonché il fabbisogno finanziario e la struttura di finanziamento della Banca e del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

Le informazioni economiche e patrimoniali contenute nel presente Paragrafo sono estratte da:

- il Bilancio consolidato 2021, predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 13 aprile 2022. I dati comparativi riferiti all'esercizio 2020 sono tratti dal Bilancio consolidato 2020;

- il Bilancio consolidato 2020, predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 14 aprile 2021. I dati comparativi riferiti all'esercizio 2019 sono tratti dal Bilancio consolidato 2019;

- il Bilancio consolidato 2019, predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 14 aprile 2020.

- il bilancio di esercizio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 13 aprile 2022. I dati comparativi riferiti all'esercizio 2020 sono tratti dal bilancio di esercizio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020;

- il bilancio di esercizio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 14 aprile 2021. I dati comparativi riferiti all'esercizio 2019 sono tratti dal bilancio di esercizio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019;

- il bilancio di esercizio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 14 aprile 2020.

I Bilanci consolidati 2021, 2020 e 2019, e i bilanci di esercizio dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, assoggettati a revisione legale dei conti, e le relative relazioni della Società di Revisione devono intendersi inclusi nel

Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell'art. 19, Paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2017/1129 e sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Parte B, Sezione Prima, Capitolo 21 del Prospetto Informativo.

Le informazioni fondamentali di seguito riportate devono essere lette congiuntamente alle informazioni di cui alla Parte B, Sezione Prima, Capitoli 7 e 18 del Prospetto Informativo.
Si rappresenta che, negli esercizi 2021, 2020 e 2019 e sino alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo: - non ha detenuto in portafoglio strumenti finanziari di emittenti russi o ucraini;
- non ha detenuto in portafoglio strumenti finanziari collegati a operatori economici di tali paesi, o a sottostanti di tali paesi, o emessi da soggetti operanti in mercati direttamente impattati dalla crisi (grano, girasole, petrolio, gas) o da soggetti colpiti da sanzioni USA/UE irrogate in relazione al conflitto tra Russia e Ucraina. Le turbolenze di mercato – come quelle indotte dalla crisi tra Russia e Ucraina – possono influenzare negativamente la valorizzazione di parte degli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo.
Più in particolare, il portafoglio delle attività finanziarie del Gruppo (nella stragrande maggioranza composto da titoli di Stato, in prevalenza italiani) risulta classificato per la maggior parte come "attività classificate al costo ammortizzato", la cui valorizzazione di bilancio non è influenzata da variazioni del relativo fair value e, in misura minore, come attività finanziarie "valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e da "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", la cui valorizzazione di bilancio può viceversa essere negativamente impattata dalle variazioni del relativo fair value.
La componente del portafoglio rappresentata da titoli *corporate* è marginale e quasi interamente classificata tra le attività al costo ammortizzato.
Anche le dinamiche inflattive possono impattare, in senso negativo, sul portafoglio titoli, diminuendo il controvalore di mercato dei titoli a tasso fisso detenuti (ma aumentando al contempo la redditività di titoli a tasso fisso di nuova acquisizione).
Secondo evidenze contabili dell'Emittente non sottoposte a revisione contabile, al 31 maggio 2022 il portafoglio titoli aveva una consistenza complessiva pari a circa 1,65 miliardi di euro, di cui circa 1,3 miliardi di attività al costo ammortizzato, circa 300 milioni di euro di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e circa 35 milioni di attività valutate al fair value con impatto a conto economico (si tratta di quote di OICVM o di FIA per i quali non è disponibile un "rating emittente").

Con riferimento alla clientela cui il Gruppo presta servizi e attività di investimento, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non risultano esposizioni di clienti dell'Emittente o di Etica SGR a rischi derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina, né risulta che tra i clienti figurino soggetti colpiti da sanzioni disposte in reazione all'aggressione militare della Russia verso l'Ucraina. Con riferimento ai fondi gestiti da Etica SGR si osserva, in linea generale, che gli stessi sono esposti a variazioni di valore in relazione all'andamento dell'economia reale e all'andamento dei mercati finanziari e/o in quanto potrebbero investire in strumenti emessi da operatori economici la cui attività risulta negativamente impattata dal conflitto tra Russia e Ucraina. Le turbolenze sui mercati finanziari e gli impatti sull'economia reale derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina hanno avuto, e potranno avere in futuro, l'effetto di ridurre il valore degli attivi gestiti e, conseguentemente, del valore delle quote dei fondi gestiti da Etica SGR. In tal senso, i clienti di Banca Etica e di Etica SGR detentori di quote

di fondi gestiti da Etica SGR potrebbero subire perdite di valore di dette quote in conseguenza del conflitto in parola.

Con riferimento alle esposizioni creditizie e all'assunzione di garanzie nei confronti di clienti, il Gruppo non ha rilevato, alla Data del Prospetto Informativo, posizioni riferibili a soggetti residenti in Russia o Ucraina o che siano impattate dalla crisi in atto tra i due Paesi.

## 8.1 Informazioni riguardanti le risorse finanziarie dell'Emittente e del Gruppo

L'Emittente ottiene le risorse necessarie al finanziamento della propria attività principalmente attraverso la raccolta tradizionale da clientela e l'emissione di prestiti obbligazionari. Per quanto riguarda le informazioni relative ai mezzi propri e ai coefficienti patrimoniali di vigilanza, si vedano i Capitoli 7 e 18 della Parte B - Sezione Prima del presente Prospetto.

Rilevante è anche la quota di provvista riveniente dalla partecipazione del Gruppo alle operazioni di rifinanziamento presso la BCE.
In particolare, al 31 dicembre 2021, così come alla Data del Prospetto Informativo, l'indebitamento complessivo della Banca nei confronti della BCE relativamente alle operazioni di rifinanziamento TLTRO III era pari a Euro 345 milioni. Si veda la tabella seguente per informazioni di maggiore dettaglio:

| TLTRO BCE | **31.12.2021** | |
|---|---|---|
| Importi (migliaia di euro) | Data Inizio | Data Scadenza |
| 155.000 | 24 giugno 2020 | 28 giugno 2023 |
| 160.000 | 30 settembre 2020 | 27 settembre 2023 |
| 30.000 | 24 marzo 2021 | 27 marzo 2024. |

Si specifica che in data 30 settembre 2021 l'Emittente ha provveduto al rimborso di un rifinanziamento BCE avviato il 21 maggio 2020 per l'intero importo di euro 150 milioni.

Le seguenti tabelle illustrano ammontare e scadenze dei debiti dell'Emittente e verso la BCE, verso altri finanziatori bancari/istituzionali e dei titoli in circolazione al 31 dicembre 2021 e alla Data del Prospetto Informativo.

| | **31.12.2021** | | | |
|---|---|---|---|---|
| (migliaia di euro) | A vista | Entro 1 anno | Tra 1 e 5 anni | Oltre 5 anni |
| Banche | 0 | 65.000 | 0 | 0 |
| BCE (TLTRO) | 0 | 0 | 345.000 | 0 |
| Titoli in circolazione | 0 | 192.515 | 798.060 | 527.208 |
| **Totale** | **0** | **257.515** | **1.143.060** | **527.208** |

Come si evince dalla sovrastante tabella, il totale dei rimborsi previsti nell'esercizio 2022 ammonta a oltre 257 milioni di euro.

| 31.05.2022 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| (migliaia di euro) | A vista | Entro 1 anno | Tra 1 e 5 anni | Oltre 5 anni |
| Banche | 0 | 65.000 | 0 | 0 |
| BCE (TLTRO) | 0 | 0 | 345.000 | 0 |
| Titoli in circolazione | 0 | 164.264 | 905.152 | 561.145 |
| **Totale** | **0** | **229.264** | **1.250.152** | **561.145** |

Come si evince dalla sovrastante tabella, il totale dei rimborsi previsti nei prossimi 12 mesi ammonta a quasi 230 milioni di euro.

Analogamente a quanto fatto in passato, l'Emittente procederà nel corso del tempo a nuove emissioni di titoli di debito, a fronte delle periodiche scadenze di titoli di debito emessi in passato.

A fronte delle menzionate operazioni di rifinanziamento poste in essere con la BCE, sono stati costituiti in garanzia strumenti finanziari per un valore di bilancio complessivo pari a euro 355 milioni circa.
A fronte delle menzionate operazioni di finanziamento poste in essere con controparti istituzionali/bancarie, sono stati costituiti in garanzia strumenti finanziari per un valore di bilancio complessivo pari a euro 83,7 milioni circa.
Gli strumenti costituiti in garanzia, costituiti per la maggior parte da titoli di Stato italiani e, in misura residuale, da titoli di Stato spagnoli, rappresentano il 26,9% circa del portafoglio titoli del Gruppo.

Di seguito sono riportate le informazioni relative alle risorse finanziarie diverse dai mezzi propri che sono utilizzate dalla Banca per lo svolgimento della propria attività al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019. Le informazioni sono suddivise tra raccolta diretta da clientela e posizione interbancaria.

| **(migliaia di euro)** | **31/12/2021** | **31/12/2020** | **31/12/2019** | **Var % 21/20** | **Var % 20/19** |
|---|---|---|---|---|---|
| **Raccolta diretta** | **2.308.576** | **2.037.145** | **1.733.885** | **13,32%** | **17,49%** |
| Debiti verso clientela | 2.098.450 | 1.849.419 | 1.559.860 | 13,47% | 18,56% |
| Titoli in circolazione | 210.126 | 187.726 | 174.025 | 11,93% | 7,87% |
| **Posizione interbancaria netta** | **(241.365)** | **(464.833)** | **(188.913)** | **48,97%** | **-246,06%** |
| Cassa e disponibilità liquide | 150.478 | 50.644 | 3.201 | 297,13% | 1.582,13% |
| Crediti verso Banche | 15.504 | 13.643 | 33.091 | 13,64% | -58,77% |
| Debiti verso Banche | 407.617 | 529.120 | 225.205 | -22,96% | 234,95% |
| **Totale risorse finanziarie** | **2.067.211** | **1.572.312** | **1.544.972** | **35,35%** | **1,77%** |

## 8.2 Flussi di cassa dell'Emittente

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati di rendiconto finanziario dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019. In conseguenza di una differente classificazione delle varie voci, che trova applicazione al rendiconto 2021, in osservanza

della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 7° aggiornamento del 21 novembre 2021 oltre che delle ulteriori indicazioni fornite con comunicazione della Banca d'Italia n. 1817260/21 del 22 dicembre 2021 (che abroga e sostituisce la precedente del 15 dicembre 2020), il rendiconto 2020 è stato esposto sia in forma riclassificata, a raffronto con il rendiconto 2021, sia in forma originaria, a confronto con il rendiconto finanziario 2019.

| **RENDICONTO FINANZIARIO – metodo indiretto (unità di euro)** | **31/12/2021** | **31/12/2020 riclassificato** |
|---|---|---|
| **Attività operativa** | | |
| **1. Gestione** | **29.938.264** | **18.234.814** |
| risultato d'esercizio (+/-) | 9.535.363 | 6.403.378 |
| plus/minusvalenze su passività finanziarie valutate al fair value (-/+) | | |
| plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+) | | |
| rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-) | 7.763.961 | 8.076.453 |
| rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-) | 2.876.024 | 3.265.848 |
| accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-) | 222.916 | 489.135 |
| imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+) | | |
| altri aggiustamenti (+/-) | | |
| **2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie** | **(71.884.051)** | **(593.176.427)** |
| attività finanziarie designate al fair value | 1.214.855 | (12.610.563) |
| attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 134.344.618 | (85.170.536) |
| attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (196.008.863) | (501.559.273) |
| altre attività | (11.434.661) | 6.163.945 |
| **3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie** | **144.829.444** | **595.732.886** |
| Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 150.833.573 | 604.447.722 |
| debiti verso clientela | | |
| titoli in circolazione | | |
| altre passività | 6.204.128 | (8.714.836) |
| **Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa** | **93.143.658** | **20.791.273** |
| **B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO** | | |
| **1. Liquidità generata da:** | **2.882.610** | **2.390.994** |
| dividendi incassati su partecipazioni | 2.882.610 | 2.390.994 |
| vendite attività materiali | | |
| vendite attività immateriali | | |
| **2. Liquidità assorbita da:** | **(1.050.000)** | **(1.077.000)** |
| acquisto di partecipazioni | | |
| acquisto di attività materiali | (143.000) | (424.000) |
| acquisto di attività immateriali | (907.000) | (653.000) |
| **Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento** | **1.832.610** | **1.313.994** |
| **C. ATTIVITA' DI PROVVISTA** | | |
| emissioni/acquisti di azioni proprie | 4.589.812 | 3.462.585 |
| emissioni/acquisti di strumenti di capitale | 568.263 | 428.701 |
| distribuzione dividendi e altre finalità | (300.000) | (200.000) |
| **Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista** | **4.858.075** | **3.691.286** |
| **LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO** | **99.834.343** | **25.796.663** |
| | | |
| **RICONCILIAZIONE** | | |

| RENDICONTO FINANZIARIO – metodo indiretto (unità di euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 riclassificato |
|---|---|---|
| **Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio** | **50.644.070** | **24.847.517** |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio | 99.834.343 | 25.796.663 |
| Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi | | |
| **Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio** | **150.478.413** | **50.644.070** |

| RENDICONTO FINANZIARIO – metodo indiretto (unità di euro) | 31/12/2020 | 31/12/2019 |
|---|---|---|
| **Attività operativa** | | |
| **1. Gestione** | **18.234.814** | **16.092.334** |
| risultato d'esercizio (+/-) | 6.403.378 | 6.267.836 |
| plus/minusvalenze su passività finanziarie valutate al fair value (-/+) | | |
| plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+) | | |
| rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-) | 8.076.453 | 6.496.231 |
| rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-) | 3.265.848 | 2.620.925 |
| accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-) | 489.135 | 707.342 |
| imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+) | | |
| altri aggiustamenti (+/-) | | |
| **2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie** | **(619.467.917)** | **(195.283.368)** |
| attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico | (12.610.563) | 13.563.048 |
| attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | (85.170.536) | 377.584 |
| crediti verso banche: a vista | (28.289.554) | 18.287.937 |
| attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (499.561.209) | (217.320.543) |
| altre attività | 6.163.945 | (10.191.394) |
| **3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie** | **595.732.886** | **178.173.534** |
| debiti verso banche: a vista | 303.915.484 | (5.038.013) |
| debiti verso clientela | 286.831.384 | 175.638.634 |
| titoli in circolazione | 13.700.854 | 3.381.396 |
| altre passività | (8.714.836) | 4.191.517 |
| **Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa** | **(5.500.217)** | **(1.017.500)** |
| **B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO** | | |
| **1. Liquidità generata da:** | **2.390.994** | **1.846.624** |
| dividendi incassati su partecipazioni | 2.390.994 | 1.846.624 |
| vendite attività materiali | | |
| vendite attività immateriali | | |
| **2. Liquidità assorbita da:** | **(1.077.000)** | **(4.626.000)** |
| acquisto di partecipazioni | | (1.256.000) |
| acquisto di attività materiali | (424.000) | (2.539.000) |
| acquisto di attività immateriali | (653.000) | (831.000) |
| **Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento** | **1.313.994** | **(2.779.376)** |
| **C. ATTIVITA' DI PROVVISTA** | | |
| emissioni/acquisti di azioni proprie | 3.462.585 | 4.033.628 |
| emissioni/acquisti di strumenti di capitale | 428.701 | 456.548 |
| distribuzione dividendi e altre finalità | | (200.000) |
| **Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista** | **3.891.286** | **4.290.176** |

| RENDICONTO FINANZIARIO – metodo indiretto (unità di euro) | 31/12/2020 | 31/12/2019 |
|---|---|---|
| **LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO** | **(294.937)** | **493.300** |
| | | |
| **RICONCILIAZIONE** | | |
| **Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio** | **3.201.347** | **2.708.047** |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio | (294.937) | 493.300 |
| Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi | | |
| **Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio** | **2.906.410** | **3.201.347** |

## 8.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento

Di seguito si riportano i dati relativi a raccolta diretta da clientela, crediti verso clientela e rapporto tra impieghi e raccolta della Banca al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

| (migliaia di euro) | 31/12/2021 | 31/12/2020 | 31/12/2019 | Var % 21/20 | Var % 20/19 |
|---|---|---|---|---|---|
| Crediti verso clientela | 2.325.580 | 2.131.432 | 1.631.871 | 9,11% | 30,61% |
| Debiti verso clientela | 2.098.450 | 1.849.419 | 1.559.860 | 13,47% | 18,56% |
| Titoli in circolazione | 210.126 | 187.726 | 174.025 | 11,93% | 7,87% |
| **Crediti verso clientela / (debiti verso clientela + tioli in circolazione)** | 100,74% | 104,62% | 94,12% | -3,71% | 11,16% |

## 8.4 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie con ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente ha costituito a garanzia dei finanziamenti TLTRO effettuati dalla BCE e degli altri finanziamenti bancari in essere strumenti finanziari per un valore di bilancio di complessivi euro 439,4 milioni circa.
La seguente tabella illustra le tipologie di titoli vincolati a garanzia alla data del 31 maggio 2022 e il soggetto finanziatore che beneficia della garanzia medesima.

| *ISIN* | *Denominazione* | *Finanziatore Garantito* |
|---|---|---|
| ES00000127A2 | SPAGNA 15-30 1.95 | BCE |
| ES00000127Z9 | BONOS 16-26 1,95 | BCE |
| IT0005135840 | BTP 15.09.2022 1.45 | BCE |
| IT0005137614 | CCT-EU 15DC22 TV% EM | BCE |
| IT0005174906 | BTP ITALIA 11.04.2024 | BCE |
| IT0005185456 | CCTEU 15.07.23 TV | BCE |
| IT0005218968 | CCTEU 15.02.2024 TV | BCE |
| IT0005252520 | CCTEU 15.10.2024 TV | BCE |
| IT0005331878 | CCTEU 15.09.2025 TV | BCE |
| IT0005332835 | BTPS 21.05.2026 0,55% | BCE |
| IT0005345183 | BTP 15.11.2025 2,5% | BCE |

| *ISIN* | *Denominazione* | *Finanziatore Garantito* |
|---|---|---|
| IT0005359846 | CCTEU 15GN25 TV | BCE |
| IT0005370306 | BTPS 15.07.2026 2,1% | BCE |
| IT0005410912 | BTP ITALIA 26.05.2025 | BCE |
| IT0005172322 | BTP 15/03/23 0,95% | ICCREA |
| IT0005210650 | BTP 01/12/26 1.25% | ICCREA |
| IT0005331878 | CCT EU 15.09.25 | ICCREA |
| IT0005344335 | BTP 01/10/23 2.45% | ICCREA |
| IT0005405318 | BTP 15GN23 0,60& 20/23 | Cassa Centrale Banche |

Alla Data del Prospetto Informativo le attività finanziarie prontamente liquidabili (nella stragrande maggioranza, titoli di Stato italiani) detenute dall'Emittente sono pari a 1.191,8 milioni di euro circa (valori di bilancio).
La limitazione all'uso delle risorse finanziarie costituita dai menzionati vincoli di garanzia su titoli, tenuto conto della consistenza delle attività finanziarie libere da vincoli e di pronta liquidità, non appare produrre, a giudizio dell'Emittente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente stesso e delle società del Gruppo.
Gli indicatori del rischio di liquidità della Banca si collocano ben al di sopra dei limiti regolamentari e delle soglie di Risk Appetite; anche sotto tale specifico aspetto, si ritiene che tali costituzioni di garanzie non abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significativi sull'attività dell'Emittente.

### 8.5 Fonti previste dei finanziamenti necessari per gli investimenti in corso di realizzazione

Le fonti principali per il finanziamento delle future attività della Banca sono costituite da:
- l'autofinanziamento;
- gli strumenti di raccolta tradizionale dalla clientela descritti nella presente Sezione, che rimarranno la fonte di finanziamento preponderante per la Banca in coerenza con la propria natura commerciale;
- le risorse finanziarie che saranno reperite tramite l'Offerta;
- le emissioni di titoli obbligazionari destinati alla clientela.

## CAPITOLO 9 – CONTESTO NORMATIVO

I Paragrafi che seguono riportano una breve descrizione delle principali normative che disciplinano l'attività dell'Emittente (e della controllata Etica SGR) applicabili in Italia. Ai fini della normativa di vigilanza bancaria, il Gruppo Bancario BPE è classificato come "meno significativo" alla Data del Prospetto Informativo, ed è conseguentemente soggetto alla vigilanza diretta della Banca d'Italia, che opera sotto la supervisione della Banca Centrale Europea.

Con riferimento al quadro normativo di riferimento e alle attività di adeguamento dell'Emittente e del Gruppo, si segnala che l'Emittente, con riferimento alla gestione delle esposizioni deteriorate, ha proceduto all'adozione di un piano di gestione di dette posizioni che prevede il rientro, entro la fine dell'esercizio 2022, al di sotto della soglia del 5% in termini di incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale degli impieghi lordi a clientela.

Alla Data del Prospetto Informativo, le più rilevanti modifiche di normativa di settore attese nel prossimo futuro sono rappresentate dal pacchetto di proposte di modifica alla Direttiva CRD e alla Regolamentazione CRR presentate dalla Commissione europea il 27 ottobre 2021 in relazione al cui iter di approvazione ed entrata in vigore non è possibile, al momento, effettuare alcuna ragionevole previsione temporale. I possibili impatti sull'operatività aziendale derivanti dalla prospettata riforma non sono al momento ragionevolmente valutabili dall'Emittente, attesa anche l'eventuale modifica dei testi normativi proposti dalla Commissione nel corso del relativo iter di approvazione.

### 9.1 Descrizione del contesto normativo in cui opera l'Emittente

#### *9.1.1 Attività bancaria*

In Italia, la principale normativa che disciplina lo svolgimento dell'attività bancaria è dettata dal TUB e dalle relative disposizioni di attuazione emanate dalla Banca d'Italia, quali, in particolare, la Circolare 229 e la Circolare 295, come successivamente modificate. A tale normativa di carattere nazionale, si aggiunge quella di matrice europea contenuta nella Direttiva "CRD IV" e nel Regolamento "CRR" – come modificati e integrati, rispettivamente, dalle disposizioni della Direttiva "CRD V" e dal Regolamento "CRR II" – nonché le disposizioni che hanno introdotto il Meccanismo di Vigilanza Unico europeo (Single Supervisory Mechanism – SSM) e per la cui succinta esposizione si rinvia ai seguenti paragrafi.

In Spagna, ferma restando la normativa di matrice europea applicabile, la principale normativa che disciplina lo svolgimento dell'attività bancaria è dettata dalla "*Ley 10/2014, de 26 de junio, de ordenación, supervisión y solvencia de entidades de crédito"* e dalle relative disposizioni di attuazione emanate dal Banco de España. L'Emittente opera in Spagna in regime di libertà di stabilimento di succursale di cui all'art. 12 della menzionata Ley 10/2014.

In linea generale, la Banca si è dotata di processi volti ad assicurare il costante adeguamento dei suoi processi alle normative di settore e si ritiene conforme all'attuale quadro normativo.

##### *9.1.1.1 Autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria*

In conformità all'articolo 10 del TUB, la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito costituiscono l'attività bancaria, riservata alle banche, le quali possono altresì esercitare ogni altra attività finanziaria, secondo la disciplina propria di ciascuna, nonché attività connesse o strumentali, fatte salve le riserve di attività previste dalla legge. Ai sensi dell'art. 14, comma 2, TUB l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria è autorizzato dalla Banca Centrale Europea su proposta della Banca d'Italia. L'esistenza di condizioni atte a garantire la sana e prudente gestione della banca è condizione essenziale ai fini del rilascio del provvedimento di nulla-osta da parte di BCE. Le banche italiane e le succursali italiane di banche comunitarie ed extra-comunitarie autorizzate all'esercizio dell'attività bancaria sono iscritte in un apposito albo tenuto da Banca d'Italia e consultabile online sul sito www.bancaditalia.it (cfr. articolo 13 del TUB).
Con riferimento allo svolgimento di attività bancaria in Spagna, l'Emittente è iscritta nel registro previsto dall'art. 12 della Ley 10/2014 per l'esercizio dell'attività in regime di libertà di stabilimento.

#### *9.1.1.2 Autorità competenti*

Secondo quanto previsto dal TUB e fermo restando quanto previsto ai sensi del SSM, le autorità competenti in Italia per la vigilanza e la regolamentazione delle banche (c.d. autorità creditizie) sono le seguenti:
**a) Banca Centrale Europea (BCE**) – La Banca Centrale Europea in quanto istituzione indipendente dell'UE, sovrintende alla vigilanza bancaria. Essa esercita la vigilanza diretta su banche e gruppi bancari "significativi".
Secondo la regolamentazione sul MVU una banca o un gruppo bancario sono significativi se soddisfano almeno uno dei seguenti criteri:

i) il valore totale delle sue attività supera i 30 miliardi di euro;
ii) l'importanza economica per un Paese particolare o per l'economia dell'UE nel suo complesso;
iii) il valore totale delle sue attività supera i 5 miliardi di euro e il rapporto tra le attività trasfrontaliere in più di un altro Stato membro e le attività totali è superiore al 20% o il rapporto tra le passività trasfrontaliere in più di un altro Stato membro e le passività totali è superiore al 20%
iv) ha richiesto o ricevuto finanziamenti nel quadro del meccanismo europeo di stabilità o della European Financial Stability Facility.

Una banca vigilata può inoltre essere considerata "significativa" se è una delle tre banche più significative stabilite in un determinato Paese.
La BCE ha comunque la facoltà di assumere la vigilanza diretta di banche o gruppi bancari meno significativi qualora ciò sia ritenuto necessario per garantire l'applicazione coerente di standard di vigilanza elevati.
La vigilanza diretta su banche e gruppi bancari meno significativi viene invece condotta dalle autorità nazionali competenti in un'ottica di supervisione unitaria guidata dagli orientamenti e dalle istruzioni generali impartite dalla BCE.
In sintesi, spettano alla BCE in cooperazione con la Banca d'Italia compiti di vigilanza su banche e gruppi bancari italiani, in misura diversificata in relazione alla loro rilevanza.
La Banca centrale europea focalizza la propria azione sui gruppi bancari italiani "significativi" attraverso la valutazione periodica della loro situazione economico-patrimoniale, la verifica del rispetto delle regole prudenziali, l'adozione degli interventi di vigilanza eventualmente necessari, l'effettuazione degli stress test.

La vigilanza sulle banche e i gruppi bancari italiani "meno significativi" è invece esercitata direttamente dalla Banca d'Italia in un'ottica di supervisione unitaria guidata dagli orientamenti e dalle istruzioni generali impartite dalla BCE.

**b) Banca d'Italia** – La Banca d'Italia è la banca centrale della Repubblica Italiana ed è parte del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC), dell'Autorità Bancaria Europea, nonché dell'Eurosistema, il quale è composto dalla Banca Centrale Europea, dalla Banca d'Italia e dalle banche centrali nazionali dei Paesi che hanno adottato l'euro. Ai sensi dell'art. 6-bis TUB, nelle materie disciplinate dalle disposizioni del MVU, i poteri attribuiti alla Banca d'Italia dal TUB sono esercitati dalla Banca d'Italia stessa nei limiti e secondo le modalità stabilite dalle disposizioni del MVU che disciplinano l'esercizio di compiti di vigilanza sulle banche prevedendo, tra l'altro, differenti modalità di cooperazione tra la BCE e le autorità nazionali per i soggetti significativi e per quelli meno significativi. In particolare, la Banca d'Italia esercita tutti i poteri previsti dal TUB che non siano attribuiti alla BCE dalle disposizioni del MVU.
Il TUB demanda alla Banca d'Italia le più ampie funzioni di vigilanza informativa, regolamentare e ispettiva. Nei limiti di quanto previsto dal SSM, la Banca d'Italia è competente, tra l'altro, per l'adozione di regolamenti e istruzioni (sia per le banche che per i gruppi bancari) nelle aree di: (i) adeguatezza patrimoniale; (ii) contenimento del rischio nelle sue diverse configurazioni; (iii) partecipazioni detenibili; (iv) governo societario, organizzazione amministrativa e contabile nonché controlli interni e sistemi di remunerazione e incentivazione; (v) informativa da rendere al pubblico sulle citate materie.
Banca d'Italia mantiene una competenza piena ed autonoma in materia di protezione dei consumatori, contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, supervisione sui servizi di pagamento e sui mercati degli strumenti finanziari, vigilanza sui soggetti non bancari e sulle succursali di banche non UE.
Compete, inoltre, alla Banca d'Italia: (i) approvare gli statuti delle banche meno significative e le modifiche apportate agli stessi; e (ii) richiedere alle banche di trasmettere bilanci e dati statistici su base periodica.
Le Autorità di Vigilanza esaminano i report periodici per verificare, tra l'altro, il rispetto dei requisiti di capitale da parte delle banche. La vigilanza ha anche ad oggetto l'accuratezza dei dati trasmessi, la conformità con la regolamentazione bancaria e con le regole relative all'organizzazione interna e alla gestione. La Banca d'Italia agisce, unitamente ad altre autorità pubbliche, anche per la prevenzione dell'usura predisponendo verifiche trimestrali per misurare il tasso effettivo globale medio addebitato dalle banche e dagli intermediari finanziari.
Inoltre, sono state attribuite all'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia ("UIF") funzioni in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo.

**c) Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)** – Il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha potestà normativa secondaria in materia di esercizio dell'attività bancaria. In particolare, il Ministro, sentita la Banca d'Italia, adotta con decreto i provvedimenti attinenti (i) ai requisiti di onorabilità e i criteri di competenza e correttezza dei titolari delle partecipazioni nelle banche, e (ii) ai requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza nonché i criteri di competenza e correttezza e i limiti al cumulo di incarichi degli esponenti delle banche.

Inoltre, nel caso di irregolarità o perdite di una banca, il Ministro, su richiesta della Banca d'Italia, adotta provvedimenti per la sottoposizione di tale banca alle misure di risoluzione, all'amministrazione straordinaria o alla liquidazione coatta amministrativa ove ne ricorrano i presupposti ai sensi della BRRD e del Decreto Legislativo n. 180/2015, di recepimento della medesima direttiva.

**d) Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio (CICR)** – Il CICR è composto dal Ministro dell'Economia e delle Finanze e da altri ministri responsabili per le questioni economiche. Il CICR ha l'alta vigilanza in materia di credito e di tutela del risparmio, secondo quanto disposto dal TUB e da altre leggi. Il Comitato decide anche i reclami avverso i provvedimenti adottati dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri di vigilanza a essa attribuiti.

**e) Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB)** – La CONSOB è l'Autorità amministrativa indipendente cui è demandata la vigilanza sui mercati e sulla prestazione dei servizi di investimento.
In particolare, la CONSOB (i) verifica la trasparenza e la correttezza dei comportamenti degli operatori per la salvaguardia della fiducia e la competitività del sistema finanziario, la tutela degli investitori, l'osservanza delle norme in materia finanziaria; (ii) vigila per prevenire e, ove occorra, sanzionare eventuali comportamenti scorretti; (iii) esercita i poteri attribuiti dalla legge affinché siano messe a disposizione dei risparmiatori le informazioni necessarie per poter effettuare scelte di investimento consapevoli; e (iv) opera per garantire la massima efficienza delle contrattazioni, assicurando la qualità dei prezzi nonché l'efficienza e la certezza delle modalità di esecuzione dei contratti conclusi sui mercati regolamentati.

**f) Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS)** – L'IVASS è un ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico che opera per garantire l'adeguata protezione degli assicurati perseguendo la sana e prudente gestione delle imprese di assicurazione e riassicurazione e la loro trasparenza e correttezza nei confronti della clientela. L'IVASS esercita le funzioni di vigilanza nei confronti delle imprese di assicurazione e riassicurazione, dei gruppi assicurativi, dei conglomerati finanziari nei quali sono incluse le imprese, dei soggetti che svolgono funzioni parzialmente comprese nel ciclo operativo delle imprese nonché degli intermediari assicurativi e riassicurativi. L'IVASS autorizza le imprese all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa, svolge accertamenti ispettivi presso i gruppi e le imprese del mercato assicurativo e riassicurativo e presso gli altri soggetti vigilati, quali gli intermediari assicurativi, anche in collaborazione con la Banca d'Italia, con altre Autorità pubbliche o con altre Autorità di vigilanza assicurativa dell'Unione Europea. L'IVASS vigila sull'operato degli intermediari assicurativi e riassicurativi; verifica la conformità dei loro comportamenti alla normativa di settore, con particolare riguardo al rispetto degli obblighi di separazione patrimoniale e d'informativa, alla correttezza e alla trasparenza nelle relazioni con il cliente. L'IVASS cura, inoltre, la tenuta del Registro unico degli intermediari assicurativi e riassicurativi (RUI) e, nell'ottica di protezione del consumatore, promuove la diffusione di buone prassi tra gli operatori. Per l'esercizio delle funzioni di vigilanza sulla gestione tecnica, finanziaria e patrimoniale delle imprese e sulla trasparenza e sulla correttezza dei comportamenti degli operatori, l'IVASS adotta regolamenti per l'attuazione del Codice delle assicurazioni e delle disposizioni direttamente applicabili dell'Unione Europea nonché regolamenti per l'attuazione delle

raccomandazioni, linee guida e altre disposizioni emanate dall'Autorità di vigilanza europea (EIOPA). L'IVASS è parte del SEVIF (Sistema europeo di vigilanza finanziaria) nell'ambito del quale collabora alla convergenza delle prassi di vigilanza.
Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente svolge altresì attività di distribuzione assicurativa ed è iscritta al Registro Unico degli Intermediari assicurativi al n. D000027203. In relazione a tale attività l'Emittente è assoggettato alla vigilanza dell'IVASS.

**g) Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)** In materia di antitrust per il settore bancario, invece, la Legge 28 dicembre 2005, n. 262, ha attribuito poteri di vigilanza all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

***9.1.1.3 Istituzione del Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU o SSM)***
In data 15 ottobre 2013, il Consiglio dell'Unione Europea ha approvato il Regolamento (UE) n. 1024/2013 che ha istituito il Meccanismo di Vigilanza Unico (o Single Supervisory Mechanism – SSM), con efficacia a far data dal 4 novembre 2014, composto dalla Banca Centrale Europea e dalle autorità nazionali competenti.
Nell'ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico, che ha attribuito alla BCE compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, al fine di contribuire alla sicurezza e alla solidità degli enti creditizi e alla stabilità del sistema finanziario all'interno dell'Unione e di ciascuno Stato membro, la BCE ha il compito, tra l'altro, di:
(i) supervisionare in via diretta i c.d. soggetti vigilati significativi; e (ii) monitorare l'efficace supervisione delle banche di minori dimensioni da parte delle autorità competenti degli Stati membri.

La BCE è, altresì, responsabile, con l'assistenza delle autorità nazionali dell'Area Euro, delle procedure di concessione e revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria nonché di autorizzazione all'acquisizione di partecipazioni qualificate nelle banche.
In relazione alle banche costituite in Italia, dette competenze sono esercitate con l'assistenza di Banca d'Italia, secondo le modalità previste dal Regolamento (UE) della BCE n. 468/2014 del 16 aprile 2014 che istituisce il quadro di cooperazione nell'ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico tra la Banca Centrale Europea e le autorità nazionali competenti e con le autorità nazionali designate.
Le relative decisioni sono assunte dal Consiglio direttivo della BCE su proposta del Consiglio di vigilanza. Banca d'Italia è rappresentata in entrambi gli organi decisionali.
Le Autorità di Vigilanza svolgono un regolare esercizio di valutazione e misurazione dei rischi riconducibili a ciascuna banca denominato "processo di revisione e valutazione prudenziale" (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP).
Lo SREP conduce alla definizione, da parte dell'Autorità di Vigilanza, degli obiettivi fondamentali per fronteggiare le eventuali problematiche riscontrate e all'adozione, da parte della banca, degli eventuali interventi correttivi necessari.
La BCE ha pubblicato l'aggiornamento del 2020 del documento "SSM LSI SREP Methodology" ("Booklet") del 2018 riguardante le principali caratteristiche della metodologia, sviluppata congiuntamente alle autorità competenti nazionali nell'ambito del Meccanismo Unico di Vigilanza (MVU), per lo svolgimento dello SREP delle banche meno significative (Less Significant Institutions – ("LSI")).
La metodologia si basa sulla valutazione dei seguenti quattro elementi:

a) modello imprenditoriale;
b) governance e gestione dei rischi;
c) rischi di capitale; e
d) rischi di liquidità e di provvista.

I summenzionati elementi sono oggetto di una valutazione su base continuativa articolata in tre fasi:
- Fase 1: raccolta di dati mediante le segnalazioni di vigilanza e altra documentazione;
- Fase 2: punteggio di ancoraggio automatico, che si concreta nell'attribuzione di un punteggio al livello di rischio e nella verifica di conformità del sistema di controllo del rischio; e
- Fase 3: giudizio di vigilanza, attraverso correzioni basate su fattori aggiuntivi e in considerazione delle specificità e della complessità delle banche.

Resta fermo che per gli aspetti non specificati nel Booklet, quali le modalità con cui si esplica l'azione di vigilanza nella determinazione delle misure patrimoniali e degli interventi correttivi, continueranno a essere applicate le disposizioni contenute nella "Guida per l'attività di vigilanza" (Circolare Banca d'Italia del 7 maggio 2008, n. 269), anche per le banche classificate a priorità alta.

#### *9.1.1.4 Sistema di garanzia dei depositanti*

La Direttiva 2014/49/UE del 16 aprile 2014, volta al superamento di talune differenze tra le legislazioni degli Stati membri in materia di sistemi di garanzia dei depositi ("SGD") è stata attuata nell'ordinamento italiano dal D. Lgs. 15 febbraio 2016, n. 30.

Al fine di garantire i depositanti dalla perdita dei fondi di proprietà nell'ipotesi di dissesto delle banche, l'art. 96 del TUB prescrive alle banche italiane l'obbligo di adesione ad un sistema di garanzia dei depositanti istituito e riconosciuto in Italia.

Il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("FITD"), cui aderisce l'Emittente, copre le eventuali perdite sino al limite massimo di Euro 100.000 per ciascun depositante, in relazione a somme detenute in forma di depositi, assegni circolari e altri titoli assimilabili. Sono esclusi dal perimetro di intervento del FITD e, quindi, dalla copertura delle eventuali perdite, tra gli altri, i depositi e gli altri fondi rimborsabili al portatore, le obbligazioni, i depositi effettuati dalle banche in nome e per conto proprio (inclusi i depositi di talune società appartenenti a gruppi bancari) e i depositi delle amministrazioni dello Stato e degli enti locali.

Le novità di maggior rilievo introdotte dalla direttiva 2014/49/UE riguardano:

a) la definizione di requisiti finanziari minimi comuni per i sistemi di garanzia dei depositi, i cui mezzi finanziari disponibili dovranno raggiungere, entro il 3 luglio 2024, almeno un livello-obiettivo dello 0,8% dell'importo dei depositi coperti;

b) la graduale riduzione dei termini per il pagamento del rimborso a favore dei depositanti, che dovrà ridursi dagli attuali 20 giorni lavorativi a 7;

c) la fissazione dell'ammontare della copertura, in caso di indisponibilità, a Euro 100.000 per ciascun depositante, secondo un meccanismo di tutela non del singolo deposito ma del singolo depositante.

Il D.Lgs. 15 febbraio 2016, n. 30 ha riconosciuto al FITD la possibilità di:

(i) attuare interventi anche per importi superiori a Euro 100.000 e senza limite massimo, in relazione a somme accreditate dalle persone fisiche sui depositi aventi ad oggetto importi derivanti, tra l'altro, da divorzio, pensionamento e pagamento di prestazioni assicurative;

(ii) effettuare interventi mediante risorse corrisposte su base volontaria dagli aderenti;

(iii) concorrere al finanziamento della misura di risoluzione ex BRRD eventualmente disposta;

(iv) intervenire in operazioni di cessione di attività, passività, aziende, rami d'azienda, beni e rapporti giuridici individuabili in blocco; e
(v) contribuire al superamento dello stato di dissesto o rischio di dissesto delle banche aderenti al FITD.

***9.1.1.5 Acquisizione di partecipazioni azionarie in banche popolari***

Ai sensi dell'art. 30, comma 2, TUB, nessuno, direttamente o indirettamente, può detenere azioni di una banca popolare in misura eccedente l'1% del capitale sociale, salva la facoltà di prevedere statutariamente limiti più contenuti, comunque non inferiori allo 0,5%.
Si precisa al riguardo che l'Emittente non ha previsto statutariamente limiti di partecipazione al capitale sociale inferiori alla soglia di legge che, pertanto, è fissata all'1% del capitale sociale.
Tali limitazioni non trovano tuttavia applicazione agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Ai sensi dell'art. 19 del TUB, la BCE, su proposta di Banca d'Italia, è competente ad autorizzare preventivamente l'acquisizione, a qualsiasi titolo, diretta o indiretta, di partecipazioni in banche che comportino:
a) la possibilità di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla banca stessa o che attribuiscono una quota dei diritti di voto o del capitale almeno pari al 10 per cento, tenuto conto delle azioni o quote già possedute;
b) la variazione di partecipazioni quando la quota dei diritti di voto o del capitale raggiunge o supera il 20%, 30% o 50% e, in ogni caso, quando le variazioni comportano il controllo della banca stessa.
L'autorizzazione è necessaria anche per l'acquisizione del controllo in una società che detiene le partecipazioni sopra menzionate e nelle fattispecie di acquisizione a qualsiasi titolo, in assenza di acquisti di partecipazioni, anche per il tramite di un contratto con la banca o di una clausola del suo statuto, del controllo o dell'influenza notevole su una banca, o di una quota dei diritti di voto o del capitale almeno pari al 10%, 20%, 30% o 50%, tenuto conto delle azioni o quote già possedute.
La proposta di Banca d'Italia è formulata sulla base di una valutazione del potenziale acquirente e della solidità finanziaria del progetto di acquisizione e ha ad oggetto, tra l'altro: (i) la reputazione del potenziale acquirente; (ii) l'idoneità (onorabilità, correttezza, professionalità e competenza) di coloro che svolgeranno funzioni di amministrazione, direzione e controllo nella banca, a esito dell'acquisizione; (iii) la solidità finanziaria del potenziale acquirente; (iv) la capacità della banca di rispettare a seguito dell'acquisizione le disposizioni che ne regolano l'attività; (v) l'idoneità della struttura del gruppo del potenziale acquirente a consentire l'esercizio efficace della vigilanza; e (vi) l'assenza di un fondato sospetto che l'acquisizione sia connessa ad operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.
In data 26 ottobre 2021, Banca d'Italia ha pubblicato le nuove disposizioni che individuano le informazioni e i documenti da trasmettere per la presentazione dell'istanza di autorizzazione all'acquisizione di partecipazioni qualificate in banche, intermediari ex articolo 106 del TUB, IMEL, IP, SGR, SICAV e SICAF.
In data 29 novembre 2021, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 182 recante l'attuazione della CRD V nonché l'adeguamento al CRR II di modifica del TUB e del TUF, tra l'altro, in materia di acquisizione di partecipazioni qualificate.

La normativa è stata modificata per assicurare la piena conformità dell'ordinamento italiano, tra l'altro, agli orientamenti emanati dalle Autorità Europee. In particolare, le modifiche sono volte, tra l'altro, a:

(i) introdurre il c.d. "criterio del moltiplicatore" per l'identificazione dei soggetti che intendono acquisire indirettamente una partecipazione qualificata. Le modifiche apportate estendono gli obblighi di preventiva autorizzazione ai soggetti che intendono acquisire o arrivano a detenere indirettamente una partecipazione qualificata in una banca per il tramite di società, non controllate, tenendo conto della demoltiplicazione delle partecipazioni detenute lungo la catena partecipativa sino alla banca stessa;

(ii) estendere gli obblighi di preventiva autorizzazione ai casi in cui un socio arrivi a detenere una partecipazione qualificata in assenza di un'operazione di acquisto.

Le modifiche sottopongono ad autorizzazione: (a) i patti parasociali stipulati tra soci esistenti che, attraverso l'insieme delle partecipazioni conferite da ciascuno al patto, arrivano a detenere complessivamente una partecipazione qualificata nell'intermediario, senza che, al momento della sottoscrizione del patto, vi siano stati acquisti nel capitale di quest'ultimo da parte degli aderenti al patto stesso; e (b) le altre situazioni in cui un socio, al di fuori delle ipotesi di azione di concerto con altri soci, arriva a detenere una partecipazione qualificata nell'intermediario senza aver compiuto alcun acquisto.

Oltre alle modifiche sopra rappresentate, il D. Lgs. 182/2021 ha:

(i) assoggettato la disciplina in materia di assetti proprietari delle banche ad una complessiva riorganizzazione;

(ii) introdotto una specifica disciplina, anche di carattere autorizzativo, per le società di partecipazione finanziaria e le società di partecipazione finanziaria mista poste al vertice di gruppi bancari;

(iii) introdotto una nuova disciplina in materia di costituzione delle c.d. "Intermediate EU Parent Company" da parte di gruppi di paesi non UE che operano in Italia; e

(iv) introdotto il potere della Banca d'Italia di rimuovere i revisori contabili.

Le principali disposizioni introdotte con il D. Lgs. 182/2021 troveranno applicazione successivamente all'entrata in vigore della relativa disciplina di attuazione, secondo quanto previsto dall'articolo 3 dello stesso Decreto.

#### *9.1.1.6 Requisiti di adeguatezza patrimoniale*

L'evoluzione normativa in tema di adeguatezza patrimoniale delle banche è stata caratterizzata dall'adozione di requisiti via via più stringenti nel corso del tempo. A far seguito all'adozione, da parte del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, degli accordi noti come "Basilea III", sono state adottate a livello di UE la Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV), che aggiorna la complessiva normativa prudenziale per le banche e le imprese di investimento e il Regolamento (UE) 575/2013 (c.d. CRR) che definisce le norme in materia di Fondi Propri, requisiti patrimoniali minimi, rischio di liquidità, leva finanziaria (leverage) e informativa al pubblico.

Il Pacchetto CRD IV interviene, altresì, in materia di remunerazioni, diversificazione della composizione degli organi di gestione e governo societario.

In termini di requisiti patrimoniali, la disciplina sopra richiamata prevede che il coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 Ratio) sia pari almeno al 4,5%, il coefficiente

di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Ratio) sia pari almeno al 6% e il coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) sia pari almeno all'8%.
Sono inoltre previste le riserve di:

a) conservazione del capitale (Capital Conservation buffer), pari al 2,5%; e
b) capitale anticiclica pari all'esposizione complessiva al rischio moltiplicata per il coefficiente anticiclico specifico della banca (Countercyclical capital buffer).

Il Pacchetto CRD IV ha introdotto, inoltre, ulteriori buffer per istituti di credito che sono classificati quali istituti a importanza sistemica globale, applicabili a partire dal 1° gennaio 2016.
Le disposizioni regolamentari volte ad assicurare l'applicazione del Pacchetto CRD IV sono state adottate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285/2013 e i relativi, numerosi aggiornamenti che hanno recepito le innovazioni alla disciplina menzionate di seguito.
Le disposizioni di cui alla Circolare 285/2013 hanno l'obiettivo di:
(i) recepire la CRD IV, (ii) esercitare le discrezionalità nazionali previste dal CRR, (iii) allineare il quadro regolamentare italiano alle migliori prassi e ai requisiti stabiliti dagli organismi internazionali, e (iv) disciplinare i c.d. intermediari particolari.
L'imposizione, da parte dell'Autorità di Vigilanza, di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato, così da prevenire disfunzioni del sistema bancario, evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito e far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica, a livello globale o locale, di talune banche. Le banche che non detengono le riserve di capitale nella misura richiesta sono soggette, tra l'altro: (i) a limitazioni alla distribuzione di dividendi ed eventuali riserve; e (ii) all'adozione di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che la banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale secondo la misura richiesta.
La normativa prevede, altresì, in conformità a Basilea 3, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità incentrati su:

- un requisito in materia di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio – LCR), avente quale
obiettivo la costituzione e il mantenimento di una riserva di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per trenta giorni in caso di grave stress; e
- l'introduzione di un requisito su un orizzonte temporale di un anno, il coefficiente netto di finanziamento stabile (Net Stable Funding Ratio – NSFR), finalizzato ad assicurare la stabilità della banca in relazione a uno scenario di più lungo periodo.

Il 17 gennaio 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento delegato della Commissione n. 61/2015 in materia di LCR per le banche e il Regolamento delegato della Commissione n. 62/2015 che modifica il CRR in materia di indice di leva finanziaria (Leverage Ratio – LR).
Il Regolamento UE 630/2019 di modifica del CRR, ha introdotto norme prudenziali relative al "minimum loss coverage for non performing exposures" che le banche dovranno applicare ai nuovi flussi di NPE. In particolare, le banche dovranno mantenere un adeguato livello di *provisioning*, deducendo dal proprio CET 1 l'eventuale differenza positiva tra accantonamenti prudenziali e i fondi rettificativi e altri elementi patrimoniali. Sono previsti livelli minimi di accontamento prudenziale differenti a seconda che i Crediti Deteriorati siano *secured* o *unsecured* e a seconda della tipologia della garanzia. I crediti *unsecured* dovranno essere interamente coperti da accantonamenti tre anni

dopo essere stati classificati come deteriorati, mentre per quelli garantiti da garanzie reali immobiliari oppure da altre garanzie ammissibili, si applicherà un graduale aumento della copertura minima annuale delle perdite rispettivamente su un periodo di nove o sette anni, a partire dal terzo anno successivo alla classificazione come Crediti Deteriorati.

Il 7 giugno 2019 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea:

- la Direttiva (UE) 2019/878 (c.d. CRD V),
- la Direttiva (UE) 2019/879 (c.d. BRRD II) che modifica la direttiva 2014/59/UE per quanto riguarda la capacità di assorbimento di perdite e di ricapitalizzazione degli enti creditizi e delle imprese di investimento, recepita nel diritto interno mediante il d. lgs. 193/2021,
- il Regolamento (UE) 2019/876 (c.d CRR II), che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa, e
- il Regolamento (UE) 2019/877 che modifica il Regolamento (UE) n. 806/2014 per quanto riguarda la capacità di assorbimento delle perdite e di ricapitalizzazione per gli enti creditizi e le imprese di investimento.

La CRD V e il CRR II hanno determinato una revisione complessiva della CRD IV e del CRR, anche al fine di trasporre in ambito europeo gli elementi definiti dagli organismi di normazione internazionale (Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e Consiglio per la stabilità finanziaria). Le principali modifiche apportate al quadro normativo prudenziale riguardano i requisiti di capitale e di liquidità, la vigilanza, l'informativa al pubblico, l'applicazione del principio di proporzionalità e talune disposizioni sulla governance, quali, ad esempio, quelle in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione.

Più in particolare, tra le principali novità contenute nel CRR II, si segnalano:

(i) l'introduzione dei seguenti nuovi requisiti prudenziali obbligatori: (a) un requisito minimo di Leverage Ratio (coefficiente di leva finanziaria) pari al 3%, di cui sono state altresì modificate le disposizioni relative al calcolo; e (b) un livello minimo di coefficiente netto di finanziamento stabile (NSFR) pari al 100%, a garanzia della capacità dell'ente di disporre di finanziamenti stabili sufficienti a soddisfare le sue esigenze di finanziamento su un orizzonte temporale di un anno sia in condizioni normali che in condizioni di stress. Il CRR II ha stabilito, altresì le condizioni e i requisiti per la computabilità di talune passività tra le c.d. "passività ammissibili" nonché nuovi requisiti regolamentari minimi in materia di fondi propri e passività ammissibili applicabili gli enti a rilevanza sistemica globale;

(ii) le modificate apportate, tra l'altro, alle modalità di calcolo del requisito per il rischio di mercato e per il rischio di controparte e alle disposizioni relative alla deducibilità dai fondi propri delle attività immateriali relativamente ai costi per i software nonché talune disposizioni in materia di prestiti alle piccole e medie imprese e ai progetti infrastrutturali.

Con riferimento ai requisiti prudenziali, in data 24 giugno 2020, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il Regolamento (UE) 2020/873 (c.d. CRR Quick fix) che ha introdotto talune modifiche e integrazioni al CRR per contenere gli impatti dell'emergenza sanitaria COVID-19 per il sistema economico e finanziario. Tra le principali misure introdotte si segnalano: (i) la proroga delle disposizioni transitorie introdotte dal CRR per l'applicazione graduale del principio contabile

internazionale IFRS 9, e (ii) le norme sul trattamento prudenziale delle esposizioni non-performing (non-performing loans, NPL) oggetto di garanzie pubbliche concesse dagli Stati membri durante la pandemia.
In aggiunta a quanto precede, la CRD V ha introdotto, tra l'altro, disposizioni specifiche che disciplinano il potere alle Autorità di Vigilanza di imporre alle banche requisiti patrimoniali aggiuntivi (c.d. requisiti di secondo pilastro), determinati caso per caso, sulla base delle specificità della singola banca.

In data 27 ottobre 2021 la Commissione europea ha pubblicato un pacchetto di riforma delle norme bancarie dell'UE al fine di dare puntuale attuazione all'accordo internazionale Basilea 3, con l'obiettivo di garantire una maggiore resilienza delle banche ai potenziali shock economici futuri, contribuendo nel contempo alla ripresa dell'Europa dalla pandemia di COVID-19 e alla transizione verso la neutralità climatica (c.d. "Banking Package 2021"). Il pacchetto include: (i) una proposta di Direttiva volta a modificare la Direttiva 2013/36 come modificata dai menzionati provvedimenti, (ii) una proposta di Regolamento volta a modificare il Regolamento CRR come modificato dai menzionati provvedimenti, e (iii) una proposta di Regolamento volta a migliorare l'applicazione delle norme UE vigenti per quanto riguarda la possibilità di risoluzione dei gruppi bancari (misure volte a garantire il corretto funzionamento dei requisiti di fondi propri e passività ammissibili).

#### *9.1.1.7 Risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi*

La Direttiva 2014/59/UE (c.d. BRRD), entrata in vigore il 12 giugno 2014, ha introdotto una serie di strumenti per risolvere potenziali crisi bancarie, salvaguardando nel contempo le operazioni bancarie essenziali e riducendo al minimo l'esposizione del contribuente a perdite, nelle fasi di: (i) preparazione e prevenzione, (ii) intervento precoce, e (iii) risoluzione delle crisi.
La BRRD è stata attuata in Italia con il D. Lgs. 16 novembre 2015 n. 180 e il D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 181, che hanno, rispettivamente, dato attuazione alla BRRD e adeguato le disposizioni contenute nel TUB al mutato contesto normativo.
Ai sensi della BRRD e dei citati decreti legislativi di attuazione, gli enti sono tenuti, tra l'altro, a predisporre ed aggiornare annualmente piani di risanamento, fissando le misure da adottare al fine di ripristinare la posizione finanziaria nel caso di un deterioramento significativo. Spetta, invece, alle Autorità di Risoluzione delle crisi il compito di elaborare piani di risoluzione delle crisi per ciascun ente, stabilendo le azioni da adottare qualora un ente soddisfi le condizioni per la risoluzione della crisi. Banca d'Italia è autorità nazionale di risoluzione nell'ambito del meccanismo unico di risoluzione delle crisi (SRM).
Le principali misure di risoluzione delle crisi previste sono: a) la vendita della totalità o di parte dell'attività d'impresa, b) l'istituzione di un ente-ponte che permetterebbe il trasferimento temporaneo delle attività sane delle banche a un'entità controllata da poteri pubblici, c) la separazione delle attività, consistente nel trasferimento delle attività compromesse a un veicolo di gestione, e d) le misure di "autosalvataggio" (c.d. bail-in).

I principi generali che indirizzano l'attività dell'Autorità nazionale di risoluzione sono (a) l'assegnazione delle perdite in via prioritaria e prevalente agli azionisti e, in via successiva e sussidiaria, ai creditori, (b) la garanzia del rispetto del principio di parità di trattamento dei creditori (salvo che un differente trattamento sia giustificato da ragioni di interesse generale), e (c) la tutela dei

creditori, che non potranno sostenere perdite maggiori di quelle che avrebbero subito ove la banca fosse stata sottoposta alle procedure di liquidazione ordinarie.

La normativa segna, in caso di apertura di una procedura di risoluzione, il passaggio da un sistema di superamento della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) ad un sistema in cui le perdite vengono assorbite principalmente da azionisti, detentori di debito junior (strumenti ibridi e subordinati), detentori di titoli di debito *senior unsecured* (non garantiti), depositi effettuati dalle piccole e medie imprese e, infine, ove del caso, depositanti per la parte eccedente la quota garantita dal FITD (c.d. bail-in).
In caso di necessità ulteriormente eccedenti alle perdite trasferite come sopra indicato, è previsto l'intervento del fondo unico di risoluzione europeo.

Il Regolamento 2014/806/UE pubblicato il 30 luglio 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in ordine alla fissazione di norme e di una procedura uniformi in materia di risoluzione degli enti creditizi prevede la costituzione del Fondo di risoluzione unico (Single Resolution Fund o "SRF") cui contribuiscono annualmente tutti gli enti creditizi autorizzati nei singoli Stati membri. Dal 1° gennaio 2016, secondo un meccanismo progressivo che durerà otto anni, il Fondo è alimentato fino al raggiungimento di un livello predefinito pari a circa l'1% dell'ammontare dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati nei singoli Stati membri.
L'articolo 45 della BRRD prevede che gli enti soddisfino in qualsiasi momento un requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili, (Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities – MREL) definito dall'Autorità di Risoluzione per ciascun ente, allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione del bail-in, abbia passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di capitale primario di classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa.
Le norme tecniche di regolamentazione volte a precisare i criteri per la determinazione del requisito MREL sono definite dal Regolamento delegato UE 1450/2016 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 3 settembre 2016.
In data 25 ottobre 2017, il Parlamento Europeo, il Consiglio e la Commissione Europea hanno approvato alcune modifiche alla BRRD, volte all'istituzione di una nuova categoria di debito non garantito nel ranking di insolvenza dei creditori della banca, stabilendo un approccio armonizzato dell'UE sui ranking di priorità degli obbligazionisti delle banche in stato di insolvenza o in risoluzione.
In data 4 marzo 2019 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il Regolamento Delegato (UE) 2019/348 che integra la BRRD per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione (RTS) che precisano i criteri di valutazione dell'impatto del dissesto di un ente sui mercati finanziari, su altri enti e sulle condizioni di finanziamento. In attuazione del suddetto Regolamento, in data 1° settembre 2020 Banca d'Italia ha emanato le nuove disposizioni in materia di piani di risanamento.
Si segnalano, inoltre, le modifiche apportate alla BRRD dalla BRRD II, pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 7 giugno 2019, che sono state recepite nel diritto interno mediante il d. lgs. 193/2021. Le principali modifiche della riforma riguardano, sostanzialmente, la struttura del coefficiente MREL e il suo livello di applicazione, i poteri delle Autorità di Risoluzione in caso di violazione del coefficiente MREL e l'obbligo da parte delle banche di comunicazione alle

Autorità di Risoluzione e al pubblico. In aggiunta a quanto precede si segnala che, in data 29 settembre 2020, è stata pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea la Comunicazione della Commissione europea relativa all'interpretazione di talune disposizioni giuridiche del quadro riveduto dalla BRRD II per la risoluzione delle banche alle domande poste dalle autorità degli Stati membri.

Si segnala, inoltre, il recepimento delle norme della BRRD II relative alla tutela degli investitori non professionali nell'ambito della commercializzazione degli strumenti finanziari emessi dagli enti creditizi e dalle imprese di investimento. In particolare, la disciplina di recepimento prevede un taglio minimo differenziato applicabile rispettivamente alle obbligazioni subordinate (c.d. junior) e alle obbligazioni rappresentative di debito chirografario di secondo livello (c.d. senior non-preferred). Il taglio minimo per le obbligazioni subordinate (incluse quelle computabili nei fondi propri) è pari a Euro 200.000; per gli strumenti di debito chirografario di secondo livello è pari a Euro 150.000.
Infine, si segnala che, in data 12 maggio 2021 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/763 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del CRR e della BRRD per quanto riguarda la segnalazione a fini di vigilanza e l'informativa al pubblico del requisito MREL.

#### *9.1.1.8 Partecipazioni delle banche*

Nel rispetto della Parte Terza, Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia 285/2013, le banche e i gruppi bancari possono acquisire partecipazioni in società finanziarie e di altra natura:
1) subordinatamente al rispetto dei limiti quantitativi agli investimenti aventi ad oggetto partecipazioni, che non possono eccedere, nel complesso, il margine disponibile per investimenti in partecipazioni e in immobili (i.e., differenza tra fondi propri e somma delle partecipazioni e degli immobili, comunque detenuti); e
2) subordinatamente alla preventiva autorizzazione di Banca d'Italia per l'acquisizione di partecipazioni in: (a) altre banche, imprese finanziarie, IMEL e imprese assicurative superiori al 10% dei fondi propri consolidati; e (b) altre banche, imprese finanziarie, IMEL e imprese di assicurazione insediate in un Paese non UE diverso da Canada, Giappone, Stati Uniti e Svizzera, nel caso di acquisto di partecipazioni che comportino il controllo o l'influenza notevole; (c) società strumentali, in relazione a partecipazioni che comportino il controllo o l'influenza notevole di imprese insediate in un Paese non UE diverso da quelli indicati al punto b) *supra*.
Avuto riferimento agli investimenti in imprese non finanziarie, ove il complesso delle partecipazioni qualificate detenute ecceda il 60% del capitale ammissibile della banca (i.e., la somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1 secondo quanto previsto dal CRR) ovvero, in relazione agli investimenti in una singola impresa non finanziaria, la partecipazione qualificata ecceda il 15% del capitale ammissibile, le partecipazioni eccedenti tali soglie sono soggette al fattore di ponderazione di cui all'articolo 89, par. 3, lett. a), CRR. Inoltre, le Disposizioni di Vigilanza prevedono una specifica disciplina relativa alle partecipazioni acquisite nell'ambito dell'attività di collocamento e garanzia, in imprese in temporanea difficoltà finanziaria e per recupero crediti, nonché con riferimento agli investimenti indiretti in equity.

#### *9.1.1.9 Corporate governance, organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni*

In materia di corporate governance, l'Emittente è soggetto al rispetto, oltre che della normativa civilistica, anche delle norme speciali contenute nel Testo Unico Bancario nonché delle disposizioni applicative di vigilanza nazionale ed europee. Con riferimento specifico al settore bancario, la vigente normativa di vigilanza in materia di corporate governance è contenuta, Titolo IV, Parte Prima della Circolare Banca d'Italia 285/2013, e, segnatamente, nel Capitolo 1 come da ultimo integralmente sostituito dal 35° aggiornamento (del 30 giugno 2021) alla Circolare.

Le vigenti Disposizioni di Vigilanza dettate dalla Circolare 285 in materia disciplinano il ruolo e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e il rapporto di questi con la struttura aziendale; esse formano parte integrante di un più ampio sistema normativo riguardante altri aspetti rilevanti dell'organizzazione e del governo societario, quali i controlli sugli assetti proprietari e sulle modificazioni statutarie, il sistema dei controlli interni (come da ultimo modificato con il 36° aggiornamento alla Circolare del 20 luglio 2021), la gestione dei rischi, i requisiti degli esponenti aziendali, le operazioni con parti correlate e più in generale i conflitti di interesse, il contrasto al riciclaggio nonché gli obblighi di disclosure verso gli investitori e il mercato e la disciplina speciale prevista per le società quotate e per le attività e i servizi di investimento.

In particolare, le Disposizioni di Vigilanza contengono previsioni in materia di: (i) composizione e nomina degli organi sociali; (ii) istituzione, composizione e funzioni dei comitati interni all'organo con funzione di supervisione strategica (c.d. "comitati endo-consiliari"); (iii) coinvolgimento dei singoli consiglieri, per assicurare che ognuno agisca con indipendenza di giudizio e dedichi sufficiente tempo all'incarico; (iv) piani di formazione dei soggetti che ricoprono ruoli chiave all'interno della banca; (v) piani di successione per il direttore generale e l'amministratore delegato; e (vi) obblighi di informativa al pubblico, da rendersi sul sito web.

Le banche sono chiamate ad adeguare il proprio assetto di governance, in particolare con riguardo a: (i) limiti quantitativi alla composizione degli organi collegiali che ammettono la presenza di consigli di amministrazione con un numero di componenti superiore a 15; (ii) numero minimo dei componenti dell'organo con funzione di supervisione strategica che devono possedere i requisiti di indipendenza, pari ad almeno un quarto, per un più efficace contributo alla dialettica e al confronto interno; (iii) composizione dei c.d. "comitati endo-consiliari" che prevedono la costituzione di 3 comitati specializzati in tema di nomine, rischi e remunerazioni all'interno dell'organo con funzione di supervisione nelle banche di maggiori dimensioni e di un comitato rischi nelle banche intermedie, ciascuno composto da 3 o 5 membri, in maggioranza indipendenti e non esecutivi; e (iv) divieto per il presidente del consiglio di amministrazione di essere membro del comitato esecutivo, con il fine di valorizzarne i compiti e il ruolo *super partes*.

Nell'ambito dell'assetto di governance, rilevano anche le vigenti disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, contenute nel Capitolo 2, Titolo IV, Parte Prima delle Disposizioni di Vigilanza, come da ultimo modificate dal 37° aggiornamento alla Circolare 285 del 24 novembre 2021, emanato allo scopo di adeguare le disposizioni nazionali di riferimento ai contenuti della Direttiva (UE) 2019/878 (c.d. "CRD V").

Le menzionate Disposizioni, come aggiornate, tengono conto degli indirizzi e dei criteri concordati in sede internazionale, tra cui quelli dell'EBA e dell'FSB.

Sempre con riferimento all'assetto di governance vengono in rilievo le disposizioni del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 23 dicembre 2020, n. 169, in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico da parte degli esponenti aziendali delle banche.

Il Decreto 169/2020 ha profondamente rinnovato la previgente disciplina, abrogando e sostituendo i precedenti decreti in materia di requisiti degli esponenti aziendali (ovvero coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche), e in particolare il D.M. 18 marzo 1998, n. 161. La nuova disciplina è volta a rafforzare gli standard di idoneità degli esponenti aziendali, elevando i requisiti di onorabilità e professionalità, definendo, tra l'altro, i requisiti per la verifica dell'indipendenza e introducendo ulteriori criteri di valutazione.
In particolare, al fine di adeguare la disciplina italiana ai più elevati standard europei in materia, sono stati introdotti i criteri di correttezza e di competenza, l'indipendenza di giudizio, l'adeguata composizione, la disponibilità di tempo e, limitatamente alle sole banche di maggiori dimensioni, i limiti al cumulo di incarichi. Gli statuti possono comunque prevedere requisiti e criteri, nonché limiti al cumulo degli incarichi, più restrittivi rispetto a quelli previsti dal Decreto 169/2020.
Le disposizioni del Decreto 169/2020 sono entrate in vigore il 30 dicembre 2020 e si applicano:

(i) alle nomine successive al 30 dicembre 2020;
(ii) ai rinnovi, successivi al 30 dicembre 2020, delle precedenti nomine degli esponenti in carica al 30 dicembre 2020;
(iii) alle conferme, da parte dell'assemblea, successive al 30 dicembre 2020 degli esponenti cooptati anche in data anteriore al 30 dicembre 2020.

Rilevano, inoltre le Disposizioni di Vigilanza in materia di sistema informativo (Capitolo 4 del Titolo IV), continuità operativa (Capitolo 5) e governo e gestione del rischio di liquidità (Capitolo 6).

#### *9.1.1.10 Riforma delle banche popolari*

Come noto, per far fronte ai problemi legati alla governance e alla struttura del sistema bancario, il legislatore è intervenuto con una serie organica di misure tra cui la riforma delle banche popolari introdotta con D.L. 24 gennaio 2015, n. 3, recante "Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti" (la "Riforma").
La Riforma ha previsto, tra l'altro: (i) l'obbligo per le banche popolari con attivi superiori a Euro 8 miliardi di trasformarsi in società per azioni entro il 31 dicembre 2018 (il termine originariamente previsto - "entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore delle disposizioni di attuazione emanate dalla Banca d'Italia" - è stato successivamente posticipato dal D.L. 25 luglio 2018, n. 91), e (ii) la facoltà delle banche aventi la forma di società cooperativa (quali le banche popolari) di limitare il diritto al rimborso delle azioni nel caso di recesso, anche a seguito di trasformazione, morte o esclusione del socio, secondo quanto previsto da Banca d'Italia, al fine di assicurare la computabilità delle azioni nel capitale di qualità primaria (CET 1) della banca (cfr. articolo 28, comma 2-ter del TUB).

In sede di attuazione della Riforma, Banca d'Italia ha introdotto l'obbligo di attribuire statutariamente al Consiglio di Amministrazione la facoltà di limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni del socio recedente (cfr. Circolare 285, Parte III, Cap. 4, Sez. III).
Le disposizioni di attuazione della riforma di Banca d'Italia sono state oggetto di impugnazione dinanzi al TAR Lazio con tre separati ricorsi presentati da talune associazioni di consumatori e da alcuni soci di banche popolari. I ricorsi sono stati rigettati nel merito dal TAR Lazio che ha ritenuto manifestamente infondate le eccezioni di illegittimità costituzionale sollevate.
Il Consiglio di Stato adito per la riforma delle sentenze del TAR Lazio, con ordinanza n. 5383/2016 ha, tra l'altro: (i) sospeso parzialmente l'efficacia dell'impugnata Circolare 285, relativamente alla Parte III, Cap. 4, Sez. III ("Rimborso degli strumenti di capitale"), "1. Limiti al rimborso di strumenti

di capitale", integralmente per tutto il relativo testo, ma nei limiti in cui tale sezione III sia da applicarsi alle vicende conseguenti alla trasformazione delle banche popolari in società per azioni in conseguenza delle norme del D.L. 3/2015; (ii) sollevato questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1 del D.L. 24 gennaio 2015, n. 3; (iii) rinviato il procedimento all'esito della pronuncia della Corte Costituzionale sulle questioni sollevate.
La Corte Costituzionale si è pronuncia sulla questione di legittimità con sentenza n. 99/2018 con cui ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale.
Il Consiglio di Stato, con ordinanza n. 6086/2018 ha rimesso la questione alla Corte di Giustizia dell'UE, ai sensi dell'articolo 267 TFUE, e sospeso il giudizio nelle more del procedimento UE.
La Corte di Giustizia con sentenza del 16 luglio 2020 (C-686/18) si è pronunciata positivamente in merito alla compatibilità con il diritto europeo delle previsioni adottate dal legislatore italiano e dalla Banca d'Italia.
Facendo seguito alla pronuncia della Corte Costituzionale e della Corte di Giustizia, il Consiglio di Stato, con ordinanza n. 5810/2020, ha revocato, tra l'altro, l'ordinanza n. 5383/2016 con la quale era stata disposta la parziale sospensione della Circolare 285.

#### *9.1.1.11 Credito ai consumatori*

Ai sensi dell'articolo 121 del TUB, per "consumatore" si intende "una persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o professionale eventualmente svolta", mentre per "contratto di credito" si intende "il contratto con cui un finanziatore concede o si impegna a concedere a un consumatore un credito sotto forma di dilazione di pagamento, di prestito o di altra facilitazione finanziaria".
La disciplina del "credito ai consumatori", non si applica, in particolare, alle operazioni di valore inferiore a Euro 200 o superiore a Euro 75.000 e a quelle rivolte a finanziare acquisti di beni immobili. Si applica, invece, ai contratti di credito non garantiti finalizzati alla ristrutturazione di un immobile residenziale, anche se il finanziamento ha un importo superiore a Euro 75.000.
La normativa sul "credito ai consumatori" prevede, inoltre, dettagliati obblighi informativi in capo al soggetto finanziatore. Ai sensi dell'articolo 123 del TUB, gli annunci pubblicitari che riportano il tasso di interesse o altre cifre concernenti il costo del credito devono, altresì, indicare: (a) il tasso di interesse, specificando se fisso o variabile, e le spese comprese nel costo totale del credito; (b) l'importo totale del credito; (c) il tasso annuo effettivo globale ("TAEG"); (d) se non già inclusi nel TAEG, l'esistenza di eventuali servizi accessori necessari per ottenere il credito o per ottenerlo alle condizioni pubblicizzate; (e) la durata del contratto, se determinata; e (f) se determinabile in anticipo, l'importo totale dovuto dal consumatore, nonché l'ammontare delle singole rate.
Il soggetto finanziatore, ai sensi dell'articolo 124 del TUB, dovrà altresì fornire al consumatore "le informazioni necessarie per consentire il confronto delle diverse offerte di credito sul mercato, al fine di prendere una decisione informata e consapevole in merito alla conclusione di un contratto di credito". Prima della conclusione del contratto, il soggetto finanziatore ha inoltre l'onere di valutare il merito creditizio del consumatore sulla base di informazioni adeguate, che potranno essere fornite dal consumatore stesso ovvero reperite dal finanziatore consultando banche dati adeguate (così l'articolo 124-bis del TUB). Le disposizioni in materia di "credito ai consumatori" prevedono, inoltre, determinate tutele in capo al consumatore, tra cui: (i) nei contratti di credito aventi durata determinata, la facoltà del consumatore di recedere dal contratto di credito entro quattordici giorni dalla data di conclusione del contratto ovvero, se successivo, dal momento in cui il consumatore riceve tutte le

condizioni e le informazioni previste dall'articolo 125-bis, primo comma, del TUB (art. 125-ter TUB); (ii) nei contratti di credito a tempo indeterminato, la facoltà del consumatore di recedere dal contratto di credito in ogni momento senza penalità e senza spese (art. 125-quater TUB); (iii) nei contratti di credito collegati all'acquisto di uno specifico bene o servizio, in caso di inadempimento da parte del fornitore dei beni o del servizio, la facoltà per il consumatore, dopo aver inutilmente effettuato la costituzione in mora del fornitore, di risolvere il contratto di credito, se con riferimento al contratto di fornitura di beni o servizi ricorrono le condizioni di cui all'articolo 1455 del Codice Civile (art. 125-quinquies TUB); (iv) la facoltà per il consumatore di rimborsare anticipatamente in qualsiasi momento, in tutto o in parte, l'importo dovuto al finanziatore (così articolo 125-sexies del TUB); e (v) in caso di cessione del credito o del contratto di credito, la facoltà per il consumatore di opporre al cessionario tutte le eccezioni che poteva far valere nei confronti del cedente, ivi inclusa la compensazione, anche in deroga al disposto dell'articolo 1248 del Codice Civile (art. 125-septies TUB).
Nei contratti di credito ai consumatori, la possibilità di rimborsare anticipatamente il finanziamento consente al consumatore di adempiere ai suoi obblighi prima della data concordata.
L'art. 125-sexies del TUB prevede, tra l'altro, che, in caso di rimborso anticipato, "il consumatore ha diritto a una riduzione del costo totale del credito, pari all'importo degli interessi e dei costi dovuti per la vita residua del contratto".
La sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea dell'11 settembre 2019 (c.d. "Sentenza Lexitor") ha stabilito che la normativa europea deve essere interpretata nel senso che il diritto alla riduzione del costo totale del credito include tutti i costi posti a carico del consumatore, quindi anche quelli relativi a prestazioni preliminari o contestuali alla stipula del contratto (c.d. costi *upfront* – ad esempio gli oneri di istruttoria o le commissioni agenziali).
A seguito della Sentenza Lexitor, Banca d'Italia, con comunicazione del 4 dicembre 2019, ha reso note le proprie "linee orientative" in cui ha chiarito, tra l'altro, che: (i) con riguardo ai nuovi contratti di credito ai consumatori, nel caso di rimborso anticipato dovrà essere assicurata la riduzione del costo totale del credito, includendo tutti i costi a carico del consumatore, escluse le imposte, richiedendo, altresì che, per assicurare massima trasparenza nei confronti dei clienti, i criteri di riduzione dei costi debbano formare oggetto di specifica informativa al cliente; e (ii) nel caso in cui il cliente eserciti il diritto di rimborso anticipato di finanziamenti in essere, gli intermediari sono chiamati a determinare la riduzione del costo totale del credito includendo tutti i costi a carico del consumatore, escluse le imposte. Inoltre, quanto ai costi chiaramente definiti e indicati nei contratti come non rimborsabili in caso di estinzione anticipata del finanziamento (c.d. *upfront*); Banca d'Italia ha rimesso al prudente apprezzamento degli intermediari la determinazione del criterio applicabile di rimborso che dovrà, in ogni caso, essere un criterio proporzionale rispetto alla durata del finanziamento.

Successivamente, tenuto conto di quanto disposto dalla Sentenza Lexitor, in data 24 luglio 2021 è stata pubblicata la Legge 23 luglio 2021, n. 106 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 che ha introdotto rilevanti modifiche al TUB in relazione alla disciplina del credito immobiliare ai consumatori e del credito al consumo.
In particolare, la nuova normativa dispone, tra l'altro, che, per i contratti di credito al consumo sottoscritti successivamente alla data di entrata in vigore della disposizione stessa, ai sensi del nuovo articolo 125-sexies del TUB, in caso di estinzione anticipata, il consumatore ha diritto alla riduzione

degli interessi e di tutti i costi compresi nel costo totale del credito, escluse le imposte, in misura proporzionale alla vita residua del contratto. I contratti dovranno indicare in modo chiaro i criteri di riduzione, specificando se trovi applicazione il criterio della proporzionalità lineare o il criterio del costo ammortizzato; ove non diversamente indicato, si applicherà il criterio del costo ammortizzato (articolo 125-sexies, comma 2). Inoltre (articolo 125-sexies, comma 3), salvo diversa pattuizione tra il finanziatore e l'intermediario del credito, il finanziatore avrà diritto di regresso nei confronti dell'intermediario del credito per la quota dell'importo rimborsato al consumatore relativa al compenso per l'attività di intermediazione del credito.
Quanto ai contratti di credito al consumo sottoscritti prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, l'articolo 11-octies del D.L. 73/21 dispone, tra l'altro, che alle estinzioni anticipate di tali contratti continuano ad applicarsi le disposizioni dell'articolo 125-sexies del TUB e le norme secondarie contenute nelle disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia vigenti alla data della sottoscrizione dei contratti. Tali ultime disposizioni stabiliscono, tra l'altro, che nei contratti di credito con cessione del quinto dello stipendio o della pensione e nelle fattispecie assimilate, le modalità di calcolo della riduzione del costo totale del credito a cui il consumatore ha diritto, in caso di estinzione anticipata, includono l'indicazione degli oneri che maturano nel corso del rapporto e che devono quindi essere restituiti per la parte non maturata, dal finanziatore o da terzi, al consumatore, se questi li ha corrisposti anticipatamente al finanziatore; in relazione ai contratti di finanziamento con cessione del quinto dello stipendio o della pensione e a fattispecie assimilate, le procedure quantificano altresì in maniera chiara, dettagliata e inequivoca gli oneri che maturano nel corso del rapporto e che, in caso di estinzione anticipata, sono restituiti per la parte non maturata, dal finanziatore o da terzi, al consumatore, se questi li ha corrisposti anticipatamente al finanziatore (cfr. Disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", nel testo adottato con Provvedimento di Banca d'Italia del 9 febbraio 2011).
Alla luce delle modifiche normative introdotte dal D.L. 73/21, con provvedimento del 1° dicembre 2021, Banca d'Italia ha comunicato di ritenere le Linee Orientative 2019 superate dal nuovo quadro normativo (la "Comunicazione 2021").
Si segnala, inoltre, che, in data 2 novembre 2021, il Tribunale di Torino ha investito la Corte Costituzionale della questione incidentale di legittimità costituzionale dell'articolo 11-octies del D.L. 73/21, in tema di rimborso anticipato dei contratti di credito ai consumatori e di disciplina applicabile alle estinzioni dei finanziamenti.
In attesa della pronuncia della Consulta, nella stessa Comunicazione 2021, Banca d'Italia ha comunicato che, in relazione ai contratti ricadenti nel perimetro applicativo del suddetto articolo 11-octies, comma 2 del D.L. 73/21 (i.e., i contratti sottoscritti prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto), non ritiene sussistenti i presupposti per poter dare seguito alle proprie Linee Orientative 2019.
Quanto alle conseguenze sul business del Gruppo BPE derivanti dalla citata Sentenza Lexitor e dalle successive modifiche normative, la Banca ha confermato la struttura dei prodotti in essere precedentemente all'emanazione della sentenza, adeguando la contrattualistica e le proprie procedure interne al fine di ottemperare al nuovo quadro normativo. Pertanto, il cliente consumatore, in sede di estinzione anticipata del finanziamento, ha diritto alla riduzione delle spese sostenute per l'istruttoria della pratica in via proporzionale alla vita residua del relativo contratto.

Nel periodo intercorrente tra la sentenza Lexitor e la Data del Prospetto Informativo non sono stati rilevati incrementi apprezzabili nell'andamento delle estinzioni anticipate di finanziamenti a clientela classificata come "consumatore" né risultano richieste o pretese avanzate da consumatori che hanno esercitato il recesso anticipato da contratti di finanziamento in epoca antecedente alla emanazione della sentenza stessa.

#### *9.1.1.12 Verifica, classificazione e valutazione dei crediti e gestione delle esposizioni deteriorate*

Con riferimento alle attività di verifica, classificazione e valutazione dei crediti si segnala che dal 1° gennaio 2021 sono entrate in vigore le nuove disposizioni in materia di classificazione della clientela inadempiente (cosiddetto "default"). In particolare, la definizione di default prevista dall'art. 178 CRR è stata integrata dal Regolamento Delegato della Commissione (RD) n. 171/2018 sulla soglia per l'identificazione delle esposizioni scadute rilevanti e dalle Linee Guida dell'EBA sulla nuova definizione di default (LG) (EBA/GL/2016/07) che specificano, tra l'altro, i criteri di calcolo dei giorni di scaduto delle esposizioni creditizie, gli indicatori qualitativi e quantitativi da considerare ai fini dell'identificazione del probabile inadempimento, i criteri di uscita dallo stato di default e le regole di applicazione della definizione di default alle esposizioni creditizie retail.
Il RD ha stabilito i criteri in base ai quali un'esposizione creditizia scaduta va considerata rilevante e, quindi, in stato di default, e ha indicato i termini per l'applicazione della soglia a fini prudenziali. Le soglie di rilevanza per la classificazione dell'esposizione creditizia scaduta in stato di default previste sono:
(i) in termini assoluti, Euro 100 per le esposizioni al dettaglio ed Euro 500 per le altre esposizioni (le Autorità competenti possono fissare un ammontare inferiore); e
(ii) in termini relativi, 1% dell'importo complessivo di tutte le esposizioni verso il debitore facenti capo agli intermediari creditizi e finanziari appartenenti a un medesimo gruppo bancario.
Tali soglie devono essere superate per 90 giorni consecutivi.
Le Linee Guida dell'EBA garantiscono maggiore coerenza nel modo in cui le banche dell'UE applicano i requisiti regolamentari alle proprie esposizioni e specificano, tra l'altro, i criteri di calcolo dei giorni di scaduto delle esposizioni creditizie, gli indicatori qualitativi e quantitativi da considerare ai fini dell'identificazione del probabile inadempimento, i criteri di uscita dallo stato di default e le regole di applicazione della definizione di default alle esposizioni creditizie retail.
Tra le modifiche maggiormente rilevanti si segnalano le seguenti:
- classificazione a default: il cliente viene classificato in default quando supera contemporaneamente, per oltre 90 giorni consecutivi: (i) la soglia assoluta di Euro 100 per le esposizioni al dettaglio e di Euro 500 per le altre esposizioni; e (ii) la soglia relativa dell'1% dell'importo complessivo di tutte le esposizioni maturate sui rapporti che il cliente intrattiene con la banca;
- compensazione: la compensazione non è più consentita, conseguentemente, la banca è tenuta a classificare il cliente "a default" anche in presenza di disponibilità su altre linee di credito non utilizzate; e
- permanenza nello stato di default: lo stato di default permane per almeno 90 giorni dal momento in cui il cliente regolarizza la propria posizione verso la banca.

In relazione a quanto precede, in data 14 agosto 2020, Banca d'Italia ha pubblicato una nota di chiarimenti, successivamente aggiornata in data 15 ottobre 2020 e 15 febbraio 2021, relativa

all'"Applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e adeguamento delle definizioni di esposizioni creditizie deteriorate".
La nuova definizione di default, che riguarda il modo con cui le singole banche e intermediari finanziari devono classificare i clienti a fini prudenziali, introduce criteri che possono risultare, in alcuni casi, più stringenti rispetto a quelli previgenti. In particolare, la nuova definizione prevede, tra l'altro, che i debitori siano classificati come in default al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni: (i) il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni (in alcuni casi, ad esempio per le amministrazioni pubbliche, 180) nel pagamento di un'obbligazione rilevante; e (ii) la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione.

Con riferimento alla gestione delle esposizioni deteriorate deve segnalarsi che, con propria Nota n. 26 del 5 aprile 2022, la Banca d'Italia ha abrogato le "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati" emanate nel gennaio 2018. Conseguenza immediata di tale provvedimento è la diretta applicabilità all'Emittente e al Gruppo delle Sezioni 4 (Strategia per le esposizioni deteriorate) e 5 (Governance e assetto operativo nella gestione delle esposizioni deteriorate) degli Orientamenti EBA/GL/2018/06 dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) in materia di "gestione delle esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni".

#### *9.1.2 Servizi e attività di investimento*

Ai sensi dell'articolo 1, comma 5, del TUF, per servizi e attività di investimento si intendono i seguenti, quando hanno ad oggetto strumenti finanziari: (i) negoziazione per conto proprio; (ii) esecuzione di ordini per conto dei clienti; (iii) assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente; (iv) collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente; (v) gestione di portafogli; (vi) ricezione e trasmissione di ordini; (vii) consulenza in materia di investimenti; (viii) gestione di sistemi multilaterali di negoziazione; e (ix) gestione di sistemi organizzati di negoziazione.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'assetto normativo italiano relativo alla prestazione dei servizi e delle attività di investimento è conformato all'attuazione della Direttiva 2014/65/EU ("MiFID II") e al Regolamento (UE) 660/2014 ("MiFIR"). La disciplina interna relativa alla prestazione dei servizi e delle attività di investimento è dettata, a livello primario, dal TUF e dalle disposizioni europee direttamente applicabili e, a livello secondario, dal Regolamento concernente la disciplina degli intermediari adottato con Delibera CONSOB del 16 febbraio 2018 n. 20307 ("Regolamento Intermediari").

##### *9.1.2.1 Autorizzazione alla prestazione dei servizi di investimento*

L'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi e delle attività di investimento è riservato alle SIM, alle imprese di investimento UE, alle banche italiane, alle banche UE e alle imprese di paesi terzi (cfr. articolo 18, comma 1, del TUF). In conformità alla disciplina comunitaria di riferimento, l'accesso alla prestazione dei servizi e delle attività d'investimento è subordinato ad un'autorizzazione rilasciata dalle Autorità competenti dei singoli Stati membri. Il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle attività di investimento da parte delle banche rientra tra le competenze di Banca d'Italia, sentita la CONSOB (cfr. articolo 19, comma 4, del TUF).

Ai fini del rilascio dell'autorizzazione, Banca d'Italia valuta l'idoneità della struttura tecnico-organizzativa aziendale ad assicurare il rispetto della disciplina dei servizi di investimento e la sana e prudente gestione della banca (cfr. Parte Prima, Titolo I, Cap. 1, Sez. VII delle Disposizioni di Vigilanza).
Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente è autorizzata alla prestazione dei seguenti servizi e attività di investimento:

- esecuzione di ordini per conto dei clienti;
- negoziazione per conto proprio;
- consulenza in materia di investimenti;
- ricezione e trasmissione ordini;
- assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'Emittente;
- collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti.

Alla Data del Prospetto Informativo la controllata Etica SGR, che svolge l'attività tipica di gestione collettiva del risparmio, è autorizzata alla prestazione dei seguenti servizi e attività di investimento:

- gestione di portafogli
- consulenza in materia di investimenti.

#### *9.1.2.2 Vigilanza sui servizi e le attività di investimento*

L'azione di vigilanza esercitata da CONSOB e Banca d'Italia sulla prestazione dei servizi di investimento è volta principalmente a:
(a) la salvaguardia della fiducia nel sistema finanziario,
(b) la tutela degli investitori,
(c) la stabilità e il buon funzionamento del sistema finanziario,
(d) la competitività del sistema finanziario, e
(e) l'osservanza delle disposizioni in materia finanziaria (art. 5 TUF).
In conformità alla ripartizione delle proprie funzioni:

a) Banca d'Italia è competente con riferimento ai profili di contenimento del rischio, stabilità patrimoniale e sana e prudente gestione; e
b) CONSOB supervisiona la trasparenza e la correttezza dei comportamenti (cfr. articolo 5 TUF).

Nell'esercizio dei poteri di vigilanza, Banca d'Italia e CONSOB operano di concerto, notificando reciprocamente i provvedimenti assunti e le irregolarità rilevate nell'esercizio dei poteri di vigilanza.

#### *9.1.2.3 Regole di comportamento nella prestazione di servizi e attività di investimento*

Nella prestazione dei servizi e delle attività di investimento i soggetti abilitati devono rispettare le regole di comportamento di cui all'articolo 21 del TUF, quali, tra l'altro: (i) lo svolgimento dell'attività in conformità ai canoni di diligenza, correttezza e trasparenza, nell'interesse dei clienti e per l'integrità dei mercati; (ii) l'acquisizione delle informazioni necessarie dai clienti e l'operatività finalizzata all'adeguata informativa al cliente; (iii) l'utilizzo di comunicazioni pubblicitarie e promozionali corrette, chiare e non fuorvianti; (iv) la disposizione di risorse e procedure, anche di controllo interno, idonee ad assicurare l'efficiente svolgimento dei servizi e delle attività; (v) l'adozione di ogni misura idonea a identificare i conflitti di interesse che potrebbero insorgere con altri soggetti abilitati all'esercizio di servizi e attività di investimento, inclusi i dirigenti, i dipendenti,

gli agenti collegati o le persone direttamente o indirettamente connesse e i loro clienti o tra due clienti al momento della prestazione di qualunque servizio di investimento, servizio accessorio o loro combinazione; (vi) il mantenimento e l'applicazione di disposizioni organizzative e amministrative efficaci al fine di adottare tutte le misure ragionevoli volte a evitare che i conflitti di interesse incidano negativamente sugli interessi dei loro clienti; (vii) l'informazione chiara nei confronti dei clienti, prima di agire per loro conto, circa la natura generale e/o le fonti di conflitto di interesse nonché le misure adottate per mitigare i rischi connessi, quando le misure di cui al punto (v) che precede non siano sufficienti per evitare, con ragionevole certezza, il rischio di nocumento agli interessi dei clienti; e (viii) lo svolgimento di una gestione indipendente, sana e prudente anche mediante l'adozione di misure idonee a salvaguardare i diritti dei clienti sui beni affidati.
L'Emittente è altresì tenuta a: (i) tenere separati gli strumenti finanziari e le somme di denaro dei singoli clienti, a qualunque titolo detenute, rispetto al patrimonio proprio e a quello degli altri clienti (art. 22 TUF); e (ii) redigere per iscritto i contratti relativi alla prestazione di servizi di investimento, a eccezione del servizio di consulenza, e consegnarne copia ai clienti (cfr. art. 23 del TUF).

### *9.1.3 Emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in maniera rilevante*

#### *9.1.3.1 Assunzione della qualifica*

Le Banche, secondo il disposto dell'art. 118, comma 2, TUF, possono assumere la qualifica di emittenti strumenti finanziari diffusi solo con riferimento alle azioni di propria emissione e agli strumenti finanziari che permettono di acquistare o sottoscrivere tali azioni.

Ai sensi dell'articolo 2-bis, comma 1, del Regolamento Emittenti, sono emittenti azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante (i cd. "emittenti diffusi") gli emittenti italiani i quali, contestualmente:

a) abbiano azionisti diversi dai soci di controllo in numero superiore a cinquecento che detengano complessivamente una percentuale di capitale sociale almeno pari al 5%;
b) superino due dei tre limiti indicati dall'articolo 2435-bis, comma 1, del Codice Civile.

Ai sensi dell'articolo 108, comma 2, del Regolamento Emittenti, gli emittenti diffusi:

a) trasmettono senza indugio a CONSOB la comunicazione appositamente prevista a livello regolamentare non appena si verificano le condizioni previste dall'articolo 2-bis del Regolamento Emittenti, nonché qualsiasi variazione rilevante delle informazioni precedentemente trasmesse;
b) comunicano a CONSOB il venir meno delle condizioni previste dall'articolo 2-bis del Regolamento Emittenti e fornendone ogni idonea documentazione;
c) pubblicano e mantengono sul proprio sito internet la notizia di avere acquisito lo stato di emittente strumenti finanziari diffusi almeno dalla data in cui si considerano tali ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento Emittenti.

Al fine di effettuare le comunicazioni previste dall'articolo 108, comma 2, del Regolamento Emittenti, gli emittenti diffusi tengono conto delle risultanze del libro dei soci, degli ultimi bilanci approvati, delle comunicazioni ricevute e di ogni informazione a loro disposizione.

#### *9.1.3.2 Vigilanza CONSOB sugli emittenti diffusi*

Ai sensi dell'articolo 116 del TUF, a un emittente diffuso si applicano le disposizioni di cui all'articolo 115 del TUF in tema di vigilanza di CONSOB unitamente alle relative disposizioni di

attuazione. Inoltre, ai sensi dell'articolo 114, commi 5 e 6, del TUF, CONSOB può richiedere, inter alia, agli emittenti diffusi, ai soggetti che li controllano nonché ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti notizie e documenti necessari per l'informazione del pubblico.

#### *9.1.3.3 Comunicazioni al pubblico*

Gli emittenti diffusi sono tenuti a informare, quanto prima possibile, il pubblico dei fatti non di pubblico dominio concernenti direttamente tali emittenti e che, se resi pubblici, potrebbero avere un effetto significativo sul valore degli strumenti finanziari di propria emissione.
Stante il fatto che le Azioni non sono ammesse alla negoziazione né su mercati regolamentati, né su sistemi multilaterali di negoziazione, non trovano applicazione all'Emittente e ai suoi strumenti finanziari le disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 596/2014 e dei relativi regolamenti attuativi, in materia di market abuse.
L'Emittente, sempre in relazione alla qualifica di emittente azioni diffuse, è tenuta altresì all'osservanza degli obblighi di informazione al pubblico in materia di operazioni con parti correlate di cui al Regolamento Consob 11721/2010, ferma restando la disciplina primaria e secondaria in materia bancaria rilevante in tema di operazioni con "soggetti collegati".

#### *9.1.3.4 Ulteriori obblighi di informativa periodica*

Gli emittenti diffusi, contestualmente al deposito del bilancio presso il competente registro delle imprese ai sensi dell'articolo 2435 del Codice Civile, devono mettere a disposizione del pubblico, successivamente all'approvazione, il bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, ove redatto, nonché le relative relazioni in merito al giudizio della società di revisione tramite pubblicazione sul proprio sito internet e diffusione tramite i sistemi di diffusione delle informazioni regolamentate autorizzati da CONSOB ai sensi dell'articolo 113-ter, comma 4, lett. a), del TUF.

#### *9.1.3.5 Deposito delle informazioni*

L'articolo 111-ter del Regolamento Emittenti impone agli emittenti diffusi di trasmettere le informazioni a CONSOB contestualmente alla loro diffusione al pubblico attraverso il sistema di "Teleraccolta".

#### *9.1.3.6 Revisione legale dei conti*

Gli emittenti diffusi rientrano nella definizione di "enti sottoposti a regime intermedio" di cui al D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in tema di revisione legale dei conti. Tuttavia all'Emittente, in quanto "banca", si applicano le previsioni più stringenti dettate per gli "enti di interesse pubblico" ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.
Ai sensi dell'articolo 16, comma 2, del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, negli enti di interesse pubblico (nonché nelle società controllate da enti di interesse pubblico, nelle società che controllano enti di interesse pubblico e nelle società sottoposte con questi ultimi a comune controllo) la revisione legale non può essere esercitata dal collegio sindacale.
Inoltre, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, l'incarico di revisione legale ha la durata di nove esercizi per le società di revisione e di sette esercizi per i revisori legali. Esso non può essere rinnovato o nuovamente conferito se non siano decorsi almeno quattro esercizi dalla data di cessazione del precedente incarico.

In aggiunta, si rendono applicabili le disposizioni di cui agli articoli 155, 156 e 159 del TUF. Tali disposizioni prevedono, rispettivamente, che:
a) il revisore legale o la società di revisione legale informino senza indugio CONSOB e l'organo di controllo dei fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione legale sul bilancio di esercizio e consolidato;
b) il revisore legale o la società di revisione legale informino tempestivamente la Consob in caso di giudizio negativo o di dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio o in presenza di richiami di informativa relativi a dubbi significativi sulla continuità aziendale;
c) in caso di mancata nomina del revisore legale o della società di revisione legale, la società che deve conferire l'incarico debba informare tempestivamente CONSOB, esponendo le cause che hanno determinato il ritardo nell'affidamento dell'incarico.

#### *9.1.3.7 Limite al cumulo degli incarichi per i componenti degli organi di controllo*

L'articolo 148-bis del TUF prevede espressamente un limite al cumulo degli incarichi per i componenti degli organi di controllo di determinate categorie di società, tra cui anche gli emittenti diffusi. I componenti dell'organo di controllo sono tenuti quindi comunicare a CONSOB gli incarichi ricoperti.

#### *9.1.3.8 Trasparenza societaria*

Gli articoli 165-ter e ss. del TUF impongono degli obblighi di trasparenza e comunicazione agli emittenti diffusi con riferimento alle società controllate o controllanti che hanno sede in un paese terzo che non assicuri la trasparenza della costituzione, della situazione patrimoniale e finanziaria e della gestione delle relative società. L'individuazione di tali paesi terzi è delegata al Ministero della Giustizia di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

#### *9.1.3.9 Informazione in materia di attribuzione di strumenti finanziari a esponenti aziendali, dipendenti e collaboratori*

Ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF, i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore di componenti del consiglio di amministrazione ovvero del consiglio di gestione, di dipendenti o di collaboratori non legati all'emittente diffuso da rapporti di lavoro subordinato, ovvero di componenti del consiglio di amministrazione ovvero del consiglio di gestione, di dipendenti o di collaboratori di altre società controllanti o controllate dall'emittente diffuso devono essere approvati dall'assemblea ordinaria dei soci.
In tali casi, nei termini e con le modalità previsti dall'articolo 125-ter, comma 1, del TUF, l'emittente diffuso mette a disposizione del pubblico la relazione con le informazioni concernenti:

a) le ragioni che motivano l'adozione del piano;
b) i componenti del consiglio di amministrazione ovvero del consiglio di gestione della società, delle controllanti o controllate, che beneficiano del piano;
c) le categorie di dipendenti o di collaboratori della società e delle società controllanti o controllate della società, che beneficiano del piano;
d) le modalità e le clausole di attuazione del piano, specificando se la sua attuazione è subordinata al verificarsi di condizioni e, in particolare, al conseguimento di risultati determinati;

e) l'eventuale sostegno del piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350;

f) le modalità per la determinazione dei prezzi o dei criteri per la determinazione dei prezzi per la sottoscrizione o per l'acquisto delle azioni;

g) i vincoli di disponibilità gravanti sulle azioni ovvero sui diritti di opzione attribuiti, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti, gli emittenti diffusi aventi sede legale in Italia mettono a disposizione del pubblico un documento informativo entro il termine di pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea convocata per deliberare sui suddetti piani di compensi di cui all'articolo 114-bis del TUF.

***9.1.3.10 Richiamo di attenzione CONSOB n. 1/21 del 16 febbraio 2021***

In data 16 febbraio 2021, CONSOB ha pubblicato il richiamo di attenzione n. 1/21 sull'informativa finanziaria e non finanziaria da fornire, alla luce delle conseguenze della pandemia da COVID-19:

a) in merito al bilancio relativo all'esercizio 2020 redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali, da parte di:

(i) emittenti quotati che hanno l'Italia come stato membro d'origine,

(ii) emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116 del TUF,

(iii) emittenti strumenti finanziari negoziati su sistemi multilaterali di negoziazione (gli "Emittenti Vigilati"),

(iv) organi di controllo delle società con azioni quotate ai sensi dell'articolo 119 del TUF anche in qualità di *audit committee* ai sensi dell'articolo 19 del D. Lgs. 39/2010, e

(v) società di revisione;

b) da parte delle società che sono tenute alla pubblicazione delle dichiarazioni non finanziarie per l'anno 2020;

c) da parte degli emittenti con azioni quotate e dei rispettivi organi di controllo in occasione di assemblee chiamate a deliberare in merito ad aumenti o riduzioni del capitale sociale;

d) da parte dei responsabili della redazione dei documenti di offerta e dei prospetti informativi; e

e) da parte degli emittenti strumenti finanziari soggetti agli obblighi di cui all'articolo 17, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio.

<u>Informativa da rendere in occasione della predisposizione del bilancio relativo all'esercizio 2020</u>

Con riferimento all'informazione che dev'essere resa da parte degli Emittenti Vigilati in occasione della predisposizione dei bilanci relativi all'esercizio 2020, CONSOB ha richiamato l'attenzione sulle indicazioni contenute nello "*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*", pubblicato dall'ESMA in data 28 ottobre 2020 (il "Documento ESMA"), nel quale l'Autorità di Vigilanza ha individuato quali aree tematiche di particolare importanza ai fini della redazione dei bilanci relativi all'esercizio 2020, quelle di applicazione dei seguenti principi contabili: (i) IAS 1 "Presentazione del bilancio"; (ii) IAS 36 "Riduzione di valore delle attività"; (iii) IFRS 9 "Strumenti finanziari" e IFRS 7 "Strumenti finanziari: Informazioni integrative"; nonché (iv) IFRS 16 "Leasing".

In particolare, l'ESMA ha invitato a porre particolare attenzione al processo di pianificazione tenendo conto dei possibili impatti sugli obiettivi e sui rischi d'impresa derivanti, da un lato, dalla pandemia e, dall'altro, dall'utilizzo delle misure di sostegno all'economia e dalla loro eventuale interruzione, fornendo a tal proposito le necessarie informazioni nelle relazioni sulla gestione.

Con riferimento agli Emittenti Vigilati che redigono il bilancio secondo le disposizioni della Circolare 262, quale è l'Emittente, CONSOB ha sottolineato l'importanza di seguire le indicazioni specifiche che gli organismi regolamentari e di vigilanza europei (EBA, ESMA, BCE), nonché l'IFRS Foundation, hanno rivolto agli istituti di credito in ordine all'applicazione del principio contabile IFRS 9 con riguardo alla misurazione delle perdite attese su crediti.

Per quanto riguarda le società di revisione CONSOB ha richiamato l'attenzione, nell'esercizio delle loro funzioni, sulla previsione di procedure di revisione aggiuntive in funzione delle conseguenze che la pandemia da COVID-19 ha determinato nel raggiungimento del target di bilancio che le società avevano pianificato. In particolare, le società di revisione sono chiamate a valutare tutti gli elementi che possono portare a errori significativi ovvero a frodi, prestando particolare attenzione alle informazioni ricevute, pianificando laddove ritenuto necessario procedure di revisione aggiuntive.

Dichiarazioni di carattere non finanziario

Con riferimento alle dichiarazioni di carattere non finanziario che gli Emittenti Vigilati sono tenuti a rendere ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, come successivamente modificato e integrato, CONSOB ha richiamato l'attenzione sulla sezione 2 del Documento ESMA relativamente a: (i) le azioni adottate per mitigare l'impatto della pandemia da COVID-19 sulle tematiche non finanziarie; (ii) le politiche adottate in merito alle questioni sociali e attinenti al personale; (iii) al business model adottato dagli Emittenti Vigilati e alla creazione di valore, valutando gli effetti della pandemia da COVID-19; (iv) i rischi relativi al cambiamento climatico; e (v) le interconnessioni esistenti tra informazioni finanziarie e non finanziarie.

Documenti o prospetti informativi

Nell'ambito dell'informativa da fornire con riferimento ai documenti o prospetti informativi, CONSOB ha evidenziato:

a) relativamente alla predisposizione dei prospetti di offerta pubblica e ammissione alle negoziazioni di strumenti finanziari nonché dei relativi supplementi, la necessità di riportare le informazioni aggiornate relativamente ai piani aziendali e agli impatti sulla dinamica gestionale prospettica derivanti dalla prosecuzione della pandemia da COVID-19, con l'indicazione delle prospettive ipotizzate in relazione alla durata della pandemia e al venir meno delle misure di sostegno all'economia nonché, qualora il prospetto non includa dati previsionali, delle modifiche apportate alle strategie e agli obiettivi derivanti dagli effetti della pandemia;

b) con riferimento ai documenti di offerta pubblica di acquisto o scambio, che in tali documenti dovranno essere indicate le informazioni utili a individuare gli impatti conoscibili della pandemia da COVID-19 sul business dell'offerente e del gruppo cui appartiene;

c) che il comunicato predisposto dall'Emittente in relazione alle offerte pubbliche di acquisto o di scambio ai sensi dell'articolo 39 del Regolamento Emittenti dovrà indicare, tra gli elementi informativi previsti dal comma 1, lett. e) ed f) dello stesso, le informazioni relative agli eventuali

impatti derivanti dalla prosecuzione della pandemia da COVID-19 e dal venir meno delle misure di sostegno all'economia.

Informativa c.d. price-sensitive

Infine, CONSOB ha altresì precisato che, se nel corso delle attività di pianificazione o predisposizione dell'informativa finanziaria consuntiva, l'Emittente Vigilato dovesse riscontrare rilevanti difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi del piano industriale resi pubblici, tale circostanza dovrà formare oggetto di un tempestivo *profit warning*.

### *9.1.4 Azioni proprie*

Ai sensi dell'articolo 2357, comma terzo, del Codice Civile, il valore nominale delle azioni proprie detenute da un emittente diffuso non può eccedere la quinta parte del capitale sociale, tenendosi conto a tal fine anche delle azioni possedute da società controllate. Nel corso degli esercizi 2019, 2020 e 2021 e sino alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente ha sempre rispettato il limite prescritto dall'art. 2357, comma terzo, del Codice Civile. Resta ferma l'applicabilità del regime autorizzativo alla riduzione dei Fondi Propri e le correlate limitazioni quantitative prevista dagli artt. 77 e 78 CRR. In particolare, l'autorizzazione generale preventiva al riacquisto di strumenti di capitale primario di Classe 1 può essere concessa per un importo predeterminato che non ecceda (i) il 3% dell'emissione pertinente, e (ii) il 10% del margine del quale il capitale primario di Classe 1 supera la somma dei requisiti di capitale primario di classe 1 applicabili alla Banca.

L'Emittente è stato autorizzato in data 27 gennaio 2017 dalla Banca d'Italia ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR ad effettuare il riacquisto di azioni proprie per un ammontare nominale massimo predeterminato di euro 545.000 comprensivo dei titoli già in portafoglio, al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti di capitale primario di classe 1.

Il provvedimento autorizzativo, sulla base di una interpretazione delle disposizioni rilevanti, si intende come concessa in via permanente, salvo il caso che la Banca autorizzata intenda modificare l'ammontare massimo predeterminato dei riacquisti, nel qual caso si rende necessaria una nuova istanza di autorizzazione. Resta ferma ogni eventuale determinazione dell'Autorità di Vigilanza, ad es., ad esito delle periodiche valutazioni SREP, in relazione ad eventuali variazioni della situazione patrimoniale di vigilanza della Banca. Tuttavia non sussiste alcuna certezza che in futuro non vengano in essere provvedimenti suscettibili di incidere sull'autorizzazione a ridurre fondi propri ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR.

### *9.1.5 Servizi di pagamento*

Nel 2015 il quadro normativo in materia di pagamenti è stato interessato da un profondo mutamento conseguente all'emanazione di un "pacchetto" di nuove regole che, da un lato, con la direttiva n. 2015/2366 (Payment Services Directive, ("PSD2")), modificano l'originaria disciplina dei servizi di pagamento del 2007, e, dall'altro, con il regolamento n. 2015/751 (Interchange Fee Regulation – IFR), introducono una disciplina armonizzata in materia di carte di pagamento, fissando in particolare un limite massimo alle commissioni interbancarie pagate dalla banca dell'esercente a quella dell'emittente della carta.

In attuazione della PSD2, il 13 gennaio 2018 è stato pubblicato il D. Lgs. 15 dicembre 2017, n. 218, modificativo del TUB e D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 11.

La PSD2, indirizzata a tutte le banche in qualità di prestatori di servizi di pagamento ("PSP"), è volta a garantire una sempre maggiore efficienza, possibilità di scelta e trasparenza nell'offerta di servizi

di pagamento, rafforzando al tempo stesso la fiducia del consumatore in un mercato dei pagamenti armonizzato e caratterizzato da un più elevato livello di sicurezza, anche mediante l'imposizione alle banche di applicare misure rafforzate di autenticazione (c.d. autenticazione forte - *strong customer authentication*) ogni volta in cui il cliente acceda al proprio conto on line e disponga un pagamento o una operazione che possa favorire l'assunzione di rischi o altre eventuali forme di abuso.
In data 26 maggio 2020, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D. Lgs. 8 aprile 2020, n. 36 recante disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo di recepimento della PSD2, nonché di adeguamento delle disposizioni interne al regolamento (UE) n. 751/2015 relativo alle commissioni interbancarie sulle operazioni di pagamento basate su carta.
A decorrere dal 1° gennaio 2020 trovano applicazione le modifiche introdotte dal provvedimento di Banca d'Italia del 19 marzo 2019 alla Sezione VI del Provvedimento sulla "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", per recepire le regole contenute nella PSD2 (le "Disposizioni di Trasparenza"). In data 9 luglio 2021 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il provvedimento di Banca d'Italia recante modifiche alle Disposizioni di Trasparenza in attuazione dell'articolo 106 della PSD2 nella parte in cui prevede che i prestatori di servizi di pagamento mettano a disposizione in modo facilmente accessibile nei rispettivi siti web e su supporto cartaceo l'opuscolo della Commissione europea illustrativo dei diritti dei consumatori nell'ambito dei sistemi di pagamento dell'Unione.
In data 28 settembre 2021, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il regolamento delegato (UE) 2021/1722 che integra la PSD2 per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sul quadro per la cooperazione e per lo scambio di informazioni tra le Autorità competenti dello Stato membro di origine e quelle dello Stato membro ospitante nel contesto della vigilanza nella misura in cui l'attività in materia di servizi di pagamento è svolta nell'esercizio del diritto di stabilimento.
In data 29 novembre 2021 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il provvedimento di Banca d'Italia recante le disposizioni in materia di sorveglianza sui sistemi di pagamento e sulle infrastrutture tecnologiche o di rete volte a favorire l'affidabilità e l'efficienza del sistema dei pagamenti italiano.

### *9.1.6 Normativa di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo*

L'Emittente è soggetto alle disposizioni di legge e regolamentari volte alla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e terrorismo, contenute principalmente ne:
a) il D. Lgs. 231/2007, recante l'attuazione della Direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della Direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione, come da ultimo modificato;
b) le nuove disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo adottato da Banca d'Italia il 26 marzo 2019;
c) il Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela, adottato da Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 231/2007, e
d) gli indicatori di anomalia e gli schemi rappresentativi di comportamenti anomali periodicamente emanati da Banca d'Italia, MEF e UIF.
Ai sensi della normativa sopra richiamata, le banche sono tra l'altro tenute a: (i) identificare e verificare adeguatamente la clientela, l'esecutore e il titolare effettivo; (ii) conservare i dati

identificativi e le altre informazioni relative ai rapporti e alle operazioni con la clientela; (iii) inviare i dati aggregati all'UIF; (iv) segnalare le operazioni sospette all'UIF; e (v) istituire misure di controllo interno e assicurare un'adeguata formazione dei dipendenti e dei collaboratori.
In data 19 giugno 2018, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva UE) 2018/843 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018 (la "V Direttiva AML"), relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica la previgente disciplina in materia.
Tra le modifiche meritevoli di menzione figurano – oltre agli importanti interventi sull'accesso pubblico alle informazioni sui titolari delle imprese europee, nonché sul nuovo regime in tema di carte prepagate – le novità che vanno a incidere su operazioni in criptovalute e servizi connessi.
In attuazione della V Direttiva AML, in data 10 novembre 2019 è entrato in vigore il D. Lgs. 4 ottobre 2019 n. 125 il quale ha apportato modifiche e integrazioni al D. Lgs. 231/2007.
In data 24 marzo 2020 Banca d'Italia ha emanato il Provvedimento "Disposizioni per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo", in sostituzione del Provvedimento del 3 aprile 2013.
In data 25 agosto 2020 l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) ha emanato il Provvedimento "Disposizioni per l'invio dei dati aggregati", in sostituzione del Provvedimento del 23 dicembre 2013.
Inoltre si segnala che, la Commissione europea ha posto in pubblica consultazione una proposta di Direttiva sui meccanismi che gli Stati membri devono mettere in atto per la prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che abroga la Direttiva (UE) 2015/849 (IV Direttiva antiriciclaggio, come modificata dalla V Direttiva AML). Tale proposta di Direttiva mira ad armonizzare le norme vigenti nei vari paesi dell'UE attraverso una serie di disposizioni da recepire nel diritto nazionale, come le norme sulla collaborazione degli organismi di vigilanza nazionali e le UIF negli Stati membri. La consultazione si è conclusa il 28 ottobre 2021. Alla data di pubblicazione del presente Prospetto non risultano ancora pubblicati i risultati della consultazione.

### *9.1.7 Normativa in materia di tutela della Privacy*

Dal 25 maggio 2018 è divenuto applicabile il Regolamento UE 2016/679 (General Data Protection Regulation ("GDPR")), che disciplina il trattamento dei dati personali all'interno della comunità europea e l'esportazione dei dati personali al di fuori dei confini UE. Il GDPR si applica non solo ai cittadini dell'Unione Europea ma anche agli enti che risiedono al di fuori dei Paesi membri.
Il GDPR introduce regole più chiare in materia di informativa e consenso, definisce i limiti al trattamento automatizzato dei dati personali, pone le basi per l'esercizio di nuovi diritti, stabilisce criteri rigorosi per il trasferimento dei dati al di fuori dell'UE e per i casi di violazione dei dati personali (*data breach*).
Il GDPR è direttamente applicabile e vincolante in tutti gli Stati Membri dell'Unione Europea e non richiede una legge di recepimento nazionale. Inoltre, si applica integralmente alle imprese situate fuori dall'Unione Europea che effettuano trattamenti di dati personali relativi: (i) all'offerta di beni o alla prestazione di servizi a persone che si trovano nel territorio dell'Unione Europea; e (ii) al monitoraggio del comportamento degli interessati che si trovano nel territorio dell'Unione Europea, nella misura in cui tale comportamento abbia luogo all'interno dell'Unione Europea.

Il GDPR promuove la responsabilizzazione dei titolari del trattamento e l'adozione di approcci e politiche che tengano conto costantemente del rischio che un determinato trattamento di dati personali può comportare per i diritti e le libertà degli interessati. I principi chiave sono quelli della c.d. "privacy by design", ossia garantire la protezione dei dati fin dalla fase di ideazione e progettazione di un trattamento o di un sistema, e adottare comportamenti che consentano di prevenire possibili problematiche e della c.d. "privacy by default", ossia trattare i dati personali solo nella misura necessaria e sufficiente per le finalità previste e per il periodo strettamente necessario a tali fini. L'introduzione di questi due principi comporta l'obbligo per le imprese di effettuare valutazioni di impatto prima di procedere ad un trattamento di dati che presenti rischi elevati per i diritti delle persone e, in caso di rischi non mitigabili, di consultare previamente l'Autorità di controllo nazionale in materia di protezione dei dati.
Viene inoltre introdotta la figura del "Responsabile della protezione dei dati" (Data Protection Officer o DPO), incaricato di assicurare una gestione corretta dei dati personali nelle imprese e negli enti.

### *9.1.8 Normativa emergenziale adottata a fronte dell'emergenza derivante dall'epidemia da COVID-19*

Al fine di contrastare e contenere l'emergenza epidemiologica COVID-19 sono state adottate misure emergenziali che hanno aggiornato il contesto normativo in cui l'Emittente opera, tra cui quelle di seguito indicate:
a) in data 20 marzo 2020 la Banca d'Italia ha annunciato una serie di misure volte ad agevolare lo svolgimento delle attività delle banche meno significative e gli intermediari non bancari nel contesto emergenziale legato all'emergenza sanitaria. Tra le misure annunciate assume particolare rilievo la possibilità per le banche e gli intermediari finanziari di operare temporaneamente al di sotto del livello della componente target assegnata a esito del processo SREP (Pillar 2 Guidance - P2G), del buffer di Conservazione del capitale (CCB) e del Coefficiente di copertura della liquidità (LCR);
b) in data 25 marzo 2020, l'EBA ha pubblicato due relazioni al fine di chiarire una serie di aspetti sul funzionamento del framework prudenziale relativamente alla classificazione dei prestiti in default, all'individuazione delle esposizioni forborne e al loro trattamento contabile. I chiarimenti riguardano le implicazioni delle moratorie adottate a livello nazionale e il trattamento prudenziale e contabile delle esposizioni;
c) in data 27 marzo 2020, analogamente a quanto raccomandato dalla BCE alle banche significative, la Banca d'Italia ha raccomandato a tutte le banche e gruppi bancari rientranti sotto la sua supervisione di sospendere il pagamento dei dividendi agli azionisti (tale raccomandazione si estendeva fino a ottobre 2020) e di astenersi dai piani di riacquisto di azioni proprie, con l'obiettivo di rafforzare la capacità di assorbire le perdite e sostenere l'erogazione del credito nel contesto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Tale raccomandazione è stata da ultimo aggiornata, e in parte modificata, dall'Autorità di Vigilanza in data 16 dicembre 2020, che ne ha esteso la portata fino al 30 settembre 2021;
d) il D.L. 8 aprile 2020 n. 23 (c.d. "Decreto Liquidità"), mediante il quale sono state introdotte alcune novità in merito alla sottoscrizione di contratti di prodotti e servizi bancari ed alle comunicazioni semplificate;

e) le comunicazioni di Banca d'Italia del 6 aprile 2020 e 15 aprile 2020 recanti una serie di indicazioni operative finalizzate ad una migliore operatività degli intermediari ed a una più proficua relazione con i clienti;
f) in data 4 giugno 2020, Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito una comunicazione per chiarire, in linea con quanto comunicato dal SRB per le banche significative e i gruppi cross-border e tenuto conto delle decisioni assunte dalla Vigilanza, che in qualità di Autorità di risoluzione - qualora a seguito dell'utilizzo del buffer di Conservazione del capitale (CCB) le banche dovessero registrare situazioni di incapienza del requisito MREL - valuterà il ricorso ai margini di flessibilità riconosciuti dalla normativa in materia di MREL, con particolare riguardo alla concessione di un adeguato periodo transitorio per il raggiungimento del requisito fissato, in coerenza con i programmi di rientro adottati dalla Vigilanza per ciascun intermediario interessato;
g) il richiamo di attenzione della Consob del 9 aprile 2020 rivolto ai componenti di organi di amministrazione e di controllo e dei dirigenti preposti, sulla necessità di osservare i principi che presiedono al processo di produzione dell'informativa finanziaria, alla luce degli impatti della diffusione dell'emergenza sanitaria.

A livello europeo deve essere segnalata, tra gli interventi normativi volti a fronteggiare l'impatto della crisi determinata dalla pandemia da COVID-19, la Direttiva (UE) 2021/338 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 febbraio 2021, che modifica la MiFID II, la CRD IV e la CRD V per quanto riguarda la loro applicazione alle imprese di investimento, per sostenere la ripresa dalla crisi COVID-19 (in corso di recepimento in Italia alla Data del Prospetto Informativo).

### *9.1.9 Responsabilità amministrativa degli Enti di cui al D.Lgs. 231/2001*

Il D. Lgs. 231/2001 prevede la responsabilità degli enti (definizione che include le società di capitali) per i reati commessi nell'interesse dell'ente o a suo vantaggio:
a) da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso;
b) da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera a).
L'Ente non è responsabile laddove tali saggetti abbiano agito (i.e. abbiano commesso uno dei reati rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001) nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

Con riferimento ai reati rilevanti commessi dai soggetti indicati alla lettera a) – i c.d. "soggetti apicali" – l'ente non incorre in responsabilità amministrativa se prova che:
i) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
ii) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
iii) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
iv) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui al punto ii).

Pertanto, la mancata adozione di un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati rilevanti per il D. Lgs. 231/2001 comporta la conseguenza che l'ente in questione non potrà in alcun caso beneficiare della esimente da responsabilità amministrativa, restando esposto alla possibile irrogazione delle sanzioni amministrative (di natura pecuniaria e interdittiva) previste dal medesimo D. Lgs. 231/2001.

Alla Data del Prospetto Informativo, nell'ambito del Gruppo BPE, l'Emittente e la controllata Etica SGR S.p.A. hanno adottato il modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001, mentre la controllata Cresud S.p.A. non ha adottato un tale modello.

## CAPITOLO 10 – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

### 10.1 Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio e fino alla Data del Prospetto Informativo

Il primo trimestre del 2022 si presenta fortemente influenzato dalle ripercussioni sul quadro macroeconomico globale delle tensioni nelle catene di fornitura globali e delle tensioni geopolitiche a seguito della guerra Russia-Ucraina: i mercati finanziari hanno perso circa il 20% da inizio anno mentre l'inflazione è sui livelli record dagli ultimi decenni a fronte di tassi di interesse in lieve ripresa. Se fino a metà febbraio vi erano prospettive di crescita dell'area euro, successivamente sono emerse incertezze connesse alle ripercussioni (di difficile quantificazione al momento della redazione del Prospetto Informativo), derivanti dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, a cui hanno fatto seguito una serie di sanzioni senza precedenti imposte dall'Europa al settore finanziario e commerciale russo.
Sono evidenti le crescenti pressioni sui prezzi dell'energia, del grano e dei metalli che potrebbero spingere ulteriormente al rialzo gli attuali livelli di inflazione alimentando i rischi di una frenata nell'attività economica non solo dell'area euro.
Gli scenari sopra descritti hanno già condizionato i risultati dei primi tre mesi dell'esercizio in corso; al riguardo si rinvia al successivo paragrafo 10.2.
In particolare si evidenzia che il primo trimestre 2022 si è chiuso con un utile consolidato di pertinenza dell'Emittente pari a 1,4 milioni di Euro, in calo del 66% rispetto al corrispondente dato registrato in chiusura del primo trimestre 2021 (4,1 milioni di Euro) e inferiore del 30% (0,6 milioni di Euro) rispetto al budget 2022, approvato nel dicembre 2021. I dati al 31 marzo 2022 non sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione.
Per maggiori informazioni sull'andamento al 31 marzo 2022 si veda il successivo paragrafo 10.2 del Prospetto Informativo.

In questo contesto, pur in un quadro macroeconomico differente, è rimasto inalterato il focus della Banca nel rafforzare la crescita del proprio core business, con rilevanti attese relative alle componenti commissionali e ad azioni di contenimento dei costi, mantenendo primaria attenzione al costo del credito e allo sviluppo della capitalizzazione.

In considerazione di quanto appena espresso, l'Emittente ha ritenuto di non modificare il Piano Strategico 2021-2024 e di approvare, in data 28 giugno 2022, un nuovo budget 2022 , che sebbene non si discosti in modo significativo dalle previsioni del Piano Strategico per l'esercizio in corso tiene conto degli effetti economici e finanziari derivanti dal mutato quadro macroeconomico nonché dell'avvio del processo di definizione, nei primi mesi del 2022, degli accordi contrattuali per il cambio del CBS (contratto di migrazione e outsourcing).
Alla data del Prospetto, l'Emittente, considerando anche l'andamento della pandemia da Covid-19 e del conflitto in corso tra la Russia e l'Ucraina, conferma che gli obiettivi rappresentati nel Piano industriale 2021-2024 sono validi e, pertanto, ritenuti raggiungibili nell'arco temporale considerato.

Per maggiori informazioni sui contenuti del Piano Strategico 2021-2024 e del Budget 2022 si veda la Parte B, Capitolo 11 del Prospetto Informativo.
Tra la chiusura del primo trimestre 2022 e la Data del Prospetto Informativo non si rilevano segnali di attenuazione del conflitto in essere tra Russia e Ucraina, ed il quadro macroeconomico generale continua a essere connotato da rilevanti profili di incertezza. I mercati finanziari appaiono ancora connotati da fenomeni di turbolenza.
In tale quadro, alla data del prospetto informativo la situazione economico-patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo è sostanzialmente in linea con i risultati infrannuali del primo trimestre 2022. Dall'inizio del 2022 al del 31 maggio 2022, i risultati di conto economico permangono al di sotto del Budget 2022 del 34% circa. Su tale andamento pesano soprattutto le stesse dinamiche manifestatesi nel primo trimestre 2022, ossia la minore crescita delle commissioni attive e la perdita di valore delle attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value*.

Con riferimento agli impieghi si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2022, l'Emittente intende porre in essere alcune operazioni volte a ridurre le esposizioni deteriorate (in particolare, con l'obiettivo di portare il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi lordi alla clientela al di sotto del 5%). In tale contesto si mira a realizzare operazioni di cessioni *pro soluto* di esposizioni deteriorate specificamente individuate (c.d. *single name*) per un ammontare dell'ordine di grandezza tra i 6 e gli 8 milioni di euro. Si precisa che tali operazioni di cessioni, relative a posizioni creditizie per le quali l'Emittente ha già effettuato significative rettifiche di valore, non comporteranno impatti apprezzabili a conto economico.
L'Emittente non intende effettuare operazioni di cartolarizzazione di crediti deteriorati nell'esercizio in corso.

### 10.2 Eventuali cambiamenti significativi dei risultati finanziari della Banca dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla Data del Prospetto Informativo.

Al fine di dare evidenza dell'andamento economico e patrimoniale della Banca nel corso dei primi mesi del 2022, si riportano di seguito i principali dati economico-finanziari aggiornati al 31 marzo 2022 che, opportunamente posti a raffronto con i dati di analogo periodo dell'esercizio 2021, consentono di apprezzare la variazione intervenuta in corso d'anno.

Conto economico consolidato

| (migliaia di euro) | 31/03/2022 | 31/03/2021 | Var ass. | Var % |
|---|---|---|---|---|
| Margine di interesse | 9.172 | 8.686 | 486 | 5,60% |
| Commissioni nette | 12.737 | 10.775 | 1.962 | 18,21% |
| Risultato netto della gestione finanziaria | 18.311 | 20.889 | (2.578) | -12,34% |
| Rettifiche di valore e perdite nette su crediti | (1.518) | (776) | 742 | 95,62 |
| **Utile (perdita) di periodo** | 2.653 | 5.165 | (2.512) | -48,64% |
| **Utile (perdita) di periodo di pertinenza dell'Emittente** | 1.392 | 4.135 | (2.743) | -66,34% |

Le tendenze macroeconomiche descritte al precedente paragrafo 10.1., hanno condizionato i risultati dei primi tre mesi dell'esercizio in corso: la situazione sui mercati ha compresso il valore di mercato della raccolta indiretta (in larga parte rappresentata da quote di fondi gestiti da Etica SGR). Anche in presenza, dunque, di una raccolta netta positiva e sostanzialmente in linea con il Budget 2022, la valorizzazione a bilancio del controvalore dei fondi oggetto di raccolta indiretta è risultata inferiore ai livelli registrati nel 2021, per l'1,6% pari a circa 15 milioni di Euro.
Tale riduzione di valore delle quote dei fondi ha determinato, di conseguenza, anche una contrazione dei ricavi derivanti dalle commissioni di gestione applicate dalla controllata Etica SGR.
Tale fenomeno, unitamente alla perdita di valore delle attività finanziarie presenti nel portafoglio proprio dell'Emittente valutate obbligatoriamente al *fair value* ed unitamente a maggiori rettifiche su crediti (queste ultime comunque entro le previsioni di Budget) hanno depresso la marginalità complessiva e i risultati di periodo dell'Emittente pari a 1,4 milioni in calo del 66% rispetto al corrispondente dato registrato in chiusura del primo trimestre 2021 (4,1 milioni di Euro) e inferiore del 30% (0,6 milioni di Euro) rispetto al budget 2022, approvato nel dicembre 2021.

Si riportano di seguito i principali dati di stato patrimoniale consolidato e i principali indicatori patrimoniali a livello consolidato al 31 marzo 2022 (data cui si riferiscono le ultime segnalazioni inviate alla Banca d'Italia alla Data del Prospetto Informativo) che, opportunamente comparati con i periodi di raffronto, consentono di apprezzare la variazione intervenuta nella prima parte dell'anno 2022.

Stato patrimoniale e indicatori patrimoniali

| (migliaia di euro) | 31/03/2022 | 31/12/2021 | Var ass. | Var % |
|---|---|---|---|---|
| Attività finanziarie | 2.828.316 | 2.676.631 | 151.955 | 5,68% |
| Crediti verso clienti | 2.452.313 | 2.326.375 | 125.938 | 5,41% |
| Totale dell'attivo | 3.006.036 | 2.934.325 | 71.711 | 2,44% |
| Raccolta diretta da clientela | 2.340.230 | 2.299.333 | 40.897 | 1,78% |
| Raccolta indiretta da clientela | 8.459.492 | 7.532.872 | 926.620 | 12,30%. |
| Patrimonio netto | 144.675 | 143.291 | 1.384 | 0,97% |
| Sofferenze lorde/Crediti lordi verso Clientela | 2,30% | 2,46% | -0,16% | -6,50% |
| Crediti in sofferenza netti / Crediti netti verso Clienti | 0,67% | 0,76% | -0,09% | -11,84% |
| Crediti Deteriorati netti / Crediti netti verso Clienti | 2,56% | 2,61% | -0,05% | -1,92% |
| Capitale Primario di Classe 1 | 144.908 | 145.924 | -1.016 | -0,70% |
| Eccedenza* | 100.758 | 104.454 | -3.696 | -3,54% |
| CET 1 Ratio – phased in | 15,12% | 15,67% | -0,55% | 3,51% |
| Total Capital Ratio – phased in | 18,52% | 19,22% | -0,70% | -3,64% |
| CET 1 Ratio - fully phased | 15,07% | 15,56% | -0,49% | -3,15% |
| Total Capital Ratio - fully phased | 18,47% | 19,11% | -0,64% | -3,35% |

* Totale fondi propri rispetto a soglia 8%

Gli indicatori relativi alla qualità del credito e ai requisiti patrimoniali al 31 marzo 2022 sono i più recenti disponibili alla Data del Prospetto Informativo. Per il raffronto tra gli indicatori di qualità del credito e i dati di sistema si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafo 7.1.1.2 del Prospetto Informativo.

Con riguardo ai principali indicatori regolamentari riferiti al rischio di liquidità a livello consolidato: (i) l'indicatore LCR risultava al 31 marzo 2022 pari al 390,63% (superiore al 400% al 31 dicembre 2021 e a 339% al 31 dicembre 2020), (ii) l'indicatore NSFR risultava al 31 marzo 2022 pari al 205,3% (178% al 31 dicembre 2021 e 241,2% al 31 dicembre 2020), e (iii) l'indicatore leverage ratio al 31 marzo 2022 risultava pari al 4,68% (4,80% al 31 dicembre 2021 e 4,52% al 31 dicembre 2020). I requisiti minimi di liquidità richiesti dalla normativa vigente alla Data del Prospetto Informativo sono pari al 100% per l'indicatore LCR, al 100% per l'indicatore NSFR e al 3% per il leverage ratio.

In termini qualitativi, dalla fine del primo trimestre 2022 alla Data del Prospetto Informativo, l'andamento gestionale recente dell'Emittente evidenzia una prosecuzione degli effetti, già prodottisi nel primo trimestre 2022, delle dinamiche di mercato dipendenti dalla prosecuzione della pandemia di Covid-19 e dal conflitto in corso tra la Russia e l'Ucraina.
In particolare, si rileva che gli andamenti degli impieghi sono sostanzialmente in linea con quanto atteso dalla Banca a livello di budget 2022. La dinamica della raccolta diretta risulta (i) sostanzialmente in linea per i conti correnti passivi – che rappresentano la maggior parte di tale forma di raccolta – e i prestiti obbligazionari, e (ii) inferiore ai risultati attesi a livello di budget per quanto riguarda depositi vincolati e certificati di deposito.
Permangono invece gli impatti negativi generati dalla riduzione del portafoglio di attività finanziarie obbligatoriamente valutati al fair value e quelli legati ai minori ricavi da commissioni di gestione dei fondi gestiti da Etica SGR. Nel complesso i risultati di conto economico permangono al di sotto del budget 2022.

Con riferimento agli impieghi a clientela, può rilevarsi che, alla fine del mese di maggio 2022, il debito residuo delle operazioni oggetto di moratoria ammonta a euro 190 milioni circa; alla stessa data l'ammontare delle rate scadute è di 0,5 milioni di euro, relativamente ad operazioni per un debito residuo di 12,2 milioni di euro.
I crediti oggetto di misura di concessione, *performing* e *non performing*, sono rispettivamente pari a 41,7 e 12 milioni di euro.
Con riferimento alle strategie adottate per far fronte al termine del periodo di moratoria del credito e delle altre misure di sostegno adottate dalle competenti Autorità in conseguenza dell'emergenza da COVID-19, si precisa che le posizioni oggetto di pregressa moratoria sono costantemente monitorate per la verifica della corretta ripresa dei piani di rimborso; si procede con l'aggiornamento della documentazione afferente alle singole esposizioni e, se del caso, a revisione della posizione per mantenimento o modifica della classificazione.
A partire dal mese di maggio 2022 la Banca si è dotata formalmente di un ufficio, all'interno della filiera commerciale, denominato Ufficio supporto e gestione del credito in bonis, con attenzione alle posizioni in bonis che presentano segnali di anomalia.

### 10.3 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o altri fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso, fatto salvo quanto previsto in relazione al

contratto di migrazione e outsourcing (descritto nel successivo Capitolo 20, Parte B, Sezione Prima, del Prospetto, cui si rinvia).

## CAPITOLO 11 – PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

### 11.1 Previsioni o stima degli utili

Il presente Capitolo illustra le principali caratteristiche del Piano Strategico di Gruppo 2021-2024 (di seguito il "Piano Strategico), approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 aprile 2021 e pubblicato per estratto sul sito internet della Banca fra i documenti utili alla partecipazione all'assemblea dei soci del 14 maggio 2022 che ha approvato il bilancio di esercizio. Il presente Capitolo include anche alcune previsioni e stime estratte dal Budget 2022, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 28 giugno 2022.

L'approvazione del Piano Strategico ha fatto seguito ad una serie di incontri volti al confronto con la base sociale dell'Emittente organizzata al livello territoriale, c.d. fase di "ascolto". In particolare, sono stati realizzati circa 60 incontri fra Italia e Spagna, durante i quali sono stati incontrati circa 1.300 soggetti, fra persone e organizzazioni.

In estrema sintesi, la fase di ascolto ha fatto emergere:

- l'importanza di perseguire lo sviluppo del Gruppo, intendendo dunque la crescita come funzionale ad incidere nel mondo della finanza e nell'economia e, per questo, da perseguire in modo distintivo, controllato e coerente con i valori e il perseguimento della missione, di modo da garantire l'orientamento a generare cambiamento sia sostenendo l'inclusione sociale (attenzione sul protagonismo da garantire ai giovani) che favorendo la ripresa dell'economia reale capace di generare impatti sociali e ambientali;
- la centralità del tema delle alleanze, da realizzare sul piano culturale e dell'advocacy (con GABV e FEBEA) e su quello operativo, avvicinando soggetti afferenti i mondi di riferimento (economia sociale, economia civile e responsabile), altre realtà finanziarie (fondi d'investimento, fondi pensione, banche di territorio e fondazioni bancarie) che condividono i valori del Gruppo;
- l'esigenza di rafforzare la governance partecipativa e la cultura cooperativa attraverso sinergie interne alle società del Gruppo e tra i soci;
- l'esigenza di rafforzare il capitale sociale per accompagnare l'auspicata crescita. In tale ambito, la remunerazione delle azioni rappresenta un'opzione da vagliare con attenzione, anche pensando a forme alternative, non monetarie, di remunerazione;
- l'opportunità di puntare sulla formazione (culturale e professionale) e su un modello organizzativo orientato a una leadership condivisa e partecipata; sulla digitalizzazione dei servizi, capace di coniugarsi con la presenza fisica sui territori, nei quali occorre inserirsi negli spazi ancora disponibili negli ambiti in cui già si opera (economia sociale e della cultura), accogliendo le sfide dell'inclusione (anche abitativa) e della transizione ecologica e garantendo ai risparmiatori una consulenza adeguata a far percepire la capacità delle scelte di finanza etica di generare impatti.

A partire dai contenuti emersi nella fase di ascolto e tenuto conto delle analisi in corso sull'assetto tecnologico e sul modello di governance è stato individuato il modello aziendale più adatto,

sviluppandone i principali impatti economico-finanziari e patrimoniali: il modello è contraddistinto da una strategia di crescita "costante" in tutto l'arco temporale di riferimento del Piano, con il duplice obiettivo dello sviluppo e del perseguimento della solidità.

Il Piano Strategico si riferisce al periodo 2021-2024. Per il primo anno, ossia l'esercizio 2021, le stime e le previsioni in esso contenute sono state più che traguardate dal Gruppo con risultati migliori delle attese dovuti in particolare al favorevole andamento dei mercati.

In tale contesto di mercato favorevole, a partire dagli obiettivi e dalla pianificazione del Piano Strategico 2021-2024, nel dicembre 2021 è stato approvato dalla Banca il primo budget 2022.

Tuttavia, dai primi mesi del 2022 il quadro particolarmente favorevole che ha consentito al Gruppo di conseguire risultati migliori delle attese nel 2021 è mutato per effetto del cambiamento macroeconomico globale dovuto alle tensioni geopolitiche a seguito della guerra Russia-Ucraina e delle tensioni nelle catene di fornitura globali.

Se, dunque, fino a metà febbraio, successivamente all'approvazione del primo budget 2022, vi erano prospettive di crescita dell'area euro che indicavano un'accelerazione dell'attività economica nel corso del 2022, il quadro attuale è caratterizzato da elevate incertezze connesse alle ripercussioni derivanti dal conflitto fra la Russia e l'Ucraina anche in termini di crescenti pressioni sui prezzi dell'energia, del grano e dei metalli che potrebbero spingere ulteriormente al rialzo gli attuali livelli di inflazione alimentando i rischi di una frenata nell'attività economica non solo dell'area euro.

In questo contesto rimane inalterato il focus della Banca nel rafforzare la crescita del proprio core business pur nel contesto di cui sopra, con rilevanti attese relative alle componenti commissionali piuttosto che ad azioni di contenimento dei costi mantenendo primaria attenzione al costo del credito e allo sviluppo della capitalizzazione.

Tuttavia, la Banca ha ritenuto di dover tener conto degli effetti economici e finanziari derivanti dal mutato quadro macroeconomico nonché dell'avvio del processo di definizione nei primi mesi del 2022 degli accordi contrattuali per il cambio del CBS (contratto di migrazione e outsourcing), approvando un nuovo documento di budget relativo al 2022.

In considerazione di quanto appena espresso, l'Emittente ha ritenuto di non modificare il Piano Strategico 2021-2024 e di approvare un budget 2022, che sebbene non si discosti in modo significativo dalle previsioni del Piano Strategico per l'esercizio in corso tiene conto delle dinamiche manifestate e delle incertezze su andamenti rilevanti che potranno caratterizzare il 2022.

Il nuovo Budget 2022 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 giugno 2022 (di seguito il "Budget 2022".

## 11.2 Principali ipotesi sulle quali l'Emittente ha basato la previsione o la stima degli utili

### *11.2.1 Assunzioni di carattere generale sui quali l'Emittente non ha influenza*

L'Emittente ha sviluppato il Piano Strategico riflettendo nelle linee guida strategiche l'evoluzione delle condizioni di mercato e dello scenario macroeconomico, con un approccio di tipo cautelativo e basato su dati previsionali relativi all'evoluzione dell'economia, dei mercati finanziari e del settore bancario, elaborati dai principali istituti di ricerca economica e disponibili alla data di predisposizione delle elaborazioni. Lo scenario considerato ha tenuto particolarmente conto degli impatti sull'economia reale, sui mercati finanziari e sul settore bancario causati dalla pandemia da COVID-19.
Si evidenzia in particolare, che il continente europeo è stato fortemente colpito dalla pandemia con trend particolarmente preoccupanti in Italia e Spagna.
Tuttavia, considerando la progressione delle vaccinazioni e l'allentamento delle misure di contenimento, beneficiando del rilancio previsto attraverso i fondi Next Generation EU, il pacchetto per la ripresa del valore complessivo (tra sovvenzioni e prestiti) di 750 miliardi di euro e che segna una nuova stagione di politiche espansive che superano la tradizionale austerità delle politiche comunitarie, per l'UE in generale si prevede una crescita del 3,9% nel 2022. Parallelamente si prevede anche una ripresa dell'inflazione (1,3% nel 2022).
Riguardo al settore bancario, a livello europeo, lo shock pandemico ha subito determinato i propri effetti sulle grandi banche. Il deterioramento del contesto macroeconomico ha determinato una generalizzata diminuzione del livello di patrimonializzazione. Secondo le previsioni, la redditività potrebbe tornare a livelli pre-Covid solo nel 2022.

Come sopra accennato, la ripresa post-Covid generata anche dalle politiche comunitarie ha subito una brusca inversione di tendenza nei primi mesi del 2022. Di tali diverse assunzioni si è dunque tenuto conto della formulazione del Budget 2022.
La guerra in Ucraina, in particolare, ha determinato un rallentamento della crescita economica, soprattutto per effetto della riduzione del commercio mondiale, dell'aumento dei prezzi sulle materie prime (energetiche ed alimentari, in primis) e dell'aumento dei tassi di politica monetaria in reazione alle spinte inflazionistiche.

In particolare, nell'elaborazione del Budget 2022, l'Emittente ha tenuto conto di:

- una crescita del PIL Italia del +2,2%;
- un aumento dell'inflazione del +5%;
- uno scenario di tassi fortemente volatile ed in trend di rialzo che impatterebbe positivamente nel secondo semestre sul margine da impieghi a tasso variabile, parametrati all'Euribor 3 mesi, le cui previsioni indicano il raggiungimento di livelli positivi già da settembre 2022.

Per il settore bancario, in particolare, l'Emittente ha tenuto conto delle seguenti tendenze:

- una crescita del credito alle famiglie e alle imprese rispettivamente del 3,8% e 2,1%;
- un indice di NPL del 6,0%.

Lo scenario utilizzato dall'Emittente è quello pubblicato da Prometeia e del Sole 24 Ore (al 3 Giugno 2022 futures eur 3m/365 stimato a -0,38% per Giugno 2022 e +0,15% per Settembre 2022).

In ogni caso si evidenzia che l'eventuale prolungarsi della guerra potrebbe aggravare gli effetti macroeconomici, anche per effetto della riduzione dell'offerta di gas (in parte già verificatasi) fino al potenziale blocco totale dell'importazione di metano dalla Russia.

In un quadro di questo tipo l'Emittente nel definire il Budget 2022 ha sviluppato oltre che uno scenario base anche uno scenario avverso, ipotizzando un'intensificazione delle ostilità in Ucraina e l'arresto delle forniture di input energetici dalla Russia a partire dal trimestre estivo, arresto solo parzialmente compensato per il nostro paese mediante altre fonti.

### *11.2.2 Assunzioni di carattere particolare sui quali l'Emittente ha influenza*

Nell'ambito del Piano Strategico, l'Emittente ha formulato assunzioni di carattere particolare, elaborate dal proprio management anche alla luce delle strategie e degli obiettivi di Gruppo, che si articolano nei principali tratti distintivi di che includono i fattori abilitanti e i macro obiettivi in termini di redditività, produttività e patrimonializzazione:

➢ consolidamento organizzativo e recupero di efficienza dei processi nel breve termine anche attraverso il nuovo sistema informativo;

➢ crescita dei volumi e della marginalità superiore alla media degli ultimi 5 anni (dunque >10%/anno);

➢ focus sulla ottimizzazione della marginalità dei prodotti e servizi;

➢ sviluppo omogeneo dei segmenti (persone fisiche, giuridiche, ecc);

➢ mantenimento Investimenti per innovazione dei canali (soci e clienti);

➢ sviluppo sinergie con altre soluzioni tecnologiche, anche esterne (fintech, blockchain, ecc.);

➢ limitata crescita quantitativa del personale che anzi beneficerà dei recuperi di efficienza dati dal nuovo core banking system e del maggiore presidio esterno su normativa, risk, ecc;

➢ crescita lineare della produttività secondo il trend storico;

➢ utile netto e risultato della gestione caratteristica in costante crescita e Cost income in diminuzione;

➢ spagna a break even entro il 2023.

Il modello presuppone i seguenti principali fattori abilitanti:

➢ la scelta dell'outsourcer dovrebbe tenere in considerazione quello che, nel breve termine, garantisca la migliore copertura delle necessità del core banking al costo inferiore;

➢ gli investimenti necessari (in IT, personale, ecc.) per colmare eventuali gap e per lo sviluppo già previsto dell'onboarding, nella customer experience, nell'assistenza ai clienti, ecc. sono autofinanziati attraverso la crescita della produttività e marginalità;

➢ anche gli altri investimenti in comunicazione, sviluppo rete, ecc, sono autofinanziati dall'utile di esercizio;

➢ il fabbisogno di capitale necessario per mantenere gli indici patrimoniali in equilibrio è garantito attraverso l'utile di esercizio, la raccolta di capitale sociale da nuovi o attuali soci, operazioni straordinarie di collocamento di capitale anche mediante la remunerazione del capitale sociale;
➢ limitate e mirate operazioni di cessione NPL.

Nel contesto del Piano Strategico, il periodo di riferimento sarà profondamente caratterizzato dal processo di migrazione al nuovo sistema informativo, che avverrà tra il 2022 e il 2023. Dati i tempi di implementazione necessari, la transizione ad un nuovo sistema informativo avrà effetti parziali (solo a partire dal secondo semestre 2023).

Con specifico riferimento all'Area Spagna, le linee strategiche prevedono:
- uno sviluppo territoriale, basato sugli uffici (Oficinas) attuali, sull'introduzione della figura del Gestor Territorial e lo sviluppo del servizio Assistenza Clienti e Relazione a Distanza, come canale prevalente di gestione del comparto persone fisiche;
- il focus resta sul credito alle persone giuridiche, iniziando ad introdurre una gamma basica di prodotti/servizi rivolti ai privati;
- gli investimenti tecnologici si concentrano nell'operatività a distanza, per permettere di acquisire clientela senza appesantire l'onere amministrativo degli Uffici;
- onde poter indirizzare efficacemente le risorse, mantenendo sotto controllo i costi, si prevede un momento di verifica nel 2022 nel quale confermare il trend di scenario a valle dell'introduzione del primo Gestor Territorial e dell'avvio dell'operatività online.

I fattori abilitanti e i macro obiettivi sopra richiamati e contenuti nel Piano Strategico non sono stati modificati con l'adozione del Budget 2022, nell'ambito del quale trovano definizione gli investimenti e le spese connessi alla migrazione informatica avviata nei primi mesi del 2022.

Infine, si evidenzia che il Piano Strategico e il Budget 2022, né nello scenario base né nello scenario avverso, prevedono maggiori svalutazioni di crediti in considerazione del peggioramento della qualità del credito atteso in conseguenza degli effetti negativi legati alla pandemia da COVID-19 e della guerra sui debitori della Banca.

### 11.3 Dati Previsionali

La seguente tabella include i Dati Previsionali del Piano Strategico 2021-2024 riferiti al solo Emittente (dati di esercizio individuali).

Con riferimento all'esercizio 2021, la seguente tabella include dei dati di confronto con i bilanci individuali 2018-2021 dell'Emittente, mentre con riferimento al 2022 viene inclusa anche una colonna di raffronto con i contenuti del Budget 2022.

| | BE 2018 | BE 2019 | BE 2020 | PS 2021 | BE 2021 | PS 2022 | BDG 2022 | PS 2023 | PS2024 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Raccolta diretta | 1.549.029 | 1.708.068 | 2.016.351 | 2.243.948 | 2.280.544 | 2.490.782 | 2.538.241 | 2.764.768 | 3.068.893 |
| Raccolta indiretta | 670.313 | 705.401 | 764.864 | 847.864 | 963.620 | 955.864 | 1.087.620 | 1.091.614 | 1.249.614 |
| Impieghi | 930.873 | 1.002.702 | 1.096.670 | 1.206.952 | 1.178.507 | 1.339.717 | 1.318.622 | 1.473.688 | 1.621.057 |
| Cost/income | 74,82% | 69,36% | 70,37% | 73,76% | 68,23% | 72,70% | 74,50% | 72,36% | 69,95% |
| Gestione Caratteristica | **1.286** | **2.051** | **3.259** | **1.042** | **3.659** | **1.980** | **2.050** | **4.385** | **5.580** |
| Utile Netto | **3.288** | **6.268** | **6.403** | **4.137** | **9.535** | **5.453** | **5.713** | **7.249** | **10.273** |

Dati espressi in migliaia di Euro. PS: Piano Strategico; BE Bilancio di esercizio dell'Emittente approvato; BDG Budget.

Innanzi tutto si segnala che le differenze fra il Budget 2022 e le stime del Piano Strategico per il 2022 derivano principalmente dalla crescita del margine di interesse dell'Emittente, dovuta al rialzo atteso dei tassi di mercato, sia relativamente al portafoglio titoli di proprietà sia relativamente agli impieghi a clientela.
L'Emittente ha stimato, in particolare, che il richiamato effetto positivo del rialzo dei tassi sarà superiore: (i) alla riduzione della marginalità dovuta a dinamiche negative di mercato che possono incidere, come accaduto nei primi mesi del 2022, sul valore della raccolta indiretta, sui ricavi derivanti dalle commissioni di gestione applicate dalla controllata Etica SGR e sul valore delle attività finanziarie presenti nel portafoglio proprio dell'Emittente valutate obbligatoriamente al *fair value*; e (ii) all'aumento delle spese previste, nel 2022, per l'avviato processo di migrazione informatica.

In secondo luogo, procedendo ad un raffronto tra i risultati conseguiti nell'esercizio 2021 e le stime per l'esercizio in corso, evidenzia che le previsioni del Budget 2022 relative all'utile che l'Emittente stima di conseguire in tale esercizio, sono inferiori di circa il 40% rispetto all'utile conseguito nel 2021.

Più in generale, i Dati Previsionali sopra riportati e riferiti ai contenuti del Piano Strategico 2021-2024 evidenziano la stimata crescita dell'Emittente in termini di marginalità e volumi e, pertanto, deve evidenziarsi che gli stessi sono caratterizzati da significativa incertezza.
In particolare, la crescita della raccolta diretta prevista per il quadriennio 2021-2024 si attesta all'11%/anno, pari a circa 1.050 Mln, tasso inferiore alla crescita "storica" registrata negli anni precedenti (crescita del 13,7%/anno in media dal 2018 al 2020 pari a circa 640 Mln) ed è fortemente influenzata dallo sviluppo in termini di nuovi clienti.

La crescita della raccolta indiretta prevista per il quadriennio 2021-2024 si attesta al 13%/anno, pari a circa 485 Mln, tasso superiore alla crescita "storica" registrata negli anni precedenti (crescita del 10%/anno in media dal 2018 al 2020 pari a circa 190 Mln). Tale sviluppo sarà supportato dalla previsione di collocamento dell'area Spagna e, in Italia, anche dal numero crescente di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

Riguardo agli impieghi la crescita prevista per il quadriennio 2021-2024 si attesta al 10,3%/anno, pari a circa 525 Mln (9%/anno nei 3 anni precedenti 2018-2021 pari a circa 257 Mln). Questo sviluppo, 130 Mln del quale si riferisce all'area Spagna, sarà sostenuto oltre che da un aumento della

produttività anche dal potenziamento della rete commerciale e la costituzione per l'Italia di un apposito nucleo corporate a supporto dei clienti imprese di grandi dimensioni. La crescita stimata dell'Emittente è superiore alla crescita attesa di mercato degli impieghi pari al 3,3% annuo per le famiglie e al 2,0% annuo per le imprese per ciascun anno dal 2022 al 2024 (Fonte: Prometeia e Sole 24 Ore del 3 Giugno 2022).
Il risultato netto stimato nel Budget 2022 è positivo ma in diminuzione rispetto a quello conseguito nel 2021 del 67%.

Gli obiettivi di rafforzamento patrimoniale, necessario per mantenere in equilibrio gli indicatori patrimoniali di vigilanza, di cui si è tenuto conto quale assunzione nel Piano Strategico 2021-2024, si attestano su circa 37 milioni di euro nel quadriennio a fronte di un incremento del capitale sociale di circa 12,1 milioni negli ultimi tre esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2021, durante i quali l'Emittente non ha effettuato campagne straordinarie di allargamento della base sociale e aumento della dotazione patrimoniale fortemente pubblicizzate e/o incentivate con strumenti, quali la bonus shares.

Infine il Piano Strategico 2021-2024 contiene i seguenti obiettivi di impatto:

OBIETTIVI DI IMPATTO

| Indicatore | Definizione indicatore | Dato 2019 | Dato 2020 | Dato 2021 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| A.4 Emissioni CO2 | Emissioni di CO2 della Banca sul valore aggiunto (t CO2 per Milione di euro) | 5,3 | 1,4 | 1,2 | 4,8 | | | |
| G.2 Soci attivi | Rapporto tra soci attivi sul totale dei soci | 2,1% | 2,1% | 2,4% | 2,2% | | | |
| G.4 Parità di genere | Differenza nella quota di donne tra i responsabili e tra i lavoratori | 17,7 | 17,7 | 19,2 | minore di +/- 16 p.p. | minore di +/- 14 p.p. | minore di +/- 12 p.p. | minore di +/- 10 p.p |
| G.5 Tasso di dimissioni | Dipendenti in uscita sul totale dei dipendenti | 1,80% | 0,87% | 2,23% | <1,5% | <1,5% | <1,5% | <1,5% |
| PG3. Investimenti ad impatto | Investimenti di finanza ad impatto /totale portafoglio titoli | 3,9% | 5,70% | 9,4% | 8% | 8% | 8% | 8% |
| FE4. Uscite stampa | Numero di uscite di Banca Etica sui media | 1.229 | 855 | 1.037 | 1.033 | 1.101 | 1.169 | 1.237 |

Si evidenzia che il dato sulle emissioni di CO2 è relativo alle emissioni derivanti alle attività direttamente svolte dalla banca (trasferte, uffici, consumi, ecc.), valore che per il 2020 è stato fortemente condizionato dal lockdown che ha comportato forte rallentamento degli spostamenti

durante la pandemia. Per gli anni successivi si propone la ripresa dell'obiettivo di lungo periodo, ovvero la riduzione annua del 7% a partire dal livello del 2018.

OBIETTIVI SOCIO AMBIENTALI DI GRUPPO (indicatori)

| | Consuntivo | | | Obiettivo | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Governance** | **2019** | **2020** | **2021** | **2021** | **2022** | **2023** | **2024** |
| Tasso partecipazione CdA | 84,1% | 94,4% | 93,42% | >86% | | | |
| % donne negli organi sociali | 42,2% | 38,6% | 38,64% | 38,6% | 40,9% | 43,2% | 45,5% |
| % donne con posizione di responsabilità - % uomini con posizione di responsabilità nella struttura operativa | -16,5 | -16,1 | -16,6 | -15pp<X<15pp | | -10pp<X<10pp | |
| Numero reclami/10.000 clienti | 1,4 | 0,8 | 0,6 | <1 | | <0,8 | |
| **Ambiente** | | | | | | | |
| Emissioni (t CO2e)/milioni di valore economico generato | 5,1 | 1,6 | 1,4 | < 5,1 | < 4,7 | < 4,4 | < 4,1 |
| % energia rinnovabile utilizzata/totale energia annua utilizzata | 92,7% | 93,9% | 85,39% | 95% | | | |
| g carta consumata per cliente | 99 | 90 | 39,3 | <90 | | | |
| **Sociale** | | | | | | | |
| Tasso di cessazioni per dimissioni volontarie (esclusi trasferimenti infragruppo) | 2,2% | 1,6% | 2,5% | <1,5% | | | |
| Ore formazione medie procapite erogate | 58,3 | 42,5 | 42,4 | >50 | | | |
| Gender pay gap per i quadri di 3° e 4° livello | 93,6% | 93,4% | 94,50% | 90%<x<110% | | | |
| Straordinari | 73,0 | 47,1 | 44,2 | <80 | <70 | <60 | <50 |
| Indice di benessere organizzativo | 3,4 | 3,6 | 3,5 | 3,5 | | | |
| **Economico** | | | | | | | |
| ROE | 6,7% | 8,8% | 11,68% | 5,4% | 5,4% | 9,4% | 9,4% |
| Cost/Income | 67,0% | 67,6% | 63,37% | 72,6% | 73,9% | 68,9% | 68,4% |

### 11.4 Lo scenario Avverso

L'Emittente considerando il rischio di un'intensificazione delle ostilità in Ucraina e dell'arresto delle forniture di input energetici dalla Russia a partire dal trimestre estivo ha formulato nel Budget 2022 uno scenario "avverso" in coerenza con quanto rappresentato da Banca d'Italia che, nel Bollettino Economico di aprile 2022, stima per l'anno in corso uno scenario avverso caratterizzato da recessione e da una fiammata inflazionistica.

In tabella il dettaglio delle ipotesi considerate:

Ipotesi sul quadro macroeconomico per il 2022

| | |
|---|---|
| Pil reale | -0,5% |

| | |
|---|---|
| Pil nominale | 3,7% |
| Deflatore del Pil | 4,2% |
| Inflazione | 8,0% |
| Produzione industriale | -2,4% |
| Tasso disoccupazione | 10,0% |

Fonte: Banca d'Italia

Tali ipotesi sono state utilizzate dalla Banca per costruire lo scenario "Avverso" e misurarne i relativi effetti in termini previsionali.

Nello scenario avverso, rispetto al quadro delineato con la revisione del budget 2022, l'Emittente ha stimato che si osserverebbero gli effetti di seguito descritti:

- minori **Impieghi** per oltre 7 punti % (per effetto della minor domanda) rispetto allo scenario base;
- minore raccolta, in particolare si stima la riduzione dei **Fondi Etica SGR** di circa 11 punti % (per effetto dell'andamento negativo dei mercati finanziari) rispetto allo scenario base;
- **Utile netto** pari a 4,5 Milioni, con una variazione negativa del 27%, pari a 1,2 Milioni di Euro rispetto allo scenario base.

### 11.5 Dichiarazione relativa alla previsione o stima degli utili dell'Emittente

L'Emittente dichiara che i Dati Previsionali contenuti nel presente Capitolo 11 sono stati compilati e redatti su una base:

a) comparabile alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati riferite all'Emittente (bilanci individuali);

b) coerente con le pratiche contabili dell'Emittente.

## CAPITOLO 12 – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA E ALTI DIRIGENTI

### 12.1 Membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza e alti dirigenti della Banca

Di seguito si riportano le principali informazioni in merito a membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della direzione generale dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo.

#### *12.1.1 Consiglio di Amministrazione*

Ai sensi dell'art. 31 dello Statuto sociale, la Banca è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tredici membri, di cui almeno un quarto indipendenti. Almeno un terzo dei Consiglieri e delle Consigliere deve essere non esecutivo nel rispetto dei requisiti di professionalità previsti dalla normativa applicabile. Almeno un terzo dei Consiglieri e delle Consigliere deve essere eletto tra le persone del genere meno rappresentato.
Gli Amministratori /Le Amministratrici durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili per un massimo di quattro mandati.
Il Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto Informativo, nominato dall'Assemblea dei soci del 14 maggio 2022, è composto dalle persone indicate nella sottostante tabella. Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è domiciliato per la carica presso la sede legale dell'Emittente in Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo n. 7.

| Nome e Cognome | Carica | Luogo e data di nascita | Data di nomina | Scadenza |
|---|---|---|---|---|
| Anna Fasano | Presidente | Udine 08/11/1974 | 14 maggio 2022 | Approvazione bilancio 2024 |
| Aldo Soldi * | Vice Presidente | Piombino (LI) 25/11/1951 | 14 maggio 2022 | Approvazione bilancio 2024 |
| Sonia Maria Margherita Cantoni | Consigliere di amministrazione | Milano 19/02/1958 | 14 maggio 2022 | Approvazione bilancio 2024 |
| Raffaella De Felice * | Consigliere di amministrazione | Campobasso 05/07/1987 | 14 maggio 2022 | Approvazione bilancio 2024 |
| Marina Galati | Consigliere di amministrazione | Lamezia Terme 18/02/1958 | 14 maggio 2022 | Approvazione bilancio 2024 |
| Eugenio Garavini * | Consigliere di amministrazione | Modena 23/11/1958 | 14 maggio 2022 | Approvazione bilancio 2024 |
| Stefano Davide Granata | Consigliere di amministrazione | Milano 22/10/1963 | 14 maggio 2022 | Approvazione bilancio 2024 |
| Giacinto Palladino | Consigliere di amministrazione | Torre Annunziata (NA) 21/07/1963 | 14 maggio 2022 | Approvazione bilancio 2024 |
| Arola Farré Torras * | Consigliere di amministrazione | Barcelona (ES) 23/09/1968 | 14 maggio 2022 | Approvazione bilancio 2024 |

| Nome e Cognome | Carica | Luogo e data di nascita | Data di nomina | Scadenza |
|---|---|---|---|---|
| Carlo Pierluigi Boni Brivio | Consigliere di amministrazione | Milano, 18/05/1959 | 14 maggio 2022 | Approvazione bilancio 2024 |
| Luciano Modica * | Consigliere di amministrazione | Siracusa (SR), 01/04/1967 | 14 maggio 2022 | Approvazione bilancio 2024 |
| Marco Piccolo | Consigliere di amministrazione | Padova (PD), 26/12/1957 | 14 maggio 2022 | Approvazione bilancio 2024 |
| Alberto Puyo Lòpez | Consigliere di amministrazione | Madrid, 09/02/1968 | 14 maggio 2022 | Approvazione bilancio 2024 |

* Componente del Comitato Esecutivo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Anna Fasano, e i componenti del Consiglio di Amministrazione Sonia Maria Margherita Cantoni, Raffaella De Felice, Arola Farré Torras, Marina Galati, Eugenio Garavini, Stefano Davide Granata, Giacinto Palladino e Aldo Soldi sono espressione della lista partecipativa "IPP: inclusiva, partecipativa, plurale", in quanto lista maggiormente votata in assemblea, conformemente a quanto previsto dall'art. 26-bis dello statuto sociale e dal Regolamento Assembleare vigente.
I rimanenti 4 componenti del Consiglio di Amministrazione Marco Piccolo, Alberto Puyo Lòpez, Luciano Modica e Carlo Pierluigi Boni Brivio sono stati eletti dall'Assemblea dei Soci tra i 6 candidati promotori di singole candidature.
Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 30 maggio 2022 ha verificato, in capo a tutti i propri componenti, il possesso dei requisiti ed il rispetto dei criteri di idoneità previsti dal D. M. 23 novembre 2020 n. 169. In pari data 30 maggio 2022 la Banca d'Italia ha reso disponibili appositi questionari strumentali all'effettuazione delle verifiche previste dal citato D.M. 169/2020. Il Consiglio di Amministrazione ha acquisito dai propri componenti e dai componenti del Collegio Sindacale i nuovi questionari e, in data 28 giugno 2022, ha confermato la positiva verifica dei requisiti effettuata in data 30 maggio 2022.
Gli esiti di tale verifica verranno comunicati nei termini previsti alla Banca d'Italia in ottemperanza alle Istruzioni di Vigilanza.
Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 30 maggio 2022 ha nominato il Consigliere Aldo Soldi quale Vice Presidente; e ha nominato il Comitato Esecutivo composto dai consiglieri Aldo Soldi, Raffaella De Felice, Eugenio Garavini, Arola Farré Torras e Luciano Modica. L'Emittente ritiene che la nomina e la composizione del comitato sia coerentemente conforme ai requisiti previsti dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 2013.

Nella medesima data il consiglio, preso atto delle dichiarazioni degli interessati ha individuato i requisiti di indipendenza previsti dalla normativa applicabile nei seguenti consiglieri: Sonia Maria Margherita Cantoni, Marina Galati, Stefano Davide Granata, Alberto Puyo Lòpez e Carlo Pierluigi Boni Brivio.
Si specifica che in data 18 giugno 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Regolamento di Autovalutazione degli Organi Societari, in osservanza di quanto disposto dal Titolo IV, Capitolo 1, Sez. VI della Circolare Banca d'Italia 285/2013. In tale contesto il Consiglio di Amministrazione è considerato come organo di supervisione strategica nonché organo di gestione della Banca.

I componenti del Consiglio di Amministrazione possiedono i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, nella misura e nei termini stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore applicabili.
Si riporta di seguito un sintetico curriculum vitae di ciascun membro del Consiglio di Amministrazione dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

- **Anna Fasano (Presidente del Consiglio di Amministrazione)** è laureata in Economia Bancaria e ha conseguito un Master in "Formazione e Gestione organizzazioni Terzo Settore". È direttrice amministrativa dell'Associazione Vicini di Casa e Vicini di casa Soc. Coop. Onlus dal 2003 ad oggi. È stata Direttrice Amministrativa dell'ONG Ce.Vi dal 2004 sino al 2013. Già componente del consiglio di amministrazione del Consorzio Housing Sociale e coordinatrice dei progetti della Consortile C.A.S.A FVG. Già componente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nei trienni 2010-2012, 2013-2015, 2016-2018 e 2019-2021. Componente del Consiglio di Amministrazione di Etica SGR S.p.A. dal 2016.

- **Sonia Maria Margherita Cantoni (componente del Consiglio di Amministrazione)** è laureata in Scienze Agrarie indirizzo ingegneria ed economia. Dal 1985 al 1995 Project manager e poi Dirigente area "pianificazione e progettazione integrata in campo ambientale ed energetico" di Lombardia Risorse S.p.A.. Dal 1999 al 2001 Direttore del Dipartimento "strategie integrate, promozione e comunicazione della sostenibilità" dell'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente. Dal 2002 al 2005 Assessore alle politiche per l'ambiente e le pari opportunità del Comune di Sesto San Giovanni. Dal 2005 al 2011 Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana. Dal 2011 al 2013 Presidente di AMSA S.p.A.. Dal 2013 al 2019 Consigliere con delega all'ambiente della Fondazione CARIPLO. Consigliere indipendente e componente del Comitato controllo rischi e sostenibilità di IREN S.p.A. per il triennio 2019-2021. Consigliere di amministrazione di IRETI S.p.A. per il triennio 2019-2021. Dal 2017 al 2021 Consigliere della Fondazione Sociale Venture Giordano dell'Amore. Dal 2018 Presidente dell'Organismo di Vigilanza della Fondazione MILANO.

- **Raffaella De Felice (componente del Consiglio di Amministrazione)**. Laurea di primo livello in Economia della cooperazione internazionale e dello sviluppo. Laurea Magistrale in Scienze dello sviluppo e della cooperazione internazionale. Master in Management delle imprese sociali, non profit e cooperative. Autrice di articoli, rapporti e altre pubblicazioni. Dal 2012 al 2014 operatore sociale presso Medici per i Diritti Umani. Dal 2013 Project manager volontaria e tesoriere della Associazione Cittadini del Mondo. Dal 2015 volontaria presso l'Associazione Alderaan. Dal 2017 al 2020 Responsabile Area Advocacy della Human Foundation e di Segretario Generale e coordinatore generale presso Social Impact Agenda per l'Italia.

- **Marina Galati (componente del Consiglio di Amministrazione)**. Laurea in Psicologia presso l'Università degli Studi La Sapienza di Roma. Già docente a contratto presso la facoltà di sociologia dell'Università della Calabria. Dal 1980 al 2000 responsabile del settore Progettazione-formazione, organizzazione e sviluppo e dal 2000 Direttrice della Associazione Comunità Progetto Sud. Dal 2001 al 2012 Responsabile scientifica di progetti contro la discriminazione e sui diritti umani presso DPI-

Disable People International. Vice presidente del Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza. Consigliere di Amministrazione dell'Emittente per il triennio 2019-2021. Componente del Consiglio di Amministrazione e del Patronato della Fundaciòn Finanzas éticaz.

**- Eugenio Garavini (componente del Consiglio di Amministrazione)** Laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Modena. Dal 1978 presso la Banca Popolare di Modena, dal 1985 al 1995 ha ricoperto incarichi direttivi nella rete commerciale. Dal 1995 al 2011 ha svolto incarichi direttivi presso la divisione HR di BPER, nonché di Direttore Generale presso banche del Gruppo BPER. Dal 2011 al 2017 è stato Chief operating officer del Gruppo BPER. Dal 2011 al 2021 Vice Direttore Generale di BPER Banca (con responsabilità di Supervisor ESG strategy, Energy management e Sustainability project del Gruppo BPER. In quiescenza dal 2021. Co-fondatore e Presidente, dal 1990 al 1993 della Coop. Sociale oltremare Modena. Ha partecipato al gruppo di lavoro per la Costituzione dell'associazione e poi Cooperativa verso la Banca Etica. Dal 1998 al 2005 segretario del comitato etico dell'Emittente. Dal 2001 al 2005 segretario del comitato etico di Etica SGR. Dal 2005 al 2010 capo scout d'Italia presso AGESCI. Dal 2012 al 2018 Consigliere e poi Presidente (2017-2018) della International Catholic Foundation of Scouting. Già membro e segretario del Comitato Etico di Banca Popolare Etica (1998-2005) e del Comitato Etico di Etica SGR S.p.A. (2001-2005).

**- Stefano Davide Granata (componente del Consiglio di Amministrazione)** Laurea in Giurisprudenza. Dal 2012 al 2014 Consigliere di amministrazione di Vita Società Editoriale. Dal 2013 al 2019 Presidente e poi Consigliere di Amministrazione del Gruppo Cooperativo GCM. Dal 2016 Vicepresidente di Social Impact Agenda per l'Italia. Dal 2013 Presidente di Abitare Sociale Metropolitano impresa sociale. Dal 2018 Presidente di Confcooperative Federsolidarietà. Dal 2020: Componente del Consiglio di indirizzo della Fondazione con il Sud, Presidente di NemoLab – Hub di ricerca e innovazione tecnologica per le malattie neuromuscolari, Presidente di CGMoving. Dal 2021 Presidente di Aiccon – centro di ricerca e formazione per in non profit.

**- Giacinto Palladino (componente del Consiglio di Amministrazione)** Laurea in Scienza del servizio sociale. Dal 2007 è segretario nazionale della Fiba CISL (ridenominata nell'aprile 2015 FIRST - Federazione Italiana Rete dei Servizi del Terziario CISL). Ha prestato la propria attività presso il Gruppo Bancario Intesa San Paolo. Componente del consiglio direttivo di diverse associazioni che promuovono studi sociali e del Terzo Settore. Ha frequentato il Master in European Financial Advisor. Consigliere di Amministrazione della cassa sanitaria del settore del credito CASDIC e della Fondazione FIBA CISL. Già componente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nei trienni 2013-2015, 2016-2018 e 2019-2021.

**- Aldo Soldi (componente del Consiglio di Amministrazione)** Laurea in Scienze Politiche. Esperienza lavorativa interamente all'interno del movimento cooperativo, a livello nazionale ed internazionale. Già Direttore Generale di Coopfond, il fondo mutualistico della Lega delle Cooperative e Mutue, membro di consigli di amministrazione di società finanziarie (fra cui Unipol assicurazioni e CCFS), vice presidente di Cooperfidi Italia, docente in Economia cooperativa presso master universitari.

Dal 1999 al 2006 Presidente di Unicoop Tirreno. Dal 2005 al 2011 Presidente dell'Associazione nazionale cooperative di consumatori. Dal 2007 al 2011 Consigliere e Presidente di Eurocoop. Dal 2006 membro della Direzione Lega Nazionale cooperative e mutue. Dal 2016 Consigliere di amministrazione del Consorzio Libera Terra Mediterraneo. Dal 2011 al 2019 Direttore Generale di Coopfond S.p.A..Presidente del consiglio di gestione del Consorzio Integra soc. coop., membro del consiglio di gestione della Fondazione PICO per l'innovazione e la digitalizzazione dell'impresa cooperativa.

**- Arola Farré Torras (componente del Consiglio di Amministrazione)** Laurea in "Ingenierìa Tecnica Agrìcola".
Co-fondatrice e direttrice di Microfides (Fondazione e Azienda Sociale). Master in microfinanza presso l'Universidad de Alcala de Henares (2011). Capacitaciòn en microfinanzas presso l'Institute Boulder (USA, 2013). Ha competenze nell'analisi sociale e finanziaria della microfinanza, politiche di genere, cooperazione sociale e internazionale. In rappresentanza di Microfides è la presidente della "Asociación Fiare Navarra", per cui partecipa nel tavolo di soci di riferimento di Fiare. È componente del GIT Navarra. Consigliere di Amministrazione dell'Emittente per il triennio 2019-2021.

**- Carlo Pierluigi Boni Brivio (componente del Consiglio di Amministrazione)** Laurea in Economia aziendale e mercati finanziari. Dal 1990 al 1995 consigliere di amministrazione di Solofin Cab Sin Spa (Ex gruppo UBI), dal 1991 al 1998 consigliere di amministrazione di Assiafin SIM Spa Milano (di cui è stato presidente nel 1998), dal 1995 amministratore unico di La Bicocca Immobiliare Agricola Finanziaria. Dal 1998 titolare dell'azienda agricola biologica e biodinamica Il Cerreto. Dal 2005 consigliere di amministrazione di Toscana Biologica, Dal 2018 al 2020 consigliere di Associazione per l'Agricoltura Biodinamica, dal 2018 vice presidente di Coldiretti – Federazione Coltivatori Diretti di Pisa. Dal 2020 consigliere di amministrazione di EcorNaturaSì S.p.A.. Autore di libri e pubblicazioni in campo economico, finanziario e finanziario-agricolo.

**- Luciano Modica (componente del Consiglio di Amministrazione)** Laurea in Economia e Commercio. Master in diritto tributario. Iscritto all'Albo nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e all'Albo Nazionale degli Amministratori Giudiziari. Docente di Master presso le Università di Bologna, Catania e Parthenope di Napoli. Dal 2014 a amministratore giudiziario di Geotrans S.r.l., oggi Geotrans coop di cui è stato amministratore unico (nominato dall'Agenzia Nazionale per i beni confiscati e sequestrati alla criminalità organizzata) ed ora è presidente. Dal 2017 amministratore giudiziario di Cisma Ambiente S.p.A., Paradivi Servizi S.r.l., MP Trade S.r.l. e Siram S.r.l.. Nel 2010 commissario giudiziale di Andaf Onlus cooperativa sociale. Dal 2016 al 2017 coadiutore dell'amministrazione giudiziaria di Tecnis S.p.A.. Dal 2018 al 2020 amministratore giudiziario e presidente del consiglio di amministrazione di Etis 2000 S.p.A. e Domenico Sanfilippo Editore S.p.A.. Dal 2018 al 2021 amministratore giudiziario e presidente del consiglio di amministrazione di SIGE S.p.A.. Dal 2020 amministratore giudiziario di SA Logistic S.r.l.. Dal 2021 componente del consiglio direttivo di ADVISORA. Autore di romanzi.

**- Marco Piccolo (componente del Consiglio di Amministrazione)** Maturità scientifica. Formazione in materia sindacale, di formazione aziendale, di economia civile. Dal 1981 al 1990 impiegato amministrativo presso UU.SS.LL. del Veneto. Fondatore e consigliere (dal 1986 al 1989) della coop.

Mag 3 Padova. Dal 1995 al 1998 socio fondatore e collaboratore della cooperativa verso la Banca Etica. Dal 1998 collabora con Banca Popolare Etica (quadro con gestione di personale). Dal 1997 al 2002 consigliere di coop Spes Padova. Dal 2002 al 2004 consigliere di Unimondo Trento. Dal 2003 al 2004 consigliere di Associazione Veneto Responsabile. Dal 2009 al 2011 vice direttore di Banca Popolare Etica. Dal 2010 al 2014 consigliere di coop. Editoriale Etica Milano. Dal 2019 presidente della Fondazione Culturale Finanza Etica. Dal 2021 vice presidente di Fundacion Finanzas Eticas Barcellona. Dal 2020 al 2021 coordinatore del tavolo economia e sviluppo sostenibile Padova. Autore di articoli e altre pubblicazioni.

**- Alberto Puyo Lòpez (componente del Consiglio di Amministrazione)** Laurea in Economia (Licenciado en empresariales) nel 1992, master in finanza e in "leadership and innovation in NGO's". Dal 1994 al 1997 responsabile marketing dei fondi di investimento presso Bank of America. Dal 1997 al 2002 direttore di filiale del Banco Urquijo. Dal 2002 al 2010 Direttore di Filiale della Caja Castilla la Mancha. Dal 2007 collabora al progetto FIARE. Dal 2010 al 2014 coordinatore della gestione patrimoniale della Caritas Espanola. Dal 2014 al 2018 Direttore amministrazione, controllo e finanza della Caritas Europa (Bruxelles). Dal 2018 Direttore finanziario della Caritas Espanola.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i componenti del Consiglio di Amministrazione siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci,
negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro status alla Data del Prospetto Informativo.

| Nome e Cognome | Carica / partecipazione | Stato |
|---|---|---|
| **Anna Fasano** | Consigliere di Amministrazione di:<br>Etica SGR S.p.A. | |
| **Sonia Maria Margherita Cantoni** | Consigliere di Amministrazione di:<br>IREN S.p.A.<br>IRETI S.p.A.<br>Fondazione SVGdA<br>Fondazione Cariplo<br>Presidente dell'Organismo di Vigilanza di:<br>Fondazione Milano | <br>In essere<br>In essere<br>Cessata<br>Cessata<br><br>In essere |
| **Marco Piccolo** | Nessuna | |
| **Alberto Puyo Lòpez** | Direttore di:<br>Caritas Espanola<br>Caritas Europa | <br>In essere<br>Cessata |
| **Giacinto Palladino** | Direttore Generale di:<br>Fondo Pensione Previbank<br>Consigliere di Amministrazione di:<br>Casdic – Cassa di assistenza sanitaria per il personale dipendente del settore del credito<br>Fondazione Interesse Uomo<br>Presidente di:<br>Associazione First Social Life<br>Socio di:<br>Intesa San Paolo S.p.A.<br>Generali S.p.A. | <br>In essere<br><br>In essere<br>In essere<br><br>In essere<br><br>In essere<br>In essere |

| Nome e Cognome | Carica / partecipazione | Stato |
|---|---|---|
| **Aldo Soldi** | Presidente del Consiglio di Gestione di: | |
| | Consorzio Integra soc. coop. | In essere |
| | Vice Presidente di: | |
| | Cooperfidi Italia | Cessata |
| | Cooperare S.p.A. | Cessata |
| | Membro del consiglio di gestione di: | |
| | Fondazione PICO | In essere |
| | Consigliere di Amministrazione di: | |
| | Etica SGR S.p.A. | In essere |
| | Consorzio Libera Terra Mediterraneo | In essere |
| | Amministratore Delegato di: | |
| | Centro Studi Legacoop | Cessata |
| | Direttore Generale di: | |
| | Coopfond S.p.A. | Cessata |
| | Socio di: | |
| | BCC di Castagneto Carducci | In essere |
| **Eugenio Garavini** | Presidente di: | |
| | Finitalia S.p.A. | Cessata |
| | Nadia Immobiliare S.p.A. | Cessata |
| | Vice Presidente di: | |
| | Bibanca S.p.A. | Cessata |
| | Sardaleasing S.p.A. | Cessata |
| | Consigliere di amministrazione di: | |
| | Modena Terminal S.r.l. | Cessata |
| | Banco di Sardegna S.p.A. | Cessata |
| | Vice Direttore Generale di: | |
| | BPER Banca S.p.A. | Cessata |
| **Raffaella De Felice** | Nessuna | |
| **Luciano Modica** | Amministratore Giudiziario (unico) di: | |
| | Geotrans S.r.l. | In essere |
| | La Ghisi Carburanti S.r.l. | In essere |
| | Amministratore Giudiziario di: | |
| | M.P. Trade S.r.l. | In essere |
| | Amministratore Unico di: | |
| | Si.Ra.M. S.r.l. | In essere |
| | Immobilpower S.r.l. | In essere |
| | Amministratore Delegato di: | |
| | Cisma Ambiente S.p.A. | In essere |
| | Paradivi Servizi S.r.l. | In essere |
| | Presidente del Consiglio di Amministrazione di: | |
| | Geotrans Soc. Coop. | In essere |
| **Carlo Pierluigi Boni Brivio** | Consigliere di Amministrazione di: | |
| | EcorNaturaSì S.p.A. | In essere |
| | Ecor Re S.p.A. | In essere |
| | Amministratore Unico di: | |
| | La Bicocca Immobiliare Agricola Finanziaria S.r.l. | In essere |
| | Titolare di: | |
| | Azienda agricola Il Cerreto | In essere |
| **Arola Farré Torras** | Amministratore di: | |
| | Microfides SL | In essere |

| Nome e Cognome | Carica / partecipazione | Stato |
|---|---|---|
| | Direttore di: | |
| | Fundaciòn Microfinanzas y derarollo (MICROFIDES) | In essere |
| | Socio di: | |
| | Microfides SL | In essere |
| | Codorniu SA | In essere |
| | Unideco SA | In essere |
| **Marina Galati** | Vicepresidente nazionale di: | |
| | CNCA – coordinamento nazionale comunità di accoglienza | In essere |
| | Consigliere di amministrazione di: | |
| | Cooperativa sociale Ciarapani | In essere |
| | Cooperativa sociale Le agricole | In essere |
| | Cooperativa agricola p.a. Goel Bio | In essere |
| | Presidente del consiglio direttivo di: | |
| | CNCA-ODV Organismo nazionale di volontariato nazionale e internazionale | In essere |
| | Vicepresidente di: | |
| | Impresa Sociale Talia | Cessata |
| | Membro direzione di: | |
| | Associazione Comunità Progetto Sud | In essere |
| **Stefano Davide Granata** | Consigliere di amministrazione di: | |
| | Fondosviluppo S.p.A. | Cessata |

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione in carica ha riportato, negli ultimi 5 anni, condanne in relazione a reati di frode o bancarotta, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione giudiziaria.
Inoltre, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione in carica è stato destinatario di incriminazioni ufficiali e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate), né è stato interdetto dalla carica di membro dell'organo di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o gestione di emittenti negli ultimi 5 anni.
Da ultimo, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela con gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, con i membri del Collegio Sindacale o con gli alti dirigenti dell'Emittente.

### *12.1.2 Collegio Sindacale*

Ai sensi dell'art. 41 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale dell'Emittente è composto da tre Sindache o Sindaci Effettivi e due Sindache o Sindaci Supplenti eletti, in conformità delle norme di Legge, dall'Assemblea Ordinaria, che ne nomina il/la Presidente.
Il Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto Informativo, nominato dall'Assemblea dei soci del 14 maggio 2022, è composto dalle persone indicate nella sottostante tabella. Ciascun membro del

Collegio Sindacale è domiciliato per la carica presso la sede legale dell'Emittente in Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo n. 7.

| Nome e Cognome | Carica | Luogo e data di nascita | Data di nomina | Scadenza |
|---|---|---|---|---|
| Paolo Salvaderi | Presidente | Milano (MI), 15/10/1963 | 14 maggio 2022 | Approvazione bilancio 2024 |
| Luigi Latina | Sindaco effettivo | Siracusa (SR), 18/01/1952 | 14 maggio 2022 | Approvazione bilancio 2024 |
| Paola La Manna | Sindaco effettivo | Pavia (PV), 14/03/1963 | 14 maggio 2022 | Approvazione bilancio 2024 |
| Eros Ambrogio Tavernar | Sindaco Supplente | Milano (MI), 20/06/1960 | 14 maggio 2022 | Approvazione bilancio 2024 |
| Federica Mantini | Sindaco Supplente | Milano (MI), 18/08/1973 | 14 maggio 2022 | Approvazione bilancio 2024 |

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 30 maggio 2022 ha verificato, in capo a tutti i componenti del Collegio Sindacale, il possesso dei requisiti ed il rispetto dei criteri di idoneità previsti dal D. M. 23 novembre 2020 n. 169.
In pari data 30 maggio 2022 la Banca d'Italia ha reso disponibili appositi questionari strumentali all'effettuazione delle verifiche previste dal citato D.M. 169/2020. Il Consiglio di Amministrazione ha acquisito dai propri componenti e dai componenti del Collegio Sindacale i nuovi questionari e, in data 28 giugno 2022, ha confermato la positiva verifica dei requisiti effettuata in data 30 maggio 2022.
Il Collegio Sindacale dell'Emittente in data 13 luglio 2022 ha verificato, in capo a tutti i propri componenti, il possesso dei requisiti ed il rispetto dei criteri di idoneità previsti dal D.M. 23 novembre 2020 n. 169.

I componenti del Collegio Sindacale possiedono i requisiti di professionalità, onorabilità, indipendenza, correttezza, competenza professionale e disponibilità di tempo, prescritti dalle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti e applicabili e dal Nuovo Statuto.
Si riporta di seguito un sintetico curriculum vitae di ciascun membro del Collegio Sindacale dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate.

- **Paolo Salvaderi (Presidente del Collegio Sindacale)** Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano. È abilitato all'esercizio della professione di Dottore Commercialista ed iscritto all'Albo dei Revisori Contabili. Dal 1994 al 1996 partner dello Studio Priori-Salvaderi commercialisti associati. Dal 1997 al 2000 titolare di studio professionale. Dal 2000 al 2011 partner dello Studio Zanchi e associati. Dal 2012 titolare di studio professionale. Ha ricoperto incarichi di Sindaco effettivo e Presidente del Collegio Sindacale di diverse entità operanti nel settore bancario e finanziario.

- **Luigi Latina (Sindaco Effettivo)**. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Catania. È abilitato all'esercizio della professione di Dottore Commercialista ed iscritto all'Albo dei Revisori Contabili. Dal 1973 al novembre 2005 ha lavorato presso il Banco di Sicilia presso il quale ha svolto mansioni direttive tra le quali Responsabile di Filiale, Responsabile di Area,

Responsabile della Segreteria Affari Generali. Dal novembre 2005 ha prestato attività lavorativa con mansioni direttive presso il Credito Aretuseo BCC. Tale attività ha avuto termine il 31.12.2010 per raggiunti limiti di contribuzione. Attualmente opera da libero professionista quale consulente di finanza aziendale.

- **Paola La Manna (Sindaco Effettivo)**. Laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Pavia. È abilitata all'esercizio della professione di Dottore Commercialista ed iscritta all'Albo dei Revisori Contabili. Dal 1987 al 1996 collaboratore dello Studio Lodi. Dal 1997 al 2009 socia dello Studio S. Lodi. Dal 2010 socia fondatrice dello studio associato La Manna – Lambri – Savoia. Ha ricoperto incarichi di Sindaco effettivo e Presidente del Collegio Sindacale di numerose società operanti nel settore industriale, bancario e finanziario, anche quotate su mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione.

- **Eros Ambrogio Tavernar (Sindaco Supplente)** Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Master in Banking (1991), di aggiornamento e perfezionamento per dottori commercialisti (1994), in Economia, Istituzioni e Public Policies (2004). È abilitato all'esercizio della professione di Dottore Commercialista ed iscritto all'Albo dei Revisori Contabili. Ha tenuto seminari universitari ed è stato componente di commissione d'esame per dottori commercialisti e revisori legali. Dal 1980 al 2009 funzionario presso il Banco di Sicilia. Ha ricoperto incarichi di Revisore Legale, Sindaco Effettivo, Presidente del Collegio Sindacale presso numerose società operanti nel settore industriale, bancario e finanziario. Ha svolto funzioni di arbitro giudiziale. Autore di diverse pubblicazioni.

- **Federica Mantini (Sindaco Supplente)**. Laureata in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Dottore Commercialista. È iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano. Cultore della materia di "Tecnica Professionale" presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i componenti del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* della carica alla Data del Prospetto Informativo.

| Nome e Cognome | Carica / partecipazione | Stato |
|---|---|---|
| **Paolo Salvaderi** | Presidente del Collegio Sindacale di: | |
| | Hype S.p.A. | In essere |
| | F.lli Puri Negri S.A.p.A. | In essere |
| | Blue S.g.r. S.p.A. | In essere |
| | Computer Associates S.r.l. | Cessata |
| | Banca Widiba S.p.A. | Cessata |
| | Consumo Finance S.p.A. | Cessata |
| | Etica SGR S.p.A. | Cessata |
| | Sindaco Effettivo di: | |
| | The Boston Consulting Group | In essere |
| | Etica SGR S.p.A. | In essere |
| | Consorzio Operativo Gruppo MPS | Cessata |
| | Sindaco Unico di: | |

| Nome e Cognome | Carica / partecipazione | Stato |
|---|---|---|
| | Rec Systems S.r.l. | Cessata |
| | Revisore di: | |
| | Fondazione Angelo Bianchi Bonomi | Cessata |
| | Consigliere di amministrazione di: | |
| | BPM Vita | Cessata |
| **Luigi Latina** | Presidente del Collegio Sindacale di: | |
| | Cresud S.p.A. | In essere |
| | Sindaco Supplente di: | |
| | Iniziative Siracusane S.p.A. | In essere |
| **Paola La Manna** | Presidente del Collegio Sindacale di: | |
| | Pradera Real Estate Investment Sicaf S.p.A. | In essere |
| | Stilo Immobiliare Finanziaria S.p.A. | In essere |
| | Finser S.p.A. | In essere |
| | Altea S.p.A. | In essere |
| | Cogestir S.r.l. | In essere |
| | Stildor S.p.A. | Cessata |
| | Asitalia Sicaf S.p.A. | Cessata |
| | Presidente del Collegio Sindacale e membro dell'Organismo di Vigilanza di: | |
| | 8 Gallery Immobiliare S.r.l. | In essere |
| | Sindaco Effettivo di: | |
| | Selectiv Core Italy Sicaf S.p.A. | In essere |
| | Avanzi Etica Sicaf Euveca S.p.A. | In essere |
| | Datev.it S.p.A. | In essere |
| | Officina Meccanica Sestese S.p.A. | In essere |
| | Globalpesca S.p.A. | In essere |
| | Enterra S.p.A. | Cessata |
| | K.R. Energy S.p.A. (ora Seri Industrial S.p.A.) | Cessata |
| | Sicily Outlet Village S.r.l. | Cessata |
| | Italian Services Sicaf S.p.A. | Cessata |
| | B.H.P. S.p.A. | Cessata |
| | Sindaco Effettivo e membro dell'Organismo di Vigilanza di: | |
| | Blue SGR S.p.A. | In essere |
| | Sindaco Unico di: | |
| | Iniziativa Tredici S.r.l. | In essere |
| | Naes Solutions S.r.l. | In essere |
| | Membro dell'Organismo di Vigilanza di: | |
| | Pradera Management Italy S.r.l. | In essere |
| | Consigliere di amministrazione indipendente di: | |
| | Confinvest F.L. S.p.A. | In essere |
| **Eros Ambrogio Tavernar** | Presidente del Collegio Sindacale di: | |
| | SMS Professioni società di Mutuo Soccorso | In essere |
| | Sindaco e revisore legale di: | |
| | Cooperativa La Fametta S.r.l. | Cessata |
| | Sindaco di: | |
| | Museo della permanente Milano | Cessata |
| | Revisore Legale di: | |
| | Fervo S.r.l. | In essere |
| | A.B.A. S.r.l. | In essere |

| Nome e Cognome | Carica / partecipazione | Stato |
|---|---|---|
| | COFIDI S.c.p.a. | Cessata |
| | Investitori Associati S.p.A. | In essere |
| | Reclean Scarl | In essere |
| | Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano | Cessata |
| **Federica Mantini** | Presidente del Collegio Sindacale di: | |
| | Indaco Venture Partners SGR S.p.A. | In essere |
| | Euromilano S.p.A. | In essere |
| | Presidente del Collegio Sindacale e Presidente dell'Organismo di Vigilanza di: | |
| | Società Italiana di Revisione e Fiduciaria (S.I.RE.F. S.p.A) | Cessata |
| | Sindaco Effettivo di: | |
| | Epta S.p.A | In essere |
| | Unieuro S.p.A. | In essere |
| | Nestalia SGR S.p.A: | In essere |
| | Humanitas S.p.A. | In essere |
| | Colline e Oltre S.p.A. | In essere |
| | F2i Storage S.p.A. | In essere |
| | MPS Tenimenti S.p.A.* | In essere |
| | Cirene Finance S.r.l.* | In essere |
| | MPS Leasing & Factoring S.p.A. | Cessata |
| | Wise Dialog Bank S.p.A. | Cessata |
| | Sindaco Effettivo e membro dell'Organismo di Vigilanza di | |
| | Ital Gas Storage S.p.A. | In essere |
| | Presidente del Consiglio di Amministrazione di: | |
| | Colombo & Associati S.r.l. | In essere |
| | Bonaparte S.r.l. in liquidazione | |
| | Socio di: | Cessata |
| | Colombo & Associati S.r.l. | Cessata |

* Incarichi formalmente scaduti ma per i quali l'esponente aziendale deve essere considerato ancora in carica in regime di "*prorogatio*" non essendosi ancora perfezionato il rinnovo delle cariche.

In data 4 marzo 2021, con delibera n. 21748 la Consob ha irrogato a Paola La Manna, in relazione all'incarico di sindaco pro tempore della Società KR Energy S.p.A. (ora Seri Industrial S.p.A.) una sanzione amministrativa pecuniaria di euro 10.000 (minimo edittale previsto dall'art. 193, comma 3 TUF) per l'omessa segnalazione alla Consob della violazione degli artt. 2381 e 2392 c.c. commessa dai componenti del Consiglio di Amministrazione della Società KR Energy S.p.A.. Avverso tale provvedimento sanzionatorio l'interessata ha proposto ricorso, in data 15 aprile 2021, presso la Corte di Appello di Napoli. Secondo quanto previsto dagli artt. 4 e 5 del D.M. 169/2020, l'applicazione di tale sanzione non comporta automaticamente l'inidoneità dell'esponente aziendale, ma richiede una valutazione da parte dell'organo competente (nella fattispecie, il Collegio Sindacale della Banca) da condursi avendo riguardo ai principi di sana e prudente gestione nonché alla salvaguardia della reputazione della banca e della fiducia del pubblico e in base ai parametri di cui all'art. 5, comma 2 del menzionato D.M. 169/2020.
In data 13 luglio 2022, il Collegio Sindacale, in sede di verifica ai sensi del D.M. 169/2020 ha acquisito specifiche dichiarazioni del Sindaco La Manna inerenti alla menzionata sanzione, e relative al fatto che l'omissione contestata risulta connotata da lieve gravità. È stato altresì preso in considerazione che il collegio sindacale della Società KR Energy S.p.A., precedentemente al

procedimento sanzionatorio conclusosi con la menzionata delibera Consob n. 21748, aveva allertato la Consob in merito alle riscontrate omissioni informative da parte dell'organo amministrativo della KR Energy S.p.A., benché ricorrendo a canali informali di segnalazione.

Il Collegio, in proposito, ha considerato che, come espressamente affermato dall'art. 5 del D.M. 169/2020 recante i criteri di valutazione della correttezza, in tale valutazione debbano essere tenuti presenti diversi elementi, tra i quali l'entità del danno e la durata della violazione e ritenuto che, nel caso di specie, la sanzione applicata pari al minimo edittale è caratterizzata da lieve gravità e da circostanze tali da far ritenere che non si possa determinare una valutazione di mancata ricorrenza dei criteri di correttezza che vada ad inficiare i requisiti della sindaca.
Il Collegio ha pertanto ritenuto sussistenti in capo al Sindaco Paola La Manna i requisiti di idoneità previsti.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Collegio Sindacale in carica ha riportato, negli ultimi 5 anni, condanne in relazione a reati di frode o bancarotta, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione giudiziaria.
Inoltre, fatto salvo quanto sopra indicato, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Collegio Sindacale in carica è stato destinatario di incriminazioni ufficiali e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate), né è stato interdetto dalla carica di membro dell'organo di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o gestione di emittenti negli ultimi 5 anni.
Da ultimo, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con gli altri componenti del Collegio Sindacale, con i membri del Consiglio di Amministrazione o con gli alti dirigenti dell'Emittente.

### *12.1.3 Alti Dirigenti della Banca*

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti i dirigenti che compongono l'alta direzione dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo. Ciascun alto dirigente dell'Emittente è domiciliato per la carica presso la sede legale della Banca in Padova (PD), in Via Niccolò Tommaseo n. 7.

| Nome e Cognome | Carica | Luogo e data di nascita | Data di nomina |
|---|---|---|---|
| Nazzareno Gabrielli | Direttore Generale | Rimini (RN) 10/04/1963 | 28/01/2022 |
| Riccardo Dugini | Vice Direttore | Firenze (FI) 11/06/1967 | 10/05/2022 |

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae* di ciascun alto dirigente della Banca.

**- Nazzareno Gabrielli** (**Direttore Generale)**. Nato a Rimini (RN) il 10/04/1963, ha conseguito la Maturità Tecnico Commerciale. Ha frequentato il corso intensivo di gestione bancaria CIB-Executive Management Program in Banking presso la School oh Management SDA Bocconi di Milano della omonima Università. Docenza al Master di II livello in "Gestione e riutilizzo dei beni sequestrati e confiscati. Pio La Torre" – presso l'Università degli Studi di Bologna. Dal 1988 al 2007 ha svolto

diversi ruoli nell'ambito del Nuovo Banco Ambrosiano S.p.A. (oggi Banca Intesa S.p.A.) presso Filiali e presso il Centro Imprese. Dal 2007 al 2009 è stato Responsabile commerciale di Eticredito – Banca Etica Adriatica S.p.A. di Rimini. Dal 2009 ad oggi presta la propria attività presso l'Emittente, avendo svolto ruoli di Direttore della Filiale di Bologna, Responsabile dell'Area Nord-Est, responsabile dell'Area Innovazione, Vice Direttore Generale e, da ultimo, Direttore Generale.

**- Riccardo Dugini (Vice Direttore Vicario)**. Nato a Firenze (FI) l'11/06/1967, ha conseguito la Maturità Tecnico Commerciale. Dal 1988 al giugno 2022 addetto all'analisi del credito presso Mediocredito Toscano (ora MPS Capital Services Banca per le Imprese). Dal 1° luglio 2002 collabora con l'Emittente presso il quale ha svolto il ruolo di Responsabile per la Filiale di Firenze (da ottobre 2002 ad aprile 2011), di Responsabile per il centro Italia (da aprile 2011 a giugno 2016), di Responsabile dell'Ufficio Rete e Territori (da luglio 2016 a ottobre 2018) e di Responsabile del Dipartimento Reti e Canali di Relazione Italia (da novembre 2018 a marzo 2022).

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui gli alti dirigenti siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* della carica alla Data del Prospetto Informativo.

| Nome e Cognome | Carica / partecipazione | Stato |
|---|---|---|
| Nazzareno Gabrielli | Socio di: | |
| | Cooperativa Sociale Pacha Mama | In essere |
| | Presidente del Consiglio di Amministrazione di: | |
| | Cooperativa Sociale Pacha Mama | Cessata |
| | Consigliere di Amministrazione di: | |
| | Permicro S.p.A. | Cessata |
| | Fairtrade Italia | Cessata |
| Riccardo Dugini | Nessuna | |

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha verificato, in capo a tutti gli Alti Dirigenti, il possesso dei requisiti ed il rispetto dei criteri di idoneità previsti dal D. M. 23 novembre 2020 n. 169. Le nomine dei Dirigenti sopra indicati sono state oggetto di positiva valutazione da parte della Banca d'Italia.
Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno degli alti dirigenti ha riportato, negli ultimi 5 anni, condanne in relazione a reati di frode o bancarotta, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione giudiziaria. Inoltre, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno degli alti dirigenti è stato destinatario di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate), né è stato interdetto dalla carica di membro dell'organo di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o gestione di emittenti negli ultimi 5 anni.
Da ultimo, nessuno degli alti dirigenti ha rapporti di parentela con gli altri alti dirigenti, con i membri del Consiglio di Amministrazione o con i componenti del Collegio Sindacale.

### 12.2 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti della Banca

Sussistono rapporti economici e patrimoniali tra la Banca e membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti della Banca. Per informazioni in proposito si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 17, Paragrafo 17.1 del Prospetto Informativo. Le operazioni di natura bancaria poste in essere con membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Emittente, nonché con gli Alti Dirigenti della Banca sono trattate nel rispetto delle normative vigenti e a condizioni di mercato, in applicazione del Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati adottato dalla Banca.
Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, e fatto salvo quanto sopra indicato, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli alti dirigenti della Banca si trova in situazione di potenziale conflitto di interessi nei confronti dell'Emittente.

### *12.2.1 Indicazione di accordi o intese in base ai quali sono stati scelti i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o gli alti dirigenti della Banca*

Le nomine alla carica di componente del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale sono disciplinate dall'art. 26-bis dello Statuto Sociale e dal vigente Regolamento assembleare, e sono articolate su un sistema di candidature "di lista" e "individuali". Più in particolare, le liste possono essere partecipative o autonome.
Ciascuna lista è composta da 9 (nove) persone candidate ed il/la capolista è indicato/a quale candidato/ candidata Presidente del Consiglio di Amministrazione.
Le liste partecipative, in considerazione della condivisione del percorso necessario alla loro formazione, dovranno ricevere appoggio espresso da almeno tre "portatori di valore", intendendosi per tali:

- le aree territoriali, individuate e disciplinate dall'apposito regolamento approvato dall'Assemblea dei soci, individualmente considerate, rappresentate dai coordinamenti di area;
- il coordinamento delle socie e dei soci lavoratori, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dall'Assemblea dei soci, che rappresenta l'insieme dei soci e delle socie della banca che siano dipendenti e collaboratori/trici del Gruppo Banca Etica e delle Fondazioni di cui la banca determina la governance;
- il coordinamento delle organizzazioni socie di riferimento, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dall'Assemblea dei Soci, che rappresenta l'insieme dei soci di riferimento della Banca.

Le liste autonome si costituiscono attraverso la raccolta di firme da parte dei soci.
Ai fini della formazione delle liste e della presentazione delle candidature individuali, il Consiglio di Amministrazione rende pubblici sul sito internet della banca i requisiti quali-quantitativi da esso stesso deliberati tenendo conto delle disposizioni di legge e di vigilanza, del presente statuto, delle norme interne e dei requisiti valoriali propri di Banca Etica.
Ciascun Socio potrà votare una sola lista e un solo nominativo fra quelli inseriti nell'elenco delle candidature individuali.
La lista che raccolga la maggioranza dei voti espressi dall'Assemblea esprimerà il Presidente del Consiglio di Amministrazione e 8 (otto) componenti del Consiglio di Amministrazione.
Ove siano presentate più liste, la lista che, pur non risultando vincente, raccolga almeno 1/3 dei voti espressi dall'Assemblea esprimerà 2 (due) componenti del Consiglio di Amministrazione.

Nei limiti del numero di consigliere e consiglieri previsto dall'art. 31 dello Statuto (i.e. 13, alla Data del Prospetto Informativo), la restante parte dei/delle componenti del Consiglio è eletta sulla base delle preferenze ottenute dai/dalle candidate nell'elenco delle candidature individuali.
Non potranno candidarsi i/le dipendenti appartenenti alla categoria del personale più rilevante del Gruppo Bancario Banca popolare Etica, così come previsto dal Documento di politiche e prassi di remunerazione del suddetto Gruppo nonché il personale del Gruppo che svolga mansioni nell'ambito dell'organizzazione dei soci.
In ogni caso il numero dei/delle dipendenti che potranno essere eletti/e al Consiglio di Amministrazione, non potrà essere superiore a due.
Il Consiglio di Amministrazione propone candidature ulteriori in caso di un numero di candidature non sufficiente a garantirne la piena composizione.
La disciplina relativa alla presentazione delle candidature è dettagliata nel regolamento assembleare.

In conformità a tale procedura, in vista del rinnovo delle cariche sociali in concomitanza con l'approvazione del bilancio di esercizio 2021 da parte dell'assemblea dei soci del 14 maggio 2022, sono state presentate:
a) la lista partecipativa "IPP: inclusiva, partecipativa, plurale", presentata grazie all'appoggio espresso dai portatori di valore, e dalla quale sono stati nominati, conseguentemente:
- Anna Fasano, Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Sonia Maria Margherita Cantoni consigliere di amministrazione
- Raffaella De Felice consigliere di amministrazione
- Marina Galati consigliere di amministrazione
- Eugenio Garavini consigliere di amministrazione
- Stefano Davide Granata consigliere di amministrazione
- Giacinto Palladino consigliere di amministrazione
- Aldo Soldi consigliere di amministrazione
- Arola Farré Torras consigliere di amministrazione

b) le candidature autonome alla carica di consigliere di amministrazione da parte delle seguenti persone:
- Carlo Pierluigi Boni Brivio
- Emanuele Felice
-Giuseppe Lanzi
- Luciano Modica
- Marco Piccolo
- Alberto Puyo Lòpez
dei quali sono risultati eletti i Signori: Carlo Pierluigi Boni Brivio, Luciano Modica, Marco Piccolo e Alberto Puyo Lòpez.

<u>Nomina componenti del Collegio Sindacale</u>

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste di candidati e candidate con l'indicazione di coloro che ricopriranno la carica di sindaco/a effettivo/a e di sindaco/a supplente, nonché l'indicazione di chi ricoprirà la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

Ciascuna lista deve essere presentata da un numero non inferiore a 200 persone socie iscritte al libro soci al 31 dicembre dell'anno precedente all'assemblea di rinnovo cariche che documentino secondo le vigenti normative il loro diritto di intervenire e di votare all'Assemblea. Ciascuna lista dovrà rispettare i requisiti di genere stabiliti per il Consiglio.
Il coordinamento delle organizzazioni socie di riferimento, sentiti gli altri portatori di valore, presenta una lista di candidati e candidate al ruolo di sindaco. Tutti i portatori di valore possono presentare al coordinamento delle organizzazioni socie di riferimento candidature da inserire nella lista. Possono inoltre essere avanzate singole autocandidature che dovranno essere presentate al Consiglio di Amministrazione.
Effettuata la verifica dei requisiti, quest'ultimo le inoltrerà al coordinamento delle organizzazioni socie di riferimento per la composizione finale della lista da presentare in assemblea.
Ogni lista dovrà contenere l'indicazione di chi ricoprirà la carica di Presidente del Collegio, dei sindaci effettivi e dei supplenti. Ogni lista dovrà essere composta da cinque nominativi.
Ciascuna persona socia può concorrere a presentare una sola lista. In caso di inosservanza la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste.
Ogni persona candidata può essere inserita in una sola lista a pena di ineleggibilità.
Non possono altresì essere eletti/e Sindaci e se eletti/e decadono dalla carica coloro che non siano in possesso dei requisiti prescritti o che siano componenti di organi amministrativi di altre Banche, salvo che si tratti di Società partecipate o di enti centrali di categoria. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

In conformità a tale procedura, in vista del rinnovo delle cariche sociali in concomitanza con l'approvazione del bilancio di esercizio 2021 da parte dell'assemblea dei soci del 14 maggio 2022, è stata presentata dai portatori di valore una sola lista di candidati, dalla quale sono stati nominati, conseguentemente:
- Paolo Salvaderi, Presidente del Collegio Sindacale
- Paola La Manna, Sindaco effettivo
- Luigi Latina, Sindaco effettivo
- Eros Ambrogio Tavernar, Sindaco Supplente
- Federica Mantini, Sindaco supplente

Nomina Alti Dirigenti
Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, non esistono accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali siano stati scelti Alti Dirigenti della Banca.

### *12.2.2 Restrizioni concordate dai membri degli organi di amministrazione, o di sorveglianza o dagli alti dirigenti della Banca per quanto riguarda la cessione delle azioni dell'Emittente dagli stessi detenute*

Alla Data del Prospetto Informativo, non sono state concordate con alcuno dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti della Banca restrizioni per quanto riguarda l'eventuale cessione, entro un certo periodo, dei titoli dell'Emittente da essi detenuti.

## CAPITOLO 13 – REMUNERAZIONI E BENEFICI

### 13.1 Remunerazioni e benefici a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli alti dirigenti della Banca

#### *13.1.1 Consiglio di Amministrazione*

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021, dall'Emittente e da altre società del Gruppo BPE ai componenti del Consiglio di Amministrazione in carica ovvero cessati alla Data del Prospetto Informativo.

**(Importi in unità di euro)**

| Nome e Cognome | Carica | Periodo in cui è stata ricoperta la carica | Compensi fissi (Consiglio d'Amministrazione e Comitato Esecutivo) | Compensi per la partecipazione a comitati (Comitato parti correlate) | Benefici non monetari * | Altri compensi (gettoni di presenza) | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Anna Fasano | Presidente | 01/01/2021 – 31/12/2021 | 70.000 | 0 | 2.770,98 | 6.300 | 79.070,98 |
| Andrea Baranes | Vice Presidente | 01/01/2021 – 31/12/2021 | 20.000 | 8.750 | 2.517,63 | 6.300 | 37.567,63 |
| Pedro Manuel Sasia Santos | Vice Presidente – amministratore indipendente | 01/01/2021 – 31/12/2021 | 20.000 | 0 | 2.517,63 | 3.850 | 26.367,63 |
| Andrea Di Stefano | Amministratore indipendente | 01/01/2021 – 31/12/2021 | 5.000 | 0 | 2.517,63 | 6.300 | 13.817,63 |
| Giacinto Palladino | Amministratore indipendente | 01/01/2021 – 31/12/2021 | 8.000 | 8.400 | 2.517,63 | 6300 | 25.217,63 |
| Marco Carlizzi | Amministratore indipendente | 01/01/2021 – 31/12/2021 | 8.000 | 2.100 | 2.517,63 | 6.300 | 18.917,63 |
| Elisa Bacciotti | Amministratore indipendente | 01/01/2021 – 31/12/2021 | 6.500 | 2.100 | 2.517,63 | 6.300 | 17.417,63 |
| Arola Farré Torras | Amministratore indipendente | 01/01/2021 – 31/12/2021 | 8.000 | 0 | 2.517,63 | 6.300 | 16.817,63 |
| Natalino Sbraccia | Amministratore indipendente | 01/01/2021 – 31/12/2021 | 8.000 | 2.100 | 2.517,63 | 6.300 | 18.917,63 |
| Marina Galati | Amministratore indipendente | 01/01/2021 – 31/12/2021 | 8.000 | 0 | 2.517,63 | 6.300 | 16.817,63 |
| Raffaele Izzo | Amministratore indipendente | 01/01/2021 – 31/12/2021 | 8.000 | 8.750 | 2.517,63 | 6.300 | 25.567,63 |
| Adriana Lamberto Floristan | Amministratore indipendente | 01/01/2021 – 31/12/2021 | 16.000 | 8.750 | 2.517,63 | 6.300 | 33.567,63 |
| Aldo Soldi | Amministratore indipendente | 01/01/2021 – 31/12/2021 | 8.000 | 8.750 | 2.517,63 | 6.300 | 25.567,63 |
| **TOTALE** | | | **193.500** | **49.700** | **32.982,54** | **79.450** | **355.632,54** |

* sono riportati i premi relativi alle polizze assicurative stipulate a favore degli amministratori.
La voce "altri compensi" include i gettoni di presenza corrisposti per la partecipazione alle riunioni del consiglio di amministrazione.

### *13.1.2 Collegio Sindacale*

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021, dall'Emittente ai componenti del Collegio Sindacale in carica ovvero cessati alla Data del Prospetto Informativo.

**(Importi in unità di euro)**

| Nome e Cognome | Carica | Periodo in cui è stata ricoperta la carica | Compensi fissi | Compensi per la partecipazione a comitati | Benefici non monetari * | Altri compensi ** | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Paolo Salvaderi | Presidente | 01/01/2021 – 31/12/2021 | 45.000 | 9.100 | 2.204,16 | 6.300 | 62.604,16 |
| Luigi Latina | Sindaco Effettivo | 01/01/2021 – 31/12/2021 | 20.000 | 8.750 | 2.204,16 | 6.300 | 37.254,16 |
| Paola La Manna | Sindaco Effettivo | 01/01/2021 – 31/12/2021 | 20.000 | 8.750 | 2.204,16 | 6.300 | 37.254,16 |
| Eros Ambrogio Tavernar | Sindaco Supplente | 01/01/2021 – 31/12/2021 | - | - | - | - | - |
| Annunziata Melaccio | Sindaco Supplente | 01/01/2021 – 31/12/2021 | - | - | - | - | - |
| **TOTALE** | | | **85.000** | **26.600** | **6.612,48** | **18.900** | **137.112,48** |

* sono riportati i premi relativi alle polizze assicurative stipulate a favore dei Sindaci
** La voce "altri compensi" include i gettoni di presenza corrisposti quali componenti dell'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001

### *13.1.3 Alti Dirigenti della Banca*

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti dall'Emittente, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021, agli alti dirigenti dell'Emittente in carica ovvero cessati alla Data del Prospetto Informativo.

**(Importi in unità di euro)**

| Nome e Cognome | Carica | Periodo in cui è stata ricoperta la carica | Remunerazione fissa * | Remunerazione Variabile ** | Altri compensi *** | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Alessandro Messina | Direttore Generale | 01/01/2021 – 13/10/2021 | 108.495,80 | 16.129,33 | 240.000,00 | 364.625,13 |
| Nazzareno Gabrielli | Vice Direttore Generale | 01/01/2021 – 31/12/2021 | 116.515,88 | 8.811,59 | - | 125.327,47 |
| **Totale** | | | **225.011,68** | **24.940,92** | **240.000** | **489.952,60** |

*La remunerazione fissa comprende la remunerazione annua lorda, gli eventuali fringe benefit, gli importi relativi alle polizze sanitarie ed infortuni, la long term care, e per l'anno 2021 la polizza covid-19 e il contributo previdenziale aggiuntivo che l'azienda versa sulla posizione individuale ai dipendenti che hanno aderito al Fondo Pensione Integrativo.

Tutti i dati remunerativi sono riportati secondo criteri di cassa con riferimento al periodo in cui viene ricoperto l'incarico che determina l'identificazione come "personale rilevante"
**La remunerazione variabile è costituita dal Premio Aziendale relativo all'esercizio 2020 e dall'assegnazione di 5 azioni ordinarie. I dati remunerativi sono riportati secondo criteri di cassa con riferimento al periodo in cui viene ricoperto l'incarico Per Messina Alessandro è compreso anche il premio aziendale 2021 riconosciuto allo stesso in occasione della sua risoluzione consensuale secondo quanto concordato nel verbale di conciliazione
*** Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro a titolo di incentivo all'esodo. L'indennità è stata corrisposta in connessione alla risoluzione consensuale del rapporto di lavoro del Dott. Messina, formalizzata il 13 ottobre 2021 mediante verbale di conciliazione in sede sindacale.

In data 13 ottobre 2021 la Banca e il Dott. Alessandro Messina hanno consensualmente risolto il rapporto di lavoro. Conseguentemente, da tale data il Vice Direttore Gabrielli ha assunto *ad interim* l'incarico di Direttore Generale. I compensi sopra indicati sono comprensivi delle remunerazioni percepite dal Dott. Gabrielli in tale qualità per il periodo dal 14 ottobre 2021 al 31 dicembre 2021.
In data 3 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha nominato Nazzareno Gabrielli come nuovo Direttore Generale.

* * *

Per maggiori informazioni in merito alle politiche di remunerazione di BPE si rinvia al documento denominato "Politiche di remunerazione di Banca Popolare Etica S.c.p.a. – Finalità, valori e strumenti di remunerazione", approvato dall'Assemblea del 14 maggio 2022, disponibile sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bancaetica.it.

### 13.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente e da società controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi.

Al 31 dicembre 2021 l'ammontare degli importi accantonati dalla Banca per la corresponsione di indennità di fine rapporto o benefici analoghi a favore degli alti dirigenti dell'Emittente è pari a Euro 961.357.

A seguito di risoluzione del rapporto, formalizzata in data 13 ottobre 2021, la Banca ha corrisposto, all'ex Direttore Generale Alessandro Messina l'importo di euro 240.000 a titolo di incentivo all'esodo, ossia quale offerta economica per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro.

## CAPITOLO 14 – PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### 14.1 Durata della carica dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto Informativo è composto da 13 (tredici)
amministratori nominati per un mandato di 3 (tre) anni ed è stato nominato dall'Assemblea del 14 maggio 2022; il Consiglio di Amministrazione, pertanto, resterà in carica sino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024.

Nella seguente tabella sono indicate le date di prima nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto Informativo.

| Nome e Cognome | Carica | Data di prima nomina | Data prevista di scadenza |
|---|---|---|---|
| **Anna Fasano** | Presidente del Consiglio di Amministrazione | 22 maggio 2010 | 14 maggio 2025 |
| **Aldo Soldi *** | Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione | 18 maggio 2019 | 14 maggio 2025 |
| **Sonia Maria Margherita Cantoni** | Consigliere di amministrazione indipendente | 14 maggio 2022 | 14 maggio 2025 |
| **Raffaella De Felice *** | Consigliere di amministrazione | 14 maggio 2022 | 14 maggio 2025 |
| **Marina Galati** | Consigliere di amministrazione indipendente | 18 maggio 2019 | 14 maggio 2025 |
| **Eugenio Garavini *** | Consigliere di amministrazione | 14 maggio 2022 | 14 maggio 2025 |
| **Stefano Davide Granata** | Consigliere di amministrazione indipendente | 14 maggio 2022 | 14 maggio 2025 |
| **Giacinto Palladino** | Consigliere di amministrazione | 18 maggio 2013 | 14 maggio 2025 |
| **Aldo Soldi *** | Consigliere di amministrazione | 18 maggio 2019 | 14 maggio 2025 |
| **Arola Farré Torras *** | Consigliere di amministrazione | 18 maggio 2019 | 14 maggio 2025 |
| **Alberto Puyo Lòpez** | Consigliere di amministrazione indipendente | 14 maggio 2022 | 14 maggio 2025 |
| **Marco Piccolo** | Consigliere di amministrazione | 14 maggio 2022 | 14 maggio 2025 |
| **Luciano Modica *** | Consigliere di amministrazione | 14 maggio 2022 | 14 maggio 2025 |
| **Carlo Pierluigi Boni Brivio** | Consigliere di amministrazione indipendente | 14 maggio 2022 | 14 maggio 2025 |

* Componenti del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto Informativo è composto da 3 (tre) sindaci effettivi e 2 (due) sindaci supplenti ed è stato nominato dall'Assemblea del 14 maggio 2022 per un mandato di 3 (tre) anni; il Collegio Sindacale, pertanto, scadrà con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2024.

Nella seguente tabella sono indicate le date di prima nomina dei componenti del Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto Informativo.

| Nome e Cognome | Carica | Data di prima nomina | Data prevista di scadenza |
|---|---|---|---|
| Paolo Salvaderi | Presidente | 18 maggio 2019 | 14 maggio 2025 |
| Luigi Latina * | Sindaco effettivo | 18 maggio 2019 | 14 maggio 2025 |
| Paola La Manna | Sindaco effettivo | 18 maggio 2019 | 14 maggio 2025 |
| Eros Ambrogio Tavernar | Sindaco supplente | 18 maggio 2019 | 14 maggio 2025 |
| Federica Mantini | Sindaco supplente | 14 maggio 2022 | 14 maggio 2025 |

* Luigi Latina è stato sindaco supplente dell'Emittente dal 22 maggio 2010 al 18 maggio 2019.

### 14.2 Contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione, dai membri del Collegio Sindacale e dagli Alti Dirigenti con l'Emittente che prevedono un'indennità di fine rapporto

Alla Data del Prospetto Informativo, non è vigente alcun contratto di lavoro tra l'Emittente e i membri del Collegio Sindacale che preveda una indennità di fine rapporto.

Il Consigliere di Amministrazione Marco Piccolo è legato all'Emittente da un contratto di lavoro dipendente, con inquadramento come Quadro Direttivo di 4° livello, che prevede l'accantonamento del TFR come da leggi vigenti. Alla Data del Prospetto Informativo, Marco Piccolo presta attività lavorativa in distacco presso la Fondazione Finanza Etica e, pertanto, non affianca allo svolgimento delle attività di amministratore della Banca l'erogazione di prestazioni di lavoro subordinato nei confronti della stessa.

Alla Data del Prospetto Informativo, non è vigente alcun ulteriore contratto di lavoro tra l'Emittente e i membri del Consiglio di Amministrazione che preveda una indennità di fine rapporto.

Il Direttore Generale, Nazzareno Gabrielli, e il Vice Direttore Riccardo Dugini sono legati all'Emittente da un contratto di lavoro dipendente che prevede l'accantonamento del TFR come da leggi vigenti.

### 14.3 Comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Presso l'Emittente non è stato istituito il comitato per il controllo interno. Conformemente a quanto previsto dall'art. 19, comma 2, del d.lgs. 39/2010, le funzioni del Comitato per il controllo interno e

la revisione contabile previsto dalla Direttiva 2006/43/CE, sono attribuite al Collegio Sindacale della Banca.

Alla Data del Prospetto Informativo sono istituiti i comitati endoconsiliari appresso indicati.

**a) Comitato Esecutivo**

Ai sensi dell'art. 38 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può delegare parte delle proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo composto da almeno un/una Vicepresidente e da altri Consiglieri e Consigliere, in modo che il numero totale dei/delle componenti del Comitato risulti non inferiore a tre e non maggiore di cinque. Almeno un terzo dei consiglieri e delle consigliere deve essere eletto tra le/i candidati del genere meno rappresentato sempre con approssimazione all'unità superiore.

Il Consiglio, all'atto della nomina determina le modalità di funzionamento del Comitato, di cui dovranno essere previste in linea di principio, riunioni con cadenza almeno quindicinale. Alle riunioni partecipa con voto consultivo e potere di proposta il/la Direttore / Direttrice Generale.

Ai sensi dell'art. 39 dello Statuto sociale, In materia di erogazione del credito e di gestione corrente, poteri deliberativi possono essere delegati al Comitato Esecutivo.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 30 maggio 2022, ha nominato i Consiglieri Eugenio Garavini, Aldo Soldi, Arola Farrè Torras, Raffaella De Felice e Luciano Modica quali componenti del Comitato Esecutivo.

Il Comitato Esecutivo, nella riunione del 14 giugno 2022 ha eletto quale proprio Presidente il Consigliere Eugenio Garavini.

**b) Comitato Parti Correlate**

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 30 maggio 2022, ha nominato i Consiglieri Stefano Granata (Presidente), Alberto Pujo Lòpez e Marina Galati quali componenti del Comitato Parti Correlate. Il Comitato Parti Correlate rende i propri pareri sulle operazioni con parti correlate ai sensi della procedura in materia adottata dall'Emittente ai sensi dell'art. 2391-bis cod. civ., e del Regolamento Consob 17221/2010 come successivamente modificato e integrato.

**c) Comitato Nomine**

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 30 maggio 2022, ha nominato i Consiglieri Marina Galati (Presidente), Alberto Pujo Lòpez e Marco Piccolo quali componenti del Comitato Nomine.

**d) Comitato Remunerazioni**

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 30 maggio 2022, ha nominato i Consiglieri Stefano Davide Granata (Presidente), Giacinto Palladino e Carlo Pierluigi Boni Brivio quali componenti del Comitato per le remunerazioni.

**e) Comitato Rischi**

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 30 maggio 2022, ha nominato i Consiglieri Sonia Maria Margherita Cantoni (Presidente), Giacinto Palladino e Carlo Pierluigi Boni Brivio quali componenti del Comitato Rischi.
Si specifica, altresì, che il Consigliere indipendente Sonia Maria Margherita Cantoni è stata nominata componente dell'Organismo di Vigilanza deputato ad assicurare una effettiva ed efficace attuazione del modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

### 14.4 Osservanza delle norme in materia di governo societario applicabili all'Emittente

L'Emittente dichiara di osservare le norme in materia di governo societario allo stesso applicabili. In particolare, l'Emittente ha conformato il proprio sistema di governo societario alle disposizioni previste dal TUB e dalle relative disposizioni attuative della Banca d'Italia nell'esercizio della propria funzione di vigilanza.
La Società adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale, che si esplica attraverso i seguenti organi sociali: l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, che si avvale di un Comitato Esecutivo come descritto nel Paragrafo 14.3 che precede, e il Collegio Sindacale.
La composizione di tali organi ad avviso dell'Emittente rispetta quanto previsto dalla Circolare 283/2015, come risultante a seguito del 35° aggiornamento, in materia di governo societario.
La Società ritiene che tale modello di governance sia in grado di garantire l'efficienza del processo deliberativo e gestionale, avendo dimostrato, sin dalla sua adozione, di tutelare e valorizzare in maniera adeguata le istanze e le esigenze della base sociale, nel quadro di una sana e prudente gestione e dell'efficacia complessiva dei sistemi di controllo.
Inoltre, in conformità alla normativa pro tempore vigente e applicabile, l'Emittente, tra l'altro:
a) ha previsto specifiche disposizioni in tema di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nel rispetto dei criteri di composizione di genere e dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti e applicabili, inclusa la normativa di settore;
b) ha adottato una Policy per le Operazioni con Soggetti Collegati e un Regolamento per la Gestione delle Operazioni con Soggetti Collegati (entrambi approvati dal Consiglio di Amministrazione in data del 17 dicembre 2019 e da ultimo oggetto di revisione in data 15 giugno 2021);
c) ha adottato un regolamento assembleare (approvato dall'assemblea dei soci del 28 novembre 2015 e modificato dall'assemblea dei soci del 12 maggio 2018, e disponibile sul sito internet dell'Emittente, all'indirizzo www.bancaetica.it);
d) ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
f) ha statutariamente adottato, per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, un sistema di liste e di candidature individuali; e
g) ha istituito comitati consultivi quali il Comitato Rischi e il Comitato Nomine.
Il Collegio Sindacale ha verificato l'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

La controllata Etica SGR S.p.A. ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001. La controllata Cresud S.p.A. non ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

### 14.5 Potenziali impatti significativi sul governo societario

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è a conoscenza di circostanze che possano causare potenziali impatti sul governo societario dell'Emittente.

## CAPITOLO 15 – DIPENDENTI

### 15.1 Dipendenti

Le seguenti tabelle illustrano il numero di dipendenti, collaboratori coordinati e continuativi, lavoratori interinali e stagisti complessivamente impiegati dalla Società al 31 marzo 2022, al 31 dicembre 2021, al 31
dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019. Le tabelle recano separata indicazione dei consulenti finanziari in base al tipo di rapporto intercorrente con l'Emittente. Si precisa al riguardo che l'Emittente ha attuato una politica di trasformazione del rapporto con i banchieri ambulanti, da rapporto di agenzia a rapporto di lavoro subordinato. Tale processo è stato ultimato a gennaio 2020. Dal 2020 hanno iniziato la collaborazione con Banca Etica, mediante rapporto di agenzia, 6 consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede (Consulenti di Finanza Etica o CFE) che rappresentano un nuovo canale di offerta fuori sede della Banca orientato soprattutto alla clientela retail. Tali figure sono cresciute a 12 alla fine dell'esercizio 2021 e a 18 alla fine del primo trimestre 2022 (invariato alla Data del Prospetto Informativo). La legislazione spagnola non prevede la suddivisione dei lavoratori dipendenti in categorie.

31 marzo 2022

La seguente tabella illustra la ripartizione delle risorse umane per area geografica al 31 marzo 2022

| | Italia | Spagna | Totale |
|---|---|---|---|
| Dipendenti | 370 | 34 | **404** |
| Stagisti | 6 | 0 | **6** |
| Consulenti di finanza Etica (agenti) | 18 | 0 | **18** |

Dei 404 rapporti di lavoro subordinato al 31 marzo 2022, 33 sono a tempo parziale. Nel corso del periodo si sono verificati 12 nuovi inserimenti e 2 cessazioni di rapporti di lavoro. La seguente tabella illustra la ripartizione dei lavoratori dipendenti in Italia per categoria e tipologia di rapporto (tempo determinato o indeterminato) al 31 marzo 2022.

| Categoria | Tempo indeterminato | Tempo determinato | Totale Italia |
|---|---|---|---|
| Dirigenti | 1 | 0 | 1 |
| Quadri | 132 | 0 | 132 |
| Impiegati | 225 | 12 | 237 |
| **Totale** | **358** | **12** | **370** |

31 dicembre 2021

La seguente tabella illustra la ripartizione delle risorse umane per area geografica al 31 dicembre 2021

| | Italia | Spagna | Totale |
|---|---|---|---|
| Dipendenti | 362 | 32 | **394** |
| Stagisti | 4 | 0 | **4** |
| Consulenti di finanza Etica (agenti) | 12 | 0 | **12** |

Dei 394 rapporti di lavoro subordinato al 31 dicembre 2021, 34 sono a tempo parziale. Nel corso dell'esercizio 2021 si sono verificati 51 nuovi inserimenti e 15 cessazioni di rapporti di lavoro. La seguente tabella illustra la ripartizione dei lavoratori dipendenti in Italia per categoria e tipologia di rapporto (tempo determinato o indeterminato) al 31 dicembre 2021.

| Categoria | Tempo indeterminato | Tempo determinato | Totale Italia |
|---|---|---|---|
| Dirigenti | 1 | 0 | 1 |
| Quadri | 133 | 0 | 133 |
| Impiegati | 217 | 11 | 228 |
| **Totale** | **351** | **11** | **362** |

31 dicembre 2020

La seguente tabella illustra la ripartizione delle risorse umane per area geografica al 31 dicembre 2020

| | Italia | Spagna | Totale |
|---|---|---|---|
| Dipendenti | 332 | 26 | **358** |
| Stagisti | 3 | 0 | **3** |
| Consulenti di finanza Etica (agenti) | 6 | 0 | **6** |

Dei 358 rapporti di lavoro subordinato al 31 dicembre 2020, 37 sono a tempo parziale. Nel corso dell'esercizio 2020 si sono verificati 36 nuovi inserimenti e 12 cessazioni di rapporti di lavoro. La seguente tabella illustra la ripartizione dei lavoratori dipendenti in Italia per categoria e tipologia di rapporto (tempo determinato o indeterminato) al 31 dicembre 2020.

| Categoria | Tempo indeterminato | Tempo determinato | Totale Italia |
|---|---|---|---|
| Dirigenti | 2 | 0 | 2 |
| Quadri | 116 | 0 | 116 |
| Impiegati | 201 | 13 | 228 |
| **Totale** | **319** | **13** | **332** |

31 dicembre 2019

La seguente tabella illustra la ripartizione delle risorse umane per area geografica al 31 dicembre 2019

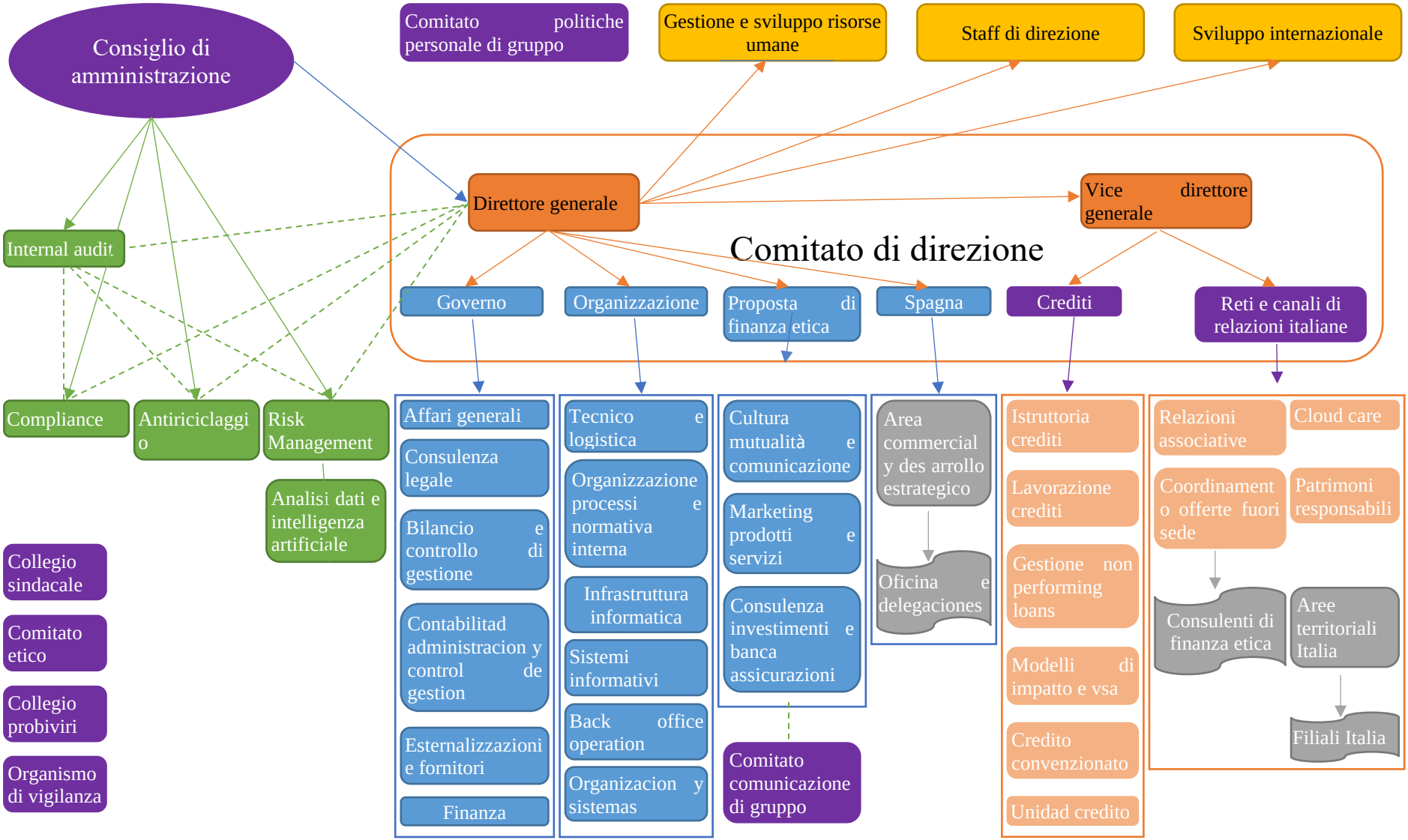
| | Italia | Spagna | Totale |
|---|---|---|---|
| Dipendenti | 313 | 21 | **334** |
| Stagisti | 14 | 0 | **14** |
| Banchieri ambulanti autonomi(agenti) | 3 | 0 | **3** |
| Consulenti di finanza Etica (agenti) | 0 | 0 | **0** |

Dei 334 rapporti di lavoro subordinato al 31 dicembre 2019, 40 sono a tempo parziale. Nel corso dell'esercizio 2019 si sono verificati 61 nuovi inserimenti (di cui 4 in Spagna) e 15 cessazioni di rapporti di lavoro. La seguente tabella illustra la ripartizione dei lavoratori dipendenti in Italia per categoria e tipologia di rapporto (tempo determinato o indeterminato) al 31 dicembre 2020. La legislazione spagnola non prevede la suddivisione dei lavoratori dipendenti in categorie.

| Categoria | Tempo indeterminato | Tempo determinato | Totale Italia |
|---|---|---|---|
| Dirigenti | 2 | 0 | 2 |
| Quadri | 105 | 0 | 105 |
| Impiegati | 193 | 13 | 206 |
| **Totale** | **300** | **13** | **313** |

Alla Data del Prospetto Informativo non risultano istanze presentate da dipendenti e collaboratori (ovvero da ex dipendenti ed ex collaboratori) in cui si chieda il riconoscimento di un'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato o la corresponsione di indennità suppletive/di fine rapporto.

Nella pagina seguente è illustrata in forma grafica la struttura organizzativa dell'Emittente.


Consiglio di amministrazione
Comitato politiche personale di gruppo
Gestione e sviluppo risorse umane
Staff di direzione
Sviluppo internazionale
Direttore generale
Vice direttore generale
Comitato di direzione
Internal audit
Governo
Organizzazione
Proposta di finanza etica
Spagna
Crediti
Reti e canali di relazioni italiane
Compliance
Antiriciclaggio
Risk Management
Analisi dati e intelligenza artificiale
Collegio sindacale
Comitato etico
Collegio probiviri
Organismo di vigilanza
Affari generali
Consulenza legale
Bilancio e controllo di gestione
Contabilitad administracion y control de gestion
Esternalizzazioni e fornitori
Finanza
Tecnico e logistica
Organizzazione processi e normativa interna
Infrastruttura informatica
Sistemi informativi
Back office operation
Organizacion y sistemas
Cultura mutualità e comunicazione
Marketing prodotti e servizi
Consulenza investimenti e banca assicurazioni
Comitato comunicazione di gruppo
Area commercial y des arrollo estrategico
Oficina e delegaciones
Istruttoria crediti
Lavorazione crediti
Gestione non performing loans
Modelli di impatto e vsa
Credito convenzionato
Unidad credito
Relazioni associative
Cloud care
Coordinamento offerte fuori sede
Patrimoni responsabili
Consulenti di finanza etica
Aree territoriali Italia
Filiali Italia

## 15.2 Partecipazioni azionarie e *stock options*

La tabella di seguito riportata indica le partecipazioni azionarie nel capitale sociale dell'Emittente, di cui sono titolari, alla Data del Prospetto Informativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli alti dirigenti della Società.
In ragione della natura cooperativa della Banca, ciascun socio dispone di un voto, indipendentemente dal numero di azioni possedute.

| Nome e Cognome | Carica | n. azioni |
|---|---|---|
| Consiglio di Amministrazione | | |
| Anna Fasano | Presidente | 120 |
| Aldo Soldi | Vice Presidente | 110 |
| Sonia Maria Margherita Cantoni | Consigliere di Amministrazione indipendente | 0 |
| Raffaella De Felice | Consigliere di Amministrazione | 5 |
| Marina Galati | Consigliere di Amministrazione indipendente | 203 |
| Eugenio Garavini | Consigliere di Amministrazione | 10 |
| Stefano Davide Granata | Consigliere di Amministrazione indipendente | 0 |
| Giacinto Palladino | Consigliere di Amministrazione | 410 |
| | Consigliere di Amministrazione | |
| Arola Farré Torras | Consigliere di Amministrazione | 63 |
| Alberto Puyo Lòpez | Consigliere di Amministrazione indipendente | 5 |
| Luciano Modica | Consigliere di Amministrazione | 121 |
| Marco Piccolo | Consigliere di Amministrazione | 51 |
| Carlo Pierluigi Boni Brivio | Consigliere di Amministrazione indipendente | 5 |
| Collegio Sindacale | | |
| Paolo Salvaderi | Presidente | 0 |
| Luigi Latina | Sindaco effettivo | 10 |
| Paola La Manna | Sindaco effettivo | 0 |
| Eros Ambrogio Tavernar | Sindaco supplente | 0 |
| Federica Mantini | Sindaco supplente | 0 |
| Alti Dirigenti | | |
| Nazzareno Gabrielli | Direttore Generale | 158 |
| Riccardo Dugini | Vice Direttore Generale | 0 |

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha adottato piani di stock option rivolti ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o a dipendenti della Banca.
Ai suindicati esponenti aziendali non compete alcun diritto di opzione nell'ambito della presente Offerta in ragione delle Azioni eventualmente possedute; per maggiori informazioni in proposito si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.1 del Prospetto Informativo.
In relazione alla partecipazione detenuta dal Sindaco effettivo Luigi Latina nel capitale sociale dell'Emittente, si rappresenta che questi è socio della Banca sin dagli inizi della sua storia. Fermo restando il principio del voto capitario, in base al quale nell'assemblea dei soci dell'Emittente a ciascun socio spetta un voto indipendentemente dal numero di azioni possedute, il Consiglio di Amministrazione della Banca, in relazione alla modesta consistenza patrimoniale delle partecipazioni detenute, non ha mai ritenuto di dover formulare osservazioni o rilievi. Il Collegio Sindacale dell'Emittente, in data 13 luglio 2022, in sede di verifica dei requisiti previsti dal D.M. 169/2020, ha

in proposito acquisito specifiche dichiarazioni da parte del Sindaco Latina relative alla titolarità di n. 10 Azioni dell'Emittente con le quali ha evidenziato che:
- tale partecipazione al capitale sociale della banca è di lieve entità e valore,
- dette azioni sono detenute da lungo tempo, e sono state sottoscritte in data antecedente alla nomina,
- Banca Etica non è solita distribuire dividendi,
- le azioni danno la possibilità di esercitare un solo voto,

e ha valutato come sussistenti in capo al Sindaco Luigi Latina i requisiti di idoneità previsti.

Si precisa, per completezza, che la Banca, dalla sua costituzione alla Data del Prospetto Informativo, non ha mai distribuito dividendi.

### 15.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, non sono in essere accordi contrattuali, o norme statutarie, che prevedono forme di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.

L'assemblea dei soci del 14 maggio 2022 ha approvato, ai sensi dell'art. 114-bis TUF e dell'art. 84-bis del Regolamento CONSOB n. 11971/99 ("Regolamento Emittenti") un piano per l'assegnazione di azioni dell'Emittente ai seguenti Soggetti Beneficiari:
• i dipendenti di Banca Popolare Etica S.c.p.a. (di seguito "Banca Etica" o la "Banca"), ed ai Consulenti Finanziari di Banca Etica (i "Consulenti di finanza etica");
• i dipendenti di Etica Sgr S.p.A.;
• i dipendenti di Cresud S.p.a.;
• i dipendenti della Fondazione Finanza Etica;
• i dipendenti della Fundación Finanzas Éticas.
Il Piano di Assegnazione di Azioni è stato deliberato dalla Banca nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione del 29 marzo 2022, con l'obiettivo di premiare la struttura nel suo insieme per la crescita e lo sviluppo del progetto in questi anni, rafforzando così il legame identitario con la Banca ed il Gruppo BE. Più in particolare, secondo quanto stabilito dal CdA dell'Emittente in data 04 marzo 2022, la Banca ha deliberato di assegnare un premio straordinario a ciascun dipendente e consulente di finanza etica con l'attribuzione di n. 5 azioni ordinarie di Banca Popolare Etica.

Il Piano consiste esclusivamente nella attribuzione di Azioni in misura predeterminata a ciascun Soggetto Beneficiario, secondo quanto di seguito specificato:
1) Per i dipendenti ed i Consulenti di finanza etica di Banca Etica, il Piano prevede la corresponsione del Premio in n. 5 Azioni.
2) Per i dipendenti Etica Sgr S.p.A., il Piano prevede la corresponsione del Premio in n. 5 Azioni.
3) Per i dipendenti Cresud S.p.A., il Piano prevede la corresponsione del Premio in n. 5 Azioni.
4) Per i dipendenti della Fondazione, il Piano prevede la corresponsione del Premio in n. 5 Azioni.
5) Per i dipendenti della Fundación, il Piano prevede la corresponsione del Premio in n. 5 Azioni.
L'attribuzione delle Azioni e l'assunzione del relativo onere è stabilita:
• dal Consiglio di Amministrazione della Banca convocato per il 29 marzo 2022 e dall'Assemblea dei soci della Banca del 14 maggio 2022 ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF;

• dal Consiglio di Amministrazione di Etica Sgr S.p.A. convocato per il 30 marzo 2022;
• dal Consiglio di Amministrazione di Cresud S.p.A. convocato per il 24 marzo 2022;
• dalla Giunta Esecutiva della Fondazione convocata per il 31 marzo 2022;
• dal Patronato della Fundación convocato per il 17 marzo 2022.

L'Onere complessivo del Piano per l'attribuzione di Azioni può stimarsi in complessivi Euro 135.405,00.
Ciascuna Entità interessata sosterrà l'onere del Piano in quota parte per i Soggetti Beneficiari di pertinenza. Conseguentemente, l'onere del Piano sarà così ripartito:
• per Banca Etica, Euro 119.475,00 (n. 405 dipendenti e consulenti di finanza etica);
• per la SGR, Euro 12.685,00 (n. 43 dipendenti);
• per Cresud, Euro 295,00 (n. 1 dipendente);
• per FFE, Euro 1.770,00 (n. 6 dipendenti);
• per la Fundación, Euro 1.180,00 (n. 4 dipendenti).

## CAPITOLO 16 – PRINCIPALI AZIONISTI

### 16.1 Azionisti che detengono partecipazioni al capitale dell'Emittente soggette a notificazione

Ai sensi dell'art. 30, comma 2, TUB, nessuno, direttamente o indirettamente, può detenere azioni di una banca popolare in misura eccedente l'1% del capitale sociale, salva la facoltà di prevedere statutariamente limiti più contenuti, comunque non inferiori allo 0,5%. Si precisa al riguardo che l'Emittente non ha previsto statutariamente limiti di partecipazione al capitale sociale inferiori alla soglia di legge che, pertanto, è fissata all'1% del capitale sociale.
Tali limitazioni non trovano tuttavia applicazione agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.
Alla Data del Prospetto Informativo non vi sono azionisti dell'Emittente con partecipazioni superiori alle soglie oggetto di notificazione.
Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non è direttamente o indirettamente posseduta o controllata da alcun socio.
Al 31 maggio 2022, il capitale sociale dell'Emittente, che è variabile stante la natura di società cooperativa della Banca, risulta ripartito tra n. 46.495 soci. In termini di quote di capitale, a tale data, il socio non persona fisica con la più elevata partecipazione risultava detenere 11.457 azioni, per una quota pari allo 0,724%, mentre la persona fisica con la più elevata partecipazione risultava detenere 6.918 azioni, per una quota pari allo 0,437%.

| Azioni detenute al 31/05/2022 | n° Soci |
|---|---|
| Oltre 10.000 | 5 |
| Tra 5001 e 10.000 | 11 |
| Tra 1001 e 5.000 | 128 |
| Tra 501 e 1.000 | 224 |
| Tra 101 e 500 | 1.964 |
| Tra 51 e 100 | 2.465 |
| Tra 1 e 50 | 41.698 |
| **Totale** | **46.495** |

Poiché la campagna di capitalizzazione di cui all'Offerta non concreta un aumento di capitale con ammontare massimo predefinito, né è previsto un diritto di opzione in capo agli attuali azionisti dell'Emittente (che potranno comunque aderire all'Offerta), non è possibile formulare indicazioni in termini di possibile evoluzione del capitale sociale dell'Emittente ad esito dell'Offerta, in termini di quota di capitale detenuta.
Sebbene non sia stato fissato un limite minimo o massimo di aumento di capitale sociale, resta fermo che gli obiettivi dell'Emittente in ordine all'Offerta sono (i) una raccolta di risorse finanziarie di euro 6 milioni, e (ii) un incremento del numero dei soci, per effetto di adesioni all'Offerta, nell'ordine di 5.000 unità.

### 16.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non sono state emesse altre azioni, ovvero altri strumenti finanziari, portatori di diritti di voto o di altra natura. Ciascun socio della Banca è titolare di un diritto di voto, indipendentemente dalla quota di partecipazione posseduta.

### 16.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante

Alla Data del Prospetto Informativo, nessuna persona fisica o giuridica esercita il controllo sulla Banca ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2359 del Codice Civile, dell'art. 23 TUB o dell'articolo 93 del TUF.

### 16.4 Accordi che possono determinare una successiva variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono accordi che possano determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

## CAPITOLO 17 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 17.1 Operazioni con parti correlate dell'Emittente

Banca Popolare Etica ha provveduto all'individuazione delle parti correlate, secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento (IAS 24).
Secondo lo IAS 24 una parte è correlata a un'entità se:
a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
   i. controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
   ii. detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima; o
   iii. controlla congiuntamente l'entità;
b) la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate) dell'entità;
c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 Partecipazioni in joint venture);
d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;
e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto; o
g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.
Alla Data del Prospetto Informativo Banca Etica è Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica composto da: Etica SGR S.p.A. e Cresud S.p.A.
Ai sensi dello IAS 24 le tipologie di parti correlate della Banca comprendono:
- le società controllate;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" di Banca Popolare Etica;
- gli amministratori, i sindaci, i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società dai medesimi controllate.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.
Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tale natura non risultano, peraltro, neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti collegate.
Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata dalla Banca d'Italia.
Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Ai sensi dell'articolo 2391-bis del Codice Civile, del Regolamento Parti Correlate, nonché della normativa della Banca d'Italia sui Soggetti Collegati emanata ai sensi dell'articolo 53 del TUB, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato, in data 17 dicembre 2019 e successivamente riveduto in data 15 giugno 2021, il Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati, il quale contiene le regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza, sia sostanziale che procedurale, delle operazioni con Soggetti Correlati – per tali intendendosi, ai fini del suddetto Regolamento, l'insieme costituito dai soggetti qualificati come parti correlate e da tutti i soggetti a essi connessi ai sensi di quanto previsto dal Regolamento Operazioni con Parti Correlate e dalla normativa in materia di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" emanata dalla Banca d'Italia – nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi.
Il Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati, ai sensi della disciplina vigente, è a disposizione del pubblico presso la sede della Banca nonché sul sito internet dell'Emittente (www.bancaetica.it), sezione "Profilo istituzionale".
Nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019, 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2021 e tra tale data e la Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha effettuato alcuna operazione con Soggetti Collegati qualificabile come operazione di maggiore rilevanza ai sensi della disciplina applicabile diversa o ulteriore rispetto a quanto appresso specificato. In tale periodo, inoltre, non sono state poste in essere dalla Banca ulteriori operazioni atipiche e/o inusuali, ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.
Dal 31 dicembre 2021 alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha posto in essere operazioni con parti correlate di natura o portata significativa per l'Emittente stesso né a condizioni diverse da quelle correnti di mercato o standard.
Le seguenti tabelle descrivono i rapporti tra l'Emittente e i Soggetti Collegati al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

31 dicembre 2021

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori, ai sindaci della Banca.

| (importi in migliaia di euro) | Importi |
|---|---|
| Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche | |
| Stipendi e altri benefici a breve termine | 304 |
| Benefici successivi al rapporto di lavoro | 21 |
| Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro | 240 |
| Altri benefici a lungo termine | - |
| Compensi ad amministratori | |
| Benefici a breve termine | 320 |
| Altri benefici | - |
| Compensi a Sindaci | |
| Benefici a breve termine | 128 |
| Altri benefici | - |

I compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore. La voce "Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro" fa riferimento ai costi derivanti dalla risoluzione consensuale del rapporto con il direttore generale Messina, intervenuta in corso di esercizio.

La seguente tabella riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate. Importi in migliaia di euro.

| (migliaia di euro) | Attivo | Passivo | Garanzie rilasciate | Garanzie ricevute | Ricavi | Costi |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Imprese controllate | 10.524 | 9.824 | 28 | 4.931 | 60 | 15 |
| Imprese sottoposte a influenza notevole | 3.113 | 126 | 8.707 | 0 | 46 | 0 |
| Amministratori, Sindaci e dirigenti | 45 | 2.645 | 18 | 120 | 1 | 0 |
| Altre parti correlate | 5.766 | 7.397 | 344 | 14.490 | 185 | 0 |
| **Totali** | **19.447** | **19.992** | **9.096** | **19.541** | **291** | **15** |
| Incidenza % su bilancio | 0,67% | 0,69% | | | | |

Le parti correlate ricomprese nella voce "Imprese controllate" includono le due entità comprese nel perimetro di consolidamento Etica Sgr S.p.A. e Cresud S.p.A..
Fra i rapporti con le parti correlate rientrano inoltre le imprese sottoposte ad influenza notevole:
- PerMicro, realtà che opera nel settore del micro-credito italiano ricompresa tra le parti correlate in quanto partecipata da Banca Etica nella misura del 9,01% e a seguito della sottoscrizione dei patti parasociali avvenuta nel 2020;
- Avanzi Sicaf EuVeCa Spa ricompresa tra le parti correlate a seguito dell'acquisizione indiretta, per il tramite della controllata Etica Sgr, di una partecipazione nella Sicaf pari al 41,78% del capitale e, direttamente, con l'acquisizione di una partecipazione pari al 3,46% del capitale ed un corrispondente impegno ad effettuare versamenti in conto capitale.
Le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le seguenti società:
- Microfides – Fondazione spagnola con personalità giuridica ricompresa tra le parti correlate in quanto controllata dalla consigliera di amministrazione Arola Farré Torras;
- Fondazione Finanza Etica, ricompresa tra le parti correlate in quanto trattasi di entità istituita direttamente dalla Capogruppo (art.1 dello Statuto), ha strette relazioni per la determinazione delle cariche (artt.7 e 8 dello Statuto) e con la quale la Banca mantiene forti legami sia di tipo economico che di collaborazione;
- Fundacion Finanzas Eticas: per la fondazione spagnola valgono le stesse considerazioni sopra esposte per la Fondazione Finanza Etica.

Gli interessi attivi e passivi, compresi nelle voci Ricavi e Costi, rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e della raccolta diretta o delle obbligazioni sottoscritte.

Con riferimento alle operazioni di maggiore rilevanza che superano la soglia del 5% dei Fondi Propri, si segnala che nell'esercizio si è deliberato un aumento del fido in conto verso la parte correlata Permicro S.p.A..

La seguente tabella espone, in conformità a quanto disposto dall'art 2427, comma 1, n° 16 bis del codice civile, i compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati in favore della Società.

| (in migliaia di euro) | Importi |
|---|---|
| Tipologia di Servizi | |
| Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuale | 35 |
| Corrispettivi spettanti per la revisione della situazione contabile semestrale | 7 |
| Corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti | 54 |
| Corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale | - |
| Corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile | - |
| **Totale corrispettivi** | **95** |

In ottemperanza a quanto disposto dall'art 2427, comma 1, n° 16 bis del codice civile si sono riepilogati nella tabella soprastante i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2021 con la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca (anche a favore della filiale spagnola).
Si precisa che gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese, quali ad esempio il contributo verso la vigilanza.

31 dicembre 2020
Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori, ai sindaci della Banca.

| (importi in migliaia di euro) | Importi |
|---|---|
| Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche | |
| Stipendi e altri benefici a breve termine | 339 |
| Benefici successivi al rapporto di lavoro | 24 |
| Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro | - |
| Altri benefici a lungo termine | - |
| Compensi ad amministratori | |
| Benefici a breve termine | 297 |
| Altri benefici | - |
| Compensi a Sindaci | |
| Benefici a breve termine | 124 |
| Altri benefici | - |

I compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

La seguente tabella riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate. Importi in migliaia di euro.

| (migliaia di euro) | Attivo | Passivo | Garanzie rilasciate | Garanzie ricevute | Ricavi | Costi |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Imprese controllate | 9.559 | 8.144 | 0 | 4.386 | 7.072 | 159 |
| Imprese sottoposte a influenza notevole | 3.939 | 526 | 14.473 | 0 | 56.943 | 0 |
| Amministratori, Sindaci e dirigenti | 52 | 242 | 16 | 105 | 0 | 0 |
| Altre parti correlate | 1.628 | 1.803 | 16 | 927 | 22 | 249 |
| **Totali** | **15.178** | **10.715** | **14.505** | **5.418** | **64.037** | **408** |
| Incidenza % su bilancio | 0,56% | 0,39% | | | | |

Le parti correlate ricomprese nella voce "Imprese controllate" includono le due entità comprese nel perimetro di consolidamento Etica Sgr S.p.A. e Cresud S.p.A..
Fra i rapporti con le parti correlate rientrano inoltre le imprese sottoposte ad influenza notevole:
- PerMicro, realtà che opera nel settore del micro-credito italiano ricompresa tra le parti correlate in quanto partecipata da Banca Etica nella misura del 9,01% e a seguito della sottoscrizione dei patti parasociali avvenuta nel primo trimestre 2020;
- Avanzi Sicaf EuVeCa Spa ricompresa tra le parti correlate a seguito dell'acquisizione indiretta, per il tramite della controllata Etica Sgr, di una partecipazione nella Sicaf pari al 41,78% del capitale e, direttamente, con l'acquisizione di una partecipazione pari al 3,46% del capitale ed un corrispondente impegno ad effettuare versamenti in conto capitale.
Le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le seguenti società:
- Microfides – Fondazione spagnola con personalità giuridica ricompresa tra le parti correlate in quanto controllata dalla consigliera di amministrazione Arola Farré Torras;
- Fondazione Finanza Etica, ricompresa tra le parti correlate in quanto trattasi di entità istituita direttamente dalla Capogruppo (art.1 dello Statuto), ha strette relazioni per la determinazione delle cariche (artt.7 e 8 dello Statuto) e con la quale la Banca mantiene forti legami sia di tipo economico che di collaborazione;
- Fundacion Finanzas Eticas: per la fondazione spagnola valgono le stesse considerazioni sopra esposte per la Fondazione Finanza Etica;
- Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale consorzio senza scopo di lucro, ricompresa tra le parti correlate in quanto la Banca, essendo uno dei 4 soci, partecipa attivamente nella gestione della società, ancorché la stessa sia in stato di liquidazione al 31 dicembre 2020.

Gli interessi attivi e passivi, compresi nelle voci Ricavi e Costi, rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e della raccolta diretta o delle obbligazioni sottoscritte.
Nella voce Ricavi sono classificati anche le "Commissioni attive e altri ricavi" che includono, oltre agli introiti derivanti dai servizi prestati alle parti correlate, anche la retrocessione delle commissioni da parte di Etica Sgr per l'attività di collocamento dei fondi (7.006 migliaia di euro).

Nella voce Costi da Altre parti correlate sono classificate anche le "Commissioni passive e altri costi", riferibili alle somme corrisposte a vario titolo dalla Banca alla Fondazione Finanza Etica e alla Fundacion Finanzas Eticas di competenza dell'esercizio 2020 (248 mila euro).

Con riferimento alle operazioni di maggiore rilevanza che superano la soglia del 5% dei Fondi Propri, si segnala che nell'esercizio si è concretizzata la transazione (deliberata a Maggio 2019) con la parte correlata Avanzi Sicaf EuVeCa Spa relativa alla sottoscrizione, da parte di Banca Etica, dell'impegno ad effettuare versamenti in conto capitale nella Sicaf per un valore di euro 14,9 milioni. L'operazione è stata realizzata al fine di promuovere il fondo di investimento alternativo "a|impact" nella prospettiva di rafforzamento e maggior sviluppo delle attività di finanza etica "ad impatto".
Lo scopo del fondo è l'incremento del valore del patrimonio attraverso investimenti di media e lunga durata consistenti nell'acquisizione di strumenti di equity o strumenti ibridi debito/ equity in imprese italiane e società UE che svolgono attività prevalentemente nel settore sociale.

La seguente tabella espone i compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati in favore del Gruppo.

| (in migliaia di euro) | Importi |
|---|---|
| Tipologia di Servizi | |
| Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuale | 73 |
| Corrispettivi spettanti per la revisione della situazione contabile semestrale | 4 |
| Corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti | 25 |
| Corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale | - |
| Corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile | - |
| **Totale corrispettivi** | **102** |

31 dicembre 2019

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori, ai sindaci della Banca.

| (importi in migliaia di euro) | Importi |
|---|---|
| Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche | |
| Stipendi e altri benefici a breve termine | 351 |
| Benefici successivi al rapporto di lavoro | 24 |
| Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro | - |
| Altri benefici a lungo termine | - |
| Compensi ad amministratori | |
| Benefici a breve termine | 321 |
| Altri benefici | - |
| Compensi a Sindaci | |
| Benefici a breve termine | 124 |
| Altri benefici | - |

I compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

La seguente tabella espone, in conformità a quanto disposto dall'art 2427, comma 1, n° 16 bis del codice civile, i compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati in favore della Società.

| (in migliaia di euro) | Importi |
|---|---|
| Tipologia di Servizi | |
| Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuale | 40 |
| Corrispettivi spettanti per la revisione della situazione contabile semestrale | 7 |
| Corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti | 9 |
| Corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale | - |
| Corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile | 62 |
| **Totale corrispettivi** | **118** |

La seguente tabella riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate. Importi in migliaia di euro.

| (migliaia di euro) | Attivo | Passivo | Garanzie rilasciate | Garanzie ricevute | Ricavi | Costi |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Imprese controllate | 4.251 | 5.376 | 0 | 3.605 | 6.404 | 0 |
| Amministratori, Sindaci e dirigenti | 63 | 160 | 16 | 105 | 0 | 0 |
| Altre parti correlate | 1.988 | 1.285 | 27 | 2.981 | 16 | 378 |
| **Totali** | **6.302** | **6.822** | **42** | **6.691** | **6.420** | **378** |
| Incidenza % su bilancio | 0,30% | 0,32% | | | | |

Le parti correlate ricomprese nella voce "Imprese controllate" includono le due entità comprese nel perimetro di consolidamento Etica Sgr S.p.A. e Cresud S.p.A..
Le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le seguenti società:
- Microfides – Fondazione spagnola con personalità giuridica ricompresa tra le parti correlate in quanto controllata dalla consigliera di amministrazione Arola Farré Torras;
- Fondazione Finanza Etica, ricompresa tra le parti correlate in quanto trattasi di entità istituita direttamente dalla Capogruppo (art.1 dello Statuto), ha strette relazioni per la determinazione delle cariche (artt.7 e 8 dello Statuto) e con la quale la Banca mantiene forti legami sia di tipo economico che di collaborazione;
- Fundacion Finanzas Eticas: per la fondazione spagnola valgono le stesse considerazioni sopra esposte per la Fondazione Finanza Etica;
- Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale consorzio senza scopo di lucro, ricompresa tra le parti correlate in quanto la Banca, essendo uno dei 4 soci, partecipa attivamente nella gestione della società, ancorché la stessa sia in stato di liquidazione al 31 dicembre 2020;
- Fairtrade - Consorzio sotto forma di Società Cooperativa ricompresa tra le parti correlate in quanto trattasi di società partecipata dalla Banca in misura del 21,95%.

Gli interessi attivi e passivi, compresi nelle voci Ricavi e Costi, rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e della raccolta diretta o delle obbligazioni sottoscritte.
Nella voce Ricavi sono classificati anche le "Commissioni attive e altri ricavi" che includono, oltre agli introiti derivanti dai servizi prestati alle parti correlate, anche la retrocessione delle commissioni da parte di Etica Sgr per l'attività di collocamento dei fondi (6.344 migliaia di euro).
Nella voce Costi da Altre parti correlate sono classificate anche le "Commissioni passive e altri costi", riferibili alle somme corrisposte a vario titolo dalla Banca alla Fondazione Finanza Etica e alla Fundacion Finanzas Eticas di competenza dell'esercizio 2019 (378 mila euro).

## CAPITOLO 18 – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DEL GRUPPO

### 18.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Sono di seguito riportate le principali informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie del Gruppo BPE per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.
I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 sono estratti dal bilancio consolidato 2021, assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 13 aprile 2022.
I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sono estratti dal bilancio consolidato 2020, assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 14 aprile 2021.
I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono estratti dal bilancio consolidato 2019, assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 14 aprile 2020.

Il bilancio consolidato 2021, il bilancio consolidato 2020 e il bilancio consolidato 2019, assoggettati a revisione contabile ai sensi di legge, e le relative relazioni della Società di Revisione devono intendersi incluse nel Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell'articolo 19, par. 1, del Regolamento (UE) 1129/2017 e sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Parte B, Sezione Prima, Capitolo 21 del Prospetto Informativo.

#### *18.1.1 Informazioni finanziarie consolidate sottoposte a revisione contabile relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019*

Stato patrimoniale consolidato

| **Stato Patrimoniale Consolidato - Attivo -** | **31-dic** | **31-dic** | **31-dic** | **Variazioni 2021/2020** | | **Variazioni 2020/2019** | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| (importi in migliaia di Euro) | **2021** | **2020** | **2019** | **ass.** | **%** | **ass.** | **%** |
| 10 Cassa e disponibilità liquide | 158.387 | 56.891 | 3.288 | 101.496 | *178,40%* | 53.603 | *1.630,26%* |
| 20 Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico | 36.974 | 35.544 | 22.639 | 1.430 | *4,02%* | 12.905 | *57,00%* |
| c) altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value | 36.974 | 35.544 | 22.639 | 1.430 | *4,02%* | 12.905 | *57,00%* |
| 30 Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 294.498 | 429.914 | 340.660 | -135.416 | *-31,50%* | 89.255 | *26,20%* |

| Stato Patrimoniale Consolidato - Attivo - | 31-dic | 31-dic | 31-dic | Variazioni 2021/2020 | | Variazioni 2020/2019 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 2.344.877 | 2.146.508 | 1.673.453 | 198.369 | *9,24%* | 473.055 | *28,27%* |
| a) Crediti verso banche | 18.502 | 14.753 | 40.857 | 3.749 | *25,41%* | -26.104 | *-63,89%* |
| b) Crediti verso clientela | 2.326.375 | 2.131.755 | 1.632.596 | 194.620 | *9,13 %* | 499.159 | *30,57 %* |
| 50 Derivati di copertura | 155 | 0 | 0 | 155 | *100,00%* | 0 | *0,00%* |
| 70 Partecipazioni | 61 | 61 | 0 | 0 | *0,00%* | 61 | *100,00%* |
| 90 Attività materiali | 29.125 | 31.098 | 30.488 | -1.973 | *-6,34%* | 610 | *2,00%* |
| 100 Attività immateriali | 2.054 | 1.917 | 2.317 | 137 | *7,15 %* | -400 | *-17,26%* |
| di cui: avviamento | 523 | 523 | 487 | 0 | *0,00%* | 36 | *7,39%* |
| 110 Attività fiscali | 4.990 | 5.159 | 5.472 | -169 | *-3,28%* | -313 | *-5,72%* |
| a) correnti | 834 | 532 | 311 | 302 | *56,77%* | 221 | *70,94%* |
| b) anticipate | 4.156 | 4.627 | 5.161 | -471 | *-10,18%* | -534 | *-10,35%* |
| di cui alla L. 214/2011 | 2.980 | 3.547 | 4.115 | -567 | *-15,99%* | -568 | *-13,79%* |
| 130 Altre attività | 63.253 | 44.129 | 46.460 | 19.124 | *43,34%* | -2.331 | *-5,02%* |
| **Totale Attivo** | **2.934.325** | **2.751.190** | **2.124.777** | **183.135** | ***6,66%*** | **626.423** | ***29,48%*** |

| Stato Patrimoniale Consolidato - Passivo - | 31-dic | 31-dic | 31-dic | Variazioni 2021/2020 | | Variazioni 2020/2019 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| (importi in migliaia di Euro) | **2021** | **2020** | **2019** | **ass.** | **%** | **ass.** | **%** |
| 10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 2.706.949 | 2.558.722 | 1.953.714 | 148.227 | *5,79%* | 605.009 | *30,97%* |
| a) debiti verso banche | 407.617 | 529.722 | 225.205 | -122.105 | *-23,05%* | 274.517 | *121,90%* |
| b) debiti verso clientela | 2.088.627 | 1.841.274 | 1.554.484 | 247.353 | *13,43%* | 286.773 | *18,45%* |
| c) titoli in circolazione | 210.706 | 187.726 | 174.025 | 22.980 | *12,24%* | 13.701 | *7,87%* |
| 40 Derivati di copertura | 0 | 63 | 0 | -63 | *-100,00%* | 63 | *100,00%* |
| 60 Passività fiscali | 6.706 | 4.172 | 2.763 | 2.534 | *60,74%* | 1.409 | *51,00 %* |
| a) correnti | 3.031 | 537 | 1.129 | 2.494 | *464,43%* | -592 | *-52,44%* |
| b) differite | 3.675 | 3.635 | 1.634 | 40 | *1,10%* | 2.001 | *122,41%* |
| 80 Altre passività | 63.901 | 51.525 | 48.472 | 12.376 | *24,02%* | 3.053 | *6,30%* |
| 90 Trattamento di fine rapporto del personale | 1.039 | 1.084 | 1.068 | -45 | *-4,15%* | 16 | *1,50%* |
| 100 Fondi per rischi e oneri | 2.339 | 2.117 | 1.470 | 222 | *10,49%* | 646 | *43,95%* |
| a) impegni e garanzie rilasciate | 707 | 679 | 480 | 28 | *40,58%* | 199 | *41,37%* |
| b) altri fondi per rischi e oneri | 1.632 | 1.438 | 990 | 194 | *13,49%* | 447 | *45,15%* |
| 120 Riserve da valutazione | 8.098 | 6.874 | 2.853 | 1.224 | *17,80%* | 4.021 | *140,94%* |
| 150 Riserve | 36.758 | 29.522 | 22.458 | 7.236 | *24,51%* | 7.064 | *31,45%* |
| 160 Sovrapprezzi di emissione | 4.845 | 4.276 | 3.848 | 569 | *13,31%* | 429 | *11,14%* |
| 170 Capitale | 82.022 | 77.432 | 73.970 | 4.590 | *5,93%* | 3.462 | *4,68%* |
| 180 Azioni proprie (-) | (348) | (258) | (217) | (90) | *34,88%* | 41 | *18,89%* |
| 190 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-) | 10.099 | 8.017 | 6.987 | 2.082 | *25,70%* | 1.120 | *16,03%* |

| Stato Patrimoniale Consolidato - Passivo - | 31-dic | 31-dic | 31-dic | Variazioni 2021/2020 | | Variazioni 2020/2019 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | 11.916 | 7.644 | 7.391 | 4.272 | *55,89%* | 253 | *3,42%* |
| **Totale del passivo e del patrimonio netto** | **2.934.325** | **2.751.190** | **2.124.777** | **183.135** | ***6,66%*** | **626.423** | ***29,48%*** |

Conto economico consolidato

| Conto Economico Consolidato - (importi in migliaia di Euro) | 31-dic 2021 | 31-dic 2020 | 31-dic 2019 | Variazioni 2021/2020 ass. | % | Variazioni 2020/2019 ass. | % |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 10 Interessi attivi e proventi assimilati | 41.777 | 38.880 | 34.852 | 2.897 | *7,45%* | 4.028 | *11,56%* |
| 20 Interessi passivi e oneri assimilati | (4.147) | (4.229) | (3.935) | 82 | *-1,94%* | 294 | *7,47%* |
| **30 Margine di interesse** | **37.630** | **34.651** | **30.917** | **2.979** | ***8,60%*** | **3.734** | ***12,08%*** |
| 40 Commissioni attive | 109.613 | 83.507 | 71.127 | 26.106 | *31,26%* | 12.380 | *17,41%* |
| 50 Commissioni passive | (62.981) | (45.217) | (37.404) | (17.764) | *39,29%* | (7.813) | *20,89%* |
| **60 Commissioni nette** | **46.633** | **38.290** | **33.723** | **8.343** | ***21,79%*** | **4.567** | ***13,54%*** |
| 70 Dividendi e proventi simili | 68 | 98 | 121 | (30) | *-30,61%* | (23) | *-19,01%* |
| 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione | 324 | 93 | 266 | 231 | *248,39%* | (173) | *-65,04%* |
| 100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: | 2.313 | 1.231 | 2.284 | 1.082 | *87,90%* | (1.054) | *-47,30%* |
| a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 50 | 168 | (4) | (138) | *-82,14%* | 172 | *4.300,00%* |
| b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva | 2.304 | 1.146 | 2.467 | 1.158 | *101,05%* | (1.321) | *-53,55%* |
| c) passività finanziarie | (40) | (84) | (179) | (44) | *-52,38%* | (95) | *-53,07%* |
| 110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 2.906 | 308 | 2.267 | 2.598 | *843,51%* | (1.959) | *-86,14%* |
| **120 Margine di intermediazione** | **89.874** | **74.670** | **69.578** | **15.204** | ***20,36%*** | **5.092** | ***7,32%*** |
| 130 Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito di: | (7.814) | (8.086) | (6.500) | 272 | *-3,36%* | (1.587) | *24,42%* |
| a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (7.865) | (8.183) | (6.591) | 318 | *-3,89%* | (1.592) | *24,15%* |
| b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva | 51 | 96 | 91 | (45) | *-46,88%* | 5 | *5,49%* |
| **150 Risultato netto della gestione finanziaria** | **82.060** | **66.584** | **63.078** | **15.476** | ***23,24%*** | **3.505** | ***5,56%*** |
| 190 Spese amministrative | (58.840) | (51.334) | (48.243) | (7.506) | *14,62%* | (3.091) | *6,41%* |
| a) spese per il personale | (29.302) | (26.110) | (23.815) | (3.192) | *12,23%* | (2.295) | *9,64%* |
| b) altre spese amministrative | (29.538) | (25.223) | (24.428) | (4.315) | *17,11%* | (795) | *3,25%* |
| 200 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | (179) | (469) | (700) | 290 | *-61,83%* | 230 | *-32,86%* |
| a) impegni e garanzie rilasciate | (28) | (199) | (136) | 171 | *-85,93%* | (63) | *46,32%* |
| b) altri accantonamenti netti | (151) | (271) | (564) | 120 | *-44,28%* | 293 | *-51,95%* |
| 210 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (2.243) | (2.320) | (2.034) | 77 | *-3,32%* | (286) | *-14,06%* |
| 220 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | (850) | (1.160) | (806) | 310 | *-36,47%* | (354) | *-43,92%* |
| 230 Altri oneri/proventi di gestione | 4.981 | 4.754 | 4.454 | 227 | *4,77%* | 301 | *6,76%* |

| Conto Economico Consolidato - | 31-dic | 31-dic | 31-dic | Variazioni 2021/2020 | | Variazioni 2020/2019 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **240 Costi operativi** | **(57.131)** | **(50.529)** | **(47.329)** | **(6.602)** | ***13,07%*** | **(3.200)** | ***6,76%*** |
| 250 Utili (perdite) delle partecipazioni | 0 | (1) | 0 | 1 | *100,00%* | (1) | *-100,00%* |
| 280 Utili (perdite) da cessione di investimenti | 5 | (7) | (1) | 12 | *171,43%* | (6) | *-600,00%* |
| **290 Utili (perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte** | **24.934** | **16.046** | **15.748** | **8.888** | ***55,43%*** | **298** | ***1,89%*** |
| 300 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (8.184) | (5.077) | (5.653) | (3.107) | *61,20%* | 576 | *-10,19%* |
| **310 Utili (perdite) della operatività corrente al netto delle imposte** | **16.750** | **10.969** | **10.095** | **5.781** | ***53%*** | **874** | ***9%*** |
| **330 Utile (perdita) di esercizio** | **16.750** | **10.969** | **10.095** | **5.781** | ***53%*** | **874** | ***9%*** |
| 340 Utile (perdita) di esercizio di pertinenza di terzi | 4.833 | 3.325 | 2.704 | 1.508 | *45%* | 621 | *23%* |
| **330 Utile (perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo** | **11.916** | **7.644** | **7.391** | **4.272** | ***56%*** | **253** | ***3%*** |

Rendiconto finanziario consolidato

| **Rendiconto finanziario – metodo indiretto**<br>(importi in migliaia di Euro) | **31-dic 2021** | **31-dic 2020** | **31-dic 2019** |
|---|---|---|---|
| **A – ATTIVITÀ OPERATIVA** | | | |
| **1. GESTIONE** | **31.535** | **23.204** | **20.676** |
| Risultato d'esercizio (+/-) | 19.564 | 10.969 | 10.095 |
| Plus/minusvalenze su passività finanziarie valutate al fair value (+/-) | (11) | (16) | (13) |
| Plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-) | | | |
| Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-) | 7.764 | 8.076 | 6.500 |
| Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-) | 3.097 | 3.476 | 2.840 |
| Accantonamenti netti a fondi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-) | 281 | 700 | 914 |
| Imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-) | 1.378 | 537 | 538 |
| Altri aggiustamenti (+/-) | (537) | (538) | (196) |
| **2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE** | **(71.202)** | **(609.772)** | **(191.985)** |
| Attività finanziarie fair value con impatto a conto economico | 1.411 | (12.614) | (13.863) |
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 134.345 | (85.171) | 378 |
| Crediti verso banche: a vista | 399 | (21.085) | 22.400 |
| Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (198.570) | (499.169) | (220.194) |
| Altre attività | (8.787) | 8.266 | (8.432) |
| **2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE** | **140.392** | **586.350** | **175.126** |
| Debiti verso banche: a vista | (143.267) | 301.415 | (5.058) |
| Debiti verso clientela | (9.823) | 278.687 | 170.263 |
| Titoli in circolazione | 5.586 | 15.775 | 3.381 |
| Altre passività | 362 | (9.527) | 6.539 |
| **Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa** | **100.725** | **(217)** | **3.817** |
| **B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO** | | | |
| **1. LIQUIDITÀ GENERATA DA** | **2.883** | **99** | **121** |
| Dividendi incassati su partecipazioni | 2.883 | 89 | 121 |

| Rendiconto finanziario – metodo indiretto | 31-dic | 31-dic | 31-dic |
|---|---|---|---|
| Vendite di attività materiali | 0 | 1 | 0 |
| Vendite di attività immateriali | 0 | 0 | 0 |
| **2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA** | **(1.263)** | **(1.299)** | **(4.822)** |
| Acquisto di partecipazioni | 0 | (61) | (1.256) |
| Acquisto di attività materiali | (276) | (483) | (2.734) |
| Acquisto di attività immateriali | (987) | (756) | (832) |
| **Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento** | **1.620** | **(1.201)** | **(4.701)** |
| **C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA** | | | |
| Emissioni/acquisti di azioni proprie | 4.600 | 3.409 | 3.034 |
| Emissioni/acquisti di strumenti di capitale | 568 | 429 | 457 |
| Distribuzione dividendi e altre finalità | (6.018) | (2.412) | (2.027) |
| **Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista** | (849) | **1.426** | **1.463** |
| **LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO** | **101.496** | **8** | **580** |

Riconciliazione

| Vaci di bilancio (migliaia di euro) | 31/12/2021 | 31/12 2020 | 31/12 2019 |
|---|---|---|---|
| **Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio** | **56.891** | **3.288** | **2.708** |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio | 101.496 | 53.604 | 580 |
| Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi | | - | - |
| **Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio** | **158.387** | **56.891** | **3.287** |

Prospetto della redditività complessiva consolidata

| Prospetto della redditività complessiva<br>(importi in migliaia di Euro) | 31-dic<br>2021 | 31-dic<br>2020 | 31-dic<br>2019 |
|---|---|---|---|
| 10 Utile (perdita) d'esercizio | 16.750 | 10.969 | 10.095 |
| 40 Piani a benefici definiti | | 14 | (17) |
| 100 Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | 4.006 | 2.398 |
| 130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte | 1.224 | 4.020 | 2.381 |
| **140 Redditività complessiva (10+130)** | **17.974** | **14.990** | **12.476** |
| 150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi | 4.833 | 3.325 | 2.702 |
| **160 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo** | **13.141** | **11.664** | **9.774** |

Prospetti delle variazioni di patrimonio netto consolidato

| | Esistenze al 31.12.2018 | Modifica saldi apertura | Esistenze all'1.1.2019 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell' esercizio | | | | | | | | | Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2019 | Patrimonio netto di terzi al 31.12.2019 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | | | | |
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Emissione di nuove azioni | Acquisto di azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | Stock options | Redditività complessiva esercizio 2019 | | | |
| **Capitale** | **69.947** | | **69.947** | | | | **5.610** | **(1.576)** | | | | | | | **73.970** | **2.226** |
| a) azioni ordinarie | 69.947 | | 69.947 | | | | 5.610 | (1.576) | | (11) | | | | | 73.970 | 2.226 |
| b) altre azioni | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **Sovrapprezzi di emissione** | **3.391** | | **3.391** | | | | **695** | **(238)** | | | | | | | **3.848** | **189** |
| Riserve | 18.813 | | 18.813 | 3.640 | | 5 | | | | | | | | | 22.458 | 1.870 |
| a) di utili | 22.766 | | 22.766 | 3.640 | | 5 | | | | | | | | | 26.411 | |
| b) altre | (3.953 | | (3.953) | | | | | | | | | | | | (3.953) | |
| **Riserve da valutazione** | **472** | | **472** | | | | | | | | | | **2.381** | **2.853** | **(2)** |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **Azioni proprie** | | | | | | | | **(217)** | | | | | | **(217)** | |
| **Utile (perdita) di esercizio** | **3.943** | | **3.943** | **(3.640)** | **(303)** | | | | | | | | **10.095** | **7.391** | **2.704** |
| **Patrimonio netto del Gruppo** | **96.566** | | **96.566** | | **(303)** | **5** | **6.305** | **(2.031)** | | | | | **9.774** | **110.303** | |
| Patrimonio netto di terzi | 5.967 | | 5.967 | | (1.724) | | | | | 40 | | | 2.702 | | 6.987 |

**Importi in migliaia di euro**

| | Esistenze al 31.12.2019 | Modifica saldi apertura | Esistenze all'1.1.2020 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell' esercizio | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | | | | |
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Emissione di nuove azioni | Acquisto di azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | Stock options | Redditività complessiva esercizio 2020 | Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2020 | Patrimonio netto di terzi al 31.12.2020 |
| **Capitale** | **73.970** | | **73.970** | | | | **4.986** | **(1.524)** | | | | | | **77.432** | **2.226** |
| a) azioni ordinarie | 73.970 | | 73.970 | | | | 4.986 | (1.524) | | | | | | 77.432 | 2.226 |
| b) altre azioni | | | | | | | | | | | | | | | |
| **Sovrapprezzi di emissione** | **3.848** | | **3.848** | | | | **617** | **(189)** | | | | | | **4.276** | **189** |
| Riserve | 22.458 | | 22.458 | 7.063 | | 1 | | | | | | | | 29.522 | 2.289 |
| a) di utili | 26.411 | | 26.411 | 7.063 | | 1 | | | | | | | | 33.475 | |
| b) altre | (3.953 | | (3.953) | | | | | | | | | | | (3.953) | |
| **Riserve da valutazione** | **2.853** | | **2.853** | | | | | | | | | | **4.020** | **6874** | **(12)** |
| Strumenti di | | | | | | | | | | | | | | | |
| **Azioni proprie** | **(217)** | | **(217)** | | | | | **(41)** | | | | | | **(258)** | |
| **Utile (perdita) di esercizio** | **7.391** | | **7.391** | **(7.063)** | **(328)** | | | | | | | | **7.644** | **7.644** | **3.326** |
| **Patrimonio netto del Gruppo** | **110.303** | | **110.303** | | **(328)** | **1** | **5.603** | **(1.753)** | | | | | **11.664** | **125.490** | |
| Patrimonio netto di terzi | 6.987 | | 6.987 | | (2.283) | (12) | | | | | | | 3.325 | | 8.017 |

**Importi in migliaia di euro**

| | Esistenze al 31.12.2020 | Modifica saldi apertura | Esistenze all'1.1.2021 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell' esercizio | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | | | | |
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Emissione di nuove azioni | Acquisto di azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | Stock options | Redditività complessiva esercizio 2021 | Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2021 | Patrimonio netto di terzi al 31.12.2021 |
| **Capitale** | **77.432** | | **77.432** | | | | **6.484** | **(1.894)** | | | | | | **82.022** | **2.226** |
| a) azioni ordinarie | 77.432 | | 77.432 | | | | 6.484 | (1.894) | | | | | | 82.022 | 2.226 |
| b) altre azioni | | | | | | | | | | | | | | | |
| **Sovrapprezzi di emissione** | **4.276** | | **4.276** | | | | **803** | **(235)** | | | | | | **4.844** | **189** |
| Riserve | 29.522 | | 29.522 | 7.215 | | 21 | | | | | | | | 36.758 | 2.839 |
| a) di utili | 33.475 | | 33.475 | 7.215 | | 1 | | | | | | | | 40.691 | |
| b) altre | (3.953) | | (3.953) | | | 20 | | | | | | | | (3.933) | |
| **Riserve da valutazione** | **6874** | | **6874** | | | | | | | | | | **1.224** | **8.098** | **12** |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | | | | |
| **Azioni proprie** | **(258)** | | **(258)** | | | | | **(90)** | | | | | | **(348)** | |
| **Utile (perdita) di esercizio** | **7.644** | | **7.644** | **(7.215)** | **(429)** | | | | | | | | **11.916** | **11.916** | **4.833** |
| **Patrimonio netto del Gruppo** | **125.490** | | **125.490** | | **(429)** | **21** | **7.287** | **(2.219)** | | | | | **13.141** | **143.290** | |
| Patrimonio netto di terzi | 8.017 | | 8.017 | | (2.775) | 23 | | | | | | | 4.8332 | | **10.099** |

**Importi in migliaia di euro**

**Rischi finanziari cui il Gruppo è esposto e modalità e strumenti utilizzati dalla Banca per gestire tali rischi negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019**

Considerata la specificità ed il contenuto ambito di operatività delle altre imprese e del Gruppo, i rischi finanziari cui lo stesso è esposto sono riconducibili principalmente all'attività di Banca Popolare Etica.
Nello svolgimento delle proprie attività, Banca Etica è esposta a diverse tipologie di rischio legate principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte dal Gruppo nel Risk Appetite Framework (RAF) adottato dal Consiglio di Amministrazione. Si tratta del quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il Piano Strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento.
La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, coordinato dalla funzione di Risk Management in stretta interazione con i responsabili dei vari Dipartimenti e del Bilancio e controllo di gestione oltre alle altre funzioni aziendali di controllo. Tale processo si sviluppa in coerenza con i processi ICAAP e di sviluppo/aggiornamento del Recovery Plan.
Il RAF e il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità (ICAAP/ ILAAP) vengono rivisti ed aggiornati annualmente.
Per la definizione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, Banca Etica utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati per i rischi di II Pilastro (rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario). Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, Banca Etica ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione dei rischi.

***Rischio di credito e di controparte***

La gestione del rischio di credito è ispirata al principio di prudenza e di separazione fra le attività proprie della fase di sviluppo, istruttoria e gestione e quelle di controllo del credito.
L'intero processo di gestione del credito è disciplinato da uno specifico Regolamento, periodicamente rivisto e migliorato, che definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio, le metodologie per la revisione degli affidamenti e per il controllo andamentale. La Banca è inoltre dotata di una policy che riassume ed armonizza gli orientamenti e le linee di politica creditizia (crediti in bonis e deteriorati) deliberati nel tempo dal Consiglio di Amministrazione, nonché le diverse determinazioni operative generali indicate dallo stesso Consiglio in materia di assunzione e gestione del rischio di credito. La Banca ha uno specifico ufficio - Ufficio gestione NPL - che si occupa della gestione del credito problematico fin dai primi segni di deterioramento; tale ufficio è gerarchicamente separato dagli uffici che gestiscono le varie fasi del credito in bonis.
Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato di Direzione analizzano periodicamente la reportistica che dà conto di aspetti anche di dettaglio sullo stato del credito complessivo.

***Rischio di mercato***

La Banca non dispone di portafoglio di negoziazione; conseguentemente, l'esposizione della Banca al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo è limitata al portafoglio c.d. bancario, costituito prevalentemente da crediti, titoli e dalle varie forme di raccolta dalla clientela. Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui la Banca è esposta, sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza.
In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile. Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici nel caso in cui si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo.
Infatti, mentre le prime, caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".
Con riferimento ai processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso, la Banca ha posto in essere misure di attenuazione e controllo finalizzate ad evitare la possibilità che vengano assunte
posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo. Tali misure trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione - in termini di capitale interno - al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportuni processi per l'avvio di azioni correttive. In particolare, la propensione al rischio è stata definita individuando, all'interno degli obiettivi definiti nel Risk Appetite Framework, specifici valori soglia per il *risk appetite* e la *risk tolerance*. Livelli che sono riferiti all'indicatore: rapporto tra Capitale interno assorbito a fronte del rischio di tasso ed il totale dei fondi propri. A questo vengono affiancati ulteriori controlli interni tesi a monitorare la gestione del portafoglio titoli di proprietà in termini di vita residua media ed in termini di VaR.
Trimestralmente la Funzione Risk Management produce una reportistica atta a rendere edotto il comitato di direzione delle dinamiche riguardanti il rischio di tasso di interesse oltre a riportare i risultati al Consiglio di Amministrazione.
Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. 1, Sezione III della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia. Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenzialmente derivanti da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi dei titoli azionari e delle quote di fondi comuni azionari.
La regolamentazione interna in ambito di Portafoglio titoli di Proprietà, ha predisposto limiti che circoscrivono l'esposizione in azioni e OICR sia in termini di ammontare massimo investito per categoria di strumento che di caratteristiche degli strumenti. Si segnala, inoltre, che anche l'operatività in delega della gestione patrimoniale esternalizzata presso Anima SGR è sottoposta a specifici vincoli sull'attività in quote di OICR e in strumenti azionari. Questo fermo restando che il tutto deve rimanere sempre nell'ambito dell'universo investibile previsto da Etica Sgr.
Sul portafoglio, insistono poi anche dei limiti gestionali interni in termini di VaR, sebbene riferito al portafoglio nel suo complesso e non specifico per tale fattore di rischio.

Detto quanto sopra si osserva, in ogni caso, che nel portafoglio di proprietà della Banca la componente azionaria insiste per una misura non significativa. Questa categoria di titoli, infatti, è detenuta, infatti, per lo più con finalità strategiche e di investimento di medio/lungo periodo ed è sostanzialmente riferita a cointeressenze in società promosse dal movimento della Finanza Etica o in Società ed Enti considerati utili allo sviluppo dell'attività della Banca.
Sono inoltre presenti quote di fondi comuni di investimento, sia quotati, i cui valori sono periodicamente monitorati, sia non quotati caratterizzati da minore liquidabilità e aggiornamenti semestrali del NAV delle quote. Tra i fondi presenti figurano alcuni di Etica Sgr S.p.A. e Pensplan Invest sgr.
Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

***Rischio operativo***

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.
Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.
Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni, connaturate all'esercizio dell'attività bancaria, sono generate trasversalmente da tutti i processi aziendali.
In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici. Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:
• il rischio informatico ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (ICT);
• il rischio di esternalizzazione ossia legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.
In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.
La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle separatezze funzionali in coerenza con i ruoli.
Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal Consiglio di Amministrazione della Banca, attuati dalla Direzione e aggiornati, ordinariamente, dal Dipartimento Organizzazione.
In ambito di controlli di secondo livello, la funzione Compliance è deputata al presidio del rischio di conformità in riferimento al rispetto delle norme interne ed esterne e fornisce un supporto nella

prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa.
Sempre la Funzione Compliance ha il presidio dei controlli previsti dalla normativa MIFID (regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob).
Relativamente al Rischio Informatico, anche al fine di predisporre il Rapporto Sintetico sulla situazione del rischio Informatico e dei sistemi di pagamento, sono stati predisposti degli indicatori specifici che la Funzione Organizzazione, con il supporto dei fornitori di riferimento, monitora.
La Funzione di Risk Management, individua i rischi operativi, verifica il rispetto dei limiti e degli obiettivi assegnati, e attraverso la reportistica trimestrale del RAF, relaziona sui principali indicatori di rischio operativo.
La responsabilità complessiva del Sistema dei Controlli è affidata alla Funzione di Internal Audit.
Per quanto concerne la misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, Banca Popolare Etica, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza, e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach - BIA).

***Rischio di concentrazione***
La Banca utilizza, per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circolare Banca d'Italia 285/2013) e la metodologia ABI per il rischio di concentrazione geo-settoriale.
Per maggiori informazioni sulla gestione del rischio di concentrazione si rinvia alla Parte E – Sezione 1 della nota integrativa al bilancio di esercizio 2021 dell'Emittente, pag. 248.
Inoltre e a garanzia del rispetto dei principi di onestà, correttezza e conformità alle norme interne ed esterne, il sistema di controlli interni di cui Banca Etica si è dotata si basa su tre livelli i controlli di linea, i controlli sulla gestione dei rischi, i controlli di conformità alle norme ed i controlli basati sull'attività di revisione interna.

### *18.1.2 Data delle informazioni finanziarie*

La data dello stato patrimoniale dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state sottoposte a revisione è il 31 dicembre 2021. Nel triennio 2019-2021 non sono state apportate modifiche alla data di riferimento delle informazioni finanziarie annuali incluse nel prospetto.

### *18.1.3 Principi Contabili*

Le informazioni finanziarie riportate nel Prospetto Informativo sono state redatte in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla data di riferimento del bilancio.
Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e successive modifiche (da ultimo, il 7°

aggiornamento del 29 ottobre 2021), si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

### *18.1.4 Modifica della disciplina contabile*

L'Emittente continuerà a predisporre il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in continuità di valori rispetto a quelli presentati nel presente Documento di Registrazione.
Le informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, sono presentate e redatte in una forma coerente con la disciplina contabile che sarà adottata per i successivi bilanci dell'Emittente.

## 18.2 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Dal 31 dicembre 2021, data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione contabile, l'Emittente non ha pubblicato informazioni finanziarie infrannuali.

## 18.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

### *18.3.1 Relazioni di revisione*

Il Bilancio consolidato 2021, il Bilancio di esercizio 2021, il Bilancio consolidato 2020, il Bilancio di esercizio 2020, il Bilancio consolidato 2019 e il Bilancio di esercizio 2019 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, a seguito della quale sono state emesse le relazioni di revisione agli stessi allegate datate rispettivamente in data 13 aprile 2022, 14 aprile 2021 e 14 aprile 2020. Tali relazioni non contengono rilievi, modifiche di pareri, clausole di esclusioni di responsabilità od osservazioni da parte della Società di Revisione.
Le relazioni della Società di Revisione devono essere lette congiuntamente ai bilanci oggetto di revisione contabile e si riferiscono alla data in cui tali relazioni sono state emesse. Tali relazioni sono riportate di seguito.

Relazione di revisione sul bilancio consolidato 2021

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Fratelli Bandiera, 3
31100 Treviso
Italia

Tel: +39 0422 587 5
Fax: +39 0422 587 812
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
Banca Popolare Etica S.c.p.A.**

**RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO**

**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Banca Popolare Etica (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

**Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Banca Popolare Etica S.C.p.A. ("la Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

**Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

| Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato | |
|---|---|
| **Descrizione dell'aspetto chiave della revisione** | Come indicato nella Nota Integrativa alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo: Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 risultano iscritti, tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela lordi per finanziamenti pari a Euro 1.180 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 61). A fronte dei suddetti crediti risultano stanziate rettifiche di valore per Euro 40 milioni (di cui 32 milioni a fronte dei crediti deteriorati).<br>Nella sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" - paragrafo 3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" della Nota Integrativa vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dal Gruppo nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle suddette categorie, nonchè le modalità di determinazione del valore recuperabile.<br>In particolare il Gruppo ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie.<br>Tali processi e modalità di valutazione e di stima, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, sono risultati ancora più complessi e caratterizzati da un maggior grado di incertezza e soggettività in considerazione dell'attuale scenario macroeconomico, ancora interessato da significativa incertezza indotta dall'evoluzione della pandemia Covid-19 e dalle connesse misure di contenimento, che ha richiesto, come anche richiamato nelle comunicazioni delle Autorità di Vigilanza e degli standard setter, l'aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti con particolare riferimento alla determinazione del SICR (Significant Increase in Credit Risk) e alla ragionevolezza delle informazioni forward looking utilizzate nella definizione degli scenari macroeconomici attesi per la determinazione della perdita attesa (Expected Credit Loss – ECL).<br><br>In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori e delle circostanze connesse all'attuale contesto di emergenza pandemica che hanno reso particolarmente critica, ed esposta ad ulteriori elementi di soggettività, l'identificazione delle esposizioni che abbiano subito un significativo incremento del rischio creditizio e la conseguente classificazione negli stages previsti dal principio contabile IFRS 9, abbiamo ritenuto che la classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave per l'attività di revisione del bilancio consolidato del gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2021. |
| **Procedure di revisione svolte** | Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:<br>• analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dal Gruppo per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore; |

- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti, nonché verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi, anche con il supporto di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte;

- comprensione delle procedure e dei processi aziendali relativi alla classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato e verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti con riferimento ai suddetti processi;

- comprensione dei metodi e verifica della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle assunzioni adottate dal Gruppo ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato;

- comprensione ed esame dei modelli di calcolo del rischio di credito, nonché dei relativi aggiornamenti, adottati dal Gruppo ai fini della determinazione delle svalutazioni collettive, e verifica della ragionevolezze delle stime e delle assunzioni effettuate dagli Amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici utilizzati per la determinazione delle perdite attese, anche tenuto conto della complessità e delle incertezze connesse all'attuale contesto conseguente all'emergenza sanitaria Covid 19;

- verifica, per una selezione di posizioni, della classificazione e della valutazione sulla base delle categorie previste dal quadro normativo sull'informativa finanziaria e regolamentare applicabile;

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dal Gruppo rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito dell'emergenza pandemica Covid-19.

**Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Popolare Etica S.C.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonchè la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

**Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'assemblea degli azionisti di Banca Popolare Etica S.C.p.a. ci ha conferito in data 18 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

**RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**

**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE Sp.A.

**Adriano Petterle**
Socio

Treviso, 13 aprile 2022

Relazione di revisione sul bilancio consolidato 2020

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Fratelli Bandiera, 3
31100 Treviso
Italia

Tel. +39 0422 587 5
Fax. +39 0422 587 812
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
Banca Popolare Etica S.c.p.A.**

**RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO**

**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Banca Popolare Etica (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

**Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Banca Popolare Etica S.C.p.A. ("la Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

**Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

| *Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato* | |
|---|---|
| **Descrizione dell'aspetto chiave della revisione** | Come indicato nella Nota Integrativa alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo: Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela" e nella Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura Sezione 1 "Rischio di credito" del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 risultano iscritti, tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela lordi per finanziamenti pari a Euro 1.172,2 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 59,5). A fronte dei suddetti crediti risultano stanziate rettifiche di valore per Euro 39,1 milioni (di cui 31,3 milioni a fronte dei crediti deteriorati).<br>N Nella sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" - paragrafo 3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" della Nota Integrativa vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dal Gruppo nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile.<br>In particolare il Gruppo ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie.<br>Tali processi e modalità di valutazione e di stima, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, sono risultati ancora più complessi e caratterizzati da un maggior grado di incertezza e soggettività in considerazione dell'attuale scenario macroeconomico connesso all'emergenza sanitaria Covid-19 che ha richiesto, come anche richiamato nelle comunicazioni delle Autorità di Vigilanza e degli standard setter, l'aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti con particolare riferimento alla determinazione del SICR (Significant Increase in Credit Risk) e alla ragionevolezza delle informazioni forward looking utilizzate nella definizione degli scenari macroeconomici attesi per la determinazione della perdita attesa (Expected Credit Loss – ECL).<br><br>In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori e delle circostanze connesse all'attuale contesto di emergenza pandemica che hanno reso particolarmente critica, ed esposta ad ulteriori elementi di soggettività, l'identificazione delle esposizioni che abbiano subito un significativo incremento del rischio creditizio e la conseguente classificazione negli stages previsti dal principio contabile IFRS 9, abbiamo ritenuto che la classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave per l'attività di revisione del bilancio consolidato del gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2020. |

| | |
|---|---|
| **Procedure di revisione svolte** | Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:<br><br>• analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dal Gruppo per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;<br><br>• analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti, nonché verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi, anche con il supporto di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte;<br><br>• comprensione delle procedure e dei processi aziendali relativi alla classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato e verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti con riferimento ai suddetti processi;<br><br>• comprensione dei metodi e verifica della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle assunzioni adottate dal Gruppo ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato;<br><br>• comprensione ed esame dei modelli di calcolo del rischio di credito, nonché dei relativi aggiornamenti, adottati dal Gruppo ai fini della determinazione delle svalutazioni collettive, e verifica della ragionevolezze delle stime e delle assunzioni effettuate dagli Amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici utilizzati per la determinazione delle perdite attese, anche tenuto conto della complessità e delle incertezze connesse all'attuale contesto conseguente all'emergenza sanitaria Covid 19;<br><br>• verifica, per una selezione di posizioni, della classificazione e della valutazione sulla base delle categorie previste dal quadro normativo sull'informativa finanziaria e regolamentare applicabile;<br><br>• verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dal Gruppo rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito dell'emergenza pandemica Covid-19. |

**Altri aspetti**

Il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che il 14 aprile 2020 ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

**Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Popolare Etica S.C.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

**Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'assemblea degli azionisti di Banca Popolare Etica S.C.p.A. ci ha conferito in data 18 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Deloitte.



Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

**RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**

**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

A. Petterle

**Adriano Petterle**
Socio

Treviso, 14 aprile 2021

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Salvemini, 20
35131 PADOVA PD
Telefono +39 049 8249101
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

# Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di*
*Banca Popolare Etica S.C.p.A.*

## Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

### *Giudizio*

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

### *Elementi alla base del giudizio*

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Popolare Etica S.C.p.A. (nel seguito anche la "Banca" o "la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

## *Aspetti chiave della revisione contabile*

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

### Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

*Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" - paragrafo 3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"*

*Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela"*

*Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito"*

*Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischi del consolidato contabile" - paragrafo 1 "Rischio di credito"*

| Aspetto chiave | Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave |
|---|---|
| L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività del Gruppo. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2019 ammontano a €1.632,6 milioni e rappresentano il 76,8% del totale attivo del bilancio consolidato.<br>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ammontano a €6,6 milioni.<br>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.<br>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di | Le nostre procedure di revisione hanno incluso:<br>— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico del Gruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;<br>— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;<br>— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");<br>— l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;<br>— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la |

| Aspetto chiave | Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave |
|---|---|
| cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti del Gruppo.<br>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione. | verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;<br>— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;<br>— l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;<br>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. |

### *Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca Popolare Etica S.C.p.A. per il bilancio consolidato*

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

### *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

— abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

— abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

— abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

— siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

— abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

— abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

### *Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14*

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Popolare Etica S.C.p.A. ci ha conferito in data 28 maggio 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto al Gruppo nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

### *Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10*

Gli Amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Padova, 14 aprile 2020

KPMG S.p.A.

Andrea Rosignoli
Socio

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Fratelli Bandiera, 3
31100 Treviso
Italia

Tel: +39 0422 587 5
Fax: +39 0422 587 812
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
Banca Popolare Etica S.Cp.A.**

**RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO**

**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.Cp.A. (di seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

**Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

**Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

| **Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato** | |
|---|---|
| **Descrizione dell'aspetto chiave della revisione** | Come indicato nella Nota Integrativa alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo: Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 risultano iscritti, tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela lordi per finanziamenti pari a Euro 1.178,8 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 61,1 milioni). A fronte dei suddetti crediti risultano stanziate rettifiche di valore per Euro 39,7 milioni (di cui 31,5 milioni a fronte dei crediti deteriorati). |

Nella sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" - paragrafo 3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" della Nota Integrativa, vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dalla Banca nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile.
In particolare, la Banca ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie.

Tali processi e modalità di valutazione e di stima, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, sono risultati ancora più complessi e caratterizzati da un maggior grado di incertezza e soggettività in considerazione dell'attuale scenario macroeconomico, ancora interessato da significativa incertezza indotta dall'evoluzione della pandemia Covid-19 e dalle connesse misure di contenimento, che ha richiesto, come anche richiamato nelle comunicazioni delle Autorità di Vigilanza e degli standard setter, l'aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti con particolare riferimento alla determinazione del SICR (Significant Increase in Credit Risk) e alla ragionevolezza delle informazioni forward looking utilizzate nella definizione degli scenari macroeconomici attesi per la determinazione della perdita attesa (Expected Credit Loss – ECL).

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori e delle circostanze connesse all'attuale contesto di emergenza pandemica che hanno reso particolarmente critica, ed esposta ad ulteriori elementi di soggettività, l'identificazione delle esposizioni che abbiano subito un significativo incremento del rischio creditizio e la conseguente classificazione negli stages previsti dal principio contabile IFRS 9, abbiamo ritenuto che la classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave per l'attività di revisione del bilancio di Banca Popolare Etica SCp.A. al 31 dicembre 2021.

**Procedure di revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;

- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti, nonché verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi, anche con il supporto di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte;

- comprensione delle procedure e dei processi aziendali relativi alla classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato e verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti con riferimento ai suddetti processi;

- comprensione dei metodi e verifica della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle assunzioni adottate dalla Banca ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato;

- comprensione ed esame dei modelli di calcolo del rischio di credito, nonché dei relativi aggiornamenti, adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle svalutazioni collettive, e verifica della ragionevolezze delle stime e delle assunzioni effettuate dagli Amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici utilizzati per la determinazione delle perdite attese, anche tenuto conto della complessità e delle incertezze connesse all'attuale contesto conseguente all'emergenza sanitaria Covid 19;

- verifica, per una selezione di posizioni, della classificazione e della valutazione sulla base delle categorie previste dal quadro normativo sull'informativa finanziaria e regolamentare applicabile;

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito dell'emergenza pandemica Covid-19.

**Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poichè la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonchè la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

**Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'assemblea degli Azionisti Banca Popolare Etica SC.p.A ci ha conferito in data 18 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Deloitte.



Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

**RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**

**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

A. Petterle

**Adriano Petterle**
Socio

Treviso, 13 aprile 2022

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Fratelli Bandiera, 3
31100 Treviso
Italia

Tel: +39 0422 587 5
Fax: +39 0422 587 812
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
Banca Popolare Etica S.C.p.A.**

**RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO**

**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. (di seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

**Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

**Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

| *Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato* | |
|---|---|
| **Descrizione dell'aspetto chiave della revisione** | Come indicato nella Nota Integrativa alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo: Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela" e nella Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura Sezione 1 "Rischio di credito del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 risultano iscritti, tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela lordi per finanziamenti pari a Euro 1.164,7 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 59,3 milioni). A fronte dei suddetti crediti risultano stanziate rettifiche di valore per Euro 38,4 milioni (di cui 31 milioni a fronte dei crediti deteriorati). Nella sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" - paragrafo 3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" della Nota Integrativa, vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dalla Banca nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile.<br>In particolare, la Banca ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie.<br>Tali processi e modalità di valutazione e di stima, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, sono risultati ancora più complessi e caratterizzati da un maggior grado di incertezza e soggettività in considerazione dell'attuale scenario macroeconomico connesso all'emergenza sanitaria Covid-19 che ha richiesto, come anche richiamato nelle comunicazioni delle Autorità di Vigilanza e degli standard setter, l'aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti con particolare riferimento alla determinazione del SICR (*Significant Increase in Credit Risk*) e alla ragionevolezza delle informazioni *forward looking* utilizzate nella definizione degli scenari macroeconomici attesi per la determinazione della perdita attesa (Expected Credit Loss – ECL).<br><br>In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori e delle circostanze connesse all'attuale contesto di emergenza pandemica che hanno reso particolarmente critica, ed esposta ad ulteriori elementi di soggettività, l'identificazione delle esposizioni che abbiano subito un significativo incremento del rischio creditizio e la conseguente classificazione negli *stages* previsti dal principio contabile IFRS 9, abbiamo ritenuto che la classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave per l'attività di revisione del bilancio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2020. |

**Procedure di revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;

- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti, nonché verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi, anche con il supporto di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte;

- comprensione delle procedure e dei processi aziendali relativi alla classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato e verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti con riferimento ai suddetti processi;

  - comprensione dei metodi e verifica della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle assunzioni adottate dalla Banca ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato;

  - comprensione ed esame dei modelli di calcolo del rischio di credito, nonché dei relativi aggiornamenti, adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle svalutazioni collettive, e verifica della ragionevolezze delle stime e delle assunzioni effettuate dagli Amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici utilizzati per la determinazione delle perdite attese, anche tenuto conto della complessità e delle incertezze connesse all'attuale contesto conseguente all'emergenza sanitaria Covid 19;

  - verifica, per una selezione di posizioni, della classificazione e della valutazione sulla base delle categorie previste dal quadro normativo sull'informativa finanziaria e regolamentare applicabile;

  - verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito dell'emergenza pandemica Covid-19.

**Altri aspetti**

Il bilancio di esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 14 aprile 2020, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

**Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

**Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'assemblea degli Azionisti Banca Popolare Etica S.C.p.A. ci ha conferito in data 18 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Deloitte.



**RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**

**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

A. Petterle

**Adriano Petterle**
Socio

Treviso, 14 aprile 2021

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Salvemini, 20
35131 PADOVA PD
Telefono +39 049 8249101
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

# Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di*
*Banca Popolare Etica S.C.p.A.*

## Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

### *Giudizio*

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

### *Elementi alla base del giudizio*

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Popolare Etica S.C.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### *Aspetti chiave della revisione contabile*

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione

contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

**Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

*Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" - paragrafo 3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"*

*Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela"*

*Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito"*

*Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"*

| Aspetto chiave | Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave |
|---|---|
| L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2019 ammontano a €1.631,9 milioni e rappresentano il 77,7% del totale attivo del bilancio d'esercizio.<br>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ammontano a €6,6 milioni.<br>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.<br>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle | Le nostre procedure di revisione hanno incluso:<br>— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;<br>— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;<br>— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "*staging*");<br>— l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;<br>— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di |

| Aspetto chiave | Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave |
|---|---|
| eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.<br>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione. | svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;<br>— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;<br>— l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;<br>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. |

## *Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca Popolare Etica S.C.p.A. per il bilancio d'esercizio*

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

## *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di

sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

— abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

— abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

— abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

— siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

— abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

### *Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14*

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Popolare Etica S.C.p.A. ci ha conferito in data 28 maggio 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

### *Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10*

Gli Amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della "Relazione sulla gestione degli Amministratori" (nel seguito "Relazione sulla gestione") di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Padova, 14 aprile 2020

KPMG S.p.A.

Andrea Rosignoli
Socio

### *18.3.2 Altre informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo assoggettate a revisione contabile dalla Società di revisione*

Il Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie assoggettate a revisione contabile dalla Società di Revisione oltre a quelle estratte dal bilancio di esercizio 2021, dal bilancio consolidato 2021, dal bilancio di esercizio 2020, dal bilancio consolidato 2020, dal bilancio di esercizio 2019 e dal bilancio consolidato 2019.

### *18.3.3 Informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo non estratte dai bilanci assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione*

Il Prospetto Informativo contiene alcune informazioni finanziarie tratte da evidenze gestionali dell'Emittente e dalle segnalazioni periodiche di vigilanza, che non sono state assoggettare a revisione contabile da parte della Società di Revisione, e precisamente:

- l'esposizione in forma tabellare delle voci patrimoniali ed economiche riportate all'elemento II.2 della parte A del Prospetto;
- i coefficienti patrimoniali CET 1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio al 31 marzo 2022, tratti dalla segnalazione periodica di vigilanza a tale data;
- i coefficienti di liquidità LCR e NSFR al 31 marzo 2022, tratti dalla segnalazione periodica di vigilanza a tale data;
- l'indicatore di leva finanziaria, o *leverage ratio*, al 31 marzo 2022, tratto dalla segnalazione periodica di vigilanza a tale data;
- i dati di conto economico al 31 marzo 2022 e al 31 marzo 2021 nonché di stato patrimoniale al 31 marzo 2022 riportati alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.2;
- i dati previsionali riportati alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 11;
- i dati relativi all'indebitamento e alle esposizioni oggetto di concessione al 31 maggio 2022;
- i dati su capitalizzazione e indebitamento al 31 maggio 2022 riportati alla Parte B, Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.2.

Inoltre, i dati relativi al posizionamento competitivo dell'Emittente riportati alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 5, paragrafo 5.2.1 sono stati elaborati dall'Emittente sulla base di evidenze gestionali e di pubblicazioni statistiche della Banca d'Italia e non sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

## 18.4 Informazioni finanziarie *pro-forma*

Il Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie *pro-forma*.

## 18.5 Politica dei dividendi

### *18.5.1 Descrizione della politica dei dividendi*

A norma di Statuto l'utile netto risultante dal bilancio viene ripartito come segue:
a) una quota non inferiore a quella stabilita dalla Legge è destinata alla Riserva Legale;
b) una quota, nella misura deliberata dall'Assemblea Ordinaria su proposta del Consiglio di Amministrazione, è destinata alla Riserva Statutaria. Tale quota non può essere inferiore al 10% dell'utile netto.

L'utile, al netto degli accantonamenti alle predette riserve, può essere ulteriormente destinato come segue:
1) ai Soci, a titolo di dividendo, nella misura che può essere stabilita annualmente dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione;
2) a scopi di beneficenza o a varie forme di assistenza e sostegno dell'economia sociale, in accordo con le finalità perseguite dalla Banca di cui all'art. 5 dello Statuto. Tale quota, la cui misura è determinata dall'Assemblea, e comunque non superiore al 10% dell'utile residuo, viene ripartita a discrezione del Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Etico.
L'eventuale utile residuo, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può essere destinato, oltreché eventualmente a dividendi, all'incremento della riserva statutaria o ad altre riserve, ovvero al fondo per l'acquisto od il rimborso delle azioni della Società al prezzo da determinarsi secondo le disposizioni di Legge.

L'Emittente non ha mai deliberato l'adozione di un documento inerente alla politica dei dividendi; tuttavia, l'Assemblea dei soci ha perseguito sin dalla costituzione dell'Emittente una politica di rafforzamento patrimoniale della Società con riferimento alla destinazione degli utili, non avendo mai deliberato la distribuzione di utili ai soci a titolo di dividendo.

### *18.5.2 Dividendo per azione*

Si segnala che la Banca, pur avendo conseguito, negli esercizi 2021, 2020 e 2019, utili di esercizio, non ha distribuito dividendi (per informazioni in merito ai risultati di esercizio conseguiti dalla Banca negli ultimi tre esercizi si rinvia al precedente Paragrafo 18.1).

## 18.6 Procedimenti giudiziari, arbitrali, ispettivi e di vigilanza

*Cause passive*

Alla Data del Prospetto Informativo, sono in corso complessivamente n. 3 procedimenti giudiziali passivi.
Il totale complessivo del petitum determinato dalle controparti (includendo i procedimenti per i quali è già stata emessa sentenza, benché non ancora passata in giudicato) è pari a euro 1.917.680.

In relazione ai n. 3 procedimenti passivi, l'Emittente ritiene che 2 dei procedimenti in corso possano generare un onere probabile per un ammontare complessivo di euro 400.653, per il quale la Banca ha proceduto ad accantonamento al fondo per rischi e oneri per l'intero importo di euro 400.653. Al 31 dicembre 2021 l'ammontare complessivo del fondo per rischi e oneri è pari a euro 1.789 migliaia. L'Emittente ritiene tale importo congruo per i fini cui è destinato.
In relazione a tali potenziali passività, si fornisce un succinto quadro riassuntivo.

Un primo procedimento, conclusosi con il rigetto in primo grado della domanda attorea, è attualmente pendente in secondo grado presso la Corte di Appello di Lecce. Ad esito della prima udienza di appello è stata rigettata l'istanza di parte attorea di sospensione cautelare della sentenza appellata ed è stata fissata udienza per la precisazione delle conclusioni alla data del 20 giugno 2023. Le pretese di controparte avverso la Banca si basano sul rilascio di una lettera di patronage da parte della Banca in favore di una società cooperativa, che intendeva partecipare, unitamente alla società attrice ad un bando pubblico. Detti operatori economici non sono stati ammessi, per difetto dei prescritti requisiti, alla procedura ad evidenza pubblica. Parte attrice sostiene che il rilascio della menzionata lettera di patronage avrebbe comportato l'assunzione in capo alla Banca di una "garanzia personale atipica" e richiede la condanna della Banca al pagamento dell'importo di euro 1.283.205.
Il secondo procedimento è pendente in primo grado presso il Tribunale di Reggio Calabria e vede la Banca convenuta per veder dichiarare l'illegittimità delle condizioni contrattuali relative a un mutuo ipotecario (importo originario euro 1,7 milioni) e condannare la Banca alla restituzione di euro 633.025. Nel corso del procedimento di primo grado, il Tribunale ha rigettato la richiesta di parte attrice per l'ammissione di una Consulenza Tecnica di Ufficio ed ha fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni per il giorno 26 gennaio 2023 (con trattazione in forma orale e lettura in udienza del dispositivo).

Il terzo procedimento è stato instaurato con atto di citazione, notificato alla Banca il 17 gennaio 2022, presso il Giudice di Pace di Napoli da una società di assicurazione la quale imputa alla Banca di aver pagato un assegno bancario non trasferibile, tratto dalla assicuratrice in favore del beneficiario di un risarcimento danni dell'importo di euro 1.450, a persona diversa dal beneficiario. L'assicuratrice chiede di essere tenuta indenne dalla Banca del ristoro direttamente effettuato in favore del proprio cliente assicurato.
Parte attrice sostiene che l'assegno in questione sarebbe stato contraffatto e che la Banca verterebbe in colpa per non aver riconosciuto la contraffazione dello stesso.
La Banca ritiene del tutto infondate le pretese di controparte e di non essere incorsa in alcuna negligenza professionale in relazione all'incasso dell'assegno stesso.
L'udienza di prima trattazione, originariamente indicata dalla parte attrice per il giorno 18 marzo 2022, è stata rinviata d'ufficio dal Giudice di Pace adito alla data del 20 febbraio 2023.

*Cause attive*

Si segnala che l'Emittente è parte attiva in procedimenti giudiziari volti al recupero di crediti in sofferenza. Al 31 dicembre 2021 l'ammontare lordo complessivo dei crediti in sofferenza è pari a circa 29,0 milioni di Euro e per circa il 12,68% (euro 3,68 milioni circa) sono in corso azioni di recupero (decreti ingiuntivi, citazioni in giudizio, ricorsi per sequestri cautelari, esecuzioni forzate).

*Ricorsi di clienti ad organismi arbitrali*

Negli ultimi 12 mesi sono stati presentati n. 3 ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario da parte di clienti della Banca in materia di servizi bancari.
In relazione ad uno di tali ricorsi, nel corso della pendenza dello stesso, la Banca ha corrisposto al ricorrente un importo di euro 1.261 a titolo di rimborso delle perdite subite. Ad esito del ricorso, in data 19 aprile 2022 il Collegio dell'ABF di Milano ha comunicato alla Banca la propria decisione di accoglimento parziale del ricorso disponendo che l'intermediario (Banca Etica) corrispondesse alla parte ricorrente la somma di euro 3.015 a titolo di ulteriore risarcimento, oltre alla somma di 20 euro a titolo di rimborso spese per l'avvio della procedura, nonché il versamento alla Banca d'Italia della somma di euro 200 a titolo di contributo spese alla procedura.
La banca ha pertanto provveduto ad ottemperare alle decisioni dell'ABF effettuando il pagamento degli importi sopra indicati in data 17 maggio 2022.
Un secondo ricorso, per un petitum di euro 52,11, era relativo ad una doglianza per una presunta carenza informativa da parte della banca in relazione ai costi di utilizzo all'estero della carta di debito, ed è stato rigettato dall'Arbitro Bancario Finanziario.
Un terzo ricorso lamentava il mancato accoglimento da parte della banca della richiesta di moratoria formulata dal Cliente relativamente ad un finanziamento in essere e la conseguente segnalazione sul SIC (Sistema di Informazioni Creditizie) di CRIF. Questo ricorso è stato dichiarato inammissibile dall'Arbitro Bancario Finanziario.
Alla Data del Prospetto Informativo, non sono pendenti ricorsi avverso la Banca presso l'Arbitro Bancario Finanziario.

Negli ultimi 12 mesi non sono stati presentati ricorsi all'Arbitro per le Controversie Finanziarie da parte di clienti della Banca in materia di servizi e attività di investimento.
Alla Data del Prospetto Informativo, non sono pendenti ricorsi avverso la Banca presso l'Arbitro per le Controversie Finanziarie.

*Reclami di clienti nei confronti della Banca*

Negli ultimi 12 mesi (01.03.2021 - 28.02.2022) la Banca ha ricevuto complessivamente n. 26 reclami (n. 20 reclami nell'anno solare 2021, a fronte dei quali l'Emittente ha liquidato, nel 2021, euro 0). L'ammontare complessivo del Petitum è pari a 40.589 Euro, di cui corrisposti Euro 0 per reclami risolti a favore del cliente.

Con specifico riguardo a reclami di Clienti relativi a difficoltà nel liquidare le Azioni di Banca Popolare Etica, si segnala che:

- nell'esercizio 2019 è pervenuto 1 reclamo inerente a ritardo nella liquidazione delle Azioni. La Banca ha riscontrato l'effettività del ritardo e ha provveduto a liquidare le n. 5 azioni del Cliente;

- nell'esercizio 2020 è pervenuto 1 reclamo inerente a ritardo nella liquidazione delle Azioni. La Banca ha appurato che il reclamante, il quale aveva depositato in custodia le Azioni presso altro intermediario, non aveva proceduto a disporre il trasferimento delle Azioni stesse presso la Banca affinché questa potesse procedere alla liquidazione delle stesse;

- nell'esercizio 2021 è pervenuto 1 reclamo inerente a ritardo nella liquidazione delle Azioni. La Banca ha appurato che il ritardo era legato al procrastinarsi, da parte del reclamante, della effettiva disponibilità all'effettuazione del censimento del legale rappresentante del cliente e nell'aggiornare il questionario antiriciclaggio prima di effettuare la liquidazione.
A fini di completezza informativa, si precisa che nell'esercizio 2021 è pervenuto altresì 1 reclamo avente ad oggetto la mancata assistenza per il recupero del controvalore di azioni precedentemente devoluto al Fondo relativo ai rapporti dormienti gestito da Consap S.p.A. di cui all'art. 1, comma 343, legge n. 266/2005, costituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e finalizzato a indennizzare i risparmiatori che, investendo sul mercato finanziario, sono rimasti vittime di frodi finanziarie ed hanno subito un danno ingiusto non altrimenti risarcito.

Salvo quanto sopra indicato, alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è parte di procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali che possano avere, o abbiano avuto negli ultimi 12 mesi, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività dell'Emittente.

L'Emittente non è a conoscenza di eventuali contenziosi aventi ad oggetto le valutazioni effettuate dall'Emittente per la determinazione del sovrapprezzo delle proprie azioni anche tenuto conto dell'assenza, sino al 2021, di pareri/perizie di esperti.

Alla Data del Prospetto Informativo e nei dodici mesi precedenti non vi sono in corso, né sono previsti, procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali (compresi eventuali procedimenti di questo tipo in corso o previsti di cui l'Emittente sia a conoscenza) nei confronti di Banca Popolare Etica che possano avere, o abbiano avuto nel recente passato, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività dell'Emittente e/o del Gruppo.

Alla Data del Prospetto Informativo e nei dodici mesi precedenti non vi sono in corso, né sono previsti, procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali (compresi eventuali procedimenti di questo tipo in corso o previsti di cui l'Emittente sia a conoscenza) nei confronti delle controllate Etica SGR e CreSud che possano avere, o abbiano avuto nel recente passato, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività del Gruppo.

**Ispezioni e iniziative di vigilanza**

Alla Data del Prospetto Informativo, alla Banca e al Gruppo non sono stati assegnati mediante provvedimenti ad hoc specifici obiettivi di riduzione di esposizioni deteriorate o di miglioramento del rapporto tra costi operativi e ricavi. A far data dal 5 aprile 2022 trovano applicazione diretta alla Banca e al Gruppo gli Orientamenti EBA in materia di gestione delle esposizioni deteriorate, che prevedono, in relazione alle banche (o gruppi bancari) che presentano un'incidenza di crediti

deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi a clientela superiore al 5%, l'obbligo di adottare specifici piani per la gestione delle esposizioni deteriorate e per la riduzione delle stesse al di sotto di tale soglia.
Il Gruppo bancario BPE presentava, al 31 dicembre 2021, un rapporto tra crediti deteriorati lordi e totale dei crediti lordi a clientela pari al 5,2%.
Alla Data del Prospetto Informativo la Banca ha adottato un piano per la riduzione del menzionato rapporto al di sotto del 5% entro la fine dell'esercizio 2022. In tale contesto, la Banca prevede di fare ricorso anche ad operazioni di cessioni *pro soluto* di crediti deteriorati a soggetti terzi.
Alla Data del Prospetto Informativo non ha ricevuto, al riguardo, indicazioni operative da parte della Banca d'Italia.

Ciò premesso, si dà esposizione delle recenti iniziative promosse dalle Autorità di Vigilanza nei confronti del Gruppo, dei riscontri forniti ai rilievi e alle richieste formulate dalle Autorità medesima, nonché dello stato di attuazione delle iniziative correttive e di rimedio adottate dal Gruppo e della prevista tempistica di ultimazione.

***a) Interlocuzioni di vigilanza con la Consob.***

Successivamente alla verifica ispettiva della Banca d'Italia conclusasi nel 2019, nel corso dell'ultimo biennio, si è svolto un significativo scambio di informazioni tra l'Emittente e la Consob con riferimento alle seguenti tematiche:
- processo di migrazione informatica dei sistemi informativi,
- processo di profilatura della clientela,
- modalità e criteri di classificazione dei prodotti finanziari,
- modalità di incrocio tra il profilo del prodotto e quello del cliente,
- modalità di svolgimento del servizio di consulenza,
- gestione dei conflitti di interesse,
- processo di adeguamento ai requisiti della Direttiva MiFID II,
- product governance e programma di emissioni.

Da ultimo, con nota del 14 aprile 2022 la Consob ha richiesto all'Emittente informazioni in merito ai seguenti argomenti:
1. processo di migrazione informatica dei sistemi informativi,
2. processo di profilatura della clientela,
3. modalità e criteri di classificazione dei prodotti finanziari,
4. modalità di incrocio tra il profilo del prodotto e quello del cliente,
5. strumenti di propria emissione.

La Banca, in occasione della revisione effettuata a seguito del ricevimento della richiesta di notizie e informazioni in oggetto, ha verificato come l'emissione del prestito obbligazionario subordinato con ISIN IT0005479602 sia stata realizzata, in base alle normative anteriori alla novella dell'articolo 12-ter del Testo Unico Bancario, introdotto dal D.lgs. n. 193 dell'8 novembre 2021, senza tenere conto del nuovo limite unitario minimo al valore delle obbligazioni subordinate emesse da una banca ora previsto.

La Banca, in una nota del 12 maggio 2022 inviata alla Banca d'Italia e alla Consob ha reso noto – alla luce dell'interlocuzione avviata con le Autorità – di non aver considerato nel calcolo del Capitale di Classe 2 dei Fondi Propri l'importo del prestito obbligazionario ISIN IT0005479602; nella nota la Banca ha inoltre rappresentato le azioni di rimedio individuate, anche nei confronti della clientela, al fine di fronteggiare i rischi di natura legale e reputazionale.

Si ritiene di dover precisare, altresì, che la Banca ha proceduto a contattare i singoli investitori al dettaglio rappresentando (a) la spettanza esclusiva in capo al Cliente del diritto di far valere la nullità del contratto di investimento, e (b) la disponibilità della Banca ad annullare, su richiesta del Cliente stesso, l'operazione di investimento restituendo l'intero importo investito e corrispondendo *pro rata temporis* gli interessi al tasso previsto dal titolo per un periodo di due mesi.

A seguito dell'esercizio da parte di tutti i sottoscrittori del proprio diritto all'annullamento del contratto di investimento ex art. 25-quater TUF, il CdA del 28 giugno 2022 ha formalmente deliberato l'annullamento dell'emissione di tale prestito obbligazionario e integralmente restituito il capitale agli (ex) sottoscrittori.

In relazione a quanto sopra esposto non può escludersi l'adozione di iniziative di vigilanza da parte della Consob e/o della Banca d'Italia, per quanto di rispettiva competenza.

***b) verifica dei requisiti di onorabilità, correttezza, professionalità e competenza del neo nominato Vice Direttore da parte della Banca d'Italia***

La Banca, a seguito delle modificazioni all'assetto della propria dirigenza conseguenti alla risoluzione consensuale del rapporto con l'ex Direttore Generale Alessandro Messina, che ha comportato la nomina a nuovo Direttore Generale di Nazzareno Gabrielli (già vice direttore vicario) e di un nuovo Vice Direttore Vicario nella persona di Riccardo Dugini, ha proceduto a richiedere alla competente articolazione territoriale della Banca d'Italia le valutazioni di competenza in ordine ai requisiti di onorabilità, correttezza, professionalità e competenza dei menzionati esponenti aziendali, trasmettendo, in particolare, verbale dell'organo competente a valutare la sussistenza dei requisiti prescritti dalla normativa.
Si precisa che, ai sensi di quanto disposto dalle Disposizioni di vigilanza in materia di procedura di valutazione dell'idoneità degli esponenti di banche, entro 120 giorni dal ricevimento del verbale dell'organo competente a valutare la sussistenza dei requisiti degli esponenti aziendali, la Banca d'Italia può:
i) richiedere all'organo competente di individuare e adottare misure idonee a colmare eventuali carenze, ove non risultanti già dal verbale stesso; oppure
ii) avviare, ove ne ricorrano i presupposti, un procedimento d'ufficio volto a pronunciare la decadenza ai sensi dell'articolo 26, comma 6, del TUB; il procedimento si conclude entro30 giorni.
La Banca d'Italia può comunicare l'esito positivo della valutazione condotta, anche prima della scadenza del termine per l'eventuale avvio del procedimento di decadenza. Nel caso sub i), la Banca d'Italia può avviare un procedimento d'ufficio volto a pronunciare la decadenza se l'inidoneità

persiste in conseguenza della mancata o insufficiente adozione delle misure correttive; il procedimento si conclude entro 30 giorni.

Con riferimento alla posizione del nuovo Vice Direttore Vicario, oggetto di comunicazione alla Banca d'Italia in data 9 febbraio 2022, alla Data del Prospetto Informativo è stato fornito riscontro positivo da parte dell'Autorità di Vigilanza.

***c) Accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia***

La capogruppo è stata sottoposta, da parte della Banca d'Italia, ad accertamenti ispettivi a spettro esteso dal 27 novembre 2018 al 15 marzo 2019, conclusi con valutazione "parzialmente favorevole" (*score* di 2 su una scala da 1 a 4).

In data 15 marzo 2021 la Banca d'Italia ha richiesto all'Emittente lo svolgimento di una verifica di audit volta ad accertare il definitivo superamento delle carenze a suo tempo riscontrate ad esito delle indagini ispettive condotte dalla Banca d'Italia nel periodo 27 novembre 2018 – 15 marzo 2019. Gli esiti di dette verifiche di audit, svolte dalla funzione Internal Audit nel mese di ottobre 2021 e compendiate in apposito report, sono state trasmesse dall'Emittente alla Banca d'Italia in data 26 novembre 2021.

Con successiva comunicazione dell'11 marzo 2022 la Banca d'Italia ha richiesto all'Emittente degli aggiornamenti informativi.
Più precisamente, l'Autorità di Vigilanza, dopo aver premesso che:

- l'Internal audit ha condotto nel mese di ottobre 2021 una verifica estesa all'intero comparto AML, inclusa la componente spagnola, che si è conclusa con un giudizio di sintesi "in prevalenza adeguato"; la funzione ha altresì formulato alcune raccomandazioni e suggerimenti tesi ad assicurare il miglioramento del processo;
- in dettaglio, sono emersi progressi nella sistemazione delle attività arretrate, nonché nel superamento delle carenze nei diversi processi (identificazione, profilatura e adeguata verifica, collaborazione attiva e conservazione dei dati), e sono stati pianificati il rafforzamento e la formalizzazione dei controlli di primo e secondo livello e il completamento di alcune azioni di rimedio (da realizzare prevalentemente entro il 31.3.22). Con riferimento ai noti limiti e alle disfunzioni del sistema informativo - nelle more del cambio dell'outsourcer - sono state individuate soluzioni ritenute idonee a presidiare adeguatamente i rischi del comparto, nonostante l'elevata manualità di alcune procedure e controlli, ha richiesto alla Banca di fornire, entro il termine del 31 maggio 2022, informazioni aggiornate circa il completamento delle attività programmate, nonché con riguardo a taluni ambiti di debolezza meritevoli di attenzione, unitamente alle valutazioni in proposito del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

La Banca d'Italia ha altresì formulato invito alla Banca a migliorare, nella relazione antiriciclaggio sul 2021, l'informativa resa con riferimento all'operatività con paesi ad altro rischio.

Il sistema informativo è caratterizzato da un processo di migrazione che dovrebbe concludersi 2023.

In tale ambito su sollecitazione della vigilanza della Banca D'Italia è proseguito il percorso finalizzato al superamento di taluni elementi di debolezza rilevati nel corso degli ultimi accertamenti ispettivi, con riflessi anche nel comparto AML.

Alla Data del Prospetto Informativo i riscontri alle suesposte richieste sono stati forniti nei termini assegnati dall'Autorità di Vigilanza.

**d) processo di revisione prudenziale (SREP)**

A partire dal 1° gennaio 2014 gli istituti di credito devono rispettare i seguenti requisiti patrimoniali minimi:
- di CET 1 Ratio pari a 4,5%,
- di Tier 1 Ratio pari a 6%,
- di Total Capital Ratio pari a 8%.

A questi requisiti minimi vincolanti previsti dall'articolo 92 del CRR si deve aggiungere un requisito aggiuntivo che può essere imposto dall'Autorità di Vigilanza competente a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (c.d. "SREP").
Il processo relativo al 2019 si è concluso con la comunicazione prot. 186905 del 12 febbraio 2020 (la "Capital Decision del 12 febbraio 2020"), che rappresenta l'ultima comunicazione in materia pervenuta alla Banca.
Si è tenuto di conseguenza conto di tale comunicazione che ha elevato i requisiti patrimoniali minimi come di seguito rappresentato.
(Total SREP capital requirement ratio):
- CET 1 Ratio pari a 4,65%;
- di Tier 1 Ratio pari a 6,20%;
- di Total Capital Ratio pari a 8,30%.

Ai sopra riportati requisiti vincolanti si aggiungono le seguenti riserve (buffer) di CET 1:
- riserva di conservazione del capitale prevista dalla Circolare 285 e pari al 2,5%; e
- ove applicabili: (a) la riserva anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito; e (b) la riserva sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale (G-SII, O-SII) a cui, allo stato attuale, l'Emittente non è soggetto.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive sopra richiamate determina per la Banca l'applicazione dei seguenti requisiti patrimoniali complessivi ("Overall Capital Requirement Ratio" o "OCR"):
- coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET 1 Ratio) pari al 7,15%, composto da una misura vincolante del 4,65% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,15% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Ratio) pari all'8,70%, composto da una misura vincolante del 6,20% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,20% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di Capitale Totale (Total Capital Ratio) pari al 10,80%, composto da una misura vincolante dell'8,30%% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,30% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.
Il mancato rispetto degli OCR sopra indicati può determinare, tra l'altro, limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

In aggiunta a quanto sopra indicato, per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, Banca d'Italia ha inoltre rappresentato al Gruppo che si aspetta che quest'ultimo mantenga nel continuo i seguenti livelli di capitale (Pillar 2 Guidance - P2G):
- coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET1 Ratio): 7,65%, composto da un OCR CET 1 Ratio pari al 7,15% e da una componente target (Pillar 2 Guidance - P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%;
- coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Ratio): 9,20%, composto da un OCR Tier 1 Ratio pari al 8,70% e da una componente target (Pillar 2 Guidance - P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%;
- coefficiente di Capitale Totale (Total Capital Ratio): 11,30%, composto da un OCR Total Capital Ratio pari al 10,80% e da una componente target (Pillar 2 Guidance - P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%.
La Pillar 2 Guidance non determina l'applicazione di ulteriori requisiti obbligatori in capo alla Banca, ma rappresenta un'aspettativa dell'Autorità di Vigilanza sulla detenzione di risorse aggiuntive da parte della Banca.
Al 31 dicembre 2021, i Fondi Propri sono stati calcolati applicando la disciplina sopra richiamata.
All'interno di tale disciplina sono state previste delle disposizioni transitorie al fine di consentire l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale.

**e) autorizzazione alle modifiche statutarie e avvicendamento della figura del Direttore Generale.**

La governance della capogruppo è stata oggetto di intervento di integrazione con modifiche allo statuto della banca, cui ha fatto seguito un avvicendamento di diverse figure apicali.

In particolare nel 2021 è stato messo a punto, anche a seguito di interlocuzioni con l'Autorità di Vigilanza[1], un complessivo progetto di rivisitazione dello Statuto legato in parte ad adeguamenti normativi ed in parte a regolamentare la continuità della Governance bancaria.

Nel mese di settembre 2021 le modifiche statutarie proposte all'Assemblea Straordinaria dei soci hanno trovato approvazione da parte della stessa Assemblea e sono riflesse nel vigente Statuto sociale dell'Emittente.

[1] Nell'ambito dell'accertamento del progetto di modifica statutaria sopra citato, la banca era stata anche invitata, tra le altre cose, a rafforzare sotto il profilo qualitativo la composizione del consiglio di amministrazione con l'obiettivo di individuare la figura di vertice nel rispetto degli ordinari criteri di alternanza.

Nel successivo mese di ottobre 2021, nel più ampio contesto della dinamica dialettica tra Consiglio ed Esecutivo, la Banca e il Direttore Generale Alessandro Messina hanno convenuto la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro e l'incarico è stato assegnato "ad interim" al Vice Direttore Generale Nazzareno Gabrielli; il quale, poi - dopo una selezione approfondita con l'ausilio di specifiche consulenze di società specializzate - è stato confermato formalmente nell'incarico con nomina del Consiglio di Amministrazione il giorno 28 gennaio 2022.

Inoltre, ad aprile 2022, è stato completato l'avvicendamento nella composizione del vertice dell'Esecutivo con la nomina di Riccardo Dugini a Vice Direttore Generale e, da ultimo, l'assemblea dei soci, tenutasi il 14 maggio u.s. ha confermato n. 5 dei n. 13 amministratori, tra cui il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché – integralmente – il Collegio Sindacale.

***f) stato di attuazione degli interventi richiesti dalle autorità di vigilanza***

***f.1 Interventi richiesti dalla Consob***

Con riferimento alla corrispondenza informativa intercorsa con la Consob, e, segnatamente con riferimento agli sviluppi seguenti a quanto indicato in precedenza alla lettera "a.5" si rappresenta lo stato di attuazione degli interventi correttivi/migliorativi richiesti dall'Autorità di Vigilanza.

L'Emittente ritiene che tutte le iniziative assunte, vertendo su un profilo di operatività rilevante come il sistema informativo e la prestazione di servizi e attività di investimento alla propria clientela, siano potenzialmente rilevanti ai fini della sana e prudente gestione.

| Ambito | Richiesta | Stato di attuazione |
|---|---|---|
| Sistema informativo | - illustrare dettagliatamente gli esiti delle attività accompagnati dall'indicazione dei principali contenuti, precisando altresì la data di relativa conclusione, alla luce del prospettato obiettivo di "effettuare la migrazione entro il 2022";<br>- confermare l'operatività a regime dei presidi informativi a mitigazione dei gap di sistema, della cui implementazione si è dato conto nell'ambito della precedente corrispondenza | L'informativa aggiornata è stata resa.<br>L'avvio in concreto dell'operatività del nuovo sistema informativo Cedacri è prevista per il primo quadrimestre 2023<br><br>L'analisi delle lacune è stata ultimata. Il fornitore del nuovo sistema informativo si è impegnato a realizzare gli adeguamenti ritenuti necessari dalla Banca. La realizzazione di tali adeguamenti sarà realizzata in gran parte entro l'avvio dell'operatività del nuovo sistema informativo Cedacri, mentre i restanti interventi entro sei mesi da tale momento. |
| Servizi di investimento - Processo di profilatura della clientela a fini MiFID | Richiesto un quadro aggiornato dello stato di avanzamento dell'attività di riprofilatura della clientela alla più recente data disponibile, accompagnato da un confronto del processo di migrazione registrato nei profili | L'informativa, aggiornata al 30 aprile 2022, è stata resa.<br><br>Attività da svolgersi nel continuo, atteso il limitato periodo di validità temporale dei questionari. |

| | | |
|---|---|---|
| | della clientela. In relazione alla precedente comunicazione dell'avvio di un ampio progetto di revisione del modello di consulenza, è stato richiesto di rassegnare gli elementi che caratterizzano il rinnovato approccio adottato per la profilatura degli investitori. | Al 30 aprile 2022, per l'80,68% dei dossier attivi risultava presente un questionario MiFID, di questi il 61,74% risultava presente il nuovo questionario MiFID II. In termini di valore dei depositi titoli, è coperto da questionario il 99,48% del valore (di questi, l'88,21% coperto da nuovo questionario MiFID II.<br><br>Con riferimento al nuovo approccio adottato per la profilatura degli investitori, i questionari MiFID II per persone fisiche ed enti e relativi algoritmi sono stati rivisitati nell'ambito del progetto di revisione del modello di consulenza, in collaborazione con il consulente Prometeia S.p.A., per allinearli con le migliori prassi di mercato. Questi strumenti verranno adottati con la messa in produzione di tutto il pacchetto di adeguamento della normativa interna e delle istruzioni operative in occasione della migrazione al sistema operativo fornito da Cedacri (prevista per il primo quadrimestre 2023). |
| Servizi di investimento - Modalità e criteri di classificazione dei prodotti finanziari | Richiesto di fornire aggiornamenti (da ultimo, la Banca aveva comunicato di essere in attesa di riscontri, da parte del provider esterno, sull'aggiornamento della pertinente Policy). | Tale attività non ha avuto sviluppi, anche in conseguenza di vicende societarie del fornitore di servizi (ex Invest Banca), che è rimasto in amministrazione straordinaria sino a fine novembre 2021 e poi si è fusa con Banca Cambiano.<br>I solleciti alla Banca incorporante non hanno tuttavia avuto esito.<br>Pertanto, il formale adeguamento della policy ai correttivi individuati dalla Banca (a suo tempo comunicati alla Consob) è ancora inattuato. |
| Servizi di investimento - Modalità di incrocio tra il profilo del prodotto e quello del cliente | In relazione alla prospettata conclusione entro aprile 2022 della fase di presentazione "delle caratteristiche della valutazione di adeguatezza di portafoglio e possibili controlli applicabili, ivi compresa la gestione del rischio di concentrazione per emittente", viene richiesto di confermare l'avvenuto completamento di detta attività e di illustrare gli elementi di maggior rilievo delle soluzioni individuate.<br><br>Sono state inoltre richieste informazioni aggiornate in merito allo stato di avanzamento delle ulteriori fasi in cui si è inteso | Attuato<br><br>L'informativa è stata resa.<br>Il progetto di revisione del modello di consulenza sta proseguendo nel rispetto dei tempi previsti dallo stato |

| | | |
|---|---|---|
| | articolare il cantiere progettuale, con particolare riferimento alle attività di supporto alla normativa interna e di individuazione delle soluzioni tecnologiche. | di avanzamento; al 30 aprile 2022 è stato ratificato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 maggio 2022.<br>In corso la verifica (assessment) sulla normativa interna al fine di mappare gli interventi di adeguamento della stessa a seguito dell'adozione del nuovo modello.<br>Per quanto riguarda l'attività progettuale sull'individuazione delle soluzioni tecnologiche, si prevede di concludere l'attività nel mese di luglio 2022. |
| Servizi di investimento – Strumenti di propria emissione (prestito subordinato ISIN IT0005479602) | Richiesti elementi informativi di dettaglio in merito a:<br>- modalità adottate per la distribuzione del prodotto in questione, con riferimento ai presidi di investor protection (adeguatezza, product governance e conflitti di interesse);<br>- riferimenti quantitativi in merito all'operazione (taglio minimo, numero e tipologia di clienti ai fini della disciplina MiFID, relativo controvalore da ciascuno sottoscritto).<br>È stato inoltre richiesto di illustrare le scelte operate con riferimento alle modalità di segnalazione della menzionata operatività nell'ambito delle segnalazioni dei dati statistici sui servizi di investimento ai sensi della "Matrice dei Conti". | L'informativa è stata resa. |

### *f.2 Interventi richiesti dalla Banca d'Italia*

Gli interventi appresso descritti si riferiscono alle osservazioni e alle richieste di informazioni formulate dalla Banca d'Italia in data 11/03/2022 in materia di antiriciclaggio.
Sotto il profilo del riscontro informativo, la Banca ha fornito le informazioni richieste in data 25 maggio 2022. Si dà contezza, nel seguito, dei riscontri informativi afferenti a processi di nuova realizzazione o all'aggiornamento/miglioramento di processi in essere non ancora ultimati alla Data del Prospetto Informativo.
L'Emittente ritiene che tutte le iniziative assunte, vertendo su un profilo di operatività rilevante come il presidio antiriciclaggio, siano potenzialmente rilevanti ai fini della sana e prudente gestione.

| Ambito | Richiesta | Stato di attuazione |
|---|---|---|
| Antiriciclaggio | Svolgimento verifiche di audit | Attuato |
| Antiriciclaggio | Invito a migliorare, nella relazione antiriciclaggio sul 2021, l'informativa resa con riferimento all'operatività con paesi ad altro rischio | Attuato a giudizio dell'Emittente. La relazione antiriciclaggio per l'anno 2021 è stata trasmessa alla Banca d'Italia in data 29 aprile 2022 |
| Antiriciclaggio | Riferire in merito all'implementazione, anche per la Spagna, dei controlli di I e II livello. | Con riferimento ai controlli di I livello, si prevede di ultimarne l'attuazione nella seconda metà del 2022.<br>I controlli di II livello in Spagna sono stati deliberati in data 30.03.22 da parte dell'OCI - Organismo di Controllo Interno - responsabile per l'applicazione delle politiche e dei processi di prevenzione del riciclaggio dei capitali e del finanziamento del terrorismo in Spagna. Tali controlli sono stati attivati da parte della Funzione AML a partire da tale data, secondo le periodicità stabilite (mensile e trimestrale). |
| Antiriciclaggio | Riferire in merito alle prime risultanze dell'attività di analisi, gestione e monitoraggio delle corrispondenze relative al 2021, verificando anche la possibilità di attivare un blocco all'operatività sino alla completa analisi delle corrispondenze, nonché a trasmettere, non appena disponibile, il verbale della prevista verifica di follow-up dell'Internal audit | Attuato: la Banca ha informato la Banca d'Italia di quanto segue.<br>Sono stati implementati specifici controlli di I e II livello all'interno dell'applicativo Clock (gestionale del sistema dei controlli interno alla Banca), con riferimento alla verifica delle corrispondenze.<br>In particolare, in data 24.11.2021 sono stati istituiti:<br>- un controllo di I livello a cadenza settimanale in carico alle filiali, che richiede di verificare la presenza a sistema di eventuali correlati persone fisiche e ditte individuali, la loro gestione e, in caso di mancata gestione, di indicare una motivazione a supporto;<br>- un controllo di II livello a cadenza trimestrale alla Funzione Antiriciclaggio, volto a verificare e a gestire a sistema eventuali correlati censiti come persone giuridiche e banche.<br>I controlli di II livello sono poi stati rafforzati in data 25.02.2022 con l'inserimento di due ulteriori controlli mensili in carico alla Funzione Antiriciclaggio:<br>- uno volto a verificare la qualità e l'effettivo espletamento del controllo di I livello da parte delle filiali;<br>- l'altro volto a mitigare il rischio AML/CFT connesso alla presenza di un'anomalia nel sistema informatico che non consente ai colleghi della rete di gestire in fase di censimento eventuali corrispondenze con le WCL dei soggetti con forma costitutiva "TEF" (titolare effettivo).<br>Quest'ultimo controllo prevede l'estrazione dei titolari effettivi censiti nel mese precedente e la richiesta all'outsourcer informatico di effettuare le |

| | | |
|---|---|---|
| | | verifiche necessarie, riportando a sistema eventuali correlazioni come corrispondenze da gestire.<br>Sempre nell'ottica di mitigazione del rischio AML/CFT, la Funzione Antiriciclaggio ha diramato specifiche istruzioni alla rete (Circolare n. 40 del 18.02.2022) richiedendo l'apposizione di un blocco, nelle more della verifica della presenza di un nuovo titolare effettivo nelle "liste nere", sui rapporti dei clienti ad essi collegati.<br><br>Il verbale della verifica di follow-up svolta dall'Internal Audit è stato trasmesso in data 11 maggio 2022 alla Banca d'Italia.<br><br>È stato inoltre rappresentato alla Banca d'Italia che il giudizio di "non piena adeguatezza" formulato dalla funzione Internal Audit, nonostante il netto trend di miglioramento dei dati relativi alle corrispondenze WCL da gestire (diminuite da 504 ad ottobre 2021 a 43 al 31 marzo 2022), è da attribuire al permanere dei noti limiti del sistema informatico, in termini di manualità ed inefficienze, per quanto concerne la gestione delle corrispondenze relative ai titolari effettivi. |
| Antiriciclaggio | Riferire in merito alle implementazioni, anche informatiche, volte ad assicurare la correttezza delle segnalazioni SARA nonché, non appena disponibili, ai risultati del previsto assessment sulla correttezza e completezza delle registrazioni in Archivio Unico Informativo e alla tipologia ed entità delle rettifiche effettuate. | In corso di attuazione. Gli elementi informativi sono stati forniti in data 11 maggio 2022. Con riferimento all'assessment relativo alle registrazioni in Archivio Unico la Banca ha formalizzato l'accordo contrattuale con una società esterna per lo svolgimento di tale attività. Si prevede che la società esterna possa ultimare l'attività entro la fine del terzo trimestre 2022.<br>Tipologia e durata degli eventuali interventi correttivi necessari (ferma restando la necessità di implementazioni ad opera dei fornitori del sistema informativo in uso) in base alle risultanze di tale assessment non sono al momento prevedibili. |
| Antiriciclaggio | Riferire in merito all'azione di sensibilizzazione svolta nei confronti della rete, tesa - oltre che alla sistemazione delle attività pregresse - a un innalzamento qualitativo nelle analisi svolte in sede di adeguata verifica (per la non sempre corretta individuazione dei titolari effettivi e della classe di beneficiari futuri) | Attuato nel continuo: Il processo di adeguata verifica è stato ulteriormente rafforzato nel corso del mese di aprile 2022. In particolare, a partire dal 6 aprile 2022, ai clienti viene chiesto di dichiarare obbligatoriamente le informazioni relative al "Reddito Annuo Complessivo" ed al "Patrimonio Netto", sia in fase di censimento che in fase di aggiornamento periodico, tutto ciò al fine di aumentare i dati in possesso della Banca ai fini di successive valutazioni e/o analisi della congruità dell'operatività posta in essere dalla clientela. Con |

| | | |
|---|---|---|
| | | riferimento ai beneficiari futuri, il fenomeno è monitorato mensilmente, con l'esecuzione di uno specifico controllo. Con riferimento ai titolari effettivi, è stato implementato un controllo di II livello in carico alla Funzione antiriciclaggio, sulla qualità dei dati inseriti nei KYC ordinari e rafforzati, di periodicità trimestrale, che permette di evidenziare eventuali non corrette identificazioni dei titolari effettivi. |
| Antiriciclaggio | Riferire in merito alle modalità di svolgimento delle adeguate verifiche rafforzate (informazioni rese disponibili dalla procedura, ulteriore documentazione analizzata e tipologia di analisi svolta) e alla ricostruibilità dell'intero processo di analisi (modalità di conservazione dei documenti analizzati); | In corso di attuazione<br>È in corso di ultimazione l'aggiornamento del processo di rafforzata verifica, volto a migliorare la raccolta, l'archiviazione e la catalogazione dei documenti utilizzati per le analisi eseguite.<br>È stato richiesto, con particolare riferimento alle persone giuridiche, di acquisire almeno i seguenti documenti, laddove non già disponibili: atto costitutivo, statuto, visura camerale aggiornata, ultimo bilancio, verbale nomina Legali Rappresentanti e CdA, con focus su: gruppi, trust/fiduciarie o partecipazioni da queste detenute. Lo scopo è quello di razionalizzare l'attuale processo con un metodo di archiviazione standardizzato, ordinato ed organizzato, volto a certificare l'attività svolta ed a velocizzare le eventuali necessità di analisi a posteriori.<br>Le tempistiche dell'acquisizione documentale sono dipendenti dalla collaborazione delle persone giuridiche. |
| Antiriciclaggio | Riferire in merito ai progressi raggiunti per quanto attiene alle azioni volte ad assicurare la "profilazione comune" della clientela con Etica Sgr, con riserva di trasmettere aggiornamenti successivi alla data prospettata per l'adeguamento del grado di rischio (30.06.2022); | In larga parte attuato.<br>Congiuntamente alla Funzione Antiriciclaggio di Etica Sgr, si è proceduto alla formalizzazione di due flussi periodici di dati:<br>- mensile, con i nuovi clienti comuni acquisiti<br>- trimestrale, con un set informativo necessario al confronto periodico dei profili di rischio antiriciclaggio assegnati e a tal fine è stata individuata una "cartella virtuale" per lo scambio automatico di tali dati. Sono pertanto da ritenersi chiusi i due rilievi individuati nella verifica condotta nel 2021 e con scadenza il 31/12/21.<br>È stata inoltre eseguita l'analisi puntuale alla data del 31/12/2021 su tutta la base dei clienti comuni: è risultato un elevato numero di posizioni discordanti, da ricondurre all'impossibilità di un raffronto tra le logiche sottostanti il calcolo dei due applicativi informatici (Gianos per Banca Etica e Cosmos per Etica SGR). |

| | | |
|---|---|---|
| | | Alla luce del dettato della Policy antiriciclaggio della Banca, che prevede di innalzare al grado più alto il profilo dei clienti, sono stati eseguiti degli interventi interni, in collaborazione con il Servizio Rete e Canali di Relazione Italia, per l'innalzamento dei profili di 345 clienti e l'esecuzione dell'adeguata verifica rafforzata.<br>Appare superata la criticità (e relativa azione di mitigazione) con scadenza al 30 giugno 2022 in quanto la scelta sarà volta a cambiare l'applicativo informatico per la definizione dei profili di rischio da parte della controllata Etica SGR. Nelle more della messa a terra di tale scelta si è proceduto per il momento all'allineamento dei soli clienti a Rischio Alto. |
| Antiriciclaggio | Con riferimento all'operatività con paesi ad alto rischio, si invita codesta Banca a migliorare, nella relazione sul 2021, l'informativa resa, atteso che in passato, per la clientela analizzata, non è stata sempre descritta la natura dell'operazione, la controparte e/o l'ammontare delle operazioni. | Attuato nel continuo:<br><br>È stata elaborata un'analisi dettagliata che si è conclusa con la verifica realizzata al fine di testare l'efficacia dei presidi istituiti ad agosto 2021 dalla Funzione Antiriciclaggio con riferimento all'operatività dei clienti da e verso i Paesi Terzi ad Alto rischio.<br><br>L'analisi è stata pertanto eseguita con riferimento a due periodi temporali:<br><br>• - dal 01/08/2021 al 31/12/2021<br>• - dal 01/01/2022 al 31/03/2022.<br><br>La Funzione Antiriciclaggio riceve dai gestori della relazione la richiesta di autorizzazione per l'apertura/mantenimento dei rapporti, per i progetti o per i singoli bonifici, raccoglie e verifica la documentazione, verifica l'operatività dei clienti, verifica le controparti e le causali delle operazioni e infine istruisce (con il proprio nulla osta) la richiesta di autorizzazione alla Direzione, procedendo contestualmente a raccogliere ed archiviare le autorizzazioni tempo per tempo rilasciate.<br><br>Il profilo di rischio di tali clienti viene innalzato a Rischio Alto.<br>Nella verifica sopra indicata l'analisi è stata eseguita suddividendo l'operatività tra bonifici in Entrata e Bonifici in Uscita, con evidenza dei paesi coinvolti e dei volumi.<br>Sono state inoltre indicate le principali controparti con cui la Banca opera, fermo restando che per tutti i clienti è stata raccolta ed analizzata la documentazione ed infine è stata acquisita l'autorizzazione della Direzione Generale. |

***g) esposti di clienti alla Banca d'Italia***

Negli ultimi 12 mesi (01.03.2021 - 28.02.2022) è stato presentato n. 1 esposto alla Banca d'Italia, afferente ad una segnalazione del ricorrente sul SIC (Sistema di Informazioni Creditizie) di CRIF. In relazione a tale esposto, la Banca ha compiutamente riscontrato le richieste informative della Banca d'Italia.

## 18.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Dal 31 dicembre 2021 alla Data del Prospetto Informativo non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.

## CAPITOLO 19 – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

### 19.1 Capitale azionario

#### *19.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato*

L'Emittente, in quanto società cooperativa, è una società a capitale variabile, il cui capitale sociale non è determinato in un ammontare prestabilito (art. 2524 cod. civ.).

Alla Data del 31 dicembre 2021, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, della Banca è pari a Euro 82.032.562,50 ed è suddiviso in n. 1.562.525 azioni ordinarie dal valore nominale unitario pari a euro 52,50.
A inizio esercizio 2021, erano in circolazione n. 1.475.100 azioni; nel corso dell'esercizio sono state emesse n. 90.478 nuove azioni e sono state annullate n. 3.053. Nel complesso, nell'esercizio 2021 il numero di azioni in circolazione è aumentato di 87.425 unità.

Nel corso degli esercizi 2019, 2020 e 2021 e sino alla Data del Prospetto Informativo non sono stati effettuati conferimenti non in denaro a fronte dell'emissione di nuove azioni dell'Emittente. Parimenti, nel medesimo arco di tempo, l'Emittente non ha ricevuto alcun pagamento non in denaro a fronte della vendita di azioni proprie detenute in portafoglio.

#### *19.1.2 Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali*

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società non ha emesso, né ha deliberato l'emissione di azioni non rappresentative del capitale sociale.

#### *19.1.3 Azioni proprie*

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca possiede numero 4.736 Azioni proprie, rappresentative dello 0,30% del capitale sociale della Banca.

#### *19.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle modalità di conversione, scambio o sottoscrizione*

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società non ha emesso, né ha deliberato l'emissione di, obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant.

#### *19.1.5 Esistenza di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di impegni all'aumento di capitale e relative condizioni*

Alla Data del Prospetto Informativo non sussistono diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o impegni all'aumento del capitale.

### *19.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri dell'Emittente*

Alla Data del Prospetto Informativo non sussistono offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di società partecipate dall'Emittente.

### *19.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali*

Al 1° gennaio 2019 il capitale sociale dell'Emittente, rappresentato da n. 1.332.315 azioni ordinarie, era pari a euro 69.946.538.

Al 31 dicembre 2019, il capitale sociale dell'Emittente, rappresentato da n. 1.409.146 azioni ordinarie, era pari a euro 73.980.165. A tale data il numero di soci della Banca era pari a 43.695.

Nel corso dell'esercizio 2019 l'Emittente ha proceduto all'emissione di n. 78.176 azioni ordinarie e all'annullamento di n. 1.345 azioni ordinarie oggetto di riacquisto. Nel corso dell'esercizio 2019 il numero di azioni proprie detenute dall'Emittente è aumentato di 3.674.

Al 1° gennaio 2020, il capitale sociale dell'Emittente, rappresentato da n. 1.409.146 azioni ordinarie, era pari a euro 73.980.165.

Al 31 dicembre 2020, il capitale sociale dell'Emittente, rappresentato da n. 1.475.100 azioni ordinarie, era pari a euro 77.442.750. A tale data il numero di soci della Banca era pari a 44.577.

Nel corso dell'esercizio 2020 l'Emittente ha proceduto all'emissione di n. 68.339 azioni ordinarie e all'annullamento di n. 2.375 azioni ordinarie oggetto di riacquisto. Nel corso dell'esercizio 2020 il numero di azioni proprie detenute dall'Emittente è aumentato di 694.

Al 1° gennaio 2021, il capitale sociale dell'Emittente, rappresentato da n. 1.475.100 azioni ordinarie, era pari a euro 77.442.750.

Al 31 dicembre 2021, il capitale sociale dell'Emittente, rappresentato da n. 1.562.525 azioni ordinarie, era pari a euro 82.032.562,50. A tale data il numero di soci della Banca era pari a 46.186.

Nel corso dell'esercizio 2021 l'Emittente ha proceduto all'emissione di n. 90.478 azioni ordinarie e all'annullamento di n. 3.053 azioni ordinarie oggetto di riacquisto. Nel corso dell'esercizio 2021 il numero di azioni proprie detenute dall'Emittente è aumentato di 1.525.

## 19.2 Atto costitutivo e Statuto

### *19.2.1 Registri nei quali l'Emittente è iscritto, oggetto sociale e scopi dell'Emittente*

L'Emittente è iscritta nel Registro delle Imprese di Padova al n. 256099, e registrata presso l'Albo delle Banche e presso l'Albo dei gruppi bancari in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica al n. 5018.7. Inoltre, l'Emittente è iscritta al Registro degli intermediari assicurativi al n. D000027203.

Ai sensi dell'art. 4 dello statuto sociale, la Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, anche con non Soci, ai sensi del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385, con l'intento precipuo di perseguire le finalità precisate dall'art. 5 dello statuto stesso. Essa può compiere, per conto proprio o di terzi, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti dalle disposizioni di Legge e regolamenti in materia, nonché ogni altra attività ed operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dell'oggetto sociale.
La società, nella sua qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica, ai sensi dell'articolo 61 comma 4 del Testo Unico Bancario, emana nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

L'art. 5 dello statuto precisa che Banca Popolare Etica si ispira ai seguenti principi della finanza etica:

- la finanza eticamente orientata è sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche;
- il credito, in tutte le sue forme, è un diritto umano;
- l'efficienza e la sobrietà sono componenti della responsabilità etica;
- il profitto ottenuto dal possesso e scambio di denaro deve essere conseguenza di attività orientata al bene comune e deve essere equamente distribuito tra tutti i soggetti che concorrono alla sua realizzazione;
- la massima trasparenza di tutte le operazioni è un requisito fondante di qualunque attività di finanza etica;
- va favorita la partecipazione alle scelte dell'impresa, non solo da parte dei Soci, ma anche dei soggetti Risparmiatori;
- l'istituzione che accetta i principi della Finanza Etica orienta con tali criteri l'intera sua attività.

La Società si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione del bene comune della collettività.
Attraverso gli strumenti dell'attività creditizia, la Società indirizza la raccolta ad attività socioeconomiche finalizzate all'utile sociale, ambientale e culturale, sostenendo – in particolare mediante le organizzazioni non profit - le attività di promozione umana, sociale ed economica delle fasce più deboli della popolazione e delle aree più svantaggiate. Inoltre sarà riservata particolare attenzione al sostegno delle iniziative di lavoro autonomo e/o imprenditoriale di donne e giovani anche attraverso interventi di microcredito e microfinanza. Saranno comunque esclusi i rapporti finanziari con quelle attività economiche che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona.

La Società svolge una funzione educativa nei confronti di chi risparmia e di chi beneficia del credito, responsabilizzando il primo a conoscere la destinazione e le modalità di impiego del suo denaro e stimolando il secondo a sviluppare con responsabilità progettuale la sua autonomia e capacità imprenditoriale.

L'Emittente può destinare, come previsto dall'art. 49 dello statuto sociale, una quota non superiore al 10% degli utili netti risultanti dal bilancio, a scopi di beneficenza o per varie forme di assistenza e sostegno dell'economia sociale, in accordo con le finalità indicate all'art. 5. La ripartizione delle somme eventualmente destinate a tali finalità è effettuata dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Etico.

### *19.2.2 Classi di azioni, descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe*

Il capitale sociale dell'Emittente è rappresentato unicamente da azioni ordinarie. Lo statuto sociale non prevede l'emissione di categorie speciali di azioni. Le azioni sono trasferibili nei modi di legge.
Le Azioni sono nominative ed indivisibili. Nel caso di comproprietà di una azione i diritti dei soggetti comproprietari devono essere esercitati da un/una rappresentante comune.

La qualità di Socio si acquista con l'iscrizione a Libro dei Soci, previo versamento integrale dell'importo delle azioni sottoscritte, del sovrapprezzo e degli eventuali interessi di conguaglio.

Il pegno ed ogni altro vincolo producono effetto nei confronti della Società dal momento in cui sono annotati nel Libro dei Soci
In caso di pegno od usufrutto delle azioni, il diritto di voto in Assemblea resta comunque riservato al Socio.

Hanno diritto ad intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel Libro dei Soci da almeno novanta giorni. Ogni Socio ha diritto ad un solo voto qualunque sia il numero delle azioni allo stesso intestate (principio del voto capitario). È ammessa la rappresentanza di un Socio esclusivamente da parte di altro Socio che non sia componente del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale, o dipendente della Società, ovvero appartenente alle altre categorie indicate dall'art. 2372 cod. civ., munito/a di specifica delega scritta che dovrà essere conservata dalla Società.

Ciascuna Azione attribuisce i diritti patrimoniali previsti ai sensi di legge e di statuto.

Ai sensi dell'art. 22 dello statuto sociale, il Socio partecipa per intero al dividendo deliberato dall'Assemblea, qualunque sia l'epoca dell'acquisto della qualità di Socio; i soggetti sottoscrittori di nuove azioni devono però corrispondere alla Società gli interessi di conguaglio nella misura fissata dal Consiglio di Amministrazione, come previsto dall'art. 19 dello statuto stesso.
I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Società.

Ai sensi dell'art. 50 dello statuto sociale, l'utile netto risultante dal bilancio sarà ripartito come segue:
a) una quota non inferiore a quella stabilita dalla Legge sarà destinata alla Riserva Legale;
b) una quota che sarà fissata dall'Assemblea Ordinaria su proposta del Consiglio di Amministrazione sarà destinata alla Riserva Statutaria. Tale quota non potrà essere inferiore al 10% dell'utile netto.
L'utile, al netto degli accantonamenti alle predette riserve, sarà ulteriormente destinato come segue:
1) ai Soci, a titolo di dividendo, nella misura che sarà stabilita annualmente dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione;
2) una quota, che sarà determinata dall'Assemblea ma non potrà essere superiore al 10%, sarà devoluta a scopi di beneficenza o per varie forme di assistenza e sostegno dell'economia sociale, in accordo con le finalità di cui all'art. 5 dello statuto; tale quota verrà ripartita a discrezione del Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Etico.
L'eventuale residuo, su proposta del Consiglio, sarà destinato all'incremento della Riserva Statutaria o ad altre riserve, ovvero al fondo per l'acquisto od il rimborso delle azioni della Società al prezzo da determinarsi secondo le disposizioni di Legge.

Ammissione a socio

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto non possono essere ammessi alla società gli interdetti, gli inabilitati, i falliti che non abbiano ottenuto sentenze di riabilitazione e coloro che abbiano riportato condanne che comportino, anche in via temporanea, l'interdizione dai pubblici uffici. Inoltre, non possono essere ammesse alla società le persone giuridiche, le società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni ed altri enti che operino, anche tramite terzi, in attività o forme contrastanti con i principi ispiratori della Banca.
Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione delibera relativamente all'accoglimento od al rigetto della domanda di ammissione a Socio, tenendo conto in ogni caso dell'interesse della Società, nel rispetto delle finalità della stessa, dello spirito della forma cooperativa e delle previsioni statutarie.
La deliberazione di ammissione deve essere annotata a cura degli amministratori nel libro dei soci e comunicata all'interessato.
Il rifiuto di ammissione, che deve essere congruamente motivato, può essere sottoposto dall'interessato al riesame del Collegio dei Probiviri con istanza di revisione da presentarsi, presso la sede legale della Banca, a pena di decadenza, entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione di rigetto. Il Collegio dei Probiviri, che, ai sensi dell'art. 44 dello Statuto, è costituito da tre membri effettivi e da due membri supplenti eletti, tra i Soci, dall'Assemblea Ordinaria si pronuncia in via definitiva, senza alcun vincolo procedurale, a maggioranza assoluta di voti, entro trenta giorni dal deposito dell'istanza. Il Consiglio di Amministrazione è tenuto a riesaminare la domanda di ammissione su richiesta del Collegio dei Probiviri pronunciandosi inappellabilmente sulla stessa entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del Collegio dei Probiviri. Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, la qualità di Socio si acquista con l'iscrizione nel Libro dei Soci, previo versamento integrale dell'importo delle azioni sottoscritte, del sovrapprezzo e degli eventuali interessi di conguaglio.

Recesso del socio

Secondo quanto previsto dall'articolo 15 dello Statuto, il socio ha diritto di recedere dalla Banca Popolare Etica nel caso in cui non abbia concorso alle deliberazioni assembleari riguardanti la modifica delle clausole dell'oggetto sociale quando consente un cambiamento significativo dell'attività della Banca, la trasformazione della Banca, o il trasferimento della sede sociale all'estero, la revoca dello stato di liquidazione, l'eliminazione di una o più cause di recesso previste, proroga della durata della Banca, la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'Azione in caso di recesso e le modificazioni dello statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione. Possono inoltre recedere i soci che non hanno concorso alla approvazione delle deliberazioni riguardanti l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle Azioni.
La liquidazione della quota avverrà nel rispetto delle norme di legge e di statuto applicabili.
Tuttavia, secondo quanto disposto dall'art. 28, comma 2-ter del TUB, nelle banche popolari il diritto al rimborso delle azioni nel caso di recesso, anche a seguito di trasformazione o di esclusione del socio, è limitato secondo quanto previsto dalla Banca d'Italia, anche in deroga a norme di legge, laddove ciò è necessario ad assicurare la computabilità delle azioni nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della banca.
Alla Data del Prospetto Informativo non risulta adottato alcun provvedimento nei confronti dell'Emittente che limiti temporalmente o quantitativamente il diritto al rimborso delle Azioni in caso di recesso o esclusione del socio.

### *19.2.3 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente*

Non vi sono disposizioni dello statuto che possano avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente. I limiti alla partecipazione al capitale delle banche popolari sono illustrati alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.1.1.5, al quale si rinvia.

## CAPITOLO 20 – PRINCIPALI CONTRATTI

### 20.1 Contratti importanti, diversi da quelli conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, stipulati dall'Emittente

**Contratto di gestione del Sistema informativo relativo all'attività dell'Emittente in Italia**

Alla Data del Prospetto Informativo è in essere un contratto di gestione del sistema informativo per l'Italia con la società Cabel Industries S.p.A..
L'Emittente, nei termini contrattualmente previsti ai fini dell'eventuale rinnovo per il periodo 2021-2026 del contratto, ha proceduto a comunicare formale disdetta in vista della transizione ad un nuovo sistema informativo per l'Italia.
Il corrispettivo è strutturato secondo una componente di canone annuale fissa, e in una componente di canone variabile, il cui importo dipende da una molteplicità di fattori (quali il numero di posizioni di clienti della Banca e i volumi intermediati).
Nell'anno 2021 l'importo della componente fissa è stato pari a 1.066.410,97 euro e l'importo della componente variabile è stato pari a euro 1.888.021,24.
Il contratto in essere con Cabel Industries S.p.A. continuerà a produrre i propri effetti sinché non si siano verificate tutte le seguenti condizioni:
(i) la Banca abbia conferito ad altro fornitore incarico per la prestazione dei servizi dedotti in contratto e tale nuovo fornitore abbia accettato l'incarico, (ii) siano state ottenute tutte le autorizzazioni dell'Autorità di Vigilanza, ove necessarie e (iii) la Banca sia stata migrata dal sistema di Cabel al sistema del nuovo fornitore in conformità al piano di migrazione (da redigersi solo successivamente al conferimento dell'incarico al nuovo fornitore).
Alla Data del Prospetto Informativo nessuna delle indicate condizioni si è verificata.
In data 11 luglio 2022 è stato formalizzato uno specifico accordo per disciplinare modalità e tempi per i rilasci periodici, le tempistiche per la consegna delle basi dati e di quant'altro risultasse necessario per consentire l'ordinato passaggio dei sistemi informativi della Banca da Cabel al nuovo fornitore Cedacri. Per la formalizzazione della cessazione dell'efficacia del contratto è prevista la sottoscrizione di uno specifico accordo che definirà, tra l'altro, il periodo di tempo per il quale Cabel si impegna a mantenere a disposizione della Banca l'attuale partizione dell'ambiente gestionale "statica" alla conclusione delle attività di migrazione, contenente gli archivi dei dati personali del Cliente e le procedure informatiche di Cabel, il tutto come presente "in linea" al momento della migrazione e allineato alla chiusura della giornata di migrazione.
Con riferimento al contratto sopra citato le controparti dell'Emittente non sono parti correlate dell'Emittente stesso.

**Lettera di intenti per la transizione ad un nuovo Sistema informativo relativo all'attività dell'Emittente in Italia**

In data 30 novembre 2021 Cedacri (individuata ad esito di gara competitiva per la selezione del fornitore di servizi informatici in regime di outsourcing) ha completato l'analisi di implementazione del progetto di migrazione e ha successivamente prodotto (in data 21 dicembre 2021) la propria

offerta commerciale relativa ai servizi in oggetto, sulla base della quale la Banca ha deciso di affidare a Cedacri:

(i) la realizzazione del progetto di migrazione dati, implementazione dei gap funzionali e l'avviamento in esercizio sui sistemi Cedacri di alcune applicazioni informatiche costituenti il c.d. Core Banking System o CBS, (il "Progetto di Migrazione"), e

(ii) la fornitura dei servizi a regime in modalità outsourcing relativamente alle predette applicazioni CBS (i "Servizi in Outsourcing").

Sotto il profilo giuridico la definizione completa degli accordi contrattuali per il cambio del Core Banking System si articola in due fasi, di cui la prima, disciplinata mediante la stipula di una Lettera di Intenti ha lo scopo di (i) definire il Progetto di Migrazione e relativi contenuti e condizioni economiche, e (ii) definire i contenuti e relative condizioni economiche del CBS e la seconda che vedrà la stipula del Contratto di Outsourcing che disciplinerà, nel dettaglio, tutte le funzionalità operative che il CBS dovrà garantire.

In data 31 gennaio 2022, l'Emittente e Cedacri S.p.A., hanno sottoscritto una scrittura privata (la "Lettera di Intenti" o "LOI") avente ad oggetto la regolamentazione dei contenuti e delle condizioni economiche del Progetto di Migrazione e le condizioni economiche essenziali del contratto che le Parti sottoscriveranno per lo svolgimento dei Servizi in Outsourcing (il "Contratto di Outsourcing").

La LOI prevede l'impegno delle Parti a concordare il piano dettagliato di migrazione inclusivo di cronoprogramma e lista delle attività. Alla Data del Prospetto Informativo la definizione di tali profili contrattuali è in stato avanzato di elaborazione.

A titolo di corrispettivo una tantum per il Progetto di Migrazione è stato convenuto il pagamento di euro 3,9 milioni di euro al netto di IVA e di ogni altro onere di legge. Per lo svolgimento delle attività di verifica e analisi delle lacune (assessment e gap analysis) svolte da Cedacri è stato convenuto un compenso una tantum di euro 177.500 oltre IVA.

In relazione a tali attività, alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ha già corrisposto a Cedacri S.p.A. compensi per circa euro 1.088.750 migliaia oltre IVA.

Il Contratto di Outsourcing dovrà essere stipulato per una durata di anni dieci, e dovrà disciplinare, tra gli altri i seguenti profili:

1) Interventi normativi: Cedacri effettuerà a proprie spese gli interventi di portata generale ricompresi nel proprio piano periodico di compliance volti a conseguire adeguamenti alla legislazione italiana ed europea sopravvenuta ovvero a prescrizioni di Autorità di Vigilanza nazionali ed Europee, ed è altresì disponibile ad effettuare eventuali ulteriori interventi connessi a mutamenti normativi previo accordo sugli aspetti economici;

2) RFC (request for changes) e relativi riscontri da parte di Cedacri;

3) diritto di recesso in favore della Banca a fronte del pagamento di un prezzo pari al corrispettivo dovuto fino alla scadenza del contratto (prezzo che non sarà dovuto in caso di risoluzione per inadempimento).

Il modello operativo definito dalle Parti contempla, oltre alle attività a carico del fornitore, anche la prestazione da parte di ulteriori fornitori già individuati dei servizi di Business Process Outsourcing o BPO (subappalto di funzione aziendali secondarie) e dei servizi di stampa, imbustamento e conservazione sostitutiva.

I canoni annuali che dovranno essere previsti dal contratto di fornitura sono stati convenuti in misura pari a (a) euro 1,8 milioni per l'utilizzo delle applicazioni in perimetro CBS, (b) euro 400.000 a titolo

di “Corrispettivo Volumi”, collegato ai volumi/quantità rilevati nell’utilizzo delle applicazioni a perimetro CBS, suscettibile di variazione in funzione di criteri predeterminati, (c) euro 70.000 per il servizio di gestione dell’integrazione con la succursale spagnola, (d) euro 31.000 per la manutenzione software di terze parti, (e) euro 41.000 per la connettività e altri servizi di rete trasmissione dati, (f) euro 57.700 per i servizi di stampa, imbustamento e conservazione sostitutiva, e (g) euro 170.000 per i servizi di BPO. I suddetti importi son indicati al netto di IVA e di ogni altro onere di legge eventualmente previsto.
Si precisa che in relazione alla precedente lettera (a), la lettera di intenti prevedeva quale possibile alternativa la fissazione del canone annuale per l’erogazione dei servizi afferenti al CBS nella superiore misura di euro 2,05 milioni l’anno a fronte della riduzione del compenso una tantum per il Progetto di Migrazione da 3,9 a 2 milioni di euro. Tale struttura alternativa non è stata ritenuta preferibile dall’Emittente.

Alla Data del Prospetto Informativo, il Contratto di Outsourcing non è stato ancora formalizzato. L’Emittente reputa che la migrazione possa essere ultimata entro la fine del primo quadrimestre 2023. Si precisa che Cedacri S.p.A. non è una parte correlata dell’Emittente.

**Contratto di Servizi di disaster Recovery**
Nel 2017 l’Emittente ha stipulato con DedaGroup S.p.A. un contratto avente ad oggetto la prestazione di un ampio servizio di Data Center, nel cui ambito è ricompreso anche il servizio di Data Recovery, che è stato erogato in connessione all’effettiva adozione del sistema informativo fornito da Cabel Industries S.p.A. ed in conformità alle previsioni della Circolare 285/2013 della Banca d’Italia.

Il contratto è articolato come prestazione di una “IaaS-Infrastructure as a Service FULL Managed”, consistente nella messa a disposizione dell’Emittente di servizi infrastrutturali e di sistemi fisici o virtuali, dedicati o condivisi, di proprietà del Fornitore, ospitati presso il Datacenter, cui si affianca la prestazione di un servizio “DRaaS (Disaster Recovery as a Service)” consistente nella messa a disposizione dell’Emittente, a fronte di un evento disastroso che colpisca il datacenter primario del Fornitore o in occasione del/i test annuali previsti dal Servizio, di sistemi ed infrastrutture nel Datacenter del Fornitore.

Il contratto, che è divenuto efficace il 12 giugno 2018 prevedeva una durata di trentasei mesi.

Il contratto di esternalizzazione avente oggetto i servizi di Iaas e Draas con DedaCloud (già DedaGroup) è stato successivamente modificato a fini di compliance con le indicazioni EBA in materia mediante addendum siglato dalle Parti a dicembre 2021 e la scadenza contrattuale è prevista in data 10 novembre 2022, senza apportare alcuna modifica all’oggetto del servizio o ai corrispettivi.

I compensi sono definiti secondo alcune componenti a costo fisso e alcune componenti a costo variabile (legate agli interventi in concreto effettuati dalla controparte contrattuale).
- Startup di progetto: Euro 21.800,00 + IVA;
- Canone annuale e comprensivo di Infrastruttura per servizio IaaS, Infrastruttura per servizio DRaaS; Soluzione di Reverse Proxy: Euro 51.430,00 + IVA/anno.

Nel contratto in oggetto la controparte dell'Emittente non è una parte correlata dell'Emittente stesso. Con riferimento alla prevista transizione, nel 2023 ad un nuovo sistema informativo per l'Italia fornito da Cedacri S.p.A., i servizi di disaster recovery saranno assicurati dal nuovo fornitore mediante le infrastrutture proprietarie.

**Contratto di gestione del Sistema informativo relativo all'attività dell'Emittente in Spagna**
In data 21 marzo 2014 l'Emittente ha stipulato con Rural Servicios Informaticos S.C. (RSI) un contratto a durata indeterminata con diritto di recesso in favore di ciascuna parte da esercitarsi con un preavviso di dodici mesi. Il contratto ha ad oggetto la concessione in uso all'Emittente di una piattaforma software proprietaria predisposta per lo svolgimento dell'attività bancaria. Tra le componenti software di detta piattaforma rientrano, tra le altre: il software ISIS, soluzione di base per l'operatività bancaria, un modulo per la trasmissione dei dati funzionali alla connettività dell'Emittente al sistema di compensazione interbancaria, una piattaforma per l'operatività bancaria via Internet. Il contratto prevede dei compensi fissi annuali, assoggettati ad aggiornamento annuale, fermo restando che l'incremento dei compensi che RSI potrà richiedere non potrà eccedere, in percentuale, l'incremento annuale dell'indice dei prezzi al consumo in Spagna. Alcune delle prestazioni previste dal contratto (ad es., l'applicazione di tecnici specializzati presso l'Emittente) prevedono delle tariffe determinate in base alla quantità di prestazioni utilizzate.
Fermo quanto sopra, il compenso minimo annuo è determinato un euro 168.000. Alcune delle prestazioni previste dal contratto (ad es., l'applicazione di tecnici specializzati presso l'Emittente) prevedono delle tariffe determinate in base alla quantità di prestazioni utilizzate.
Rientrano nell'oggetto del contratto le piattaforme software per l'invio delle segnalazioni di vigilanza e delle dichiarazioni fiscali alla Banca Centrale Europea.
Secondo le previsioni contrattuali, essendo decorso il primo triennio di efficacia, il contratto ha durata indeterminata ed è liberamente recedibile da ciascuna parte con osservanza di un preavviso di dodici mesi.
Si precisa che Rural Servicios Informaticos S.C. non è una parte correlata dell'Emittente.

Con riferimento ai contratti sopra descritti si evidenzia il fatto che l'Emittente non ha predisposto misure per gestire i servizi prestati in caso di mancato rinnovo di detti contratti. Pertanto, sebbene non si sia mai verificato un mancato rinnovo, tale eventualità potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economico patrimoniale dell'Emittente.

Non esistono contratti (non conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività) stipulati da un membro del Gruppo, contenenti disposizioni in base alle quali qualsiasi membro del gruppo ha un'obbligazione o un diritto rilevante per il gruppo alla data del Prospetto Informativo.

## CAPITOLO 21 – DOCUMENTI DISPONIBILI

### 21.1 Documenti disponibili

Per il periodo di validità del Prospetto Informativo, sono a disposizione del pubblico, per la consultazione e il download, sul sito internet dell'Emittente https://www.bancaetica.it/, agli indirizzi appresso indicati, i seguenti documenti:

a) il bilancio di esercizio 2019 dell'Emittente, e la relativa relazione di revisione rilasciata dalla Società di Revisione,

b) il bilancio consolidato 2019, e la relativa relazione di revisione rilasciata dalla Società di Revisione,

c) il bilancio di esercizio 2020 dell'Emittente, e la relativa relazione di revisione rilasciata dalla Società di Revisione,

d) il bilancio consolidato 2020, e la relativa relazione di revisione rilasciata dalla Società di Revisione,

e) il bilancio di esercizio 2021 dell'Emittente, e la relativa relazione di revisione rilasciata dalla Società di Revisione,

f) il bilancio consolidato 2021, e la relativa relazione di revisione rilasciata dalla Società di Revisione,

detti bilanci sono disponibili all'indirizzo https://www.bancaetica.it/bilanci/

g) lo statuto sociale vigente dell'Emittente, disponibile all'indirizzo https://www.bancaetica.it/app/uploads/2022/03/Statuto_Banca_Etica.pdf

In conformità con quanto previsto dall'articolo 19, paragrafo 2, del Regolamento 1129, si riporta di seguito una tabella di corrispondenza delle informazioni incluse mediante riferimento nel Prospetto Informativo, comprensiva dei collegamenti ipertestuali ai documenti contenenti dette informazioni.

| Informazione inclusa mediante riferimento | Collegamento ipertestuale |
|---|---|
| Bilancio di esercizio 2019 | https://www.bancaetica.it/app/uploads/2022/01/BancaEtica_Integrato-2019_ESEC.pdf |
| Bilancio consolidato 2019 | https://www.bancaetica.it/app/uploads/2022/01/BancaEtica_consolidato-2019_ESEC.pdf |
| Bilancio di esercizio 2020 | https://www.bancaetica.it/app/uploads/2022/01/Bilancio_Integrato_2020.pdf |
| Bilancio consolidato 2020 | https://www.bancaetica.it/app/uploads/2022/01/Bilancio_Consolidato_2020.pdf |
| Bilancio di esercizio 2021 | https://partecipazione.bancaetica.it/media/files/assemblea-28/Bilancio_Integrato_Banca_Etica_2021.pdf |
| Bilancio consolidato 2021 | https://partecipazione.bancaetica.it/media/files/assemblea-28/Bilancio_Consolidato_2021_DEFINITIVO.pdf |

# SEZIONE SECONDA

# INFORMAZIONI SUI TITOLI OFFERTI

## CAPITOLO 1 - PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

### 1.1 Persone responsabili del Prospetto Informativo

Si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1 del Prospetto Informativo.

### 1.2 Dichiarazione di responsabilità

Si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del Prospetto Informativo.

### 1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti

Si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.3 del Prospetto Informativo.

### 1.4 Informazioni provenienti da terzi

Si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.4 del Prospetto Informativo.

### 1.5 Dichiarazione dell'Emittente

L'Emittente dichiara che:

i) il Prospetto Informativo è stato approvato da CONSOB in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129 ed è conforme al modello depositato presso CONSOB in data 28 luglio 2022, a seguito dell'avvenuto rilascio del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione con nota del 27 luglio 2022, protocollo n. 0463792/22.

ii) Consob ha approvato il Prospetto Informativo solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 2017/1129;

iii) tale approvazione non deve essere considerata come un avallo della qualità dei titoli oggetto del Prospetto Informativo;

iv) gli investitori dovrebbero valutare in prima persona l'idoneità dell'investimento nei titoli.

## CAPITOLO 2 – FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei “Fattori di Rischio” relativi all’Emittente, nonché al mercato in cui opera e alle Azioni oggetto di Offerta, si rinvia alla Parte A – Fattori di Rischio del Prospetto Informativo.

## CAPITOLO 3 - INFORMAZIONI ESSENZIALI

### 3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Ai sensi del Regolamento 1129 e del Regolamento 980 nonché della definizione di capitale circolante quale "mezzo mediante il quale l'emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni che pervengono a scadenza" contenuta negli Orientamenti ESMA del 4 marzo 2021 (ESMA32-382-1138), l'Emittente ritiene che, alla Data del Prospetto Informativo e senza tenere conto degli eventuali proventi derivanti dall'Aumento di Capitale, la Banca disponga di capitale circolante sufficiente per le proprie esigenze, per tali intendendosi quelle relative ai dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo.

Per ulteriori informazioni sulle risorse finanziarie dell'Emittente, si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitoli 7, 8 e 18 del Prospetto Informativo.

### 3.2 Capitalizzazione e indebitamento

La seguente tabella riporta la capitalizzazione e l'indebitamento della Banca al 31 maggio 2022.

I dati al 31 maggio 2022 sono tratti da evidenze contabili dell'Emittente e non sono sottoposti a revisione contabile.

| **(migliaia di euro)** | **31.05.2022** |
|---|---|
| **Totale debito Corrente** | **2.000.114** |
| Garantito | 1.171.451 |
| Coperto da Garanzia Reale | 2.986 |
| Non Garantito / non coperto da Garanzia Reale | 825.677 |
| **Totale debito Non Corrente** | **536.569** |
| Garantito | 131.838 |
| Coperto da Garanzia Reale | 370.188 |
| Non Garantito /non coperto da Garanzia Reale | 34.543 |
| **Capitale proprio** | |
| Capitale | 83.032 |
| Riserva legale | 4.837 |
| Altre riserve di utili | 36.768 |

Per la voce "debito corrente" i dati si riferiscono ai debiti finanziari, esclusi i titoli, con una durata residua minore o uguale a 12 mesi. Per la voce "debito non corrente" i dati si riferiscono ai debiti finanziari, esclusi i titoli, con una durata residua maggiore di 12 mesi.

I debiti garantiti fanno riferimento ai debiti verso clientela per l'ammontare tutelato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

I debiti coperti da garanzia reale fanno riferimento all'esposizione verso la BCE e la BEI in relazione alle operazioni di rifinanziamento per le quali sono stati conferiti a garanzia strumenti finanziari quali titoli e crediti (per informazioni in merito alle esposizioni della Banca nei confronti della BCE e BEI si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 8, Paragrafo 8.2 del Prospetto Informativo).

Di seguito si riporta il prospetto di dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto della Banca al 31 maggio 2022.

| | (importi in Migliaia di euro) | **31/05/2022** |
|---|---|---|
| A | Disponibilità liquide | 2.484 |
| B | Mezzi equivalenti a disponibilità liquide | 1.109.128 |
| C | Altre attività finanziarie correnti | |
| **D** | **Liquidità (A+B+C)** | **1.111.612** |
| E | Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente) | 1.824.421 |
| F | Parte corrente del debito finanziario non corrente | 136.870 |
| **G** | **Indebitamento finanziario corrente (E+F)** | **1.961.292** |
| **H** | **Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)** | **849.680** |
| I | Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito) | 399.699 |
| J | Strumenti di debito | 179.007 |
| K | Debiti commerciali e altri debiti non correnti | |
| **L** | **Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)** | **578.706** |
| **M** | **Totale indebitamento finanziario (H+L)** | **1.428.385** |

Le disponibilità liquide si riferiscono a cassa e eccedenza rispetto alla Riserva Obbligatoria.
I mezzi equivalenti a disponibilità liquide sono i titoli di elevata qualità liberi e altri titoli quotati *non eligible* (fonte LCR).
Sulla base delle informazioni disponibili alla Data del Prospetto Informativo, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2021 e la Data della Prospetto Informativo non si sono verificate variazioni rilevanti nella composizione dell'indebitamento né del patrimonio netto della Banca.

### 3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta

L'Emittente, nell'ambito dell'Offerta oggetto del Prospetto Informativo, assume il ruolo di emittente, offerente e collocatore delle Azioni oggetto dell'Offerta. L'Emittente è inoltre il titolare delle azioni proprie oggetto di possibile vendita agli aderenti all'Offerta. In riferimento a tali plurimi ruoli esiste, pertanto, un potenziale conflitto di interessi.
Alla Data del Prospetto Informativo, fermo restando quanto sopra indicato, l'Emittente non è a conoscenza di interessi, compresi quelli in conflitto, di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta oggetto del Prospetto Informativo, che siano significativi per l'Offerta stessa.

### 3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

L'Offerta si inserisce nell'ambito della campagna di allargamento della base sociale e rafforzamento della dotazione patrimoniale di Banca Popolare Etica (ai sensi del Titolo III, Capitolo 1, Sezione III, Paragrafo 2 delle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia).

Si precisa che l'Autorità di Vigilanza non ha avanzato all'Emittente o al Gruppo alcuna richiesta di effettuare aumenti di capitale.
L'Offerta è funzionale al prioritario obiettivo del rafforzamento patrimoniale di Banca Popolare Etica, finalizzato:
- ad assicurare anche in relazione ai programmi di sviluppo, equilibri patrimoniali e finanziari idonei a garantire il rispetto dei parametri dettati dalla normativa di vigilanza;
- a sostenere, conseguentemente, lo sviluppo dell'Attività di Impiego, che, anche considerato il momento economico attuale, costituisce elemento importantissimo per il concreto perseguimento della *mission* della Banca.
Sotto il profilo patrimoniale, i proventi dell'Offerta verranno appostati a incremento del capitale sociale e ad incremento della riserva da sovrapprezzo azioni. Sebbene non sia stato fissato un limite minimo o massimo di aumento di capitale sociale, l'obiettivo di raccolta nell'ambito dell'Offerta è pari a euro 6 milioni.
Il rafforzamento patrimoniale consentirà, come detto, di incrementare i volumi di credito erogato alla clientela (in tal senso, l'Offerta è funzionale allo sviluppo dell'attività di impiego) e, di conseguenza, di incrementare i flussi di cassa derivanti dalla percezione di interessi attivi. Le disponibilità finanziarie in tal modo acquisite – dipendenti, tra l'altro, dal differenziale di tasso tra impieghi e raccolta, che può variare nel corso del tempo – saranno utilizzate dalla Banca per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo.
In tal senso, non vi è una specifica coincidenza tra i proventi derivanti dall'Offerta e i costi afferenti al perseguimento degli specifici obiettivi di sviluppo. L'Emittente non ha di conseguenza definito una ripartizione dei proventi dell'Offerta per singoli obiettivi e farà comunque ricorso a risorse finanziarie proprie, derivanti dal margine di intermediazione, per coprire i costi connessi agli obiettivi di sviluppo previsti dal Piano Strategico 2021-2024.Fermo restando il prioritario obiettivo di cui sopra, il rafforzamento patrimoniale è funzionale alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo che l'Emittente si propone di realizzare in un orizzonte pluriennale. Con riferimento agli obiettivi di sviluppo, si segnalano, in particolare, la spinta verso la migrazione a nuove piattaforme digitali, moderne e adeguate a consentire alla Banca di svolgere il ruolo di player di riferimento sul mercato della finanza etica, per la quale sono necessari investimenti organizzativi e tecnologici, e, contestualmente, e l'obiettivo di rendere la propria organizzazione sempre più resiliente e coerente col nuovo modello distributivo per essere quel luogo di incontro tra idee e persone che è nella mission di Banca Etica. La propensione dei clienti bancari è sempre più orientata verso i canali digitali, con conseguente revisione dell'offerta di prodotti e servizi caratterizzati da progressivo trasferimento dell'attività transazionale sui canali digitali. Ne deriva anche una evoluzione del lavoro di filiale da ruoli tradizionali a ruoli sempre più di consulenza. La filiale diventa il luogo del confronto e dell'incontro per servizi evoluti.
L'eventuale realizzazione di proventi dell'Offerta in misura inferiore ai 6 milioni di euro auspicati dall'Emittente potrebbe determinare una riduzione delle nuove risorse a disposizione dell'Emittente con conseguente rischio per lo stesso di non poter realizzare i propri obiettivi strategici e il rafforzamento dei propri coefficienti patrimoniali (*capital ratios*), con conseguenti effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.
Per maggiori informazioni sui programmi di sviluppo dell'Emittente si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.4.

## CAPITOLO 4 - INFORMAZIONI RIGUARDANTI I TITOLI DA OFFRIRE

### 4.1 Descrizione del tipo e della classe delle Azioni offerte e codice internazionale di identificazione delle Azioni (ISIN)

Gli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta sono Azioni ordinarie Banca Popolare Etica, identificate con codice ISIN IT0001080164.

### 4.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono state create

Le Azioni sono emesse in base alla normativa italiana e sono regolate dalla normativa italiana.

### 4.3 Indicazione se le Azioni sono nominative o al portatore e se sono in forma cartolare o dematerializzata

Le Azioni sono nominative e indivisibili.
Le Azioni sono trasferibili nei modi di legge secondo quanto previsto dall'articolo 18 dello Statuto Sociale.
Le Azioni sono ammesse al sistema di gestione e amministrazione accentrata di Monte Titoli con sede in Milano, Piazza Affari 6, in regime di dematerializzazione di cui alla Parte III, Titolo II, Capo II del TUF e al Titolo IV, Capo II del Regolamento congiuntamente adottato dalla Consob e dalla Banca d'Italia in data 13 agosto 2018 recante "Disciplina delle controparti centrali, dei depositari centrali e dell'attività di gestione accentrata" (c.d. "provvedimento unico sul post-trading), come successivamente modificato e integrato.

### 4.4 Valuta di emissione delle Azioni

Le Azioni sono emesse in euro.

### 4.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni, comprese eventuali limitazioni, e procedure per il loro esercizio

Le Azioni di Banca Popolare Etica oggetto dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti delle azioni ordinarie Banca Popolare Etica già in circolazione alla data di inizio dell'Offerta.
Anche le Bonus Shares sono Azioni ordinarie dell'Emittente di nuova emissione con godimento regolare.
Si specifica, inoltre, che le Azioni di nuova emissione hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti delle Azioni già emesse e detenute da Banca Popolare Etica in quanto dalla stessa riacquistate e oggetto di vendita. In particolare, i diritti patrimoniali connessi alle Azioni decorrono dal momento di acquisto della titolarità delle Azioni, mentre i diritti amministrativi sorgono dal momento di acquisto della qualità di socio all'esito della procedura di ammissione a socio. Conseguentemente, nessuna differenza deriva dal fatto che alcune Azioni siano state emesse in un momento anteriore, giacché, rispetto alla posizione dell'aderente all'Offerta, nulla distingue le Azioni già emesse da quelle da emettersi.

L'eventuale distribuzione degli utili e la relativa determinazione del dividendo spettante a ciascuna azione sono deliberati dall'Assemblea dei soci in seduta ordinaria.
Secondo quanto previsto dall'art. 50 dello statuto sociale, l'utile netto risultante dal bilancio sarà ripartito come segue:
a) una quota non inferiore a quella stabilita dalla Legge (ossia un ventesimo degli utili netti) sarà destinata alla Riserva Legale;
b) una quota che sarà fissata dall'Assemblea Ordinaria su proposta del Consiglio di Amministrazione sarà destinata alla Riserva Statutaria. Tale quota non potrà essere inferiore al 10% dell'utile netto.
L'utile, al netto degli accantonamenti alle predette riserve, sarà ulteriormente destinato come segue:
1) ai Soci, a titolo di dividendo, nella misura che sarà stabilita annualmente dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione;
2) una quota, che sarà determinata dall'Assemblea ma non potrà essere superiore al 10%, sarà devoluta a scopi di beneficenza o per varie forme di assistenza e sostegno dell'economia sociale, in accordo con le finalità di cui all'art. 5 dello Statuto; tale quota verrà ripartita a discrezione del Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Etico.
L'eventuale residuo, su proposta del Consiglio, sarà destinato all'incremento della Riserva Statutaria o ad altre riserve, ovvero al fondo per l'acquisto od il rimborso delle azioni della Società al prezzo da determinarsi secondo le disposizioni di Legge.
Pertanto, nel caso in cui venga deliberata dall'assemblea dei soci la distribuzione di dividendi, il diritto alla loro percezione decorrerà dalla data di adozione della delibera stessa.
Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto Sociale, le deliberazioni di ammissione dei soci devono essere annotate nel libro dei soci a cura degli amministratori. La qualità di socio si acquista con l'iscrizione nel Libro dei Soci, previo versamento integrale dell'importo risultante dalla somma del valore nominale delle azioni sottoscritte oltre al sovraprezzo e agli eventuali interessi di conguaglio determinati dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.
Poiché dalla sua costituzione alla Data del Prospetto Informativo non è mai stata proposta dal Consiglio di Amministrazione, né deliberata dall'Assemblea dei soci alcuna distribuzione di utili, il Consiglio di Amministrazione non ha mai deliberato in merito ad eventuali interessi di conguaglio.
L'articolo 22 dello Statuto sociale prevede il diritto del Socio di partecipare per intero (ossia con riferimento all'intero esercizio annuale di riferimento) al dividendo deliberato dall'Assemblea, qualunque sia l'epoca dell'acquisto della qualità di Socio. Pertanto, la misura dell'eventuale dividendo sarà la medesima per tutte le azioni in circolazione. Il medesimo articolo prevede, tuttavia, che i sottoscrittori di nuove azioni devono corrispondere alla Banca gli interessi di conguaglio nella misura fissata dal Consiglio di Amministrazione.
Alla Data del Prospetto Informativo, il Consiglio di Amministrazione non ha mai determinato la necessità di maggiorare con interessi di conguaglio l'importo dovuto per la sottoscrizione di azioni dell'Emittente.
Fatti salvi gli obblighi di destinazione a riserva legale, che incidono sulla misura dell'utile distribuibile, non esiste né una misura predeterminata del dividendo, né una procedura di calcolo del dividendo, che, qualora deliberato, è determinato di volta in volta dall'assemblea dei soci.
I dividendi deliberati dall'assemblea dei soci vengono corrisposti in unica soluzione. Alla Data del Prospetto Informativo non sono in essere restrizioni di sorta sui dividendi e non sono previste specifiche procedure per i soci non residenti in Italia.

Il diritto alla percezione dei dividendi si prescrive in 5 anni dal giorno in cui diventano esigibili. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Banca, che, quindi, è il soggetto che si avvantaggerebbe dalla della prescrizione del diritto al dividendo.

Per ulteriori informazioni sulla politica dei dividendi si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 18, Paragrafo 18.5.

Ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto Sociale, ogni socio ha diritto ad un solo voto qualunque sia il numero delle Azioni allo stesso intestate.
Ai sensi dell'articolo 2538 c.c., nelle Assemblee dei soci hanno diritto di voto coloro che risultano iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei soci.

L'Emittente è una società cooperativa a capitale variabile e i soci non hanno alcun diritto di prelazione nelle offerte di sottoscrizione delle azioni di Banca Popolare Etica. Gli aumenti di capitale realizzati dall'Emittente in forza del regime di capitale variabile (articolo 2524 c.c., secondo comma e articolo 2528 c.c.) non hanno un ammontare massimo predefinito e non comportano l'attribuzione di diritti di opzione sulle azioni di nuova emissione in capo ai soggetti già soci dell'Emittente.

Ai sensi dell'art. 51 dello Statuto sociale, in ogni caso di scioglimento della Società l'Assemblea nomina i soggetti liquidatori, stabilisce i loro poteri, le modalità della liquidazione e la destinazione dell'attivo risultante dal bilancio finale. Il riparto delle somme disponibili tra i Soci ha luogo tra questi in proporzione delle rispettive partecipazioni azionarie.

In caso di recesso di un socio, o di esclusione dello stesso dalla compagine sociale, l'importo spettante a titolo di rimborso delle azioni è posto a disposizione degli/delle aventi diritto in un conto infruttifero e si prescrive nei termini decennali previsti dalla legge.
Il rimborso avverrà entro centottanta giorni dall'approvazione del bilancio d'esercizio cui la causa di cessazione del rapporto sociale si riferisce, ad un valore unitario di rimborso per azione pari alla somma tra valore nominale e sovrapprezzo così come determinato annualmente dall'Assemblea dei soci.
Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, può limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni del socio uscente e degli altri strumenti di capitale computabili nel CET1, anche in deroga a disposizioni del Codice Civile e ad altre norme di legge e ferme restando le autorizzazioni dell'autorità di vigilanza al rimborso degli strumenti di capitale, ove previste. Le determinazioni sull'estensione del rinvio e sulla misura della limitazione del rimborso delle azioni e degli altri strumenti di capitale sono assunte dal Consiglio di Amministrazione tenendo conto della situazione prudenziale della banca, in conformità delle disposizioni di vigilanza applicabili.

Non è prevista alcuna fattispecie statutaria di conversione delle azioni ordinarie di Banca Popolare Etica in titoli di altra natura.
Per informazioni in merito alla possibile adozione di misure di riduzione o conversione di azioni, di altre partecipazioni e di strumenti di capitale ai sensi della Direttiva 2014/59/UE, nota come BRRD

(Banking Resolution and Recovery Directive) e delle disposizioni normative interne di attuazione, si rinvia al successivo paragrafo 4.12.

### 4.6 Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Azioni sono state o verranno emesse o vendute

Sulla base del regime del capitale variabile applicabile all'Emittente, quale società cooperativa, (articolo 2524 c.c., secondo comma e articolo 2528 c.c.) ed in conformità alle proprie previsioni statutarie, l'Emittente procederà ad emettere le Azioni oggetto dell'Offerta in virtù di delibere del Consiglio di Amministrazione chiamato, di volta in volta, a decidere sull'ammissione di nuovi soci e a fissare l'ammontare di nuove azioni secondo le richieste pervenute dai soggetti richiedenti l'ammissione a socio ovvero dai soci esistenti che fanno richiesta di aumentare la propria partecipazione.
Il Consiglio di Amministrazione, in data 18 gennaio 2022, ha deliberato di procedere con l'Offerta al pubblico di Azioni descritta nel presente Prospetto Informativo.

L'Emittente ha provveduto, in data 25 gennaio 2022, ad effettuare la comunicazione a Banca d'Italia secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza Banca d'Italia (Titolo III, Capitolo 1, Sezione III, Paragrafo 2). Tale comunicazione contiene la descrizione della campagna di capitalizzazione in cui l'Offerta si estrinseca e si riferisce ad un orizzonte temporale annuale.
Si specifica che, secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza, tenuto conto della natura di società cooperativa dell'Emittente e, conseguentemente, del fatto che la Campagna di Capitalizzazione non comporta alcuna modifica statutaria, non è prevista l'emissione di un provvedimento di accertamento da parte della Banca d'Italia.

### 4.7 Data di emissione/consegna delle Azioni

L'Offerta ha durata dal 1° agosto 2022 al 24 marzo 2023 in Italia e dal 10 agosto 2022 al 24 marzo 2023 in Spagna, e si svolge in Periodi di Offerta Mensili.

Le Azioni oggetto dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo saranno emesse con delibere del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente entro il mese successivo alla chiusura del Periodo di Offerta Mensile in cui si è perfezionata l'adesione all'Offerta (la "Data di Emissione").

Successivamente alla chiusura di ciascun Periodo di Offerta Mensile, sulla base delle Richieste di Adesione formulate durante il Periodo di Offerta Mensile dal socio che intenda implementare la partecipazione, fermi restando i limiti previsti dalla legge, ovvero dal soggetto che abbia fatto richiesta di ammissione a socio ed a seguito del positivo esito della procedura di ammissione secondo quanto previsto nello Statuto Sociale dell'Emittente, il Consiglio di Amministrazione assumerà pertanto una specifica delibera di emissione/cessione delle Azioni agli aderenti all'Offerta la cui richiesta di adesione avrà trovato accoglimento.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione alla prima adunanza utile successiva alla chiusura di ciascun Periodo di Offerta Mensile, che si terrà secondo quanto previsto nel Calendario:
A) delibererà in merito alle Richieste di Adesione per 20 Azioni o multipli di 20 Azioni che danno diritto al richiedente all'assegnazione di una o più Bonus Shares. In particolare:

1) valuterà le Richieste di Adesione all'Offerta e delibererà in termini di ammissione a socio, secondo quanto previsto nello Statuto Sociale dell'Emittente;
2) emetterà le Azioni oggetto di Richiesta di Adesione e le Bonus Shares, in base alle Richieste di Adesione accolte in quanto il socio è stato ammesso, oltre che, in ogni caso, accoglibili in quanto rientranti nei limiti di legge per la partecipazione in una banca popolare.

B) delibererà in merito alle Richieste di Adesione che non danno diritto a Bonus Shares. Ed in particolare:
1) valuterà le Richieste di Adesione all'Offerta e delibererà in termini di ammissione a socio, secondo quanto previsto nello Statuto Sociale dell'Emittente;
2) verificherà la eventuale esistenza di azioni proprie detenute dalla Banca in quanto riacquistate dalla stessa con utilizzo dell'apposito fondo;
3) in caso di esito positivo della verifica di cui al precedente punto 2, ove il Consiglio di Amministrazione intenda e possa procedere con la vendita di azioni proprie detenute, potrà procedere a deliberare la vendita delle azioni proprie detenute;
4) nel caso di esito negativo della verifica di cui al precedente punto 2, e nel caso in cui le Richieste di Adesione all'Offerta non siano tutte soddisfatte mediante la vendita di cui al punto precedente
3), il Consiglio di Amministrazione delibererà l'emissione delle Azioni oggetto dell'Offerta e ne fisserà il numero sulla base delle Richieste di Adesione, pervenute nel singolo Periodo di Offerta Mensile non soddisfatte mediante la vendita e accolte, in quanto il socio è stato ammesso, oltre che, in ogni caso, accoglibili in quanto rientranti nei limiti di legge per la partecipazione in una banca popolare.
L'ammontare delle Azioni eventualmente oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta verrà determinato, di volta in volta, dal Consiglio di Amministrazione, utilizzando, parzialmente o totalmente, le azioni detenute in portafoglio.

### 4.8 Limitazioni alla trasferibilità delle Azioni

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 18 dello Statuto, le Azioni sono trasferibili nei modi di legge. Non vi sono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni, fermo restando che, ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto Sociale, le deliberazioni di ammissione dei soci devono essere annotate nel libro dei soci a cura degli amministratori. La qualità di socio si acquista con l'iscrizione nel Libro dei Soci.

Il socio che intende liquidare le proprie Azioni può, quindi, cedere, per suo conto, le Azioni di cui è titolare concludendo un accordo di vendita con una controparte da esso stesso individuata e dando all'intermediario, presso il quale le Azioni sono detenute, il conseguente ordine di trasferimento in favore della controparte presso la custodia titoli di quest'ultima.

Si precisa che ove la controparte acquirente non sia già un socio dell'Emittente la stessa potrà chiedere l'ammissione a socio all'Emittente con domanda rivolta al Consiglio di Amministrazione, e, ove la domanda venga rifiutata dal Consiglio di Amministrazione, oltre a poter fare ricorso al collegio dei Probiviri come previsto dallo Statuto Sociale, potrà esercitare i diritti aventi contenuto patrimoniale relativi alle azioni possedute, ai sensi dell'articolo 30 del TUB.

### 4.9 Esistenza di una legislazione nazionale in materia di offerta pubblica di acquisto applicabile all'Emittente che possa impedire un'eventuale offerta

Non esistono norme che stabiliscano un obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali che abbiano ad oggetto le Azioni dell'Emittente, in quanto le Azioni medesime non sono ammesse a quotazione in un mercato regolamentato.

### 4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso

Nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso, le Azioni ordinarie dell'Emittente non sono state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio.

### 4.11 Avvertenza in relazione alla normativa fiscale e trattamento fiscale delle Azioni

La normativa fiscale dello Stato dell'investitore e quella del Paese di registrazione dell'Emittente (ovverosia, l'Italia) possono avere un impatto sul reddito generato dalle Azioni. Gli investitori sono, dunque, tenuti – in ogni caso – a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di Nuove Azioni e a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle azioni dell'Emittente (utili di esercizio o riserve di utili o di capitale) e il conseguente trattamento fiscale.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'investimento proposto non è soggetto a un regime fiscale specifico nei termini di cui all'Allegato 11, punto 4.11, del Regolamento (UE) 980/2019.

### 4.12 Potenziale impatto sull'investimento in caso di risoluzione a norma della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio

Ai sensi della Direttiva 2014/59/UE, nota come BRRD (Banking Resolution and Recovery Directive) nonché del Decreto 180 e del D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 181, adottati dal legislatore nazionale in attuazione della BRRD, sono stati attribuiti alle Autorità di Risoluzione (le c.d. "Resolution Authorities", tra cui Banca d'Italia) alcuni poteri e strumenti che le stesse potranno adottare per far fronte al dissesto ovvero al rischio di dissesto di una banca (come definito dall'articolo 17, comma 2, del Decreto 180). Tra questi strumenti rientrano: (i) la riduzione o conversione di azioni, di altre partecipazioni e di strumenti di capitale (elementi di Capitale Primario di Classe 1, gli Elementi Aggiuntivi di Classe 1, gli strumenti di Capitale di Classe 2) emessi dall'Emittente, quando consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto della Banca; e (ii) quando la misura indicata al precedente punto (i) non consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto, l'adozione di misure di risoluzione dell'intermediario (ivi incluso lo strumento del bail-in) oppure la liquidazione coatta amministrativa dello stesso.

Pertanto, laddove l'Emittente venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto che comporti l'applicazione di misure di risoluzione sopra illustrate, l'investire potrebbe, inter alia, veder ridursi, fino anche all'azzeramento, il valore delle Azioni con conseguente perdita, anche integrale, del capitale investito.

Per maggiori informazioni in merito alla disciplina in materia di risoluzione delle banche ovvero ai rischi connessi ai meccanismi di risanamento e risoluzione della crisi di impresa si rinvia, rispettivamente, alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.1.1.7, e alla Parte A, Paragrafo B.3, del Prospetto Informativo.

### 4.13 Identità e dati di contatto dell'offerente le Azioni e/o del soggetto che chiede l'ammissione alle negoziazioni, se diverso dall'Emittente.

Le Azioni saranno emesse, offerte o vendute solamente dall'Emittente e non verrà richiesta l'ammissione alla negoziazione delle medesime su un mercato regolamentato.

## CAPITOLO 5 – TERMINI E CONDIZIONI DELL'OFFERTA

### 5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta

#### *5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata*

L' Offerta non è sottoposta a condizioni.

Fermo restando quanto sopra si specifica che ai fini dell'adesione all'Offerta è richiesto il versamento di una somma pari al prezzo delle Azioni oggetto di richiesta a titolo di cauzione. Per maggiori informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.1.8.

#### *5.1.2 Ammontare dell'Offerta*

Non è previsto un ammontare massimo delle Azioni di nuova emissione né un ammontare prefissato di azioni proprie oggetto di vendita.

L'Offerta ha ad oggetto Azioni ordinarie Banca Popolare Etica. Più in particolare l'Offerta comprende sia un'offerta pubblica di sottoscrizione di azioni di nuova emissione che un'offerta pubblica di vendita delle azioni proprie detenute dall'Emittente.

Il prezzo unitario di cessione ed emissione delle Azioni è pari ad Euro 61,00 per ciascuna Azione (corrispondente al valore nominale di Euro 52,50 oltre ad un sovrapprezzo di Euro 8,50 per ogni Azione, secondo quanto deliberato dall'Assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021).

Coloro i quali formuleranno richiesta di Adesione all'Offerta per un minimo di 20 Azioni o multipli di 20 avranno diritto ad ottenere una o più Bonus Share ogni 20 azioni sottoscritte.

Le Bonus Shares sono azioni ordinarie che in nulla si distinguono dalle altre azioni emesse nell'ambito del collocamento. Tali azioni verrebbero sottoscritte applicando uno sconto sul sovrapprezzo versato per la sottoscrizione/acquisto delle prime 20 azioni (o multipli).

Conseguentemente, a titolo esemplificativo si specifica che a fronte del pagamento di 1.220 Euro (Prezzo di sottoscrizione di 20 azioni) da parte dell'aderente all'Offerta verrebbero a questi attribuite 21 azioni ordinarie della Banca anziché 20.

Fermo restando che quindi non esiste un limite massimo o minimo di Offerta, in quanto l'Emittente effettua la presente offerta ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale, degli articoli artt. 2524 e 2528 del codice civile nonché delle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia, che danno la possibilità al Consiglio di Amministrazione di effettuare campagne straordinarie di capitalizzazione ed ampliamento della base sociale, e quindi senza la fissazione di un limite minimo o massimo di aumento di capitale sociale, si segnala che l'Emittente ha stimato un aumento di capitale di Euro 6 milioni nell'ambito dell'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo. Per maggiori informazioni sull'evoluzione del capitale dell'Emittente si veda la Parte B, Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.1.

### *5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta e modalità di sottoscrizione*

L'Offerta ha durata dal 1° agosto 2022 al 24 marzo 2023 e si svolge in Periodi di Offerta Mensili, secondo quanto previsto nel Calendario:

- primo Periodo di Offerta Mensile: dal 1° agosto 2022 al 31 agosto 2022, l'emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 agosto 2022 e comunque entro il mese di settembre 2022;
- secondo Periodo di Offerta Mensile: dal 1° settembre 2022 al 30 settembre 2022, l'emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 30 settembre 2022 e comunque entro il mese di ottobre 2022;
- terzo Periodo di Offerta Mensile: dal 1° ottobre 2022 al 31 ottobre 2022, l'emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 ottobre 2022 e comunque entro il mese di novembre 2022;
- quarto Periodo di Offerta Mensile: dal 1° novembre 2022 al 30 novembre 2022, l'emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 30 novembre 2022 e comunque entro il mese di dicembre 2022;
- quinto Periodo di Offerta Mensile: dal 1° dicembre 2022 al 15 dicembre 2022, l'emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 15 dicembre 2022 e comunque entro il mese di dicembre 2022;
- sesto Periodo di Offerta Mensile: dal 16 dicembre 2022 al 31 dicembre 2022, l'emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 dicembre 2022 e comunque entro il mese di gennaio 2023;
- settimo Periodo di Offerta Mensile: dal 1° gennaio 2023 al 31 gennaio 2023, l'emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 gennaio 2023 e comunque entro il mese di febbraio 2023;
- ottavo Periodo Offerta Mensile: dal 1° febbraio 2023 al 28 febbraio 2023, l'emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 28 febbraio 2023 e comunque entro il mese di marzo 2023;
- nono Periodo di Offerta Mensile: dal 1° marzo 2023 al 24 marzo 2023, l'emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 10 aprile 2023 e comunque entro il mese di aprile 2023.

L'Offerta in Spagna ha durata dal 10 agosto 2022 al 24 marzo 2023 secondo il medesimo Calendario sopra riportato ed avrà dunque inizio nel corso del primo Periodo di Offerta Mensile.

L'Emittente ha la facoltà di revocare, sospendere o chiudere anticipatamente l'Offerta.

Il soggetto, persona fisica o persona giuridica, che intenda aderire all'Offerta dovrà compilare e sottoscrivere l'apposita Scheda di Adesione che contiene, fra l'altro:

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;

- il richiamo alla Parte A "Fattori di rischio" contenuto nel Prospetto Informativo.

La Scheda di Adesione è disponibile, in Italia, presso tutte le Filiali dell'Emittente e presso i Consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. La Scheda di Adesione è disponibile in lingua spagnola presso la Succursale di Bilbao.

Non possono essere ammessi come soci dell'Emittente gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, che non abbiano ottenuto sentenza di riabilitazione e coloro che abbiano riportato condanne che comportino, anche in via temporanea, interdizione dai pubblici uffici.
Inoltre, non possono essere ammesse come soci le persone giuridiche le società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni ed altri enti che operino, anche tramite terzi, in attività o forme contrastanti con i principi ispiratori della Banca.
Per maggiori informazioni sull'ammissione a socio si veda la Parte B, Sezione Prima, Capitolo 19, Paragrafo 19.2.2 del Prospetto Informativo.

Alle adesioni all'Offerta raccolte fuori sede per il tramite di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede si applica l'art. 30, comma 6, del TUF, pertanto, gli aderenti all'Offerta avranno la possibilità, entro i 7 giorni successivi dalla data di sottoscrizione della Scheda di Adesione, di comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo. Per maggiori informazioni sul diritto di recesso si veda la Parte B, Sezione Prima, Capitolo 19, Paragrafo 19.2.2 del Prospetto Informativo.

La possibilità di aderire all'Offerta tramite internet è allo stato limitata esclusivamente alle persone fisiche che siano clienti della Banca e titolari di rapporti di conto corrente presso la Succursale spagnola di Bilbao; tale modalità di adesione è fruibile dai soggetti cui essa è riservata tramite il sito internet dell'Emittente in lingua spagnola www.fiarebancaetica.coop.
L'Emittente si riserva di avvalersi in futuro, anche nel corso della presente Offerta, compatibilmente con la tempistica di implementazione delle necessarie applicazioni informatiche, della modalità di adesione all'Offerta tramite Internet anche in riferimento ai clienti italiani della Banca che siano titolari di rapporti di conto corrente presso qualsiasi filiale italiana della Banca.

Il soggetto che, contestualmente alla presentazione della Scheda di Adesione, formula la richiesta di ammissione a socio deve presentare all'Emittente la seguente documentazione:
ove si tratti di una persona fisica:
- fotocopia di un documento di identità valido;
- fotocopia del codice fiscale;
- autorizzazione al trattamento dei dati personali;
- nel caso il richiedente non sia titolare di un conto corrente presso l'Emittente, copia della ricevuta dell'avvenuto versamento della somma corrispondente al prezzo delle azioni di cui è stata richiesta la sottoscrizione, secondo quanto previsto nella Sezione II, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.8 del presente Prospetto Informativo.

ove si tratti di una persona giuridica:
- copia del verbale di delibera per la richiesta di ammissione a socio e l'adesione all'Offerta di Banca Popolare Etica;
- copia dello statuto e dell'atto costitutivo;
- copia del certificato di attribuzione della partita IVA o codice fiscale;
- visura camerale e, quando previsto, il certificato di iscrizione alla Camera di Commercio;

- eventuale atto comprovante la sussistenza del relativo potere in capo al legale rappresentante o procuratore richiedente l'adesione all'Offerta;
- copia di un documento di identità valido e del codice fiscale del legale rappresentante o procuratore richiedente l'adesione all'Offerta;
- autorizzazione al trattamento dei dati personali riferita al rappresentante legale o procuratore richiedente l'adesione all'Offerta;
- nel caso la persona giuridica richiedente non sia titolare di un conto corrente presso l'Emittente, copia della ricevuta dell'avvenuto versamento della somma corrispondente al prezzo delle azioni oggetto della Richiesta di Adesione, secondo quanto previsto nella Parte B, Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.8 del presente Prospetto Informativo.

Il soggetto già socio dell'Emittente che intenda aderire all'Offerta, unitamente alla Scheda di Adesione, deve presentare all'Emittente la seguente documentazione:

1) ove si tratti di una persona fisica:
- fotocopia di un documento di identità valido;
- nel caso il richiedente non sia titolare di un conto corrente presso l'Emittente, copia della ricevuta dell'avvenuto versamento della somma corrispondente al prezzo delle azioni oggetto di Richiesta di Adesione, secondo quanto previsto nella Parte B, Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.8 del presente Prospetto Informativo.

2) ove si tratti di una persona giuridica:
- copia del verbale di delibera per l'Adesione all'Offerta;
- eventuale atto comprovante la sussistenza del relativo potere in capo al legale rappresentante o procuratore richiedente l'Adesione all'Offerta;
- nel caso la persona giuridica richiedente non sia titolare di un conto corrente presso l'Emittente, copia della ricevuta dell'avvenuto versamento della somma corrispondente al prezzo delle oggetto della Richiesta di Adesione, secondo quanto previsto nella Sezione II, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.8 del presente Prospetto Informativo.

Gli aderenti all'Offerta in Spagna devono presentare all'Emittente documentazione analoga a quella presentata dai soggetti aderenti in Italia.

Per l'Adesione all'Offerta in Italia il richiedente dovrà essere titolare di una custodia titoli. Ove il richiedente sia già titolare di una custodia titoli presso altra banca dovrà indicare le coordinate della propria custodia titoli per il deposito delle Azioni.
Coloro i quali non sono titolari di una custodia titoli, ai fini della adesione all'Offerta, dovranno provvedere all'apertura di una custodia titoli. Si specifica al riguardo che coloro i quali intendano aprire un rapporto di custodia titoli con Banca Popolare Etica dovranno aprire anche un rapporto di conto corrente, scegliendo fra le diverse tipologie di conto corrente, le cui caratteristiche sono riassunte nei fogli informativi disponibili sul sito della Banca.
Si specifica inoltre che gli aderenti all'Offerta in Italia già titolari di un rapporto di custodia titoli con Banca Etica ma non titolari di un conto corrente, all'atto dell'adesione all'Offerta dovranno aprire anche un rapporto di conto corrente con la Banca.

Tenuto conto del fatto che le Azioni non sono quotate in alcun mercato regolamentato e della prassi attualmente seguita dagli intermediari spagnoli che non vede aperture di custodia titoli per strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati, per l'Adesione all'Offerta in Spagna il richiedente dovrà essere titolare di una custodia titoli presso la Succursale di Bilbao dell'Emittente. Non si potrà, viceversa, dare seguito alle Richieste di Adesioni provenienti da soggetti non titolari di un rapporto di custodia titoli presso la Succursale di Bilbao dell'Emittente, quand'anche gli stessi siano titolari di rapporti di custodia titoli presso altri intermediari diversi dall'Emittente. I richiedenti dovranno altresì essere titolari di un conto corrente presso la Succursale di Bilbao dell'Emittente, scegliendo fra le diverse tipologie di conto corrente, le cui caratteristiche sono riassunte nei fogli informativi disponibili sul sito della Banca. Si specifica inoltre che gli aderenti all'Offerta in Spagna già titolari di un rapporto di custodia titoli presso la Succursale di Bilbao di Banca Etica ma non titolari di un conto corrente, all'atto dell'adesione all'Offerta dovranno aprire anche un rapporto di conto corrente presso la Succursale di Bilbao della Banca.

La Banca pubblicherà il Prospetto Informativo sul proprio sito internet www.bancaetica.it.
Copia del Prospetto Informativo sarà gratuitamente a disposizione di chiunque ne faccia richiesta presso la sede sociale, presso tutte le Filiali dell'Emittente e presso i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.
Il Prospetto Informativo sarà altresì disponibile, in lingua spagnola, presso il sito internet dell'Emittente www.bancaetica.it, presso il sito internet dell'Emittente in lingua spagnola www.fiarebancaetica.coop e presso la Succursale di Bilbao.

### *5.1.4 Revoca o sospensione dell'Offerta*

L'Emittente si riserva il diritto, esercitabile a suo insindacabile giudizio e a prescindere dalla sussistenza di predeterminate circostanze, di sospendere ovvero chiudere anticipatamente l'Offerta.
Della sospensione e/o della chiusura anticipata dell'Offerta sarà data comunicazione al pubblico mediante apposito avviso che sarà pubblicato su almeno un giornale a diffusione nazionale, sul sito internet dell'Emittente e contestualmente trasmesso a Consob, almeno 5 giorni prima della data prevista per la sospensione o per la chiusura anticipata.
Nel caso di sospensione o chiusura anticipata dell'Offerta, tutte le richieste di adesione all'Offerta pervenute entro la data prevista per la sospensione o la chiusura anticipata dell'Offerta e non ancora valutate dal Consiglio di Amministrazione saranno valutate alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione.

### *5.1.5 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso*

Agli aderenti all'Offerta non è concessa la possibilità di ridurre, ritirare o revocare la propria Richiesta di Adesione, salvo i casi di legge.
In particolare per quanto attiene ai casi di revoca previsti dalla legge, conformemente a quanto previsto dall'art. 23, Par. 2, del Regolamento (UE) 1129/2017, in caso di pubblicazione di un supplemento al presente Prospetto Informativo, coloro i quali hanno formulato la Richiesta di Adesione, nell'ambito dell'Offerta oggetto del Prospetto Informativo, prima della pubblicazione del predetto supplemento, hanno il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento stesso e che, comunque, non potrà essere inferiore a tre giorni lavorativi a partire dalla pubblicazione del supplemento, di revocare la loro Richiesta di Adesione, purché i fatti nuovi, gli errori o le imprecisioni

che abbiano dato luogo alla pubblicazione del supplemento siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'Offerta o della consegna delle Azioni.

In caso di revoca della Richiesta di Adesione a seguito della pubblicazione del supplemento al Prospetto Informativo, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, preso atto delle revoche, non emetterà le azioni oggetto di Richiesta di Adesione revocata, svincolando in favore del revocante la somma trattenuta a titolo di cauzione e quella eventualmente versata dal richiedente a titolo di contributo "una tantum" di cui alla Parte B, Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.3.1, maggiorate di un interesse annuo, per il periodo decorrente dal versamento della somma alla data della revoca, pari allo 0,25%.

In caso di revoca della Richiesta di Adesione, la somma da restituire al revocante la Richiesta di Adesione, eventualmente comprensiva, secondo i casi suesposti, del contributo "una tantum" e maggiorata degli interessi, verrà corrisposta dall'Emittente, entro il quinto giorno lavorativo successivo alla data del Consiglio di Amministrazione che ha preso atto della revoca, secondo le seguenti modalità:

(i) nel caso in cui il revocante la Richiesta di Adesione sia titolare di un conto corrente presso Banca Popolare Etica, l'Emittente procederà all'accredito della somma da restituire sul medesimo conto corrente;

(ii) nel caso invece in cui il revocante la Richiesta di Adesione non sia titolare di un conto corrente presso Banca Popolare Etica, l'Emittente provvederà a disporre l'accredito, mediante bonifico, della somma da restituire, sul conto corrente bancario indicato dal richiedente, all'atto della Richiesta di Adesione, nella Scheda di Adesione.

### *5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione*

Il lotto minimo per aderire all'Offerta per i richiedenti che all'atto della Richiesta di adesione non sono soci dell'Emittente, è pari a n. 5 Azioni per un controvalore pari ad Euro 305,00, inclusivo di sovrapprezzo.

Non è previsto un lotto minimo di adesione per gli aderenti all'Offerta che all'atto della Richiesta di Adesione sono già soci dell'Emittente.

Non è previsto un ammontare massimo per l'acquisto o la sottoscrizione fermo restando che ai sensi dell'art. 30, comma 2, del TUB, nessuno può detenere azioni di banche popolari in misura eccedente l'1% del capitale sociale della banca stessa (o la inferiore soglia, comunque almeno pari allo 0,50%, prevista dallo statuto). Si precisa al riguardo che l'Emittente non ha previsto statutariamente limiti di partecipazione al capitale sociale inferiori alla soglia di legge che, pertanto, è fissata all'1% del capitale sociale.

Tale limite non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla specifica disciplina propria di ciascuno di essi. La Banca, appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca.

### *5.1.7 Ritiro della sottoscrizione*

Agli aderenti all'Offerta non è concessa la possibilità di ridurre, ritirare o revocare la propria Richiesta di Adesione, salvo i casi di legge.
Per maggiori informazioni si veda la Parte B, Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafi 5.1.4 e 5.1.5.

### *5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni*

All'atto della presentazione della Scheda di Adesione, il richiedente dovrà provvedere al versamento della somma corrispondente al Prezzo delle Azioni oggetto di Richiesta di Adesione a titolo di cauzione.

Qualora il richiedente sia in possesso di un conto corrente presso Banca Popolare Etica la somma corrispondente al Prezzo delle Azioni oggetto della Richiesta di Adesione sarà temporaneamente resa indisponibile. Ove il richiedente non abbia sul conto corrente la liquidità necessaria dovrà versare, all'atto della presentazione della Scheda di Adesione, la somma necessaria nel conto corrente a lui intestato. Qualora invece il richiedente non fosse in possesso di un conto corrente presso Banca Popolare Etica o in tutte quelle volte in cui non sia possibile rendere indisponibile la somma sul conto corrente, la somma dovrà essere versata dal richiedente in un conto di transito che consente l'individuazione nominativa del richiedente (per l'Italia mediante bonifico sul c/c. di Banca Popolare Etica Codice IBAN IT 03 F 05018 12100 000000600200 SWIFT o BIC: CCRTIT2T84A).
La somma versata a titolo di cauzione, eventualmente comprensiva dell'importo del contributo volontario "una tantum" di cui alla Parte B, Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.3.1, verrà definitivamente addebitata dall'Emittente sul conto corrente presso Banca Popolare Etica intestato al richiedente ovvero sul conto di transito entro il decimo giorno lavorativo successivo alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione di emissione delle Azioni come pagamento del prezzo, ovvero:

I. sarà restituita, in tutto o in parte, al richiedente già socio ove questi abbia richiesto un numero di Azioni tale da superare i limiti previsti dalla legge per la partecipazione al capitale di banche popolari;

II. sarà restituita al richiedente che abbia contestualmente richiesto l'ammissione a socio, in caso di esito negativo della relativa procedura di ammissione. In tale caso verrà restituito al richiedente anche l'importo eventualmente dallo stesso versato, all'atto della Richiesta di Adesione, a titolo di contributo "una tantum" di cui alla Parte B, Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.3.1.

In entrambe le ipotesi di restituzione suindicate, l'Emittente corrisponderà altresì al richiedente un importo a titolo di interessi, pari allo 0,25% annuo applicato sulla somma versata a titolo di cauzione e sulla somma eventualmente versata a titolo di contributo "una tantum", calcolato in relazione al periodo compreso tra la data di versamento della somma a titolo di cauzione e dell'eventuale contributo "una tantum" e la data in cui il Consiglio di Amministrazione ha rigettato la richiesta.

La somma da restituire al richiedente, determinata come sopra indicato, verrà corrisposta secondo le seguenti modalità:

(i) nel caso in cui il richiedente abbia un conto corrente presso Banca Popolare Etica, l'Emittente provvederà a riaccreditare la somma, maggiorata di interessi pari allo 0,25% annuo, sul medesimo conto corrente dal quale era stata prelevata, entro il decimo giorno lavorativo successivo alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione di rigetto della richiesta;

(ii) nel caso invece in cui la somma a titolo di cauzione e di eventuale contributo "una tantum" sia stata, all'atto della Richiesta di Adesione, versata dal richiedente, con le modalità suindicate, l'Emittente provvederà, entro il decimo giorno lavorativo successivo alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione di rigetto della richiesta, a disporre l'accredito, mediante bonifico, della somma da restituire, maggiorata di un interesse pari allo 0,25% annuo, sul conto corrente bancario indicato dal richiedente nella Scheda di Adesione.

Entro dieci giorni lavorativi successivi alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione di emissione delle Azioni oggetto di Richiesta di Adesione contenuta nella Scheda di Adesione, l'Emittente aggiorna il libro soci e registra il deposito presso la custodia titoli aperta dal richiedente presso l'Emittente stesso ovvero trasferisce le azioni presso la custodia titoli di altro intermediario indicata dal richiedente.

#### *5.1.9 Risultati dell'Offerta*

L'Emittente comunicherà al pubblico i risultati dell'Offerta, relativi ad ogni singolo Periodo di Offerta Mensile, entro i dieci giorni lavorativi successivi alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione relativa a ciascun Periodo di Offerta Mensile mediante apposito avviso pubblicato sul sito internet della Banca www.bancaetica.it. Copia di tale avviso verrà contestualmente trasmessa a Consob.

#### *5.1.10 Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati*

Non applicabile alla presente Offerta.

### 5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

#### *5.2.1 Categorie di potenziali investitori cui sono offerte le Azioni*

L'Offerta è rivolta ai soci dell'Emittente che intendono incrementare la propria partecipazione al capitale dell'Emittente ovvero ai soggetti non soci che nell'aderire all'Offerta chiedono contestualmente l'ammissione a socio.

Per maggiori informazioni si veda la Parte B, Sezione Seconda, Capitolo 4, paragrafi 4.7 e 4.8 e Capitolo 5, Paragrafi 5.1.3 e 5.1.8.

Il Prospetto Informativo è valido in Italia e, a seguito della procedura di cui all'articolo 25, parr. 1, 2 e 3 del Regolamento (UE) 1129/2017, in Spagna. Ai fini della procedura di cui all'articolo 25, comma 1, del Regolamento (UE) 1129/2017, la Nota di Sintesi e l'intero Prospetto Informativo sono stati tradotti in Spagnolo. L'Offerta è pertanto promossa esclusivamente sul mercato italiano e spagnolo.

L'Offerta non è promossa, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, o in qualsiasi altro Paese estero nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili. Conseguentemente, non saranno accettate adesioni provenienti, direttamente o indirettamente, da Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché dagli altri Paesi in cui tali adesioni siano in violazione delle norme locali.

Le Azioni non sono state e non saranno registrate ai sensi dello United States Securities Act of 1933 e sue successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America, né ai sensi di corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o negli altri Paesi.

### *5.2.2 Principali azionisti, membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza dell'Emittente che intendono sottoscrivere l'Offerta o altre persone che intendono sottoscrivere l'Offerta per più del 5%.*

Nessun soggetto terzo ha assunto a fermo l'emissione o l'acquisto, in tutto o in parte, né garantisce il buon esito dell'operazione né interviene nel collocamento delle Azioni. L'operazione è curata dalla sola Banca Popolare Etica in qualità di Emittente, offerente e collocatore.

Non sono previsti per l'operazione consorzi di collocamento e non vi sono accordi di lock-up.

Non esistono accordi per il riacquisto degli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta.

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, né gli azionisti, né i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, né il Direttore Generale o il Vice Direttore hanno espresso alcuna propria determinazione in ordine alla adesione all'Offerta.

### *5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione*

Non sono previste comunicazioni ai richiedenti delle Azioni prima dell'assegnazione delle stesse.

### *5.2.4 Comunicazioni dell'ammontare assegnato ed eventuale inizio delle negoziazioni prima della notifica.*

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni verrà effettuata dagli intermediari autorizzati depositari delle stesse. Non è prevista l'ammissione a negoziazione delle Azioni.

## 5.3 Fissazione del prezzo di Offerta

### *5.3.1 Prezzo di Offerta e spese a carico dei sottoscrittori*

Il prezzo delle Azioni nell'ambito dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo è pari ad Euro 61,00 (corrispondente al valore nominale di Euro 52,50 maggiorato da Euro 8,50 quale sovrapprezzo).

Il prezzo delle Azioni di cui all'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo, che non sono quotate in un mercato regolamentato né negoziate in un sistema multilaterale di negoziazione o da un internalizzatore sistematico, e non hanno un valore di riferimento di mercato, è stato determinato secondo la procedura di cui all'articolo 2528 c.c. che prevede che il prezzo di emissione delle azioni di società cooperative può essere maggiorato di un sovraprezzo determinato dall'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio su proposta del Consiglio di Amministrazione e secondo quanto previsto dell'articolo 19 dello Statuto.

Più in particolare, la Policy di Valutazione Pricing delle proprie emissioni, come da ultimo aggiornata dal Consiglio di Amministrazione in data 26 giugno 2020, prevede l'adozione di un metodo di valutazione del valore delle Azioni BPE basato sul Free Cash Flow to Equity Model (FCFE) con stima del capitale in eccesso in termini di CET1. L'adozione di tale metodologia in luogo della metodologia Dividend Discount Model è stata motivata dalla previsione che la Banca non avrebbe pagato dividendi agli azionisti.

La medesima policy rimette la verifica e la validazione della metodologia adottata a un soggetto terzo, con caratteristiche di onorabilità, professionalità ed indipendenza, anche al fine di suffragare la struttura delle sottostanti analisi svolte ed i conseguenti risultati a supporto delle valutazioni del Consiglio di Amministrazione. Sempre la policy prevede che l'aggiornamento della determinazione del valore delle azioni abbia cadenza triennale.

L'esperto indipendente cui è stata rimessa la valutazione della metodologia, con propria relazione datata 8 settembre 2021 non ha rilevato aspetti che facciano ritenere che la Policy non soddisfi i requisiti per i quali è stata adottata tenuto conto delle assunzioni ipotizzate (su tutte, la previsione dell'intenzione di non distribuire dividendi). Il calcolo retrospettivo del valore delle azioni effettuato dall'esperto indipendente non ha evidenziato elementi da segnalare.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente si è avvalso della *opinion* di un esperto indipendente "*sugli aspetti applicativi che conducono alla determinazione del valore delle azioni e non include la determinazione del valore vero e proprio, la cui responsabilità rimane in capo alla Banca*"

In coerenza con la metodologia assunta, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nella propria riunione del 29 marzo 2022, ha deliberato di proporre all'assemblea dei soci del 14 maggio 2022 la determinazione del sovrapprezzo di emissione in euro 8,50 per azione. Conformemente alla suddetta procedura, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021, l'assemblea dei soci ha deliberato il sovraprezzo di emissione di Euro 8,50 per azione, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.
In ordine a tale determinazione del prezzo delle azioni non sono stati formulati rilievi da parte del Collegio Sindacale né, al riguardo, l'Autorità di Vigilanza ha formulato, sino alla Data del Prospetto Informativo, rilievi, indicazioni o richieste di intervento.

In particolare, l'Assemblea degli azionisti dell'Emittente ha deliberato di determinare il sovrapprezzo per le azioni di nuova emissione in euro 8,50 per azione ed ha stabilito che il sovrapprezzo è dovuto per qualunque quantitativo sottoscritto ma che è facoltà del Consiglio di Amministrazione accordare una riduzione dell'ammontare di detto sovrapprezzo, nel caso di sottoscrizione di n. 20 azioni o multipli di 20, nella misura necessaria ad attribuire ed all'esclusivo fine di attribuire al sottoscrittore una o più azioni ordinarie c.d. premio (Bonus Shares) nella misura di una ogni 20 azioni sottoscritte.

L'eventuale sottoscrizione di un numero inferiore a 20 azioni non consentirà all'aderente all'Offerta di beneficiare dell'attribuzione di alcuna Bonus Share.

Pertanto, la menzionata delibera assembleare vincola implicitamente il Consiglio di Amministrazione, in relazione a ciascuna adesione all'Offerta, ad applicare un sovrapprezzo compreso tra un minimo di 5,60 euro per azione (nel caso di adesione all'offerta per un numero di Azioni pari a 20 o multipli esatti di 20 azioni) e un massimo di euro 8,50 per azione (nel caso di adesione all'Offerta per un numero di azioni inferiore a 20).

A titolo esemplificativo si evidenzia che:
- a fronte del pagamento di 1.220 Euro (Prezzo di sottoscrizione di 20 azioni) da parte dell'aderente all'Offerta verrebbero a questi attribuite 21 azioni ordinarie della Banca anziché 20;

- a fronte del pagamento di 1.830 Euro (Prezzo di sottoscrizione di 30 azioni) da parte dell'aderente all'Offerta verrebbero a questi attribuite 31 azioni ordinarie della Banca anziché 30;
- a fronte del pagamento di 2.440 Euro (Prezzo di sottoscrizione di 40 azioni) da parte dell'aderente all'Offerta verrebbero a questi attribuite 42 azioni ordinarie della Banca anziché 40;
- a fronte del pagamento di 3.050 Euro (Prezzo di sottoscrizione di 50 azioni) da parte dell'aderente all'Offerta verrebbero a questi attribuite 52 azioni ordinarie della Banca anziché 50;
- a fronte del pagamento di 3.660 Euro (Prezzo di sottoscrizione di 60 azioni) da parte dell'aderente all'Offerta verrebbero a questi attribuite 63 azioni ordinarie della Banca anziché 60

E così per tutti gli ulteriori multipli di 20 azioni sottoscritte e valori intermedi tra un multiplo esatto e il successivo.
Pertanto, il meccanismo di attribuzione di una Bonus Share ogni 20 azioni sottoscritte è equivalente all'applicazione di una riduzione del sovrapprezzo pari a massimi euro 2,90 per azione (in tutti i casi in cui l'aderente all'Offerta sottoscriva 20 azioni o un multiplo esatto di 20 azioni).
In nessun caso – i.e. qualsiasi sia il numero di Azioni richiesto in sede di adesione all'Offerta – la riduzione del sovrapprezzo disposta dal Consiglio di Amministrazione in conformità alla menzionata delibera assembleare potrà eccedere la misura sopra indicata.

In considerazione del fatto che non è stabilito un limite massimo alle azioni oggetto di Offerta, non è fissato, di conseguenza, un limite quantitativo massimo in termini di importo monetario dello sconto sul sovrapprezzo che è in facoltà del Consiglio di Amministrazione concedere a chi sottoscriverà almeno 20 azioni nell'ambito dell'Offerta.

Non può escludersi che in futuro possano determinarsi riduzioni, anche significative, del valore delle azioni della Banca rispetto quello attuale, fino all'annullamento integrale del relativo valore, con conseguenti impatti negativi, anche rilevanti, sul prezzo di eventuale rivendita delle azioni da parte degli investitori.
Inoltre, in futuro, il prezzo di emissione di nuove azioni nel caso di futuri aumenti di capitale sociale (siano essi campagne straordinarie di capitalizzazione o meno) potrebbe essere diverso e anche significativamente inferiore al prezzo di Offerta delle azioni (anche tenendo conto del meccanismo di attribuzione delle Bonus Shares).

Al 31 dicembre 2021, il patrimonio netto dell'Emittente era pari a euro 135.960.544, erano in circolazione n. 1.562.525 azioni e l'utile netto di esercizio 2021 è pari a euro 9.535.363[2]. Pertanto il patrimonio netto per azione era pari a euro 86,84 e l'utile netto per azione era pari a euro 5,986.

Il prezzo delle Azioni, come sopra determinato in euro 61,00 per azione, esprime i multipli in termini di Price/Earnings (ossia il rapporto tra prezzo e utile di esercizio per azione) e Price/Book Value (ossia il rapporto tra prezzo e patrimonio netto per azione), al 31 dicembre 2021 (*pre-money* ossia rilevati prima dello svolgimento dell'Offerta), secondo i valori di seguito riportati.

[2] L'utile netto di esercizio dell'Emittente cresce del 49% rispetto all'esercizio 2020 (chiuso con un utile netto pari a euro 6.403.378).

| | P/BV 31/12/2021 | P/E 31/12/2021 |
|---|---|---|
| **Emittente** | **0,70** | **10,19** |

Ai fini del calcolo dei sopra esposti multipli, l'utile per azione è stato calcolato dividendo l'utile di esercizio 2021 dell'Emittente per il numero di azioni in circolazione al 31 dicembre 2021 e il patrimonio netto per azione è stato calcolato dividendo il patrimonio netto dell'Emittente al 31 dicembre 2021 per il numero di azioni in circolazione a tale data.

Poiché non è definito un ammontare massimo per la presente Offerta, per la determinazione dei multipli P/E e P/BV *post money* si è ipotizzato:

(i) che tutte le adesioni all'Offerta vengano effettuate per importi che consentono l'attribuzione di una o più Bonus Shares, ossia per valori di euro 1.220 o multipli esatti, con corrispondente attribuzione di pacchetti di n. 21 azioni o multipli esatti di 21 azioni, (ii) che tutte le richieste di adesione all'Offerta vengano soddisfatte esclusivamente mediante attribuzione di azioni di nuova emissione, e (iii) che l'obiettivo di raccolta in termini di controvalore dell'Offerta, pari a euro 6 milioni sia sostanzialmente realizzato, con la sottoscrizione di un importo complessivamente pari a 5.999.960 euro, ossia 4.918 investimenti da 1.220 euro (e corrispondente incremento per pari importo del patrimonio netto contabile) e l'attribuzione ai sottoscrittori di complessive n. 103.278 azioni di nuova emissione (ossia 4.918 pacchetti da n. 21 azioni), e (iv) che sino alla conclusione dell'Offerta l'Emittente non annulli alcuna azione propria detenuta a seguito di eventuale riacquisto.

Secondo le ipotesi formulate, i multipli P/E e P/BV *post money* coinciderebbero con i valori sotto riportati, che non appaiono discostarsi significativamente dai valori rilevati *pre money*.

| | P/BV post money | P/E post money |
|---|---|---|
| **Emittente** | **0,716** | **10,86** |

Ai fini del calcolo dei sopra esposti multipli, l'utile per azione è stato calcolato dividendo l'utile di esercizio 2021 dell'Emittente per un numero di azioni corrispondente alla somma tra (i) il numero di azioni in circolazione al 31 dicembre 2021 e (ii) n. 103.278 azioni che si assume verranno emesse nell'ambito dell'Offerta, e il patrimonio netto per azione è stato calcolato dividendo il patrimonio netto dell'Emittente al 31 dicembre 2021 per un numero di azioni corrispondente alla somma tra (i) il numero di azioni in circolazione al 31 dicembre 2021 e (ii) n. 103.278 azioni che si assume verranno emesse nell'ambito dell'Offerta.

Le sottostanti tabelle mettono a raffronto i multipli P/BV e P/E dell'Emittente con un campione di banche quotate e non quotate ritenute comparabili all'Emittente.

Nella individuazione del campione, si è tenuto conto di diversi criteri:

a) non sono state prese in considerazione le banche di credito cooperativo in quanto (i) istituti con operatività solitamente circoscritta a una precisa porzione del territorio nazionale, e (ii) sebbene anch'esse siano costituite in forma di società cooperativa, sono soggette a specifici vincoli di destinazione dell'utile di esercizio (almeno il 70% deve essere destinato a riserva patrimoniale) che, di fatto, ne impongono il rafforzamento patrimoniale in relazione ad ogni esercizio chiuso in utile;

b) tra le banche non quotate, sono state individuate alcune banche popolari le cui dimensioni patrimoniali, in termini di attivo dello stato patrimoniale (consolidato, ove redatto) al 31 dicembre 2021 fossero comprese tra un terzo e il triplo dell'attivo consolidato del Gruppo BPE a tale data

(pari a 2,9 miliardi di euro circa), dal cui fascicolo di bilancio 2021 risulti la produzione di un utile di esercizio (non sono state prese in considerazione banche che abbiano presentato una perdita di esercizio nel 2021);

c) con riferimento alle banche con azioni quotate sul mercato regolamentato italiano Euronext Milan sono stati individuati alcuni istituti bancari ritenuti maggiormente comparabili all'Emittente per marcato di riferimento e tipo di attività esercitata.

In applicazione dei suddetti criteri, il campione individuato comprende:

**Banche Quotate**

Banca Sistema

BFF banking group

Banca Ifis

Banco Desio Brianza

Credito Emiliano

Banco Popolare di Sondrio

BPER Banca

**Banche Popolari non Quotate**

Banca Agricola Popolare di Ragusa

Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a.

Banca Popolare Pugliese

Banca Popolare di Fondi

Banca Popolare del Lazio

Banca Popolare di Torre del Greco

Con riferimento alle Banche Quotate ricomprese nel campione, i valori di P/BV e P/E riportati sono quelli pubblicati nella data del 9 giugno 2022 dalla fonte Bloomberg.

Con riferimento alle Banche Popolari Non Quotate ricomprese nel campione, ai fini della determinazione dei valori di P/BV e P/E al 31 dicembre 2021:

i. non si è tenuto conto, dei prezzi relativi alle negoziazioni delle azioni sul sistema multilaterale di negoziazione HI-MTF stante il ridotto se non del tutto assente volume di scambi, che rende, a giudizio dell'Emittente, limitatamente significativo il prezzo di chiusura delle negoziazioni su tale sistema multilaterale di negoziazione;

ii. si è invece tenuto conto (a) delle più recenti determinazioni assunte dall'assemblea dei soci su proposta del consiglio di amministrazione in ordine alla determinazione del sovrapprezzo di emissione, o, in difetto, (b) delle più recenti determinazioni del valore di liquidazione delle azioni in caso di recesso del socio. Per la Banca Popolare Agricola di Ragusa si è assunto come "prezzo" delle azioni il prezzo di cui all'offerta pubblica di acquisto comunicata al pubblico in data 31 maggio 2022 dalla stessa Banca, pari a euro 14,20 per azione.

| Banche Quotate | P/BV 31/12/2021 | P/E 31/12/2021 |
|---|---|---|
| **Emittente** | **0,70** | **10,19** |
| | **P/BV *** | **P/E *** |
| Banca Sistema | 0,80 | 7,27 |
| BFF banking group | 2,29 | 6,69 |
| Banca IFIS | 0,57 | 9,08 |
| Banco Desio Brianza | 0,37 | 7,37 |
| Credito emiliano | 0,57 | 5,54 |
| Popolare di Sondrio | 0,51 | 6,24 |
| Bper Banca | 0,39 | 4,90 |
| **Media** | **0,79** | **6,72** |
| **Mediana** | **0,57** | **6,69** |

* Valori rilevati il 9 giugno 2022 sulla piattaforma di servizi del provider Bloomberg.

| Banche Non Quotate | P/BV 31/12/2021 | P/E 31/12/2021 |
|---|---|---|
| **Emittente** | **0,70** | **10,19** |
| Banca Popolare di Fondi | 0,87 | 13,97 |
| Banca Agricola Popolare di Ragusa | 0,74 | 33,81 |
| Banca Popolare del Frusinate | 0,92 | 9,11 |
| Banca Popolare Pugliese | 0,54 | 18,99 |
| Banca Popolare del Lazio | 0,69 | 25,76 |
| Banca di credito popolare di Torre del Greco | 0,71 | 45,85 |
| **Media** | **0,75** | **24,58** |
| **Mediana** | **0,73** | **22,38** |

Il raffronto con il campione di banche quotate evidenzia, in generale, che i multipli dell'Emittente si collocano:

- all'interno dell'intervallo dei valori, e segnatamente nella parte alta dell'intervallo stesso, per quanto riguarda il multiplo P/BV. Peraltro deve evidenziarsi che ove non si tenesse conto dei multipli espressi

da BFF banking group, il multiplo P/BV dell'Emittente sarebbe superiore al valore medio del campione;

- al di sopra dell'intervallo dei valori, e conseguentemente, anche del valore medio, per quanto riguarda il multiplo P/E.

Il raffronto con il campione di banche non quotate evidenzia, in generale, che i multipli dell'Emittente si collocano all'interno dell'intervallo dei valori rilevati, tanto con riferimento al multiplo P/BV, quanto con riferimento al multiplo P/E. Con specifico riferimento a quest'ultimo, si evidenza il posizionamento dell'Emittente nella parte bassa dell'intervallo di valori rilevato.

Le azioni della Banca Popolare Etica devono essere depositate presso una custodia titoli aperta presso la Banca stessa o presso altra banca. Per avere informazioni circa i costi della custodia titoli in Banca Popolare Etica si veda quanto previsto negli appositi fogli informativi.

Il soggetto che, contestualmente alla presentazione della Scheda di Adesione contenente la Richiesta di Adesione, formula richiesta di ammissione a socio può, indicandolo nella Scheda di Adesione, versare un contributo volontario "una tantum".

Il mancato versamento del contributo volontario "Una Tantum", non avrà alcuna influenza sulla valutazione del Consiglio di Amministrazione in ordine all'ammissione a socio del richiedente.

Il contributo volontario "una tantum" viene destinato:

- a far fronte ai costi derivanti dalla procedura di ammissione a socio;
- alla Fondazione Culturale Responsabilità Etica per incrementare il "Fondo di solidarietà Banca Popolare Etica". Tale Fondo, gestito dalla Fondazione Culturale Responsabilità Etica, è costituito al fine di supportare finanziariamente, per specifici importi e limitati periodi, le posizioni di mutuo prima casa persone fisiche in difficoltà.

Se il contributo volontario "Una Tantum" è di almeno Euro 100,00, per le persone giuridiche e di Euro 50,00 per le persone fisiche, al socio persona giuridica vengono inviati 6 numeri mensili della rivista "Valori. Mensile di economia sociale, finanza etica e sostenibilità" ed al socio persona fisica 4 numeri mensili della medesima Rivista.

Si rappresenta che i tempi medi di smobilizzo delle azioni mediante rivendita alla Banca (la quale, peraltro, non assume alcun impegno al riacquisto) sono stati pari, nell'esercizio 2019 a 8,8 giorni lavorativi, nell'esercizio 2020 a 6,5 giorni lavorativi, nell'esercizio 2021 a 8,1 giorni lavorativi. Dalla chiusura dell'esercizio 2021 alla Data del Prospetto Informativo, per quanto l'Emittente non disponga di un dato puntuale aggiornato, non si sono evidenziati significativi incrementi dei tempi medi di smobilizzo.

Negli esercizi 2019, 2020 e 2021 e sino alla Data del Prospetto Informativo si segnalano 3 reclami aventi ad oggetto difficoltà a liquidare le azioni. Per ulteriori informazioni in proposito si rinvia alla Parte B, Sezione Prima, Capitolo 18, Paragrafo 18.6 del Prospetto Informativo.
Negli esercizi 2019, 2020 e 2021 e sino alla Data del Prospetto Informativo non sono stati promossi contenziosi verso la Banca volti ad ottenere il risarcimento del danno per impossibilità o difficoltà di liquidare l'investimento in Azioni della Banca.

Alla luce di quanto sopra, la Banca non può escludere che in futuro (i) non possa determinarsi la necessità di effettuare specifici accantonamenti a fronte di contenziosi di tal natura, e (ii) non possa

trovare esposta a passività potenziali a fronte di contenziosi di tal natura, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo.

### *5.3.2 Comunicazione del prezzo di Offerta*

Il prezzo delle Azioni oggetto dell'Offerta è quello indicato nel presente Prospetto Informativo e comunicato attraverso il medesimo Prospetto.

### *5.3.3 Diritto di prelazione, limitazioni o soppressione del diritto di prelazione, base per il calcolo del prezzo di emissione, nonché i motivi e i beneficiari della limitazione o della soppressione*

L'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo è effettuata in accordo con le previsioni che regolano le società cooperative e, in particolare, sulla base di quanto previsto dall'articolo 2524 c.c., commi 1 e 2, relativamente alla variabilità del capitale delle società cooperative.
Si segnala che l'Offerta non è stata deliberata da un'assemblea straordinaria dell'Emittente, conseguentemente all'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo non sono applicabili le norme dettate in materia di diritto di opzione dei soci preesistenti, né sussistono cause limitative del diritto di opzione eventualmente deliberate dai soci.
Per maggiori informazioni si veda la Parte B, Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.6. del Prospetto Informativo.

### *5.3.4 Differenza tra il prezzo di Offerta e il prezzo delle Azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti, o persone ad essi affiliate.*

L'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo è effettuata ad un prezzo unitario per Azione pari a euro 61,00, conformemente alla deliberazione dell'Assemblea dei soci del 14 maggio 2022, che ha fissato il sovrapprezzo per azione in misura pari a 8,50 euro per azione (in luogo di euro 6,50, come in precedenza determinato). Pertanto, le Azioni eventualmente acquistate/sottoscritte da membri del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale, dagli alti dirigenti o persone ad essi affiliate in data anteriore al 14 maggio 2022 e sino ad un anno prima della pubblicazione del Prospetto Informativo, sono state pagate euro 59,00 per azione (di cui 52,50 euro a titolo di valore nominale e euro 6,50 a titolo di sovrapprezzo), in condizioni di parità rispetto a qualsiasi altra persona fisica o persona giuridica.
Nell'ambito dell'Offerta i membri del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale, dagli alti dirigenti o persone ad essi affiliate non hanno diritto di acquisire le Azioni in Offerta ad un prezzo differente dal Prezzo di Offerta.

## 5.4 Collocamento e sottoscrizione

### *5.4.1 Indicazione dei Coordinatori dell'Offerta*

Responsabile del collocamento è Banca Popolare Etica.

### *5.4.2 Indicazione degli organismi incaricati del servizio finanziario*

Le Richieste di Adesione dovranno essere effettuate mediante sottoscrizione dell'apposita Scheda di Adesione debitamente compilata e sottoscritta dal richiedente – o da un suo mandatario speciale – e

da questi trasmesse a Banca Popolare Etica, presso le sue Filiali ovvero presso i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.
L'addetto alla Filiale ovvero il consulente finanziario rilascia ricevuta della ricezione della Scheda di Adesione la cui data fa fede ai fini dell'imputazione della Richiesta di Adesione in essa contenuta a ciascuno dei Periodo di Offerta Mensile.

Con riferimento al collocamento in Spagna delle azioni nell'ambito dell'Offerta, l'Emittente si avvarrà della propria Succursale spagnola di Bilbao sita in Calle Santa Maria n. 9 nonché, con esclusivo riguardo alle persone fisiche clienti della Banca e titolari di rapporti di conto corrente presso la Succursale di Bilbao, del proprio sito internet in lingua spagnola www.fiarebancaetica.coop.

### *5.4.3 Sottoscrizione e garanzia*

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, né i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione generale dell'Emittente, né attuali soci dell'Emittente, né altre persone fisiche o giuridiche terze hanno assunto impegni di sottoscrizione o acquisto delle Azioni oggetto dell'Offerta, o garantito il buon esito dell'operazione.

### *5.4.4 Data di stipula degli accordi di sottoscrizione e garanzia*

Non sussistono accordi di sottoscrizione, acquisto e garanzia.

## CAPITOLO 6 – AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

### 6.1 Domanda di ammissione alle negoziazioni

Le Azioni oggetto dell'Offerta non sono ammesse alla negoziazione su alcun mercato regolamentato e non saranno oggetto di richiesta di ammissione a quotazione da parte dell'Emittente.
Le azioni di Banca Popolare Etica non sono trattate su sistemi multilaterali di negoziazione o attraverso internalizzatori sistematici.

I titolari delle Azioni sono pertanto esposti ai rischi connessi alla difficoltà di liquidare le Azioni.
Si precisa che l'Emittente non intende richiedere in futuro l'ammissione delle Azioni alla quotazione in mercati regolamentati, né alla negoziazione presso un sistema multilaterale di negoziazione.
Le Azioni, inoltre, non sono oggetto di un'attività di internalizzazione sistematica svolta dall'Emittente.
La Banca ha assunto, in data 30 marzo 2017, la determinazione di non avvalersi, ai fini della distribuzione degli strumenti finanziari, di una sede multilaterale di negoziazione (mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione). L'Emittente, tuttavia, non assume alcun impegno di riacquisto delle azioni sul mercato secondario a fronte di richieste di disinvestimento da parte degli azionisti. Laddove l'investitore manifesti la volontà di smobilizzare l'investimento, la Banca può riacquistare le Azioni in contropartita diretta al prezzo di emissione delle nuove azioni. Una volta inserita a sistema la richiesta di smobilizzo, presso le filiali o tramite i consulenti finanziari di riferimento durante l'orario di apertura delle filiali della Banca, l'Ufficio Finanza Retail dell'Emittente evade le richieste seguendo l'ordine cronologico di acquisizione.

Gli investitori potrebbero quindi trovarsi nell'impossibilità di rivendere a terzi le proprie azioni in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartita o nella difficoltà di vendere le medesime azioni in tempi ragionevolmente brevi o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo anche significativamente inferiore a quello di sottoscrizione.

Non sussistendo per tali strumenti un mercato regolamentato o altre sedi di negoziazione, la vendita delle Azioni sarà possibile a condizione che il titolare delle azioni riesca a trovare, per suo conto, un soggetto interessato all'acquisto oppure si avvalga dei servizi di investimento che la Banca è autorizzata a prestare. Il titolare dell'Azione, oltre che trovare per suo conto una controparte interessata all'acquisto, potrà comunicare alla Banca la propria intenzione di cedere le Azioni.

Il Consiglio di Amministrazione, ferma restando l'insussistenza di un impegno dell'Emittente al riacquisto delle azioni, potrà deliberare discrezionalmente di acquistarle in contropartita diretta nell'ambito del Fondo acquisto azioni proprie ad un prezzo pari, alla Data del Prospetto Informativo, ad Euro 61,00, corrispondente alla somma di Euro 52,50, quale valore nominale unitario, e di Euro 8,50, quale sovrapprezzo.

Tuttavia, l'acquisto da parte della Banca di azioni proprie:
a) non può in ogni caso essere effettuato in assenza di specifica autorizzazione della Banca d'Italia ai sensi ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR;
b) in presenza della predetta autorizzazione, può essere effettuato entro i limiti quantitativi indicati nell'autorizzazione stessa;
c) in presenza della predetta autorizzazione, in base alla disciplina civilistica, può essere effettuato secondo quanto previsto dall'articolo 2529 c.c., nei limiti della capienza del Fondo per acquisto di azioni proprie, alimentato con appositi accantonamenti deliberati dall'Assemblea dei soci.

L'Emittente è autorizzato dalla Banca d'Italia ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR ad effettuare il riacquisto di azioni proprie per un ammontare nominale massimo predeterminato di euro 545.000 comprensivo dei titoli già in portafoglio, al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti di capitale primario di classe 1.
Il provvedimento autorizzativo, sulla base di una interpretazione delle disposizioni rilevanti, si intende come concessa in via permanente, salvo il caso che la Banca autorizzata intenda modificare l'ammontare massimo predeterminato dei riacquisti, nel qual caso si rende necessaria una nuova istanza di autorizzazione. Resta ferma ogni eventuale determinazione dell'Autorità di Vigilanza, ad es., ad esito delle periodiche valutazioni SREP, in relazione ad eventuali variazioni della situazione patrimoniale di vigilanza della Banca. Tuttavia non sussiste alcuna certezza che in futuro non vengano in essere provvedimenti suscettibili di incidere sull'autorizzazione a ridurre fondi propri ai sensi degli 77 e 78 del CRR.
L'ammontare massimo del Fondo Acquisto Azioni proprie, come determinato dall'Assemblea dei soci dell'Emittente è attualmente pari a Euro 2.652 migliaia. La capienza operativa (ossia la quota effettivamente, di tempo in tempo, utilizzabile) di tale Fondo – fermo restandone l'ammontare massimo – si riduce ogni qual volta la Banca procede ad acquisti di azioni proprie e, viceversa, si incrementa ogni qual volta la Banca procede a vendite di azioni proprie (detenute in quanto precedentemente acquistate).

Ciò vuol dire che, ove l'Emittente non abbia effettuato, emissioni di nuove azioni, non potrà acquistare azioni proprie per un ammontare superiore a 545.000, quand'anche la capienza operativa del Fondo per acquisto azioni proprie sia superiore a tale ammontare. Laddove, invece, siano state sottoscritte azioni di nuova emissione, l'Emittente potrebbe, in concreto, effettuare acquisti di azioni proprie entro il limite più basso tra:
(i) la somma dell'importo autorizzato ex art. 77 e 78 del CRR e del controvalore delle azioni di nuova emissione effettivamente sottoscritte, e
(ii) la capienza operativa del Fondo per acquisto azioni proprie.

Dal momento che il limite massimo citato di 545.000 Euro deve considerarsi al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti di capitale primario di classe 1, il controvalore effettivo di riacquisto di azioni proprie che l'Emittente può ancora effettuare, a valere su tale autorizzazione, alla data del Prospetto non è teoricamente determinabile.

In considerazione di quanto sopra descritto, non si può escludere che l'eventuale temporanea impossibilità per la Banca di acquistare le Azioni, per effetto del raggiungimento del numero massimo

di azioni proprie detenibili, ed eventualmente la difficoltà da parte del titolare delle Azioni a trovare autonomamente una controparte disposta all'acquisto costituisca un ostacolo o una limitazione allo smobilizzo delle Azioni. Conseguentemente, si segnala che i titolari delle Azioni oggetto dell'Offerta potrebbero trovarsi nell'impossibilità o avere difficoltà nel negoziare gli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartite.

Negli ultimi 12 mesi si segnala 1 reclamo avente ad oggetto difficoltà a liquidare le azioni, in particolar modo dovute al ritardo da parte del reclamante nell'effettuare il censimento del legale rappresentante e nell'aggiornare il questionario antiriciclaggio prima di effettuare la liquidazione.

La seguente tabella fornisce la rappresentazione dell'attività di acquisto e vendita di azioni proprie da parte della Banca nel corso degli esercizi 2019, 2020, 2021 e nel primo semestre 2022.

Il prezzo di acquisto e di vendita delle azioni proprie è sempre stato, di tempo in tempo, coincidente con la somma aritmetica del valore nominale delle Azioni (pari a 52,50 euro ad azione in tutto l'arco temporale di riferimento) e del sovrapprezzo come determinato dall'Assemblea dei soci (pari a 5,00 euro sino all'Assemblea del soci del 18 maggio 2019, a 6,50 euro sino all'Assemblea dei soci del 14 maggio 2022 e a 8,50 euro successivamente a tale assemblea e sino alla Data del Prospetto Informativo), ossia:

- pari a 57,50 euro, dal 1° gennaio 2019 sino al 18 maggio 2019,
- pari a 59,00 euro, dal 19 maggio 2019 sino al 14 maggio 2022,
- pari a 61,00 euro, dal 15 maggio 2022.

Tenuto conto di tale andamento nel tempo del prezzo di acquisto/vendita non si sono verificati casi nei quali operazioni di vendita di Azioni alla Banca abbiano comportato la realizzazione di minusvalenze rispetto all'esborso a suo tempo subito dall'investitore all'atto dell'acquisto o della sottoscrizione delle Azioni successivamente vendute alla Banca.

Per informazioni in merito alle modalità di determinazione del prezzo delle Azioni si rinvia al precedente paragrafo 5.3.1.

La fissazione del prezzo di acquisto e di vendita è stata resa nota al pubblico contestualmente alla pubblicazione della documentazione assembleare.

Si precisa, al riguardo, che l'Emittente non ha mai esposto prezzi di acquisto e di vendita relativi alle proprie Azioni. Gli acquirenti delle Azioni, inoltre, hanno avuto contezza del prezzo di acquisto di tempo in tempo applicato, mediante la documentazione agli stessi consegnata dalla Banca in ottemperanza alla disciplina sulla prestazione dei servizi di investimento (segnatamente, il prezzo di acquisto è stato indicato nella scheda prodotto relativa alle Azioni).

| Periodo | Azioni vendute (unità) | Controvalore complessivo (unità di euro) | Prezzo medio di vendita (unità di euro) | Azioni acquistate (unità) | Controvalore complessivo (unità di euro) | Prezzo medio di acquisto (unità di euro) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Anno 2019** | 28.788 | 1.682.714 | 58,45 | 25.022 | 1.465.947 | 58,59 |
| **Anno 2020** | 26.640 | 1.571.760 | 59,00 | 25.946 | 1.530.814 | 59,00 |
| **Anno 2021** | 33.031 | 1.948.829 | 59,00 | 31.506 | 1.858.854 | 59,00 |
| **Primo Semestre 2022** | 13.381 | 792.003 | 59,19 | 12.596 | 743.858 | 59,06 |

Nel corso dell'intero periodo sopra indicato non si sono verificate interruzioni nell'attività di acquisto di Azioni proprie da parte della Banca.

I tempi medi di smobilizzo delle azioni mediante rivendita alla Banca sono stati pari, nell'esercizio 2019 a 8,8 giorni lavorativi, nell'esercizio 2020 a 6,5 giorni lavorativi, nell'esercizio 2021 a 8,1 giorni lavorativi. Dalla chiusura dell'esercizio 2021 alla Data del Prospetto Informativo, per quanto l'Emittente non disponga di un dato puntuale aggiornato, non si sono evidenziati significativi incrementi dei tempi medi di smobilizzo.

L'attività di riacquisto di Azioni Proprie da parte della Banca non ha determinato il formarsi di accumuli di richieste di smobilizzo inevase.

La Banca ha interrotto l'attività di vendita di Azioni proprie già detenute nell'imminenza delle decisioni in ordine alla determinazione del sovrapprezzo da parte dell'Assemblea dei soci del 18 maggio 2019 e dell'Assemblea dei soci del 14 maggio 2022.

Nel corso dell'intero periodo sopra indicato la Banca non ha applicato restrizioni in ordine al quantitativo massimo di Azioni acquistabile o vendibile da parte degli investitori. Si precisa che la Banca non ha mai assunto alcun formale impegno al riacquisto di proprie Azioni e si è comunque sempre riservata il diritto di non procedere ad acquisti di Azioni proprie laddove si fosse prospettato il raggiungimento dei limiti quantitativi al riacquisto in precedenza descritti.

### 6.2 Mercati sui quali i titoli dell'Emittente sono già ammessi alle negoziazioni

Le Azioni oggetto dell'Offerta non sono ammesse alla negoziazione su alcun mercato regolamentato, sistema multilaterale di negoziazione o altra sede di negoziazione.

### 6.3 Altre operazioni

Non applicabile alla presente Offerta.

### 6.4 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

Non applicabile alla presente Offerta

### 6.5 Stabilizzazione

Non applicabile alla presente Offerta.

### 6.6 Sovrallocazione e opzione "greenshoe"

Non applicabile alla presente Offerta.

## CAPITOLO 7 – POSSESSORI DI AZIONI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

### 7.1 Nome e indirizzo della persona giuridica che offre in vendita le Azioni

L'Offerta di Azioni è principalmente un'offerta di sottoscrizione di azioni di nuova emissione. In particolare, sulla base del regime del capitale variabile applicabile all'Emittente, quale società cooperativa, (articoli 2524 c.c. comma 2 e 2528 c.c.) ed in conformità alle proprie previsioni statutarie, l'Emittente procederà ad emettere le azioni oggetto dell'Offerta in virtù di delibere del Consiglio di Amministrazione chiamato, di volta in volta, a decidere sull'ammissione di nuovi soci e a fissare l'ammontare di nuove azioni secondo le richieste pervenute dai soggetti richiedenti l'ammissione a socio ovvero dai soci esistenti che fanno richiesta di aumentare la propria partecipazione.
L'Offerta di Azioni è anche una Offerta di vendita di Azioni, limitatamente alle azioni proprie detenute da Banca Popolare Etica in quanto riacquistate dalla stessa a norma dell'articolo 18 dello Statuto Sociale con utilizzo dell'apposito Fondo acquisto azioni proprie e negli eventuali limiti fissati da Autorità di Vigilanza. Si specifica che l'Offerta di vendita di Azioni riguarda sia le azioni proprie detenute dalla Banca alla Data del Prospetto Informativo sia le azioni proprie che saranno eventualmente riacquistate in futuro dalla Banca nel corso della durata dell'Offerta.
Si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha la discrezionale facoltà di procedere alla vendita delle azioni proprie detenute nell'ambito dell'Offerta.
Pertanto, nel contesto della presente Offerta, la persona giuridica che offre in vendita le Azioni è Banca Popolare Etica s.c.p.a con sede legale in Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo n. 7.

Fermo quanto previsto al successivo paragrafo 7.2 in ordine al numero delle Azioni eventualmente oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta, si precisa che al 31 dicembre 2021, la Banca è titolare di n. 5.893 azioni proprie.
Si specifica, inoltre, che un totale di 2.295 Azioni proprie sarà destinato al Piano di Assegnazione gratuita di Azioni rivolto ai dipendenti e ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede della Banca ed ai dipendenti della Fondazione Culturale Responsabilità Etica, della Fundacion Finanzas Eticas, di Cresud e di Etica SGR. Per maggiori informazioni relativamente al Piano di assegnazione si veda la Parte B, Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.3 del Prospetto Informativo.
Tutte le informazioni in ordine all'Emittente sono rappresentate nella Sezione Prima del presente Prospetto Informativo.

### 7.2 Numero e classe delle Azioni offerte in vendita

Le Azioni eventualmente oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta sono azioni ordinarie di Banca Popolare Etica S.c.p.a. Per maggiori informazioni sulla descrizione delle Azioni di Banca Popolare Etica si veda la Sezione II, capitolo IV del presente Prospetto Informativo.
Non è previsto un ammontare prefissato delle Azioni oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta. L'ammontare delle Azioni eventualmente oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta verrà

determinato, di volta in volta, dal Consiglio di Amministrazione, utilizzando, parzialmente o totalmente, le azioni detenute in portafoglio.

### 7.3 Entità della partecipazione dell'azionista principale prima e dopo l'emissione

La presente Offerta non prevede la vendita di Azioni da parte di azionisti dell'Emittente, né l'emissione di un numero massimo di nuove Azioni.

### 7.4 Accordi di lock-up

Non sono previsti accordi di Lock-up.

## CAPITOLO 8 – SPESE RELATIVE ALL'OFFERTA

### 8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legale all'Offerta

Fermo restando che il Consiglio di Amministrazione non ha fissato un numero massimo di Azioni oggetto dell'Offerta, si segnala che il Piano Strategico 2021-2024 ha fissato un obiettivo di patrimonializzazione di 37 milioni di euro (di cui 17 derivanti dall'ordinario incremento del numero dei soci e 20 derivanti da iniziative di capitalizzazione straordinaria) nell'arco temporale di riferimento del Piano, di cui circa 6 milioni nell'ambito della presente Offerta.

L'ammontare complessivo delle spese legate all'Offerta è pari a circa 60.000 Euro, comprensivo delle spese di consulenza, di traduzione, di stampa del presente Prospetto Informativo, di pubblicazione su quotidiani e per eventuali annunci pubblicitari legati all'Offerta.
Inoltre, l'Emittente effettua direttamente il collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta e conseguentemente sopporterà i costi di struttura e quelli relativi ai compensi dei propri consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, legati all'Emittente da un contratto di agenzia che prevede una remunerazione variabile legata all'attività espletata, anche in base al collocamento delle Azioni della Banca.

## CAPITOLO 9 – DILUIZIONE

### 9.1 Diluizione immediata derivante dall'Offerta

Le possibilità che vengano a determinarsi effetti diluitivi sulla quota di capitale sociale detenuto da ciascun socio per effetto dell'ingresso di nuovi soci o della sottoscrizione di ulteriori azioni da parte dei soci esistenti, sono immanenti al tipo sociale dell'Emittente, che, in quanto cooperativa, è una società a capitale variabile. Tale profilo di rischio avuto riguardo ai diritti economici derivanti dalla titolarità di Azioni, può tradursi di fatto nel rischio di una momentanea riduzione di redditività delle Azioni determinata dall'eventuale ritardo sui ritorni del nuovo capitale investito, nonché in ragione delle differenze tra prezzo di emissione e valore patrimoniale delle Azioni, nel rischio di una riduzione del valore patrimoniale dell'ammontare complessivo di Azioni risultanti per effetto delle nuove emissioni.
In ogni caso, posto che l'Offerta in questione, costituendo attuazione di un programma di capitalizzazione di lunga durata basato principalmente sull'emissione di nuove azioni, non destinate esclusivamente ai soci esistenti ma che potranno essere sottoscritte anche da nuovi soggetti, a seguito dell'ammissione a socio secondo le previsioni dello Statuto Sociale, il suddetto rischio diluitivo sotto il profilo economico può riguardare sia gli azionisti già esistenti sia quelli che lo diverranno in relazione alla Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo.
Avuto riguardo ai diritti amministrativi, deve tenersi in considerazione che, in base al principio del voto capitario (ciascun socio ha diritto di esprimere un voto nell'assemblea dei soci indipendentemente dal numero di Azioni di cui è titolare), gli effetti diluitivi sono strettamente legati all'incremento del numero dei soci che deriverà dallo svolgimento dell'Offerta.

Poiché non è possibile prevedere il numero di azioni oggetto delle Richieste di Adesione che perverranno all'Emittente, non può indicarsi a priori né il numero possibile di nuovi soci, né l'ammontare del capitale sociale che risulterà all'esito dell'Offerta, non è possibile fornire alcuna stima circa la portata dei suindicati effetti di riduzione, eventuale, della redditività e di riduzione dell'incidenza del voto in seno all'assemblea dei soci.

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto per Azione dell'Emittente era pari a euro 87,01. Il prezzo di offerta delle Azioni è pari a euro 61,00 per Azione.

### 9.2 Ammontare e percentuale della diluizione immediata nel caso in cui una parte dell'emissione sia riservata a determinati investitori

Non applicabile alla presente Offerta.

## CAPITOLO 10 – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

### 10.1 Consulenti legati all'Offerta

La Sezione Seconda non riporta indicazioni di consulenti relativamente alle Azioni oggetto dell'Offerta.

### 10.2 Altre informazioni non sottoposte a revisione

Nella Sezione Seconda non sono contenute informazioni sottoposte a revisione.

**DEFINIZIONI**

| | |
|---|---|
| **Assemblea o Assemblea Ordinaria** | Assemblea Ordinaria dei soci di Banca Popolare Etica S.c.p.a. |
| **Assemblea Straordinaria** | Assemblea Straordinaria dei soci di Banca Popolare Etica S.c.p.a. |
| **Azioni** | Le azioni ordinarie di Banca Popolare Etica S.c.p.a. |
| **Banca d'Italia** | La Banca d'Italia, con sede legale in Roma, Via Nazionale n. 91. |
| **Bonus Shares** | Indica, nel contesto dell'Offerta, le Azioni assegnate a titolo gratuito (i.e. mediante sconto sul sovrapprezzo) agli aderenti all'Offerta, in ragione di n° 1 Azione (Bonus Share) ogni 20 Azioni sottoscritte. |
| **Budget 2022** | Lo strumento utilizzato dal Consiglio di Amministrazione della Banca per monitorare l'andamento gestionale della Banca, in relazione agli obiettivi prefissati per l'esercizio 2022, come da ultimo modificato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 giugno 2022. |
| **Capital Guidance o Pillar 2 Guidance** | Indica la possibilità, per l'Autorità di Vigilanza, di indicare alla banca vigilata dei livelli adeguati di capitale da mantenere per disporre di risorse sufficienti a superare situazioni di stress. I requisiti di Capital Guidance non sono vincolanti, tuttavia l'Autorità di Vigilanza si attende che la Banca interessata mantenga nel continuo un livello di capitale sufficiente a rispettare anche tali requisiti attesi. |
| **CONSOB** | Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini, n. 3. |
| **CRD IV** | Indica la Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi, come da ultimo modificata dalla Direttiva (UE) 2021/338. |
| **CRD V** | Indica la Direttiva (UE) 2019/878 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019, che modifica la CRD IV per quanto riguarda, tra l'altro, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale. |
| **CreSud** | Indica la società CreSud S.p.A. con sede in Milano, Piazzale Principessa Clotilde 6. |
| **CRR** | Indica il Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizie e le imprese di investimento, come da ultimo modificato dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/558. |
| **CRR II** | Indica il Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019, che modifica il CRR per quanto riguarda, tra l'altro, il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e le passività ammissibili. |
| **Data del Prospetto Informativo** | La data di approvazione da parte di Consob del presente Prospetto Informativo. |

| | |
|---|---|
| **Disposizioni di Vigilanza** | Indica le "Disposizioni di Vigilanza per le Banche" contenute nella Circolare numero 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche e integrazioni. |
| **Emittente o Banca o Banca Etica o Banca Popolare Etica o BPE** | Banca Popolare Etica S.c.p.a., con sede in Padova, via Tommaseo, n. 7. |
| **Etica Sgr** | Etica SGR S.p.A., con sede in Milano, via Napo Torriani, n. 29. |
| **Fiare** | FUNDACIÒN INVERSIÓN Y AHORRO RESPONSABLE, con sede in Bilbao, Santa Maria, nº 9, Spagna. |
| **Filiale** | Succursale della Banca localizzata nel territorio della Repubblica Italiana. |
| **Fondazione Finanza Etica** | Fondazione Finanza Etica Fondazione con sede in Firenze, Viale Amendola, n.10. Già denominata, fino al 27 gennaio 2017, Fondazione Culturale Responsabilità Etica. |
| **Gruppo Banca Etica o Gruppo o Gruppo Bancario** | Gruppo Bancario di cui Banca Popolare Etica S.c.p.a. è la società capogruppo, composto oltre che da Banca Popolare Etica S.c.p.a. anche da Etica Sgr e da CreSud. |
| **ISIN** | International Security Identification Number, consistente nel codice internazionale per identificare univocamente gli strumenti finanziari. |
| **MiFID II** | Indica la Direttiva 2014/65/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 relativa ai mercati degli strumenti finanziari, come da ultimo modificata dalla Direttiva (UE) 2021/338. |
| **Monte Titoli** | Monte Titoli S.p.A. con sede legale in Milano, Piazza Affari, n. 6. |
| **Piano Strategico 2021-2024** | Il Piano pluriennale recante le linee di indirizzo strategico e gli obiettivi del Gruppo per il quadriennio 2021-2024, approvato dall'Emittente in data 27 aprile 2021. |
| **Società di Revisione** | Indica (i) Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, via Tortona n. 25, iscritta al n. 132587 del Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con riferimento ai bilanci di esercizio e ai bilanci consolidati relativi agli esercizi 2020-2028, e (ii) KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, via Vittor Pisani n. 25, iscritta al n. 70623 del Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con riferimento al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2019. |
| **TUB** | D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 e successive modifiche e integrazioni. |
| **TUF** | D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modificazioni e integrazioni. |
| **Una Tantum** | Indica un pagamento effettuato a carattere straordinario (o in relazione ad una fattispecie puntualmente individuata), per l'appunto "una volta soltanto", escludendo, in relazione alla causale del pagamento, l'effettuazione di ulteriori pagamenti. |

**GLOSSARIO**

| | |
|---|---|
| **Advocacy** | Insieme di azioni con cui un gruppo, riunito attorno ad un interesse definito, intende sostenere una serie di scelte collettive e decisioni pubbliche, come la creazione di regole, la riforma di un ambito di politiche, il sostegno economico o la dotazione di attività di intervento a favore di gruppi e individui coinvolti. |
| **CBS o Core Banking System** | Indica il software applicativo che consente il trattamento automatizzato delle informazioni (a fini contabili, fiscali, gestionali, di vigilanza, di compliance etc.) inerenti alle principali attività della Banca, nell'ambito del complessivo sistema informativo in uso. |
| **Consumatore** | Persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o professionale eventualmente svolta. |
| **Corrispettivo Volumi** | In relazione alla definizione dei compensi previsti in favore del nuovo fornitore del sistema informativo della Banca (Cedacri) indica il compenso previsto per l'utilizzo di determinate soluzioni applicative, che è stato individuato in un importo di euro 400.000 a fronte della previsione di un determinato numero di "utilizzi" delle soluzioni stesse (di fatto, un compenso stimato relativo al volume di operazioni processate mediante le soluzioni applicative in parola). Detto compenso potrà essere soggetto ad aggiustamenti "a consuntivo" in base ai volumi effettivi di operazioni processate. |
| **Febea** | Federazione Europea delle Banche Etiche e Alternative. |
| **Finance Watch** | Organizzazione non governativa europea, con sede a Bruxelles, che svolge attività di ricerca e sensibilizzazione sulla regolamentazione finanziaria. |
| **GABV** | Global Alliance for Banking on Values. |
| **GIT** | Gruppo di Iniziativa Territoriale di Banca Etica. |
| **Incentivo all'esodo** | Offerta economica che il datore di lavoro propone al lavoratore per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro. |
| **ISC** | L'Indicatore Sintetico di Costo, che serve a mostrare al consumatore il costo indicativo annuo del conto corrente, espresso in euro. Il valore è ottenuto sommando i costi annuali, fissi e variabili, del conto corrente modellati su dei profili tipo appositamente predisposti da Banca d'Italia. |
| **Periodo Mensile di Offerta** | Il periodo, della durata di un mese o di una frazione di mese, durante il quale è possibile aderire all'Offerta. |
| **Risk Appetite** | Indica il livello di propensione al rischio assunto dalla Banca in relazione ai profili di rischio rilevanti. Il complesso dei livelli di propensione al rischio assunti definisce il c.d. Risk Appetite Framework. Le principali metriche di rilevazione e misurazione dei profili di rischio sono disciplinate dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e ss. mm. ii. |
| **Shareholders for Change** | È una rete di investitori istituzionali europei che, in qualità di azionisti, svolgono attività di engagement, ovvero di dialogo con le imprese, al fine di influenzare e sollecitare buone pratiche e comportamenti sostenibili e responsabili nel medio-lungo periodo. |